UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

AREA DIREZIONE GENRALE
UFFICIO STUDI

IL RETTORE

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo vigente, emanato - ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 – con D.R. n. 411 del 19 agosto 2008;

PREMESSO che, a seguito dell'avvio del procedimento di revisione del Regolamento didattico di Ateneo, il testo modificato del Regolamento, così come approvato dai competenti organi accademici, è stato inviato telematicamente, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341, con nota prot. n. 14071 del 27/09/2016, all'allora MIUR per l'approvazione;

RILEVATO che il MUR, a seguito della ricezione del testo modificato del Regolamento didattico di Ateneo, lo ha, a sua volta, inviato al CUN per il rilascio del parere previsto dall'art. 11, sopra richiamato;

PRESO ATTO dell'avvenuta ricezione da parte del CUN, in data 3 ottobre 2016, del testo modificato del Regolamento didattico di Ateneo;

RILEVATO che il CUN, con parere del 9 novembre 2016, ha formulato alcune osservazioni alle modifiche apportate al testo del Regolamento didattico di Ateneo, chiedendone l'adeguamento;

PRESO ATTO che in accoglimento ai rilievi del CUN sono state apportate le consequenziali modifiche al testo del Regolamento e, segnatamente, agli artt. 10, 15, 13, 18, 20, 22, 24, 27, 29, 30, 32 e 33;

PREMESSO che il testo definitivo del Regolamento didattico di Ateneo, debitamente adeguato e uniformato ai rilievi del CUN, è stato approvato dal Senato Accademico, nella seduta del 29 marzo 2017;

VISTA la delibera del 29/09/2021, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole in merito alla modifica del Regolamento didattico di Ateneo, approvata dal Senato Accademico;

PRESO ATTO che, nelle more del rilascio del definitivo parere di conformità del CUN ai fini dell'approvazione ministeriale del testo sottoposto al controllo, il MUR, con Decreto n. 930 del 29 luglio 2022, attuativo dell'art. 4,

comma 1, della Legge 12 aprile 2022, n. 33, ha rimosso il divieto di doppia iscrizione, vigente dal 1933, introducendo la possibilità di contemporanea iscrizione a due diversi corsi di studio e consentendo, di fatto, agli studenti la possibilità di conseguire – nella stessa o in due diverse Università – due distinte tipologie di titoli di studio;

RITENUTO pertanto, di dover uniformare il testo definitivo del Regolamento didattico di Ateneo, già sottoposto all'esame del MUR, alle modifiche legislative attuate con il D.M. n. 930 sopra citato;

PRESO ATTO che il testo definitivo del Regolamento didattico di Ateneo, debitamente uniformato alle modifiche introdotte dalla Legge 12 aprile 2022, n. 33, rese operative dal MUR, giusto Decreto 29 luglio 2022, n. 930, è stato approvato dagli Organi Collegiali nelle sedute del 27 e 28 settembre 2022;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341, con nota prot. n. 27889, del 6 ottobre 2022, è stato trasmesso al Ministero dell'Università e della Ricerca, tramite PEC, il Regolamento Didattico di Ateneo per l'approvazione;

VISTA la richiesta del MUR di utilizzare, per l'inoltro telematico del regolamento didattico revisionato, l'apposita piattaforma RAD;

PRESO ATTO dell'invio telematico al Ministero, in data 2 febbraio 2023, tramite banca dati RAD, del testo revisionato del regolamento didattico di Ateneo;

ESAMINATI i rilievi formulati dal CUN, nell'Adunanza del 18/05/2023, al testo revisionato sottoposto al suo esame;

VISTE le consequenziali modifiche apportate, in accoglimento ai rilievi del CUN, al testo del regolamento;

VISTA la delibera n. 546 del 25 luglio 2023, con la quale il Senato Accademico ha approvato la proposta di revisione del Regolamento didattico di Ateneo, risultante dall'accoglimento delle osservazioni formulate dal CUN;

VISTA la delibera n. 617 del 26 luglio 2023, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta di revisione del Regolamento didattico di Ateneo, approvata dal Senato Accademico;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 25/10/2023;

VISTO il decreto direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca, Prot. n. 20496 del 30 ottobre 2023 di approvazione e autorizzazione ad emanare, con decreto rettorale, il Regolamento didattico di Ateneo nella definitiva stesura uniformata ai rilievi, da ultimo, formulati dal CUN;

VISTA la Nota prot. 17702 del 5 ottobre 2023, con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca ha richiamato l'attenzione degli Atenei sulla necessità di procedere all'adeguamento dei Regolamenti didattici alle previsioni contenute nel D.M. n. 96/2023, al fine di dare attuazione alla Riforma 1.5 della Missione 4, Componente 1, del PNRR, come prescritto dall'art. 2, comma 1, del D.M. in menzione;

PRESO ATTO che in ottemperanza a quanto richiesto dal MUR, si è proceduto all'integrazione del Regolamento didattico di Ateno, inserendo nel testo del regolamento l'art. 18-bis e un comma aggiuntivo all'art. 12;

VISTA la delibera n. 591 del 24 ottobre 2023, con la quale il Senato Accademico ha approvato la proposta di revisione del Regolamento didattico di Ateneo che recepisce gli adempimenti di cui all'art, 2, comma 1, del D.M. n. 96/2023, richiesti dal MUR;

VISTA la delibera n. 660 del 25 ottobre 2023, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta di revisione del Regolamento didattico di Ateneo, approvata dal Senato Accademico, giusta delibera n. 591 del 24 ottobre 2023;

VISTA la successiva Nota prot. 33695, del 13 ottobre 2023, con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca, al fine di un'approvazione "semplificata" del Regolamento didattico di Ateneo aggiornato al D.M. n. 96/2023, ha richiesto espressamente alle Università di caricare sulla banca dati RAD la proposta di modifica del regolamento, corredata da un'esplicita dichiarazione del Rettore che attesti che le modifiche apportate sono tutte da riferirsi esclusivamente ai punti contenuti nella Nota MUR prot. 17702 del 5 ottobre 2023;

PRESO ATTO dell'avvenuto caricamento della proposta di modifica del Regolamento didattico di Ateneo nella banca dati RAD, corredata di esplicita attestazione da parte del Rettore che le modifiche apportate sono esclusivamente riferite ai punti indicati nella succitata Nota ministeriale;

VISTA la successiva Nota ministeriale (Servizio Autonomia Universitaria e Studenti – uff. II), Prot. n. 21653, dell'8/11/2023, di trasmissione della proposta di adeguamento del Regolamento didattico di Ateneo al D.M. n. 96/2023, pervenuta al CUN;

VISTA la risoluzione adottata dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 15 novembre 2023, con la quale è stato

definitivamente approvato il Regolamento didattico di Ateneo nella conclusiva stesura risultante dall'adeguamento alle previsioni contenute nel D.M. n. 96/2023;

DECRETA

di emanare il Regolamento didattico di Ateneo, il cui testo, debitamente modificato e integrato alla luce delle motivazioni espresse in premessa, viene qui di seguito interamente riportato quale parte integrante del presente decreto, unitamente all'ordinamento dei Corsi di Studio attivati per l'anno accademico 2023/2024.
Il presente regolamento, che abroga e sostituisce integralmente il precedente emanato con D.R. n. 411 del 19 agosto 2008, entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito istituzionale di Ateneo.

IL RETTORE
Prof. Dino Mastrocola

Firmato digitalmente da:
MASTROCOLA DINO
Firmato il 27/11/2023 14:57
Seriale Certificato: 2929511
Valido dal 09/11/2023 al 09/11/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO

Indice

Norme generali

Art. 1 - Definizioni
Art. 2 - Ambito di applicazione
Art. 3 - Autonomia didattica e amministrativa
Art. 4 - Titoli di studio
Art. 5 - Corsi di laurea
Art. 6 - Corsi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico
Art. 7 - Corsi di specializzazione
Art. 8 - Dottorati di ricerca
Art. 9 - Master universitari
Art. 10 – Formazione finalizzata
Art. 11 - Servizi didattici integrativi
Art. 12 - Crediti formativi universitari
Art. 13 - Istituzione e modificazione dei corsi di studio
Art. 14 – Rilascio di titolo di studio congiunto e di doppio titolo
Art. 15 - Ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico
Art. 16 - Attività formative dei corsi di laurea
Art. 17 - Attività formative dei corsi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico
Art. 18 - Regolamenti didattici dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico
Art. 18-bis - Flessibilità dell'offerta formativa
Art. 19 - Attivazione e disattivazione dei corsi di studio
Art. 20 - Programmazione e attivazione degli insegnamenti
Art. 21 - Manifesto annuale degli studi e guide didattiche
Art. 22 - Accessi, iscrizioni, carriera scolastica
Art. 23 - Calendario didattico
Art. 24 - Piano di studio
Art. 25 - Verifiche del profitto
Art. 26 – Commissioni di esame
Art. 27 - Periodi di studio effettuati all'estero da studenti dell'Ateneo
Art. 28 - Ammissione a singoli corsi di insegnamento
Art. 29 - Prova finale e conseguimento dei titoli di studio
Art. 30 - Orientamento e tutorato
Art. 31 - Tecnologie per l'innovazione didattica, educazione multimediale e a distanza
Art. 32 - Riconoscimento di crediti
Art. 33 - Studenti impegnati a tempo parziale
Art. 34 – Doveri didattici dei docenti
Art. 35 - Valutazione dell'attività didattica e sistema di assicurazione della qualità

Art. 36 – Pubblicità dei procedimenti e delle decisioni
Art. 37 – Entrata in vigore

Norme generali

Art. 1 – Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento s'intende:

a) per corsi di studio: i corsi di laurea, di laurea magistrale, di laurea magistrale a ciclo unico, di specializzazione, di dottorato di ricerca, di perfezionamento scientifico e di altra formazione permanente, successivi al conseguimento della laurea e della laurea magistrale, come individuati nell'art. 3 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, che detta le "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
b) per titoli di studio: la laurea, la laurea magistrale, la laurea magistrale a ciclo unico, il diploma di specializzazione, il dottorato di ricerca, il master universitario di I e II livello, rilasciati al termine dei corrispondenti corsi di studio, di cui alla precedente lettera a);
c) per classe di appartenenza dei corsi di studio: l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, raggruppati ai sensi dell'art. 4 del D.M. 270/2004;
d) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. 4 ottobre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche di cui al D.M. 29 luglio 2011 n. 236, nonché quelli definiti dal Ministro, con proprio decreto, su proposta del Consiglio universitario nazionale (CUN), ai sensi dell'art. 15, comma 4, della Legge 79/2022, secondo criteri di affinità e attinenza scientifica, formativa e culturale;
e) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali;
f) per credito formativo universitario: la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;
g) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati di apprendimento attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;
h) per ordinamento didattico di un corso di studio: l'insieme delle norme che regolano il percorso formativo del corso di studio;
i) per regolamento didattico di un corso di studio il documento che specifica gli aspetti formativi e organizzativi del corso di studio;
j) per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato,

all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

k) per servizi didattici integrativi: servizi finalizzati a promuovere e/o sostenere il pieno dispiegamento della personalità degli studenti, la loro formazione anche professionale, le pari opportunità di studio e di vita all'interno della comunità accademica, con particolare riferimento ai servizi di orientamento e tutorato;
l) per curriculum: l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo;
m) per Università o Ateneo: l'Università degli Studi di Teramo;
n) per Statuto: lo Statuto dell'Università degli Studi di Teramo emanato con Decreto Rettorale n.361 del 31 ottobre 2012 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento, redatto in conformità e in applicazione dell'art. 11 del D.M. 270/2004, dell'art. 1, comma 4 dei DD.MM. 16 marzo 2007 e dei successivi decreti ministeriali, disciplina gli ambiti demandati all'autonomia dell'Ateneo per gli aspetti di organizzazione e gestione delle attività didattiche comuni ai corsi di studio attivati presso l'Università degli Studi di Teramo.

Esso disciplina inoltre le attività e i servizi di orientamento, di sostegno, di aggiornamento, di perfezionamento e di formazione permanente e ricorrente, stabilendo altresì le norme generali alle quali le strutture didattiche dell'Ateneo devono attenersi nei rispettivi regolamenti, anche ai fini dell'applicazione di quanto disposto dal punto 2 dell'art. 11 della legge 341/1990.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico deliberati dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione e parere obbligatorio del Consiglio degli studenti, su proposta del Consiglio di Dipartimento interessato o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, su proposta dei Consigli dei Dipartimenti stessi, sentiti i Consigli dei corsi di studi interessati, sono riportati nell'allegato del presente Regolamento, nel rispetto di quanto previsto all'art. 11 del D.M. 270/2004.

Art. 3 - Autonomia didattica e amministrativa

I regolamenti didattici dei corsi di laurea, dei corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico specificano gli aspetti organizzativi dei corsi e sono predisposti ai sensi dei successivi articoli.

I regolamenti didattici dei corsi di specializzazione, disposti ai sensi dello Statuto e nel rispetto della normativa vigente, costituiscono appendice ai regolamenti dei Dipartimenti ai quali i corsi di specializzazione fanno capo.

Le disposizioni delegate all'Università, ai sensi della vigente normativa, con riguardo ai corsi di dottorato di ricerca, costituiscono materia di un apposito regolamento, deliberato dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione e parere obbligatorio del Consiglio degli studenti. Le modalità organizzative dei corsi di master universitari e dei corsi di perfezionamento costituiscono materia di un apposito regolamento, deliberato dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione e parere obbligatorio del Consiglio degli studenti.

I regolamenti didattici dei corsi di studio disciplinano gli aspetti inerenti all'organizzazione e gestione della didattica, i servizi didattici integrativi, nonché alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.
I corsi di studio e i servizi didattici alla cui organizzazione concorrano più Dipartimenti sono disciplinati da regolamenti specifici.
Le modalità di regolamentazione di eventuali strutture speciali di apprendimento, perfezionamento e aggiornamento post-lauream sono determinate dal Senato accademico all'atto della loro istituzione.

Art. 4 - Titoli di studio

L'Università rilascia i seguenti titoli di studio:

- la laurea (L)
- la laurea magistrale (LM)
- il diploma di specializzazione (DS)
- il dottorato di ricerca (DR).

L'Università rilascia, altresì, diplomi di master universitari di primo e di secondo livello a conclusione di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente successivi alla laurea o alla laurea magistrale, ai sensi della normativa in vigore.
I titoli previsti dal presente articolo possono essere conferiti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri. Possono altresì essere conferiti doppi titoli con atenei stranieri. Il conferimento dei titoli congiunti/doppi è regolamentato dalle convenzioni stipulate con gli atenei interessati.
Ai sensi della normativa in vigore, l'Università rilascia, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo.

Art. 5 - Corsi di laurea

I corsi di laurea hanno l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui siano orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. La durata normale dei corsi di laurea è di tre anni.
L'acquisizione delle conoscenze professionali, di cui al precedente comma, è preordinata all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro ed all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge e delle direttive dell'Unione Europea.
La laurea è conseguita al termine del corso di laurea. A coloro che conseguono la laurea compete la qualifica accademica di dottore.
I corsi di laurea aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili sono istituiti nella medesima classe. Tali corsi hanno identico valore legale. I corsi istituiti nella stessa classe, ovvero quelli appartenenti a gruppi definiti dagli specifici ordinamenti didattici sulla base di criteri di affinità, condividono attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della eventuale differenziazione dei percorsi formativi in curricula. Due corsi di studio della stessa classe (nei relativi curricula) devono differenziarsi per almeno 40 crediti formativi.
Sono comuni le attività formative che presentano la stessa denominazione, o denominazioni dichiarate equipollenti, e che afferiscono al medesimo settore scientifico-disciplinare con uguale numero di crediti.
L'Università può istituire un corso di laurea nell'ambito di due diverse classi, qualora il relativo ordinamento soddisfi i requisiti di entrambe le classi.

Nel caso di corsi interclasse, gli studenti indicano al momento dell'immatricolazione/iscrizione la classe entro cui intendono conseguire il titolo di studio, fermo restando che possono modificare le loro scelte, purché queste diventino definitive al momento dell'iscrizione al terzo anno.
Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria, oltre che della lingua italiana, di una seconda lingua dell'Unione Europea.
Possono essere istituiti corsi di laurea interdipartimentali o inter-ateneo.

Art. 6 - Corsi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico

I corsi di laurea magistrale hanno l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. La durata normale dei corsi di laurea magistrale è di due anni.
La laurea magistrale è conseguita al termine del corso di laurea magistrale. A coloro che conseguono la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale. La qualifica di dottore magistrale compete altresì a coloro che hanno conseguito e conseguono la laurea secondo gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/99, nonché a coloro che hanno conseguito e conseguono il titolo di laurea specialistica ai sensi dello stesso D.M. 509/99.
I corsi di laurea magistrale aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili sono istituiti nella medesima classe. Tali corsi hanno identico valore legale. Due corsi di studio della stessa classe (e i relativi curricula) devono differenziarsi per almeno 30 CFU.
L'Università può istituire un corso di laurea magistrale nell'ambito di due diverse classi, qualora il relativo ordinamento soddisfi i requisiti di entrambe le classi. Nel caso di corsi interclasse, gli studenti indicano al momento dell'immatricolazione/iscrizione la classe entro cui intendono conseguire il titolo di studio, fermo restando che possono modificare le loro scelte, purché queste diventino definitive al momento dell'iscrizione al secondo anno.
Per conseguire la laurea magistrale, fatti salvi i corsi di studio a ciclo unico regolati da specifiche disposizioni in materia, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università, lo studente, comunque già in possesso di laurea, deve aver acquisito 120 crediti come da ordinamento e regolamento didattico del corso di studio cui è iscritto.
Sono definiti corsi di laurea magistrale a ciclo unico i corsi di studio per i quali nell'ambito dell'Unione europea non sono previsti titoli universitari di primo livello, nonché i corsi di studio finalizzati all'accesso alle professioni legali. Ai corsi a ciclo unico si accede con il diploma di scuola secondaria superiore. La loro durata normale è di cinque o sei anni.
Per conseguire la laurea magistrale nei corsi a ciclo unico, lo studente deve aver acquisito 300 o 360 crediti, a seconda della durata del corso, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.
Con le medesime modalità procedurali sopra descritte nell'art. 5 per i corsi di laurea interdipartimentali o interateneo, possono essere istituiti corsi di laurea magistrale e corsi di laurea magistrale a ciclo unico interdipartimentali o inter-ateneo.

Art. 7 - Corsi di specializzazione

I corsi di specializzazione possono essere istituiti esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione europea e hanno l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali.

Per essere ammessi a un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Gli specifici requisiti di ammissione ai corsi di specializzazione istituiti e attivati sono definiti dall'Università, in conformità alla vigente normativa in materia. Il diploma di specializzazione è conseguito al termine del corso di specializzazione.

Per conseguire il diploma di specializzazione lo studente deve aver acquisito le conoscenze e le competenze previste dall'ordinamento didattico del corso, così come previste dalla vigente normativa e dai regolamenti dei singoli corsi. Il Consiglio del corso di specializzazione esercita tutte le attribuzioni inerenti al funzionamento del corso, secondo la normativa vigente.

Il Regolamento del corso può stabilire i casi e le modalità di certificazione dei CFU.

Art. 8 - Dottorati di ricerca

I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del corrispondente titolo sono disciplinati dalle pertinenti norme legislative e regolamentari nazionali e dallo specifico regolamento di Ateneo in materia.

Il suddetto regolamento disciplina altresì l'organizzazione delle eventuali Scuole di dottorato che raggruppano i corsi di dottorato di ricerca ai sensi della normativa in vigore.

Per essere ammessi a un corso di dottorato di ricerca occorre essere in possesso di un titolo di laurea magistrale/magistrale a ciclo unico o di un titolo di laurea specialistica conseguito ai sensi del D.M.509/99 o di un titolo di laurea conseguito secondo l'ordinamento previgente il D.M.509/99, ovvero di un titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente e regolamentare di Ateneo.

A coloro che conseguono il dottorato di ricerca compete la qualifica accademica di dottore di ricerca.

Art. 9 - Master universitari

I master universitari sono corsi di perfezionamento scientifico e di alta qualificazione formativa finalizzati allo sviluppo e all'acquisizione di competenze e capacità di livello superiore.

Per essere ammessi al master universitario di primo livello occorre essere in possesso del titolo di laurea; per essere ammessi al master universitario di secondo livello occorre essere in possesso del titolo di laurea magistrale/magistrale a ciclo unico o del titolo di laurea specialistica conseguito ai sensi del D.M. 509/99 o di un titolo di laurea conseguito secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/99 ovvero, in entrambi i casi, di un titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

Per conseguire il master universitario lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti (o 120 in caso di Master biennale), oltre a quelli previsti per la laurea o per la laurea magistrale.

Le procedure per l'attivazione dei master e le modalità di svolgimento delle relative attività formative -predisposte anche in collaborazione con altri enti sulla base di specifiche convenzioni in rispondenza a specifiche esigenze di qualificazione e alta professionalità nei settori di pertinenza- sono stabilite dall'apposito regolamento.

Art. 10 - Formazione finalizzata

Nell'ambito delle proprie finalità istituzionali o compatibilmente con l'assolvimento delle stesse, l'Università può attivare o concorrere a realizzare corsi di formazione finalizzata.

Nell'ambito della formazione finalizzata, in particolare, l'Università può attivare, previa individuazione delle risorse da impegnare, i seguenti corsi elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) corsi di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni ed ai concorsi pubblici, eventualmente in collaborazione con l'Ordine professionale di riferimento;
b) corsi di perfezionamento professionale post-laurea;
c) corsi di educazione ed aggiornamento culturale degli adulti;
d) corsi per la formazione permanente, ricorrente e per i lavoratori;
e) corsi di aggiornamento professionale;
f) corsi per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado;
g) summer/winter school;
h) corsi e seminari tematici.

Le attività di cui al presente articolo possono essere intraprese in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, operanti a livello locale, nazionale e/o internazionale e possono essere oggetto di contratti o convenzioni anche a titolo oneroso.

L'Università può concorrere alla progettazione, istituzione, attivazione di corsi di studio non universitari in attuazione della legge, o di progetti che prevedano quale capofila altro ente pubblico o privato. In tali casi il titolo e/o l'attestazione viene rilasciato/a dall'ente all'uopo legittimato che, previa specifica richiesta, può essere autorizzato a citare la collaborazione dell'Università ed a richiedere un attestato per i crediti eventualmente riconosciuti a ciascun partecipante.

ART. 11 - Servizi didattici integrativi

Nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, l'Università, attiva, anche in collaborazione con enti pubblici e privati cointeressati, servizi didattici integrativi.

La disciplina dei singoli servizi di cui ai commi seguenti è dettata dalla delibera di attivazione e da appositi Regolamenti predisposti nel rispetto della normativa generale, dei principi fissati nello Statuto e nel presente Regolamento.

In particolare, l'Università attiva i seguenti servizi didattici, elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) corsi di orientamento per gli studenti;
b) attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport, del tempo libero, da svolgersi secondo i criteri e le modalità fissate in apposito Regolamento, approvato dal Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio degli studenti per quanto di competenza;
c) interventi atti a rimuovere le condizioni di svantaggio, rivolti a studenti diversamente abili, finalizzati a rendere effettivo il loro diritto allo studio ed a permettere pari opportunità di studio e di vita all'interno della comunità accademica; gli interventi possono essere realizzati con il sostegno di enti pubblici e privati;
d) ogni altra attività e servizio didattico integrativo finalizzato a promuovere e/o sostenere la piena integrazione per gli studenti di cittadinanza non italiana e la mobilità internazionale di tutte le sue componenti, anche cogliendo le opportunità lanciate da enti pubblici e privati.

Le attività di cui al presente articolo possono essere intraprese in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, operanti a livello locale, nazionale,

comunitario o internazionale e possono quindi essere oggetto di contratti o convenzioni.

Le strutture competenti alla proposta e realizzazione dei servizi didattici integrativi, le procedure per la loro attivazione e le modalità di svolgimento sono definite in appositi Regolamenti.

Le deliberazioni di attivazione dei servizi sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta o previo parere del Senato Accademico.

Art. 12 - Crediti formativi universitari

Le attività formative che fanno capo ai corsi di studio attivati dall'Università consentono agli studenti iscritti l'acquisizione di crediti formativi universitari. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa e/o competenze e/o abilità professionali sono stabiliti nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di accertamento dell'apprendimento o in virtù di idonea certificazione nelle ipotesi individuate dalla Legge e/o dal presente Regolamento e dai Regolamenti didattici di corso di studio.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente, a tempo pieno negli studi universitari, è fissata, convenzionalmente, in 60 CFU.

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente, comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, ivi comprese le ore di studio individuale. Un diverso numero di ore, in aumento o in diminuzione, entro il limite del 20%, è possibile per specifici percorsi formativi solo se consentito da decreti ministeriali e deliberato dagli organi accademici.

La frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento delle prove di accertamento dell'apprendimento o a seguito di altra forma di verifica della preparazione e/o delle competenze conseguite stabilita nel regolamento didattico del corso di studio, fermo restando che la valutazione del profitto, ove prevista in voti, è espressa secondo le modalità stabilite al successivo art. 25.

Le università possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

Ai sensi dell'art. 5, comma 5-bis, del DM 270/2004, come modificato dal DM 96/2023, l'acquisizione dei crediti formativi è consentita anche in altri atenei italiani, sulla base di apposite convenzioni stipulate tra l'Università degli Studi di Teramo e l'altro Ateneo, ai sensi della vigente normativa.

Art. 13 - Istituzione e modificazione dei corsi di studio

L'Università progetta e adegua i propri corsi di studio tenendo conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica e delle esigenze economiche e sociali, e assicurando adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi stessi. I corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico sono istituiti e modificati nel rispetto dei criteri e delle procedure dettati dal D.M. 270/2004, dai correlati provvedimenti ministeriali e dal presente Regolamento, nonché nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di

programmazione del sistema universitario. Tali corsi di studio sono disciplinati dai rispettivi ordinamenti e regolamenti didattici.
È possibile istituire corsi di studio con denominazione formulata in lingua straniera. In tal caso le relative attività formative si svolgono anche nella medesima lingua.
L'istituzione, la modifica e la soppressione di un corso di studio sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le proposte possono essere formulate dai Dipartimenti, o da più Dipartimenti, e sottoposte al parere obbligatorio del Senato Accademico o formulate dal Senato Accademico stesso, sentiti, se del caso, i Consigli dei corsi di studio interessati.
Per istituire un corso di studi occorre:

a) la consultazione con organizzazioni e rappresentanze delle professioni, dei servizi e della produzione e/o le risultanze degli studi di settore, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali;
b) la determinazione del relativo ordinamento didattico;
c) l'acquisizione del parere di competenza del Nucleo di valutazione dell'Ateneo espresso mediante un'apposita relazione tecnica;
d) l'acquisizione del parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento universitario;

L'adeguamento degli ordinamenti didattici, di cui all'allegato del presente Regolamento, viene deliberato dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, ed è approvato con decreto del Rettore.
Per l'istituzione, la modifica e la soppressione di corsi di studio interdipartimentali e interateneo si applicano le previsioni contenute nei commi precedenti per i corsi di studio.
I corsi di studio interateneo sono istituiti previa sottoscrizione di convenzione con gli Atenei interessati.

Art. 14 – Rilascio di titolo di studio congiunto e di doppio titolo

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 10, del D.M. n. 270/2004, l'Università può rilasciare titoli di studio in collaborazione con altri atenei italiani o stranieri sulla base di apposite convenzioni.
Le suddette convenzioni devono riportare i percorsi formativi comuni, concordati dalle università convenzionate, nel rispetto dei vincoli posti dall'ordinamento didattico del corso di studio.
Le verifiche di profitto devono essere documentate da un voto, per salvaguardare l'omogeneità del sistema di valutazione. A tal fine, la convenzione stipulata con le università straniere deve prevedere un sistema di conversione dei voti.
La convenzione può altresì prevedere il rilascio di un unico titolo con l'indicazione delle università convenzionate.

Art. 15 - Ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico sono deliberati contestualmente alla prima istituzione dei corsi secondo le modalità di cui al precedente art. 13. Essi sono approvati dal Ministero dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 11 della legge 341/1990 e sono emanati con decreto del Rettore. La loro entrata in vigore è stabilita dal predetto decreto di emanazione. Con le stesse procedure sono approvate le modifiche agli ordinamenti.
L'ordinamento didattico di ciascun corso di studio, nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce, determina:

a) la classe o le classi di appartenenza;
b) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza del corso sia con le caratteristiche specifiche del percorso proposto;
c) gli obiettivi formativi;
d) i risultati di apprendimento attesi formulati descrivendo il corso di studio, il relativo percorso formativo e gli effettivi obiettivi specifici;
e) i risultati di apprendimento dello studente formulati secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento);
f) il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
g) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, ove previsti;
h) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, individuando, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, uno o più settori scientifico-disciplinari;
i) le conoscenze richieste per l'accesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 270/2004 e dall'art. 22 del presente Regolamento.
l) il numero massimo di crediti riconoscibili ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.M. 270/2004, dell'art. 14, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dell'art. 30 del presente Regolamento;
m) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio, stabilendo se questa possa essere svolta in lingua straniera.

L'ordinamento didattico è accompagnato da una scheda informativa corredata di una breve sintesi del parere del Comitato regionale di coordinamento universitario e della relazione tecnica del Nucleo di valutazione, nonché delle motivazioni alla base della proposta di istituzione o di modifica. In caso di corsi di studio inter-ateneo anche stranieri, il relativo ordinamento determina, altresì, le modalità di organizzazione e di funzionamento.

Ciascun ordinamento didattico può disporre che il corso si articoli in più curricula, fermo restando che né la denominazione del corso né il titolo di studio rilasciato possono farvi riferimento. L'articolazione in curricula deve assicurare in ogni caso un'ampia base comune in modo da garantire l'omogeneità e la coerenza culturale nei laureati o laureati magistrali di una stessa classe.

Una pluralità di curricula può essere prevista nei corsi di laurea magistrale, in particolare al fine di favorire l'ammissione di laureati provenienti da più corsi di laurea, anche afferenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di studio.

La modifica dell'ordinamento di un corso di studio è deliberata dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

Art. 16 - Attività formative dei corsi di laurea

I percorsi formativi di ciascun corso di laurea sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nel relativo ordinamento didattico e comprendono:

a) attività formative negli ambiti disciplinari di base previsti per la classe di appartenenza del corso;
b) attività formative negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;

c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
d) attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il percorso formativo;
e) attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
f) attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano;
g) attività formative non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento disciplinati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale;
h) nell'ipotesi di corsi orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali e, pertanto, all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, attività formative relative a stages e tirocini formativi presso imprese, pubbliche amministrazioni, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, studi professionali e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea devono assicurare agli studenti una solida preparazione sia nelle discipline di base sia in quelle caratterizzanti, garantendo loro la possibilità di un approfondimento critico degli argomenti, anche evitando la dispersione del loro impegno su un numero eccessivo di discipline.
Relativamente alle attività di cui alla lettera b) del comma 1, qualora nelle classi di riferimento dei corsi di laurea siano indicati più di tre ambiti disciplinari per ciascuno dei quali non sia specificato il numero minimo dei relativi crediti, gli ordinamenti didattici individuano i settori scientifico-disciplinari afferenti ad almeno tre ambiti, funzionali alla specificità del corso stesso, ai quali riservare un numero adeguato di crediti.
Per quanto riguarda le attività di cui alla lettera c) del comma 1, il numero minimo di crediti attribuibili è pari a 18, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.M. 16 marzo 2007. Per tali attività possono essere utilizzati settori scientifico-disciplinari non previsti nelle classi per le attività di base e/o caratterizzanti.
L'utilizzo come affini o integrativi di settori già inclusi nelle classi deve essere adeguatamente motivato.
Per quanto concerne le attività di cui alla lettera d) del comma 1, il numero minimo di crediti attribuibili è pari a 12, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.M. 16 marzo 2007. Agli studenti deve essere garantita la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo nei corsi di pari livello consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti. In ciascun corso di laurea non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

Art. 17 - Attività formative dei corsi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico

I percorsi formativi di ciascun corso di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nel relativo ordinamento didattico e comprendono:

a) attività formative negli ambiti disciplinari di base previsti per la classe di appartenenza per i corsi a ciclo unico;
b) attività formative negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli caratterizzanti, e a quelli di base e caratterizzanti per i corsi a ciclo unico, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
d) attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il percorso formativo;
e) attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. Per conseguire la laurea magistrale è richiesta la predisposizione e presentazione di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore;
f) attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano per i corsi a ciclo unico;
g) attività formative non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento disciplinati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale devono assicurare agli studenti una solida preparazione nelle discipline caratterizzanti, e in quelle di base e caratterizzanti per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, garantendo loro la possibilità di un approfondimento critico degli argomenti, anche evitando la dispersione del loro impegno su un numero eccessivo di discipline. Per le attività di cui alla lettera b) del comma 1, qualora nelle classi di riferimento dei corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico siano indicati più di tre ambiti disciplinari per ciascuno dei quali non sia specificato il numero minimo dei relativi crediti, gli ordinamenti didattici individuano i settori scientifico-disciplinari afferenti ad almeno tre ambiti, funzionali alla specificità del corso stesso, ai quali riservare un numero adeguato di crediti. Per quanto riguarda le attività di cui alla lettera c) del comma 1, il numero minimo di crediti attribuibili, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.M. 16 marzo 2007, è 12 per le lauree magistrali e per le lauree magistrali a ciclo unico.

Per tali attività possono essere utilizzati settori scientifico-disciplinari non previsti nelle classi per le attività caratterizzanti, e per le attività di base e/o caratterizzanti nel caso di classi riferite a corsi a ciclo unico. L'utilizzo come affini o integrativi di settori già inclusi nelle classi deve essere adeguatamente motivato.

Per quanto concerne le attività di cui alla lettera d) del comma 1, il numero minimo di crediti attribuibili è pari, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.M. 16 marzo 2007 ~~è~~ a 8 per le lauree magistrali e per le lauree magistrali a ciclo unico. Agli studenti deve essere garantita la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo nei corsi di pari livello consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline caratterizzanti e di base.

In ciascun corso di laurea magistrale non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto; in ciascun corso di laurea magistrale a ciclo unico non possono essere previsti in totale più di 30 esami, nel caso di corsi della durata di cinque anni, più di 36 esami, nel caso di corsi della durata di sei anni.

Art. 18 - Regolamenti didattici dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico

I regolamenti didattici dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico sono deliberati dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione e parere obbligatorio del Consiglio degli studenti, su proposta del Consiglio del Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, su proposta dei Consigli dei Dipartimenti sentiti, se del caso, i Consigli dei corsi di studio interessati.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge 341/1990 e dell'art. 12 del D.M. 270/2004, il regolamento didattico di un corso di studio, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti organizzativi del corso, in conformità al relativo ordinamento, quale definito nell'allegato del presente Regolamento.

Nel rispetto della normativa vigente, i regolamenti didattici dei corsi di studio, anche al fine di migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa, prevedono:

a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e delle abilità da acquisire e indicando, ove possibile, i profili professionali di riferimento;
b) gli eventuali curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
c) i requisiti per l'ammissione al corso di studio e le relative modalità di verifica;
d) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli;
e) i crediti assegnati ad ogni insegnamento, ai relativi moduli, ove previsti, e le eventuali propedeuticità;
f) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formativa nel rispetto di quanto indicato all'art. 12;
g) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione;
h) le attività a scelta dello studente e i relativi crediti;
i) le altre attività formative previste e i relativi crediti;
l) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi crediti;
m) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi crediti;
n) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti;
o) i crediti assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche e le modalità della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
p) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
q) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
r) le forme di verifica per il riconoscimento dei crediti acquisiti;
s) i docenti del corso di studio con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei DD.MM. 16 marzo 2007, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
t) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio;
u) i criteri, rispetto ai corsi di laurea, per la determinazione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi e le modalità per il loro recupero, che devono comunque essere assolti durante il 1° anno di corso.

Le disposizioni dei regolamenti concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dal Consiglio del

Dipartimento interessato o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, su proposta dei Consigli dei Dipartimenti coinvolti sentiti, se del caso, i Consigli dei corsi di studio interessati, previo parere favorevole della Commissione paritetica, da rendersi entro 30 giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la delibera è adottata prescindendo dal parere. Qualora il parere non sia favorevole, la deliberazione è assunta dal Senato accademico.
I regolamenti didattici dei corsi di studio sono sottoposti a revisione periodica, di norma ogni anno, con particolare riguardo al numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa.

Art. 18-bis – Flessibilità dell'offerta formativa

Ai sensi dell'art. 10, comma 2-bis e 4-bis, del DM 270/2004, come modificato dal DM 96/2023, gli ordinamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere negli ambiti relativi alle attività di base e/o caratterizzanti, insegnamenti o altre attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari ulteriori rispetto a quelli previsti dalle tabelle di definizione della classe di appartenenza, nel rispetto degli obiettivi formativi della classe e nella misura prevista dalla vigente normativa, riservando in ogni caso alle attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari previsti dalle tabelle almeno il 40 per cento o il 30 per cento, rispettivamente, dei crediti necessari per conseguire il titolo di studio.
Ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis, del DM 270/2004, come modificato dal DM 96/2003, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 19 - Attivazione e disattivazione dei corsi di studio

L'attivazione dei corsi di studio istituiti è subordinata all'inserimento annuale degli stessi nella banca dati ministeriale di riferimento, nel rispetto della normativa vigente.
L'Università assicura agli studenti iscritti a corsi di studio soppressi di concludere gli studi, conseguendo il relativo titolo, garantendo altresì l'esercizio della facoltà di opzione per altri corsi di studio attivati.
L'attivazione e la soppressione dei corsi di studio sono approvate dal Consiglio di amministrazione, su proposta deliberata dal Senato accademico.

Art. 20 - Programmazione e attivazione degli insegnamenti

Nel rispetto delle scadenze indicate dal Ministero per l'inserimento nella banca dati di riferimento, il Consiglio del Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, i Consigli dei Dipartimenti stessi, sentiti i Consigli dei corsi di studio interessati, programmano le attività didattiche dei corsi di laurea e di laurea magistrale attivi nel successivo anno accademico.
Il Consiglio del Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, i Consigli dei Dipartimenti stessi, sentiti i Consigli dei corsi di studio interessati, stabiliscono nei piani didattici, in particolare, gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi, nel rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari. I piani didattici stabiliscono altresì l'attribuzione delle incombenze didattiche ed organizzative di spettanza dei professori e dei ricercatori, ivi comprese le attività integrative, di orientamento e di tutorato, nel rispetto delle differenti norme sullo stato giuridico.

Il ricorso per la copertura di insegnamenti a docenti non in servizio presso l'Ateneo o a collaborazioni esterne, da attuarsi con le procedure previste dalla normativa in vigore, deve essere limitato ai casi in cui esso risulti di assoluta necessità ai fini dell'applicazione dei rispettivi ordinamenti didattici.
Per il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di studio il Consiglio di Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, i Consigli dei Dipartimenti stessi, sentiti, se del caso, i Consigli dei corsi di studio interessati, nel rispetto della libertà di insegnamento, provvedono alla programmazione, al coordinamento e alla definizione delle modalità di verifica dei risultati delle attività formative. Per gli insegnamenti previsti dal regolamento didattico di un corso di laurea, di laurea magistrale o di laurea magistrale a ciclo unico è consentito ricorrere alla mutuazione degli stessi se attivati presso altri corsi di studio e comunque previo accertamento della loro funzionalità e adeguatezza rispetto agli obiettivi formativi propri del corso di studio. La mutuazione è deliberata dal Consiglio di Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, i Consigli dei Dipartimenti stessi, sentiti, se del caso, i Consigli dei corsi di studio interessati. Qualora la mutuazione riguardi un insegnamento che fa capo ad altra struttura, è richiesto il nulla osta di quest'ultima, unitamente all'indicazione delle condizioni riservate agli studenti interessati. In ogni caso la mutuazione deve assicurare il rispetto dei requisiti di numerosità degli studenti ai sensi delle normative vigenti. Si possono deliberare mutuazioni anche su insegnamenti attivati presso altre Università, purché nel quadro di accordi interateneo.
Il Consiglio di Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, i Consigli dei Dipartimenti stessi, sentiti i Consigli dei corsi di studio interessati, stabiliscono l'articolazione degli insegnamenti, in coerenza con le determinazioni assunte relativamente ai crediti formativi, garantendo l'attribuzione a ciascun insegnamento attivato di un congruo numero intero di crediti formativi, così da evitare la parcellizzazione delle attività formative.
Nel caso in cui l'insegnamento si articoli in moduli è indispensabile che questi siano definiti all'interno dell'insegnamento.
Gli insegnamenti si completano di norma entro un singolo semestre o comunque nell'arco dell'anno accademico. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinati in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.
Gli insegnamenti di corsi di laurea, di laurea magistrale o di laurea magistrale a ciclo unico appartenenti alla medesima classe, sono di norma sdoppiati se, nel rispetto delle normative vigenti, il numero complessivo di studenti iscritti e della capienza delle strutture didattiche lo richiedono. I docenti responsabili di insegnamenti sdoppiati sono tenuti a concordare e coordinare i rispettivi programmi d'insegnamento e di esame. I Consigli dei corsi di studio definiscono i criteri per la distribuzione degli studenti tra gli insegnamenti sdoppiati, disciplinando le possibili modalità di scelta in modo da assicurare una equilibrata e funzionale suddivisione del relativo carico.

Art. 21 - Manifesto annuale degli studi e guide didattiche

Il manifesto annuale degli studi, finalizzato a garantire la trasparenza dell'offerta didattica, porta a conoscenza degli studenti, nel rispetto delle norme vigenti in materia, le disposizioni contenute nei regolamenti didattici e tutte le informazioni relative all'organizzazione della didattica dei corsi di studio, nelle schede uniche annuali dei corsi di studio nonché tutte le procedure amministrative necessarie per l'iscrizione.
I Dipartimenti sono tenuti a rendere noti entro l'inizio dell'anno accademico i calendari didattici, i programmi dettagliati delle attività formative ed in particolare degli

insegnamenti attivati, gli orari di ricevimento dei docenti, le indicazioni di quanto richiesto ai fini degli esami di profitto e per il conseguimento del titolo di studio, comunicando per tempo ogni eventuale variazione delle informazioni precedentemente fornite.

Art. 22 - Accessi, iscrizioni, carriera universitaria

Per l'ammissione a un corso di laurea occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Per l'iscrizione ad un corso di laurea sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. I requisiti curricolari e le conoscenze richieste per l'accesso a un corso di laurea sono definiti dagli ordinamenti.

I regolamenti didattici dei corsi di laurea definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche come indicate al successivo comma 4. Nel caso in cui la verifica non sia risultata positiva, i Dipartimenti indicano gli specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso; i Regolamenti didattici dei corsi di laurea determinano le relative modalità di accertamento.

Agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi agli stessi con una votazione inferiore ad una votazione minima prefissata dai Consigli dei corsi di laurea vengono assegnati obblighi formativi aggiuntivi.

I Consigli dei corsi di laurea possono promuovere lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea e possono eventualmente organizzare attività formative integrative al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi 2 e 3, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni.

Per essere ammessi a un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Per i corsi di laurea magistrale il Regolamento Didattico del corso di studi definisce specifici criteri di accesso per valutare il possesso dei requisiti curriculari, l'adeguata preparazione personale dello studente, le modalità per la verifica del possesso dei requisiti curriculari. Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di amministrazione, su proposta del Dipartimento interessato, sentito il Senato Accademico, può deliberare la limitazione degli accessi a qualsiasi corso di studi attivo nell'Ateneo.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale definiscono i requisiti curriculari indispensabili, facendo di norma riferimento a: classi delle lauree triennali, numero di crediti acquisiti in determinati settori scientifico-disciplinari e/o competenze acquisite funzionali al percorso formativo della laurea magistrale.

L'adeguatezza della preparazione personale è verificata con procedure definite nel regolamento didattico di ciascun corso di studio.

Per essere ammessi ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.M. 270/2004.

L'ammissione ai corsi di studio a numero programmato è disciplinata ai sensi della normativa in vigore e, per quanto di competenza, dal Senato Accademico previo parere obbligatorio del Consiglio di amministrazione, sulla base della proposta del Consiglio di Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, su proposta dei Consigli dei Dipartimenti stessi.

L'Università provvede nei termini previsti dalla normativa vigente ad indicare le modalità e il calendario delle prove di ammissione ai corsi di studio a numero programmato, unitamente ai requisiti richiesti per la partecipazione. Il Consiglio di Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, i Consigli dei Dipartimenti nominano le Commissioni responsabili dello svolgimento delle prove. Le graduatorie di tali prove sono di norma rese pubbliche entro otto giorni dallo svolgimento delle stesse.
Il Senato accademico stabilisce annualmente la data di apertura delle immatricolazioni e del rinnovo delle iscrizioni. Esse hanno termine il 5 novembre. Il Senato accademico può concedere proroghe al termine di cui sopra.
Nel caso dei corsi di studio a numero programmato, i termini sono stabiliti annualmente dal Senato accademico su proposta del Dipartimento o dei Dipartimenti coinvolti.
La qualifica di studente è riservata agli iscritti ai corsi di studio attivati che siano in regola con le procedure di iscrizione e i versamenti relativi.
È consentita l'iscrizione contemporanea a due diversi corsi di studio. In particolare, viene riconosciuta la possibilità di iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea, di laurea magistrale o master, anche in più università, scuole o istituti superiori ad ordinamento speciale.
Viene prevista, inoltre, la possibilità di doppia iscrizione a un corso di laurea o di laurea magistrale e a un corso di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione.
È consentita, altresì, l'iscrizione a più corsi di perfezionamento attivati nello stesso anno accademico purché non vi sia sovrapposizione di attività didattica.
Fermo restando il possesso dei prescritti titoli ai fini dell'ammissione ai corsi di studio, la doppia iscrizione è consentita nell'ambito di istituzioni italiane ed estere.
Non è ammessa la contemporanea iscrizione a due corsi di laurea, anche magistrale, che appartengono alla stessa classe, allo stesso corso di master, neanche in due università, scuole o istituti superiori a ordinamento speciale diversi.
Non è, parimenti, ammessa la contemporanea iscrizione a due corsi di istruzione universitaria a frequenza obbligatoria.
Lo studente potrà beneficiare degli aiuti per il diritto allo studio limitatamente ad uno solo dei due corsi prescelti, che dovrà essere indicato dallo studente medesimo. Tuttavia, laddove lo studente soddisfi i prescritti requisiti ai fini dell'esonero totale o parziale del contributo onnicomprensivo annuale (COA) potrà avvalersene per entrambi i corsi di studio.
Nel caso di disattivazione dell'ordinamento didattico di corsi di studio per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento del corso.
Nel periodo di sospensione degli studi lo studente non può compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo relativamente al corso sospeso.
Lo studente può interrompere temporaneamente gli studi, nei casi previsti dalla normativa vigente, non rinnovando l'iscrizione per almeno un anno accademico. Nel caso in cui lo studente abbia già rinnovato l'iscrizione, l'interruzione degli studi non è consentita in corso d'anno. Nel periodo di interruzione degli studi lo studente non può compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo relativamente al corso interrotto. Nel periodo di interruzione lo studente non può iscriversi ad altri corsi e/o fruire di attività didattiche.
Lo studente iscritto ad un corso di laurea con ordinamento previgente al D.M. n. 509/1999 ovvero iscritto ad un corso di laurea istituito ai sensi del D.M. 509/1999 decade dagli studi se decorrono otto anni accademici consecutivi dall'anno accademico in cui ha sostenuto l'ultimo esame. Restano, in ogni caso, esclusi dal provvedimento di decadenza gli studenti

che abbiano già sostenuto tutti gli esami di profitto e che siano in debito unicamente dell'esame di laurea.
La decadenza comporta la perdita dello status di studente.
La decadenza non si interrompe in caso di interruzione o sospensione degli studi e non si applica a coloro che abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito del solo esame di laurea. L'indicazione di studente decaduto viene riportata sulla certificazione degli studi. Gli studenti decaduti possono richiedere la valutazione della carriera pregressa. L'eventuale riconoscimento è di esclusiva competenza dell'organo didattico che valuta la richiesta di reimmatricolazione.
Lo studente può rinunciare agli studi. Lo studente rinunciatario può riattivare la carriera nello stesso o in altro Corso di Studio; in tal caso, si applica quanto previsto per gli studenti decaduti.
In caso di rinuncia ad un Corso di Studio ad accesso programmato, la facoltà di riattivare la carriera è consentita a condizione che esistano posti disponibili - in caso di più domande, secondo il loro ordine di arrivo - e che la struttura didattica competente dichiari che le modalità e i contenuti della prova di ammissione già sostenuta siano equipollenti a quelli vigenti al momento della riattivazione.

Art. 23 - Calendario didattico

Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito, per ciascun anno accademico, indicativamente, tra il 15 settembre e il 30 giugno successivo.
Attività di orientamento, propedeutiche, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e attività speciali rivolti agli studenti iscritti ai corsi di studio possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dal Consiglio del Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, dai Consigli dei Dipartimenti stessi.
Nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo, i periodi di svolgimento degli insegnamenti, il calendario delle lezioni, degli esami e delle prove finali del corso di studio sono stabiliti dal relativo manifesto.
Gli esami di profitto, e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione, previsti per i corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti. La distribuzione dei relativi appelli, in numero comunque non inferiore a cinque, è stabilita dai Dipartimenti, evitando, di norma, la sovrapposizione con i periodi di lezione. Il numero annuale degli appelli può essere elevato, ulteriormente, per gli studenti "fuori corso" o per studenti che si trovino in particolare situazione. L'intervallo tra due appelli successivi di norma non può essere inferiore a dodici giorni.
Le prove finali di laurea e di laurea magistrale devono svolgersi, di norma, entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo. Per coloro che conseguono la laurea, laurea magistrale o la laurea magistrale a ciclo unico entro tale data, le prove di verifica delle attività formative devono comunque concludersi prima del 31 marzo dello stesso anno.
Purché si svolgano entro tali date, le prove in questione possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di reiscrizione.
Lo studente in regola con l'iscrizione e i versamenti relativi può sostenere, tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possieda l'attestazione di frequenza, ove richiesta, e che si riferiscano comunque a corsi conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità.
I regolamenti didattici dei corsi di studio stabiliscono le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica per i corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico. Le date relative, da fissarsi tenendo conto

delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, sono di norma stabilite con 180 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Le prove finali dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico si svolgono sull'arco di almeno tre appelli.

Art. 24 - Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie, delle attività previste come opzionali e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del corso di studio. All'atto dell'iscrizione al primo anno, allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio che costituisce il piano di studio statutario.

Anche al fine di perseguire l'adeguatezza della propria preparazione personale in vista dell'iscrizione a corsi di laurea magistrale, gli studenti iscritti ad un corso di laurea possono acquisire crediti relativi a insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso di studio. I crediti e le votazioni ottenuti per gli insegnamenti aggiuntivi non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto, ma sono registrati nella carriera dello studente.

L'Ateneo assicura i servizi di orientamento necessari all'esercizio di una scelta consapevole, anche predisponendo opportuni percorsi formativi nell'ambito del regolamento del corso di studio.

Art. 25 - Verifiche del profitto

I Regolamenti didattici dei singoli corsi di studio disciplinano le modalità di verifica del profitto dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera universitaria e dell'acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative previste nel piano di studio. Tali prove consistono in esami (orali, scritti o pratici), la cui votazione viene espressa in trentesimi. La prova è superata con una votazione di almeno 18/trentesimi. In caso di votazione massima (30/30) può essere attribuita la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Le verifiche del profitto devono essere sempre individuali e devono avere luogo secondo modalità che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività formativa e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova.

La prova d'esame deve vertere sul programma del corso opportunamente divulgato dal docente sul sito Web di Ateneo.

I regolamenti didattici dei Corsi di Studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi, i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

Sia nel caso di prove uniche sia in quello di prove successive di cui al capoverso 3, devono essere garantite la pubblicità delle stesse, se orali, e la possibilità di accedere agli esiti delle stesse, se scritte.

Relativamente ai corsi di laurea, di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi a queste ultime attività possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazioni relative alle attività

formative di cui alle lettere e), f), h) dell'art. 10, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f), g) dell'art. 11 del D.M. 270/2004 non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. Il calendario degli appelli è stabilito per ciascun insegnamento con le modalità previste all'art. 23 del presente Regolamento e deve essere reso noto su sito Web di Ateneo con la massima tempestività. Una volta fissata, la data dell'appello non può essere anticipata.
Agli studenti portatori di "DSA" («disturbi specifici dell'apprendimento»), certificati ai sensi della l. 170/10, sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione, anche attraverso il ricorso a provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica, secondo quanto indicato dalle linee guida allegate al D.M. del 12 luglio 2011.

Art. 26 - Commissioni d'esame

Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento sentiti i docenti responsabili dell'insegnamento per i corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.
Le Commissioni sono composte dal docente responsabile dell'insegnamento e, eventualmente, da altri docenti o cultori della materia.
Il Presidente della Commissione è responsabile dei relativi verbali, garantisce il corretto svolgimento dell'esame e ne comunica tempestivamente il risultato agli uffici competenti al fine della registrazione nelle carriere degli studenti. Le Commissioni d'esame sono nominate, all'inizio di ogni anno accademico, dai Direttori dei Consigli di Dipartimento, sentiti i docenti responsabili dell'insegnamento.
In caso di prove d'esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati tutti i docenti responsabili degli insegnamenti o moduli fanno parte della Commissione e partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente. Il Presidente è indicato nell'atto di nomina.

Art. 27 - Periodi di studio effettuati all'estero da studenti dell'Ateneo

L'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca a qualsiasi livello di corso di studio secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale, fornendo altresì un supporto organizzativo e logistico anche mediante apposite convenzioni con l'A.D.S.U.
Le attività svolte all'estero da studenti iscritti all'Ateneo, nell'ambito di programmi di scambio con istituzioni universitarie straniere e/o con centri di ricerca, possono essere riconosciute valide ai fini della carriera universitaria e dare luogo all'acquisizione di crediti formativi purché tali attività siano compiute nel rispetto delle norme vigenti.
Possono essere riconosciute come attività di studio svolte all'estero:

- la frequenza di corsi di insegnamento che prevedano almeno un giudizio finale di idoneità;
- il superamento di esami di profitto;
- le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo, e della tesi nel caso di corso di laurea magistrale o di laurea magistrale a ciclo unico, eventualmente usufruendo dell'assistenza di un docente straniero;
- le attività svolte per la predisposizione delle tesi di specializzazione e di dottorato.

Possono essere, altresì, riconosciute come attività di studio svolte all'estero le attività di laboratorio e quelle di tirocinio effettuate nell'ambito di strutture diverse da quelle sanitarie, nonché la frequenza nelle strutture sanitarie certificate dagli enti presso i quali si è svolta tale attività.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti dell'Ateneo è disciplinato dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1 e dalla normativa di Ateneo

Art. 28 - Ammissione a singoli corsi di insegnamento

È consentito agli studenti universitari iscritti presso università estere di seguire singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere di norma entro l'anno accademico di competenza i relativi esami, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti e dell'eventuale votazione. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, sia su iniziativa individuale degli studenti che potranno iscriversi previa eventuale verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.

Possono iscriversi a singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, anche per aggiornamento culturale o a integrazione delle proprie competenze professionali, persone che non siano iscritte a nessun corso di studio dell'Università purché provviste del titolo di studio richiesto per l'accesso. I relativi esami dovranno essere sostenuti di norma entro l'anno accademico di competenza e daranno luogo a regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. È consentita l'iscrizione per un numero massimo di crediti pari 45.

Il contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilito annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Art. 29 - Prova finale e conseguimento dei titoli di studio

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale. Le modalità di svolgimento, le attività previste per il conseguimento del titolo e i criteri di valutazione per ogni tipo di prova finale, anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti, sono disciplinati nei regolamenti didattici dei corsi di studio, nel rispetto di quanto disciplinato nei successivi commi del presente articolo.

L'impegno previsto per la preparazione della prova finale deve essere commisurato al numero di crediti ad essa attribuito che determina il tempo effettivo da impiegare per la sua preparazione.

Il punteggio attribuito alla prova finale della laurea deve di norma assicurare una valutazione dell'intero corso di studi con particolare riguardo ai tempi di acquisizione dei crediti, alla maturità culturale e alla capacità di elaborazione intellettuale personale.

Per il conseguimento della laurea magistrale è comunque richiesta la presentazione e/o la discussione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.

La prova finale può svolgersi in lingua straniera; parimenti in lingua straniera possono essere redatti la tesi o altri eventuali elaborati scritti. Le modalità di svolgimento e l'individuazione della lingua sono disciplinate nel regolamento didattico del corso di studi.

I regolamenti didattici dei corsi di studio disciplinano le modalità di organizzazione delle prove finali, ivi comprese le procedure per l'attribuzione degli argomenti degli elaborati scritti e delle tesi e le modalità di designazione dei docenti relatori e dei correlatori, unitamente alle loro responsabilità, garantendo sia il più largo ricorso alle competenze a disposizione sia una equilibrata ripartizione dei carichi tra i docenti.

La composizione delle Commissioni per la valutazione degli esami finali di laurea, di laurea magistrale e per il diploma di specializzazione, unitamente al calendario dei loro lavori, è stabilita dal Direttore del Dipartimento.
La Commissione per gli esami di tesi è nominata dal Direttore del Dipartimento ed è costituita da un numero di membri non inferiore a sette, di cui almeno quattro professori di prima e seconda fascia o ricercatori ed eventualmente da altri docenti cultori della materia e esperti di alta qualificazione.
I regolamenti didattici dei corsi di studio stabiliscono le modalità per l'eventuale attribuzione dei compiti di correlatore e di componente della Commissione giudicatrice a esperti esterni, in qualità di cultori della materia. La qualificazione scientifica e/o professionale di tali esperti in rapporto con la dissertazione o le dissertazioni oggetto di esame deve essere accertata dal Dipartimento, secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti.
Presidente della Commissione per gli esami di tesi è il professore ordinario con la maggiore anzianità di ruolo o il presidente di Corso di Studio. Qualora non sia presente un professore di prima fascia, ovvero il presidente del Corso di Studio, il presidente viene individuato in un professore di II fascia con la maggiore anzianità nel ruolo. A lui spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti nel presente articolo.
Il Direttore del Dipartimento designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.
Ai fini del superamento dell'esame di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.
Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, al quale può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare rilevanza e in seguito a valutazione unanime della Commissione. La discussione degli esami finali di laurea, di laurea magistrale, di laurea magistrale a ciclo unico e di specializzazione è pubblica e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 30 - Orientamento e tutorato

L'Ateneo assicura servizi di orientamento e tutorato volti ad accogliere e sostenere gli studenti in tutte le fasi del processo di formazione inclusi l'accoglienza in entrata e l'orientamento verso il mondo del lavoro. Le attività di orientamento hanno carattere sia informativo sia formativo e sono volte ad aiutare lo studente a compiere scelte responsabili, al fine di agevolare il buon andamento della carriera dello studente. Le attività di tutorato sono volte a ridurre il numero degli abbandoni e a supportare lo studente nel proprio percorso formativo.
La collaborazione allo svolgimento delle attività di orientamento e tutorato costituisce compito didattico dei docenti.
Le attività di orientamento possono anche svolgersi in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore, con le organizzazioni studentesche e con le rappresentanze del mondo del lavoro.
L'Università tutela gli studenti con disabilità e DSA durante tutte le fasi del percorso universitario con azioni di orientamento e supporto che tengano in considerazione le condizioni dello studente in relazione all'attività didattica.

Art. 31 - Tecnologie per l'innovazione didattica, educazione multimediale e a distanza

L'Università riconosce la primaria importanza per la propria missione delle trasformazioni in corso nelle comunità di apprendimento, derivanti dalla crescente diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuove forme di educazione multimediale e a distanza, sia realizzandole in maniera autonoma, sia partecipando alla ricerca e alla produzione in questo campo in collaborazione con soggetti pubblici e privati sul piano nazionale e internazionale.

In relazione alle esigenze dei propri corsi di studio e delle attività di ricerca nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione, con particolare ma non esclusivo riguardo per l'innovazione della didattica, l'Università promuove la realizzazione di aule e di laboratori attrezzati con le strumentazioni necessarie alle applicazioni multimediali e a distanza.

Art. 32 - Riconoscimento di crediti

Nel rispetto delle normative vigenti, il Consiglio del Dipartimento o, nel caso di più Dipartimenti coinvolti, i Consigli dei Dipartimenti stessi deliberano, sentiti, se del caso, i Consigli dei Corsi di studio interessati, sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo italiano o straniero, di passaggio da altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative già svolte anche in altri atenei italiani o stranieri, anche attraverso l'attribuzione di un piano di studi individuale.

Agli studenti che chiedano il trasferimento da altra Università in un corso di studio istituito ed attivato nella medesima classe di provenienza, deve essere riconosciuto almeno il 50% dei crediti eventualmente già acquisiti.

Le stesse strutture deliberano, altresì, sul riconoscimento della carriera pregressa di studenti che abbiano già conseguito un titolo di studio presso l'Ateneo o in altro Ateneo italiano. Questo può essere concesso previa valutazione e convalida dei crediti formativi conseguiti considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

I titoli accademici conseguiti presso università straniere possono essere riconosciuti ai fini della prosecuzione degli studi universitari ai sensi delle normative vigenti.

La disciplina di dettaglio del riconoscimento dei crediti è contenuta nei regolamenti didattici dei corsi di studio.

Art. 33 - Studenti impegnati a tempo parziale

L'Università può riconoscere la condizione di studente a tempo parziale agli iscritti ai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale impossibilitati a frequentare a tempo pieno i Corsi di Studio. Gli studenti a tempo parziale hanno la possibilità di far fronte agli obblighi per il conseguimento del titolo di studio in un periodo di anni superiore a quello normale.

I criteri per il riconoscimento della condizione di studente a tempo parziale, le modalità di fruizione della didattica e la definizione del percorso formativo degli studenti a tempo parziale sono demandati ad apposito regolamento.

Art. 34 - Doveri didattici dei docenti

L'attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e ai ricercatori, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, compete al Consiglio di Dipartimento, su proposta dei Corsi di studio, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei docenti universitari.

I professori e i ricercatori sono tenuti ad assicurare annualmente, secondo l'impegno orario stabilito dalle pertinenti norme di stato giuridico, lo svolgimento di lezioni, esercitazioni e seminari, forme di didattica individuale e guidata, attività di orientamento e di tutorato, partecipazione alle Commissioni per le valutazioni di profitto e per il conferimento dei titoli di studio, garantendo costante disponibilità al rapporto con gli studenti e assolvendo ogni altra attività disciplinata nel presente Regolamento e nei regolamenti delle singole strutture.
Qualora per ragioni di salute o di ufficio, o per altro legittimo impedimento, il professore o il ricercatore non possa momentaneamente assolvere i compiti di cui sopra, questi devono essere assolti, su richiesta del responsabile, da altro docente, o rinviati. In quest'ultimo caso il docente responsabile deve provvedere affinché ne sia data tempestiva comunicazione agli studenti. Spetta al Direttore del Dipartimento verificare la congruità della soluzione temporanea adottata e comunque provvedere a garantire la continuità dell'insegnamento.
I professori e i ricercatori sono tenuti a certificare le proprie lezioni e attività seminariali, di esercitazione e di eventuale insegnamento in scuole di specializzazione e in programmi di dottorato di ricerca, annotando giornalmente gli argomenti trattati e gli orari di svolgimento.
La certificazione, che ha anche il fine di fornire elementi per meglio commisurare la distribuzione del carico didattico tra le varie strutture dell'Università e tra queste e quelle di altri atenei, è fatta su un apposito registro anche on line, da completare comunque entro 30 giorni dal termine dell'anno accademico. Tali registri sono custoditi dal Direttore del Dipartimento. Il docente certificherà altresì, secondo modalità di rilevazione determinate dal Senato accademico, l'avvenuto assolvimento delle altre incombenze didattiche, di orientamento e dedicate a compiti organizzativi attribuitegli ai sensi delle norme in vigore.

Art. 35 - Valutazione dell'attività didattica e sistema di assicurazione della qualità

L'Università al fine di assicurare il miglioramento continuo della sua attività adotta un sistema di assicurazione e valutazione interna della qualità dei Corsi di studio in coerenza con gli standard di riferimento europei e con le linee guida interne definite ai sensi della vigente normativa in materia.
Il Presidio per la qualità di Ateneo assume un ruolo centrale nella Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Teramo tramite la supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ, la proposta di strumenti comuni per l'AQ, le attività formative ai fini della loro applicazione e il supporto ai Corsi di studio e ai Direttori dei Dipartimenti.
Il Presidio per la Qualità di Ateneo si avvale dei parametri previsti dalla normativa vigente, nonché di indicatori e criteri fissati in armonia con i soggetti coinvolti nei processi, elaborati al fine di rendere possibile un efficace e continuo monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi ad essa connessi.
Le attività, i compiti e le funzioni del Presidio sono disciplinate con un apposito regolamento

Art. 36– Pubblicità dei procedimenti e delle decisioni

L'Università assicura la pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in materia didattica, in particolare tramite il portale di Ateneo di cui garantisce il costante aggiornamento.

Art. 37 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento è emanato, previa verifica ministeriale di legge, con decreto del Rettore ed entra in vigore entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito web di Ateneo.

ORDINAMENTI CORSI DI STUDIO ATTIVI
(a.a. 2023/2024)

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-2 - Biotecnologie
Nome del corso in italiano	Biotecnologie *adeguamento di: Biotecnologie (1358725)*
Nome del corso in inglese	Biotechnology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	MT47
Data del DM di accreditamento	15/06/2015
Data di approvazione della struttura didattica	10/02/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/04/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/05/2014 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/232191UTE0300/M/232081UTE0300
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI
Altri dipartimenti	FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-2 Biotecnologie

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare che gli consenta di sviluppare una professionalità operativa.

possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi attraverso l'analisi e l'uso di sistemi biologici;

possedere le metodiche disciplinari e essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;

saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, l'inglese, od almeno un' altra lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;

essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;

essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con autonomia attività esecutive e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti biotecnologici, quali l'agro-alimentare, l'ambientale, il farmaceutico, l'industriale, il medico ed il veterinario nonché in quello della comunicazione scientifica.

Ai fini indicati, i corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività formative per le biotecnologie industriali, agro-alimentari, ambientali, farmaceutiche, mediche e veterinarie, organizzate in un primo periodo comune di un anno che permettano di acquisire;
sufficienti conoscenze di base, di matematica, statistica, informatica, fisica, chimica e biologia, necessarie per una formazione nel settore delle biotecnologie.
Successivamente le attività formative saranno rivolte ad acquisire le conoscenze essenziali sulla struttura e funzione dei sistemi biologici in condizioni fisiologiche, patologiche e simulanti condizioni patologiche conoscendone le logiche molecolari, informazionali e integrative;

gli strumenti concettuali e tecnico-pratici per un'operatività tendente ad analizzare ed utilizzare, anche modificandole, cellule o loro componenti per creare figure professionali capaci di applicare biotecnologie innovative per identificazione caratterizzazione e studio di strutture, molecole, delle loro proprietà e caratteristiche. La preparazione scientifico-tecnica sarà integrata con aspetti di regolamentazione, responsabilità e bioetica, economici e di gestione aziendale, di comunicazione e percezione pubblica.

Queste attività si differenzieranno tra loro nel secondo e terzo anno al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi, quali l'agro-alimentare, l'industriale, il farmaceutico, il medico e il veterinario; a tal fine, gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea selezioneranno opportunamente, tra quelli indicati, gli ambiti disciplinari ed relativi settori scientifico-disciplinari delle attività formative caratterizzanti per formare specifiche figure professionali capaci di operare con una logica strumentale comune nei diversi ambiti.

Particolare attenzione sarà posta alla caratteristiche di innovazione che vedono il settore in un attivo e rapido sviluppo che richiede un continuo e efficiente aggiornamento, per tenere il passo con il continuo ed incalzante incremento delle conoscenze scientifiche e delle loro applicazioni tecnologiche (tecnologie di genomica, genomica funzionale, proteomica, metabolomica, ecc.) applicate agli organismi viventi.

Occorre prevedere in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari:
a) attività di laboratorio per un congruo numero di CFU complessivi per fornire una adeguata formazione operativa e familiarità con le tecnologie;

b) l'obbligo, in relazione a obiettivi specifici, di svolgere attività come tirocini formativi presso aziende o laboratori per un congruo numero di CFU, con lo scopo di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro;
c) la conoscenza della lingua inglese, o di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea, il cui impegno deve corrispondere ad un congruo numero di CFU ;
d) soggiorni presso altre Istituzioni di ricerca italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: emergono chiare e propriamente centrate le motivazioni didattiche, scientifiche e professionali che hanno promosso e guidato il processo di riprogettazione.
Obiettivi formativi specifici: adeguati ed attuali nella loro definizione, articolati in modo logico e coerente nell'attuazione del percorso formativo.
Risultati attesi e descrittori: competenze professionali acquisibili definite secondo i profili più attuali del contesto specifico. Adottati i descrittori stabiliti dagli standard Europei per definizione di conoscenze ed abilità.
Politiche per l'accesso: chiari i requisiti necessari per l'accesso, messi in atto strumenti ed interventi adeguati per favorirne l'acquisizione.
Prova finale: ben definita, focalizzata sulla verifica della solidità dell'intero percorso formativo, strutturata da precise regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Adeguate, ma auspicabilmente da incrementare per renderle sempre congrue al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il CdS in Biotecnologie dell'Università di Teramo, sin dalle sue fasi iniziali di attivazione e successivamente durante il riordino in base all'ordinamento del DM 270, nonché nell'applicazione delle più recenti procedure di assicurazione della qualità, ha tenuto sempre in considerazione il giudizio degli stakeholder. A tale scopo sono stati coinvolti nella modifica dell'impianto formativo il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni interessando, da un lato le realtà imprenditoriali locali e nazionali e, dall'altro, organizzazioni locali come l'Associazione Nazionale dei Biotecnologi Italiani (ANBI-Abruzzo).
Nei diversi incontri intercorsi con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, per una consultazione sulla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali ai fini di un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del Territorio, le Parti sociali convenute hanno espresso parere molto favorevole circa il lavoro svolto dal Corso di Laurea in Biotecnologie.
In particolare, - il Dott. Serlupi – Direttore di Dipartimento del Centro Ricerche Sigma-Tau di Roma – ha espresso i più vivi complimenti al Corso in Biotecnologie ed ha auspicato una collaborazione sempre più proficua e di buon grado si è proposto come interlocutore per l'inserimento di studenti in stage presso il suo Centro, soprattutto nell'ambito degli studi molecolari sul sistema nervoso centrale.
- il Dott. Frank Martin – Direttore di Dipartimento della Dompè pha.r.ma S.p.A. – ha concordato pienamente con i colleghi della Sigma-Tau e del Mario Negri Sud nel giudizio positivo verso il Corso.
- il Dott. Antonio De Dominicis, Presidente di Agrisana s.r.l., azienda partner di Indena S.p.A., si ritiene globalmente soddisfatto della qualità, preparazione e motivazione dei nostri laureati, uno dei quali è stato recentemente assunto a tempo indeterminato come responsabile di assicurazione e controllo qualità.
Per quanto attiene il livello di corso di studio, il Presidente del CdS e la Commissione Qualità (AQ) sono a contatto con le istituzioni e le imprese, con le quali è avviata una proficua collaborazione: nell'ambito di stage e tirocini, attraverso lo "Sportello Placement" di Ateneo. Vengono organizzati incontri periodici con testimoni privilegiati, anche attraverso un forum, con cui il corso mantiene una vivace relazione con ex studenti, ora inseriti nelle istituzioni e nelle imprese.
Inoltre, il Presidente del CdS in Biotecnologie, in qualità di responsabile per i rapporti con le parti sociali, per migliorare gli sbocchi occupazionali dei suoi laureati ha favorito e utilizza l'ingresso dell'Università di Teramo nel polo di innovazione Chimico-Farmaceutico Abruzzese CAPITANK (http://www.capitank.it/career-day-unite-2014/).
Più recentemente il Presidente del CdS e la commissione AQ hanno provveduto ad ulteriori aggiornamenti degli obiettivi formativi e professionalizzanti insieme alle "parti sociali" coinvolgendo, a livello nazionale l'Associazione Nazionale dei Biotecnologi Italiani (ANBI), Assobiotec, il Comitato Nazionale per la Bioscienza, Biotecnologie e Scienze della Vita –CNBBSV e a livello internazionale l'European Federation of Biotechnology (EFB). In particolare, a partire dal 2014, con le diverse organizzazioni rappresentative vengono organizzati con cadenza annuale eventi di formazione per gli studenti al termine dei quali vengono coinvolte le parti sociali sulla strutturazione del percorso formativo. Al termine del "Career Day meeting 2014", organizzato il 27/05/2014 con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni, è stata svolta una riunione con tali parti sociali e il presidente ha potuto recepire diversi elementi utili per l'implementazione della qualità del CdS (vedi verbale allegato). I rappresentanti delle parti sociali hanno sottolineato l'importanza di favorire curricula che possano anche implementare l'inserimento dei laureati presso le aziende convenzionate. In particolare, essendo presenti anche i rappresentanti delle aziende e le principali organizzazioni del settore agro-alimentare, è emersa la possibilità per i laureati in biotecnologie di sbocchi occupazionali reali non solo nel settore biomedico/farmaceutico, ma anche nel settore delle biotecnologie degli alimenti.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Complessivamente il corso di laurea in Biotecnologie intende fornire una preparazione teorico-pratica di ampio respiro, volta a fornire gli strumenti concettuali e tecnico-pratici per un'operatività sperimentale che consente di analizzare ed utilizzare, anche modificandole, biomolecole, cellule procariotiche ed eucariotiche (microbiche, animali o vegetali). Ciò al fine di ottenere beni e servizi che contribuiscono al miglioramento della salute dell'uomo e della qualità dell'ambiente.
Il Laureato in Biotecnologie svolge compiti di gestione e controllo nelle attività di produzione, analisi, rilevazione e gestione di prodotti biotecnologici. Obiettivo generale delle sue funzioni professionali, anche a supporto ed integrazione di altre, è la preparazione e l'analisi di prodotti biotecnologici mediante tecniche molecolari e cellulari avanzate, che gli consentano anche di valutarne la presenza negli alimenti e, quindi, l'impatto sulla loro qualità e sicurezza.
Il corso di laurea in Biotecnologie dell'Università degli Studi di Teramo si propone di fornire conoscenze e formare professionalità che garantiscano una visione completa delle attività e delle problematiche relative alla produzione, analisi, rilevazione, gestione e commercializzazione dei prodotti biotecnologici. In questo contesto è assegnata particolare attenzione a fornire gli strumenti per sviluppare una capacità di valutare le implicazioni bioetiche connesse, nonché quella di darne una corretta comunicazione all'opinione pubblica tramite i correnti mezzi d'informazione e di divulgazione scientifica.
Nell'ottica di fornire allo studente conoscenze che possano garantire una siffatta formazione, secondo quanto poi dettagliato nella descrizione degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea, si è proceduto ad una rimodulazione delle attribuzioni e delle aggregazioni dei CFU dei diversi SSD nei diversi ambiti, rimuovendo alcuni SSD per dare spazio ad altri. Questi ultimi includono discipline (particolarmente quelle relative all'ambito agro-alimentare), che consentono allo studente di ampliare le proprie prospettive, anche lavorative, nel contesto delle più varie e innovative applicazioni delle biotecnologie.
In tale ottica, il corso di laurea in Biotecnologie dell'Ateneo teramano fornisce conoscenze, capacità e competenze che portano alla formazione di un laureato che:
- possieda adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, dell'informatica e della chimica, al fine di acquisire strumenti cognitivi utili sul piano applicativo, in particolare nei processi di creazione ed analisi dei prodotti biotecnologici;
- possieda, ancora, conoscenze di base nell'ambito delle principali metodologie della biologia e della genetica molecolare, acquisendo gli strumenti concettuali utili nell'analisi e nel controllo dei processi biochimici e biologico-molecolari;
- possieda capacità di analisi e gestione dei dati scientifici, acquisendo capacità di problem solving, diretta ad una pianificazione dell'attività professionale, particolarmente nella soluzione delle questioni che possono sorgere nella creazione e nell'analisi dei prodotti biotecnologici;
- conosca il quadro normativo ed economico all'interno del quale si sviluppa la ricerca e la commercializzazione dei prodotti biotecnologici, acquisendo la capacità di valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato. Ciò al fine di attuare interventi tesi a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione e dell'analisi di prodotti biotecnologici, anche in termini di impatto etico e socio-economico e di sostenibilità ambientale;
- possieda una buona conoscenza della lingua inglese e degli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze nell'ambito professionale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica;
- sia in grado di comunicare efficacemente con persone di pari o inferiori competenze, servendosi dei correnti mezzi di comunicazione e divulgazione scientifica.
Il corso di laurea prevede un percorso di studi articolato in un biennio (primo e secondo anno) comune a tutti gli studenti, in modo da fornire a tutti gli studenti una solida preparazione di base molto ampia, il cui profilo occupazionale sia polivalente. Il primo anno è utile all'acquisizione delle competenze di

base negli ambiti delle discipline matematiche, fisiche, informatiche, statistiche, chimiche e biologiche. Nel secondo anno vengono approfonditi aspetti inerenti le basi molecolari delle funzioni dei sistemi biologici, parallelamente alle metodologie per la loro identificazione, caratterizzazione ed eventuale modificazione. Pur mantenendo un forte impianto centrale e comune di discipline caratterizzanti la figura di un biotecnologo ad ampio spettro di competenze, dopo questo percorso comune, seguirà un terzo anno, in cui gli studenti potranno scegliere tra due curricula in cui avranno la possibilità frequentare insegnamenti specifici volti ad approfondire aspetti applicativi delle biotecnologie:
1) il curriculum delle "Biotecnologie molecolari e cellulari", che privilegia le conoscenze ed applicazioni in ambito biomedico, veterinario e farmaceutico;
2) il curriculum delle "Biotecnologie degli alimenti", maggiormente focalizzato all'approfondimento di conoscenze relative alle applicazioni delle biotecnologie nel settore agro-alimentare.
I due curricula tengono in considerazione da un lato le specificità delle attività di ricerca e dei corsi di laurea magistrali presenti nell'Ateneo teramano e nel territorio Regionale e, dall'altro, i più moderni sbocchi occupazionali così come maturato dai continui contatti con le "parti sociali".
In particolare, il primo curriculum di tipo biologico molecolare tiene in considerazione gli sbocchi lavorativi in ambito biomedico, veterinario e farmaceutico, nonché la eventuale prosecuzione degli studi nell'ambito di corsi di laurea magistrale presenti presso l'Ateneo di Teramo (Biotecnologie della riproduzione) e nel territorio Regionale e Nazionale. Il secondo curriculum, relativo alle biotecnologie degli alimenti, pur mantenendo una solida preparazione di base biotecnologica, consente allo studente di affrontare un percorso formativo che tenga in considerazione anche gli sbocchi lavorativi in ambito agro-alimentare e può facilitare una eventuale prosecuzione degli studi presso il corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologie alimentari dell'Università di Teramo o in altri corsi di studio magistrali a livello Nazionale.
E' importante evidenziare la possibilità da parte degli studenti di diversificare ulteriormente e personalizzare il loro percorso formativo con gli insegnamenti a scelta.
Una quota dell'attività didattica viene sviluppata all'interno di laboratori di ricerca dell'Università o presso Aziende nazionali o europee, per consentire allo studente di sperimentare il metodo scientifico acquisito, di sviluppare una capacità critica nella lettura ed interpretazione dei risultati e di porre le basi per una progettualità, in relazione ad obiettivi specifici, che ne faciliti l'inserimento nel mondo del lavoro.
Il corso di laurea in Biotecnologie offre agli studenti, già durante il corso triennale, dei moduli professionalizzanti ed eventi formativi organizzati di concerto con la Regione e con i poli di innovazione (vedasi Career Day), in cui i partecipanti possono prendere contatti con esperti delle aziende pubbliche e private, approfondendo le conoscenze delle metodologie applicative richieste dai principali centri di ricerca a livello nazionale ed europeo nei diversi settori delle biotecnologie.
Tutto ciò continua a consentire al laureato teramano la prosecuzione degli studi e la possibilità di accesso ad uno spettro molto ampio di Lauree Magistrali, come dettato dallo spirito del DM 22/10/2004 n. 270 e dal Decreto "Linee Guida" 26/07/2007 n. 386.
Il percorso di studi prevede, pertanto, insegnamenti di tipo teorico, con prevalenza di lezioni frontali ed insegnamenti con attività pratiche con esercitazioni e corsi di laboratorio. Il curriculum prevede inoltre un tirocinio obbligatorio, durante il quale lo studente deve dedicare almeno 175 ore ad attività di tipo pratico, svolto presso una struttura di ricerca Universitaria o presso un Ente di ricerca pubblico o privato oppure presso un'Azienda operante nel settore delle biotecnologie. Ognuna di queste realtà deve essere riconosciuta idonea dal Consiglio del corso di laurea in Biotecnologie e può essere scelta sia in ambito nazionale che europeo. Il lavoro svolto durante il periodo di tirocinio potrà anche essere utilizzato per la produzione dell'elaborato da discutere in sede di prova finale per il conseguimento della laurea, come illustrato nella sezione "Caratteristiche della prova finale". Il tirocinio, corrispondente a 7 crediti formativi, potrà essere iniziato solo dopo aver conseguito almeno 90 crediti formativi e superati tutti gli esami previsti al primo anno. La scelta del tirocinio, l'attività da svolgere, il riconoscimento dei crediti formativi acquisibili, la verifica della frequenza del laboratorio e tutte le attività connesse e gli adempimenti, sono regolati dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea.
Il corso di laurea in Biotecnologie ha una durata di tre anni, corrispondente al conseguimento di 180 crediti formativi universitari (CFU), e si conclude con l'acquisizione dei CFU corrispondenti al superamento della prova finale.
Ad ogni studente è assegnato, all'atto dell'immatricolazione, un "Tutor" appartenente al corpo docente ed al quale potrà rivolgersi per orientamento di tipo organizzativo e culturale. Il Tutor seguirà al massimo dieci studenti per l'intera durata del percorso formativo, rappresentando un punto di riferimento per tutte le problematiche derivanti dalla programmazione delle attività di studio, dal corretto impiego dei servizi di Facoltà, nonché per quelle collegate all'inserimento nel nuovo ambiente universitario con particolare attenzione alle metodologie di studio. E' stata prevista, inoltre, l'istituzione delle commissioni di anno (CA), con funzione di monitoraggio degli studenti inattivi, per porre in atto tempestive strategie di tutoraggio, anche mediante l'erogazione di corsi di recupero. Alle riunioni delle commissioni di anno partecipa almeno una volta l'anno un membro della commissione AQ.
Come risulta dalla scheda di riesame del 2013, è stata prevista a partire da quell'anno accademico una riorganizzazione della didattica in semestri che ha permesso di affrontare lo studio delle materie con un calendario degli esami più adeguato e ha facilitato il monitoraggio dell'efficacia formativa da parte delle CA e della AQ.
L'organizzazione delle attività didattiche prevede uno spazio dedicato alle esercitazioni di laboratorio, o a visite guidate presso realtà produttive rappresentative del settore biotecnologico, fino al 30% del monte ore totale dedicato sia ai corsi di base che a quelli professionalizzanti.
Per ogni insegnamento impartito nel corso di laurea è prevista la produzione di materiale didattico reso disponibile per tutti gli studenti presso la biblioteca, sia in formato cartaceo che in supporto elettronico.
Ogni credito formativo universitario (CFU) di lezione frontale corrisponde ad un numero di ore pari a 7. I CFU riservati ad esercitazioni pratiche corrispondono ad un numero di ore di 10, mentre quelli relativi al tirocinio e ad altre attività pratiche corrispondono ad almeno 20 ore di attività dello studente.
Nel corso di laurea sono previsti sia insegnamenti monodisciplinari che corsi integrati, comprendenti due moduli distinti. In quest'ultimo caso, l'esame finale può essere condotto da docenti diversi per i diversi moduli, anche se la valutazione finale sarà unica, complessiva e collegiale.
Per l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera è previsto un esame scritto e/o orale, in cui potrà essere valutata l'eventuale congruità di altri diplomi. Per l'accertamento delle abilità informatiche è previsto un esame scritto e/o orale, che segue un corso impartito da docenti esperti del settore con l'ausilio delle aule informatiche presenti presso l'Ateneo di Teramo.
Lo studente potrà acquisire i 12 crediti formativi a scelta, individuando, anche con l'ausilio del Tutor, qualsiasi insegnamento offerto dall'Università degli Studi di Teramo, purché riconosciuto coerente con il percorso formativo da parte della Commissione Didattica del corso di laurea. Per completare l'offerta formativa tenendo conto di nuove istanze e necessità professionali, lo studente potrà scegliere anche altre attività formative attivate direttamente dall'Università o alla cui attivazione l'Ateneo abbia concorso.
La frequenza, anche se non obbligatoria, è fortemente raccomandata ed incentivata per tutte le attività didattiche. A questo scopo, viene attivata una "Iscrizione ai Corsi", ovvero allo studente che frequenta un insegnamento viene proposto, su base volontaria e nel rispetto delle prerogative della privacy, di "Iscriversi" allo stesso indicando, tra l'altro, indirizzo postale ed e-mail.
In questo modo, il docente titolare dell'insegnamento può mettere più agevolmente a disposizione degli studenti iscritti materiale didattico, anche in forma estemporanea e può proporre prove di verifica del grado di apprendimento in itinere ed a distanza. Mediante tale approccio il docente può inoltre stabilire un contatto costante e puntuale, volto allo scambio di materiale didattico e al monitoraggio dell'efficacia del rapporto insegnamento/apprendimento. Il manifesto degli studi stabilisce annualmente la denominazione degli insegnamenti e l'eventuale articolazione in moduli.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Biotecnologie dovrà essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico ed autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. Egli dovrà acquisire una autonomia di giudizio tale da consentire lo sviluppo di capacità critiche indispensabili per il disegno e la conduzione di studi e ricerche nei settori peculiari delle biotecnologie ma anche in settori di studio e ricerca affini. Dovrà, inoltre, essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività, valutandone le conseguenze sociali, scientifiche, etiche ed economiche.
Modalità di conseguimento
L'autonomia di giudizio si sviluppa, stimolando gli studenti all'interpretazione individuale di elaborati tecnico-scientifici ed al commento di seminari ed eventuali risultati sperimentali. I docenti sono invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di una problematica, sollecitando gli studenti alla discussione. La partecipazione, durante i periodi di tirocinio, ad attività caratteristiche degli ambiti professionali del biotecnologo offre allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio. L'autonomia raggiunta dallo studente viene anche espressa nell'individuazione degli esami a scelta e dell'argomento della prova finale, oltre che nella programmazione degli esami.
Strumenti didattici di verifica
L'autonomia di giudizio è verificata tramite prove orali o scritte, relative alla capacità di elaborare in modo autonomo ed originale le tematiche biotecnologiche apprese.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Biotecnologie dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la stesura di rapporti tecnico-scientifici in ambito aziendale che, più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro di ricerca, sia ad un

pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato. Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per un'efficace comunicazione. Dovrà, inoltre, aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in un contesto internazionale.
Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate, sollecitando gli studenti a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri gli elaborati individuali. La partecipazione a tirocini, stage, soggiorni all'estero e ad attività di internazionalizzazione sono ulteriori strumenti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.
Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo. E' parte integrante della valutazione la capacità dimostrata dagli studenti di usare con competenza gli strumenti di comunicazione, quali radio e televisione di Ateneo, per la divulgazione di argomenti biotecnologici

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Biotecnologie dovrà aver acquisito non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto stimoli, capacità e metodi di apprendimento adeguati per l'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie competenze, quindi motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati mediante una adeguata autonomia operativa.
Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento sono conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio e monitorate nell'ambito di ciascun insegnamento mediante specifiche prove in itinere. Inoltre, lo studente può verificare le sue capacità di apprendimento assistendo alle prove di esame. Nel corso del ciclo di studi si svolgono seminari e brevi corsi integrativi sulle innovazioni nel settore ricerca e sviluppo in ambito biotecnologico, su nuovi sviluppi nel settore dei brevetti e del marketing, nonché sull'innovazione negli altri ambiti tecnico-scientifici connessi, allo scopo di aggiornare i contenuti degli insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali iniziative permetterà anche di valutare la capacità individuale di apprendimento al di fuori del progetto formativo.
Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento si effettua sia durante le prove di esame che attraverso la valutazione delle prove relative alle attività integrative proposte.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il CdS in Biotecnologie è per ora istituito senza limitazioni di accesso, oltre a quelle stabilite dalla legge. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
In ogni caso l'ammissione, pur non prevedendo adempimenti preliminari, richiede il possesso, all'atto dell'immatricolazione, di conoscenze e competenze adeguate per poter seguire proficuamente il corso di laurea.
Tali conoscenze comprendono una soddisfacente familiarità con la matematica di base, padronanza delle principali leggi della fisica e conoscenze di base della chimica e della biologia, doti di logica, una capacità di espressione orale e scritta senza esitazioni ed errori, una discreta cultura generale.
È prevista una valutazione della preparazione di base dei candidati all'immatricolazione nella forma di un test a risposta multipla, finalizzata a rendere gli studenti consapevoli della scelta operata e a valutare la loro preparazione iniziale.
Qualora dal Test di valutazione emergessero significative carenze di conoscenze di base per una o più delle discipline considerate nel Test, saranno concertate azioni formative di supporto per colmare tali debiti formativi durante il primo anno di corso.
Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva saranno dettagliati nel "Regolamento didattico del Corso di Studio".

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il percorso formativo del Laureato in Biotecnologie si conclude con una prova finale, che consiste nella preparazione di un elaborato scritto e nella sua presentazione e discussione di fronte ad una Commissione di Laurea.
L'elaborato deve essere inerente ad una delle tematiche specifiche del percorso formativo e deve rappresentare il resoconto di un percorso di approfondimento individuale, che può concretizzarsi in una delle seguenti attività:
a) attività sperimentali di laboratorio, attraverso cui lo studente ha la possibilità di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure, e/o di sviluppare un piccolo progetto di ricerca;
b) stage presso un'Azienda o un Ente che abbia stipulato una Convenzione con l'Ateneo, svolto sotto la responsabilità didattico-organizzativa di un Tutor universitario. Lo stage rappresenta una esperienza formativa attraverso cui lo studente, oltre a maturare i necessari crediti per il proprio percorso formativo, può maturare una esperienza professionale nel mondo del lavoro e acquisire specifiche competenze professionali; può conoscere direttamente il mondo del lavoro, risultando pertanto agevolato nelle proprie scelte professionali; può farsi conoscere nel mondo del lavoro e arricchire il proprio curriculum vitae;
c) indagini di approfondimento bibliografico e documentale su uno specifico argomento inerente ad una delle tematiche del percorso formativo.
d) l'elaborato di tesi non potrà superare indicativamente 12000 parole (bibliografia esclusa).
f) Non appena pubblicata la composizione della Commissione di Laurea, il laureando curerà l'invio dell'elaborato in formato elettronico a ciascun docente componente la commissione.
Pertanto, gli elaborati si distinguono in tesi sperimentali e compilative: alle prime può essere attribuito un punteggio massimo di 10 punti, mentre il punteggio massimo attribuibile alle tesi compilative è di 7 punti.
Sono previsti 2 punti aggiuntivi al voto finale di laurea per gli studenti che hanno realizzato la mobilità internazionale all'interno del Programma LLP/Erasmus per studio o per Placement, 3 punti aggiuntivi complessivi nel caso in cui il laureando abbia realizzato entrambe le forme di mobilità (recezione della delibera del Senato Accademico del 16 ottobre 2013).
È possibile chiedere di essere seguiti da un docente, che non sia attualmente nel corso, ma che ne abbia fatto parte, previo parere favorevole della commissione didattica paritetica e purché su argomenti che siano di pertinenza del profilo professionale del Biotecnologo.
In tutti i casi l'elaborato scritto deve essere preparato con la guida e la supervisione di un docente Relatore, secondo le caratteristiche definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.
Lo studente dispone di 6 CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e per la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale, secondo i criteri definiti nel Regolamento Didattico del corso di laurea.
Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.
Al momento della prova finale, prima di iniziare la dissertazione dell'elaborato, ogni candidato viene presentato alla Commissione dal Relatore, che mette in luce sia l'impegno temporale speso dallo studente per lo svolgimento e la stesura dell'elaborato, sia la qualità dell'attività svolta correlata all'autonomia di lavoro e al contributo personale dimostrati, alle abilità e alle competenze acquisite, alle capacità relazionali sviluppate.
Il candidato espone il proprio elaborato, mettendo in evidenza la finalità del lavoro svolto, le procedure utilizzate, i risultati ottenuti e le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale.
Al fine di conferire il voto di laurea, espresso in centodecimi, la Commissione aggiunge alla media convertita in centodecimi (calcolata dai voti ottenuti nelle attività formative valutate in trentesimi) la votazione dell'esame di Laurea assegnata al candidato, tenendo in considerazione i seguenti aspetti dimostrati durante l'esposizione dell'elaborato:
- chiarezza e padronanza dell'argomento;
- capacità di sostenere una discussione dell'elaborato, dimostrando di possedere sia una cultura biologica di base che una conoscenza specifica dell'ambito affrontato nell'elaborato; dimostrando di conoscere i protocolli e le caratteristiche tecniche delle attrezzature utilizzate per la produzione dei dati mostrati; dimostrando di saper analizzare in modo critico i dati ottenuti.
La Commissione deve inoltre tenere conto del:
- giudizio preliminarmente espresso dal Relatore sull'impegno mostrato dallo studente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
- tempo investito nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;

- qualità dell'intera carriera dello studente (punteggio medio degli esami sostenuti; tempi di acquisizione dei crediti formativi;
- eventuali esperienze formative sostenute fuori sede).

Il voto di laurea sarà così la risultante della media dei voti conseguiti nel corso degli studi, della valutazione dell'elaborato scritto, e della sua presentazione: se il totale è pari o superiore a 110, il Presidente può proporre la lode e la Commissione solo all'unanimità la conferisce.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

funzione in un contesto di lavoro:

Nell'ambito delle iniziative tese a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo lavorativo, i laureati in Biotecnologie possono anche usufruire di appositi servizi predisposti dall'Ateneo di Teramo come il "Job Placement" e l' "Industrial Liason Office" (ILO). Il Job Placement rappresenta un servizio informatico, gratuito ed a disposizione di tutti i laureati, di interfaccia tra l'offerta di laureati che l'Ateneo prepara e le richieste di lavoro che emergono dal territorio locale e nazionale. L'Industrial Liason Office, mentre è deputato ad essere un collegamento tra le capacità di ricerca e sviluppo che emergono dai centri di ricerca dell'Ateneo e le realtà industriali ed imprenditoriali del territorio, può altresì essere anche un mezzo privilegiato di collegamento ed eventuale trasferimento di figure professionali qualificate dal percorso formativo universitario al mondo del lavoro.

Il ruolo del Biotecnologo è pertinente in relazione alla procedure di miglioramento genetico delle varietà vegetali, sia di interesse agro-alimentare che nella selezione di varianti somaclonali e gametoclonali finalizzata al miglioramento genetico delle foreste. Inoltre, il Biotecnologo è coinvolto nello sviluppo di alternative ai pesticidi chimici e di nuovi approcci che permettano di controllare la diffusione della malattie e degli insetti nocivi, di selezionare specie vegetali resistenti a condizioni di stress ambientali e di migliorare la produttività in agricoltura. Infine, il biotecnologo è una figura essenziale nel controllo della presenza di transgeni nelle sementi destinate all'agricoltura. In relazione all'allevamento animale il biotecnologo rappresenta una figura di fondamentale importanza, da un lato nel controllo dei mangimi e dall'altro nell'accelerare mediante approcci biomolecolari le pratiche di incrocio selettivo convenzionale.

Lo sviluppo notevole delle ricerche sia di base che applicate nel campo della biologia molecolare ha reso possibile l'utilizzo delle tecniche basate sul DNA ricombinante, non solo nel settore chimico-farmaceutico ma anche nella produzione alimentare. Il Biotecnologo riveste un ruolo fondamentale nel fornire la sua competenza professionale nel campo delle attività manifatturiere per ciò che concerne il controllo della presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) lungo la filiera di trasformazione alimentare e la tracciabilità dei composti impiegati per la preparazione di nuovi prodotti alimentari.

Il ruolo del Biotecnologo è pertinente anche alle attività di comunicazione scientifica.

Il ruolo del Biotecnologo è pertinente alle attività di brevettazione e regolamentazione mediante elaborazione di normative riguardanti i prodotti biotecnologici; alle attività di ricerca e sviluppo sperimentali; alle attività di controllo, gestione e certificazione di prodotti industriali e alimentari; alle attività di tutela e controllo ambientale.

Il ruolo del Biotecnologo è pertinente alle attività di prevenzione e diagnostica molecolare in ambito bio-medico.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle funzioni del Laureato sono caratterizzate da una notevole connotazione multidisciplinare, necessaria per svolgere mansioni operative e risolvere problemi in un contesto produttivo particolarmente dinamico e innovativo.

Già dal primo anno di corso, lo studente entra in contatto con discipline di interesse professionale, sviluppando un progetto formativo che bilancia in maniera uniforme tutte le competenze richieste dai differenti ambiti biotecnologici.

In particolare, il Corso di Studi prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per lo svolgimento delle numerose possibili funzioni professionali, in riferimento alle seguenti aree tematiche:

- applicazione di conoscenze della matematica, della fisica, dell'informatica e della chimica, al fine di acquisire strumenti cognitivi utili sul piano applicativo, in particolare nei processi di creazione ed analisi dei prodotti biotecnologici;
- valutazione delle principali metodologie della biologia e della genetica molecolare, acquisendo gli strumenti concettuali utili nell'analisi e nel controllo dei processi biochimici e biologico-molecolari;
- capacità di analisi e gestione dei dati scientifici diretta ad una pianificazione dell'attività professionale, particolarmente nella soluzione delle questioni che possono sorgere nella creazione e nell'analisi dei prodotti biotecnologici;
- conoscenza del quadro normativo ed economico all'interno del quale si sviluppa la ricerca e la commercializzazione dei prodotti biotecnologici, acquisendo la capacità di valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato. Conduzione e gestione di processi produttivi biotecnologici nell'ottica della qualità, della sicurezza, dell'economia d'impresa e del marketing.

sbocchi occupazionali:

I laureati in Biotecnologie svolgeranno attività professionali in diversi ambiti biotecnologici, quali l'agro-alimentare, l'ambientale, il farmaceutico, l'industriale, il medico e il veterinario nonché in quello della comunicazione scientifica.

In particolare, gli sbocchi occupazionali del laureato in Biotecnologie sono individuabili in: industrie preposte alla produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici (per esempio farmaci, materiali biocompatibili); centri pubblici e privati di ricerca di base o applicata, operanti nel campo della biomedicina, della salute pubblica, della protezione dell'ambiente e della produzione e trasformazione agro-alimentare; laboratori pubblici o privati, operanti in biomedicina nel settore della prevenzione o della diagnostica.

Il corso prepara, inoltre, alle professioni di tecnico del controllo ambientale; tecnico di laboratorio di analisi cliniche; tecnico di laboratorio biochimico; tecnico dei prodotti alimentari; tecnico di laboratorio veterinario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Biotecnologi - (2.3.1.1.4)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agrotecnico laureato
- biologo junior
- biotecnologo agrario
- perito agrario laureato

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacita di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Biotecnologie dovrà acquisire una buona conoscenza e comprensione della struttura e funzioni dei sistemi biologici, dal livello molecolare a quello cellulare, e degli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi da questi sistemi. Dovranno, inoltre, essere sviluppate capacità di mantenere continuamente aggiornate e collegate tali conoscenze e capacità agli aspetti più innovativi ed avanzati nei contesti di esercizio della propria professione.
Modalità di conseguimento
Le conoscenze e le capacità di comprensione vengono conseguite durante le differenti attività di formazione previste nel corso, quali: lezioni frontali, attività seminariali, esercitazioni, attività di laboratorio, visite didattiche, tirocinio. I risultati di apprendimento vengono consolidati dallo studente durante lo studio individuale.
Strumenti didattici di verifica
Sono previste prove di profitto orali, anche precedute da test scritti, prove in itinere scritte su specifici argomenti, riassunti di articoli tecnici e scientifici. La Commissione didattica paritetica verificherà alla fine di ogni anno accademico se la configurazione del corso nel suo complesso ha permesso agli studenti di raggiungere i risultati di apprendimento attesi, predisponendo in caso contrario gli aggiustamenti e le modifiche necessarie.
Per tale valutazione, saranno anche presi in considerazione sia i dati di Alma Laurea sull'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in questa classe, che le risultanze di specifiche interviste a laureati occupati ed a responsabili di imprese che hanno accolto per periodi di stage o lavorativi i laureati di questo corso.
Di seguito vengono dettagliati i principali risultati di apprendimento attesi, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la classe di laurea.
Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche
Piena comprensione del concetto di funzione. Acquisizione dei principi basilari che regolano il calcolo differenziale ed il calcolo integrale per funzioni reali di una variabile, con particolare riferimento ai concetti di limite e di continuità. Familiarità nell'uso delle grandezze fisiche secondo il Sistema Internazionale, capacità di analisi dimensionale e di analisi statistica dei dati sperimentali. Padronanza di principi e leggi della fisica di base (cinematica, leggi dei gas, ottica, elettromagnetismo e termodinamica). Abilità di impiego del computer e dei principali pacchetti operativi.
Discipline chimiche
Conoscenza della struttura e della costituzione atomico-molecolare della materia e delle leggi che ne descrivono i comportamenti chimici secondo i rapporti ponderali definiti dalla stechiometria. Capacità di utilizzare in contesti riferibili alle biotecnologie gli equilibri in soluzione, le misure di pH e di concentrazione. Comprensione del ruolo della natura delle varie specie chimiche, dei legami che tra esse intercorrono e della struttura molecolare sulle proprietà dei composti inorganici ed organici. Comprensione dei meccanismi di reazione e dei fattori che governano le reazioni chimiche tipiche nelle principali classi di composti inorganici ed organici. Conoscenza delle principali metodologie per lo studio delle molecole, della loro struttura e della loro reazioni tipiche.
Discipline biologiche
Comprensione degli aspetti fondamentali della biochimica e della biologia molecolare di organismi procariotici ed eucariotici. Abilità nel distinguere i componenti di tali organismi attraverso metodologie scientifiche. Comprensione dei meccanismi di regolazione genica, anche di tipo epigenetico. Capacità di comprendere le relazioni struttura-funzione delle biomolecole (glucidi, lipidi, proteine ed acidi nucleici) e delle loro modificazioni nei processi cellulari. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici, sia catabolici che anabolici. Produzione e analisi biochimica dinamica di organismi geneticamente modificati e padronanza delle metodiche per la loro rilevazione. Conoscenza delle metodologie biochimiche per lo studio delle biomolecole.
Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica
Acquisizione delle nozioni di base dell'economia e gestione di laboratori ed attività produttive di tipo biotecnologico. Conoscenza delle norme legislative che consentono la protezione brevettuale e lo sfruttamento commerciale di un'invenzione biotecnologica.
Discipline biotecnologiche agrarie
Comprensione degli aspetti fondamentali relativi all'organizzazione morfo-funzionale degli organismi microbici e vegetali. Acquisizione delle tecniche di isolamento e caratterizzazione di microrganismi. Sfruttamento di organismi microbici e vegetali per la creazione di prodotti biotecnologici. Apprendimento dei processi di trasformazione delle sostanze primarie per la produzione di alimenti. Comprensione dei principi di igiene e sicurezza degli alimenti.
Discipline biotecnologiche mediche e terapeutiche
Abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche biologico-molecolari e genetiche necessarie per la diagnosi ed il trattamento di patologie umane ed animali. Apprendimento delle tecnologie ricombinanti e delle procedure di manipolazione cellulare, che consentono di correggere difetti genetici; capacità di analisi degli effetti di tali manipolazioni.
Discipline biotecnologiche veterinarie
Comprensione degli aspetti fondamentali relativi all'organizzazione morfo-funzionale e della biologia dello sviluppo degli organismi animali. Acquisizione delle tecniche di manipolazione di colture cellulari e di prelievo, mantenimento ed analisi di cellule e tessuti animali. Padronanza delle tecniche di produzione di anticorpi mono- e poli-clonali e del loro impiego in ambito biotecnologico. Conoscenza e comprensione dei principali meccanismi di tossicità di inquinanti o farmaci in test di tossicità in vivo e in vitro. Padronanza delle tecniche analitiche di residui di farmaci o inquinanti ambientali in substrati biologici e/o negli alimenti.

Discipline (affini o integrative) orientate all'integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto
Acquisizione delle conoscenze relative alla bioetica ed alla sua rilevanza in ambito biotecnologico. Apprendimento delle tecniche di comunicazione e padronanza del loro utilizzo per diffondere e valorizzare le attività biotecnologiche ed il loro impatto socio-economico. Acquisizione delle conoscenze di chimica analitica applicata alle biotecnologie al fine di sviluppare la capacità di trasferire su scala industriale le reazioni chimiche e biochimiche che portano a prodotti biotecnologici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Biotecnologie dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving, ovvero essere in grado di traslare le informazioni teoriche e le abilità operative acquisite, ai contesti scientifici e tecnologici previsti nelle operatività proprie delle varie applicazioni delle biotecnologie. Essere, quindi, in grado non solo di analizzare e descrivere i processi biologici, ma anche di utilizzarli e di intervenire su di essi con gli opportuni mezzi e strumenti scientifici e tecnologici, al fine di ottenere beni e servizi utili.
Dovrà, quindi: a) saper affrontare attivamente e creativamente problematiche nel proprio contesto lavorativo; b) saper intervenire nelle procedure di controllo e nella gestione delle fasi operative; c) saper pianificare e condurre autonomamente il proprio lavoro tecnico e/o di ricerca.
Modalità di conseguimento
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante: esercitazioni in aula, in laboratorio, studio di casi scientifici, tirocini presso Enti o Aziende del settore. Un ruolo particolarmente importante è svolto dal tirocinio e dalla preparazione dell'elaborato finale. Questa esperienza costituirà un fondamentale momento di sintesi, in cui applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'intero ciclo formativo.
Strumenti didattici di verifica
Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni sulle esercitazioni compiute e sulle esperienze di tirocinio svolte. Particolare attenzione sarà posta alla presentazione e discussione della prova finale, svolte sotto la guida del docente relatore.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica INF/01 Informatica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/01 Statistica	10	16	**10**
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	10	15	**10**
Discipline biologiche	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	10	15	**10**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	30 - 46

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline biotecnologiche comuni	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	24	34	**24**
Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/04 Diritto commerciale	4	10	**4**
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:agrarie	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico AGR/19 Zootecnia speciale AGR/20 Zoocolture	9	32	**-**
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:mediche e terapeutiche	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/03 Genetica medica	6	18	**-**
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:veterinarie	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale VET/05 Malattie infettive degli animali domestici VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria	23	48	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 142

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	CHIM/01 - Chimica analitica ING-IND/25 - Impianti chimici IUS/20 - Filosofia del diritto SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	26	**18**

Totale Attività Affini	18 - 26

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	7	7
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	7	7
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	32 - 32

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	146 - 246

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ING-IND/25)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : CHIM/01)

Tra le discipline orientate alla "integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto", ambito disciplinare delle attività formative affini o integrative, vengono inserito l'SSD CHIM/01 e ING-IND/25, che per la Classe L-2 vengono invece indicati tra le attività formative con finalità specifiche. Le motivazioni di questo inserimento trovano ragione nell'ampiezza delle specializzazioni disciplinari possibili, che tengono conto della molteplicità delle funzioni che un laureato in Biotecnologie deve poter svolgere in ambito professionale. In particolare, l'insegnamento dell'SSD CHIM/01 porterà all'acquisizione delle conoscenze di chimica analitica applicata alle biotecnologie al fine di sviluppare la capacità di trasferire su scala industriale le reazioni chimiche e biochimiche che portano a prodotti biotecnologici. Mentre quello dell'SSD ING-IND/25 ha lo scopo di radicare alcuni concetti di base, necessari per poter trasferire l'esperienza di laboratorio ad impianti su scala pilota o scala industriale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 19/05/2015

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-3 - Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Nome del corso in italiano	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo *modifica di: Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (1368418)*
Nome del corso in inglese	Studies in visual arts, music and performance arts
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	80^2016^PDS0-2016^1492
Data di approvazione della struttura didattica	13/01/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/11/2015 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	10/12/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Didattica/Corsi_di_laurea_2020_2021/DAMS_2020_2021
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
- possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- possedere informazioni sull'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La facoltà di Scienze della Comunicazione intende attivare per l'A.A. 2016-17 un nuovo corso di Studi triennale nella classe L3- Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo, della moda, denominato Culture visive, musicali e performative (Visual arts, music and performance studies).

La nuova O.F. rispetta i seguenti requisiti richiesti dal DM 47/2013 e dal DM 1059/2013 per l'accreditamento dei Corsi di Studio, compatibilmente alla tempistica prevista dalla normativa:
- Requisiti di docenza. I docenti di riferimento del nuovo progetto sono 10, di cui uno solo in un settore affine; il resto sono nei settori di base e caratterizzanti e tra questi vi sono 5 professori.
- L'attività didattica non risulta parcellizzata in quanto per ogni esame sono attribuiti 6 crediti e gli esami non superano i 20 previsti dal DM. Inoltre, nell'Ateneo non sono previsti altri corsi di studio nella medesima classe
- L'Ateneo ha le risorse strutturali necessarie per supportare il nuovo corso di studi.

Per quanto riguarda, invece, i
- Requisiti di sostenibilità di docenza e finanziari, non si hanno, al momento, a disposizione i dati che attestino il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio, anche se la contestuale disattivazione di due corsi di studio in Ateneo (Scienze del Turismo L-15 e il corso di Laurea Magistrale in Finanza delle aziende e dei mercati LM-16) lascia prevedere che tali requisiti possano essere soddisfatti.

I requisiti di trasparenza e di assicurazione della qualità (non ancora verificabili) dovranno essere dimostrati all'atto di compilazione della SUA-CdS del nuovo corso di studi che, in base alla tempistica stabilita dal MIUR, per l'a.a. 2016-17 è prevista per il 23-12-2015. (Ulteriori informazioni andranno inserite entro il 29-2-2016).

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 10 novembre 2015, alle ore 16, presso la Sala del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Teramo, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i docenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione, rappresentanti dell'istituendo Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017.
Per le organizzazioni rappresentative sono presenti: Orchestra Sinfonica Abruzzese, Associazione di Danza Liliana Merlo; Cineforum Teramo; Vera TV e

Certastampa.it; Associazione Amici dei Musei d'Abruzzo; Associazione danza, prosa e musica Electa; Associazione INTEGRA; Fondazione MENEGAZ; Associazione Teatrale Eliocentrico; Conservatorio di SANTA CECILIA; Conservatorio Alfredo Casella L'Aquila; Società Primo Riccitelli; Conservatorio Luisa D'Annunzio Pescara; Fondazione ZIMEI; Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI); Società DMC; Polo museale di Teramo; Istituto Braga Teramo; Associazione Deposito dei Segni che ha inviato una relazione scritta essendo impossibilitata a partecipare.
La discussione relativa all'istituendo CdS ha preso in esame i seguenti aspetti: Denominazione del CdS; obiettivi formativi del CdS; figure professionali e sbocchi previsti; risultati di apprendimento attesi e quadro delle attività formative. Vengono illustrati i principali contenuti della nuova proposta formativa della Facoltà di Scienze della Comunicazione ed in particolare i princìpi che hanno ispirato l'elaborazione del nuovo CdS, evidenziandone gli aspetti innovativi nell'ambito dell'attuale quadro formativo universitario italiano. Viene illustrata la bozza del percorso formativo, precisando che l'obiettivo che il nuovo CdS si prefigge è quello di offrire un unico percorso formativo che consente allo studente di acquisire gli strumenti metodologici e critici per la comprensione delle culture visive, musicali e performative utilizzando, in forma autonoma e consapevole, gli strumenti per intervenire in modo efficace nell'ambito dell'organizzazione e della gestione delle pratiche creative. Gli studenti dovranno avere conoscenza delle varie discipline artistiche, musicali e performative e, al contempo, conoscere i sistemi e i processi organizzativi, nonché i percorsi comunicativi appropriati. Vengono individuate le principali aree degli insegnamenti: area visuale, area storica, linguistico-letteraria, area socio-psicologica, area perfomativa, materie affini e abilità. Infine i componenti del gruppo di lavoro illustrano la parte relativa all'ipotesi di istituire, nell'ambito del CdS un percorso integrato Università AFAM per il rilascio di un doppio titolo di studio. Dagli interventi dei rappresentanti delle realtà produttive regionali e nazionali, emerge una condivisione del progetto che risulta essere un'assoluta novità che arricchisce il quadro formativo regionale, evidenziando la peculiarità del rilascio del doppio titolo che interesserebbe soprattutto gli studenti impegnati nei Conservatori e nelle Accademie delle Belle Arti, offrendo loro la possibilità di ottimizzare gli sforzi in vista del conseguimento di due titoli di studio ad alta specializzazione. I rappresentanti dei Conservatori mostrano particolare interesse all'ipotesi di prevedere un percorso integrato tra il CdS e i Conservatori. Alla luce di quanto emerso nel corso dell'incontro, il gruppo di lavoro, costatando che il CdS si mostra coerente con le esigenze provenienti dal mondo delle attività produttive, mostra piena disponibilità a tener conto delle indicazioni emerse dai vari interventi nella fase di elaborazione del CdS.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni è prevista sia attraverso incontri da organizzare in fase di programmazione di attività professionalizzanti (workshop, seminari...), sia attraverso incontri a cadenza semestrale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Riunione Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi tenutasi in L'Aquila il 10 dicembre 2015 alle ore 14.00. Sono presenti: Rettrice UNIVAQ Presidente; Rettore Università Chieti- Pescara; Rettore UNITE; Rappresentante degli Studenti Università degli Studi di Teramo; Rappresentante degli Studenti Università degli Studi di Chieti/Pescara; partecipa alla riunione l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, Giovanili, Pari Opportunità in sostituzione del Presidente del Consiglio Regionale. Al punto 5 all'odg viene discussa la proposta di istituzione del Corso di Studi in Culture visive, musicali e performative (L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) da parte dell'Università degli Studi di Teramo.
Il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo illustra la proposta di attivazione del Corso di Studi in Culture visive, musicali e performative (L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) in collaborazione con gli istituti AFAM della Regione (Conservatori, Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Braga" Teramo e Accademie delle belle Arti). In particolare la proposta prevede un percorso integrato, Università-AFAM con il conseguimento del doppio titolo su un percorso di studi della durata di quattro anni, con l'acquisizione di 180 CFU, di cui 72 comuni ad entrambi i percorsi formativi. La Rettrice UNIVAQ propone, in uno spirito di collaborazione con gli Atenei della Regione, un sostegno strumentale e logistico all'Università di Teramo e nell'auspicare una risposta positiva all'iniziativa, dichiara l'interesse per il futuro alla trasformazione del corso come interateneo ed eventualmente anche all'attivazione di una laurea magistrale.
Il CCRUA approva all'unanimità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea ha per scopo la formazione di figure professionali che mettano in contatto le varie forme della produzione artistica e culturale con i diversi pubblici, sia specializzati sia indifferenziati, mediando tra le esigenze artistico-culturali e i processi organizzativi. Esse opereranno in campi quali la gestione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di eventi culturali; la produzione di contenuti specifici legati alle attività e alla creazione artistica (visiva, musicale, performativa e multimediale) per differenti piattaforme comunicative, indirizzate tra l'altro alle iniziative pubbliche e private di intervento territoriale e di turismo culturale, ai palinsesti delle emittenti specializzate, all'editoria tradizionale e digitale di settore. Dal punto di vista degli obiettivi formativi, il Corso di Laurea si inquadra nella classe L3, i cui obiettivi generali sono di fornire agli studenti una formazione di base nel campo delle arti visive, del cinema, della musica e del teatro. All'interno di questo quadro generale, il corso in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo ha un duplice obiettivo specifico. Da un lato, si propone di fornire agli studenti gli elementi di analisi critica delle forme culturali e dei suoi modelli produttivi, con un approccio il più possibile aperto all'analisi del testo visivo (sia esso artistico, audiovisivo, cinematografico, televisivo o fotografico), musicale e performativo (teatrale, coreografico ecc.), letterario e in senso lato narrativo, che tenga conto non solo del testo in sé, ma anche del contesto e della fruizione da parte dei differenti pubblici. Dall'altro lato, si propone di insegnare come applicare tali capacità di analisi critica all'individuazione delle migliori forme di relazione fra i fruitori e i produttori, mettendo queste abilità al servizio dell'organizzazione di eventi e spettacoli, di mostre, festival, forme di turismo culturale, marketing territoriale, comunicazione culturale, edutainment, progettazione di ambito nazionale e internazionale.
Uno degli obiettivi formativi primari, quindi, è armonizzare la formazione teorica con la sperimentazione e l'applicazione pratica, sia dal punto di vista dei differenti linguaggi artistici, sia dal punto di vista creativo, produttivo e manageriale. Per favorire tale approccio, il percorso formativo è organizzato in modo tale da creare un dialogo costante tra gli insegnamenti di base e quelli caratterizzanti: in ciascuno dei tre anni, infatti, attività formative di base sono affiancate e intrecciate con le attività formative caratterizzanti, procedendo verso una progressiva specializzazione che comprende al terzo anno l'offerta di materie affini e integrative di area manageriale-gestionale e giuridica. L'offerta di alcuni raggruppamenti di insegnamenti obbligatori-opzionali, consente, pur in assenza di curricula, di articolare percorsi vocazionali e professionalizzanti diversificati e flessibili. Il percorso formativo può favorire la relazione con gli istituti di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) e con altri enti formativi accreditati nei medesimi settori, offrendo ai loro studenti la possibilità di armonizzare percorsi che integrino la loro formazione, più legata alla produzione performativa o multimediale, con quella teorico-applicativa universitaria, o viceversa agli studenti del Corso di Laurea di potenziare il proprio percorso di studi nei settori performativi e produttivi; tale impostazione mira dunque a favorire gli studenti interessati a formarsi contemporaneamente in più profili raggiungendo eventualmente al termine del percorso formativo un doppio titolo di studio, così come consentito dalla legislazione vigente.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso di studi gli studenti acquisiranno conoscenze e capacità di comprensione in tutte le diverse aree disciplinari previste. Attraverso le Discipline storiche gli studenti conosceranno i più importanti eventi e processi che hanno caratterizzato la trasformazione storica, culturale, sociale ed economica nell'età moderna e in quella contemporanea; con le Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche acquisiranno, nell'ambito delle principali teorie analitiche dei processi culturali, la capacità di comprendere le strutture e le forme dei linguaggi con particolare riguardo per quelli artistici, visivi, musicali e performativi; attraverso le Discipline storico-artistiche, Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche e le Discipline linguistiche e letterarie gli studenti acquisiranno le competenze specifiche per comprendere in forma critica i testi artistici (siano essi visivi, musicali, performativi o narrativi), con una particolare attenzione alle complesse interrelazioni tra i diversi ambiti. Infine, comprenderanno le principali connessioni dei vecchi e dei nuovi media con la produzione, la diffusione e la progettazione culturale, anche attraverso attività formative affini o integrative in area manageriale organizzativa e gestionale.
Tali risultati vengono conseguiti mediante attività formative frontali e laboratoriali con particolare attenzione alle attività applicative all'utilizzo di nuove tecnologie. La verifica dei risultati avviene mediante diversi strumenti: test di valutazione periodici, presentazioni, test di autovalutazione ed esame di profitto finale in modalità scritta/orale/pratica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso di studi, gli studenti saranno formati in modo da trasformare le loro conoscenze, fortemente improntate a una visione interdisciplinare all'interno dei diversi settori delle arti, della musica, dello spettacolo e delle narrazioni, in capacità di risoluzione dei problemi, sia a un primo livello di studi universitari, sia in ambito professionale e di lavoro. In particolare, le conoscenze acquisite saranno applicate: a) all'analisi di testi artistici (appartenenti ai differenti campi) nei contesti storici e contemporanei; b) all'ideazione, progettazione, organizzazione, gestione e cura di manifestazioni culturali nell'ambito delle diverse arti, siano esse visuali, musicali o performative; c) alla generazione di contenuti relativi alla produzione artistica e culturale per i differenti media, tradizionali e digitali, sulla base della normativa sul diritto d'autore per le diverse arti e nei diversi contesti. La formazione teorica sarà accompagnata dalle attività applicative, soprattutto nelle Attività Caratterizzanti e in particolar modo nelle Discipline storico-artistiche e quelle della Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche, che verranno svolte all'interno dei corsi. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:
- analisi di testi documentali e artistici (siano essi visivi, musicali, performativi o narrativi);
- partecipazione alle attività di laboratorio e alle esercitazioni seminariali previste all'interno dei singoli corsi;
- lezioni frontali e seminariali;
- redazione di brevi testi scritti.

La collaborazione con i soggetti operanti sul territorio permetterà di applicare le conoscenze teoriche direttamente sul campo, attraverso, tra l'altro, la partecipazione all'organizzazione e la promozione di produzioni artistiche e culturali.
Il conseguimento dei suddetti risultati avviene mediante la realizzazione di attività formative frontali e laboratoriali con particolare attenzione alle attività applicative all'utilizzo di nuove tecnologie. Gli strumenti di verifica dei risultati consistono in test di valutazione periodici, presentazioni, test di autovalutazione ed esame di profitto finale in modalità scritta/orale/pratica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti svilupperanno capacità volte a integrare conoscenze, teorie, metodi e tecniche nel campo delle arti visive, musicali e performative, al fine di saper formulare giudizi circostanziati e critici relativamente a opere, produzioni e progetti dei diversi ambiti. Alla capacità di analisi critica e di giudizio indipendente sul testo artistico si aggiungerà quella di leggere i contesti, relativamente agli effetti sul presente dei processi storici di lungo periodo e ai principali processi sociali.
Attività formative frontali e laboratoriali, svolte anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, consentono agli studenti di conseguire i risultati attesi, la cui verifica avviene mediante test di valutazione periodici, presentazioni, test di autovalutazione, nonché esame di profitto finale in modalità scritta/orale/pratica.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli studenti impareranno a migliorare la propria capacità comunicativa, modulandola in base ai pubblici di riferimento, siano essi specialistici o indifferenziati. Saranno inoltre in grado di utilizzare diversi strumenti comunicativi, differenziandoli in base alla funzione e in rapporto ai pubblici. Infine saranno messi in condizione di utilizzare le stesse arti come forme di comunicazione all'interno di contesti e per usi specifici, come la valorizzazione di un territorio. Tali abilità saranno sviluppate anche grazie a tecniche di didattica attiva, che permetterà agli studenti di utilizzare con piena consapevolezza soft skills, quali il lavoro di gruppo.
I risultati attesi nel campo delle abilità comunicative, vengono conseguiti attraverso attività formative frontali, laboratoriali e applicative all'utilizzo di nuove tecnologie. La verifica dei risultati avviene mediante diversi strumenti: test di valutazione periodici, presentazioni, test di autovalutazione ed esame di profitto finale in modalità scritta/orale/pratica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del percorso di studi, gli studenti avranno acquisito gli strumenti analitici sufficienti per proseguire la propria formazione in maniera indipendente, sia all'interno di un corso di studi strutturato, sia in forma individuale. Gli stessi strumenti potranno essere utilizzati in ambito lavorativo per adeguare le proprie conoscenze a nuovi contesti o in relazione alle esigenze del mercato del lavoro. A tal fine il corso si avvale di strumenti didattici innovativi attivati già da alcuni anni in Ateneo che prevedono un iter formativo in cui alle lezioni frontali si alternano momenti di ricerca, di autovalutazione e di verifica intermedia, al fine di potenziare sia le capacità di apprendimento, sia quelle di elaborazione critica delle conoscenze e la loro trasformazione in competenze. In questo contesto, l'autonomia nell'apprendimento e la capacità di approfondire specifici argomenti sarà sviluppata nel percorso di studi attraverso prove intermedie, valutazioni fra pari, presentazioni collettive, simulazioni produttive e progettuali, case studies e case histories.
Il conseguimento dei suddetti risultati avviene attraverso attività formative sia frontali sia laboratoriali con particolare attenzione alle attività applicative all'utilizzo di nuove tecnologie. Il raggiungimento dei risultati attesi, viene verificato mediante diversi strumenti: test di valutazione periodici, presentazioni, test di autovalutazione ed esame di profitto finale in modalità scritta/orale/pratica.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
Si richiedono buona conoscenza della lingua italiana e di cultura generale, capacità di comprensione dei testi, conoscenza di base della lingua inglese. Per la verifica di tali conoscenze è prevista la somministrazione di un test valutativo. I dettagli sulla verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e sulle modalità di recupero di eventuali obblighi formativi verranno indicate nel Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, che permette il conseguimento della laurea in "Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo" consiste nell'elaborazione di una tesi, concordata con un docente relatore, e correlata da un altro docente. Il lavoro finale viene valutato dalla Commissione d'esame per la prova finale. Le caratteristiche della prova finale e l'attribuzione del punteggio verranno disciplinate dal Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La proposta di modifica del Corso di Laurea riguarda solo l'inserimento di ulteriori Settori scientifico-disciplinari (SSD) e la revisione degli intervalli di Crediti Formativi Universitari (CFU); gli obiettivi formativi e professionalizzanti specifici del Corso di Laurea sono confermati. La proposta di modifica rafforza le attività formative caratterizzanti, soprattutto negli ambiti disciplinari L-ART, così come auspicato in fase di pre-accreditamento; accanto agli insegnamenti obbligatori vengono introdotti alcuni raggruppamenti di insegnamenti obbligatori-opzionali, che consentono di articolare percorsi vocazionali e professionalizzanti diversificati e flessibili; tale soluzione, adottata anche dagli altri Corsi di Laurea e Corsi di Laurea magistrale della Facoltà, rispetta la proporzione degli intervalli dei CFU (minimi, massimi) favorendo, in prospettiva, ulteriori potenziamenti.

Nei diversi ambiti disciplinari sono stati inseriti altri SSD sia per valorizzare nuove risorse di docenza già reclutate sia per tracciare potenziali linee di sviluppo del Corso di Laurea. Tra le attività di base sono stati inseriti nuovi SSD (L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/12; M-PED/01) per potenziare l'ambito linguistico e letterario italiano e per contribuire, in prospettiva quinquennale, ai percorsi di formazione per l'insegnamento secondario (D.M. 259, 2017). Tra le attività caratterizzanti sono stati introdotti alcuni raggruppamenti di SSD obbligatori-opzionali che consentono di articolare percorsi vocazionali e professionalizzanti flessibili, il che ha innalzato l'intervallo dei crediti sia minimi, sia massimi; sono stati inoltre inseriti nuovi SSD (M-FIL/04; ICAR/17; L-ART/08) per tracciare potenziali linee di sviluppo.

Le attività affini o integrative contribuiscono strategicamente al raggiungimento dell'obiettivo professionalizzante del Corso di Laurea, ovvero la formazione della figura del progettista culturale, organizzatore e curatore di eventi; sono stati ulteriormente potenziati gli ambiti giuridico ed economico, mediante l'inserimento di SSD (IUS/13; SECS-P/08); l'attuale ordinamento favorisce la possibilità di applicare in futuro anche nell'ambito delle attività affini e integrative il criterio degli insegnamenti obbligatori-opzionali.

Nella prospettiva dell'eventuale prosecuzione degli studi dopo il conseguimento del titolo finale, le modifiche proposte consentono al Corso di Laurea di meglio armonizzarsi con il Corso di Laurea magistrale in Media, arti, culture (LM65) di recente attivazione e di contribuire all'acquisizione nell'arco quinquennale (Laurea triennale L3 + Laurea magistrale LM65) dei crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori per i quali sia prevista dalla legislazione vigente la partecipazione alle prove di ammissione ai percorsi di formazione per l'insegnamento secondario (D.M. 259, 2017), con possibilità di acquisizione, sempre in prospettiva quinquennale, dei necessari 24 CFU negli ambiti antropologico, psicologico, pedagogico e didattico (D.M. n. 616, 10 agosto 2017).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Progettista culturale, organizzatore e curatore di eventi culturali, mostre, rassegne, festival

funzione in un contesto di lavoro:
I laureati nel Corso di Laurea in Culture visive, musicali e performative lavoreranno nel campo dell'ideazione, progettazione e organizzazione della cultura, sia in forma di eventi che di prodotti. In questo contesto essi potranno avere funzioni cognitive, ideative, progettuali, organizzative e attuative, disponendo delle competenze per interagire sia con gli artisti, sia con il personale tecnico specializzato dei vari comparti, coordinandone le attività.

competenze associate alla funzione:
Le competenze sono:
- analizzare processi sociali e ricostruire processi storici in rapporto ad aree ed ambienti determinati;
- ricercare dati e informazioni sui beni artistici e culturali;
- analizzare le esigenze comunicative di un evento culturale;
- curare l'immagine di eventi;
- realizzare campagne promozionali;
- redarre testi divulgativi o specialistici;
- analizzare criticamente un prodotto artistico e culturale;
- coordinare artisti e tecnici;
- individuare soluzioni ai problemi organizzativi e attuativi;
- individuare strategie di sviluppo per i beni e le attività culturali;
- individuare la domanda culturale di un territorio o di un ambiente;
- ottimizzare l'uso di contesti in relazione alla produzione di eventi culturali;
- promuovere il patrimonio artistico e culturale materiale ed immateriale;
- costruire reti relazionali tra artisti e pubblici in contesti determinati;
- valutare e innovare le procedure gestionali dei beni e delle attività culturali;
- potenziare la filiera artistico-culturale, anche in contesti internazionali.

sbocchi occupazionali:
II laureati nel Corso di Laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo potranno trovare occupazione in diversi settori del sistema culturale, della sua industria e dell'indotto a essa collegato. In modo più specifico essi verranno formati come progettisti culturali, potendo così ricoprire diversi ruoli nell'ambito della progettazione, produzione e promozione culturale, facilitati in questo senso dalla conoscenza delle varie forme dell'espressione artistica che consentirà loro di collaborare sia con soggetti istituzionali e privati che operano in questi settori artistici, sia con il personale tecnico specializzato dei vari comparti, coordinandone le attività.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Presentatori di performance artistiche e ricreative - (3.4.3.1.2)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- perito industriale laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/10 Letteratura inglese	12	24	-
Discipline storiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	12	24	-
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 24:		-		

Totale Attività di Base	30 - 60

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologoche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/07 Sociologia generale	12	24	-
Discipline storico-artistiche	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	12	30	-
Discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	6	12	-
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/17 Disegno L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia	36	72	**24**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 66:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 138

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/13 - Diritto internazionale IUS/21 - Diritto pubblico comparato M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	18	36	**18**

Totale Attività Affini	18 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	3	6
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	3

Totale Altre Attività	27 - 54

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	141 - 288

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 11/02/2021

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	Diritto dell'ambiente e dell'energia *adeguamento di: Diritto dell'ambiente e dell'energia (1421555)*
Nome del corso in inglese	Environmental and energy law
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	93^2023^PDS0-2023^1492
Data di approvazione della struttura didattica	13/01/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/01/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/12/2022 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	11/01/2023
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• SERVIZI GIURIDICI
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonchè in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonchè di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:
- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
a. dell'informatica giuridica
b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 16 dicembre 2022 si è tenuto l'incontro con le parti sociali, nonché con la Regione Abruzzo e il Comune di Lanciano, al fine di illustrare le ragioni che hanno condotto alla proposta di istituzione del Corso di laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia e del suo ordinamento didattico. Ciò al fine di acquisire un parere terzo circa la congruità dell'offerta formativa in relazione agli sbocchi occupazionali.
All'incontro risultano essere presenti: Prorettrice Vicaria dell'Università degli Studi di Teramo; Assessore all'Energia e Rifiuti della Regione Abruzzo; Pierpaolo Pescara, Direttore della Regione Abruzzo; l'Assessore del Comune di Lanciano, con delega alla Pubblica istruzione; una rappresentanza dei docenti del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo; il Presidente di Confindustria Abruzzo; un rappresentante di Ecolan S.p.A.; il responsabile delle relazioni industriali di Honda Italia Industriale S.p.A; il Presidente di Legambiente Abruzzo; il Responsabile del Dipartimento Salute, Sicurezza, Ambiente ed Energia dello Stabilimento Sevel; un rappresentante del Gruppo Maio.
La Prorettrice Vicaria dell'Università degli Studi di Teramo, sottolinea l'impegno dell'Università di Teramo circa l'istituzione del nuovo Corso di laurea, evidenziando la possibilità di coinvolgere i docenti dei diversi Dipartimenti del Polo Umanistico dell'Università.
Una docente del Dipartimento di Giurisprudenza nel ribadire l'impegno del proprio Ateneo, sottolinea le risorse didattiche che il Dipartimento di Giurisprudenza possiede e che metterà in capo nella realizzazione dell'offerta formativa.
Il docente del Dipartimento di Giurisprudenza, promotore del CdS, illustra le ragioni dell'istituzione del nuovo Corso e la relativa offerta formativa.
La Regione Abruzzo, nella persona dell'Assessore all'Energia e Rifiuti, accoglie con grande entusiasmo la proposta formativa, mettendo in evidenza il valore aggiunto che l'attivazione di un Corso di questo tipo potrà apportare al territorio abruzzese.
Allo stesso modo, anche il Comune di Lanciano, nella persona dell'Assessore con delega alla Pubblica istruzione, condivide la proposta progettuale ribadendo la disponibilità del proprio Comune ad ospitare il Corso presso proprie strutture, dotate di tutte le attrezzature necessarie.
La UGL Abruzzo, sottolinea come l'offerta didattica possa assumere un'importanza centrale per la formazione dei futuri giovani laureati che entreranno del mondo delle aziende. Allo stesso modo, anche la CISL Abruzzo pone in evidenza come l'offerta didattica possa essere utile per la formazione non solo dei giovani studenti, ma anche di tutti coloro che sono già dipendenti presso imprese o enti pubblici.
Il Presidente di Confindustria Abruzzo esprime grande soddisfazione circa l'intenzione di istituire il nuovo Corso di laurea, mettendo in evidenza la centralità che la figura professionale che si intende formare potrà assumere in seno al mondo aziendale.
Infine, i rappresentanti delle imprese consultate esprimono la loro incondizionata e convinta soddisfazione, ribadendo come l'istituzione di un Corso siffatto, altamente formativo, sia una necessità storica, in condizione di formare operatori giuridici con competenze specifiche in materia ambientale ed energetica, anche nella prospettiva della transizione ecologica in atto. A tal fine i rappresentanti delle imprese consultate si rendono disponibili a sostenere il Corso e ad accogliere gli studenti per consentire loro di svolgere il tirocinio previsto dall'offerta formativa.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 11 gennaio 2022 alle ore 12.00 si è riunito in modalità telematica il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi.
In particolare, il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo ha avanzato la proposta di nuova istituzione/attivazione del Corso di Studio in Diritto dell'ambiente e dell'energia nella classe L14.

Il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo ha illustrato il CdS da attivare, il cui percorso di studi è volto all'approfondimento delle principali tematiche connesse al diritto dell'ambiente, anche nella prospettiva della transizione ecologica in atto e intende formare figure professionali in grado di rispondere alle nuove esigenze lavorative richieste dal settore privato e da quello pubblico. Alla presentazione della proposta del nuovo CdS ha fatto seguito un'approfondita discussione. Il confronto si è concluso con l'approvazione del Corso di Studio con il voto contrario del Rettore dell'Università 'G. D'Annunzio' Chieti-Pescara.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di studi si propone di formare operatori giuridici che abbiano acquisito adeguate conoscenze teoriche e approcci metodologici proprie della scienza giuridica, con uno specifico focus riguardante le tematiche interessate dal diritto dell'ambiente e dell'energia.
In particolare, il Corso, in conformità con gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea di appartenenza, intende assicurare allo studente le principali conoscenze afferenti all'area giudica, nonché ulteriori conoscenze proprie della scienza statistica ed economica. Le conoscenze così fornite saranno poi declinate sotto il profilo ambientale ed energetico.
In tal modo, si intende formare una figura scientifica e professionale con solide conoscenze di base del sapere giuridico e competenze specifiche e attualmente qualificanti in relazione alle diverse problematiche ambientali ed energetiche.
A tal fine, l'offerta formativa è stata strutturata nel seguente modo:
- Nel primo anno del Corso verrà fornita una solida conoscenza dei fondamenti delle scienze giuridiche attraverso l'erogazione degli insegnamenti di base richiesti dalla normativa ministeriale e dai parametri ivi fissati. In particolare, si segnala la presenza di insegnamenti quali Fondamenti giuridici dell'ambiente e Storia del diritto dell'ambiente (ambito storico-giuridico) e Filosofia dell'ambiente (ambito filosofico-giuridico), che intendono fornire, fin dal primo anno, oltre ad una preparazione generale e di base, anche nozioni relative alla materia ambientale intorno alla quale ruota il piano di studio. In tal senso è stato concepito anche l'insegnamento caratterizzante di Statistica per l'ambiente, che, inserito al primo anno, si propone di fornire sin da subito allo studente gli elementi statistici utili al proseguimento del percorso formativo. Infine, per il primo anno sono previsti il conseguimento di due abilità ritenute imprescindibili per la formazione dello studente: la conoscenza della lingua inglese e l'idoneità informatica.

- Nel secondo e nel terzo anno si intende sviluppare un percorso formativo altamente innovativo. Sono innanzitutto previsti gli insegnamenti di Diritto amministrativo e Diritto commerciale, che intendono fornire le conoscenze di base con riferimento ai due settori di maggiore interesse per la figura professionale che si intende formare. Una particolare attenzione sarà poi rivolta i fondamenti del diritto penale, tributario, processuale civile e della navigazione e la loro declinazione in materia ambientale ed energetica, con riguardo ai reati ambientali, alla fiscalità ambientale, al danno ambientale e alla mobilità sostenibile. Inoltre, si segnala la presenza anche di insegnamenti come Diritto internazionale dell'ambiente e Politiche dell'Unione europea e tutela dell'ambiente, con i quali si vuole offrire allo studente una prospettiva di studio diversa – e però necessaria, in quanto con questa intersecantesi – dal diritto interno. L'offerta formativa e altresì completata da insegnamenti affini e integrativi (suddivisi sempre tra secondo e terzo anno) che intendono soffermarsi sugli aspetti giuridici attinenti alla transizione energetica e allo sviluppo sostenibile del territorio. Al terzo anno di Corso, lo studente avrà poi modo di seguire anche due insegnamenti a scelta, sulla base di un elenco di insegnamenti possibili. In tal modo, si consentirà allo studente di personalizzare il proprio percorso formativo secondo le proprie esigenze e inclinazioni.

Il terzo anno è destinato a concludersi con un tirocinio pari a 10 - 14 CFU da svolgersi presso una delle imprese che operano sul territorio o, in alternativa, presso un ente pubblico convenzionato.

In questo modo si è realizzato un percorso formativo che, secondo una logica di apprendimento crescente, intende fornire dapprima i principali saperi della scienza giuridica, per poi focalizzarsi sui profili ambientali ed energetici interessati dai vari rami del diritto.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono rivolte all'approfondimento delle principali tematiche ambientali interessate dal processo di transizione ecologica in atto, quali la "Rivoluzione verde", la transizione energetica e la gestione sostenibile del territorio. L'obiettivo è quello di fornire al laureato, conoscenze giuridiche di grande interesse e attualità, le quali andranno a rafforzare la sua figura professionale al momento del suo ingresso nel mercato del lavoro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati dovranno acquisire un solido background teorico della cultura giuridica di base, nonché specifiche e qualificanti conoscenze con riferimento alle principali tematiche del diritto dell'ambiente e dell'energia. Ciò sarà possibile attraverso la frequenza a lezioni frontali e a lezioni dialogate (dove sarà richiesto l'ascolto attivo e partecipativo dello studente), nonché attraverso lo svolgimento di esercitazioni e la partecipazione a seminari integrativi dei singoli insegnamenti. In particolare, cruciale sarà l'analisi di alcuni casi pratici relativi alle materie del Corso. In tal modo, oltre ad avere un ricco quadro teorico dei principali istituti dei settori del diritto positivo, lo studente dovrà anche essere in grado di conoscere gli effetti pratici degli stessi, attraverso lo studio della giurisprudenza e della prassi applicativa, condotto su materiale didattico altamente qualificato (manuali, saggi e articoli, casebook). È necessario, altresì, che lo studente acquisisca un adeguato lessico giuridico. Tutte queste conoscenze saranno valutate dai docenti titolari dei singoli insegnamenti, attraverso prove di esame finali (ed eventualmente in itinere), che si terranno in forma scritta e/o orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati, in possesso di adeguate conoscenze teoriche e pratiche della scienza giuridica, avranno capacità operativa autonoma e saranno in grado di applicare tali conoscenze nell'ambito di un team o gruppo di lavoro. Detto aspetto è fondamentale alla luce degli sbocchi occupazionali che il Corso intende offrire e sarà costantemente verificato da parte dei docenti, che valuteranno sia le conoscenze acquisite, sia il modo in cui lo studente le applicherà nello svolgimento dei lavori assegnati. I laureati, inoltre, saranno in grado di risolvere i problemi giuridici relativi alle attività delle imprese e degli enti pubblici. Anche quest'ultimo aspetto sarà costantemente monitorato attraverso la verifica della effettiva risoluzione di casi pratici assegnati allo studente dai docenti del corso. Particolare attenzione sarà riservata all'acquisizione del metodo di ragionamento e dell'analisi critica degli istituti giuridici, per il tramite di lezioni che prediligano l'uso della didattica capovolta, in modo da consentire una partecipazione attiva dello studente. Al termine del percorso di studi, il laureato sarà anche in condizione di utilizzare correttamente le fonti necessarie allo svolgimento del proprio lavoro e, in particolar modo, di interpretare gli atti normativi alla luce della giurisprudenza e della prassi applicativa (specialmente con riguardo all'attività della P.A.): elementi, questi, che potranno essere valutati in sede di elaborazione della tesi di laurea e di discussione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno essere in grado di sviluppare una propria ed autonoma capacità di ragionamento, specialmente con riguardo alle principali tematiche, anche di carattere economico e sociale, connesse al diritto dell'ambiente e dell'energia. A tal fine, già dal primo anno, le lezioni impartite richiederanno una costante partecipazione dei singoli studenti, che verranno frequentemente chiamati ad analizzare, discutere e dare risposte alle principali problematiche giuridiche che il docente sottoporrà in aula. L'autonomia di giudizio dello studente sarà costantemente valutata sui singoli insegnamenti attraverso prove intermedie e finali, in modo da saggiare la capacità di applicazione anche critica delle conoscenze giuridiche acquisite. Allo stesso modo, anche la prova

finale che concluderà il Corso di studi richiederà al candidato adeguate competenze nella raccolta, elaborazione e interpretazione dei dati normativi, dottrinali e giurisprudenziali, finalizzati alla elaborazione di una dissertazione finale, strutturata in modo ragionato e sistematico.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà essere in grado di comunicare, verbalmente e attraverso la produzione scritta, in maniera chiara ed efficace e con un adeguato lessico tecnico-giuridico. Nello specifico, la capacità di esprimere le proprie conoscenze giuridiche acquisite nello studio in aula e fuori dalla stessa, saranno costantemente valutate in occasione delle prove finali dei singoli insegnamenti, nonché durante le esercitazioni in classe, dove allo studente sarà richiesto di redigere ed esporre relazioni su tematiche specifiche oppure di commentare la giurisprudenza relativa a casi di grande rilievo. In particolare, dette attività gli consentiranno di acquisire un'adeguata capacità di esprimersi in pubblico, rivolgendosi non solo al docente, ma anche ai futuri colleghi di lavoro. Ciò è di centrale importanza, giacché il possesso di un linguaggio giuridico preciso e cristallino sottende una conoscenza chiara dei concetti giuridici e la possibilità di lasciarsi comprendere con nitidezza e semplicità sia dai professionisti del settore, sia da coloro che fossero sprovvisti di adeguate conoscenze giuridiche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento sarà stimolata e incentivata gradualmente già a partire dal primo anno, dove si darà allo studente la possibilità di sviluppare un proprio metodo di studio grazie anche alla guida costante del docente e all'assistenza continuativa dei tutor didattici. In tali occasioni, il personale docente cercherà di sostenere lo studente nel metodo di studio a lui più consono, secondo le proprie attitudini e l'esperienza scolastica acquisita. Grande attenzione sarà riservata al modo in cui lo studente si approccerà allo studio dei materiali del corso (libri di testo, codici, atti normativi). Quest'ultimo aspetto sarà valutato dai singoli docenti in occasione delle lezioni e durante le esercitazioni intermedie e le prove finali. Infine, cruciale per la formazione dello studente sarà il tirocinio che si terrà nel terzo anno del Corso e che consentirà allo studente di mettere in pratica le conoscenze apprese. Questa costante e molteplice stimolazione della capacità di apprendimento svolta per l'intero triennio intende garantire l'acquisizione di un solido bagaglio conoscitivo, che potrà essere fruttuosamente impiegato dal laureato nel contesto lavorativo o, eventualmente, nel proseguimento degli studi finalizzato al conseguimento di un livello di conoscenza specialistica.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia è richiesto il possesso di un Diploma di Scuola Media Superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente o idoneo in base alla normativa nazionale vigente. È prevista una prova in ingresso finalizzata alla verifica delle conoscenze iniziali dello studente. In particolare, la prova prevede una verifica per accertare le capacità logico-argomentative, una buona padronanza della lingua italiana e conoscenze di cultura generale. Il livello di preparazione atteso è quello corrispondente ai programmi ministeriali delle scuole superiori. Qualora la prova sia al di sotto di una soglia minima di conoscenze iniziali, agli studenti verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da assolvere nel primo anno di Corso sulla base di criteri definiti nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in una dissertazione scritta su un tema, elaborata sotto la guida di un relatore scelto tra i docenti afferenti al settore scientifico-disciplinare prescelto. Il lavoro finale viene valutato dalla Commissione d'esame per la prova finale. Le caratteristiche della prova finale e l'attribuzione del punteggio verranno disciplinate dal Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia si pone l'obiettivo di formare operatori giuridici con competenze altamente specifiche e qualificanti nel settore del diritto ambientale e dell'energia. Ciò, del resto, è pienamente in linea con una delle principali missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (incentrata sulla grande sfida della transizione ecologica), nonché con la proposta di riforma degli ordinamenti didattici, sulla quale si è intrattenuto, da ultimo, il Ministro dell'Università e della Ricerca in una audizione resa dinanzi alle Commissioni riunite VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati e 7a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica. Sulla base del nuovo contesto socio-economico, che richiede all'operatore giuridico imprescindibili competenze sulle tematiche connesse al diritto ambientale ed energetico, si è ritenuto opportuno istituire un Corso di laurea L-14 ulteriore rispetto all'esistente Corso di laurea in Servizi giuridici, sia con riguardo alla sede ospitante, sia in relazione al percorso formativo e, segnatamente, in ordine alle attività didattiche, differenti per una soglia superiore ai 40 CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Operatore giuridico nel settore ambientale ed energetico.

funzione in un contesto di lavoro:
Il percorso di studi, volto all'approfondimento delle principali tematiche connesse al diritto dell'ambiente e dell'energia, anche nella prospettiva della transizione ecologica ed energetica in atto, intende formare figure altamente competenti in grado di rispondere alle nuove esigenze lavorative richieste dal settore privato e da quello pubblico:

- Con riguardo al settore privato, le principali funzioni all'interno del contesto di lavoro si incentrano nelle seguenti attività: attività di coordinamento dei processi di produzione aziendale nell'ottica della prevenzione ambientale e dello sviluppo sostenibile; attività di consulenza interna o esterna ad un'impresa in relazione alle questioni giuridiche in materia ambientale ed energetica; attività di promozione della cultura ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio.

- Con riguardo al settore pubblico, l'operatore giuridico sarà in grado di svolgere tutte quelle funzioni connesse alle nuove competenze sempre più richieste dalle pubbliche amministrazioni in tema di appalti verdi, gestione sostenibile del territorio, mobilità sostenibile, fiscalità ambientale e approvvigionamento energetico. Sulla base di queste competenze, le principali funzioni che il laureato può svolgere attengono tanto all'organizzazione quanto all'esercizio dell'attività amministrativa.

competenze associate alla funzione:
Il Corso di studio, oltre ad offrire al laureato una solida base giuridica, intende fornire anche tutte quelle competenze complementari richieste dal settore pubblico e da quello privato. Ci si riferisce innanzitutto alle abilità di lingua inglese e alle abilità informatiche, inserite nel primo anno del corso di studio, nonché al tirocinio formativo, previsto al terzo anno, da poter effettuare presso le PMI e le multinazionali operanti sul territorio o, in alternativa, presso un ente pubblico convenzionato. Quest'ultima attività formativa consentirà allo studente di acquisire, prima del conseguimento del diploma di laurea e dell'ingresso nel mercato del lavoro, competenze professionali relative al problem-solving, al team-working, alla pianificazione e all'organizzazione, nonché abilità comunicative e di ascolto attivo normalmente spendibili sul mercato del lavoro. Infine, l'attività didattica, eventualmente integrata da specifici seminari, intende riservare ampio spazio anche agli effetti pratici delle tematiche analizzate, attraverso lo studio di casi concreti. In tal modo, il laureato, oltre ad avere una solida conoscenza teorica, potrà godere anche di un ampio patrimonio conoscitivo in ordine alla casistica giurisprudenziale e alla prassi applicativa. Tutte queste competenze e conoscenze ulteriori, finalizzate a rafforzare la figura professionale dell'operatore giuridico, consentono al laureato di distinguersi all'interno del suo contesto lavorativo, favorendo più agevolmente l'accesso a posizioni lavorative di maggiore responsabilità. Allo stesso modo, i laureati già dipendenti presso le pubbliche amministrazioni avranno maggiori possibilità nelle progressioni di carriera interne o presso altro ente pubblico.

sbocchi occupazionali:
Le figure professionali sono le seguenti: esperti legali in imprese; consulenti di imprese appartenenti a settori che hanno costante contatto con le pubbliche amministrazioni (contratti pubblici, servizi pubblici, ambientali, energetici, culturali e dello sviluppo urbanistico); consulente per il rilascio delle certificazione ambientale; funzionario delle diverse amministrazioni territoriali (statali, regionali e locali), degli enti pubblici, delle società a partecipazione pubblica e di tutte quelle amministrazioni operanti nei settori dell'ambiente, dei beni culturali, dei trasporti e dell'energia.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Tecnici dei servizi pubblici di concessioni licenze - (3.4.6.6.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichita' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	18	**12**
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	12	**9**
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	12	**9**
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	18	**9**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:		-		

Totale Attività di Base	39 - 60

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale	9	15	**9**
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	34	45	**21**
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/03 Diritto agrario IUS/06 Diritto della navigazione IUS/15 Diritto processuale civile SECS-S/03 Statistica economica	21	34	**21**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 94

Attività affini

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	18	27	**18**

Totale Attività Affini	18 - 27

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	6
	Tirocini formativi e di orientamento	10	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	31 - 52

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	152 - 233

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/02/2023

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	SERVIZI GIURIDICI *adeguamento di: SERVIZI GIURIDICI (1403704)*
Nome del corso in inglese	Legal services
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	65^2014^PDS0-2014^1492
Data di approvazione della struttura didattica	23/01/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	19/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2009 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_laurea_2019_2020/Servizi_giuridici_2019_2020
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Diritto dell'ambiente e dell'energia
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonchè in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonchè di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:
- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
a. dell'informatica giuridica
b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni della trasformazione: in linea con le esigenze di razionalizzazione dell'offerta formativa
Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente, comprendono una chiara descrizione del percorso formativo.
Risultati attesi e descrittori: esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: indicate in modo chiaro le conoscenze culturali di base richieste, descritta in modo adeguato la prova di ingresso.
Prova finale: chiaramente illustrati sia i principali aspetti organizzativi sia il ruolo specifico di occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali: definiti in modo esauriente.
Risorse di docenza: più che adeguate sul piano numerico e opportunamente distribuite tra le varie fasce di docenza, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: adeguate anche considerando numero e tipologia dei vari CdL.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Risulta dalla documentazione concernente il Corso relativa ad attività precedente a quella in cui l'attuale presidente ne ha assunto la responsabilità che in data 17 dicembre 2009 si è tenuto l'incontro con le parti sociali, nonché con le rappresentanze studentesche al fine di illustrare le motivazioni che hanno condotto all'istituzione del Corso di laurea e il suo ordinamento didattico. Il tutto per consentire la valutazione terza della congruità tra gli specifici obiettivi del corso e i crediti attribuiti alle attività formative, anche nella prospettiva degli specifici sbocchi occupazionali.
Risulta che in quella data sono stati convocati gli allora rappresentanti degli studenti di Facoltà; i dottori Giovanni Cirillo, Giudice del Tribunale di Teramo; Primo Pompili, Presidente dell'A.P.I.; Giampaolo Di Odoardo, Segretario Provinciale della CGIL di Teramo; Antonio Scuteri, Segretario Provinciale CISL; Domenico Moretti, Presidente dell'Associazione Italiana Direttori del Personale; Nicola Di Giovannantonio, Direttore Unione Industriali di Teramo; avv. Eva Guardiani, Assessore Politiche del Lavoro Formazione Pari Opportunità della Provincia di Teramo.

Erano presenti il dott. Primo Pompili, Presidente dell'Associazione Italiana Direttori del Personale; dott. Nicola Di Giovannantonio, Direttore Unione Industriali di Teramo; avv. Eva Guardiani, Assessore Politiche del Lavoro Formazione Pari Opportunità della Provincia di Teramo e i rappresentanti degli studenti Monica Scopa, Luisa Di Genni, Giulia Di Cesari, Emilio Vagnozzi.
Il Preside ha illustrato i motivi dell'istituzione del nuovo corso, raccogliendo l'approvazione degli studenti.
Delle parti sociali convocate sono presenti il dott. Primo Pompili, Presidente dell'A.P.I.; la dott.ssa Alessandra Del Sordo, in sostituzione del dott. Antonio Scuteri, Segretario Provinciale CISL Scuola; la dott.ssa Alessandra Torlai, in sostituzione del dott. Domenico Moretti, membro del consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Direttori del Personale.
Dopo aver ascoltato la descrizione degli obiettivi formativi del nuovo corso, le parti sociali consultate hanno espresso la loro generale approvazione, ribadendo l'esigenza di creare un corso professionalizzante con specifiche competenze, tra le altre, in materia di marketing, gestione contabile, relazioni industriali, comunicazioni aziendali e sviluppo delle risorse umane. Profili, questi, già di massima previsti nell'offerta formativa del corso che in fase di attivazione troveranno adeguato riconoscimento in insegnamenti e/o moduli e/o tirocini.
La recente possibilità, introdotta nell'agosto 2013, di concludere Convenzioni con l'Ordine dei Consulenti del lavoro per lo svolgimento di un tirocinio professionalizzante nell'ultimo anno del Corso di laurea, unitamente alle richieste di formazione provenienti dal territorio — che hanno condotto alla stipula di un Accordo di collaborazione con l'INAIL per l'iscrizione al Corso di laurea, curriculum Consulenza del lavoro, dei dipendenti INAIL e di una Convenzione per un servizio di Counseling riservato ai laureati (novembre 2013) — hanno sollecitato un intervento modificativo del Corso per renderlo più rispondente alle predette esigenze.
Proprio i contatti avuti con il Presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, dott. Bruno Santori, ai fini della conclusione della Convenzione per lo svolgimento del tirocinio professionalizzante in data 30 ottobre 2013 e 20 novembre 2013 e con il Direttore INAIL, dott. Nicola Negri, per la conclusione dell'accordo di collaborazione e della convenzione sopra citate, in data 23 ottobre, hanno offerto l'occasione - di cui si è fatta tramite il Preside, Prof.ssa M. Floriana Cursi, presente agli incontri - per discutere dell'esigenza di formare laureati in grado di essere immediatamente inseriti nel mondo del lavoro, coniugando la duplice esigenza di garantire sia la migliore preparazione per l'iscrizione all'Albo dei consulenti del lavoro sia la costruzione di un profilo di sicurezza sul lavoro. Anche sulla base di queste indicazioni, che si inseriscono coerentemente nel percorso che ha condotto alla stipula delle sopra menzionate convenzioni e accordo di collaborazione (12 novembre 2013 INAIL, 22 novembre Consulenti del lavoro), è stato rimodulato il percorso formativo del corso, modificando in particolare la denominazione del curriculum privatistico in Consulenza e Sicurezza del lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Servizi giuridici persegue l'obiettivo di creare professionalità specifiche in àmbito privatistico, pubblicistico-amministrativista e criminologico-investigativo in corrispondenza dei diversi curricula in cui si articola l'offerta formativa.
Il primo anno comune ha la finalità di creare una solida base culturale nelle scienze giuridiche attraverso insegnamenti, pertinenti ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti conformi ai parametri ministeriali, specificamente pensati per la platea attratta da un Corso L-14, nella prospettiva di costruire una metodologia adeguata ai tre curricula del Corso. Nel primo anno si dovranno inoltre acquisire le competenze linguistiche in un'altra lingua dell'Unione europea, che saranno utili nel prosieguo della formazione, e gli strumenti informatici necessari a tutti e tre le tipologie di servizi giuridici oggetto del Corso. Tra gli insegnamenti di base, si segnala la scelta di Diritti dell'uomo come insegnamento filosofico, in corrispondenza con l'obiettivo di dotare i tecnici del diritto degli strumenti necessari a una riflessione costante sulla centralità della persona umana nei rapporti giuridici di cui si è specialisti. La scelta di Economia aziendale come materia caratterizzante del primo anno afferente al settore economico e pubblicistico si deve all'utilità dei relativi contenuti per tutti e tre i profili professionali che il Corso mira a formare.
Tutti i percorsi di studio scelti lasciano ampio spazio ai tirocini formativi (12 CFU variamente collocati fra secondo e terzo anno nei tre curricula, a seconda delle esigenze di distribuzione del carico di lavoro), che si giovano di un ampio novero di convenzioni già stipulate e verso le quali la Facoltà mostra costantemente grande apertura.

Un primo possibile ambito, che privilegia temi giuslavoristici, sviluppa un percorso formativo per la gestione e amministrazione del lavoro prevalentemente privato in tutte le sue forme ed applicazioni e specificamente, anche se non esclusivamente, in vista dell'accesso all'Ordine dei consulenti del lavoro. Così, gli insegnamenti caratterizzanti di giurisprudenza sono costituiti, oltre che dal corso "classico" di Diritto del lavoro, da una serie di insegnamenti specifici del settore IUS/07: Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e Diritto della previdenza e delle assicurazioni sociali, necessari per l'accrescimento della cultura della prevenzione e della sicurezza sia fisica sia economica dei lavoratori, e Gestione dei conflitti aziendali e delle relazioni sindacali, che affronta il diritto sindacale secondo una prospettiva più consona alle moderne relazioni industriali. Come discipline giuridiche d'impresa e settoriali si offre Diritto e clinica dei trasporti, che affronta le tematiche del lavoro presenti nel settore dei trasporti con un taglio su questioni giurisprudenziali idoneo a formare un approccio tecnico rispondente alle aspettative di un Corso L-14, Diritto processuale del lavoro, che consentirà ai laureati di seguire il contenzioso a supporto dei lavoratori, e, al terzo anno, Medicina del lavoro. Tra gli insegnamenti destinati a completare e integrare l'offerta formativa in coerenza con l'obiettivo delineato vi sono Diritto commerciale, funzionale all'approfondimento delle problematiche aziendali e all'esame congiunto con quelle lavoristiche, Diritto tributario e fiscalità del lavoro (che ha grande importanza per le prove di accesso all'Ordine dei Consulenti del lavoro) e, al terzo anno, Diritto europeo del lavoro, che consentirà ai laureati di orientare lavoratori e aziende, sotto il profilo dei rapporti di lavoro, nel mercato interno dell'Unione europea. Tramite l'offerta formativa a scelta, gli studenti avranno la possibilità di modulare il proprio bagaglio culturale con insegnamenti di tenore generale, ancorché pertinenti al mondo aziendale, e con seminari tematici da individuare su base annuale con l'obiettivo di acquisire strumenti critici sull'attualità ovvero, in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del lavoro, di fornire uno specifico training in vista dell'esame di stato.
Un ulteriore percorso che può essere scelto ha l'obiettivo di formare gli studenti allo svolgimenti dei compiti di impiegato e funzionario in amministrazioni prevalentemente pubbliche o comunque ampiamente coinvolte in rapporti con queste ultime, nonché di costituire una solida base culturale per la preparazione degli esami di accesso alla terza qualifica funzionale della P.A. Così, gli insegnamenti caratterizzanti di giurisprudenza comprendono robusti corsi base di diritto amministrativo e diritto penale (al secondo anno), diritto urbanistico (sempre al secondo anno) e poi l'innovativo corso di diritto dell'anticorruzione (al terzo anno), composto di un segmento amministrativista e uno penalista, che intercetta una sensibilità culturale di frontiera fornendo al contempo strumenti indispensabili ai pubblici funzionari contemporanei. Gli insegnamenti caratterizzanti di discipline giuridiche d'impresa e settoriali (diritto pubblico dell'economia, diritto della navigazione e dei trasporti ed Elementi di Statistica economica), tutti collocati al secondo anno, sono attenti ai profili economici della funzione amministrativa. Gli insegnamenti affini o integrativi completano il bagaglio culturale sotto profili eterogenei: storico, con Storia dell'amministrazione pubblica (al secondo anno); pubblicistico, con Diritto regionale e degli enti locali e Diritto amministrativo europeo (al terzo anno); privatistico, con responsabilità civile della Pubblica amministrazione (al terzo anno).
Infine s'intende offrire allo studente che volesse privilegiare temi giuspenalistici in una prospettiva interdisciplinare, anche un patrimonio di conoscenze dirette all'approfondimento delle fenomenologie criminali anche transnazionali, all'analisi dei profili comportamentali di autori e vittime di reato, all'applicazione di modelli di prevenzione e contrasto delle tradizionali e nuove forme di criminalità, nonché all'applicazione di metodologie scientifiche investigative e della sicurezza. Con particolare riferimento a quest'ultimo profilo, occorre constatare che il ricorso massiccio ad attività di indagine "atipica", agevolato dalla disponibilità di strumenti tecnologici sempre più sofisticati e dal vuoto di determinatezza della fattispecie processuale, impone una formazione specifica, attenta in particolare alla verifica della compatibilità di materiale investigativo, spesso formato in assenza di modelli normativi di riferimento, con i canoni su cui si fonda il modello costituzionale di giusto processo. A tal fine, obiettivo del corso è quello di offrire una conoscenza delle coordinate costituzionali e sovranazionali e della normativa interna su cui orientare la delicata opera di bilanciamento tra diritti e libertà fondamentali, scienza e tecnologia. Nel primo anno del curriculum (il secondo del Corso) sono collocati insegnamenti fondamentali per il conseguimento degli obiettivi predetti, che comprendono corsi caratterizzanti di giurisprudenza quali il Diritto penale e la Criminologia (la quale include una parte su vittimologia e violenza di genere che risponde a evidenti esigenze formative richieste dal panorama nazionale contemporaneo), e, come insegnamento caratterizzante di discipline giuridiche d'impresa e settoriali, il corso generale Diritto processuale penale. Ulteriori strumenti fondamentali per il conseguimento degli obiettivi predetti sono gli insegnamenti di Diritti umani e giustizia penale e Indagini atipiche e Digital Evidence, che declinano rispettivamente il diritto internazionale e il diritto processuale penale secondo le specifiche esperienze formative del curriculum (al secondo anno) e Criminalità transnazionale e Medicina legale (al terzo anno), i quali sono pertanto indicati come caratterizzanti. La formazione è completata con insegnamenti che coprono profili eterogenei: al secondo anno, Diritto tributario e delle indagini fiscali e una clinica legale caratterizzata dalla partecipazione delle diverse figure professionali (avvocati, magistrati, forze di polizia), avente l'obiettivo specifico di favorire la creazione di modelli comportamentali investigativi, strutturati sulla base della proiezione dibattimentale del materiale acquisito e delle conoscenze formate nella fase prodromica al processo; al terzo anno, Cooperazione penale nell'Unione europea, che fornisce un quadro dei più moderni strumenti giuridici di collaborazione tra autorità giudiziarie e investigative nell'Unione europea (tra cui il mandato d'arresto europeo, l'ordine europeo di indagine penale e l'Ufficio del Procuratore europeo), in cui gli operatori formati dal Corso si troveranno a operare.
L'offerta formativa a scelta, che comprenderà anche seminari tenuti da tecnici e operatori con il coordinamento dei docenti del Corso, avrà cura di sviluppare ulteriormente tutti i profili del corso, secondo le esigenze e le attitudini dei singoli studenti, con particolare attenzione alle problematiche della sicurezza pertinenti al mondo cyber.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati dovranno acquisire ed assimilare una solida conoscenza della cultura giuridica di base, nonché un'adeguata terminologia tecnico-giuridica mediante lezioni frontali, lezioni dialogate, esercitazioni e test di autovalutazione e tirocini. Grazie a tale eterogeneo ventaglio di strumenti didattici saranno in grado di individuare e comprendere la ratio e la disciplina dei principali istituti di diritto positivo rilevanti nell'espletamento di attività di consulenza nelle imprese private e funzionali all'acquisizione delle tecniche operative richieste dalle attività istituzionali delle diverse amministrazioni pubbliche e del settore giudiziario, penitenziario e della sicurezza pubblica e privata.
In particolare, sarà cruciale l'analisi di alcuni casi pratici e la contestuale proposta alla platea dei colleghi le soluzioni tecniche da loro individuate. Oltre a tali competenze di base i laureati dovranno altresì essere capaci di apprendere e utilizzare la terminologia tecnica adeguata al percorso scelto, a seconda che lo stesso voglia approfondire maggiormente l'ambito giuslavoristico ed economico-aziendalistico, quello relativo al diritto amministrativo o ancora degli operatori giudiziari, penitenziari e della sicurezza pubblica e privata. Ciò sarà permesso oltre che con le discipline di riferimento anche grazie ad attività laboratoriali, interne ai singoli insegnamenti o nell'ambito di attività integrative ed esercitazioni, in cui gli studenti si dovranno interfacciare non solo con i docenti di riferimenti ma anche con esperti provenienti dai settori di riferimento (es. consulenti del lavoro, organizzazioni sindacali, imprese private, pubbliche amministrazioni o forze armate).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

laureati, in possesso di basi metodologiche adeguate, avranno autonoma capacità operativa e saranno in grado di risolvere, anche dimostrando di saper avvalersi della ricerca bibliografica e della giurisprudenza secondo le tecniche più avanzate dal punto di vista tecnologico, i problemi giuridici più ricorrenti e, comunque, consoni al proprio livello di conoscenza e di comprensione. Essi dovranno altresì essere in grado di partecipare a lavori di gruppo, con capacità di organizzazione del lavoro. Tale aspetto è specificatamente evidente per ciò che concerne gli studenti che scelgono di laurearsi prediligendo le materie dell'area giuspubblicistica e amministrativistica, in cui oltre alle soluzioni accolte da dottrina e giurisprudenza si dovrà prestare particolare attenzione anche alla prassi seguita dalle Amministrazioni pubbliche in riferimento alle tematiche maggiormente ricorrenti e rilevanti per il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione. Per quanto riguarda, invece, l'ambito più prettamente giuslavoristico, i laureati che scelgono tale percorso di studi sono chiamati a dimostrare conoscenza, comprensione dei vari aspetti del diritto del lavoro, sindacale e d'impresa nonché la capacità applicativa dei diversi profili dell'ordinamento giuridico inerenti al lavoro e delle loro implicazioni economico-aziendali e gestionali. A tale scopo, oltre alla previsione di tirocini formativi saranno favorite la partecipazione attiva di esponenti del mondo del lavoro, garantita dall'attivazione di contratti integrativi e seminari, consentirà allo studente di applicare le conoscenze acquisite nel triennio, in maniera del tutto autonomo e con senso critico. Infine, relativamente alla possibilità di approfondire temi ruotanti alle discipline di diritto penale, processuale penale e criminologia i laureati dovranno essere in grado di riconoscere e gestire, autonomamente o in team, le minacce derivanti dal crimine nazionale e internazionale, sia nelle sue modalità più tradizionali sia mediante i nuovi mezzi di comunicazione allo scopo di riuscire a fronteggiare adeguatamente le stesse elaborando strategie e pieni di azione efficaci. A tale scopo saranno fondamentali non solo le basi teoriche acquisite durante lezioni frontali e seminari sui principali cardini delle discipline penalistiche, criminologiche, penitenziarie e processualpenalistiche, ma anche durante le discipline affini e integrative di taglio teorico-pratico (tra cui spicca la "Clinica legale di diritto penale") con delle ricadute più attuative con gli operatori del mondo della sicurezza, sia pubblica che privata nonché con le stessi parti sociali del settore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno essere in grado di possedere gli strumenti teorici e applicativi necessari per la formazione delle figure professionali del relativo curriculum, grazie all'acquisizione della capacità di ragionare autonomamente su problemi e casi e di proporre soluzioni degli stessi. Inoltre gli studenti dovranno poter conseguire in modo autosufficiente le competenze necessarie nella raccolta, nell'elaborazione e nell'interpretazione di dati giuridici sia giurisprudenziali che dottrinali unitamente al rispetto delle regole deontologiche. Tale capacità verrà adeguatamente stimolata con lezioni dialogate ed esercitazioni e la sua acquisizione verrà periodicamente valutata mediante prove intermedie e finali. In particolare, gli stessi dovranno saper mettere in pratica le conoscenze acquisite, dalle nozioni di base che saranno impartite specialmente nel primo anno, comune ai tre curricula, sino ai saperi più professionalizzanti appresi soprattutto nel biennio successivo a seconda dell'indirizzo scelto. In questo quadro, specie a partire dal secondo anno, l'attività didattica sarà tesa a valorizzare le capacità di utilizzare ragionamenti di tipo normativo grazie ad una ricostruzione personale degli argomenti studiati. Il laureato sarà, infatti, capace di applicare tali competenze, analizzando e discutendo problemi di natura giuridica, esprimendo in relazione ad essi giudizi autonomi.

Abilità comunicative (communication skills)

Alla fine del percorso formativo si dovrà essere capaci di esprimersi, sia verbalmente sia nella produzione scritta, con un adeguato linguaggio tecnico-giuridico in maniera chiara, logica ed efficace. Nello specifico, la sicura conoscenza e l'adeguato approccio alle tematiche giuridiche comporterà lo sviluppo e l'affinamento dell'abilità di trasmettere le proprie conoscenze e di condividere le eventuali soluzioni proposte, nonché i principi e le regole del vigente ordinamento giuridico non solo a persone di pari competenza, ma anche ad un pubblico inesperto ed estraneo al mondo del diritto, in quanto destinatario principale della futura attività professionale. Gli aspetti linguistici, relativi sia all'uso della lingua italiana sia a quella di una lingua straniera (prevista come attività al primo anno di corso, comune ai tre curricula, unitamente ad altra attività riguardante le competenze informatiche), saranno curati sia sul versante strettamente comunicativo (correttezza ed efficacia dei termini utilizzati anche per non addetti ai lavori), sia sul versante propriamente specialistico (acquisizione di una terminologia specifica per comunicare con i propri pari nel rispettivo ambito di riferimento). La padronanza del linguaggio utilizzato, sotto entrambi tali versanti, potrà essere dimostrata, tra l'altro, tramite la relazione in aula concernente un lavoro di approfondimento di una problematica oppure di commento di una sentenza o di un provvedimento amministrativo nell'ambito di un corso d'insegnamento.
L'apprendimento di un lessico giuridico e tecnico corretto verrà infatti incentivato non solo durante lo svolgimento delle lezioni frontali ma anche durante attività didattiche di taglio prettamente teorico-pratico possibilmente con l'ausilio di mezzi multimediali (esercitazioni, laboratori realizzati anche con l'intervento delle parti sociali di settore, stage e tirocini). In entrambi i casi, la valutazione e la verifica dell'avvenuto conseguimento di tale abilità avverrà con prove in itinere, test di autovalutazione e prove finali d'esame da svolgersi in forma scritta o orale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Le competenze acquisite dai laureati devono preparare questi ultimi a sviluppare la propria capacità di apprendimento in maniera molteplice. In primo luogo gli studenti dovranno avere anche la possibilità di formare un solido bagaglio culturale nelle discipline giuridiche che possa eventualmente fungere da base per una possibile prosecuzione dei suoi studi in modo da poter raggiungere un livello di conoscenza specialistica. Oltre a tale eventualità dovrà in ogni caso essere incentivata primariamente l'abilità dello studente di mantenere un adeguato livello di conoscenza mediante un costante ed autonomo aggiornamento e approfondimento delle discipline studiate in modo da potersi inserire agevolmente nel mondo del lavoro già dopo la laurea triennale visto l'alto grado di discipline professionalizzanti presenti nel suddetto corso di studi. Tale fondamentale capacità viene acquisita progressivamente sin dal primo anno grazie alla formazione di un personale metodo di studio di livello universitario che comporta l'abilità di apprendere sia individualmente sia in gruppo. In ciò sarà fondamentale soprattutto il ruolo svolto dai docenti e dai tutor delle singole discipline, che dovranno indicare allo studente come approcciarsi correttamente a testi e a materiale bibliografico nonché a quello normativo e giurisprudenziale, sia in italiano che in lingua inglese, anche mediante l'utilizzo di apposite banche dati. Il passo successivo sarà la verifica di tali competenze sia durante lezioni ed esercitazioni, mediante test di autovalutazione e prove in itinere, sia negli esami di profitto e nella discussione della prova finale. Infine, tirocini formativi inseriti nei rispettivi curricula saranno altresì cruciali affinché le competenze acquisite a livello teorico possano essere messe in pratica e definitivamente consolidate.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e di adeguata preparazione iniziale.

Come conoscenze richieste per l'accesso si indicano capacità logico-argomentative, una buona padronanza della lingua italiana e conoscenze di cultura generale risultanti dalle materie impartite nelle scuole superiori, al livello tale da consentire la comprensione dei testi letti.

E' prevista la verifica della preparazione iniziale, le cui modalità sono indicate nel Regolamenti didattico del Corso di Studio, così come le modalità di assegnazione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi in caso di verifica non positiva.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in una dissertazione scritta su un tema, elaborata sotto la guida di un relatore scelto tra i docenti afferenti al settore scientifico-disciplinare prescelto. Essa può consistere in un tema teorico, che sarà studiato alla luce delle posizioni della dottrina e della giurisprudenza, oppure nella disamina critica di un caso giurisprudenziale particolarmente significativo, o ancora potrà prendere spunto da esperienze maturate durante il tirocinio formativo, al fine di collocarle in un quadro teorico e trarne delle conclusioni di carattere tecnico-scientifico.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il nuovo corso appartenente alla stessa classe dei due già istituiti, si deve intendere come alternativo rispetto a questi ultimi. Il corso, infatti, accorpa sostanzialmente i due corsi già istituiti unificando il primo anno, già comune ai due precedenti corsi, e diversificando in due curricula distinti le due prospettive formative privatistico-laburista e pubblicistico-giudiziaria - entrambi obiettivi formativi della classe L14.
Così facendo, la Facoltà ha inteso lasciare aperta la possibilità, nell'incertezza che gli attuali parametri che disciplinano l'offerta formativa possano essere modificati come preannunciato con la nota ministeriale n. 160 dello scorso 4 settembre, di attivare il prossimo anno accademico un solo corso che, accorpando le due prospettive privata e pubblica, conservi la ricchezza di contenuti dei corsi preesistenti, di cui si pone - come detto - in alternativa, e allo stesso tempo garantisca il rispetto dei requisiti anticipati nella nota ministeriale.
La conferma degli obiettivi specifici già perseguiti nell'offerta formativa della Facoltà nasce dalla convinzione, avvalorata dalla positiva valutazione del NUVA in fase di istituzione dei due corsi di Consulente del Lavoro e Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie, dell'adeguatezza dei corsi a rispondere alla domanda professionalizzante proveniente dal territorio, a completamento dell'offerta formativa rappresentata dalla laurea magistrale in Giurisprudenza.
Il primo curriculum risponde all'esigenza di garantire un percorso specifico per la professione di consulente del lavoro che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole di accesso alla professione, richiede ormai il conseguimento di una laurea, almeno triennale. In tale prospettiva, la previsione di uno specifico curriculum, oltre a rappresentare la risposta alla peculiare esigenza formativa dell'area, consente, tra l'altro, di ottimizzare i rapporti di collaborazione già da tempo proficuamente avviati con l'Ordine dei Consulenti del lavoro, con le imprese e con le parti sociali (dall'anno accademico 2006/2007 nell'ambito del corso di laurea viene attivato un 'seminario di scienze applicate di diritto del lavoro e delle relazioni industriali' che registra la partecipazione, in qualità di docenti, dei presidenti degli ordini provinciali dei Consulenti del lavoro, del direttore generale dell'unione industriali della provincia nonché dei segretari provinciali dei sindacati maggiormente rappresentativi). E l'analisi del progresso non può che confermare questa scelta: la consolidata tradizione del corso, l'unicità a livello regionale dell'iniziativa e il costante e congruo numero di immatricolati confermano infatti la bontà dell'offerta.
Il secondo curriculum, nel porsi in alternativa al primo, intende completare l'offerta formativa triennale, aprendo al profilo pubblicistico-giudiziario. L'attenzione ai profili amministrativi e giudiziari, oltre a essere soddisfatta dall'introduzione all'interno del corso di specifici insegnamenti pubblicistici, si è concretizzata nella stipula di apposite convenzioni con il Tribunale di Teramo e con la Provincia di Teramo per offrire agli studenti la possibilità di maturare un'esperienza formativa negli uffici giudiziari e in quelli dell'amministrazione locale- naturale sbocco occupazionale del percorso professionalizzante. Rispetto a quest'ultima proposta formativa, è solo parzialmente possibile rivolgersi al pregresso per confermare la bontà dell'offerta, posto che il corso è stato attivato nell'a.a. 2008/09 e le indicazioni che sono emerse dal monitoraggio del corso si legano alla difficoltà degli iscritti di acquisire un numero adeguato di crediti formativi negli ultimi due anni di corso. In relazione a questa difficoltà, in fase di attivazione del corso, il curriculum potrà prevedere, assecondando anche le esigenze del territorio emerse in sede di consultazione delle parti sociali, insegnamenti meglio calibrati sulle effettive esigenze formative. Pur tenendo conto della necessità di garantire un'impostazione istituzionale alle materie di base previste nel primo anno di corso, è emersa l'esigenza di caratterizzare le materie degli ultimi due anni di corso, adeguando il numero di crediti previsti per ciascun insegnamento, e di valorizzare i tirocini formativi che grande spazio devono avere all'interno di un corso professionalizzante. A tal fine, si conferma la politica di stipulare apposite convenzioni con le istituzioni interessate (Tribunale e Provincia di Teramo) per offrire agli studenti la possibilità di maturare una significativa esperienza formativa negli uffici giudiziari e in quelli dell'amministrazione locale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

In seguito alla news apparsa sul sito Ordinamenti didattici (off270.miur.it) in merito al mancato funzionamento del sito INAPP, essendo impossibilitati all'aggiornamento delle professioni ISTAT, si comunicano di seguito le codifiche:

Tecnici della sicurezza sul lavoro - (3.1.8.2.0)
Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
Tecnici dei servizi di sicurezza privati e professioni assimilate - (3.4.5.4.0)
Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)
Tecnici dei servizi di sicurezza dei vigili urbani - (3.4.6.3.1)
Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)
Contabili - (3.3.1.2.1)

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Operatore giuridico d'impresa - Operatore giuridico nelle risorse umane e nei servizi di collocamento - Tecnici della sicurezza sul lavoro - Consulente del lavoro - Contabili - Operatore giuridico nella Pubblica Amministrazione e imprese del Terzo Settore - Operatore giuridico nell'ambito della sicurezza pubblica e privata.

funzione in un contesto di lavoro:
I profili sono molteplici e differenziati anche a seconda del curriculum prescelto ovvero con indirizzo che privilegia 1) le materie afferenti al diritto della lavoro e della previdenza sociale; 2) il diritto amministrativo e pubblico; 3) il diritto penale, la sicurezza e le scienze criminologiche.

1) Curriculum -Consulenti del lavoro e delle relazioni aziendali
verranno formati di esperti in diritto del lavoro che, anche grazie alla specificità dell'offerta formativa, avranno una qualificazione professionale finalizzata all'amministrazione e gestione del personale, alle relazioni sindacali ed alla contrattazione collettiva, alla previdenza sociale ed al welfare aziendale. Le principali funzioni all'interno del contesto di lavoro sono legate alle seguenti capacità: gestire e organizzare nel tempo un rapporto di lavoro; raccogliere informazioni sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza dei lavoratori; offrire consulenza internamente o dall'esterno dell'azienda in relazione alle controversie in materia di lavoro e al contenzioso previdenziale; occuparsi della gestione dei contratti individuali e collettivi di lavoro, contribuisce a programmare il fabbisogno di personale di cui necessita l'organizzazione, considerando i prevedibili flussi del personale in ingresso, la mobilità interna e il personale in uscita; collaborare alla definizione delle risorse umane da acquisire, elaborando i profili del personale da assumere. Tra le altre mansioni figurano la ricerca e la selezione del personale nonché la gestione delle problematiche sindacali, negoziando e pervenendo ad accordi con i rappresentanti dei lavoratori e contribuendo quindi ad elaborare e sviluppare i piani di inserimento e di accoglienza del personale. Infine tale figura professionale può collaborare a definire le politiche retributive e a sviluppare le iniziative collegate ai temi della salute e della sicurezza.

2) Curriculum - Carriere amministrative
grazie ad un percorso di studi volto all'approfondimento delle principali tematiche del diritto pubblico e delle tecniche di redazione e interpretazione degli atti della P.A., verranno formate figure professionali in grado di svolgere diverse funzioni all'interno delle organizzazioni pubbliche. In particolare, le funzioni collegate al contesto di lavoro nel quale l'operatore giuridico formatosi in tale curriculum attengono alle diverse e complesse attribuzioni affidate alle pubbliche amministrazioni nell'attuale contesto socio-economico. Si tratta di attribuzioni fondamentali come quelle che riguardano la tutela dell'ambiente e la gestione del territorio, la cura dei beni culturali, la salute dei cittadini, la prestazione dei servizi pubblici e all'affidamento dei contratti pubblici. Nell'ambito di queste e di altre attribuzioni di estremo rilievo, le funzioni che possono essere ricoperte da un laureato con le competenze fornite in tale curriculum riguardano sia i profili di organizzazione interna agli uffici pubblici, sia quelli di esercizio dell'attività amministrativa.

3) Curriculum - Criminologia e Tecniche investigative e della sicurezza
l'esperto che si andrà a formare con tale curriculum sarà in grado di coniugare preliminari ed insostituibili conoscenze di base relative ai diversi settori delle scienze giuridiche con particolare riferimento alle scienze penalistiche con la preparazione tecnico-investigativa richieste della professione (criminologia, tecniche di analisi investigativa, psicologia forense, medicina legale e criminalità informatica). Il laureato avrà dunque una formazione fortemente interdisciplinare affinché possa essere in grado di rispondere alle esigenze di professionalità ed operatività richieste sia in ordine alla tutela del buon funzionamento delle istituzioni sia alle richieste di garanzia dei diritti e sicurezza provenienti dalla società. Tali figure professionali potranno pertanto contribuire a garantire l'integrità territoriale e politica della nazione e la sua sicurezza in tempo di pace e di guerra nel caso scelgano di intraprendere, dopo la laurea, carriere militari. Nello stesso tempo i laureati potranno operare, in qualità di civili, per comprendere e fronteggiare il fenomeno criminoso in ogni sua forma, sia fisica che cibernetica, operando come liberi professionisti in qualità di criminologo o investigatore privato o nel settore pubblico e giudiziario come ausiliario al giudice nell'interpretazione di perizie e consulenze tecniche d'ufficio.

competenze associate alla funzione:
A seconda del percorso di studi scelto, il laureato sarà un esperto rispettivamente dell'ambito giuslavoristico e del funzionamento delle organizzazioni aziendali; dell'ambito amministrativo e giuspubblicistico e infine dell'ambito penalistico e securitario. Sarà necessario pertanto, dopo, una solida preparazione nelle principali discipline di base (ambito storico-giuridico; filosofico-giuridico; privatistico e costituzionalistico nonché economico-aziendale) e delle competenze informatiche e linguistiche comune ai tre curricula, ci si concentrerà a formare e consolidare le conoscenze nelle principali discipline dei tre curricula a cui daranno completezza i saperi derivanti dai diversi insegnamenti affini e integrativi afferenti a diversi settori che ne completano la formazione, specie con le discipline riguardanti il contesto normativo europeo e internazionale. I laureati potranno pertanto svolgere attività professionali subito dopo la laurea in ambito privato o pubblico, avendo acquisito una professionalità che, grazie all'integrazione tra didattica, iniziative seminariali e tirocini formativi, si caratterizza per l'immediata capacità applicativa delle conoscenze giuridiche apprese e per alcune competenze applicabile nei tre campi come la capacità di problem-solving, di "ascolto attivo" e di comunicare efficacemente con una platea eterogenea di soggetti e di negoziare e lavorare in gruppo. Pertanto tali competenze potranno essere agevolmente spese in tutti i settori dell'imprenditoria privata e della Pubblica Amministrazione così come della sicurezza pubblica e privata anche accedendo a funzioni direttive nelle posizioni di lavoro. I laureati potranno inoltre operare in qualità di liberi professionisti accedendo all'albo dei consulenti del lavoro o di investigatori privati. I laureati già operanti a vario titolo in un'Amministrazione pubblica potranno godere più agevolmente di progressione in carriera all'interno della stessa o di altra amministrazione ed organizzazione.

sbocchi occupazionali:
Le figure professionali sono le seguenti:

1) Curriculum - Consulenti del lavoro e delle relazioni aziendali

- consulenti del lavoro (previo tirocinio ed esame di abilitazione per l'iscrizione nell'apposito albo); esperti legali in imprese; contabili; impiegati nella divisione commerciale di imprese private e negli uffici acquisti di enti e aziende pubbliche; operatori giuridici socio-assistenziali; tecnici dei servizi giudiziari; tecnici dei servizi pubblici; impiegati o liberi professionisti esperti nell'amministrazione e gestione del personale, nelle relazioni sindacali e nella contrattazione collettiva, nella previdenza sociale e welfare aziendale; impiegati in enti pubblici operanti nel campo dei servizi per l'impiego, delle politiche del lavoro, della formazione e delle politiche sociali, delle prestazioni previdenziali e della relativa contribuzione; esperto giuridico sulla valutazione di impatto e gestione dei dati; Esperto giuridico nel trattamento dei dati relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali e ai dati sanitari dei lavoratori; Responsabile e addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione. Esperto giuridico di analisi e progettazione della sicurezza del lavoro e certificazione ambientale; Esperto giuridico in gestione delle risorse umane, con riferimento alle nuove tipologie contrattuali (lavoro a distanza, telelavoro e crowdworking) e ai connessi rischi emergenti.

2. Curriculum - Carriere amministrative

- funzionario all'interno di ministeri e, più in generale, all'interno della Pubblica Amministrazione (dipartimento legale, privacy, ICT, ecc.); specialisti della gestione e del controllo nella Pubblica Amministrazione; esperti legali in enti pubblici e tecnici dei servizi giudiziari; segretari amministrativi e tecnici degli affari generali; impiegati in qualità di consulenti nella pubblica amministrazione; funzionario delle diverse amministrazioni territoriali (statali, regionali e locali), degli enti pubblici, delle società a partecipazione

pubblica, e della struttura organizzativa delle autorità indipendenti e delle amministrazioni operanti nei settori dell'ambiente, dei beni culturali e dell'immigrazione; consulenti per imprese appartenenti a settori che hanno costante contatto con le pubbliche amministrazioni (contratti pubblici, servizi pubblici, ambientali e culturali, dello sviluppo urbanistico).

3) Curriculum - Criminologia e Tecniche investigative e della sicurezza

- ispettore, operatore e perito tecnico della polizia penitenziaria: per l'accesso ai ruoli vengono banditi appositi concorsi dal Ministero per la Giustizia (può essere richiesta la Laurea Magistrale); - collaboratore investigativo, capo ufficio sicurezza, capo ufficio vigilanza presso studi professionali, imprese o enti privati: secondo le regole di selezione del personale avanzamento nei ruoli della Polizia penitenziaria, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e nella Guardia di Finanza (concorsi riservati al personale in servizio); Funzionario nelle Agenzie di sicurezza governative; Consulente giuridico all'interno della Security aziendale; Corporate Security Manager; Responsabile della Protezione dei Dati; ufficiali Polizia Municipale; investigatore privato (D.M. 269/2010) libero professionista o dipendente: professione non regolamentata, richiesta la licenza di P.S. per rivestire la qualità di titolare di istituto di investigazioni private;- consulente tecnico di parte: professione non regolamentata (per i consulenti tecnici d'ufficio è prevista l'iscrizione in appositi elenchi presso i Tribunali); addetto ai Servizi ispettivi nell'Amministrazione finanziaria, in altre amministrazioni pubbliche e nelle Autorità di vigilanza: concorsi pubblici (è richiesta di regola la Laurea Magistrale).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici della sicurezza sul lavoro - (3.1.8.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichita' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	18	18	**12**
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	9	**9**
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	9	**9**
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	9	**9**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:	-		

Totale Attività di Base	45 - 45

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
economico e pubblicistico	SECS-P/07 Economia aziendale	9	9	**9**
giurisprudenza	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/17 Diritto penale	34	36	**21**
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione IUS/15 Diritto processuale civile IUS/16 Diritto processuale penale MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro SECS-S/03 Statistica economica	21	24	**21**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 69

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/04 - Diritto commerciale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/12 - Diritto tributario IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/17 - Diritto penale IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno	24	29	**18**

Totale Attività Affini	24 - 29

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	12	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	12	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	42 - 42

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	175 - 185

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/04 , IUS/12 , IUS/14)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/01 , IUS/17 , IUS/19)

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti. Vista la precipua scelta delle attività caratterizzanti tra le materie-simbolo dei tre curricula si è preferito completare l'offerta formativa con diverse discipline del tutto diverse che si rendono necessarie per rendere più in linea alle dinamiche globali e transnazionali, con particolare riferimento al panorama europeo (si pensi all'inserimento delle discipline afferenti al settore IUS/14 in ciascuna dei tre curricula: Diritto europeo del lavoro, Diritto amministrativo europeo e Cooperazione penale nell'Unione europea). Nello stesso tempo, però, trovandoci in un contesto di pluralismo normativo, non si è voluto trascurare anche il riferimento agli ambiti istituzionali locali e delle relative funzioni amministrative, particolarmente cruciali per il curriculum "Carriere amministrative" con l'inserimento della disciplina Diritto regionale e degli enti locali afferente al settore IUS/09.
L'offerta didattica è stata altresì arricchita anche con altri insegnamenti dal taglio spiccatamente professionalizzante. È il caso di Diritto commerciale (IUS/04) e Diritto tributario e fiscalità del lavoro (IUS/12) inseriti nel curriculum "Consulenti del lavoro e delle relazioni aziendali" e Diritto tributario e delle indagini fiscali (IUS/12) previsto tra le attività del curriculum "Criminologia e tecniche investigative e della sicurezza" indispensabili per sviluppare alcune competenze tecniche richieste nei rispettivi ambiti. Lo stesso taglio pratico-applicativo lo ritroviamo anche nell'attività denominata Clinica legale di diritto e procedura penale (settori IUS/16 e IUS/17) erogata nel curriculum "Criminologia e tecniche investigative e della sicurezza" con completare e integrare il già ricco panorama di materie gius-penalistiche impartito a livello soprattutto teorico con una disciplina volutamente interdisciplinare che mescola profili di diritto sostanziale e diritto processuale con specifico riferimento alla casistica. Infine, alcune discipline classificate normalmente come "di base" in quanto afferenti ai settori IUS/01 e IUS/19 sono state inserite in alcuni curricula come discipline affini non solo per venire incontro ad esplicite richieste delle parti sociali ma anche per dare ulteriore completezza all'offerta con aspetti specifici di tali discipline, rispetto alle nozioni apprese durante il primo anno di corso (Responsabilità civile della Pubblica Amministrazione e Storia dell'amministrazione pubblica), particolarmente utili per i profili da formare nel curriculum "Carriere amministrative".

Note relative alle altre attività

Nel corso del triennio lo studente potrà scegliere da un elenco, predisposto annualmente dal Consiglio di Facoltà, delle discipline complementari o altre tipologie di attività (ad es. due insegnamenti non compresi nell'offerta formativa da 6 CFU ciascuno o seminari) per un totale di 12 CFU. Verrà infatti consentito agli studenti di proporre autonomamente le attività formative a scelta senza limitarne aprioristicamente la tipologia. La coerenza con il progetto formativo riguarda il singolo piano di studio presentato e sarà perciò valutata dal competente organo didattico con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite, fermo restando sarà comunque necessario il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto con le modalità stabilite dal regolamento didattico di Ateneo. Il corso di studi indicherà delle attività formative la cui coerenza con il percorso formativo sia assicurata, ma non può in alcun modo dichiarare a priori che altre attività non possano essere coerenti con tale percorso; in particolare possono essere accettate anche attività formative che non siano insegnamenti.
In aggiunta ai 12 CFU conseguibili con le attività a scelta si è ritenuto importante, vista la propensione dei profili professionali da formare ad operare in un contesto internazionale e nel mondo del cyberspace, le attività, obbligatorie per tutti i curricula relativi al conseguimento di 3 CFU come abilità linguistica in una lingua dell'UE diversa dall'italiano e 3 CFU come abilità informatiche. Parimenti significativo, vista la richiesta delle parti sociali di un'offerta formativa professionalizzante, l'inserimento di due periodi di tirocini formativi (rispettivamente di 6 CFU ciascuno per un totale di 12 CFU). Alla prova finale sono stati infine assegnati 12 CFU proprio perché si ritiene che la stessa sia la fase cruciale che fa da cerniera tra la fine del percorso formativo dello studente e l'ingresso nel mondo lavorativo. A tale scopo, nel terzo anno solitamente è stato inserito, per lasciare più spazio alla preparazione della prova finale, un carico didattico minore rispetto ai primi due anni.

Note relative alle attività di base

Per le attività di base si è preferito rispettare lo schema ministeriale che prevede i classici quattro ambiti (storico-giuridico; filosofico-giuridico; privatistico e costituzionalistico) ponendo queste discipline tutte al primo anno comune ai tre curricula per fornire tutti gli studenti (a prescindere del percorso scelto) di avere un solido bagaglio nei principali e basilari ambiti della scienza giuridica.

Note relative alle attività caratterizzanti

Le attività caratterizzanti inserite nei tre curricula rispecchiano volutamente il carattere di specialità del curriculum di riferimento. Sono state perciò privilegiate le discipline attinenti all'ambito principale che contraddistinguono il curriculum privilengiando le discipline giuslavoristiche nel primo curriculum, quelle pubblicistiche e amministrativistiche nel secondo e, infine, quelle rientranti nell'ambito delle scienze penalistiche, processual-penalistiche e criminologiche.

RAD chiuso il 24/04/2020

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-15 - Scienze del turismo
Nome del corso in italiano	Turismo sostenibile
Nome del corso in inglese	Sustainable tourism
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	90^2021^PDS0-2021^1492
Data di approvazione della struttura didattica	25/11/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/11/2020 - 22/12/2020
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	04/12/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Scienze del turismo
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-15 Scienze del turismo

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base economiche, geografiche, antropologiche e sociologiche, nonché nelle materie culturali e giuridiche attinenti alle interdipendenze settoriali del mercato turistico;
- possedere una buona padronanza dei metodi della ricerca sociale ed economica e di parte almeno delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, che assicuri una competenza applicativa e metta in condizione di operare in modo polivalente nelle imprese e nelle amministrazioni attive nel settore;
- acquisire le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;
- essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale e sovranazionale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali il turismo, l'organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di imprese del settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi della economia, della geografia e della sociologia del turismo e delle altre discipline rilevanti, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche e abilità operative;
- comprendono in ogni caso almeno una quota di attività formative orientate all'apprendimento di capacità operative nel settore delle tecniche turistiche, dell'analisi di mercato e nella gestione delle aziende operanti nell'industria dell'ospitalità in cui si ricomprendono i servizi culturali e ambientali;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne, come tirocini formativi presso enti o istituti del settore, aziende e amministrazioni pubbliche, anche straniere, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane, estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

1. Il giorno 14 novembre 2020 il Preside della Facoltà di Scienze Politiche, i Proff. Presidenti del Corso di Laurea in Scienze Politiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Politiche Internazionale, il coordinatore dell'istituendo Corso di Laurea in Turismo e il Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Teramo, si sono riuniti a distanza, sul link meet.google.com/nzk-fzxb-cqg per analizzare la proposta di istituzione del Corso di studi in Turismo sostenibile. Il Preside illustra ai presenti i contenuti del nuovo corso (inviato in sintesi a tutti i partecipanti) sottolineando che nell'elaborazione del progetto si è tenuto conto delle significative trasformazioni che il settore turistico ha subito negli ultimi anni al fine di promuovere un turismo responsabile, sostenibile e universalmente accessibile, in linea con le previsioni dell'Organizzazione mondiale del Turismo. L'intento dell'istituendo Corso di laurea è quello di creare delle figure professionali che, nell'ottica della sostenibilità, siano in grado di sostenere lo sviluppo economico del territorio e, in particolare delle aree interne, anche con l'apporto delle nuove tecnologie digitali ed telematiche.
Il Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Teramo esprime il suo appoggio all'iniziativa in quanto propone un approccio innovativo e apprezza l'attenzione riservata alle competenze informatiche e alle nuove tecnologie, essenziali per le nuove professionalità del turismo. Dichiara, inoltre, la sua disponibilità a farsi da tramite, in virtù del suo ruolo, con gli operatori privati del settore turistico.
Sulla individuazione dei diversi portatori di interessi si svolge un dibattito ampio che coinvolge tutti i partecipanti all'incontro.

2. Il giorno 19 novembre 2020 nella stanza webex del Dipartimento della Presidenza della Regione Abruzzo, il Preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Teramo, l'Assessore regionale al Lavoro, formazione e sociale, l' Assessore al Turismo e allo Sviluppo economico, la Dirigente al Servizio Istruzione e formazione, il Direttore della Presidenza della Giunta regionale, la Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, Fondi europei e nazionali del Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale si riuniscono per analizzare il nuovo corso di laurea in Turismo sostenibile della Facoltà di Scienze politiche (il cui progetto è stato preventivamente inviato a tutti i componenti della riunione).
Il Direttore della Presidenza ringrazia il Preside per aver condiviso il nuovo progetto formativo con gli Assessori di riferimento in vista di una condivisione con il proprio partenariato e mostra il proprio apprezzamento per il corso di laurea in Turismo sostenibile,
Prende la parola il Preside , che ringrazia per l'opportunità offerta e espone brevemente le ragioni che hanno spinto la Facoltà a formulare il nuovo corso di studi e le caratteristiche essenziali del corso, pensato anche per formare figure professionali in grado di collaborare con enti e imprese per promuovere un turismo sostenibile e in grado di incidere sullo sviluppo del territorio.
L' Assessore al Lavoro, formazione e sociale dichiara di avere apprezzato molto l'iniziativa e suggerisce di aggiungere al concetto di "sostenibile" anche quelli di "inclusivo e accessibile" che possono rappresentare un valore aggiunto per il turismo abruzzese aprendolo verso target ad oggi poco sfruttati come,

per esempio, quello dei soggetti disabili.
Interviene la Dirigente al Servizio Istruzione e formazione che informa che sta per partire un nuovo ITS sul turismo, con competenze di marketing territoriale e ritiene che possa essere utile una sinergia con il nuovo Corso di Studio, anche in vista di una valorizzazione del percorso dell'ITS in termini di riconoscimento di crediti. Chiede, inoltre, un confronto sui contenuti formativi.
L' Assessore al Turismo e allo Sviluppo economico, mostra il proprio apprezzamento per il corso di studi e si augura che possa contribuire a formare professionalità che sappiano sfruttare a pieno le dinamiche e le trasversalità che caratterizzano un settore complesso come quello turistico.
Il Preside ringrazia tutti per i preziosi contributi e per le numerose suggestioni, molte delle quali da lei condivise e che saranno tenute in conto e recepite nella nuova offerta formativa. Si augura, inoltre, che questa interlocuzione possa continuare anche in futuro.

3. Il giorno 1° dicembre 2020 si è svolta la riunione a distanza, sul link meet.google.com/nzk-fzxb-cqg, tra i rappresentanti dell'istituendo Corso di Laurea in Turismo sostenibile della Facoltà di Scienze Politiche e i dirigenti scolastici interessati al progetto. Sono presenti il Preside della Facoltà di Scienze Politiche e il coordinatore del Corso di Laurea in Turismo sostenibile; il Presidente della Rete Nazionale Istituti Alberghieri (Renaia) e Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore Crocetti Cerulli di Giulianova, la Dirigente scolastica dell'Istituto di Istruzione Superiore Di Poppa – Rozzi di Teramo e del Liceo Milli, di Teramo la Dirigente scolastica del Liceo Scientifico A. Einstein di Teramo, e due docenti dell' Istituto di Istruzione Superiore Di Poppa – Rozzi di Teramo. Il Preside illustra ai presenti le linee fondamentali del progetto per l'istituzione del Corso di Laurea in Turismo sostenibile elaborato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo, che è stato inviato, insieme all'Offerta Formativa ai presenti alla riunione
Il Coordinatore dell'istituendo CdS sottolinea l'importanza dell'incontro odierno con i dirigenti scolastici al fine di stabilire un confronto sull'offerta formativa dell'istituendo Corso di Laurea e per l'organizzazione di iniziative seminariali e di approfondimento su temi relativi al turismo sostenibile ritenuti d'interesse per gli studenti degli istituti superiori.
La Dirigente dell'Istituto Di Poppa-Rozzi, sottolinea che la proposta del Corso di Laurea in Turismo sostenibile è molto importante perché colma un vuoto della filiera formativa tra istituti superiori di istruzione e università, in un momento molto particolare di crisi per il turismo anche nel territorio abruzzese. Accogle positivamente la proposta di attività di formazione specifiche fatte per gli studenti degli istituti superiori che potrebbe rivelarsi una forma molto proficua di orientamento agli studi universitari. Suggerisce, infine, di mantenere un forte raccordo con il mondo del lavoro del settore turistico al fine di capirne i bisogni sotto il profilo formativo.
Il Presidente della Rete Nazionale Istituti Alberghieri sottolinea la positività della proposta soprattutto in questo momento nel quale bisogna affrontare la sfida del cambiamento imposta dall'emergenza sanitaria e dal suo superamento. Sottolinea l'importanza di un confronto tra il mondo del lavoro, della formazione e della cultura in modo da favorire nei giovani l'acquisizione di competenze e di capacità volte alla rivalutazione del turismo nel territorio abruzzese.
La dirigente del Liceo Scientifico sottolinea l'importanza del progetto formativo proposto anche per gli studenti liceali che spesso non hanno una conoscenza adeguata del territorio e della sua cultura. Molto positiva è l'idea di ancorare il progetto formativo al tema della sostenibilità sul quale molto spesso gli studenti liceali hanno solo una conoscenza teorica e non agganciata alla realtà.
Intervengono, infine, i due docenti dell'Istituto Di Poppa-Rozzi, che ritengono molto positiva la scelta di un percorso formativa sul turismo sostenibile in quanto rappresenta una scelta innovativa che può avere una forte attrazione verso giovani con una formazione di base differenziata e che vogliono percorrere la strada della formazione universitaria; inoltre sono dell'avviso che l'offerta formativa del corso di laurea debba puntare molto sulla conoscenza del territorio, la comunicazione e l'uso delle tecnologie applicate al settore turistico.
Il Preside ringrazia i partecipanti alla riunione per il loro fattivo contributo di idee e suggerimenti e conferma l'impegno della Facoltà di Scienze politiche a dare stabilità ai rapporti e alla consultazione dei dirigenti scolastici per le proprie attività e proposte formative.

4. Il giorno 2 dicembre 2020 si è svolta la riunione a distanza, al link meet.google.com/nzk-fzxb-cqg, tra i rappresentanti dell'istituendo Corso di Laurea in Turismo sostenibile della Facoltà di Scienze il Preside della Facoltà di Scienze Politiche e il coordinatore del Corso di Laurea in Turismo sostenibile e i seguenti rappresentanti degli enti territoriali e del settore privato: il Sindaco del Comune di Torano Nuovo; il Sindaco di Civitella del Tronto; l'Assessore al turismo del Comune di Alba Adriatica; il Vicesindaco del Comune di Controguerra; la Consigliere del Comune di Campli; un operatore del settore balneare; l'Assessore al Turismo del comune di Tortoreto; il sindaco di Castelli; il Presidente Regionale Assoturismo Abruzzo/Confesercenti.
Prende la parola il Preside che illustra ai presenti le linee fondamentali del progetto per l'istituzione del Corso di Laurea in Turismo sostenibile elaborato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo, la cui bozza è stata inviata in precedenza ai presenti alla riunione. Il Preside sottolinea, in particolare, che il corso di laurea intende operare in stretta sinergia con il territorio.
Il coordinatore del CdS sottolinea l'importanza dell'incontro odierno per aprire una consultazione con gli amministratori territoriali e gli operatori privati del settore turistico finalizzata a conoscere i bisogni del territorio sotto il profilo turistico e individuare le tipologie di professionalità che possono risultare utili al rilancio del turismo nel territorio abruzzese.
Prende la parola il Presidente Regionale di Assoturismo, ed esprime la propria soddisfazione per l'iniziativa assunta dalla Facoltà di Scienze politiche in quanto le attività legate al turismo costituiscono il volano per assicurare la ripresa dell'Abruzzo specialmente dopo l'emergenza sanitaria. La formazione universitaria per le attività turistiche è di grande importanza e deve muoversi in stretto collegamento con il mondo del lavoro del settore, le aziende e le imprese turistiche. Suggerisce, inoltre, di prestare una particolare attenzione alle figure professionali che si troveranno ad operare nel campo enogastronomico perché possono servire anche allo sviluppo delle imprese che operano nella produzione e commercializzazione delle materie prime tipiche del territorio abruzzese.
L'operatore del settore balneare esprime una forte soddisfazione per la proposta formulata dalla Facoltà in quanto il turismo, anche nei tempi difficili della pandemia, si è rivelato un fattore trainante per la ripresa, rendendo l'Abruzzo una regione di eccellenza. Sottolinea l'importanza di creare delle sinergie tra la costa e la montagna anche attraverso forme di didattica attiva volte a far conoscere il territorio.
Il Sindaco del Comune di Civitella del Tronto si dice molto soddisfatta della proposta in quanto la formazione universitaria è di estrema necessità per un territorio colpito duramente prima dal terremoto e poi dall'emergenza sanitaria. L'istituzione del corso di studio può fare da volano alla ripresa e al rilancio delle attività turistiche in Abruzzo, specialmente se si avrà la capacità di elaborare una offerta turistica strutturata fondata su un nuovo patto tra territorio, università e altre istituzioni. Sottolinea, inoltre, l'importanza di creare delle figure professionali che abbiano delle conoscenze adeguate nell'utilizzo delle nuove tecnologie che oramai sono diventate indispensabili nel settore turistico. Infine, dichiara la disponibilità del proprio comune per attività di tirocinio e formazione-lavoro, anche attraverso specifiche convenzioni.
L'Assessore al Turismo del Comune di Tortoreto esprime il pieno sostegno all'iniziativa che potrebbe soddisfare la forte richiesta delle imprese del settore di avere delle figure professionali adeguate per fare del turismo il fattore di rilancio e di ripresa del territorio. La proposta è di grande utilità per far crescere i giovani e indirizzarli verso figure professionali nuove nel settore della comunicazione turistica e della promozione del territorio.
Anche Il Consigliere del Comune di Campli è favorevole a questo progetto dell'Università per la formazione di professioni nel settore turistico. L'istituzione del corso di laurea può essere una opportunità per tanti giovani di conoscere e lavorare per il loro territorio.
Il Sindaco di Castelli ribadisce il grande interesse della proposta, soprattutto per i giovani che non conoscono il territorio e che attraverso le professioni del turismo potrebbero colmare questa loro lacuna. Sottolinea, inoltre, l'importanza della conoscenza delle lingue straniere e auspica che la formazione proposta vada oltre quelle tradizionali per inglobare lingue nuove quali il russo e il cinese.
L'Assessore al Turismo del Comune di Alba Adriatica sottolinea l'importanza della gestione integrata del territorio che può costituire un elemento caratterizzante del progetto formativo del corso di laurea. Per fare questo bisogna preparare figure professionali con grandi competenze interdisciplinari nella gestione del territorio sotto tutti i profili rilevanti.
Il Vicesindaco del Comune di Controguerra ritiene molto positivo il ritorno dell'Università di Teramo sul progetto formativo in materia di turismo. La sostenibilità in questo settore va coniugata con interventi volti all'integrazione dei territori. Ritiene, altresì, che il legame con le imprese che operano sul territorio nel settore turistico e culturale possa essere di grande importanza per la costruzione di figure professionali di elevate competenze.
Anche il Sindaco di Torano Nuovo sottolinea l'importanza di costruire delle sinergie tra gli enti territoriali affinché si possano creare forme di gestione integrate del territorio specialmente in quegli ambiti nei quali c'è necessità di risorse economiche. Uno dei settori nei quali la gestione integrata potrebbe essere tentata è quello della ricerca e della gestione dei fondi europei specialmente quelli rivolti al turismo.
In chiusura dell'incontro il Preside ringrazia tutti i presenti per il contributo di idee e i suggerimenti formulati e ribadisce l'impegno della Facoltà di Scienze politiche a mantenersi in contatto costante con gli enti territoriali e i rappresentanti del settore privato.

5. Il giorno 22 dicembre 2020, alle ore 18.00, si è svolta la riunione a distanza, al link meet.google.com/npf-irqp-htw, tra i rappresentanti dell'istituendo Corso di Laurea in turismo sostenibile della Facoltà di Scienze Politiche e i rappresentati del settore privato.
Sono presenti la Preside della Facoltà di Scienze Politiche, il coordinatore del Corso di Laurea in Turismo sostenibile, che assumono le funzioni, rispettivamente, di presidente e segretario della riunione, il presidente del Corso triennale di Scienze politiche e i seguenti rappresentanti del settore privato: l' Amministratore delegato e il Direttore del Polo Agire; il Presidente di Federalberghi; i responsabili locali e regionali del Gruppo Adecco; l' Amministratore della Siget, e il Vice Presidente della Xenia S.p.a.
Prende la parola la Prof.ssa Gallo che illustra ai presenti le linee fondamentali del progetto del Corso di Laurea in Turismo sostenibile il cui ordinamento didattico è stato inviato ai partecipanti alla riunione. La Prof. Gallo sottolinea, in particolare, gli elementi innovativi del CdS, legati al concetto di sostenibilità declinato nelle sue accezioni ambientale, economica e sociale. Inoltre, il corso di laurea in turismo sostenibile intende operare in stretta

sinergia con il territorio abruzzese focalizzando, in particolare, l'attenzione sul recupero e lo sviluppo delle aree interne anche attraverso un diffuso utilizzo delle nuove tecnologie. Ciò spiega anche l'importanza che la Facoltà attribuisce all'incontro con i rappresentanti del settore privato.
Il Prof. Gargiulo sottolinea che l'istituendo corso di laurea non è solo un progetto formativo ma fonda le sue radici anche sulle attività di ricerca, considerato che la maggiora parte dei docenti coinvolti ha interessi di ricerca nel campo del turismo, e anche per questo si potrebbero avviare progetti europei e internazionali per finanziare ricerche nel settore turistico. Per quanto concerne la formazione il dialogo con il settore privato è fondamentale sia per allineare l'offerta didattica alle necessità del mercato del lavoro, sia per la realizzazione di percorsi di tirocinio specifici e altamente qualificanti. Per il profilo della ricerca l'istituendo corso di laurea si farà promotore di alcune iniziative per il rilancio del turismo in Abruzzo anche attraverso l'istituzione di una "conferenza permanente di confronto" con tutti i portatori di interesse del settore. Infine, sotto il profilo della progettazione europea e internazionale, il Prof. Gargiulo sottolinea l'importanza di rivolgere l'attenzione alle iniziative della macro-regione Adriatico-Ionica.
Prende la parola l'Amministratore delegato del Polo Agire che esprime soddisfazione per la proposta del nuovo corso di laurea in quanto corrisponde alle necessità e alle attese del territorio. A suo parere il successo dell'iniziativa è legato a tre elementi: la capacità di intercettare le esigenze del territorio e quelle delle piccole e medie imprese del settore turistico; promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore, anche attraverso un osservatorio sul turismo; proporsi come uno degli elementi, quello apicale, della filiera formativa del settore turistico in Abruzzo.
La responsabile territoriale del Gruppo Adecco si dice molto contenta e soddisfatta dalla proposta di istituzione del corso in turismo sostenibile anche in quanto formulata dall'Università di Teramo. La lettura del progetto e le indicazioni fornite nell'odierna riunione le fanno venire in mente numerosi spunti di collaborazione per quanto concerne la selezione e la gestione del personale e lo sviluppo delle competenze. In particolare sottolinea la necessità di promuovere mini percorsi di apprendimento di soft skills nel settore del turismo sostenibile e offre la piena disponibilità e collaborazione per l'organizzazione di tirocini, soprattutto attraverso lo sviluppo dell'apprendistato di terzo livello che potrebbe prevedere un coinvolgimento degli studenti nel lavoro in azienda già a partire dal secondo anno del ciclo triennale di studio universitario.
Anche il responsabile locale del Gruppo Adecco dà la propria piena disponibilità.
Il Direttore del Polo Agire pone in evidenza la stretta connessione tra il settore agroalimentare e quello del turismo per sottolineare la necessità di una formazione che sia diversa da quella del passato. Mette, poi, in evidenza la necessità della filiera formativa nel settore turistico per andare incontro alle esigenze formative di diverse fasce d'età.
Il Presidente di Federalberghi evidenzia l'assoluta necessità della crescita culturale dell'Abruzzo e degli abruzzesi quale condizione essenziale per il rilancio del settore turistico e, pertanto, esprime apprezzamento per la proposta formulata dalla Facoltà di Scienze Politiche. Sottolinea, altresì, la necessità di costruire un'offerta formativa in linea con le necessità e le aspettative delle imprese, soprattutto tenendo presente che queste ultime, specialmente nel comparto turistico, non sono preparate e pronte ad accogliere persone portatori di cultura nel processo imprenditoriale. Un secondo punto critico è rappresentato dalla grande confusione legislativa che esiste nel settore che impone la necessità di formare degli addetti capaci di governare le regole giuridiche che si applicano nel settore.
Per l'Amministratore della Siget la sfida principale è quella di convincere le aziende, in gran parte di piccole dimensioni e con assetti familiari, dei vantaggi che potranno trarre dall'avere a loro disposizione soggetti preparati che lavorano per loro. Il progetto formativo deve avere un orientamento pratico e puntare sulle soft skills. Per quanto riguarda le figure professionali ci sono due ambiti che vanno coperti: quello dell'analisi dei dati e quello delle relazioni con i clienti che nel settore turistico abruzzese sono particolarmente deboli.
Il Vecepresidente della Xenia S.p.A., riporta l'esperienza della Xenia, che opera nel settore dell'ospitalità turistica e si dice in gran parte d'accordo con quanto già è stato evidenziato dagli altri partecipanti alla riunione. Sottolinea, in particolare, la necessità di elaborare anche dei progetti formativi che siano in grado di soddisfare le esigenze di chi già opera nel settore turistico che, tra l'altro, potrebbe aiutare a superare le resistenze che le aziende hanno ad accogliere laureati altamente qualificati. Per quanto riguarda l'analisi dei dati, di grande importanza potrebbe essere l'istituzione di un osservatorio regionale sul turismo. Infine, lo strumento degli stage formativi nelle imprese durante il percorso formativo è molto utile anche per mantenere attive le sinergie tra università e imprese.
La prof. Gallo in chiusura dell'incontro ringrazia i partecipanti per il loro contributo di idee e suggerimenti e sottolinea tre cose: l'importanza che per l'istituendo corso di studio riveste lo stretto legame con gli altri cicli formativi del settore turistico; l'idea di accompagnare il completamento della formazione post laurea con dei master molto professionalizzanti; l'introduzione di modalità didattiche che possano agevolare anche gli studenti lavoratori.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

l giorno 4 del mese di dicembre 2020 alle ore 11:30 si è riunito in modalità telematica il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi.
In particolare, il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo ha avanzato la proposta di nuova istituzione/attivazione del Corso di Studio in L15 Turismo sostenibile.
Tale Corso di Studio ha lo scopo di garantire una formazione capace di assicurare una visione integrata del fenomeno turistico, acquisendo, nel contempo, delle abilità - informatiche, gestionali, progettuali, linguistiche – che saranno testate durante i tirocini presso le aziende e gli enti pubblici e privati del settore che introdurranno gli studenti nel mondo del lavoro.
Alla presentazione della proposta del nuovo CdS ha fatto seguito un'approfondita discussione. Il confronto si è concluso con l'approvazione all'unanimità del Corso di Studio in oggetto.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo del corso di laurea è quello di garantire una formazione capace di assicurare una visione integrata del fenomeno turistico, acquisendo, nel contempo, delle abilità - informatiche, gestionali, progettuali, linguistiche – che saranno testate durante i tirocini presso le aziende e gli enti pubblici e privati del settore che introdurranno gli studenti nel mondo del lavoro.
La cornice della Facoltà di Scienze Politiche, in cui il corso di studio è collocato, è la più adatta a garantire l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà necessarie per questo tipo di formazione e che prevede degli insegnamenti nelle discipline giuridiche, sociologiche, economico-gestionali, quantitative, politico-economiche, geografiche, storiche e linguistiche.
Le discipline giuridiche rilevanti del progetto formativo intendono dare al laureato una competenza giuridica multilivello nel settore del turismo che corrisponde alla presenza e al contemporaneo operare di fonti normative provenienti dagli ambiti indicati. In tale prospettiva il laureato in turismo sostenibile avrà delle conoscenze: sul sistema istituzionale e sulle diverse legislazioni europee sul turismo; sulle principali tipologie contrattuali del settore turistico; sulle principali convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte e sul ruolo e le attività dell'Organizzazione Mondiale del turismo; sulle competenze dell'Unione europea e le numerose direttive e regolamenti dalla stessa emanati su aspetti cruciali del turismo contemporaneo.
Le discipline sociologiche dovranno assicurare la conoscenza del fenomeno turistico nella sua complessità, con particolare attenzione alle sue incidenze sull'ambiente e sul territorio e quindi nell'ottica della sostenibilità come chiave di lettura dello sviluppo sociale ed economico.
La dimensione quantitativa fornirà le competenze per utilizzare le tecniche di elaborazione delle informazioni e di analisi statistica dei dati; quella economico-gestionale si focalizzerà sulla costruzione e la valenza dei brand territoriali e delle produzioni, e sul management delle destinazioni turistiche, per uno sviluppo turistico coerente al concetto di sostenibilità territoriale; quella politico-economica introdurrà lo studente ai principali temi di economia e politica economica del turismo, con particolare riferimento tanto agli obiettivi quanto agli strumenti utilizzati dai pubblici poteri a supporto del settore turistico, con particolare riguardo agli interventi per lo sviluppo delle aree interne. Al territorio, alla sua pianificazione e al suo sviluppo è indirizzata anche la formazione geografica.
Le discipline storiche consentiranno lo studio del fenomeno turistico nella sua evoluzione e l'analisi storica delle tematiche ambientali e di come queste hanno inciso sulla più complessiva riflessione economica. La conoscenza storica delle comunità locali consentirà, poi, l'elaborazione di itinerari turistici funzionali alla promozione del patrimonio (materiale e immateriale) e alla valorizzazione degli ambienti naturali delle aree interne e, più in generale, del territorio, con una particolare attenzione al linguaggio del racconto storico, con l'uso, anche, delle nuove tecnologie.
Particolare enfasi si darà, infatti, all'acquisizione di conoscenze e competenze negli ambiti delle nuove tecnologie, dell'e-tourism, della comunicazione digitale, della produzione di supporti audiovisivi, ciò per l'evidente importanza assunta dal web e dalla rete dei sistemi di comunicazione multimediale in ambito turistico.
La proposta si completa, infine, con gli insegnamenti delle lingue straniere, inglese e, a scelta, tra le lingue spagnola, tedesca e francese.
L'interdisciplinarietà, l'acquisizione di competenze trasversali e l'approccio a metodologie di analisi assai differenziate, sono essenziali per sviluppare negli studenti la capacità di dialogo e di lavorare in équipe, abilità fondamentali delle diverse professionalità che solitamente operano nel settore turistico.
All'interno dell'O.F. si darà spazio ad attività seminariali, ai laboratori e ai workshop nonché ad attività di project working.
Speciali laboratori saranno dedicati, ogni anno, a tematiche specifiche (turismo inclusivo e disabilità; i cammini; turismo esperenziale; turismo scolastico, ecc..) con il coinvolgimento di esperti del settore.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma

7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di Laurea in Turismo sostenibile intende fornire agli studenti un percorso che consenta loro di operare con una chiara consapevolezza di cosa significhi la sostenibilità dello sviluppo, di come questa si applichi al fenomeno turistico e delle opportunità che il turismo sostenibile può rappresentare per lo sviluppo delle aree interne.
Obbiettivo del programma di apprendimento è, quindi, quello di trasferire conoscenze consapevoli per indagare a fondo il fenomeno turistico nell'attuale contesto e nelle sue prospettive di sviluppo future, attraverso le discipline specifiche, le dinamiche di sistema e lo studio dei cambiamenti in atto. Un modello di apprendimento interdisciplinare e pluridisciplinare teso alla conoscenza ed alla previsione degli effetti che possono essere prodotti dai vari interventi di policy, ma anche dalle modificazioni dovute alle dinamiche sociali, economiche, culturali.
Questo approccio alle diverse discipline e insegnamenti implica necessariamente l'integrazione di tutti quei concetti che si muovono all'interno del binomio turismo-sviluppo sostenibile, in modo che "fare turismo" diventi il risultato di un giusto equilibrio tra aspettative del viaggiatore e del turista, qualità di vita delle comunità ospitanti, salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali, nuove tecnologie e redditività, nella consapevolezza che il perseguire obbiettivi di sviluppo del fenomeno turistico non significa trasformare il contesto ospitante.
Gli studenti dovranno altresì acquisire una conoscenza degli strumenti metodologici ed epistemologici di fondo nelle varie aree tematiche che confluiscono nel profilo formativo della classe di laurea.
I laureati in Turismo sostenibile dovranno:
1) Possedere un quadro delle conoscenze di base nonché degli strumenti propri delle macroaree giuridica, quantitativa, economico-gestionale, politico-economica, geografica, sociologica, storica (proposte anche rispetto alle nuove tecnologie e nel quadro della sostenibilità) che caratterizzano l'impostazione pluridisciplinare del corso di Studi; ciò al fine di acquisire la capacità di valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie del fenomeno turistico sia a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.
2) Possedere conoscenze interdisciplinari atte a partecipare alla programmazione, realizzazione e gestione di strategie operative complesse a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.
3) Possedere un'adeguata padronanza delle metodologie di ricerca empirica sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché delle loro connessioni con le discipline giuridiche e con quelle storiche che consenta loro un inserimento operativo nei settori pubblico, privato, no profit.
4) Possedere una corrispondente conoscenza e padronanza delle nuove tecnologie e delle capacità che esse offrono al turismo sostenibile, alla valorizzazione del patrimonio, a mantenere un adeguato livello di competitività
5) Possedere un'adeguata competenza nella lingua inglese ed almeno in un'altra lingua oltre l'italiano.
A tali fini il percorso formativo prevede:
- Attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze nei settori giuridico, economico, geografico, statistico, storico, linguistico
- Attività formative caratterizzanti ad obbiettivi formativi specifici nei settori dello sviluppo locale, delle nuove tecnologie, dei beni materiali e immateriali
- La conoscenza in forma scritta ed orale di almeno due lingue dell'Unione Europea oltre l'italiano
- Attività esterne di tirocinio e stage formativi presso imprese locali, nazionali, straniere o multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche locali, nazionali, europee o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore tutte – ovviamente – operanti direttamente e indirettamente nella sostenibilità e nel turismo.
Allo scopo di verificare l'acquisizione degli obbiettivi formativi previsti ed il raggiungimento delle programmate conoscenze e capacità di comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante gli insegnamenti, gli studenti dovranno
- frequentare lezioni ed esercitazioni, superando la verifica finale
- superare test e prove oggettive di apprendimento predisposte dai docenti dei vari corsi
- partecipare a workshop e laboratori interdisciplinari con docenti ed esperti del settore
- partecipare ad eventuali lavori in equipe predisposti dal singolo docente o dal Corso di Studi, ovvero analizzare anche in forma comparata singoli case studies

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Nel corso di studi, per sua stessa natura e per il settore cui si rivolge, gli aspetti teorici e le applicazioni pratiche non sono mai disgiunti. Dopo aver appreso alcune competenze di tipo generale e teorico negli ambiti di base, gli studenti affronteranno tematiche che li faranno confrontare con applicazioni reali e caratterizzanti (conseguibili anche attraverso un'opportuna scelta dei crediti a disposizione e delle attività aggiuntive previste), che consentiranno di sperimentare ed apprendere gli elementi e gli strumenti più idonei ad operare in un binomio articolato e complesso come il turismo e la sostenibilità, fermi restando gli aspetti concreti di un settore propriamente economico.
Si ritiene quindi che una solida base multidisciplinare e interdisciplinare consenta allo studente di raggiungere una capacità applicativa e di comprensione della complessità sistemica del fenomeno turistico e della sua declinazione nella direzione della sostenibilità.
Tutto ciò mira all'acquisizione da parte dello studente di profili professionali qualificati e innovativi, cresciuti di importanza per le implicazioni locali, nazionali, europee e internazionali che riguardano il giusto equilibrio fra patrimonio fruibile da parte del turismo, problemi gestionali, progettualità e nuove tecnologie, che trovano di fronte a loro un contesto reso ancor più articolato e complesso dalle dinamiche attuali.
Le modalità di verifica prevedono l'utilizzo di role playing e simulazioni in aula finalizzati a sperimentare le capacità applicative del sapere in differenti situazioni operative e in contesti orientati al team work. L'analisi di case studies, inoltre, sarà un importante strumento di autoverifica da parte dello studente. Saranno anche utilizzate le più comuni pratiche di problem solving e problem setting finalizzate a verificare le capacità applicative del sapere in situazioni operative complesse.
Fondamentale sarà, poi, il tirocinio formativo presso strutture convenzionate, per il quale è previsto un congruo numero di CFU.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà testata anche nell'elaborazione della tesi finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Turismo Sostenibile avrà acquisito la capacità di selezionare ed ordinare in maniera metodologicamente rigorosa i dati, le conoscenze e le informazioni provenienti dal suo campo di studio, per poter poi procedere al loro inquadramento in contesti più generali e complessi, onde poter formulare in modo equilibrato ed appropriato ipotesi ricostruttive, progettuali e proposte volti tutti ad ottenere riscontri operativi. Il laureato in Turismo Sostenibile, quindi, a fronte di una preparazione interdisciplinare e tecnica rispetto al settore di intervento, potrà capire, analizzare e gestire situazioni reali e proporre nuove soluzioni su possibili interventi alternativi in grado di coniugare crescita economica del turismo e sua sostenibilità da parte delle comunità, all'interno della cornice istituzionale, storica e sociale di riferimento.
In questo contesto le abilità acquisite consentiranno al laureato:
- di leggere criticamente ed in modo integrato i fatti culturali, sociali ed economici, mettendo in evidenza la capacità di formulazione di indirizzi e strategie attinenti l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle aziende e delle istituzioni operanti nell'ambito di un turismo declinato in modo sostenibile;
- di condurre, organizzare o dirigere attività di analisi o ricerca finalizzate al supporto delle decisioni in campo manageriale o nell'ambito delle attività istituzionali pubbliche
Le attività laboratoriali e seminariali, finalizzate alla realizzazione di project work a all'analisi di singoli casi, rappresentano la modalità principale (alla quale vanno aggiunti i workshop e il lavoro svolto in aula dal singolo docente) per verificare l'autonomia di giudizio e la capacità di progettare soluzioni innovative e creative.

Abilità comunicative (communication skills)

Le conoscenze e le capacità applicative acquisite durante l'intero percorso formativo qualificante e caratterizzante il Corso di Studi consentiranno al laureato in Turismo Sostenibile non solo di rielaborare e interpretare le problematiche studiate, ma anche di esprimerle in maniera chiara, efficace e, soprattutto, consapevole e rispettosa della molteplicità dei risvolti delle tematiche affrontate nel binomio "turismo/sostenibilità", ed insieme delle condizioni di un dibattito autenticamente aperto fra interlocutori diversi.
La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta mediante l'elaborazione di tesine e report, sia in forma orale mediante la realizzazione e presentazione di ppt atti a conciliare saperi teorici e applicativi, ricorrendo anche alle competenze informatiche, creative e delle nuove tecnologie acquisite durante il percorso triennale. L'acquisizione di particolari capacità nello Storytelling per promuovere il territorio, si testerà anche nella creazione di prodotti con l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.
L'esame finale rappresenterà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Turismo Sostenibile sarà in condizione di affrontare, con piena consapevolezza metodologica e piena conoscenza e comprensione del contesto, il prosieguo degli studi nelle molteplici aree che caratterizzano il profilo formativo successivo al livello triennale.
Ciò sarà possibile anche perché uno dei momenti più importanti del processo di apprendimento triennale riguarda il delicato passaggio da una sommatoria di conoscenze ad una organizzazione di competenze legate fra loro. Questo passaggio comporta la definizione di concetti fondamentali o di standard minimi, assicurati nel triennio, in grado di permettere una prosecuzione degli studi, ma anche – tenuto conto della flessibilità che il lavoro esige – di operare da subito in più ambiti professionali inerenti il turismo e la sostenibilità.
Le modalità di valutazione della capacità di apprendimento richiedono il concorso degli strumenti valutativi delineati per le altre abilità (tra cui in particolare i case studies, project work, analisi comparative e pratiche di problem solving), a partire dalla coerenza del processo didattico idoneo a verificare la congruenza tra gli obbiettivi didattici delineati e gli strumenti di valutazione realizzati. I saperi così appresi devono garantire una conoscenza di base idonea per forme di apprendimento continuo, misurabili attraverso le capacità del laureato di accedere a fonti informative e strumenti operativi di varia natura (pubblicazioni, banche dati, informazioni provenienti dal web, fonti normative, prassi consolidate, nuove tecnologie, ecc.).

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea triennale in Turismo Sostenibile tutti gli studenti in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo.
Si richiede il possesso di un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi negli ambiti disciplinari qualificanti del corso di laurea, sia di base che caratterizzanti il percorso formativo. Queste conoscenze sono riconducibili a quelle linguistiche (sia per quanto riguarda l'italiano sia per quanto attiene alle lingue straniere), logiche, storiche, geografiche che caratterizzano le conoscenze dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado.

Le conoscenze in ingresso verranno valutate mediante test appositamente predisposti da una commissione interna al CdS. In caso si dovesse rilevare il bisogno di recuperare eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA), saranno predisposte attività di recupero attraverso lezioni dedicate o letture di testi specifici da soddisfare nel primo anno di corso.
Si precisa che l'esito del test non pregiudica in alcun modo l'iscrizione al corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del percorso di studio triennale in Turismo Sostenibile deve dimostrare le conoscenze acquisite che abilitano il laureato alla prosecuzione degli studi ovvero all'utilizzo delle competenze possedute a livello professionale.
Essa consiste nella stesura di un elaborato scritto, sotto la guida di un docente, in cui vengono approfonditi aspetti specifici del fenomeno turistico, tenendo, tuttavia, conto dei saperi multidisciplinari assimilati. La prova finale, inoltre, deve dimostrare le capacità di applicare le competenze acquisite, di analizzare problemi complessi, di proporre soluzioni. Deve, inoltre, mostrare la raggiunta abilità di comunicare i risultati attraverso il linguaggio scritto e orale.
L'elaborato può consistere, laddove ci siano le condizioni, anche in un vero e proprio progetto che ogni singolo studente può delineare per prefigurare un percorso professionalizzante in un ambito ed in un contesto lavorativo inerente le scienze del turismo.
La prova finale verrà sottoposta alla valutazione da parte di un'apposita commissione sotto forma di esposizione orale.
Ai fini della valutazione complessiva la commissione, come da delibera del Senato Accademico, terrà in considerazione l'eventuale esperienza Erasmus del candidato (Erasmus Studio o Erasmus Placement) con l'assegnazione di un punteggio aggiuntivo per il raggiungimento del punteggio finale di tesi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

ESPERTO DI PROMOZIONE DEL SETTORE TURISTICO

funzione in un contesto di lavoro:
Elabora e gestisce le politiche di promozione del turismo all'interno di imprese, o di enti pubblici con dimensione locale e/o nazionale. Progetta materiale informativo e promozionale, sia utilizzando i canali tradizionali (guide turistiche, materiale cartaceo, etc) sia quelli più innovativi e social (gestione dei portali di reputazione online), finalizzando la sua attività alla promozione delle potenzialità turistiche di un territorio o delle strutture che lavorano nel settore.

competenze associate alla funzione:
Chi opererà in questo settore dovrà avere innanzitutto competenze di natura aziendale, economica e quantitativa, essendo in grado di analizzare la domanda e l'offerta del settore turistico, al fine di elaborare piani di promozione e di marketing sia a livello aziendale che territoriale, contribuendo in tal modo allo sviluppo del territorio, o di una particolare destinazione.
Dovrà avere, inoltre, competenze di base in relazione ai modelli organizzativi, sia pubblici che privati, in particolar modo per quanto riguarda le funzioni degli organi dello Stato e dei principali organi dell'UE in modo da poter interagire con i vari livelli di governo (Comuni, Regioni, UE) preposti alla promozione turistica dei territori.

Competenze trasversali
Competenze linguistiche: l'esperto di promozione del settore turistico dovrà essere in grado di leggere, comprendere ed elaborare testi, anche in lingua diversa da quella italiana; inoltre, dovrà essere in grado di utilizzare in modo flessibile ed efficace almeno due lingue dell'UE esprimendosi in modo scorrevole e spontaneo.
Competenze informatiche: l'esperto di promozione del settore turistico dovrà saper utilizzare le principali suite informatiche per la produzione ed elaborazione di testi e contenuti promozionali e multimediali, oltre che con applicativi gestionali tipici del settore turistico; dovrà, inoltre, avere buona familiarità con gli strumenti di gestione delle informazioni e con i social, che costituiscono un canale preferenziale per la divulgazione delle informazioni e per la promo-commercializzazione dei prodotti turistici. Infine, chi lavorerà in questo ambito dovrà avere grandi capacità relazionali e di lavoro sia in autonomia sia in team.

sbocchi occupazionali:
Impiegati/quadri nell'ambito della promozione del prodotto turistico, sia all'interno di strutture private (imprese, catene alberghiere, network turistici) sia di strutture pubbliche (locali, regionali o nazionali).
I principali profili professionali associati alle funzioni evidenziate sono i seguenti:
addetto Comunicazione e Marketing presso point interest;
social Media Manager nel settore turistico;
reputation Manager;
brand manager.

PROGETTISTA DI ITINERARI E PRODOTTI TURISTICI

funzione in un contesto di lavoro:
Si tratta di figure professionali in grado di pianificare prodotti e destinazioni turistiche e di individuare le migliori strategie per valutare il posizionamento competitivo della destinazione (o del prodotto o dell'azienda) al fine di ideare, pianificare e realizzare nuovi prodotti turistici. Forte anche delle capacità relazionali con istituzioni e le imprese si occupa di realizzare "design" di nuovi servizi turistici e/o di valorizzare il patrimonio turistico anche considerando background naturalistico, storico e artistico delle destinazioni. Tali figure professionali, inoltre, dovranno sempre avere una conoscenza puntuale delle nuove tendenze in fatto di viaggi e di mercato del turismo, dovranno essere in grado di collaborare con altri professionisti del settore per fornire un'offerta sempre più esclusiva e specializzata, dovranno saper gestire il rapporto con gli utenti attraverso canali social.

competenze associate alla funzione:
Il laureato dovrà avere competenze multidisciplinari che gli consentano di analizzare in modo complessivo le destinazioni da proporre, intrecciando gli aspetti storici, culturali, artistici e naturalistici al fine di metterlo in condizione di riconoscere e valorizzare le risorse naturali e culturali dei luoghi.
Dovrà essere in grado di comprendere gli aspetti giuridici e legali che regolano i rapporti tra soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico, oltre ad avere contezza di diversi livelli di governance nel settore.
Dovrà conoscere le tecniche di marketing e di commercializzazione del prodotto turistico, oltre ad avere capacità di comunicare attraverso specifiche competenze informatiche e narrative (social media marketing, storytelling), utilizzando sia canali tradizionali sia quelli più innovativi).
Dovrà avere competenze nel campo della ricerca storica e sociale al fine di costruire pacchetti turistici ritagliati sulle specificità e le risorse locali.

Competenze trasversali
Competenze linguistiche: il progettista di itinerari e prodotti turistici dovrà essere in grado di leggere, comprendere ed elaborare testi, anche in lingua diversa da quella italiana; inoltre, dovrà sapere utilizzare in modo flessibile ed efficace almeno due lingue dell'UE esprimendosi in modo scorrevole e spontaneo. Le conoscenze linguistiche saranno alla base della capacità di costruire contenuti al fine di promuovere il prodotto turistico e il territorio.
Competenze informatiche: il progettista di itinerari e prodotti turistici dovrà saper utilizzare le principali suite informatiche per la produzione ed elaborazione di testi e contenuti promozionali e multimediali, oltre che con applicativi gestionali tipici del settore turistico; dovranno, inoltre, avere buona familiarità con gli strumenti di gestione delle informazioni e con i social, che costituiscono un canale preferenziale per la divulgazione delle informazioni e per la promo-commercializzazione dei prodotti turistici.
Infine, chi lavorerà in questo ambito dovrà avere grandi capacità relazionali e di lavoro sia in autonomia sia in team.

sbocchi occupazionali:
Impiegati/quadri in piccole e medie imprese del settore turistico, agenzie di viaggio, tour operator.

I principali profili professionali associati alle funzioni evidenziate sono i seguenti:
Travel Designer
Progettista di itinerari turistici.

DESTINATION MANAGER

funzione in un contesto di lavoro:
Il Destination Manager si occupa di organizzare e ottimizzare le risorse territoriali, umane ed economiche al fine di migliorare e valorizzare una destinazione turistica. Ha il compito di analizzare la domanda turistica e le esigenze dei turisti potenziali, valuta le risorse disponibili a livello ambientale, culturale, della dotazione di strutture; costruisce un'offerta turistica segmentata sulla base dei potenziali visitatori e dei possibili competitor; il tutto in stretto contatto con i principali attori locali e con i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di promozione e comunicazione turistica. Tra i suoi compiti, il miglioramento della posizione competitiva della destinazione turistica, da ottenere attraverso il coordinamento delle diverse componenti della filiera turistica al fine di renderla il più possibile aderente alle esigenze del turista.

competenze associate alla funzione:
Il Destination manager deve conoscere le nozioni di base micro e macro-economiche, le metodologie quantitative, le tecniche di pianificazione territoriale e deve avere familiarità con i modelli di marketing e di promozione del prodotto turistico. Deve avere capacità di lettura e analisi integrata di un contesto territoriale (asset, criticità, opportunità), e deve padroneggiare le tecniche di base della gestione aziendale e delle risorse umane.
Deve, inoltre, avere le basi giuridiche per conoscere il funzionamento delle istituzioni pubbliche e private, con le quali dovrà intessere relazioni; dovrà avere nozioni storiche e sociologiche per poter governare le diversità culturali, ambientali e sociali del territorio.

Competenze trasversali
Competenze linguistiche: il Destination Manager dovrà essere in grado di leggere, comprendere ed elaborare testi, anche in lingua diversa da quella italiana; inoltre, dovrà sapere utilizzare in modo flessibile ed efficace almeno due lingue dell'UE esprimendosi in modo scorrevole e spontaneo. Le conoscenze linguistiche saranno alla base sia della capacità di costruire contenuti al fine di promuovere il prodotto turistico e il territorio, sia per interagire in modo efficace con gli utenti e i turisti in genere.
Competenze informatiche: il Destination Manager dovrà saper utilizzare le principali suite informatiche per la produzione ed elaborazione di testi e contenuti promozionali e multimediali, oltre che con applicativi gestionali tipici del settore turistico; dovrà, inoltre, avere buona familiarità con gli strumenti di gestione delle informazioni e con i social, che costituiscono un canale preferenziale per la divulgazione delle informazioni e per la promo-commercializzazione dei prodotti turistici.
Infine, chi lavorerà in questo ambito dovrà avere grandi capacità relazionali e di lavoro sia in autonomia sia in team.

sbocchi occupazionali:
Il Destination Manager potrà lavorare all'interno di organizzazioni turistiche di carattere pubblico, società private di promozione turistica, agenzie di comunicazione, associazioni di categoria, tour operators.

ESPERTO DI TURISMO DIGITALE

funzione in un contesto di lavoro:
Si tratta di figure professionali altamente innovative, legate soprattutto alle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, che cavalcano le nuove opportunità offerte da un settore in continua evoluzione, partendo dalla valorizzazione delle risorse culturali, artistiche, storiche, ambientali di un determinato territorio per rispondere alla domanda espressa dal moderno turista digitale ed esperenziale. Questa figura professionale ha grandi capacità di miscelare la conoscenza del territorio con l'utilizzo di strumenti digitali avanzati.

competenze associate alla funzione:
L'esperto di turismo digitale deve avere una forte conoscenza dei territori nei quali opera, ottenuta attraverso l'acquisizione di competenze in campo storico, ambientale, sociologico e culturale in genere; inoltre dovrà padroneggiare le tecniche di analisi aziendale, di marketing e di promozione; infine, saranno necessarie grandi capacità di gestione degli strumenti informatici di base e avanzati oltre ad una forte spinta motivazionale verso l'innovazione, essenziale in un mercato altamente competitivo e in continuo mutamento come quello turistico. Tali competenze saranno essenziali per costruire percorsi turistici e pacchetti integrati che possano incontrare le preferenze di clienti altamente esigenti e fortemente legati alla spinta esperenziale e al gusto della novità.

Competenze trasversali
Competenze linguistiche: l'Esperto di turismo digitale dovrà essere in grado di leggere, comprendere ed elaborare testi, anche in lingua diversa da quella italiana; inoltre, dovrà sapere utilizzare in modo flessibile ed efficace almeno due lingue dell'UE esprimendosi in modo scorrevole e spontaneo. Le conoscenze linguistiche saranno alla base sia della capacità di costruire contenuti al fine di promuovere il prodotto turistico e il territorio, sia per interagire in modo efficace con gli utenti e i turisti in genere.
Dovrà avere, inoltre, grandi capacità relazionali e di lavoro sia in autonomia sia in team.

sbocchi occupazionali:
- Piccole e medie imprese private nell'ambito del settore turistico e dell'ICT, consulenza.
I principali profili professionali associati alle funzioni evidenziate sono i seguenti:
Designer di itinerari turistici digitali;
Esperto di realtà aumentata del territorio applicata al turismo;
Esperto di Storytelling del territorio.

OPERATORE DEL TURISMO SOSTENIBILE

funzione in un contesto di lavoro:
La sostenibilità è diventata un valore irrinunciabile in tutti i settori dell'attività economica, e a maggior ragione in quello del turismo, così legato al territorio e alle dotazioni naturali e culturali ivi presenti. La figura professionale che opera in questo ambito è una figura a cavallo delle precedenti, dovendo essere in grado di analizzare le tendenze in atto, di progettare l'offerta turistica, promuoverla sui canali tradizionali e innovativi, utilizzando strumenti similari a quelli già emersi per altre figure; più specifico, invece, sarà il punto di vista dal quale dovrà muoversi, dovendo essere in grado di prevedere l'impatto a lungo termine dei flussi turistici dal punto di vista ecologico; dovrà proporre pacchetti incentrati sull'equità dal punto di vista economico e sociale; dovrà essere attore di una maggiore interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori; dovrà favorire la responsabilità dei viaggiatori nel contatto con la popolazione locale e nell'attenzione alla gestione delle risorse e dei rifiuti; dovrà formulare proposte turistiche per i disabili. Si tratta in sostanza di figure altamente specializzate, che possono dare il loro contributo nel settore pubblico e in quello privato, che devono possedere capacità comunicative, capacità di lettura del territorio e conoscenze legate alla capacità di carico dell'ambiente e delle comunità interessate, e dovranno essere promotori di nuovi modelli di sviluppo turistico avulsi dalle logiche di sfruttamento e dai modelli di consumo tradizionali.

competenze associate alla funzione:
Il laureato dovrà avere competenze multidisciplinari che gli consentano di analizzare in modo complessivo le destinazioni da proporre, intrecciando gli aspetti storici, culturali, artistici e naturalistici al fine di riconoscere e valorizzare le risorse naturali e culturali dei luoghi.
Dovrà sviluppare competenze in campo economico, quantitativo e aziendale che gli consentano capacità di lettura, anche a medio-lungo termine, dei fenomeni complessi e lo mettano in grado di predisporre pacchetti turistici e piani di sviluppo turistico in linea con le tendenze del mercato e con i principi della sostenibilità (ambientale, sociale, economica, territoriale).
Dovrà avere conoscenza dei modelli giuridici di base (interni e internazionali) legati al turismo e alla sostenibilità, coniugando sia i profili pubblicistici che quelli privatistici, con particolare riferimento alle tematiche ambientali.
Dovrà sviluppare competenze in campo storico e sociologico al fine di acquisire la capacità di leggere il territorio nei suoi aspetti culturali, ambientali ed antropologici, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale e sulla popolazione locale, al fine di predisporre politiche turistiche che puntino su sostenibilità, consapevolezza, equità, rispetto dei territori.

Competenze trasversali
Competenze linguistiche: l'Operatore in Turismo sostenibile dovrà essere in grado di leggere, comprendere ed elaborare testi, anche in lingua diversa da quella italiana; inoltre, dovrà sapere utilizzare in modo flessibile ed efficace almeno due lingue dell'UE esprimendosi in modo scorrevole e spontaneo. Le conoscenze linguistiche saranno alla base sia della capacità di costruire contenuti al fine di promuovere il prodotto turistico e il territorio, sia per interagire in modo efficace con gli utenti e i turisti in genere.
Competenze informatiche: l'Operatore in Turismo sostenibile dovrà saper utilizzare le principali suite informatiche per la produzione ed elaborazione di testi e contenuti promozionali e multimediali, oltre che con applicativi gestionali tipici del settore turistico; dovrà,

inoltre, avere buona familiarità con gli strumenti di gestione delle informazioni e con i social, che costituiscono un canale preferenziale per la divulgazione delle informazioni e per la promo-commercializzazione dei prodotti turistici.
Infine, chi lavorerà in questo ambito dovrà avere grandi capacità relazionali e di lavoro sia in autonomia sia in team.

sbocchi occupazionali:
Impiegati/quadri nell'ambito della gestione e commercializzazione del prodotto turistico, sia in piccole e medie imprese private, sia in Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, enti pubblici locali, consulenza.

I principali profili professionali associati alle funzioni evidenziate sono i seguenti:
Esperto in gestione del turismo sostenibile
Consulenti e coordinatori ambientali
Promotore di sviluppo turistico sostenibile.

ESPERTO BOOKING E PRENOTAZIONI ONLINE

funzione in un contesto di lavoro:
Funzioni operative, di supporto e/o di staff in società specializzate nella distribuzione turistica; i compiti principali riguarderanno l'elaborazione di pacchetti di viaggio, la gestione delle prenotazioni e della clientela, la promozione e la vendita di pacchetti, la gestione dei rapporti con le società fornitrici di servizi, il revenue management.

competenze associate alla funzione:
Chi vorrà intraprendere tale professione dovrà maturare competenze in campo economico, quantitativo e della gestione aziendale. Dovrà padroneggiare le tecniche di marketing e di promozione del prodotto turistico, con particolare riferimento alle metodologie più innovative di comunicazione su canali digitali. Dovrà avere cognizione degli elementi giuridici di base (pubblicistici e privatistici) che regolano la vendita di pacchetti di viaggio e di viaggi (anche a livello internazionale); dovrà inoltre conoscere i principi giuridici che regolano i rapporti con fornitori di servizi, tour operator, agenzie di viaggio e clienti.
Dovrà, infine, possedere capacità organizzative e relazionali con i clienti.

Competenze trasversali
Competenze linguistiche: l' Esperto Booking e prenotazioni online dovrà essere in grado di leggere, comprendere ed elaborare testi, anche in lingua diversa da quella italiana; inoltre, dovrà sapere utilizzare in modo flessibile ed efficace almeno due lingue dell'UE esprimendosi in modo scorrevole e spontaneo. Le conoscenze linguistiche saranno alla base sia della capacità di costruire contenuti al fine di promuovere il prodotto turistico e il territorio, sia per interagire in modo efficace con gli utenti e i turisti in genere.
Competenze informatiche: l' Esperto Booking e prenotazioni online dovrà saper utilizzare le principali suite informatiche per la produzione ed elaborazione di testi e contenuti promozionali e multimediali, oltre che con applicativi gestionali tipici del settore turistico; dovrà, inoltre, avere buona familiarità con gli strumenti di gestione delle informazioni e con i social, che costituiscono un canale preferenziale per la divulgazione delle informazioni e per la promo-commercializzazione dei prodotti turistici.
Infine, chi lavorerà in questo ambito dovrà avere grandi capacità relazionali e di lavoro sia in autonomia sia in team.

sbocchi occupazionali:
Impiegati/quadri con carattere operativo in medie e grandi imprese della distribuzione turistica online (agenzie di viaggi online – OTA/OLTA), consulenza.

HERITAGE PROMOTER

funzione in un contesto di lavoro:
L'Heritage Promoter è la figura che, nell'ambito del turismo culturale, si occupa della valorizzazione del patrimonio (architettonico, artistico, storico, enogastronomico, ecc.) di un territorio tramite l'organizzazione di attività di promozione che coinvolgono gli operatori locali, sia pubblici che privati. Deve essere in grado di: identificare le risorse culturali, artistiche, storiche, presenti su un territorio da valorizzare; valutare le peculiarità delle risorse individuate e ipotizzare azioni di valorizzazione e promozione delle stesse; contattare enti e operatori locali, sia pubblici che privati, da coinvolgere nell'organizzazione delle azioni di valorizzazione del territorio; progettare eventi a carattere culturale, predisponendone il budget, curandone gli aspetti di tipo logistico e organizzativo e predisponendone il piano di comunicazione; collaborare con scuole e istituti di formazione presenti sul territorio per promuovere il potenziale culturale del contesto locale.

competenze associate alla funzione:
Chi vorrà intraprendere tale professione deve avere un'ampia conoscenza del territorio locale; una buona preparazione culturale; un'approfondita conoscenza del settore del turismo culturale; conoscenza del marketing e dell'economia della cultura; conoscenza delle normative locali e nazionali inerenti l'organizzazione di eventi.

Competenze trasversali
Competenze linguistiche: l'Heritage Promoter dovrà essere in grado di leggere, comprendere ed elaborare testi, anche in lingua diversa da quella italiana; inoltre, dovrà sapere utilizzare in modo flessibile ed efficace almeno due lingue dell'UE esprimendosi in modo scorrevole e spontaneo. Le conoscenze linguistiche saranno alla base sia della capacità di costruire contenuti al fine di promuovere il prodotto turistico e il territorio, sia per interagire in modo efficace con gli utenti e i turisti in genere.
Competenze informatiche: l'Heritage promoter dovrà saper utilizzare le principali suite informatiche per la produzione ed elaborazione di testi e contenuti promozionali e multimediali, oltre che con applicativi gestionali tipici del settore turistico; dovrà, inoltre, avere buona familiarità con gli strumenti di gestione delle informazioni e con i social, che costituiscono un canale preferenziale per la divulgazione delle informazioni e per la promo-commercializzazione dei prodotti turistici.
Dovrà avere, infine, ottime capacità relazionali; ottime capacità organizzative e di problem solving; capacità di analisi, programmazione e pianificazione

sbocchi occupazionali:
Figura di tecnico-specialistico all'interno degli enti che promuovono iniziative a carattere culturale sul territorio, tanto in piccole e medie imprese private, sia in amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, enti pubblici locali. Attività di consulenza.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)
- Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi - (3.4.1.5.1)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline economiche, statistiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-S/01 Statistica	18	36	**16**
Discipline sociali e territoriali	M-GGR/02 Geografia economico-politica SPS/07 Sociologia generale SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	24	**8**
Discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	24	**6**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	42 - 84

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline dell'organizzazione dei servizi turistici	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/03 Statistica economica	12	24	**8**
Discipline sociologiche, psicologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	24	**8**
Discipline economiche e aziendali	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	18	36	**16**
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica	18	30	**16**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 114

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/13 - Diritto internazionale IUS/21 - Diritto pubblico comparato L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	18	30	**18**

Totale Attività Affini	18 - 30

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		12	24

Totale Altre Attività	30 - 54

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	150 - 282

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-LIN/04 , L-LIN/07 , L-LIN/14)

Si è deciso di inserire il seguente gruppo di insegnamenti tra le attività affini:
Lingua e traduzione – Lingua Francese (L-LIN/04)
Lingua e traduzione – Lingua tedesca (L-LIN/14)
Lingua e traduzione – Lingua spagnola (L-LIN/07)
al fine di rafforzare complessivamente il percorso di formazione linguistica e di soddisfare il requisito della conoscenza di una seconda lingua dell'Unione europea, garantendola attraverso ulteriori 6-12 CFU.

Note relative alle altre attività

La mancanza di crediti formativi attribuiti alla "Conoscenze di almeno una lingua straniera" è la diretta conseguenza della centralità che le lingue hanno all'interno del corso di studi, con due esami afferenti a tale ambito (lingua inglese da 12 CFU e una seconda lingua a scelta tra Francese, Tedesco e Spagnolo sempre da 12 CFU) già previsti all'interno delle attività formative obbligatorie

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 13/01/2021

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Nome del corso in italiano	ECONOMIA *adeguamento di: ECONOMIA (1410029)*
Nome del corso in inglese	ECONOMICS
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	69^2016^PDS0-2016^1492
Data di approvazione della struttura didattica	21/01/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/01/2016 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_laurea_2019_2020/Economia_2019_2020
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
Altri dipartimenti	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione);

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso la necessaria acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende, nonché i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale, della matematica per le applicazioni economiche e della statistica;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze specialistiche in tutti gli ambiti della gestione delle aziende pubbliche e private e delle amministrazioni pubbliche;
- possono prevedere la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- prevedono, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione chiare e convincenti, la nuova denominazione ben rispecchia i contenuti del corso.
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: chiara ed adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono ben descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo chiaro ed esauriente
Risorse di docenza adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La nuova offerta formativa è stata illustrata e discussa con gli stakeholder territoriali nella riunione dell'11 gennaio 2016, presso l'Aula del Consiglio di Amministrazione del Rettorato ed approvata dal CDS di economia sempre nel medesimo giorno.
Sono stati invitati alla riunione il Vicepresidente della XIV COMMISSIONE – Politiche dell'Unione Europea (presente); l'Onorevole – VI COMMISSIONE Finanze (non presente ma contattato ed illustrato progetto formativo); il Consigliere Regionale Abruzzo (presente); il Presidente UNITALSI (presente);la Camera di Commercio di Teramo (presente); il Presidente di Corso di Studi di Economia e di Vice-Presidente della Società Italiana di Studi sul Turismo (Sistur) - presente; il Presidente Federalberghi (presente); il Presidente Ordine dei Commercialisti e dei Consulenti del Lavoro, di Teramo; il CNA Abruzzo (assente, ha preso comunque visione del documento); il Docente della Facoltà di Scienze Politiche delegato futuro ai rapporti con il territorio; un Membro Commissione AQ; la Delegata Ufficio Servizio Supporto Qualità e Didattica facoltà di Scienze Politiche.
Nella riunione è stato espresso un parere molto favorevole per quanto riguarda l'introduzione di un ulteriore indirizzo denominato “Turismo e territorio” evidenziando:
- L'importanza del territorio e di una competenza formativa riguardante la predisposizione di documenti di programmazione, con particolare riferimento all'indirizzo turismo e territorio, da aggiungersi a quello esistente “Economico gestionale”;
- Una selezione delle attività di tirocinio ed un attento monitoraggio delle attività svolte dagli studenti, in modo da verificarne la validità ai fini del loro percorso formativo;
- La massima valorizzazione dello studio delle lingue straniere e l'introduzione della lingua tedesca/russa da affiancare allo studio della lingua inglese;
- L'opportunità di un percorso di internazionalizzazione del Corso di Studi, incluso il riconoscimento del doppio titolo di studio all'estero al quale il CDS sta lavorando, anche utilizzando la rete di contatti della Società Italiana di Studi sul Turismo (SISTUR) di cui il Presidente del Corso di Studio è Vice-Presidente;

- Prestare massima attenzione alla qualità delle docenze, in particolare sul contenuto dei corsi, in modo da verificare che siano affrontate tematiche fondamentali a seconda del profilo di competenza previsto dagli indirizzi;
- l'utilità di attività di studio e ricerca applicata, in particolare riguardante l'evoluzione del turismo nel territorio abruzzese e del relativo contesto economico;
- la preferenza verso un indirizzo "turismo e territorio" che si caratterizzi per una forte conoscenza economica.

Per rafforzare la collaborazione con gli stakeholder, il CDS intende stabilizzare un Comitato di indirizzo per rendere istituzionale il rapporto tra Università e territorio; spesso si dice che l'università è lontana dalle esigenze espresse dal territorio, ma non si fa nulla per contribuire a fare "sistema". Il Comitato di Indirizzo rappresenta un'azione concreta in questa direzione.
Il Presidente del CDS illustra il profilo di competenza che si vuole delineare con l'introduzione dell'indirizzo "Turismo e territorio" volto a conseguire "una competenza di pianificazione e organizzazione territoriale nel predisporre documenti (business plan) per intercettare i finanziamenti europei, con una forte vocazione internazionale ed una conoscenza delle lingue straniere".
Il Vicepresidente della XIV COMMISSIONE – Politiche dell'Unione Europea si dice particolarmente lieto di poter contribuire a rafforzare i rapporti tra territorio ed Università. In particolare apprezza le iniziative sin qui intraprese, nonché quelle che si vorrebbero realizzare in futuro e offre la sua disponibilità, su richiesta specifica formulata dal presidente del CDS, ad entrare a far parte del Comitato di indirizzo. Il Presidente di Federalberghi valuta in modo molto favorevole che l'indirizzo "turismo e territorio" sia inserito all'interno di un CDS di Economia dal momento che è importante promuovere un cambiamento culturale, riconoscendo l'importate ruolo che il turismo può svolgere per contribuire alla crescita economica dei territori. Occorre inoltre considerare nuovi modelli organizzativi di produzione come, ad esempio, le reti di impresa, sviluppando una competenza specifica nell'analisi/promozione dei prodotti turistici. A suo avviso l'insegnamento di marketing potrebbe essere utile, in particolare di web-marketing, anche se dietro questa definizione, troppo spesso non si riesce a comprenderne i contenuti. Condivide l'opportunità di introdurre l'insegnamento di business planning e delle due lingue straniere (inglese e tedesco) anche se, a suo avviso, la lingua inglese deve avere un taglio meno scolastico e più tecnico. Il Presidente UNITALSI interviene facendo presente che la sua Associazione rappresenta il 67% del turismo religioso. Un mondo complesso, dove spesso il pellegrinaggio ed il turismo religioso si sovrappongono e, talvolta, si confondono. Evidenzia l'importanza del "sapere" e della "conoscenza" che devono rappresentare lo strumento attraverso il quale i giovani devono poter trovare lavoro. Il datore di lavoro percepisce quando la gente è preparata e capace e quindi occorre predisporre un'offerta formativa valida che risulti chiara anche all'esterno, spiegandola e valorizzandone il profilo di competenza che si vuole concorrere a realizzare. Un altro aspetto molto importante riguarda la promozione di studi e analisi applicate, che sappiano cioè individuare il profilo socio-economico del turista, riuscendo a valutare l'efficacia dell'offerta ricettiva presente sul territorio. Il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili ritiene che l'offerta formativa debba essere professionalizzante, individuando un profilo di competenza specifico. Sottolinea come lo studio delle lingue sia fondamentale e come sia estremamente importante, auspicando un insegnamento "applicato".
Infine gli stessi studenti hanno manifestato larga soddisfazione per l'offerta formativa proposta, sottolineando l'importanza delle lingue straniere, in particolare della lingua inglese. Ritengono anche molto importante l'attività di tirocinio e condividono gli 8 crediti formativi riservati a questo tipo di attività, a condizione che siano mirati e selettivi.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea triennale in Economia si propone di formare figure professionali dotate di competenze manageriali e contabili da inserire nel mondo delle imprese e degli enti pubblici, sia con dirette responsabilità gestionali, sia in qualità di fornitori esterni di consulenze e servizi. Il corso intende fornire una solida preparazione nelle aree dell'economia e dell'economia-aziendale al fine di costruire figure professionali dotate di capacità di lettura degli accadimenti micro e macro-economici, per gestire al meglio le attività delle imprese private, e delle pubbliche amministrazioni. Parimenti il corso si propone di dare risposta alla domanda di professionisti autonomi qualificati, da inserire nel mondo della consulenza, dotati di quelle competenze tecnico-specialistiche idonee a supportare le aziende nelle loro scelte gestionali. Rispetto a tale secondo obiettivo, il percorso formativo è stato definito in modo da consentire l'accesso, previo svolgimento di specifico tirocinio e superamento dell'esame di Stato, alle professioni contabili regolamentate cui può accedersi al termine di un percorso formativo post-diploma di durata triennale. La preparazione nelle diverse aree disciplinari coinvolte dal percorso formativo si intende di respiro internazionale al fine di incontrare la domanda di lavoro, espressa dalle imprese, di figure professionali di supporto al fabbisogno di competitività anche internazionale di queste ultime, e quella espressa dalle pubbliche istituzioni che si trovano, sempre più frequentemente, a doversi confrontare con una dimensione operativa quantomeno europea se non mondiale. I tre anni del percorso formativo sono stati progettati con l'intento di fornire, in primo luogo, gli strumenti di base dell'economia e del management (primo anno), in secondo luogo, la capacità di lettura dei sistemi economici complessi (secondo anno), e, infine, gli strumenti operativi per poter agire efficacemente sul profilo economico delle organizzazioni private e pubbliche. Il primo anno, pertanto, è dedicato principalmente all'acquisizione dei fondamenti generali dell'economia, dell'economia aziendale e dell'organizzazione dei sistemi imprenditoriali complessi e degli istituti giuridici del diritto privato. Il secondo è, invece, finalizzato all'acquisizione di strumenti di diagnosi propri del campo dell'economia-aziendale e della politica economica, nonché delle metodologie di analisi della statistica economica, ma anche del diritto applicato alle principali problematiche economiche. Il terzo anno, infine, è stato progettato in modo da fornire allo studente quegli strumenti conoscitivi più tecnici rafforzato anche con l'introduzione di seminari tematici e di attività informatiche anche sotto forma di abilità formative. Il percorso formativo previsto per il terzo anno viene arricchito dalle Altre Attività, finalizzate ad incentivare l'avvicinamento dello studente all'operatività e alle concrete dinamiche del mondo del lavoro. Il suddetto percorso è, inoltre, personalizzabile da parte dello studente, in base alle sue preferenze rispetto a diversi settori disciplinari, grazie alla previsione di insegnamenti a scelta.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato triennale in Economia dovrà acquisire specifiche conoscenze nell'ambito delle discipline della micro e macroeconomia (scelta del consumatore, forme di mercato, equilibrio di funzione e produzione; funzionamento dei mercati, contabilità macroeconomica, politiche economiche), dell'economia-aziendale (gestione e relativi equilibri, modelli manageriali, predisposizione di dashboard aziendali ed analisi statistiche descrittive e previsionali, controllo di gestione, tecniche di marketing), degli istituti dell'ordinamento giuridico (ordinamento istituzionale, contratti e società, gestione risorse umane). Egli dovrà acquisire competenze informatiche e linguistiche atte a consentire un adeguato utilizzo delle conoscenze maturate in un mercato di dimensione globale.
L'acquisizione di tali conoscenze dovrà consentire al laureato in Economia la agevole comprensione delle diverse dinamiche in tutte le loro componenti nel contesto giuridico di riferimento, nonché delle principali variabili micro e macroeconomiche.
Inoltre, dovrà essere in grado di applicare i modelli matematico-statistici all'analisi della realtà operativa d'azienda. L'acquisizione di tali conoscenze si avvarrà anche dell'utilizzo di strumenti didattici innovativi e integrativi dei tradizionali corsi di lezione in presenza, di supporti multimediali e mediante il ricorso a sessioni di laboratorio.
Il laureato triennale in Economia dovrà acquisire capacità e competenze nel problem solving, dimostrando di saper affrontare situazioni complesse nella gestione di organizzazioni e nella valutazione globale dei sistemi economici; dovrà acquisire capacità e predisposizione al lavoro in team e potenzialità operative compatibili con elevati gradi di autonomia. A questo riguardo la possibilità di interagire con il docente, elaborando tesine o reperendo materiale di approfondimento rispetto a quanto svolto in aula, rappresenta un elemento per incentivarne il sapere critico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicazione di modelli teorici a fattispecie concrete, è un altro aspetto che dovrà caratterizzare i nostri studenti, che dovranno comunque essere in grado di contestualizzare le conoscenze acquisite nell'ambiente economico di riferimento grazie all'utilizzo della modellistica acquisita. Il laureato triennale in Economia, partecipando attivamente alla didattica anche attraverso l'approfondimento dei seminari tematici dovrà acquisire capacità di valutazione di situazioni concrete e, attraverso il riferimento ai modelli teorici appresi nel corso di studio, capacità di applicazione ottimale degli strumenti operativi acquisiti. Egli dovrà, inoltre, essere in grado di osservare e interpretare le principali dinamiche economiche desumendone da validi indizi comportamentali. Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: coerentemente con gli obiettivi proposti, l'offerta formativa finalizzata alla competenza economico gestionale, potenzia la conoscenza dell'organizzazione aziendale, del marketing e dell'informatica con riferimento ai settori SECS-P/07; SECS-P/08; INF/01; infine, per l'ambito finanziario le materie rientrano nel settore SECS-P/11, ma anche del diritto previdenziale e assicurativo (IUS/07).

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato triennale in Economia, partecipando attivamente alla didattica anche attraverso project work, case study e seminari tematici, dovrà acquisire capacità di valutazione di situazioni concrete e, attraverso il riferimento ai modelli teorici appresi nel corso di studio, capacità di applicazione ottimale degli strumenti operativi. Egli dovrà, inoltre, essere in grado di osservare e interpretare le principali dinamiche economiche desumendone validi indizi comportamentali. La lettura critica, con relativi commenti scritti di articoli dei principali quotidiani economici, inerenti aspetti affrontati nei corsi istituzionali, possono e devono rappresentare elemento di valutazione per il superamento della prova finale. In questo modo lo studente viene stimolato all'autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato triennale in Economia dovrà acquisire capacità di comunicazione anche utilizzando con proprietà linguaggi economico-finanziari, competenza per una efficiente ed efficace trasmissione delle informazioni a terzi, conoscenza delle logiche e dei linguaggi generalmente utilizzati nelle principali reti intra e inter-aziendali. A tal fine utilizzerà anche le conoscenze linguistiche e informatiche acquisite nel corso di studio. Le abilità comunicative verranno sviluppate anche con il ricorso a laboratori e simulazioni di operatività.
Le conoscenze e competenze acquisite durante le attività di studio e di ricerca devono essere, non solo rielaborate, ma interpretate ed espresse in maniera chiara e specifica in riferimento alla operatività dei mercati economici e finanziari e alle loro interrelazioni con i mercati dei beni reali e dei servizi. Questa logica richiede che il corso dedichi particolare attenzione ai momenti di confronto pubblico degli elaborati, al fine di verificare le abilità di interpretazione, comunicazione, analisi e soluzioni di specifici casi o documenti di lavoro predisposti. La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta e/o orale, mediante la elaborazione di tesine, relazioni, paper, ecc., sia attraverso la elaborazione e realizzazione di contenuti multimediali al fine di dimostrare l'acquisizione di saperi e competenze trasversali e di utilizzarli in maniera critica e creativa. L'esame finale sarà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato triennale in Economia dovrà sviluppare una attitudine all'apprendimento continuo, nonché competenze e capacità valide per sviluppare ulteriormente i propri studi a livelli di conoscenza più avanzati mediante un'adeguata autonomia operativa. In particolare, dovrà essere in grado di acquisire le nuove conoscenze provocate e generate dalla evoluzione dei mercati, dell'operare aziendale, dei modelli e delle tecniche di analisi, nonché dell'evoluzione normativa. La capacità di apprendere verrà stimolata attraverso la previsione di moduli di insegnamento anche di natura monografica, di applicazioni su argomenti di attualità, di soluzione di problemi complessi e inediti, ma anche attraverso la lettura di quotidiani economico-finanziari.
Per gli iscritti che scegliessero di aderire al patto con lo studente è possibile effettuare prove intermedie dell'apprendimento nell'ambito delle attività didattiche erogate in ogni semestre. Queste, oltre ad essere un valido strumento di autovalutazione dell'apprendimento, possono a discrezione del docente essere considerate nella valutazione finale.
I saperi appresi e definitivamente acquisiti devono garantire un sapere di base idoneo per forme di apprendimento continuo: il laureato dovrà sviluppare capacità di accesso a fonti informative di varia natura (pubblicazioni, banche-dati, informazioni disponibili in rete, fonti normative, prassi) per analizzare in modo critico dati, informazioni, esperienze anche utilizzando strumenti quantitativi, e in tal modo identificando percorsi di ricerca e nuove conoscenze. Anche (e soprattutto) in questo caso, le attività di ricerca a supporto della didattica (seminari tematici ed esercitazioni), previste all'interno di alcuni insegnamenti, si rivelano strategiche per padroneggiare metodologie di approfondimento e di analisi critiche.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di studio gli studenti in possesso di diploma quinquennale di scuola secondaria superiore ovvero titolo equipollente.
A tal fine si richiede il possesso di un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi e ricostruzione negli ambiti disciplinari qualificanti del corso di studio, sia di base che caratterizzante il percorso formativo, con particolare attenzione alle principali aree tematiche vale a dire: giuridica, economico-matematica e linguistica. Le conoscenze in ingresso verranno valutate mediante test orientativi appositamente predisposti da una commissione.
In caso si dovesse rilevare il bisogno di recuperare eventuali deficit formativi (OFA), la commissione indicherà tra i docenti del corso di studio un tutor individuale, con il quale lo studente concorderà il programma ed i tempi del recupero di detti obblighi. In ogni caso tali azioni si articoleranno in maniera da facilitare l'ingresso dello studente nella specificità metodologica degli studi universitari, più propriamente nelle discipline insegnate, con riferimento anche agli strumenti di orientamento e tutorato in itinere messi a disposizione dalla Facoltà cui il corso afferisce.
Si prevede di effettuare i test d'ingresso in due/tre specifici scaglioni le cui date saranno definite tenuto conto dell'andamento delle immatricolazioni.
Si precisa che l'esito del test non pregiudica in alcun modo l'iscrizione al corso di studio.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà in un esame orale e/o scritto oppure almeno per una parte dei crediti nell'elaborazione e discussione di una tesi su un argomento concordato con un docente, ovvero nella predisposizione e discussione di un project work su specifiche tematiche aziendali o macro-economiche.
L'elaborato verrà sottoposto alla discussione e alla valutazione da parte di un'apposita commissione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

CONSULENTE FINANZIARIO

funzione in un contesto di lavoro:
Il consulente finanziario studia i mercati finanziari offre consulenze proprio clienti sulle migliori alternative di investimento, spiegando al cliente vantaggi, costi e rischi di ogni alternativa proposta di diversi istituti di credito, banche d'affari o società di intermediazione immobiliare. Il consulente finanziario può essere il consulente abilitato all'offerta fuori sede, lavorando per unica impresa di investimento (bancario, banca d'affari, società di intermediazione mobiliare) e operando come agente collegato per promuovere e vendere i prodotti e servizi finanziari, finalizzate alla raccolta del risparmio, proposti dalla prima azienda. È la figura di cui devono avvalersi le società abilitate ai di servizi di investimento per collocare la propria offerta fuori sede presso il pubblico è abilitato a ricevere trasmettere all'impresa gli ordini dei clienti. Il consulente finanziario autonomo svolge attività di consulenza in proprio o all'interno di una società di consulenza finanziaria, valutando i prodotti sul mercato e garantendo ai risparmiatori un'assistenza esperta, più indipendente e trasparente rispetto alle singole imprese di investimento. Il percorso di carriera del Consulente finanziario cambia a seconda del luogo in cui lavora. Se lavora come dipendente/agente per una società abilitata ai servizi di investimento e per una società di consulenza ha la possibilità di seguire un percorso di carriera interno, fino a raggiungere posizioni apicali, estremamente remunerative, all'interno di tali società. Se opera come libero professionista può espandere progressivamente il proprio portafoglio clienti, accrescendo in tal modo i propri guadagni.

competenze associate alla funzione:
Chi opererà in questo settore dovrà: conoscere Il mercato economico entro cui opera; creare e ampliare il portafoglio clienti; comprendere i bisogni e le aspettative del cliente; proporre i prodotti finanziari; stipulare i contratti di compravendita; assistere il cliente e monitorare il grado di soddisfazione. Pertanto. È necessario che acquisisca le seguenti conoscenze relative: alle tecniche di analisi di mercato dei servizi assicurativo finanziari; alle tecniche di analisi di rendimenti e rischio dei valori mobiliari; alla normativa di contrattualistica finanziaria. Tra le conoscenze generali non devono mancare: gli elementi di marketing dei prodotti finanziari; le regole di comportamento degli intermediari finanziari; gli strumenti di copertura del rischio finanziario.

sbocchi occupazionali:
Il percorso di carriera del Consulente finanziario cambia a seconda del luogo in cui lavora. Se lavora come dipendente/agente per una società abilitata ai servizi di investimento e per una società di consulenza ha la possibilità di seguire un percorso di carriera interno, fino a raggiungere posizioni apicali, estremamente remunerative, all'interno di tali società. Se opera come libero professionista può espandere progressivamente il proprio portafoglio clienti, accrescendo in tal modo i propri guadagni.

ADDETTO AGLI AFFARI GENERALI E ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

funzione in un contesto di lavoro:
L'addetto agli affari generali e l'assistente amministrativo si occupano di coordinare le attività amministrative di un'organizzazione. Redige relazioni o verbali registranti le delibere degli organi decisionali o le attività dell'organizzazione. Predispone gli atti necessari per assicurare l'implementazione delle decisioni della dirigenza, gli atti relativi all'acquisto dei prodotti e dei mezzi necessari e gli atti che concernono i rapporti esterni dell'organizzazione. Collabora con l'ufficio del personale coordina gli aspetti amministrativi dell'assunzione della gestione personale. Fornisce supporto agli altri uffici e verifica il rispetto della normativa. Organizza l'agenda dell'attività e gestisce talvolta anche le risorse e le spese degli uffici di sua competenza, collaborando con la direzione.

competenze associate alla funzione:
Il laureato dovrà acquisire: gli strumenti dell'analisi organizzativa; gli elementi di amministrazione aziendale; gli elementi di statistica; la conoscenza dell'organizzazione aziendale; gli elementi della normativa fiscale tributaria; i principi e i metodi del controllo di gestione. Inoltre, il laureato dovrà avere la capacità di: applicare tecniche di analisi organizzativa; applicare tecniche di analisi statistica dei dati; utilizzare strumenti operativi di controllo di gestione; applicare procedure di analisi e monitoraggio del processo di acquisizione/pagamento.

Competenze trasversali
Tra le altre competenze specialistiche: saper applicare le tecniche di analisi dei processi amministrativi; applicare le tecniche di analisi dei costi; utilizzare software di gestione amministrativa.

sbocchi occupazionali:
Le traiettorie di carriera possibili per le figure in questione sono, sia di tipo verticale - e riguardano l'acquisizione di crescenti responsabilità organizzative di gestione di team di lavoro, sia di tipo orizzontale, dovute all'ampliarsi delle proprie competenze e alla conseguente capacità di gestire processi di lavoro complessi. L'accesso alle qualifiche superiori è spesso subordinato al superamento di concorsi.

ESPERTO CONTABILE

funzione in un contesto di lavoro:
L'esperto contabile è la figura professionale che: svolge un'attività di servizio e consulenza rispetto alla tenuta in redazione dei libri contabili, fiscali e del lavoro, controllo della documentazione contabile, revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali. Elabora e predispone le dichiarazioni tributarie cura gli ulteriori adempimenti tributari. In particolare, può occuparsi di: tenuta in redazione dei libri contabili, fiscali del lavoro, controllo della aumento azione contabile, revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali; elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni tributarie e cura degli ulteriori adempimenti tributari; rilascio di visti di conformità, asseverazione ai fini degli studi di settore certificazione tributaria, nonché esecuzione di ogni altra attività di attestazione prevista da leggi fiscali; la funzione di revisione o di componenti di altri organi di controllo contabile; la revisione dei conti; il deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale; l'assistenza fiscale nei confronti dei contribuenti non titolari di reddito di lavoro autonomo e di impresa. L'elencazione fatto non pregiudica l'esercizio di ogni altra attività professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili adesso attribuite dalla legge o dai regolamenti. L'indirizzo di consulente finanziario, che affronta lo studio di argomenti specifici necessari al superamento delle prove di abilitazione alla professione di consulente finanziario, consentirà, sia l'attività autonoma di consulenza sopra indicata, sia l'impiego nel settore bancario e nel settore finanziario di grandi aziende.

competenze associate alla funzione:
L'esperto contabile deve essere in grado di: supportare le aziende clienti nelle fasi di start-up o di riorganizzazione; tenere la contabilità del cliente; prestare consulenze alle aziende in campo fiscale tributario; pianificare ed eseguire le dichiarazioni dei redditi per le persone fisiche. Tale figura dovrà avere le seguenti abilità specialistiche: applicare tecniche di pianificazione e di contabilità; applicare tecniche di redazione del bilancio; utilizzare il software di contabilità tributaria fiscale; applicare procedure tecniche di registrazione dei documenti contabili. Tra le abilità generali: eseguire le operazioni di chiusura e applicare le metodologie di redazione del bilancio nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali; adottare tecniche per la riclassificazione del bilancio, l'elaborazione e il calcolo di indici di bilancio; saper classificare i costi, ricavi e profitti; saper riconoscere eventuali anomalie e discordanze nella trattazione dei dati amministrativi contabili; utilizzare le scritture di assestamento per passare dei valori di conto in valori di bilancio e applicare i principi di valutazione in sede di predisposizione del bilancio di esercizio; reperire le informazioni contabili e fiscali aventi rilevanza per la gestione aziendale rielaborarli in modo critico in funzione degli interessi aziendali; essere aggiornati sulle normative fiscali e sul loro impatto sull'andamento economico finanziario aziendale; essere aggiornati sulle normative fiscali e sul loro impatto sull'andamento economico finanziario aziendale; redigere resoconti informativi sulla situazione contabile attuale e futura evidenziando vantaggi,

svantaggi rischi connessi a specifiche operazioni prospettate dalla direzione aziendale redigere resoconti informativi sulla situazione contabile attuale e futura evidenziando vantaggi, svantaggi rischi connessi a specifiche operazioni prospettate dalla direzione aziendale.

sbocchi occupazionali:
L'esperto contabile può lavorare in: studio di liberi professionisti (studi associati e società di servizi alle imprese) e aziende (società profit o non profit in qualsiasi ambito produttivo o di servizi e di qualsiasi dimensione. Esperto contabile può lavorare come: libero professionista con partita Iva in uno studio proprio o in associazione; come dipendente oppure come consulente esterno in aziende private o società di servizi.

CONTROLLER

funzione in un contesto di lavoro:
Il controller verifica che la gestione aziendale sia in linea con gli obiettivi prefissati (ad esempio massimizzare un ricavo, minimizzare un costo, massimizzare i profitti, rispettare il volume di vendita prodotti previsto, eccetera.).a questo scopo: predispone il bilancio preventivo (budget chiuse), verifica che costi ricavi siano conformi alle previsioni e predispone rapporti di analisi, propone dalla direzione aziendale soluzioni correttive - nel caso in cui si verificano scostamenti – oppure azioni di miglioramento. Il controllo che viene effettuato vuol dire delle procedure formali che vengono applicate: si tratta di un controllo sostanziale, fatto nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi aziendali.

competenze associate alla funzione:
La funzione in questione necessita delle seguenti competenze specialistiche: principi di economia aziendale ragioneria; principi di organizzazione aziendale; processi aziendali; bilancio civilistico, bilancio consolidato; tecniche di analisi di bilancio; elementi di statistica; elementi di contabilità analitica; standard internazionale di sistemi di contabilità e di reporting. Inoltre, richiede conoscenze generali: elementi di economia aziendale e principi di contabilità generale; elementi di ragioneria; tecniche di elaborazione dei dati; lingua inglese.

sbocchi occupazionali:
Vista la natura del suo lavoro, il controller acquisisce una conoscenza a 360° della realtà aziendale. Per questo la sua carriera si può strutturare sia verticalmente (può diventare responsabile della pianificazione e controllo, responsabile amministrativo, eccetera.) sia orizzontalmente, verso altre funzioni aziendali. Inoltre, dopo una significativa esperienza come dipendente all'interno di un'impresa, è possibile dedicarsi all'attività consulenziale presso società di consulenza o in proprio.

CONSULENTE DEL LAVORO

funzione in un contesto di lavoro:
Il consulente del lavoro, per conto di aziende private e meno frequentemente pubbliche, assolve gli obblighi di legge in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale nell'ambito della gestione il personale. Il consulente del lavoro risolve problemi di inquadramento del personale, gestisce relazioni, comunicazioni e pratiche principalmente con i centri per l'impiego, direzione del lavoro, l'Inail, l'Inps e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. In sede di contenzioso può anche assistere il giudice, le aziende o i privati. L'abilitazione alla professione è disciplinata dalla legge n.12 del 1979 ("Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro"), dal DPR 148/2011 e dai Regolamenti approvati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro. Il Consulente del lavoro opera all'interno di studi professionali di consulenti del lavoro e talvolta di professionisti associati (ad esempio, avvocati, commercialisti), di cui può essere titolare, socio o dipendente, offrendo alle piccole e medie imprese servizi e consulenze in materia di lavoro. Normalmente il Consulente del Lavoro gestisce direttamente le paghe dei dipendenti delle Aziende clienti; solo in alcune circostanze l'elaborazione delle buste paga è affidata a Centri di elaborazione dati. In questo caso il Consulente del lavoro offre una supervisione controllando che tutte le normative siano rispettate. Nelle aziende private, il Consulente del lavoro opera prevalentemente nell'Area di gestione del Personale e si occupa degli inquadramenti contrattuali (avviamenti e cessazioni), della gestione dei rapporti con le organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e del Datori di Lavoro e, in alcuni casi, della selezione del personale.

competenze associate alla funzione:
Chi opererà in questo settore dovrà saper applicare: modalità di redazione contratti di lavoro; modalità di gestione delle scadenze contabili-fiscali; procedure calcolo versamenti contributivi e fiscali; procedure di gestione contabile delle imposte sul reddito; tecniche di analisi dei costi; modalità di elaborazione dati contabili; procedure di consulenza tecnica in merito a contenzioso dei rapporti di lavoro; modalità di redazione contratti di lavoro; modalità di gestione delle scadenze contabili-fiscali; procedure calcolo versamenti contributivi e fiscali; procedure di gestione contabile delle imposte sul reddito; tecniche di analisi dei costi; modalità di elaborazione dati contabili; procedure di consulenza tecnica in merito a contenzioso dei rapporti. Inoltre, dovrà essere abile nell'applicare: modalità di redazione contratti di lavoro; modalità di gestione delle scadenze contabili-fiscali; procedure calcolo versamenti contributivi e fiscali; procedure di gestione contabile delle imposte sul reddito; tecniche di analisi dei costi; modalità di elaborazione dati contabili; procedure di consulenza tecnica in merito a contenzioso dei rapporti di lavoro; modalità di redazione contratti di lavoro; modalità di gestione delle scadenze contabili-fiscali; procedure calcolo versamenti contributivi e fiscali; procedure di gestione contabile delle imposte sul reddito; tecniche di analisi dei costi; modalità di elaborazione dati contabili; procedure di consulenza tecnica in merito a contenzioso dei rapporti.

sbocchi occupazionali:
Il consulente del lavoro inizia generalmente preferire le dipendenze come consulente in uno studio già avviato. Spesso la condizione professionale evolve con l'apertura di uno studio improprio. All'interno delle aziende private, la progressione di carriera si realizza con l'acquisizione di funzioni di gestione e coordinamento di ufficio di gruppi di lavoro. L'iscrizione all'albo e l'ottenimento del titolo di consulente del lavoro è subordinato al superamento di un apposito esame di Stato. Per accedere all'esame di Stato è necessario aver svolto 18 mesi di praticantato presso uno studio per almeno 20 ore settimanali. Il tirocinio può essere svolto per i primi sei mesi in concomitanza con l'ultimo anno dell'università. Il Consulente del lavoro, nella maggior parte dei casi, esercita la libera professione nel proprio studio professionale o alle dipendenze di uno studio già avviato di consulenza del lavoro o di professionisti associati. Nel caso in cui il Consulente del Lavoro sia titolare di uno studio professionale, l'auto-aggiornamento e la formazione e gestione del personale interno è elemento fondamentale per fornire un buon servizio ai clienti. All'interno di aziende private medio grandi lavora come dipendente. In questi casi non è necessaria l'iscrizione all'Albo per l'esercizio della professione. Una parte essenziale del lavoro del Consulente del Lavoro consiste nella gestione di relazioni con i datori di lavoro e con i rappresentanti Istituzionali (Centri per l'Impiego, Direzione provinciale del lavoro, Organizzazioni Sindacali, Istituti di Previdenza).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici statistici - (3.1.1.3.0)
- Tecnici gestori di basi di dati - (3.1.2.4.0)
- Contabili - (3.3.1.2.1)
- Economi e tesorieri - (3.3.1.2.2)
- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
- Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0)
- Agenti assicurativi - (3.3.2.3.0)

- Periti, valutatori di rischio e liquidatori - (3.3.2.4.0)
- Tecnici dei contratti di scambio, a premi e del recupero crediti - (3.3.2.6.1)
- Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0)
- Responsabili di magazzino e della distribuzione interna - (3.3.3.2.0)
- Periti commerciali - (3.3.3.3.2)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Spedizionieri e tecnici dell'organizzazione commerciale - (3.3.4.1.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agrotecnico laureato
- esperto contabile
- perito agrario laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/12 Storia economica	12	24	**8**
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	12	24	**8**
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	6	18	**6**
Giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/04 Diritto commerciale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	18	**6**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 28:		-		

Totale Attività di Base	36 - 84

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	32	48	**32**
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata	12	24	**8**
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	12	24	**10**
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/07 Diritto del lavoro IUS/12 Diritto tributario IUS/14 Diritto dell'unione europea	12	24	**12**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	68 - 120

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-GGR/02 - Geografia economico-politica MAT/04 - Matematiche complementari SECS-P/04 - Storia del pensiero economico SECS-S/03 - Statistica economica SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	18	36	**18**

Totale Attività Affini	18 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 33

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	146 - 273

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/09 , SECS-S/03)

In considerazione della specifica peculiarità del Corso di laurea, negli ambiti di materie affini od integrative, sono stati previsti insegnamenti del settore scientifico-disciplinare IUS/09, allo scopo di assicurare una formazione più attinente ed approfondita agli obiettivi che s'intendono perseguire.
La necessità di inserire il settore SECS-S/03 come affine al terzo anno nell'indirizzo di Turismo e territorio è dovuta al fatto che si vuole dare allo studente l'opportunità di scegliere tra insegnamenti di diversa matrice quantitativa.
Il Regolamento didattico del Corso di studio e l'Offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente una adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Fra le attività affini ed integrative sono stati inseriti, a completamento del percorso formativo, 6 CFU di idoneità linguistica (Lingua inglese – L-LIN12).

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 17/03/2021

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-26 - Scienze e tecnologie alimentari
Nome del corso in italiano	Scienze e tecnologie Alimentari *adeguamento di: Scienze e tecnologie Alimentari (1425539)*
Nome del corso in inglese	Food Science and Technology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	53^2015^PDS0-2015^1492
Data di approvazione della struttura didattica	16/02/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	28/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/07/2014 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_studio_2022_2023/Scienze_tecnologie_alimentari_2223
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Viticoltura ed enologia
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-26 Scienze e tecnologie alimentari

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

possedere adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica, della biologia e dell'informatica, specificatamente orientate ai loro aspetti applicativi nelle scienze e tecnologie lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti;

conoscere i metodi disciplinari di indagine ed essere in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché finalizzare le conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti.

In particolare devono possedere:
- una visione completa delle attività e delle problematiche dalla produzione al consumo degli alimenti (dal campo alla tavola), nonché la capacità di intervenire con misure atte a garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti, a ridurre gli sprechi, a conciliare economia ed etica nella produzione, conservazione e distribuzione degli alimenti;
- padronanza dei metodi chimici, fisici, sensoriali e microbiologici per il controllo e la valutazione degli alimenti, delle materie prime e dei semilavorati;
- conoscenze relative ai sistemi di gestione della sicurezza, della qualità e dell'igiene;
- i principi della alimentazione umana ai fini della prevenzione e protezione della salute, per un proficuo dialogo con il mondo della medicina;
- elementi e principi di conoscenza della legislazione alimentare, per un indispensabile rispetto della normativa vigente nonché dell'organizzazione e dell'economia delle imprese alimentari;
- la capacità di svolgere compiti tecnici, di programmazione e di vigilanza nelle attività di ristorazione e somministrazione degli alimenti, nonché in quelle di valutazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- la capacità di coordinare i molteplici saperi e le diverse attività legate agli alimenti ed alla alimentazione, tenuto conto della unica e specifica visione completa di integrazione verticale, o di filiera (dal campo alla tavola), in specifici settori produttivi del mondo alimentare, nonché la unica capacità di intervenire nelle diverse fasi di programmazione, produzione, controllo e distribuzione di specifiche categorie alimentari;
- capacità di coordinare le diverse attività legate alla gastronomia

Inoltre i laureati nei corsi di laurea della classe devono conoscere: i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normativa e deontologia; i contesti aziendali ed i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri dell'intera filiera produttiva dei prodotti alimentari; devono possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici; essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, di norma l'inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione; essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe potranno svolgere autonomamente attività professionali in numerosi ambiti diversi, tra i quali:
- il controllo dei processi di produzione, conservazione e trasformazione delle derrate e dei prodotti alimentari;
- la valutazione della qualità e delle caratteristiche chimiche, fisiche, sensoriali, microbiologiche e nutrizionali dei prodotti finiti, semilavorati e delle materie prime;
- la programmazione ed il controllo degli aspetti igienico-sanitari e di sicurezza dei prodotti alimentari dal campo alla tavola sia in strutture private che pubbliche;
- la preparazione e la somministrazione dei pasti in strutture di ristorazione collettiva, istituzionale e commerciale, ivi comprese quelle eno-gastronomiche;
- la gestione della qualità globale di filiera, anche in riferimento alle problematiche di tracciabilità dei prodotti;
- la didattica, la formazione professionale, il marketing e l'editoria pertinenti alle scienze e tecnologie alimentari;
- la gestione d'imprese di produzione degli alimenti e dei prodotti biologici correlati, compresi i processi di depurazione degli effluenti e di recupero dei sottoprodotti;
- il confezionamento e la logistica distributiva.

Potranno, inoltre, collaborare:
- all'organizzazione ed alla gestione di interventi nutrizionali da parte di enti e strutture sanitarie ;
- allo studio, la progettazione e la gestione di programmi di sviluppo agro-alimentare, anche in collaborazioni con agenzie internazionali e dell'Unione Europea;
- alla programmazione ed alla vigilanza dell'alimentazione umana in specifiche situazioni, come la preparazione e la somministrazione dei pasti;
- alle attività connesse alla comunicazione, il giornalismo ed il turismo eno-gastronomico .

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso attività finalizzate a fornire le conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, chimica e biologia, nonché un'adeguata preparazione in merito ai temi generali della produzione primaria e del sistema agro-alimentare;
- comprendono in ogni caso attività di laboratorio relative ad attività formative caratterizzanti per un congruo numero di crediti;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici ed in riferimento alla preparazione della prova finale, un congruo numero di crediti per attività di laboratorio o di stages professionalizzanti svolti in aziende, enti esterni o strutture di ricerca;
- devono prevedere la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea;
- l'accertamento della conoscenza può essere anche affidata ad una riconosciuta istituzione;
- possono prevedere soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali, sia per l'acquisizione di CFU che per lo svolgimento di stages.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: chiare e convincenti. Ben individuati i punti focali per la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa.
Motivi della istituzione: ben valutate forti esigenze provenienti non solo dal territorio locale ma anche in ambito nazionale ed internazionale, di figure a elevato livello professionale nel settore.
Obiettivi formativi specifici: individuati in modo adeguato rispetto ai profili professionali attesi. Si sviluppano con un percorso formativo logico e coerente.
Risultati attesi e descrittori: pienamente comprese le capacità e le competenze attese nelle professioni da esercitare secondo le definizioni stabilite dagli standard Europei. I percorsi formativi per la loro acquisizione sono stabiliti di conseguenza.
Politiche per l'accesso: individuati i requisiti necessari per l'accesso, messi in atto strumenti ed interventi adeguati per favorirne l'acquisizione.
Prova finale: ben definita, focalizzata sulla verifica della solidità dell'intero percorso formativo e strutturata da precise regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Sufficienti, ma è auspicabile un incremento per renderle sempre adeguate al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 1 luglio 2014 si è svolto l'incontro con gli stakeholders, convocati a partecipare a un'assemblea congiunta con i due consigli di CdS triennale e magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari. Hanno partecipato all'assemblea l'Odine Nazionale degli Agronomi, l'Ordine degli Agronomi Provinciale, l'Ordine Tecnologi Alimentari-Abruzzo, Pastificio De Cecco, il Polo d'Innovazione Tecnologica AGIRE, l'Istituto Zooprofilattico "G. Caporale" Abruzzo – Molise, il prof. Dino Mastrocola, prorettore vicario, e i due Presidenti dei CdS interessati Prof.ssa Paola Pittia e Prof. Antonello Paparella. L'incontro ha confermato l'elevato livello di gradimento degli stakeholders per il programma formativo. I rappresentanti delle aziende hanno sottolineato l'importanza di favorire iniziative di tirocinio o stage presso aziende di produzione e distribuzione. Il rappresentante dell'Ordine degli agronomi ha posto l'accento sull'importanza del riesame periodico del processo formativo e ha suggerito di valutare l'ipotesi di somministrare contenuti formativi in materia di estimo, che potrebbero essere utili per la professione. Il rappresentante dell'Ist. Zooprofilattico ha confermato come i laureati del CdS abbiano trovato occupazione nell'Istituto, con piena soddisfazione da parte del datore di lavoro; alla luce degli sviluppi della disciplina in materia di produzione degli alimenti e della continua emergenza di nuovi pericoli alimentari, ritiene importante mantenere un rapporto di coesione tra ricerca e formazione.
Nel mese di maggio 2014, il Corso di Studi ha ricevuto la certificazione di corso accreditato EQAS-Food da parte dell'European Quality Accreditation System for Food studies, sviluppato dall'ISEKI-Food association in collaborazione con l'Ente di accreditamento internazionale ASIIN (https://www.iseki-food.net/accredidation). L'EQAS-Food ha riconosciuto che i contenuti e obiettivi formativi dell'attuale corso di laurea sono completamente in linea con quelli definiti dall'ente di certificazione, grazie alle intense attività di assicurazione qualità pianificate e attuate dal CdS a partire dal 2010. La commissione di valutazione ha espresso commenti particolarmente positivi e ha suggerito di proseguire il percorso verso l'internazionalizzazione e l'interazione con il mondo del lavoro e professionale.
Punti di forza segnalati nell'audit:
1. cura dello studente, con un rapporto di interazione stretta docente-studente;
2. interazione tra ricerca e docenza, con ricerca di livello internazionale;
3. perfetta corrispondenza con i criteri EQAS, con descrizione chiara di funzioni e competenze.
Aree di miglioramento segnalate nell'audit:
1. migliorare il livello delle conoscenze linguistiche degli studenti;
2. valorizzare meglio i servizi che i docenti rendono al territorio, es. collaborazioni con Ministeri, Ospedali e Tribunali.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari si propone di fornire conoscenze e formare capacità professionali che garantiscano al laureato una visione completa delle attività e delle problematiche degli alimenti e bevande, dalla loro produzione al consumo, e gli consentano di intervenire, durante il ciclo produttivo, con misure atte a garantire la sicurezza e la qualità degli alimenti, di perseguire la sostenibilità di filiera attraverso la riduzione degli sprechi e la valorizzazione dei sottoprodotti, di mettere in pratica efficaci sistemi di controllo e una corretta gestione dei prodotti alimentari durante la loro conservazione, distribuzione e commercializzazione. Il Laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari svolge compiti tecnici-operativi di gestione e controllo nelle attività di produzione, conservazione, distribuzione, commercializzazione e somministrazione di alimenti e bevande.

Obiettivo generale delle sue funzioni professionali, anche a supporto e integrazione di altre, è il miglioramento costante dei prodotti alimentari dal punto di vista della qualità e sicurezza e in senso economico, garantendo la sostenibilità e la eco-compatibilità delle attività industriali e recependo le innovazioni nelle attività specifiche. La sua attività professionale si svolge principalmente nelle industrie alimentari, in tutte le aziende che operano per la produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti alimentari e negli Enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione e indagini per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari. Il laureato esprime la sua professionalità anche in aziende collegate alla produzione di alimenti, che forniscono materiali, impianti, additivi, coadiuvanti tecnologici e ingredienti.
A tale scopo la formazione del laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari comprende:
- buona conoscenza di base nei settori della matematica, fisica, chimica e biologia degli organismi animali e vegetali, facendo riferimento agli aspetti applicativi del settore alimentare; tali conoscenze formeranno la base per sostenere con profitto le discipline caratterizzanti e applicative, nonché costituiranno il bagaglio culturale e metodologico per affrontare e risolvere problematiche produttive e/o per veicolare innovazione nel contesto aziendale;
- buona conoscenza teorica ed operativa delle discipline caratterizzanti il settore alimentare, con particolare riferimento alle operazioni unitarie e alle tecnologie produttive, alla produzione primaria declinata in considerazione della trasformazione tecnologica, alle caratteristiche chimiche e funzionali delle materie prime e dei prodotti finiti, alla microbiologia alimentare, al controllo della sicurezza e della qualità, igienica e sensoriale, all'economia del settore in relazione al mercato e alla gestione delle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari;
- buona conoscenza della legislazione alimentare;
- conoscenza dei principi della alimentazione umana ai fini della promozione dello stato di salute e del benessere dell'uomo;
- buona capacità, attraverso le attività di tirocinio e/o di stages aziendali, di sapere applicare conoscenza e comprensione, di inserirsi in maniera collaborativa negli ambienti di lavoro, di lavorare in team, di operare con autonomia, e di adeguare e aggiornare le proprie conoscenze agli attuali contesti lavorativi;
- capacità di utilizzare efficacemente almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, e di impiegare gli strumenti informatici, di comunicazione

e di gestione dell'informazione;

L'acquisizione di tali conoscenze è perseguita attraverso un percorso formativo organizzato nelle seguenti aree di apprendimento:
a) discipline di base; l'area include gli insegnamenti delle discipline matematiche, fisiche, chimiche e biologiche;
b) discipline delle tecnologie alimentari, che porteranno lo studente alla conoscenza delle produzioni primarie provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento quali materie prime per la trasformazione tecnologica; delle variabili fisiche, chimiche e tecnologiche alla base delle operazioni unitarie dell'industria agro-alimentare nonchè degli aspetti microbiologici coinvolti nelle trasformazioni alimentari;
c) discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti, che forniranno gli elementi necessari per definire e individuare i possibili pericoli nella catena alimentare (dalla produzione alla distribuzione e consumo degli alimenti) e la loro gestione, le conoscenze inerenti le tecniche analitiche dei composti di interesse alimentare (nutrienti, contaminanti, molecole funzionali,...) e infine le conoscenze dei principi di alimentazione umana ai fini della prevenzione e della protezione della salute.
d) discipline economiche e giuridiche, che forniranno allo studente gli strumenti per la comprensione degli aspetti economici e manageriali delle aziende e dei sistemi di governance, in ottica nazionale e internazionale.
e) attività affini: che forniranno allo studente conoscenze complementari in diversi settori scientifici di interesse alimentare, chimico, biochimico, tecnologico, economico-aziendale, ingegneristico.

L'offerta didattica del corso di studio è sottoposta periodicamente alla valutazione degli stakeholders (rappresentanti dell'industria, della distribuzione, degli ordini professionali, degli Enti pubblici coinvolti nel controllo ufficiale degli alimenti, studenti e laureati del CdS), in modo da mantenere una perfetta coerenza e attualità rispetto ai cambiamenti della domanda di formazione.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso, è prevista l'offerta di 'attività affini e integrative', costituite da insegnamenti che includono l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze in diversi settori scientifici di interesse alimentare, chimico, biochimico, tecnologico, economico-aziendale, ingegneristico. In alcuni casi, per ambiti disciplinari molto rilevanti per la formazione del laureato, le attività affini-integrative possono quindi ricadere all'interno di settori già previsti per attività caratterizzanti. Queste attività sono però intese ad estendere la preparazione del laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari verso conoscenze e competenze che possono completare il profilo e che sono spendibili nei diversi ambiti del settore alimentare.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari deve dimostrare di possedere conoscenze adeguate e capacità di comprensione delle variabili chimiche, biologiche, tecnologiche e microbiologiche coinvolte nella trasformazione tecnologica delle produzioni primarie in alimenti e bevande, siano essi tradizionali o innovativi. Le conoscenze, acquisite mediante le discipline caratterizzanti e affini, vedono il supporto delle discipline di base; l'integrazione di tali discipline porta il laureato a poter disporre di un metodo e di un bagaglio culturale appropriati per l'applicazione di un approccio multidisciplinare e integrato per la conoscenza delle filiere, per la gestione e ottimizzazione tecnico-operativa di un processo alimentare e per l'ottenimento di prodotti idonei dal punto di vista della qualità e della sicurezza.
Tali conoscenze sono acquisite grazie alla frequenza delle lezioni e delle esercitazioni pratiche di laboratorio, alla partecipazione a visite guidate presso aziende agro-alimentari ed enti/organizzazioni pubbliche e private inerenti alle filiere agro-alimentari, nonché attraverso le attività formative a libera scelta, i seminari di approfondimento svolti durante i corsi di insegnamento o mediante attività altre formative coerenti con il percorso e programmate al di fuori dell'attività curriculare.
La capacità di comprensione delle conoscenze sarà stimolata, durante le lezioni frontali, da discussioni di casi studio con i docenti, attraverso lavori di gruppo in aula e/o laboratorio e di seguito verificata attraverso prove in itinere, test di autovalutazione, test di verifica, prove d'esame orali e/o scritte, le cui modalità sono specificate nei syllabus delle singole attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso, il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà essere in grado di applicare le conoscenze e mostrare capacità di comprensione in maniera funzionale alla gestione operativa e tecnica delle variabili chimiche, microbiologiche e tecnologiche dei processi e delle trasformazioni agro-alimentari lungo l'intera filiera alimentare. Il laureato potrà applicare tale capacità nei diversi ambiti del comparto alimentare (produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione, analisi, controllo e gestione qualità) o nei settori a esso collegati (impiantistica alimentare, ingredientistica, enti pubblici e privati di certificazione, controllo e/o tutela degli alimenti, ristorazione collettiva), con un approccio multidisciplinare e trasversale che garantisca la qualità e la sicurezza delle produzioni, con attenzione anche agli aspetti di sostenibilità delle filiere. La capacità di applicare conoscenza e comprensione è conseguita mediante l'uso di lezioni frontali teoriche combinate con esercitazioni teorico-pratiche, analisi guidata di casi studio, lavori individuali e di gruppo che promuovono l'integrazione tra le diverse discipline e la capacità di elaborazione autonoma. A tale approccio didattico si aggiunge la possibilità di sviluppare la capacità di applicare conoscenza e comprensione durante il periodo di tirocinio presso aziende agro-alimentari ed enti/organizzazioni pubbliche e private inerenti alle filiere agro-alimentari. La verifica dei risultati conseguiti è effettuata nell'ambito degli esami di profitto e durante la prova finale, momenti che permetteranno di verificare che lo studente abbia maturato la capacità di applicare le conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà essere in grado di applicare un approccio scientifico per la risoluzione dei problemi connessi all'attività professionale. Dovrà dunque essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico e autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. Dovrà inoltre essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività valutandone le conseguenze sociali, scientifiche, etiche ed economiche che ne risultano. Sarà pertanto in possesso di consapevolezza e autonomia di giudizio tali da acquisire le informazioni necessarie e valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato, per attuare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione alimentare e di ogni altra attività connessa, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità.

Modalità di conseguimento
L'autonomia di giudizio è sviluppata stimolando gli studenti alla elaborazione e/o interpretazione individuale di relazioni tecnico-scientifiche, al commento di seminari, di relazioni a convegni, di visite didattiche e di eventuali risultati sperimentali. I docenti sono invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di una problematica, sollecitando gli studenti alla discussione. La partecipazione, durante i periodi di tirocinio, ad attività caratteristiche delle filiere agroalimentari offre allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio. L'autonomia di giudizio viene anche espressa dallo studente nella individuazione degli esami a scelta e dell'argomento della prova finale, nonché nella programmazione degli esami.

Strumenti didattici di verifica: l'autonomia di giudizio è verificata attraverso la valutazione della maturità tecnico-scientifca mostrata nella redazione e discussione degli elaborati previsti negli insegnamenti, per il tirocinio e per la prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la redazione di rapporti tecnico-scientifici in contesti aziendali fortemente multidisciplinari, sia più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro tecnico e/o di ricerca; dovrà quindi essere in grado di rivolgersi sia ad un interlocutore esperto e competente sia, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, a un pubblico non specializzato. Dovrà inoltre aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in contesto internazionale.

In sostanza il laureato dovrà essere in grado di:

- condividere in maniera chiara e esaustiva informazioni, problemi e relative soluzioni tecniche ai diversi interlocutori, più o meno specializzati, della filiera agro-alimentare;
- presentare e comunicare efficacemente i risultati del proprio lavoro (progetti, analisi documentale, redazione di relazioni tecnico-scientifiche, analisi di dati,...);
- intrattenere relazioni cooperative e collaborative all'interno di gruppi di lavoro.

Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per una efficiente ed efficace comunicazione.

Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate stimolando gli studenti in attività seminariali e/o sollecitandoli a presentare oralmente, per iscritto o con l'uso di strumenti elettronici, gli elaborati individuali o di gruppo. Tali attività possono aver luogo all'interno dei singoli insegnamenti o in iniziative trasversali tra più insegnamenti di CdS. La partecipazione a tirocini, stage, soggiorni all'estero e attività di internazionalizzazione sono ulteriori strumenti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni degli elaborati individuali o del singolo contributo in attività di gruppo, nonché della prova finale, la qualità e l'efficacia della comunicazione concorrono alla formazione del giudizio complessivo. Le abilità comunicative per la lingua straniera sono verificate mediante esame nell'attività formativa obbligatoria.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà acquisire non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma durante il percorso dovrà maturare adeguate metodologie di approfondimento per l'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie conoscenze e competenze. Sarà quindi in possesso di motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati mediante un'adeguata autonomia operativa e l'utilizzo di strumenti che fanno uso anche delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica. Tali capacità saranno di fondamentale importanza anche per coloro che intendano proseguire gli studi mediante master di primo livello o corsi di laurea magistrale.
Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento sono conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio; lo studente può, inoltre, verificare le sue capacità di apprendimento assistendo alle prove di esame. Nel corso del ciclo di studi si svolgono inoltre seminari e brevi corsi integrativi su aspetti innovativi della filiera agro-alimentare ritenuti di ampio interesse, allo scopo di aggiornare/approfondire i contenuti di insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali iniziative permetterà anche di valutare la capacità individuale di apprendimento al di fuori del progetto formativo.

Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento è effettuata sia durante le prove di esame sia attraverso la valutazione delle prove relative alle attività integrative proposte.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari è istituito senza limitazioni di accesso che non siano quelle stabilite dalla legge. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. In ogni caso l'ammissione richiede il possesso, all'atto dell'immatricolazione, di conoscenze e competenze adeguate per poter seguire proficuamente il corso di laurea. Il livello di preparazione atteso è quello corrispondente ai programmi ministeriali delle scuole superiori e comprende una soddisfacente familiarità con la matematica di base, padronanza delle principali leggi della fisica e conoscenze di base della biologia cellulare e della chimica generale.
E' prevista una verifica del possesso di un'adeguata preparazione iniziale. Qualora la verifica non sia positiva, non sia stata effettuata, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso sulla base di criteri definiti nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente tutor, davanti ad una commissione di docenti (Commissione di Esame di Laurea). L'elaborato è attinente alle attività svolte dallo studente durante il tirocinio, che può essere svolto nei laboratori di ricerca del Dipartimento o presso aziende/enti convenzionati, operanti nel settore agroalimentare. Gli elaborati possono riguardare sia attività sperimentali di laboratorio inerenti l'acquisizione di abilità tecniche e/o la validazione di metodi e procedure, sia il monitoraggio di un processo o di un'attività produttiva, anche attraverso la rilevazione di dati e la loro elaborazione, sia una indagine bibliografica su un argomento inerente il percorso di studi e concordato con il docente tutor, fermo restando lo svolgimento delle ore di tirocinio. La valutazione della prova finale segue i criteri stabiliti dal Regolamento Didattico di CdS.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari trova la sua logica collocazione nella classe L-26 delle Scienze e Tecnologie Alimentari. Ciò in ragione degli obiettivi formativi qualificanti della classe e, in sede locale, al fine di consentire una completa utilizzazione delle risorse già presenti. Nel contempo gli insegnamenti di base e caratterizzanti troveranno una completa sinergia con il corso di Viticoltura ed Enologia, attivato nella stessa classe, rendendone molto efficace la fruizione da parte degli studenti. La classe, nello specifico, consente, in termini di requisiti minimi, una completa valorizzazione delle professionalità presenti nei campi della sicurezza e qualità delle produzioni agroalimentari, così importanti nell'ottica di una globalizzazione dei mercati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico dei processi e dei prodotti alimentari

funzione in un contesto di lavoro:
Il Laureato svolge funzioni di controllo, analisi e progettazione nei diversi segmenti del comparto alimentare, con mansioni eminentemente operative nelle aziende di grandi dimensioni e multidisciplinari nella piccola e media impresa.

In particolare, nell'Area Assicurazione e Controllo Qualità, svolge le seguenti funzioni:
• controlla i processi e gli impianti nell'industria alimentare;
• esegue analisi chimico-fisiche e microbiologiche di prodotti alimentari;
• verifica l'applicazione delle procedure dei sistemi di gestione della qualità e di autocontrollo;
• controlla l'approvvigionamento delle materie prime e della distribuzione dei prodotti finiti.

Nell'Area Ricerca e Sviluppo, svolge le seguenti funzioni:
• valuta l'impiego di additivi e coadiuvanti tecnologici nel processo alimentare;
• collabora al miglioramento qualitativo e nutrizionale dei prodotti alimentari;
• prepara la documentazione tecnica a supporto della distribuzione dei prodotti;
• può svolgere la funzione di product manager per la gestione tecnologica di un progetto di ricerca e sviluppo.

In altre aree funzionali dell'Industria alimentare, può svolgere le seguenti funzioni:
• affianca la gestione e le attività di marketing dell'impresa alimentare;
• supporta la direzione di stabilimento nell'applicazione delle procedure e nel controllo della sicurezza aziendale;
• supporta la direzione di produzione, svolgendo eventualmente mansioni di coordinamento in reparti di produzione.

Nel settore della distribuzione e dei servizi, svolge le seguenti funzioni:
• prepara la documentazione tecnica necessaria per le azioni di marketing;
• svolge azioni di supporto nella verifica dell'applicazione delle norme di etichettatura e di distribuzione;
• svolge azioni di supporto nelle operazioni di qualifica dei fornitori;
• può svolgere funzioni di coordinamento di reparti operativi di un punto vendita (caporeparto).

Nel settore della consulenza e dei laboratori di analisi, svolge le seguenti funzioni:
• esegue analisi chimiche, fisiche e microbiologiche di prodotti alimentari;
• verifica l'applicazione delle procedure dei sistemi di gestione della qualità e di autocontrollo;
• prepara la documentazione dei sistemi di autocontrollo e di gestione della qualità.

Le competenze per svolgere mansioni di conduzione, gestione dei processi, gestione e conduzione di attività di Ricerca & Sviluppo, valutazione della qualità e scelta delle materie prime nonché per le verifiche ispettive con carattere legale sono demandate ad una preparazione magistrale mirata all'acquisizione delle competenze proprie del Tecnologo Alimentare (cfr. art.2, legge n.59, 1994).

competenze associate alla funzione:
Le competenze associate alle funzioni del Laureato sono caratterizzate da una notevole connotazione multidisciplinare, necessaria per svolgere mansioni operative e risolvere problemi in un contesto produttivo particolarmente dinamico e innovativo.
Già dal primo anno di corso, lo studente entra in contatto con discipline di interesse professionale, sviluppando un progetto formativo che bilancia in maniera uniforme tutte le competenze richieste dai differenti settori merceologici. In particolare, il Corso di Studi prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per lo svolgimento delle numerose possibili funzioni professionali, in riferimento alle seguenti aree tematiche:
valutazione della qualità chimica, fisica, nutrizionale e sensoriale dei prodotti alimentari; controllo di processi produttivi nell'ottica della qualità, della sicurezza, dell'economia d'impresa e del marketing; scelta razionale dei processi e delle operazioni unitarie per una moderna produzione alimentare e/o somministrazione degli alimenti; applicazione delle procedure dei sistemi di autocontrollo e di gestione della qualità.

sbocchi occupazionali:
Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari svolge compiti tecnici di gestione e controllo nelle attività di produzione, conservazione, distribuzione e somministrazione di alimenti e bevande. Obiettivo generale delle sue funzioni professionali è il miglioramento costante dei prodotti alimentari in senso qualitativo ed economico, attuato alla luce delle innovazioni tecnologiche e dell'evoluzione della ricerca scientifica del settore, in un'ottica di sostenibilità ed ecocompatibilità delle attività industriali.
La sua attività professionale si svolge principalmente nelle industrie alimentari, in tutte le aziende che operano per la produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti alimentari e negli Enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione e indagini per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari. Opera, inoltre, in aziende collegate alla produzione di alimenti, che forniscono materiali, impianti, coadiuvanti e ingredienti.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici della preparazione alimentare - (3.1.5.4.1)
- Tecnici della produzione alimentare - (3.1.5.4.2)
- Tecnici dei prodotti alimentari - (3.2.2.3.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica INF/01 Informatica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/01 Statistica	10	20	**8**
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	12	20	**8**
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	10	15	**8**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	32 - 55

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline della tecnologia alimentare	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnia speciale	40	62	**30**
Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/10 Chimica degli alimenti ING-IND/10 Fisica tecnica industriale MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	20	34	**20**
Discipline economiche e giuridiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale	8	12	**8**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	68 - 108

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	20	28	**18**

Totale Attività Affini	20 - 28

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	14
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	2	2
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		8	8

Totale Altre Attività	27 - 33

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	147 - 224

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 05/04/2023

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-26 - Scienze e tecnologie alimentari
Nome del corso in italiano	Viticoltura ed enologia *adeguamento di: Viticoltura ed enologia (1425538)*
Nome del corso in inglese	Viticulture and Oenology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	54^2015^PDS0-2015^1492
Data di approvazione della struttura didattica	16/02/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	28/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/06/2014 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_studio_2022_2023/Viticoltura_ed_enologia_2223
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Scienze e tecnologie Alimentari
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-26 Scienze e tecnologie alimentari

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

possedere adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica, della biologia e dell'informatica, specificatamente orientate ai loro aspetti applicativi nelle scienze e tecnologie lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti;

conoscere i metodi disciplinari di indagine ed essere in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché finalizzare le conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti.

In particolare devono possedere:
- una visione completa delle attività e delle problematiche dalla produzione al consumo degli alimenti (dal campo alla tavola), nonché la capacità di intervenire con misure atte a garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti, a ridurre gli sprechi, a conciliare economia ed etica nella produzione, conservazione e distribuzione degli alimenti;
- padronanza dei metodi chimici, fisici, sensoriali e microbiologici per il controllo e la valutazione degli alimenti, delle materie prime e dei semilavorati;
- conoscenze relative ai sistemi di gestione della sicurezza, della qualità e dell'igiene;
- i principi della alimentazione umana ai fini della prevenzione e protezione della salute, per un proficuo dialogo con il mondo della medicina;
- elementi e principi di conoscenza della legislazione alimentare, per un indispensabile rispetto della normativa vigente nonché dell'organizzazione e dell'economia delle imprese alimentari;
- la capacità di svolgere compiti tecnici, di programmazione e di vigilanza nelle attività di ristorazione e somministrazione degli alimenti, nonché in quelle di valutazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- la capacità di coordinare i molteplici saperi e le diverse attività legate agli alimenti ed alla alimentazione, tenuto conto della unica e specifica visione completa di integrazione verticale, o di filiera (dal campo alla tavola), in specifici settori produttivi del mondo alimentare, nonché la unica capacità di intervenire nelle diverse fasi di programmazione, produzione, controllo e distribuzione di specifiche categorie alimentari;
- capacità di coordinare le diverse attività legate alla gastronomia

Inoltre i laureati nei corsi di laurea della classe devono conoscere: i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normativa e deontologia; i contesti aziendali ed i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri dell'intera filiera produttiva dei prodotti alimentari; devono possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici; essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, di norma l'inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione; essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe potranno svolgere autonomamente attività professionali in numerosi ambiti diversi, tra i quali:
- il controllo dei processi di produzione, conservazione e trasformazione delle derrate e dei prodotti alimentari;
- la valutazione della qualità e delle caratteristiche chimiche, fisiche, sensoriali, microbiologiche e nutrizionali dei prodotti finiti, semilavorati e delle materie prime;
- la programmazione ed il controllo degli aspetti igienico-sanitari e di sicurezza dei prodotti alimentari dal campo alla tavola sia in strutture private che pubbliche;
- la preparazione e la somministrazione dei pasti in strutture di ristorazione collettiva, istituzionale e commerciale, ivi comprese quelle eno-gastronomiche;
- la gestione della qualità globale di filiera, anche in riferimento alle problematiche di tracciabilità dei prodotti;
- la didattica, la formazione professionale, il marketing e l'editoria pertinenti alle scienze e tecnologie alimentari;
- la gestione d'imprese di produzione degli alimenti e dei prodotti biologici correlati, compresi i processi di depurazione degli effluenti e di recupero dei sottoprodotti;
- il confezionamento e la logistica distributiva.

Potranno, inoltre, collaborare:
- all'organizzazione ed alla gestione di interventi nutrizionali da parte di enti e strutture sanitarie ;
- allo studio, la progettazione e la gestione di programmi di sviluppo agro-alimentare, anche in collaborazioni con agenzie internazionali e dell'Unione Europea;

- alla programmazione ed alla vigilanza dell'alimentazione umana in specifiche situazioni, come la preparazione e la somministrazione dei pasti;
- alle attività connesse alla comunicazione, il giornalismo ed il turismo eno-gastronomico .

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso attività finalizzate a fornire le conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, chimica e biologia, nonché un'adeguata preparazione in merito ai temi generali della produzione primaria e del sistema agro-alimentare;
- comprendono in ogni caso attività di laboratorio relative ad attività formative caratterizzanti per un congruo numero di crediti;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici ed in riferimento alla preparazione della prova finale, un congruo numero di crediti per attività di laboratorio o di stages professionalizzanti svolti in aziende, enti esterni o strutture di ricerca;
- devono prevedere la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea;
- l'accertamento della conoscenza può essere anche affidata ad una riconosciuta istituzione;
- possono prevedere soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali, sia per l'acquisizione di CFU che per lo svolgimento di stages.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: chiaramente identificate ed adeguatamente e affrontate con una riprogettazione qualificata ed attuale.
Motivi della istituzione: il Corso è collocato accanto ad altro Corso nella stessa classe per trarre vantaggio di sinergiche complementarietà nella salvaguardia delle rispettive specificità. Pienamente soddisfacenti e ben argomentate le motivazioni addotte.
Obiettivi formativi specifici: chiaramente individuati. Logiche e coerenti l'articolazione delle attività didattiche, le attività pratiche ed i tirocini formativi.
Risultati attesi e descrittori: pienamente comprese le capacità e le competenze attese nelle professioni da esercitare secondo le definizioni stabilite dagli standard Europei. I percorsi formativi per la loro acquisizione sono stabiliti di conseguenza.
Politiche per l'accesso: individuati i requisiti necessari per l'accesso, messi in atto strumenti ed interventi adeguati per favorirne l'acquisizione.
Prova finale: ben definita, focalizzata sulla verifica della solidità dell'intero percorso formativo e strutturata da precise regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Sufficienti, ma è auspicabile un incremento per renderle sempre adeguate al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro con gli stakeholders, tenutosi in data 18/06/2014, ha fatto emergere alcune interessanti riflessioni sulle possibili strategie da seguire, in sede di programmazione didattica, al fine di rendere i laureati in Viticoltura ed Enologia maggiormente rispondente alla figura professionale attualmente ricercata.
A partire dal piano formativo in essere in quel momento, sono stati collegialmente considerati i punti di forza e di debolezza e le ricadute sulla professionalità dei laureati
Nello specifico, sono stato portati i contributi di seguito riportati.
Il dott. Gianni Pasquale ha evidenziato il buon livello di preparazione teorica dei ragazzi, che non mostrano lacune particolari.
Il dott. Angelo Molisani è in accordo con il collega, ma sottolinea come sarebbe più utile poter distribuire il periodo di tirocinio su un arco temporale maggiore, eventualmente aumentando il numero dei crediti.
Il dott. Nicola Di Ciano evidenzia come gli studenti assai raramente acquisiscano, nel corso del tirocinio curricolare, le competenze pratiche sia di campo sia di cantina, tendendo a privilegiare solo uno dei due aspetti della figura professionale dell'enologo.
Il dott. Gianni Pasquale sottolinea l'utilità di una preparazione pratica che limiti l'attività di tirocinio ad una sola parte delle attività (prevalentemente quelle di vendemmia) senza seguire l'evoluzione complessiva della produzione. A tal fine consiglia un inizio delle lezioni a metà del mese di novembre. La dott.ssa Ramazzotti concorda con il dott. Nicola Di Ciano sull'importanza della parte viticola all'interno del tirocinio curricolare.
Il prof. Giuseppe Arfelli illustra come la possibilità da parte degli studenti di effettuare il tirocinio sia già stata estesa anche al primo e secondo anno di corso, oltre al terzo in cui è obbligatorio quello curricolare. Inoltre, dice che uno slittamento delle lezioni alla terza settimana di ottobre è già in essere presso il Corso di Laurea di VE (per gli insegnamenti del secondo e terzo anno) e che una ulteriore procrastinazione creerebbe problemi relativamente alla ridotta disponibilità di tempo fra il termine delle stesse, il periodo di esami e l'inizio del secondo semestre. Stanti le argomentazioni precedentemente illustrate propone di farsi promotore, in Consiglio di Corso di Laurea, di una proposta che porti ad ampliare il numero di CFU per il tirocinio curricolare e di distribuirlo su due annate, la prima inerente alla parte viticola, la seconda alla parte enologica. La proposta sarà integrata dalla estensione temporale del periodo, includendovi la giornata settimanale libera dalle lezioni, qualora non vi siano in concomitanza seminari organizzati con l'approvazione del Corso di Laurea, in modo da lasciare la possibilità di seguire i prodotti anche nel corso della loro evoluzione.
Il dott. Angelo Molisani sottolinea l'importanza delle visite di istruzione presso le aziende nel periodo di operatività.
Il prof. Giuseppe Arfelli concorda con tale indicazione e dice che visite di istruzione vengono effettuate all'interno di numerosi insegnamenti quali Enologia Speciale, Viticoltura di precisione, Viticoltura generale, Difesa della vite. Inoltre, alcuni insegnamenti effettuano esercitazioni pratiche sulle principali analisi enologiche e microbiologiche e sulla gestione dei registri di cantina. Infine, il Corso di Laurea organizza, dal 2014, un viaggio di istruzione "di corso di studio" in realtà viticolo-enologiche di interesse nazionale e internazionale. Il tutto è supportato dai fondi specifici, che però non consentono di implementare quanto di cui sopra, in quanto abbastanza contenuti.
Il dott. Angelo Molisani propone, al fine di ridurre i costi, di effettuare delle visite "virtuali", mediante teleconferenza, in cui i ragazzi dall'aula potranno vedere i processi e interloquire con i responsabili della produzione che li illustreranno.
Successivamente viene esaminata più approfonditamente l'offerta formativa, illustrata dal Presidente di CdL.
Il dott. Gianni Pasquale e i colleghi in accordo con lui, suggerisce di introdurre una propedeuticità dei corsi, al fine di migliorare la fruizione degli stessi, sottolineando l'importanza delle conoscenze di base. Il dott. Piva concorda con questa posizione e a lui si uniscono tutti i colleghi. Il prof. Arfelli dice che, con l'introduzione del "Patto con lo studente", questa problematica dovrebbe essere superata, ma dato che non tutti gli studenti aderiscono al "Patto" porterà la problematica al prossimo Consiglio di Corso di Laurea.
Il dott. Angelo Molisani sottolinea l'importanza della Chimica Enologica, che andrebbe ampliata come CFU, includendo maggiormente gli argomenti di chimica attinenti alla materia prima. Il prof. Giuseppe Arfelli concorda e proporrà al Consiglio di CdL l'insegnamento di Chimica Viticolo-Enologica.
Il dott. Nicola Di Ciano propone di creare un network fra aziende e università, non solo legato alla formazione professionale degli studenti, ma anche a intercettare fondi per le attività di ricerca applicata.
I presenti concordano con tale proposta, decidendo che dovrà essere approfondita in una successiva riunione e interessando anche le istituzioni regionali

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Viticoltura ed Enologia si propone di formare laureati che:
• possiedano adeguate conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, statistica, informatica, chimica e biologia, con particolare riferimento agli aspetti applicativi;
• conoscano e sappiano applicare il metodo scientifico nei molteplici problemi applicativi del settore agronomico-produttivo, viticolo in particolare, della trasformazione industriale delle bevande fermentate;
• possiedano conoscenze e competenze tecniche e di laboratorio nel settore agronomico, alimentare e vitivinicolo, con particolare riferimento alla tecnologia e al controllo della qualità delle bevande fermentate;
• abbiano la capacità di gestire e controllare l'intera filiera del settore vitivinicolo;
• siano in grado di apprendere agevolmente i processi innovativi e il loro trasferimento al settore produttivo;
• siano in grado di svolgere assistenza tecnica nel settore agronomico-produttivo, alimentare e delle bevande;
• siano capaci di valutare l'impatto ambientale di impianti di produzione e trasformazione delle bevande fermentate;
• conoscano le responsabilità professionali ed etiche;
• conoscano i contesti aziendali e i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri del settore agrario, alimentare e delle bevande;
• possiedano gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze;
• siano in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di

competenza e per lo scambio di informazioni generali;
• possiedano adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
• siano capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;
• abbiano le basi per l'accesso a master e/o lauree magistrali nello stesso settore o in settori affini.

L'acquisizione di tali conoscenze è perseguita attraverso un percorso formativo organizzato nelle seguenti aree di apprendimento:
a) discipline di base: l'area include gli insegnamenti delle discipline matematiche, fisiche, chimiche e biologiche. Le conoscenze fornite dagli insegnamenti di queste discipline, erogati nei primi semestri, saranno fondamentali per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative agli insegnamenti maggiormente attinenti alla futura attività professionale;
b) discipline delle tecnologie alimentari, che porteranno lo studente alla conoscenza delle produzioni primarie provenienti dall'agricoltura (nello specifico uva) quale unica materia prima per la trasformazione tecnologica. Gli insegnamenti di queste discipline forniranno la capacità di gestire le variabili fisiche, chimiche e tecnologiche alla base delle operazioni unitarie dell'industria enologica, nonché gli aspetti microbiologici coinvolti nelle differenti tecnologie di vinificazione. La didattica erogata sarà orientata alla considerazione dei principali aspetti innovativi legati alla digitalizzazione, sostenibilità e valorizzazione della biodiversità;
c) discipline della sicurezza e della valutazione dei prodotti dell'industria enologica, che forniranno gli elementi necessari per definire e individuare le possibili problematiche qualitative ed igienico-sanitarie (dalla produzione primaria alla distribuzione e consumo) e la loro gestione, le conoscenze inerenti le tecniche analitiche dei composti di interesse enologico (polifenoli, aromi, contaminanti di diversa natura, ecc.);
d) discipline economiche e giuridiche, che forniranno allo studente gli strumenti per la comprensione degli aspetti economici e manageriali delle aziende e dei sistemi di governance, in ottica nazionale e internazionale;
e) attività affini: che forniranno allo studente conoscenze complementari in diversi settori scientifici di interesse microbiologico, chimico, biochimico, tecnologico, ingegneristico.

Nel piano formativo un punto focale è rappresentato dall'attività di tirocinio, sia facoltativo, sia curricolare. Il tirocinio curriculare, da effettuarsi al secondo e al terzo anno, è articolato in 2 parti distinte, relative ad ambiti diversi della futura professione. Il lavoro svolto nel periodo di tirocinio fornirà la base per la stesura dell'elaborato finale da discutere in sede di prova finale per il conseguimento della laurea.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono relative al completamento della formazione erogata. Sono quindi relative a insegnamenti che integrano le conoscenze e le competenze in diversi settori scientifici di interesse viticolo-enologico affrontando argomenti che potrebbero avere ricadute, civili o penali, per il direttore dello stabilimento enologico, la capacità di calcolare convenientemente le dimensioni delle attrezzature, la loro capacità oraria, le diverse utenze e la conseguente ricaduta sulla successiva gestione efficiente dei processi produttivi in termini di sostenibilità.
Inoltre, sono presenti insegnamenti in grado di consentire allo studente di acquisire conoscenze riguardanti le vie metaboliche che permettono la crescita dei microrganismi, i processi biochimici inerenti la produzione del vino e delle bevande fermentate, la valutazione della presenza di microrganismi nei diversi punti della filiera produttiva.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà acquisire piena conoscenza e comprensione di:
- principi basilari che regolano il calcolo differenziale e il calcolo integrale;
- adeguata familiarità nell'uso delle grandezze fisiche secondo il Sistema Internazionale e dei fenomeni di trasporto;
- abilità di utilizzo del computer;
- costituzione atomico-molecolare dei corpi materiali secondo rapporti ponderali descritti dalla stechiometria e il ruolo delle principali reazioni chimiche che avvengono durante la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari;
- aspetti fondamentali della biologia per comprendere le relazioni struttura e funzione in sistemi biologici e le loro modificazioni nei processi;
- principali operazioni del processo di produzione delle uve e della trasformazione enologica;
- la digitalizzazione della fase produttiva e la sostenibilità delle produzione con valutazione dell'impatto ambientale;
- tecniche analitiche, anche non strumentali, per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti vitivinicoli;
- nozioni economiche di base, capacità di definizione di bisogni e beni. Familiarità con le principali teorie economiche dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi. Problematiche dei mercati agro-alimentari anche a livello internazionale e importanza del marketing;
- principi di funzionamento e gestione degli impianti;
- contestualizzazione e consolidamento delle conoscenze e competenze apprese durante lo svolgimento del tirocinio formativo e capacità di comprendere e comunicare in lingua inglese.

La conoscenza e la comprensione sono verificate attraverso prove o test di autovalutazione, esami orali e/o scritti, le cui modalità sono specificate nei syllabus delle singole attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studente applica le conoscenze relative alle discipline di base (matematiche, chimiche e biologiche) per sostenere e argomentare le sue tesi, finalizzate alla comprensione delle materie professionalizzanti e alla conseguente soluzione dei problemi tecnici. Inoltre, lo studente sarà in grado di affrontare la risoluzione di esercizi di calcolo, di esaminare i risultati acquisiti e di inquadrare una particolare situazione. Lo studente sarà in grado di analizzare ed evidenziare le relazioni tra organismi e ambiente di sviluppo e distinguere tra struttura e funzione integrandoli coerentemente. Sarà, inoltre, in grado di riconoscere il valore e l'applicabilità di apporti scientifici nuovi.
Il laureato sarà in grado di applicare le moderne tecniche di indagine (analitiche e non) per valutare le caratteristiche qualitative e igienico-sanitarie del prodotto finale.
Gli insegnamenti a carattere professionalizzante (caratterizzanti) forniscono le conoscenze relative alle tecnologie di produzione vitivinicola. Lo studente avrà la capacità di applicare le conoscenze alle tecnologie sia tradizionali, sia di normale utilizzo, sia innovative volte alla digitalizzazione, alla sostenibilità e a un ridotto impatto ambientale, sapendo cogliere le differenti opportunità legate alla variazione climatica. Il futuro enologo sarà perciò preparato a interpretare da un lato la produzione della materia prima e dall'altro la trasformazione del prodotto che vorrà ottenere, in ragione della sua qualità intrinseca ed estrinseca.
Il laureato sarà in grado di diagnosticare le malattie che possono interessare la coltura e proporre delle adeguate strategie di intervento comprese, per quanto possibile, nell'ambito della difesa integrata e degli approcci più innovativi della induzione di resistenza.
Lo studente avrà la capacità di comprendere e valutare autonomamente le problematiche economiche legate al sistema agroalimentare, con particolare riferimento al settore vitivinicolo. Lo studente, inoltre, raggiungerà l'autonomia nella comprensione delle problematiche e della complessità della gestione di impresa e dei rapporti di filiera nel settore vitivinicolo, delle strategie di marketing delle imprese.
Lo studente avrà la capacità critica per contestualizzare le conoscenze biochimiche acquisite nella procedura di vinificazione.
Lo studente sarà in grado di intervenire sui fattori che regolano la crescita e le attività metaboliche dei microrganismi grazie ai fondamenti e alle conoscenze della tassonomia e della filogenesi microbica.
Lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite nella valutazione delle attrezzature enologiche, del loro dimensionamento e della corretta collocazione nello stabilimento enologico. Inoltre, sarà in grado di valutare le caratteristiche delle acque in entrata e in uscita (reflue) dello stabilimento per prendere consapevoli decisioni sul loro utilizzo e/o smaltimento.

La verifica dei risultati conseguiti è effettuata nell'ambito degli esami di profitto e durante la prova finale, momenti che permetteranno di verificare che lo studente abbia maturato la capacità di applicare le conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico e autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. Dovrà inoltre essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività valutandone le conseguenze sociali, scientifiche, etiche ed economiche che ne risultano. Il laureato in Viticoltura ed Enologia possiede pertanto consapevolezza e autonomia di giudizio tali da acquisire le informazioni necessarie e valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato, per attuare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione vitivinicola e di ogni altra attività connessa, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità.

Modalità di conseguimento
L'autonomia di giudizio si svilupperà stimolando gli studenti all'interpretazione individuale di elaborati tecnico-scientifici, al commento di seminari, di relazioni a convegni e di eventuali risultati sperimentali. I docenti sono invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di una problematica, sollecitando gli studenti alla discussione. La partecipazione, durante i periodi di tirocinio, ad attività caratteristiche delle filiere agroalimentari offrirà allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio. L'autonomia di giudizio verrà anche espressa dallo studente nella individuazione degli esami a scelta e dell'argomento della prova finale e nella la programmazione degli esami.

Strumenti didattici di verifica
L'autonomia di giudizio è verificata tramite le relazioni chieste agli allievi sulle interpretazioni precedentemente esposte.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la stesura di rapporti tecnico-scientifici in ambito aziendale che, più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro tecnico e/o di ricerca, sia a un pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili, ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato. Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per una efficiente ed efficace comunicazione. Dovrà inoltre aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in contesto internazionale.

Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli studenti a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri gli elaborati individuali. La partecipazione a tirocini, stage, soggiorni all'estero e attività di internazionalizzazione sono ulteriori strumenti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà acquisire non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto stimoli, capacità e metodi di apprendimento adeguati all'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie competenze. Sarà quindi in possesso di motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati,
mediante una adeguata autonomia operativa e l'utilizzo di strumenti che fanno
uso anche delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica. Un elenco dei principali risultati di apprendimento attesi, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la classe di laurea, è proposto nel quadro A4.b.

Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento sono conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio, lo studente può, inoltre, verificare le sue capacità di apprendimento assistendo alle prove di esame. Nel corso del ciclo di studi si svolgono seminari e brevi corsi integrativi su innovazioni tecnologiche nel settore agroalimentare, su nuovi sviluppi di politica di mercato nonché sull'innovazione negli altri ambiti tecnico-scientifici connessi, allo scopo di aggiornare i contenuti degli insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali
iniziative permetterà anche di valutare la capacità individuale di apprendimento
al di fuori del progetto formativo.

Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento si effettua sia durante le prove di esame, sia attraverso la valutazione delle verifiche delle attività integrative proposte.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia è richiesto il possesso di un Diploma di Scuola Media Superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente o idoneo in base alla normativa nazionale vigente. È prevista una prova in ingresso finalizzata alla verifica delle conoscenze iniziali dello studente. In particolare, la prova in ingresso prevede una verifica per accertare le capacità logiche e comprensione verbale, il livello di conoscenze di chimica, matematica, biologia e fisica e della lingua inglese. Il livello di preparazione atteso è quello corrispondente ai programmi ministeriali delle scuole superiori. Qualora la prova sia al di sotto di una soglia minima di conoscenze iniziali, agli studenti verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi nel primo anno di corso sulla base di criteri definiti nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea in Viticoltura ed Enologia si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, alla presenza di una Commissione composta da 7 membri. L'elaborato è attinente alle attività svolte dallo studente durante il tirocinio; attività che possono riguardare i seguenti punti, eventualmente tra loro integrati:
- attività sperimentali di laboratorio inerenti l'acquisizione di abilità tecniche e/o la validazione di metodi e procedure;
- monitoraggio di un processo o di un'attività produttiva attraverso la rilevazione di dati e la loro elaborazione;
- indagini di approfondimento bibliografico e documentale inerenti uno specifico argomento.

L'elaborato di tesi dovrà dar conto della buona conoscenza dell'argomento trattato e, quindi, dei suoi aspetti di maggiore interesse.
Il candidato espone il proprio elaborato finale in un tempo assegnato, mettendo in evidenza la finalità del lavoro che ha svolto, le procedure che ha utilizzato, i risultati che ha ottenuto, le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. La valutazione sarà incentrata sulla qualità della presentazione e sulle risposte alle domande e sarà assegnato un punteggio.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia trova, nella realtà teramana, così come in altre sedi universitarie italiane, la sua logica collocazione nella classe L-26. Ciò in ragione di una completa utilizzazione delle risorse già presenti, in grado di sviluppare un percorso formativo in linea con la figura professionale dell'enologo, come sancito dalla legge 10 aprile 1991, n. 129. Nel contempo gli insegnamenti di base e caratterizzanti troveranno, nella classe in oggetto, una completa sinergia, rendendo molto efficace la fruizione da parte degli studenti. La classe, nello specifico, consente, quali requisiti minimi, una completa valorizzazione delle professionalità presenti in termini di sicurezza e qualità delle produzioni vitivinicole, così importante nell'ottica di una globalizzazione dei mercati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Enologo

funzione in un contesto di lavoro:
La figura professionale relativa a un laureato in Viticoltura ed Enologia, regolamentata dalla Legge n. 129 del 10 aprile 1991, è quella di enologo. L'Organisation Internationale de la Vigne et du Vin (OIV), ossia l'ente intergovernativo che a livello mondiale riunisce i principali Paesi produttori, ha definito l'Enologo persona altamente qualificata, tecnicamente e scientificamente preparata che, dalla coltivazione della vite alla raccolta dell'uva, dalla vinificazione all'imbottigliamento, sovrintende e determina quanto serve a garantire la qualità del prodotto.
Il laureato in Viticoltura ed Enologia può avere diverse collocazioni che vanno dall'attività individuale in proprio (libero professionista) ad attività all'interno di una struttura produttiva, con compiti subalterni o dirigenziali.
L'Enologo è un professionista della produzione, la cui professionalità si sviluppa principalmente nella responsabilità e nella gestione di complessi viticoli, enologici e vitivinicoli.
La principale funzione in ambito lavorativo è, perciò, la direzione e l'amministrazione di aziende vitivinicole dalla produzione dell'uva alla trasformazione della stessa e alla commercializzazione dei vini e dei prodotti derivati. Rientra tra le attività professionali anche l'effettuazione dei controlli microbiologici, chimici e organolettici dei vini e la valutazione dei conseguenti risultati.
Fa sempre parte dell'attività dell'enologo l'organizzazione aziendale della distribuzione e della commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, compresi gli aspetti di comunicazione, di marketing e d'immagine.

competenze associate alla funzione:
Le principali competenze del laureato in Viticoltura ed Enologia sono: a) una solida base culturale relativa alle conoscenze nei settori della matematica, fisica, statistica, informatica, chimica e biologia, con particolare riferimento agli aspetti applicativi; b) una adeguata conoscenza del metodo scientifico, in grado di portarlo a risolvere i molteplici aspetti applicativi e previsionali del settore agronomico-produttivo, della viticoltura in particolare, della trasformazione industriale delle bevande fermentate; c) conoscenze e competenze tecniche e di laboratorio nel settore agronomico, alimentare e vitivinicolo, con particolare riferimento alla tecnologia ed al controllo della qualità delle bevande fermentate; d) idonea valutazione dell'impatto ambientale di impianti di produzione e trasformazione delle bevande fermentate; e) conoscenza delle responsabilità professionali ed etiche; f) conoscenza dei contesti aziendali e dei relativi aspetti economici, gestionali e organizzativi propri del settore agrario, alimentare e delle bevande; g) strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, in particolare per quanto concerne la digitalizzazione, la sostenibilità, l'adeguamento alle modificate condizioni climatiche; h) utilizzo efficace, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; i) adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; l) capacità di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia.

sbocchi occupazionali:
I principali sbocchi professionali sono relativi alla filiera vitivinicola nel suo complesso. Il laureato in Viticoltura ed Enologia può interagire con la produzione primaria, relativamente ad aspetti viticoli, sia agronomici, sia relativi alla difesa della pianta.
Inoltre, può operare nel settore enologico e delle bevande fermentate sia in fase produttiva (tecnico enologo), sia in quella di controllo qualità (controllo analitico dei componenti dei vini, della carica microbica, di residui di additivi, ausiliari tecnologici e/o fitofarmaci).
E' anche possibile una proficua occupazione nel settore commerciale inerente la filiera, quale agente di aziende produttrici di macchine e impianti, di ausiliari tecnologici, ecc..
Non si deve, inoltre, trascurare il settore del confezionamento dei vini, delle bevande fermentate e della loro commercializzazione.
Le competenze acquisite gli consentono di poter svolgere la libera professione, in qualità di consulente, nei diversi ambiti della filiera vitivinicola.
Infine, il laureato in Viticoltura ed Enologia può facilmente inserirsi nel reparto ricerca e sviluppo di aziende di grandi dimensioni in cui si effettua la produzione di prodotti per l'enologia.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)
- Tecnici forestali - (3.2.2.1.2)
- Tecnici dei prodotti alimentari - (3.2.2.3.2)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/01 Statistica	8	15	**8**
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/02 Chimica fisica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	12	18	**8**
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	8	15	**8**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:	-		

Totale Attività di Base	30 - 48

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline della tecnologia alimentare	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria	56	66	**30**
Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti	AGR/07 Genetica agraria AGR/11 Entomologia generale e applicata AGR/12 Patologia vegetale CHIM/01 Chimica analitica	20	24	**20**
Discipline economiche e giuridiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/03 Diritto agrario IUS/14 Diritto dell'unione europea	10	16	**8**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	86 - 106

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	20	26	**18**

Totale Attività Affini	20 - 26

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	2	2
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		8	12

Totale Altre Attività	28 - 34

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	164 - 214

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 05/04/2023

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Scienze Politiche *modifica di: Scienze Politiche (1406291)*
Nome del corso in inglese	Political Science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	55^2022^PDS0-2022^1492
Data di approvazione della struttura didattica	20/12/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/02/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/02/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Scienze_politiche_2021_2022
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
· possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
· possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
· possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
· comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
· comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarità della formazione;
· nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
· comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
· prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione chiare e convincenti. Obiettivi formativi specifici definiti in modo esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: chiara ed adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso.
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono ben descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza: adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del corso di laurea in Scienze politiche, coerentemente all'impostazione di carattere generale prevista per la classe di laurea L-36, è quello di fornire una formazione inter e multi disciplinare nell'ambito delle discipline giuridiche, economiche, politologiche, sociali, storiche e quantitative, utili a formare un laureato in grado operare tanto nel settore pubblico che nel privato, ma anche di proseguire gli studi in una laurea magistrale.
I solidi principi di sapere istituzionale che si intende curare rappresentano, infatti, la migliore base per dotare lo studente di strumenti non schiacciati sulle soluzioni dei problemi così come spesso si impone nell'attualità di breve periodo, ma capaci di riformularsi nel lungo periodo a seconda dell'evolversi e del mutare delle situazioni; questo sia nella prospettiva di un eventuale proseguimento delle attività di studio all'interno di un percorso magistrale, sia nel caso di immediato inserimento nella dimensione lavorativa e professionale, all'interno della quale il laureato dovrà costantemente misurarsi con scenari culturali ed istituzionali in rapido mutamento,
Il laureato in Scienze Politiche dovrà, inoltre, acquisire le competenze necessarie ad interpretare i fenomeni sociali, economici e politici al fine di interagire con le organizzazioni nelle loro varie dimensioni (locale, nazionale, internazionale, sovranazionale) e forme (pubbliche, private, governative e non-governative). L'approccio multidisciplinare e integrato consentirà l'acquisizione di quelle competenze di analisi, di sintesi, di ricerca e comunicative per

permetteranno al laureato di muoversi in contesti professionali anche profondamente diversi.
Il percorso di studi prevede una parte comune nella quale gli studenti acquisiranno una solida base di competenze in campo giuridico, storico, politologico, sociologico ed economico-quantitativo. La preparazione si completa con lo studio di due lingue dell'Unione Europea (l'inglese obbligatorio più un'altra a scelta), che deriva dalla necessità per tutti i profili professionali previsti di confrontarsi con la dimensione internazionale, sia a livello conoscitivo che comunicativo.
Su tale formazione di base si innestano poi diversi percorsi specifici, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di una società sempre più complessa e dalle diverse necessità legate ai possibili sbocchi futuri in ambito formativo e/o professionale:
Un curriculum sulle tematiche internazionali ed europee, con lo scopo di fornire conoscenze dei fenomeni politici, economici e sociali a livello europeo e internazionale, oltre che del loro inquadramento giuridico, ad un livello nazionale e sovranazionale;
Un curriculum sulle tematiche dell'organizzazione e dell'amministrazione: con lo scopo di fornire competenze sia nell'ambito dell'amministrazione (principalmente pubblica, ma anche privata e di servizio al settore pubblico) che dell'organizzazione di sistemi complessi, attraverso una ampia base di conoscenze giuridiche, economiche informatiche e comunicative.
Un curriculum in ambito privato e del terzo settore: con lo scopo di fornire le competenze giuridiche, economiche e sociali utili alla governance di soggetti operanti nel Terzo settore e nel non profit, in un'ottica di sostenibilità economica e sociale. Con particolare attenzione anche alle relazioni con gli stakeholder e i potenziali finanziatori.
Nell'ambito della proposta formativa, inoltre, si potrà prevedere un profilo riservato agli studenti lavoratori che ripercorrerà in grandi linee quello di natura amministrativa, con piccoli aggiustamenti in termini di formazione specifica, dovuti alle diverse esigenze formative che emergono in soggetti già inseriti in contesti lavorativi.
La preparazione dello studente, infine, verrà implementata grazie all'integrazione delle competenze di carattere teorico con approfondimenti su specifici temi e problemi, soprattutto attraverso l'inserimento di attività complementari ("Ulteriori attività formative"), che potranno prendere la forma di seminari, workshop, laboratori tematici, lavori di gruppo, e che avranno come obiettivo anche quello di stimolare l'acquisizione di abilità di analisi, organizzative, comunicative e delle cosiddette soft skills.
La preparazione complessiva verrà, infine, completata anche attraverso il ricorso a momenti di avvicinamento al mondo del lavoro, attraverso tirocini e stage formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.
L'impostazione formativa qui presentata, inoltre, troverà continuità nella proposta di percorsi di Laurea Magistrale (soprattutto nel campo delle scienze politiche e delle scienze delle amministrazioni).

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Un consistente numero di crediti è stato riservato alle attività affini, sia per quanto riguarda l'acquisizione di competenze in settori scientifici non previsti dagli ambiti di base e caratterizzanti, sia per quanto attiene al rafforzamento di competenze in settori già previsti. Le aree scientifiche considerate saranno quella giuridica, economica, aziendale, quantitativa, informatica, linguistica.
Si tratta di una scelta tesa a rafforzare la visione e il percorso formativo assicurato nel triennio che, prevedendo lo studio e l'approfondimento di conoscenze e competenze di tipo complesso (in ambito linguistico, economico, quantitativo, storico, giuridico, informatico), consentano allo studente di integrare e contestualizzare gli strumenti di analisi e di supporto ai processi amministrativi, organizzativi, comunicativi e decisionali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze politiche dovrà avere una solida preparazione di base di carattere multidisciplinare, ottenuta attraverso l'acquisizione di un adeguato numero di crediti in ambito storico, politologico, giuridico, economico-quantitativo, sociologico; inoltre dovrà mostrare competenze nell'utilizzo dei principali strumenti metodologici di analisi politica, storica, quantitativa anche in un'ottica comparata (dal punto di vista istituzionale e giuridico), al fine di gestire correttamente processi complessi integrando i diversi livelli di intervento, sia a livello di aree geografiche (locale, nazionale, internazionale) che nelle sfera amministrativa (pubblico, privato).
La preparazione generale sarà il risultato dell'integrazione delle conoscenze acquisite nelle diverse aree di apprendimento, sintetizzate a partire dagli ambiti disciplinari previsti dalla classe di laurea: storico-politico, giuridico, economico-quantitativo, politico-sociale, linguistico.

Area di apprendimento storico-politologica
La dimensione storica e politologica si occuperà di fornire conoscenze in relazione all'evoluzione degli assetti storici ed istituzionali, analizzando le trasformazioni intervenute nella società moderna e contemporanea a livello economico, culturale, geo-politico e politico-istituzionale; lo studente dovrà avere conoscenza anche dei processi storici e politici che sono alla base della costruzione dei moderni sistemi di relazioni a livello locale, nazionale ed internazionale e, in particolare, dei processi che hanno contribuito all'affermazione del percorso di integrazione europea.

Area di apprendimento giuridica
La dimensione giuridica dovrà fornire quelle competenze multilivello nell'ambito pubblicistico, privatistico e amministrativo, in modo che lo studente acquisisca conoscenze sulle fonti del diritto anche in un'ottica internazionale e comparata. Particolare attenzione sarà data allo studio dei sistemi istituzionali nazionali, sovranazionali ed internazionali, e alla conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dei soggetti istituzionali, pubblici e privati.

Area di apprendimento economico-quantitativa
La dimensione economica e quantitativa dovrà fornire adeguate conoscenze, innanzitutto, di carattere economico-politico e politico-economico, per quanto riguarda il funzionamento dei sistemi economici a livello nazionale ed internazionale, la teoria del consumatore, le relazioni tra sistemi economici; la dimensione quantitativa fornirà le competenze in relazione alle tecniche di sintesi ed analisi dei dati utili a sintetizzare e comprendere i fenomeni economici, sociali e demografici complessi.

Area di apprendimento politico-sociale
La dimensione politico-sociale dovrà fornire le conoscenze dei fenomeni che guidano la società contemporanea e delle relazioni che su essa insistono, con attenzione agli aspetti socioeconomici, alle dinamiche di interazione tra soggetti istituzionali e ai sempre più fondamentali i meccanismi che regolano la comunicazione, pubblica e privata, a tutti i livelli.

Area di apprendimento linguistica
Tutti gli studenti laureati conosceranno, inoltre, almeno due lingue dell'Unione Europea (obbligatoriamente la lingua inglese, più una seconda a scelta, secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico), con lo scopo di renderli in grado di leggere e analizzare testi in lingua anche diversa dall'italiano e di incrementare le capacità comunicative e di interazione con individui e soggetti istituzionali. Le competenze e abilità linguistiche verranno ulteriormente sviluppate anche attraverso la partecipazione degli studenti ad iniziative di dialogo e dibattito, anche di natura seminariale, svolte interamente in lingua (generalmente l'inglese).
Ciascun insegnamento di base o caratterizzante sarà strutturato in modo tale da fornire, innanzitutto, le competenze di base nell'ambito della disciplina impartita; inoltre, saranno previsti opportuni approfondimenti tematici, anche per seguire la mutevole realtà circostante; infine, a seconda del tipo di insegnamento, si potranno prevedere ulteriori momenti di approfondimento e di verifica dell'apprendimento, quali esercitazioni, seminari, lavori di gruppo, verifiche intermedie, etc.

La conoscenza e la capacità di comprensione dei fenomeni complessi è completata attraverso il ricorso ad ulteriori attività formative attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad attività quali workshop, seminari, lavori di gruppo, redazione di papers, o altre che verranno considerate utili al completamento della preparazione e all'acquisizione di specifiche abilità e di autonomia di giudizio; l'obiettivo è quello di fornire allo studente una conoscenza di tipo trasversale, che vada oltre le tradizionali competenze acquisibili all'interno dei singoli insegnamenti curriculari, e che consenta di stimolare anche l'acquisizione di abilità di sintesi, di analisi, organizzative e comunicative, oltre allo sviluppo delle cosiddette soft skills.
L'acquisizione di conoscenze avverrà attraverso l'utilizzo di strumenti didattici quali lezioni, esercitazioni, seminari, discussione di casi di studio.
La verifica dell'apprendimento, che potrà essere condotta anche in itinere al fine di verificare la progressiva acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze e delle capacità di comprensione critica dei fenomeni analizzati, sarà eseguita attraverso delle prove finali di verifica per ognuno degli

insegnamenti impartiti, al termine delle quali si potrà così certificare l'acquisizione delle competenze associate all'insegnamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività di studio e ricerca sono finalizzate all'acquisizione, da un lato, di competenze di base utili per il mondo del lavoro e/o per proseguire gli studi in corsi magistrali, e, dall'altro, al fine di acquisire un approccio professionale che consenta al laureato di entrare in modo immediato e conveniente nel mondo del lavoro.
Le conoscenze e le competenze acquisite consentono allo studente non solo di identificare ed elaborare i profili teorici e metodologici delle materie studiate, ma anche di procedere ad una consapevole applicazione degli strumenti acquisiti. Gli studenti impareranno ad utilizzare diversi strumenti analitici e concettuali per ricercare soluzioni a problemi semplici e complessi che sorgono in diversi contesti dei settori pubblico e privato (capacità di problem solving). Il laureato dovrà essere in grado di applicare gli strumenti acquisiti alle complesse problematiche della società contemporanea, sia per quanto riguarda la dimensione istituzionale-politica, che quella giuridica, economico-quantitativa, storica e sociale, in un'ottica comparata e anche nella loro dimensione internazionale.
A tal fine, durante le lezioni si possono prevedere anche simulazioni in aula finalizzate a sperimentare le capacità applicative del sapere in differenti situazioni operative e in contesti orientati al team working. Ciò mira all'acquisizione, da parte dello studente, di un profilo professionale qualificato di fronte alla complessità dei sistemi politici, economici e giuridici tipici del mondo contemporaneo, sia nella fase di rilevazione e di analisi, che in quella progettuale ed applicativa dei saperi acquisiti.
Le capacità di applicare conoscenze e comprensione verranno maturate anche attraverso un processo di crescita che prevede esperienze utili a maturare capacità critiche e autonomia di giudizio, sia in contesto lavorativo (attraverso specifiche attività di orientamento e tirocinio) sia in un'ottica ampia ed internazionale (anche attraverso la partecipazione a programmi Erasmus).
Il laureato in Scienze politiche dovrà essere in grado di sostenere argomentazioni ragionate e costruttive e di affrontare e risolvere problemi tipici delle attività e dei contesti lavorativi nei quali opererà. Le capacità di applicare conoscenza comprensione potranno essere testate attraverso il coinvolgimento diretto dei discenti in attività seminariali, di redazione di testi, progetti (individuali e di gruppo) oltre che in occasione dello svolgimento del tirocinio previsto dal curriculum e della redazione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati del corso di studi saranno in grado di sviluppare capacità di analisi critica sui temi della politica interna ed internazionale, dell'economia, della storia e, più in generale, della società. Lo studente verrà costantemente messo a confronto con gli avvenimenti dell'attualità, proponendo anche diverse interpretazioni degli stessi, al fine di formare uno spirito critico e la capacità di giudicare in autonomia; in tal modo, il laureato sarà in grado di gestire autonomamente la complessità del mondo reale e di proporre soluzioni pratiche adeguate ai problemi dell'attualità sociale, politica, giuridica ed economica.
L'autonomia di giudizio e, più in generale, le competenze trasversali vengono acquisite innanzitutto durante le attività obbligatorie; inoltre, vengono stimolate attraverso il ricorso alle ulteriori attività formative, quali l'organizzazione e la partecipazione ad attività quali workshop, seminari, lavori di gruppo, discussioni collettive, redazione di papers, confronti tra pari.
Il possesso delle competenze trasversali è verificato durante le prove di verifica in itinere, durante le verifiche finali delle attività formative obbligatorie e durante l'elaborazione e la discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Scienze politiche dovrà sviluppare abilità comunicative tali da consentire una corretta esposizione sia in forma scritta sia in forma orale, e che lo porteranno ad esprimere con chiarezza i dati e le informazioni acquisite nelle fasi di ricerca e analisi e gli consentiranno di argomentare in modo strutturato e coerente in ogni ambito scientifico previsto dal corso di studi. Tale abilità andrà esercitata non solo nella lingua italiana, ma anche in ameno due ulteriori lingue tra quelle dell'Unione europea (di cui l'inglese sarà obbligatoria ed una seconda a scelta).
Le abilità comunicative e, più in generale, le competenze trasversali vengono acquisite innanzitutto durante le attività obbligatorie; inoltre, vengono stimolate attraverso il ricorso alle ulteriori attività formative, quali l'organizzazione e la partecipazione ad attività quali workshop, seminari, lavori di gruppo, discussioni collettive, redazione di papers, confronti tra pari.
Il possesso delle competenze trasversali è verificato durante le prove di verifica in itinere, durante le verifiche finali delle attività formative obbligatorie e durante l'elaborazione e la discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Nel percorso di studi vengono acquisite e sviluppate le capacità di applicare i metodi e gli strumenti appresi durante il percorso formativo, grazie ai quali lo studente sviluppa la propria abilità a creare percorsi autonomi di documentazione e a perfezionare la propria formazione con un elevato grado di autonomia. Il laureato, inoltre, acquisirà capacità di apprendimento flessibile, continuo e dinamico, che lo renderanno autonomo e consapevole, e gli consentiranno di sviluppare quella necessaria flessibilità per mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione in contesti lavorativi che si rinnovano con velocità sempre crescente.
Le capacità di apprendimento vengono potenziate grazie allo studio di testi e di casi reali di crescente complessità e specificità, in modo da preparare il laureato ad un immediato inserimento nel mondo del lavoro o, eventualmente, a studi più avanzati tipici dei corsi di studio magistrali.
La capacità di apprendimento viene acquisita innanzitutto durante le attività obbligatorie; inoltre, vengono stimolate attraverso il ricorso alle ulteriori attività formative, quali l'organizzazione e la partecipazione ad attività quali workshop, seminari, lavori di gruppo, discussioni collettive, redazione di papers, confronti tra pari.
La capacità di apprendimento è verificata durante le prove di verifica in itinere, durante le verifiche finali delle attività formative obbligatorie e durante l'elaborazione e la discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze richieste per l'accesso e la modalità di verifica sono determinate nel regolamento didattico di corso di studio.
Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze politiche occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
Si richiede, inoltre, il possesso di un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi e ricostruzione negli ambiti disciplinari qualificanti del corso di studio – sia di base che caratterizzanti il percorso formativo – con particolare attenzione alle principali aree scientifiche e tematiche previste dalla classe di corso, così come determinate nel regolamento didattico del Corso di Laurea.
A tal fine, è prevista una prova in ingresso finalizzata alla verifica della padronanza della lingua italiana, con particolare attenzione alla comprensione del testo, alle conoscenze iniziali relative all'ambito storico-geografico e civico-istituzionale e alla attualità in relazione a grandi fenomeni sociali e politici. Tale prova non pregiudica l'iscrizione al Corso ma ha una funzione di orientamento nei confronti dello studente.
Qualora la prova sia al di sotto di una soglia minima di conoscenze iniziali, agli studenti verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi nel primo anno di corso sulla base di criteri definiti nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del corso è volta a dimostrare la capacità di utilizzare le metodologie e le conoscenze acquisite che abilitano il laureato alla prosecuzione degli studi ovvero all'entrata nel mondo del lavoro. La prova finale prevede la stesura di un elaborato, sotto la guida di un docente, in cui emerga

l'acquisizione degli strumenti culturali e scientifici qualificanti e caratterizzanti del corso di studi, in un'ottica inter e multi disciplinare, e la capacità di servirsene sia come strumenti di analisi ed interpretazione di problemi complessi, che in proiezione progettuale ed applicativa degli strumenti medesimi. L'elaborato finale potrà anche essere il frutto di un'attività di stage o tirocinio all'interno di una impresa o di una istituzione (pubblica o privata).

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'attuale proposta formativa si differenzia dalla precedente per il solo inserimento della lingua tedesca e della lingua spagnola tra le attività cosiddette "affini". Nella precedente proposta formativa, l'attenzione tra le suddette attività affini per la sola lingua francese era giustificata esclusivamente dalla presenza in Facoltà di un collega di tale settore scientifico disciplinare, che allo stato attuale non è più presente (risultano al momento presenti in Ateneo solamente due unità docenti di lingua inglese). Venendo meno tale presenza, e al fine di rendere l'offerta formativa da un lato più completa e dall'altro più elastica rispetto al soddisfacimento delle esigenze personali degli studenti, si è ritenuto più utile non vincolare lo studio della seconda lingua alla sola lingua francese, ma consentire la possibilità di scelta tra Francese, Tedesco, Spagnolo. Tale esigenza, inoltre, è particolarmente sentita anche dagli studenti, che in più di un'occasione hanno manifestato la necessità di differenziare lo studio della seconda lingua obbligatoria.

ULTERIORI COMUNICAZIONI
Sono stati ridotti gli intervalli di crediti attribuiti riconducendo il massimo dei singoli intervalli ad una misura pari al doppio del minimo (come suggerito dalla "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici").
Aver ricondotto i massimi di ambito ad una misura pari al doppio del minimo consente di ricondurre i CFU complessivamente destinati alle attività formative caratterizzanti in un intervallo tra 72 e 138 (mentre in precedenza era tra 50 e 180)

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto in affari esteri e relazioni internazionali

funzione in un contesto di lavoro:
Le figure professionali comprese in questa categoria si occupano della gestione dei rapporti con soggetti nazionali e sovranazionali che hanno la necessità di confrontarsi con istituzioni pubbliche e private operanti su territorio europeo ed extra-europeo; svolgono funzioni di lettura, ricerca, analisi e supporto alla costruzione di documenti utili alla gestione e all'organizzazione dell'impresa o dell'ufficio per il quale lavorano; contribuiscono, all'interno delle pubbliche amministrazioni, a tenere i rapporti con le istituzioni europee, e, in particolare, sovraintendono alla fase ascendente e discendente delle politiche europee; contribuiscono a creare e controllare i flussi informativi e comunicativi tra l'istituzione per la quale lavorano e l'ambiente esterno (territorio, imprese, istituzioni) in cui essa opera.

competenze associate alla funzione:
I laureati che vorranno impegnarsi in tale esperienza di lavoro devono avere maturato competenze in campo storico, giuridico, economico, quantitativo, politologico e sociologico; in particolare, dovranno avere acquisito le conoscenze di base e avanzate del diritto pubblico e privato, con un'ottica comparata e, soprattutto, internazionale ed europea; dovranno inoltre avere competenze sulle dinamiche economiche globali e sulle relazioni internazionali. Chi lavora in questo ambito deve avere una accurata conoscenza di almeno due lingue dell'Unione europea (l'inglese come lingua principale ed una seconda lingua straniera tra francese, tedesco o spagnolo). Altre competenze utili per tale contesto lavorativo riguardano le capacità relazionali, quelle di pianificazione del lavoro, la capacità di lavorare in un ambiente internazionale e in gruppo, lo spirito di iniziativa e l'attitudine alla risoluzione di problemi; queste sono acquisibili non solo durante le attività di base e caratterizzanti, ma soprattutto nell'ambito delle esperienze collettive (altre attività formative) e all'estero (programma Erasmus).

sbocchi occupazionali:
Le attività formative proposte mirano a preparare laureati capaci di spendere le proprie competenze nell'ambito delle relazioni pubbliche, degli affari esteri e della diplomazia nazionale con funzioni di carattere amministrativo e, dopo il completamento della laurea magistrale, anche per quelle dirigenziali e in ambito diplomatico-consolare.
I laureati potranno convenientemente collocarsi come esperti in dinamiche internazionali e nelle relazioni pubbliche presso gli Uffici dell'amministrazione statale e locale, le Università e gli enti di ricerca, le Imprese pubbliche e private, le Organizzazioni Non Governative.

Addetto amministrativo ed organizzativo

funzione in un contesto di lavoro:
Le figure professionali comprese in questa categoria si occupano della gestione e dell'organizzazione di strutture complesse, soprattutto in strutture pubbliche ma anche in imprese di servizio private (spesso operanti con e per il servizio pubblico); svolgono funzioni di supporto all'adozione di decisioni strategiche (informazione, valutazione e implementazione dei progetti, organizzazione di procedure e attività amministrative); possono avere compiti di coordinamento dell'azione amministrativa, con funzioni che comportano anche la gestione di risorse umane ed economico/finanziarie; controllano e valutano progetti e procedure.

competenze associate alla funzione:
I laureati che vorranno perseguire tale profilo professionale dovranno possedere conoscenze di base di natura giuridica, economica, storica amministrativa e gestionale; dovrà, inoltre, avere competenze nell'analisi dei dati, nell'analisi delle politiche pubbliche e dovrà sviluppare capacità analitiche tipiche delle scienze sociali, per poter gestire processi complessi all'interno delle organizzazioni e fra queste ed altri soggetti istituzionali (soggetti pubblici, imprese, individui). Dovranno, poi, raccogliere e trattare i dati in modo adeguato; essere in grado d predisporre, organizzare e portare a termine pratiche amministrative nel rispetto della normativa vigente. Chi lavora in questo ambito, inoltre, deve avere capacità comunicative, relazionali, organizzative e di flessibilità, oltre che le dinamiche di lavoro in gruppo.

sbocchi occupazionali:
Le attività formative proposte mirano a preparare laureati capaci di spendere le proprie competenze nell'ambito della gestione e amministrazione di soggetti pubblici e privati, e, dopo il completamento della laurea magistrale, anche per mansioni di natura dirigenziale.
I laureati potranno convenientemente collocarsi come funzionari amministrativi, cancellieri, segretari amministrativi, presso gli uffici dell'amministrazione statale e locale, presso imprese pubbliche e private, Università ed enti di ricerca, Servizio sanitario nazionale, Organizzazioni non governative.

Operatore nelle imprese del terzo settore e del non profit

funzione in un contesto di lavoro:
Le figure professionali comprese in questa categoria si occupano della gestione tecnica e manageriale di imprese private operanti nell'ambito del non profit, pianificano e gestiscono le relazioni con istituzioni pubbliche o altri soggetti del settore privato; si occupano della comunicazione interna ed esterna all'impresa; collaborano alla progettazione, gestione e valutazione di politiche di tipo sociale, educativo e di formazione e orientamento, spesso a stretto contatto con il settore pubblico; si occupano di analizzare le possibilità di finanziamento offerte da istituzioni (nazionali ed europee).

competenze associate alla funzione:
I laureati che vorranno impegnarsi in tale esperienza di lavoro devono avere maturato competenze in campo sociologico, storico, giuridico, economico, quantitativo, e filosofico-politologico; devono avere capacità di leggere e interpretare situazioni complesse e devono mostrare autonomia e capacità di problem solving; devono avere capacità di gestire le tecniche della comunicazione istituzionale, sociale e d'impresa; dovranno, inoltre, conoscere le istituzioni pubbliche e private, i profili etici, la cooperazione, gli elementi di base del project management e le dinamiche dell'integrazione sociale. Devono, inoltre, avere capacità di gestione dell'informazione, delle fonti e capacità di lettura e analisi (anche in ottica quantitativa) di indagini sociali.

sbocchi occupazionali:
Le attività formative proposte mirano a preparare laureati capaci di spendere le proprie competenze nell'ambito della gestione e amministrazione delle imprese del terzo settore e del non profit, fondazioni private, cooperative sociali, onlus, Ong, associazioni di volontariato. I laureati potranno collocarsi in queste imprese come addetti all'amministrazione e al controllo delle imprese, project manager, addetti alle pubbliche relazioni, esperti di politiche sociali, fundraiser.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	32	54	**32**
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9	18	**8**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	41 - 72

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	10	20	**10**
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/04 Demografia	10	20	**10**
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	10	20	**10**
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	10	20	**10**
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	36	**10**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	58 - 116

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	**18**

Totale Attività Affini	18 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		0	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	21 - 57

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	138 - 281

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Il mancato inserimento della lingua straniera nella prova finale deriva dalla presenza di due esami di lingua curriculari (entrambi da 12cfu) nell'ordinamento didattico del presente corso di laurea.
Si è deciso di dedicare alle altre attività formative un numero consistente di CFU, in particolare per quanto attiene alle cosiddette “altre conoscenze utili per il mondo del lavoro”. L’obiettivo è quello di fornire allo studente una conoscenza di tipo trasversale, che vada oltre le tradizionali competenze acquisibili all’interno dei singoli insegnamenti curriculari, e che consenta di stimolare anche l’acquisizione di abilità di analisi, organizzative, comunicative e delle cosiddette soft skills, attraverso l’organizzazione e la partecipazione ad attività quali workshop, seminari, lavori di gruppo, redazione di papers, etc.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 25/02/2022

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L/GASTR - Scienze, culture e politiche della gastronomia
Nome del corso in italiano	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilita' *riformulazione di: Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilita' (1392353)*
Nome del corso in inglese	Gastronomic sciences and cultures for sustainability
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	2005^2020^PDS0-2020^1492
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/12/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	16/01/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
 possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi critica dei sistemi gastronomici costituiti dai processi di produzione, trasformazione e consumo del cibo, nel quadro di una sostenibilità sistemica;
 possedere una vasta e articolata conoscenza empirica dei sistemi gastronomici attraverso viaggi didattici, casi di studio sul campo e tirocini, al fine di integrare la formazione in aula con le esperienze applicate;
 acquisire la capacità di elaborare criticamente le informazioni connesse alle scienze gastronomiche, al fine di contribuire ai processi di conoscenza, educazione e rappresentazione dello sviluppo sociale, economico e politico;
 sviluppare una capacità di analisi critica delle modalità con cui si sviluppano, evolvono e si modificano le molteplici relazioni tra uomo e cibo nel tempo e nello spazio, al fine di indagarne le implicazioni sul piano culturale, sociale, politico e ambientale.
I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso al mondo del lavoro e per proseguire il percorso formativo a un livello avanzato.
I laureati devono necessariamente maturare una conoscenza empirica delle scienze gastronomiche, attraverso un articolato programma di viaggi didattici e/o stage e/o tirocinii, con destinazioni nazionali e internazionali.
I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in numerosi ambiti, tra i quali:
 sviluppo di nuovi prodotti destinati ad accrescere e/o valorizzare il patrimonio gastronomico;
 sviluppo di format distributivi, dedicati alle produzioni alimentari di qualità;
 sviluppo di nuovi servizi destinati ad accrescere e/o valorizzare il patrimonio gastronomico;
 valutazione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle produzioni alimentari;
 valorizzazione, attraverso politiche di comunicazione innovative, delle produzioni e dei sistemi agroalimentari.
Tali funzioni potranno essere svolte nell'ambito di aziende, istituzioni pubbliche, ONG, ovvero potranno essere oggetto di attività imprenditoriale o libero-professionale.
Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe
 comprendono
 gli ambiti disciplinari finalizzati a fornire le conoscenze di base nei settori della matematica, statistica, chimica, biodiversità, scienze del territorio e della memoria, nonché una adeguata preparazione in merito alle scienze attinenti ai sistemi gastronomici;
 le attività laboratoriali connesse a discipline caratterizzanti, relative alle scienze delle produzioni e delle tecnologie alimentari, delle scienze storiche, filosofiche, linguistiche, artistiche, della comunicazione, del design dei sistemi gastronomici, delle scienze sociali, economiche, politiche giuridiche della gastronomia, e delle scienze biomediche, psicologiche e della nutrizione;
 un congruo numero di crediti per viaggi didattici e stage professionalizzanti svolti in aziende, istituzioni pubbliche e ONG;
 devono prevedere la conoscenza di una lingua straniera diversa dall'italiano (necessariamente dell'Unione Europea);
 possono prevedere soggiorni presso altre università nel quadro di accordi internazionali, sia per l'acquisizione di CFU sia per stage.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 5 dicembre 2019 si è tenuto l'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative (stakeholder) del Corso di Studi Triennale di nuova istituzione in Laurea in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità, nella classe delle lauree L-Gastr. La consultazione è stata effettuata da una commissione di lavoro costituita e coordinata dal Prof. Mauro Serafini e dai Proff. Paola Pittia, Maria Angela Perito, Emilio Cocco e Corrado Pasquali e la Dott.ssa Anna Manco.
Le organizzazioni sono state consultate direttamente tenendo in considerazione le realtà pubbliche e private maggiormente operanti nel settore delle Scienze Gastronomiche sia a livello regionale che nazionale. Alla consultazione hanno partecipato i rappresentanti del Polo AGIRE, della FEDERAZIONE ITALIANA CUOCHI, dell'ACCADEMIA CUCINA TERAMANA, dell'ASSOCIAZIONE FOOD LAB, della SCUOLA DI CUCINA AB, dell'UNIONE CUOCHI ABRUZZESI, dell'ASSOCIAZIONE CUOCHI TERAMO della CAMERA DI COMMERCIO DI TERAMO di ITALIA NOSTRA, dell' ACCADEMIA FERRETTI, di NUBEN SRL, de LA GIOCONDA e della SISTUR (Società Italiana di Scienze del Turismo).
Nei giorni precedenti all'incontro, alle organizzazioni rappresentative è stata inviata una presentazione generale del corso di laurea triennale in Laurea in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità. Dopo l'incontro gli Stakeholder hanno compilato un questionario per valutare il grado di soddisfazione e recepire eventuali suggerimenti.
Durante l'incontro è stato presentata l'architettura e gli obiettivi generale del corso. I partecipanti alla riunione hanno espresso apprezzamento per il Corso di studi in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità poiché capace di colmare l'offerta formativa dell'Università di Teramo per quei giovani, sempre più numerosi, interessati ad una formazione sul turismo, il cibo, la nutrizione, l'agroalimentare secondo un approccio sostenibile. Queste ambiti, a giudizio condiviso degli stakeholder presenti, sono quelli che congiuntamente potrebbero rappresentare il volano di crescita per l'economia dell'Abruzzo e in generale del Sistema Paese, fornendo visibilità anche a livello internazionale

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 16 gennaio 2020, alle ore 11.30, il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi si è riunito in modalità telematica per discutere e deliberare in merito alle proposte di attivazione di nuovi Corsi di Studio formulate dagli Atenei abruzzesi.
In particolare, il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo ha avanzato le seguenti proposte di nuova istituzione/attivazione:
- il Corso di Laurea in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità (classe L-GASTR) che si propone di formare professionisti della gastronomia e del turismo gastronomico seguendo un approccio in linea con i principi della sostenibilità ambientale e nutrizionale;

Alla presentazione delle proposte ha fatto seguito un'approfondita discussione. Il confronto si è concluso con la messa al voto delle proposte. Il Comitato ha approvato all'unanimità l'attivazione dei seguenti Corsi di Studio:
L-GASTR - SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA'

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità dell'Università di Teramo si propone di formare professionisti della gastronomia e del turismo gastronomico seguendo un approccio in linea con i principi della sostenibilità ambientale e nutrizionale. Ciò soprattutto nell'attuale congiuntura storico-culturale in cui gli stretti legami tra produzioni tipiche, tradizioni alimentari territoriali e consumo consapevole del cibo sono andati sempre più rafforzandosi fino a costituire uno dei segmenti maggiormente consolidati delle pratiche di consumo e dello svago vacanziero.
Il Corso si sviluppa attraverso un percorso educativo volto a sviluppare conoscenze e competenze sui prodotti alimentari, sui mercati dell'agroalimentare nazionali ed internazionali, sul diritto al cibo, sulla gestione e promozione aziendale, sulla storia e le tradizioni enogastronomiche, sulle politiche della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle risorse, sulla salvaguardia e valorizzazione dei prodotti e delle ricette culinarie (con uno sguardo sinergico all'intera filiera agroalimentare), sulla comunicazione e promozione dell'offerta gastronomica locale, regionale e nazionale.
Il Corso si propone di fornire conoscenze sulla gastronomia nel contesto territoriale, sulle proprietà sensoriali, funzionali e nutrizionali degli alimenti, delle diete e delle abitudini alimentari e del loro effetto sulla salute dell'uomo e del pianeta, nonché sulla base antropologica della nutrizione e sulla conoscenza della gastronomia sostenibile di qualità. Inoltre si propone di fornire conoscenze specialistiche mediante cui attuare una conduzione aziendale efficace e competitiva, sviluppando competenze adeguate per contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico, gastronomico e nutrizionale dei territori rurali e urbani, mediante strumenti tradizionali ed innovativi, laboratori professionalizzanti e stage formativi.
Tra le finalità del progetto formativo c'è quella di formare una nuova generazione di operatori del settore ristorativo, gastronomico e turistico che sappiano promuovere una reale conoscenza della toti-potenza del cibo e che sappiano incentivare la produzione e il consumo delle varietà agroalimentari legate al territorio che contribuiscano al benessere dell'Uomo e del Pianeta attraverso la promozione di una gastronomia sostenibile mediata da moderne strategie di comunicazione.
Il percorso formativo, in coerenza con tali obiettivi formativi, si snoda attraverso insegnamenti teorici e verifiche pratiche, lungo 6 aree della conoscenza (Area delle Scienze Chimiche, della Biodiversità e della Nutrizione; Area delle Scienze Matematiche e Statistiche; Area delle Scienze Alimentari; Area di Economia e Gestione del Sistema Agroalimentare; Area delle Scienze Sociali, Umane e della Comunicazione; Area dell'Ambito Giuridico e di Politica Economica) che si svolgono in un percorso logico di crescita culturale, scientifica e tecnica, organizzato in 20 insegnamenti, 12 CFU a scelta dello studente, 20 CFU di tirocinio formativo, 6 CFU per la lingua inglese e 6 CFU per la prova finale. La programmazione riserva un peso rilevante alle attività laboratoriali e di esercitazioni, sia in termini temporali che valutativi. Il percorso formativo, infine, sarà completato da stages, i quali integreranno attraverso il confronto diretto con il mondo del lavoro la dimensione pratica e operativa che il Corso di Studio avrà già proposto ai suoi studenti attraverso una adeguata attività laboratoriale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità, in relazione alle diverse aree della preparazione previste e mediante gli insegnamenti specifici previsti, le relative verifiche sull'apprendimento, dimostra di conoscere e di comprendere:
- il ruolo del cibo nella salute dell'uomo e l'approccio culturale all'educazione alimentare orientata al consumo consapevole e responsabile, in grado di garantire una sostenibilità di lungo termine al pianeta. Inoltre, le principali fonti di contaminazione microbica lungo la filiera produttiva e distributiva degli alimenti e la biodiversità alimentare, nonché i meccanismi molecolari alla base delle trasformazioni alimentari (Area delle Scienze Chimiche, della Biodiversità e della Nutrizione);
- gli elementi di base della matematica e della statistica necessarie ad effettuare applicazioni specifiche nelle diverse aree del sapere scientifico legate al cibo e leggere e comprendere articoli scientifici e divulgativi nel campo del settore agroalimentare, della nutrizione, delle tecnologie alimentari, degli aspetti microbiologici, di tipo economico, di consumer science, etc. (Area delle Scienze Matematiche e Statistiche);
- il ruolo di strumenti tecnici per operare con metodo scientifico nel campo delle scienze delle tecnologie alimentari e della valutazione sensoriale degli alimenti, nonché nell'ambito della sicurezza degli alimenti mediante valutazioni puntuali delle principali fonti di contaminazione microbica lungo tutte le fasi della trasformazione alimentare e nelle cucine (Area delle Scienze Alimentari);
- le complessità del sistema agroalimentare nazionale e internazionale e dei punti di forza e di debolezza delle imprese che operano nelle diverse filiere prodotto. Inoltre, gli elementi critici che riducono l'efficienza aziendale e conseguentemente la sostenibilità, individuando azioni di marketing adeguate allo sviluppo sostenibile del sistema agroalimentare (Area di Economia e Gestione del Sistema Agroalimentare);
- gli aspetti antropologici e storici dei consumi alimentari, nonché dei moderni strumenti comunicativi e narrativi volti a favorire il posizionamento commerciale dei prodotti agroalimentari di elevata qualità territoriale e sostenibili dal punto di vista sociale, economico e ambientale (Area delle Scienze Sociali, Umane e della Comunicazione);
- gli istituti fondamentali del diritto agro-alimentare e le politiche economiche per il cibo, l'ambiente e la sostenibilità in un'ottica nazionale, comunitaria e internazionale (Area dell'Ambito Giuridico e di Politica Economica).
La didattica viene erogata in modalità frontale relativamente alle attività formative delle discipline di base e caratterizzanti. Il materiale didattico fornito dai docenti è costituito da libri di testo, da articoli scientifici, materiali integrativi etc. Inoltre, i laboratori didattici sono altresì previsti per quelle discipline che permettono di supportare la base teorica acquisita. La didattica prevista per ciascuna delle aree di studio sarà inoltre supportata dalla piattaforma e-learning. Lo strumento e-learning permetterà allo studente la consultazione degli argomenti svolti a lezione e del relativo materiale di approfondimento. Inoltre, la piattaforma e-learning consente consenta una verifica puntuale da parte del docente delle conoscenze acquisite dallo studente. Tale percorso permette di recuperare eventuali carenze, supportare studenti con esigenze specifiche (ad esempio studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...) e realizzare percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. I docenti potranno effettuare verifiche intermedie durante i corsi mediante prove scritte e/o orali e attraverso test laboratoriali al fine di verificare che i risultati attesi siano stati conseguiti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Nelle diverse aree previste, il laureato triennale in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità applica, mediante prove esercitative e verifiche pratiche laboratoriali e di campo previste nei diversi insegnamenti, le conoscenze acquisite e quindi una volta conseguita la Laurea il laureato sarà in grado di:
- informare ed educare sul consumo alimentare consapevole e sostenibile, sul corretto approccio al consumo alimentare e sul ruolo degli alimenti e degli stili alimentari nel preservare il benessere dell'uomo. Effettuare valutazioni con senso critico sulla qualità delle informazioni (divulgate sui media tradizionali e moderni) e sulle fake news relativamente ai regimi alimentari e il relativo impatto sulla salute umana. Inoltre, il laureato sarà in grado di applicare conoscenze nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse ambientali e alimentari e di effettuare valutazioni strategiche per la tutela degli ecosistemi e delle risorse alimentari (Area delle Scienze Chimiche, della Biodiversità e della Nutrizione);
- effettuare valutazioni in proprio relativamente ad aspetti complessi del sapere scientifico che necessitano di conoscenze matematiche e statistiche e potere effettuare valutazioni critiche relativamente ad articoli scientifici peer review, di report delle principali Istituzioni Nazionali, comunitarie e Internazionali (ad esempio, FAO, WTO, OCSE, EFSA, etc.) e di articoli divulgativi a mezzo stampa (Area delle Scienze Matematiche e Statistiche).
- effettuare valutazioni sulle caratteristiche dei principali prodotti alimentari con particolare attenzione ai legami con i principali aspetti del loro metodo di

produzione, l'origine territoriale, i rischi microbiologica degli alimenti, la shelf life, importare formulazioni ed comprendere le proprietà sensoriali (Area delle Scienze Alimentari);
- pianificazione strategica degli strumenti per operare nel sistema agroalimentare, utili a governare le imprese attive nelle diverse filiere che lo compongono sia in un'ottica settoriale e di filiera, sia dal punto di vista del mercato e del consumatore. Inoltre, la capacità di comprendere gli aspetti fondamentali della Politica Agricola Comunitaria (PAC), con particolare attenzione agli aspetti relativi ai prodotti di qualità e alle indicazioni geografiche, permetterà di effettuare valutazioni sugli incentivi pubblici, sulle strategie di certificazione e valorizzazione dei prodotti e delle filiere sostenibili e sulle fonti di finanziamento aziendale più appropriate (Area di Economia e Gestione del Sistema Agroalimentare);
- effettuare valutazioni sulle principali dinamiche socio-demografiche e culturali, di individuare e comprendere i territori e gli agroecosistemi e formulare scelte di comunicazione sul cibo e la cultura gastronomica sostenibile dei territori (Area delle Scienze Sociali, Umane e della Comunicazione);
- informare ed educare relativamente alle politiche per la sostenibilità (in un ottica sociale, economica e ambientale) e il rapporto con il cibo a livello sovranazionale e le ricadute in ambito nazionale. Parimenti, lo stendente potrà affrontare correttamente i problemi interpretativi del diritto alimentare nazionale e internazionale (Area dell'Ambito Giuridico e di Politica Economica).

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità verrà preparato in modo da essere autonomamente in grado di valutare in modo critico l'ambiente e condizioni con le quali si confronterà nel corso della sua attività professionale, formulando valutazioni e proponendo ipotesi operative di risoluzione dei problemi inerenti al sistema agro-alimentare sostenibile, dalla produzione al consumo, dalla gastronomia alla nutrizione umana. Altresì, il laureato avrà una solida cultura multidisciplinare che gli permetterà di avanzare proposte razionali di miglioramento, in un percorso di sostenibilità e circolarità delle risorse, e di comunicazione in chiave giornalistica e di marketing nell'ambito delle realtà agroalimentari frequentate.
Le impostazioni della didattica degli insegnamenti, con un peso rilevante delle attività pratiche, delle esercitazioni e del tirocinio hanno come obiettivo la promozione della partecipazione attiva e la capacità di affrontare autonomamente le problematiche inerenti il settore della gastronomia, proponendo soluzioni migliorative e cambiamenti utili a favorire la sostenibilità nutrizionale, ambientale, economica e sociale delle aziende e delle filiere, dal campo alla tavola.
Il confronto con la realtà esistente sarà inoltre reso possibile attraverso eventi formativi (seminari, congressi, giornate di studio, corsi) riconosciuti dal CdS, sia attraverso attività formative nei laboratori/strutture di ricerca dell'Ateneo di Teramo, che vedranno il riconoscimenti di CFU a scelta dello studente.
Anche la fase riservata alla prova finale ha come obiettivo di favorire lo sviluppo di senso critico, confrontandosi alla letteratura disponibile e all'elaborazione di tesi con un approccio scientifico di elevato livello.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità verrà preparato al fine di sapere interpretare e comunicare, in forma scritta e orale, relazioni tecniche e articoli scientifici inerenti il cibo, in tutte le sue accezioni. In particolare, lo sviluppo di abilità comunicative saranno oggetto di studio in corsi specifici e in generale sarà un elemento di attenzione in tutti gli insegnamenti, nelle attività esercitazionali previste nei diversi insegnamenti e durante il periodo di tirocinio.
Le abilità comunicative scritta e orale saranno inoltre particolarmente valorizzate nella redazione dell'elaborato finale e nella presentazione e discussione dello stesso.
Grazie ad una competenza linguistica (minimo di livello B1), quale prerequisito della formazione, il laureato sarà capace di comunicare efficacemente in inglese, in forma scritta e orale, con specifico riferimento ai lessici disciplinari. Tale capacità verrà valorizzata nell'ambito di attività seminariali ed eventi formativi in lingua inglese specificamente organizzati con esperti internazionali per ampliare la conoscenza delle problematiche dalla sostenibilità legate al cibo in ambito nazionale e sovranazionale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'impostazione didattica consentirà di conferire al laureato in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità gli strumenti cognitivi e la familiarità con gli strumenti didattici moderni, anche offerti dalle nuove tecnologie informatiche, che potranno garantire un aggiornamento continuo delle conoscenze nel settore professionale scelto, nel percorso di formazione magistrale e di proseguire autonomamente lungo un percorso di educazione permanente. Lo studente potrà quindi acquisire un metodo di studio e di apprendimento adeguati per successivi percorsi di studio e per mantenersi aggiornato sui metodi, tecniche e strumenti nell'ambito dell'attività professionale al fine di una maggiore competitività in un mercato del lavoro in continua evoluzione. La capacità autonoma di apprendimento verrà valutata attraverso forme di verifica previste sia durante le attività formative, nelle quali verrà valorizzata l'autonomia nell'acquisizione di conoscenze mediante lo studio personale, valutando il contributo critico autonomo, sia durante lo svolgimento delle prova finale, momento nel quale sarà messa in luce l'autonomia nel far criticamente proprie le conoscenze disponibili nella letteratura scientifica.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità è richiesto il possesso di un Diploma di Scuola Media Superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente o idoneo in base alla normativa nazionale vigente. È prevista una prova in ingresso finalizzata alla verifica delle conoscenze iniziali dello studente. In particolare, la prova in ingresso prevede una verifica per accertare le capacità logiche e di cultura generale, il livello di conoscenze di chimica, matematica, statistica e della lingua inglese. Il livello di preparazione atteso è quello corrispondente ai programmi ministeriali delle scuole superiori. Qualora la prova sia al di sotto di una soglia minima di conoscenze iniziali, agli studenti verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi nel primo anno di corso sulla base di criteri definiti nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La Laurea in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione composta da 7 docenti. L'elaborato riguarda un tema inerente una o più discipline del percorso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gastronomo laureato

funzione in un contesto di lavoro:
Il Gastronomo Laureato ha una visione d'insieme delle componenti tecniche, culturali e nutrizionali legate alla gestione del prodotto alimentare di qualità, tipico o innovativo, dal punto di vista della conoscenza scientifica del prodotto, del mercato e del diritto, del marketing strategico, dell'impostazione di attività di ricerca e applicazioni relative, dell'elaborazione dati per la formulazione di analisi di strategiche e per la pianificazione nell'ambito della distribuzione degli alimenti e della ristorazione. Ha inoltre la capacità di operare da consulente e da event organizer nel settore del food and wine, dell'Ho.Re.Ca. e di contest promozionali dell'agroalimentare di qualità.

competenze associate alla funzione:
- Competenze scientifiche dei processi produttivi, composizione degli alimenti, corretto utilizzo, nutrizione;
- Competenze sulla composizione e salubrità degli alimenti e sulla loro rilevanza nutrizionale, funzionale e sensoriale ai fini dello sviluppo di ricette e prodotti ad elevata innovazione, così come dell'analisi nutrizionale dell'offerta;
- Competenze sull'impatto ecologico del cibo e delle strategie nutrizionali finalizzate alla sua riduzione;
- Competenze umanistiche sulla storia del cibo e dei territori;
- Competenze in materia di tutela del paesaggio e della sostenibilità ambientale;
- Competenze nell'ambito della comunicazione e marketing, promozione del prodotto e del territorio;
- Competenze in ambito progettuale per eventi e attività di gastronomica sostenibile e pianificazione di sistemi ristorativi;
- Competenze nella divulgazione della cultura gastronomica locale, prodotti tipici e tradizionali;
- Competenze nella gestione e management aziendale (consorzi, import/export, aziende);
- Competenze in materia di analisi strategica ai fini della gestione acquisti e della gestione aziendale;
- Competenze nella comunicazione e promozione delle forme di turismo legate a territorio;
- Competenze per intraprendere percorsi di ricerca, sviluppo, realizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

sbocchi occupazionali:
- Professionista di organizzazione di eventi;
- Professionista per la cura dell'immagine di aziende del settore;
- Imprenditore in aziende del settore agroalimentare;
- Funzionario addetto alla promozione gastronomica;
- Addetto al marketing di prodotti tipici di aziende del settore;
- Addetto agli acquisti di prodotti di qualità di aziende della GDO;
- Ricercatore nel campo della enogastronomia;
- Giornalista enogastronomico;
- Imprenditore di aziende agrituristiche;
- Il laureato in L-Gastr può iscriversi all'Associazione Gastronomi Professionisti (AGP).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici della preparazione alimentare - (3.1.5.4.1)
- Tecnici della produzione alimentare - (3.1.5.4.2)
- Tecnici dei prodotti alimentari - (3.2.2.3.2)
- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
- Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze matematiche, statistiche e chimiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria SECS-S/01 Statistica	10	18	**8**
Scienze del territorio e della memoria	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/02 Geografia economico-politica	8	14	**8**
Scienze della bioversità	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	10	18	**8**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:		-		

Totale Attività di Base	32 - 50

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze delle produzioni e delle tecnologie alimentari	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria AGR/19 Zootecnia speciale VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	22	32	**-**
Scienze storiche, filosofiche e linguistiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	6	12	**-**
Scienze artistiche, della comunicazione e del design	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	6	12	**-**
Scienze economico-giuridiche Scienze socio-politiche	IUS/03 Diritto agrario SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SPS/07 Sociologia generale SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio AGR/01 Economia ed estimo rurale	32 [20]	42 [30]	**-**
Scienze biomediche,psicologiche e della nutrizione	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	10	18	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	76 - 116

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari IUS/01 - Diritto privato IUS/03 - Diritto agrario VET/09 - Clinica chirurgica veterinaria	18	24	**18**

Totale Attività Affini	18 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	18	22
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 46

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	162 - 236
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	20 - 30

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/15 , IUS/03)

Le attività affini prevedono discipline a complemento, proprie anche delle attività formative caratterizzanti di AGR/15 (Scienze e tecnologie alimentari). Infatti, in questi anni le specializzazioni disciplinari in tali settori si sono ampliate per ricoprire attività scientifica e didattico–formativa nell'ambito della valutazione delle proprietà fisiche e sensoriali degli ingredienti/materie prime e dei prodotti trasformati. Per quanto attiene al SSD IUS/03, il settore può essere impiegato a ricoprire attività didattico formativa nell'ambito della regolamentazione delle attività economiche del settore della distribuzione-commercializzazione dei prodotti agro-alimentari e nel settore delle ristorazione.

Note relative alle altre attività

Lo studente in Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità avrà a diposizione 20 CFU per svolgere attività di avvicinamento al mondo del lavoro Il tirocinio verrà svolto durante il II e il III anno: Nello specifico 5 CFU sono previsti al II anno e 15 CFU al III anno. Il tirocinio del II anno prevede un'attività di 100 ore e sarà svolto all'interno della struttura universitaria oppure in una struttura/ente esterno convenzionato. Esso è finalizzato all'approfondimento della formazione culturale dello studente, nell'ambito degli argomenti del corso di studi, e ad acquisire conoscenze pratiche propedeutiche all'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso un percorso, inclusivo di stage formativi e corsi di perfezionamento in Università, Centri di ricerca, ristoranti, alberghi, radio, giornali, associazioni e aziende che svolgono attività in ambito enogastronomico, nutrizionale, turistico, mediatico, ecologico etc. e, comunque, interconnesse alle tematiche degli insegnamenti erogati. Il tirocinio del III anno consiste nel proseguimento della formazione sperimentale e culturale iniziata nel II anno (5 CFU) e di un'attività, condivisa con un docente tutor, di 10 CFU, propedeutica al lavoro di tesi finale. Quest'ultimo segmento del tirocinio potrà essere iniziato solo dopo aver conseguito almeno 90 CFU e aver superato tutti gli esami previsti al primo anno e potrà essere svolto all'interno dell'Università oppure in una struttura/ente esterno, previa convenzione con la stessa.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Le attività caratterizzanti ricomprendono SSD propri anche delle attività formative caratterizzanti del Settore scientifico disciplinare AGR/01 (Economia ed Estimo Rurale). In particolare, la specializzazione disciplinare nel settore AGR/01 si è ampliata, negli ultimi anni, per ricoprire attività scientifica e didattico–formativa nell'ambito degli aspetti economici, politici e gestionali delle imprese del sistema agroalimentare (dalla fase di produzione, trasformazione e distribuzione del cibo), di mercato, di consumo e dell'economia agroalimentare.

RAD chiuso il 14/02/2020

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-P02 - Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali
Nome del corso in italiano	Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità *modifica di: Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità (1409611)*
Nome del corso in inglese	Sustainable intensification of quality horticultural productions
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	89^2021^PDS0-2021^1492
Data di approvazione della struttura didattica	06/06/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/06/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/11/2020 - 20/09/2021
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	04/12/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_studio_2022_2023/Intensificazione_sostenibile_produzioni_ortofrutticole_qualita_2223
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali - classe L-P02 abilita all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di agrotecnico laureato e/o di perito agrario laureato e/o di perito industriale laureato iscritto nella "sezione tecnologie alimentari". A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la prova finale

a) Obiettivi culturali della classe
I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare tecnici qualificati in grado di gestire specifiche attività tecnico/professionali inerenti ai sistemi agrari, alimentari o forestali.
In particolare, i laureati nei corsi della classe devono:
- avere conoscenze dei sistemi agrari, alimentari o forestali;
- essere in grado di valutare l'impatto in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza di piani ed opere del settore agrario, zootecnico, alimentare o forestale;
- saper svolgere assistenza tecnica nei settori agrario, zootecnico, alimentare o forestale.
b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:
- conoscenze di base di discipline scientifiche, declinate in funzione della specifica figura che si vuole formare;
- conoscenze di base di agro-biologia, declinate in funzione della specifica figura che si vuole formare;
- conoscenze di macchine, impianti, costruzioni, opere e sistemazioni idrauliche in ambito agrario, alimentare o forestale;
- conoscenze di contesto estimativo, economico e/o giuridico;
- conoscenze disciplinari rivolte alla soluzione di problemi applicativi inerenti specifiche filiere produttive.
c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe
I laureati nei corsi della classe devono:
- essere in grado di affrontare e risolvere problematiche tecniche aziendali;
- conoscere i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normative e deontologia;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici;
- possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione;
- saper lavorare in gruppo, operare con definiti gradi di autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.
d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della classe
I laureati nei corsi della classe potranno trovare occupazione, oltreché nell'attività libero professionale, nelle seguenti aree professionali:
- Area Agraria: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area agraria, i laureati potranno operare in settori specifici delle produzioni primarie vegetali erbacee e ortofrutticole, della protezione delle piante e della fertilità del suolo;
- Area Zootecnica: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area zootecnica, i laureati potranno operare nei settori delle produzioni primarie animali e nelle filiere dei prodotti di origine animale;
- Area Alimentare: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area alimentare, i laureati potranno operare nelle attività di trasformazione di specifiche filiere alimentari, nei sistemi di ristorazione collettiva, commerciale e agrituristica, nelle attività di controllo e approvvigionamento di prodotti alimentari per la GDO e, in generale, nelle strutture deputate al controllo della sicurezza e qualità degli alimenti;
- Area Forestale: nell'ambito della professione di operatore esperto nella filiera foresta-legno, i laureati potranno operare nelle filiere tecnologiche, nel controllo delle aree protette e su specifiche problematiche di carattere ecologico-selvicolturale, anche riguardanti la selvicoltura urbana e peri-urbana.
Il proseguimento degli studi nelle lauree magistrali non è uno sbocco naturale per i corsi di questa classe.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
I laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, a livello QCER B1 o superiore, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze di base di matematica e scienze come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale, che comprende la predisposizione e l'esposizione di un breve elaborato scritto, è intesa a verificare la maturità del candidato in relazione alla capacità di identificare e affrontare aspetti concreti in ambiti di interesse della classe, applicando le conoscenze e le abilità acquisite durante il corso di studi.
h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere attività laboratoriali individuali e/o di gruppo per almeno 48 CFU.
i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe devono prevedere lo svolgimento di tirocini formativi e/o stage presso aziende, industrie, studi professionali e/o amministrazioni pubbliche o private per almeno 48 CFU. Per lo svolgimento di tali attività servono opportune convenzioni, che prevedano in particolare l'identificazione di figure di tutor interne alle imprese, aziende o studi professionali in cui saranno svolti i tirocini, che operino in collaborazione con figure interne all'Università in modo da garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso.
j) Indicazioni valide solo per corsi della classe con caratteristiche specifiche
I corsi dedicati alla preparazione di tecnici agrari qualificati devono fornire conoscenze su tematiche specifiche d'interesse professionale legate a settori della produzione primaria (per usi alimentari e non), della protezione delle piante, e della economia agraria. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di produzioni vegetali" delle attività formative caratterizzanti. Inoltre, tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di produzioni vegetali" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.
I corsi dedicati alla preparazione di zootecnici qualificati devono fornire conoscenze su tematiche d'interesse professionale legate alla produzione primaria, sostenibilità ambientale e caratteristiche qualitative dei prodotti. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di produzioni animali" delle attività formative caratterizzanti. Inoltre, tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di produzioni animali" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.
I corsi dedicati alla preparazione di tecnici alimentari qualificati devono fornire conoscenze su tematiche d'interesse professionale legate alla sicurezza e alla qualità degli alimenti e in particolare ai processi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti, compresi gli aspetti regolatori e normativi del settore e la sicurezza degli ambienti di lavoro. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di tecnologia alimentare" delle attività formative. Inoltre, tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di tecnologia alimentare" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.
I corsi dedicati alla preparazione di tecnici forestali qualificati devono fornire conoscenze su tematiche d'interesse professionale legate alla gestione ambientale dei sistemi forestali e dei loro prodotti. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di tecnologie forestali e ambientali" delle attività formative caratterizzanti. Inoltre tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di tecnologie forestali e ambientali" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con gli Stakeholder ha avuto luogo nelle giornate del 27 e 28 Novembre 2020.
Inoltre, nello stesso periodo è stato inviato un questionario per la raccolta di opinioni e suggerimenti relativi all'offerta formativa e all'organizzazione della didattica tramite modulo Google; in questo caso è stato inoltrato un documento di sintesi sul corso di studio, sulla base del quale i rispondenti, non partecipanti alla riunione, potevano formulare le loro risposte e osservazioni.
La Consultazione è stata organizzata dalla Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro-Alimentari e Ambientali, Facoltà in cui è incardinato il Corso di Studio in esame. Le riunioni si sono tenute in presenza del Magnifico Rettore, del Preside della Facoltà, del responsabile dell'Ufficio di Ateneo per l'Offerta Formativa Area Didattica, Valutazione e Qualità, del gruppo di lavoro che ha coordinato le attività per la stesura della documentazione necessaria all'istituzione del nuovo Corso di Studio. Inoltre, al di fuori dell'ambito accademico, ma strettamente collegati ai lavori preparatori, erano presenti gli Istituti secondari di secondo grado ad indirizzo Agrario della regione Abruzzo, nella figura dei dirigenti scolastici e dei docenti impegnati nella gestione delle attività laboratoriali e di campo.

Sono stati consultati: l'Ordine e il Collegio professionale di riferimento (Ordine degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e Collegio dei Periti agrari e Periti agrari laureati); le Associazioni di Categoria (Confederazione Italiana Agricoltura, Confagricoltura, Coldiretti) nella figura dei Presidenti provinciali e/o Regionali e di Consiglieri Nazionali; Consorzi di Produttori, Aziende di produzione orticola e di trasformazione, Aziende di produzione di mezzi tecnici (erbicidi, fertilizzanti, biostimolanti); Aziende di meccanizzazione; Aziende sementiere, Centri di saggio autorizzati dal ministero delle Politiche Agricole, Enti di Ricerca. I ruoli dei partecipanti coprivano: Amministratore Delegato, Responsabile, Global Research Director; Plant breeder, responsabile Ricerca e Sviluppo, Ricercatore, Consulente Tecnico, Manager di Impresa, Direttore Commerciale, Imprenditore agricolo, Presidente di Consorzio, Agronomo, Presidente Provinciale Associazione Categoria, Presidente Collegio, Consigliere nazionale associazione categoria, dirigente scolastico.

La consultazione ha visto la partecipazione attiva di tutti gli intervenuti con oltre 30 interventi che per schematicità, in questo testo vengono suddivisi in: "pareri e suggerimenti sulla necessità dell'iniziativa", "interesse verso la figura professionale", "pareri e suggerimenti sul Titolo", "pareri e suggerimenti verso l'impianto formativo", "pareri e suggerimenti sulle attività di Tirocinio", "disponibilità ad ospitare Tirocinanti", "disponibilità a collaborare con l'attività formativa".
Per quanto riguarda il punto "pareri e suggerimenti sulla necessità dell'iniziativa" Le associazioni di categoria hanno dichiarato la assoluta necessità di una iniziativa di didattica universitaria nel campo dell'agronomia applicata al settore di riferimento del Corso di Laurea Professionalizzante, in quanto le produzioni orticole, che coprono nella sola Regione Abruzzo oltre 25.000 ha di superficie, rappresentano il settore a maggiore valore aggiunto con una forte richiesta di figure di "Tecnico di Campo"/"Tecnico di Campagna". Stesso parere positivo sulla necessità dell'Istituzione di un Corso di Laurea Professionalizzante di tipo agronomico hanno espresso i Rappresentanti degli Ordini e Collegi Professionali, unanimi hanno espresso il parere di una grande richiesta di assistenza tecnica in campo da parte del settore che lavora, grazie alla rotazione delle colture, su un periodo esteso dell'anno. Le Aziende Produttrici e i Consorzi hanno evidenziato come una figura tecnica di campo sia assolutamente necessaria alle loro Aziende e come la nuova figura professionale possa colmare questa mancanza. Le Aziende Produttrici di beni e servizi per il settore concordano sul punto.
Per quanto riguarda il punto "interesse verso la figura professionale" è stata rappresentato un condiviso accoglimento positivo verso la figura professionale, sottolineando come raccomandazione la necessità di una figura in area agronomica di Tecnico di Campo che possa affiancare la produzione "in campo" e non "dietro una scrivania". In particolare, le Aziende di Produzione e le associazioni di categoria, a nome delle Aziende di Produzione loro associate, hanno sottolineato come una formazione fortemente basata sulla pratica in campo e sul Tirocinio in Azienda sia ottimale per le figure che esse ricercano.
Oltre a un generale apprezzamento sul Titolo del Corso di Studio nel suo insieme, è stato evidenziato un forte appoggio all'utilizzo del termine "Intensificazione". I presenti condividono la necessità di andare verso una intensificazione delle produzioni, per soddisfare la crescente richiesta di prodotto a livello globale, e ritengono come a livello culturale sia ormai fatto acquisito che il termine stesso contiene il concetto di "sostenibilità". Sul punto "pareri e suggerimenti verso l'impianto formativo" è stato espresso un generale apprezzamento, è stata sottolineata la necessità di figure tecniche in grado di interfacciarsi attivamente con i Fitopatologi delle Industrie produttrici di Presidii chiedendo quindi una particolare attenzione verso l'area della "Difesa"; è stata messa in evidenza la necessità di valorizzare, tra le discipline chimiche proprio gli aspetti legati alla "Difesa" e al "Suolo"; per quanto riguarda l'ambito delle discipline economiche è stata espressa la necessità di introdurre aspetti di marketing ma anche di gestione delle pratiche di sostegno al reddito in agricoltura. Su questo punto le associazioni di Categoria si sono dette pronte a collaborare sulle attività di formazione. Da parte di Aziende e Consorzi di Produttori è stato espresso apprezzamento per la presenza di insegnamenti direttamente indirizzato al settore orticolo.

Un'importante discussione si è aperta sulle Attività di Tirocinio.
In generale e in maniera esplicita le Aziende, i Consorzi, gli Enti, le Associazioni di Categoria hanno apprezzato la rilevanza data alle Attività di Tirocinio.
Tutte le Categorie rappresentate, e in maniera importante le Associazioni a nome degli Associati hanno espresso disponibilità piena ad accogliere tirocinanti.
Vi è stato un fruttuoso confronto su alcuni aspetti della modalità di svolgimento del Tirocinio, in particolare molte aziende hanno rappresentato la necessità, sulla base della loro esperienza pregressa, che il tirocinio del singolo studente abbia una durata di almeno sei mesi perché questa attività sia funzionale alla formazione dello studente e possa rilevarsi utile anche in termini di occupabilità dello studente stesso. Su questo punto sono stati espressi pareri di consenso generale. E' stato quindi sottolineato come la convenzione tra Università e Aziende finalizzata al tirocinio preveda un'appendice di "progetto formativo individuale" dove sono ben specificate le attività da condurre nell'ambito del Tirocinio. In questo modo l'incrocio mirato tra la tipologia di Azienda che offre il Tirocinio, la tipologia di Attività da svolgere e l'interesse specifico dello studente porterà un proficuo periodo formativo.
Alcune delle Aziende di dimensione internazionale presenti hanno illustrato il loro modo di operare nel settore dei Tirocini, in questo senso un'Azienda ha illustrato un'esperienza molto avanzata quale la costituzione di una struttura rivolte in maniera specifica alle attività di Tirocinio Aziendale.
Tutte le categorie rappresentate si sono dette pienamente disponibili a collaborare con l'attività formativa, anche oltre i Tirocini Aziendali, come ad esempio a contribuire per le attività pratiche e di campo, sia con personale che con le proprie strutture.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 4 del mese di dicembre 2020 alle ore 11:30 si è riunito in modalità telematica il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi.
In particolare, il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo ha avanzato la proposta di nuova istituzione/attivazione del Corso di Studio in L-P02 INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ.

Tale Corso di Studio si propone di formare una figura professionale, che abbia acquisito gli approcci metodologici e i contenuti tecnico-scientifici che sono propri delle scienze agronomiche, declinate verso l'intensificazione sostenibile delle produzioni agricole, e sia pronto ad applicarli in un contesto lavorativo con ruoli tecnici o consulenziali. Questa figura è strettamente collegata con le esigenze attuali del settore dell'orticoltura, settore caratterizzato, in tutti le sue articolazioni e peculiari sfaccettature, da una forte richiesta di personale tecnico con formazione universitaria.
Alla presentazione della proposta del nuovo CdS ha fatto seguito un'approfondita discussione. Il confronto si è concluso con l'approvazione all'unanimità del Corso di Studio in oggetto.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

ll Corso di Studio in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità dell'Università di Teramo si propone di formare una figura professionale, che abbia acquisito gli approcci metodologici e i contenuti tecnico-scientifici che sono propri delle scienze agronomiche, declinate verso l'intensificazione sostenibile delle produzioni, e sia pronto Questa figura è particolarmente calibrata per soddisfare le esigenze attuali del settore orticolo rofessionale, caratterizzato, in tutti le sue articolazioni e peculiari sfaccettature, da una forte richiesta di personale tecnico con robusta formazione universitaria.
Il Corso vuole fornire conoscenze e competenze tecnico-professionali nel campo delle produzioni agrarie, con particolare riguardo all'intensificazione produttiva sostenibile nei sistemi orticoli. Le competenze acquisite attengono alla conoscenza dei sistemi agrari, e di quelli orticoli in particolare, oltre che alle conoscenze necessarie per la valutazione dell'impatto e della sostenibilità ambientale del processo produttivo. Inoltre, il laureato acquisisce, attraverso attività pratiche laboratoriali, di campo e di Tirocinio, le competenze per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica nel settore agrario. Il Corso si sviluppa attraverso un percorso educativo volto a fornire elementi inerenti la struttura e la fisiologia delle piante superiori, l'organizzazione a livello di cellula, di tessuto e di organo, lo sviluppo, il metabolismo e adattamenti ambientali, lineamenti di risorse genetiche delle popolazioni e
valorizzazione sostenibile della biodiversità dei sistemi agrari per la produzione di qualità; tali conoscenze sono approfondite attraverso la comprensione dei principi generali delle vie metaboliche, dei meccanismi molecolari e dei sistemi enzimatici coinvolti nella crescita e nei sistemi di difesa delle piante, oltre alle analisi genetiche e molecolari per la valorizzazione della agronomia sostenibile, della conservazione delle risorse biologiche, ambientali e produttive, con cenni sull'utilizzo dei biomarkers per la valutazione della qualità delle produzioni. Il Corso si propone di fornire elementi di base circa il funzionamento degli agroecosistemi agrari, agronomia sostenibile, conservazione delle risorse biologiche, ambientali e produttive; inoltre, diagnostica tradizionale e innovativa, attraverso approcci di proximal e remote sensing con strumentazioni multi e iperspettrali, delle avversità biotiche e abiotiche e per la difesa sostenibile delle colture orticole. Inoltre, si propone di fornire conoscenze dei principi di base di gestione ecocompatibile della fertilizzazione, e dell'utilizzo e governo delle risorse idriche declinate verso una gestione di precisione. Le conoscenze sulla gestione economica della intensificazione sostenibile delle produzioni vegetali, sulla programmazione e analisi dei costi, completano le attività formative caratterizzanti il Corso.
Le attività pratiche laboratoriali e di campo nel loro insieme sono volte all'applicazione delle conoscenze acquisite per l'acquisizione di competenze e abilità operative utili al successivo svolgimento dei Tirocini Aziendali, oltre a fornire ulteriori specifiche conoscenze non riconducibili alle Attività Formative di Base e Caratterizzanti.
Sono previsti laboratori pratici e attività di campo di: patologia vegetale, valutazione della qualità del suolo, valutazione dell'efficacia degli agrofarmaci (Biosaggi), miglioramento genetico (screening varietali);
valutazione dell'efficacia mezzi tecnici (erbicidi, fertilizzanti, biostimolanti), agricoltura di Precisione, gestione pratiche delle misure a sostegno dell'agricoltura. Il Tirocinio Pratico Valutativo rappresenta il momento formativo cardine del Corso di Studio ad orientamento professionale e potrà essere svolto presso Ordini e Collegi Professionali convenzionati, Associazioni di Categoria e Aziende di produzione e trasformazione delle colture, nonché Aziende che sviluppano e forniscono mezzi tecnici, quali sementiere, agrochimiche e meccaniche.
Tra le finalità del Corso di Studio c'è quella di formare una nuova figura professionale, resa possibile dalle peculiarità proprie dei Corsi di Laurea ad orientamento professionale, che sia in grado di applicare in ambito lavorativo, nelle modalità proprie delle realtà produttive del settore, le conoscenze e competenze acquisite nella gestione sostenibile dei sistemi agrari in un'ottica di intensificazione delle produzioni.
Il percorso formativo, in coerenza con tali obiettivi formativi, si snoda attraverso insegnamenti teorici, lungo 5 aree della conoscenza (Area delle Scienze Chimiche, Area delle Scienze Matematiche e Statistiche; Area della Formazione Agro-biologica di Base e Biochimica; Area delle Produzioni Vegetali e Meccanizzazione, Area di Economia e Gestione dell'impresa) e attività di Laboratorio, di campo e di tirocinio non collegate a SSD e svolte in collaborazione con Enti Pubblici e Privati convenzionati.
Tali attività si svolgono in un percorso logico di crescita culturale, scientifica e tecnica, organizzato in 15 insegnamenti, 6 CFU a scelta dello studente, 3 CFU per la lingua inglese e 3 CFU per la prova finale. La programmazione riserva, 50 CFU per attività laboratoriali. Inoltre, il percorso formativo prevede la frequenza obbligatoria al tirocinio prativo valutativo (TPV), ai sensi della legge dell'8 novembre 2021 n.163 e del Decreto interministeriale del 24 maggio 2023 n. 683. Il TPV prevede una prova pratica valutativa (PPV) volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la prova finale. Il TPV, il cui svolgimento prevede il conseguimento di 50 CFU E' finalizzato all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti quali capacità di gestire le pratiche agronomiche legate alle produzioni orticole e ortofrutticole,
inclusa la capacità di selezionare nuove specie vegetali, condurre attività di campo, applicare e condurre pratiche di fertilizzazione, irrigazione e difesa sostenibile delle colture, individuare i mezzi tecnici adeguati alle diverse colture, operare nel settore tecnico presso consorzi e associazioni di categoria. Inoltre abilità peculiari dell'attività legata all'ordine, come stime valutative, VIA, progettazione etc..
Durante il tirocinio, lo studente agisce in prima persona e sotto la supervisione del tutor, il quale, previa acquisizione dell'elenco delle presenze e delle valutazioni del tutor esterno sulle competenze acquisite, compila un libretto con il quale rilascia una formale attestazione dello svolgimento delle attività ed esprime il giudizio sulle attività svolte dal tirocinante. Il libretto di tirocinio contiene l'elenco delle presenze e delle abilità, conoscenze e competenze acquisite dallo studente, valutate positivamente dai tutor e certificate dall'università, necessarie per l'accesso alla prova pratica valutativa.

Convenzioni per tirocini

Vedi allegato

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Attraverso le attività affini e integrative il corso si pone l'obiettivo di formare lo studente in modo che possa essere in grado di conoscere i rapporti struttura/funzione nelle molecole biologiche al fine di poter applicare le stesse all'analisi delle produzioni vegetali. In tale contesto, la partecipazione a tali attività permetterà allo studente di acquisire un approccio allo studio della struttura delle biomolecole e dei metaboliti secondari biologicamente attivi. In particolare lo studente dovrà saper riconoscere le principali classi di sostanze naturali, le loro biogenesi e la loro funzione. Verranno inoltre fornite nozioni metodologiche per lo studio e l'analisi delle molecole biologiche ottenute da fonti naturali.
I contenuti di tali attività spazieranno dai principi di biochimica e di metabolismo vegetale e soprattutto allo satudente saranno fornite conoscenze circa i metodi di analisi dei prodotti naturali, con esempi di biomarker per la valutazione dello stato di salute delle piante per il miglioramento delle pratiche agronomiche e lo studio di marcatori biochimico-funzionali delle produzioni agricole di qualità.
Nell'ambito della problematica dei cambiamenti climatici e della loro influenza nel determinare gli stress abiotici e biotici nelle principali colture, le attività affini formeranno circa l'identificazione delle molecole degli stress, dei, composti bioattivi capaci di attenuare gli effetti degli stress biotici e abiotici per garantire percorsi di produzioni agrarie sostenibili.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Intensificazione Sostenibile delle Produzioni Ortofrutticole di Qualità, in relazione alle diverse aree di apprendimento previste, declinate nei singoli insegnamenti e attività laboratoriali, dimostra di conoscere e di comprendere complessivamente le tecniche, le azioni e gli interventi che concorrono a raggiungere una intensificazione sostenibile delle produzioni primarie agricole in un'ottica di qualità dei prodotti e conservazione delle risorse.
Nello specifico dimostra di conoscere e comprendere: le basi della matematica e della statistica quale linguaggio comune delle discipline tecnico-scientifiche come elemento centrale per la comprensione dei fenomeni associati alle produzioni agricole (Area delle Scienze Matematiche e Statistiche); le basi di struttura e funzione degli organismi vegetali oltre a lineamenti relativi alle risorse vegetali e i processi biochimici coinvolti che portano alla formazione di metaboliti caratteristici (Biomarker) (Area Agro-biologica di Base e Biochimica); le basi chimiche coinvolte nella dinamica del suolo e delle produzioni agricole con particolare riguardo alla caratterizzazione analitica del suolo, dei fitofarmaci e dei marker di qualità (Area delle Scienze Chimiche); il funzionamento degli agro-ecosistemi agrari, in una declinazione di agronomia sostenibile, conservazione delle risorse biologiche, ambientali e produttive basate sull'uso di indicatori per la valutazione dell'impatto delle pratiche agronomiche; la diagnostica tradizionale e innovativa delle avversità biotiche e abiotiche, per la difesa fitosanitaria sostenibile delle colture e per la gestione integrata delle malerbe; i principi di gestione ecocompatibile della fertilizzazione, e quelli tecnici applicati ai settori dell'utilizzo e governo delle risorse idriche, i concetti fondamentali dell'agricoltura di precisione, i metodi le tecniche e la loro applicazione per la pianificazione di una gestione di precisione delle produzioni (Area delle Produzioni Vegetali e Meccanizzazione); la gestione economica della intensificazione sostenibile delle produzioni vegetali, oltre a gli elementi per la programmazione e analisi dei costi, le politiche economiche per le produzioni agricole a livello comunitario, nazionale e regionale (Area di Economia e Gestione dell'impresa). La didattica viene erogata in modalità frontale relativamente alle attività formative delle discipline di base, caratterizzanti e affini e integrative. Il materiale didattico fornito dai docenti è costituito da libri di testo, da articoli scientifici, materiali integrativi etc. La didattica prevista per ciascuna delle aree di studio sarà inoltre supportata dalla piattaforma e-learning di Ateneo. Lo strumento e-learning permetterà allo studente la consultazione degli argomenti svolti a lezione e del relativo materiale di approfondimento. Inoltre, la piattaforma e-learning consente una verifica puntuale da parte del docente delle conoscenze acquisite dallo studente. Tale percorso permette di recuperare eventuali carenze, supportare studenti con esigenze specifiche. I docenti potranno effettuare verifiche intermedie durante i corsi mediante prove scritte e/o orali e attraverso test laboratoriali al fine di verificare che i risultati attesi siano stati conseguiti. Nel percorso proprio di una laurea ad orientamento professionale è prevista una cospicua attività di pratica che si declina in: attività di laboratorio o di campo e Tirocini Aziendali. Attraverso tali attività il Laureato aggiunge conoscenza e comprensione degli aspetti pratici attraverso i Laboratori di: 1) Patologia vegetale, 2) Valutazione della qualità del suolo, 3) Valutazione dell'efficacia degli agrofarmaci (Biosaggi), 4) Miglioramento genetico (screening varietali); 5) Valutazione dell'efficacia mezzi tecnici (erbicidi, fertilizzanti, biostimolanti), 6) Agricoltura di Precisione, 7) Gestione pratiche delle misure a sostegno dell'agricoltura. Tali attività sono svolte presso Enti Pubblici (Istituti Secondari ad Indirizzo Agrario della Regione Abruzzo) e Privati convenzionati con la Facoltà di riferimento del Corso di

Studio, coordinate, organizzate e svolte in stretta sinergia, per quanto attiene gli obiettivi formativi, con il Corso di Studio stesso, ma in massima autonomia nella forma scelta per il raggiungimento degli obiettivi formativi.
In linea generale l'acquisizione delle conoscenze e competenza e della capacità di applicarle sarà verificata, per quanto attiene alle attività didattiche teoriche, attraverso esame scritto e/o orale anche con la presentazione di casi di studio e/o simulazioni di calcolo dove necessario, mentre la verifica delle attività laboratoriali e/o di campo verterà come elementi centrali della valutazione sulla frequenza e partecipazione attiva alle attività, redazione delle relazioni sulle attività condotte, eventuali dimostrazioni pratiche di abilità acquisite, discussione sulle relazioni svolte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità applica, nelle Attività pratiche e di campo e nel Tirocinio in Azienda, le conoscenze acquisite. Ulteriori attività svolte in ambito aziendale permettono la diretta applicazione delle conoscenze acquisite. Il completamento del percorso formativo, nei suoi diversi aspetti (attività frontali, laboratoriali, di campo e di Tirocinio Aziendale) integrate attraverso l'elaborazione dell'elaborato finale, porteranno il laureato ad essere in grado di:

- gestire le fasi della produzione agricola in un'ottica di intensificazione sostenibile attraverso l'applicazione di strumenti tradizionali e innovativi;

- applicare i principi della produzione sostenibile delle produzioni agricole secondo un corretto approccio alla gestione dei mezzi e delle risorse naturali necessarie a preservare le produzioni stesse e l'ambiente;

- applicare i principi e i metodi della agricoltura di precisione volta alla gestione sostenibile delle produzioni agricole relativamente alla conservazione delle risorse suolo e acqua, oltre a limitare gli interventi fitosanitari;

- applicare metodi di telerilevamento, meccanizzazione, irrigazione conservativa, costruzione di mappe di prescrizione per la produzione agricola primaria sostenibile;

- applicare strumenti di diagnostica tradizionale e innovativa (strumenti multi e iperspettrali) delle avversità biotiche e abiotiche, per la difesa fitosanitaria sostenibile delle colture orticole e per la gestione integrata delle malerbe;

- Interpretare le analisi chimiche del suolo e dei residui fitosanitari per la gestione sostenibile delle produzioni;

- valorizzare le produzioni attraverso l'uso promozionale dei biomarker di qualità;

- contribuire, per la parte tecnica, alla gestione economica della intensificazione sostenibile delle produzioni vegetali attraverso l'applicazione degli elementi per la programmazione e analisi dei costi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità verrà preparato in modo da essere in grado di valutare in modo critico e autonomo l'ambiente e le condizioni con le quali si confronterà nel corso della sua attività professionale, formulando valutazioni e proponendo ipotesi operative di risoluzione dei problemi inerenti al sistema della produzione agricola sostenibile, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici, ma anche quelli legati maggiormente al flusso di informazioni basate su dati.
Altresì, le conosce e competenze acquisite con l'attività didattica frontale, coniugato con le attività pratiche (attività laboratoriale e di Tirocinio Aziendale), hanno come obiettivo la promozione della partecipazione attiva e della capacità di affrontare autonomamente le problematiche inerenti il settore della produzione agricola primaria utili a favorire la sostenibilità ambientale coniugata con la necessaria intensificazione delle produzioni. Il confronto con la realtà aziendale, attuato attraverso le due tipologie di attività sopra menzionate, rappresenta il punto centrale dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio del laureato in ambiente lavorativo. La fase riservata alla prova finale ha come obiettivo di favorire lo sviluppo di senso critico, confrontando gli aspetti tecnici applicati durante il Tirocinio Aziendale con le conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo.

La verifica dell'acquisizione dell'Autonomia di giudizio viene effettuata attraverso l'esame finale (scritto e/o orale) dei singoli insegnamenti, e in particolare attraverso le relazioni, scritte o orali, delle attività svolte nella parte laboratoriale del corso, nonché in maniera ancora più approfondita attraverso la verifica dello stato di avanzamento delle attività di Tirocinio Aziendale e dal confronto con il Tutor Aziendale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità verrà preparato al fine di sapere interpretare e comunicare, in forma scritta e orale, relazioni tecniche e articoli scientifici inerenti le produzioni agricole in tutte i suoi aspetti. In particolare, lo sviluppo della adeguata terminologia tecnica scientifica sarà oggetto di particolare rilevanza nella elaborazione di relazioni scritte legate alle attività pratiche e di campo dove specifiche e codificate forme comunicative sono patrimonio culturale comune delle discipline agrarie. Inoltre, saranno particolarmente valorizzate nella redazione dell'elaborato finale e nella presentazione e discussione dello stesso. Grazie ad una competenza linguistica (minimo di livello B1), quale requisito per il completamento della formazione, il laureato sarà capace di comunicare in inglese, in forma scritta e orale, con specifico riferimento ai lessici disciplinari. Tale capacità verrà sviluppata e valorizzata nell'ambito di attività legate alla lettura, comprensione di letteratura scientifica, e documentazione tecnica e commerciale in lingua inglese.

La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative viene effettuata attraverso l'esame finale (scritto e/o orale) dei singoli insegnamenti, e in particolare attraverso le relazioni, scritte o orali, delle attività svolte nella parte laboratoriale del corso, che potranno comprendere attività di gruppo dove la capacità comunicativa riveste un carattere ancora maggiore, nonché in maniera ancora più approfondita attraverso la verifica delle abilità comunicative durante l'attività nel contesto professionale rappresentata dal Tirocinio Aziendale, oltre che durante l'esposizione delle attività di Tirocinio durante l'esame di Laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'impostazione didattica consentirà di conferire al laureato in Intensificazione Sostenibile delle Produzioni Ortofrutticole di Qualità gli strumenti cognitivi e la familiarità con gli strumenti didattici moderni, anche offerti dalle nuove tecnologie informatiche, che potranno garantire un aggiornamento continuo delle conoscenze nel settore professionale scelto e lungo un percorso di formazione continua. Lo studente potrà quindi acquisire un metodo di studio e di apprendimento adeguati per l'aggiornamento professionale necessario per una attività di tipo tecnico a forte carattere di innovazione. La capacità autonoma di apprendimento potrà essere valutata attraverso forme di verifica previste sia durante le attività formative, nelle quali verrà valorizzata l'autonomia nell'acquisizione di conoscenze mediante lo studio personale, valutando il contributo critico autonomo, sia durante la stesura delle relazioni legate alle attività pratiche e di campo, oltre che nelle prova finale, momento nel quale sarà evidenziata l'autonomia nel far criticamente proprie le conoscenze acquisite durante il Tirocinio Aziendale rispetto alla formazione complessiva acquisita.

La verifica dell'acquisizione della capacità di apprendimento è effettuata attraverso l'esame finale (scritto e/o orale) dei singoli insegnamenti, la rielaborazione delle informazioni dimostrata attraverso le relazioni, scritte o orali, delle attività svolte nella parte laboratoriale del corso, e attraverso la rielaborazione delle conoscenze acquisite e della loro necessaria applicazione durante la stesura della relazione finale di Tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità è richiesto il possesso di un Diploma di Scuola Media Superiore, come da normativa vigente, o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente o idoneo in base alla normativa nazionale vigente. Il Corso di Laurea è a numero programmato a livello locale, così come riportato nell'art. 4, comma 1, del DM 446/2020. Il numero programmato è parametrato sulla disponibilità di tirocini, sulla capienza dei laboratori e sulle esigenze del mondo del lavoro. In particolare, la valutazione delle conoscenze in ingresso prevede una verifica delle conoscenze di base di matematica e scienze. I requisiti minimi in termini di conoscenze e competenze richieste per l'accesso al corso di laurea saranno specificati in sede di regolamento didattico e verificati mediante una prova selettiva per l'ammissione al corso. Il bando di concorso per l'accesso al corso riporterà la votazione minima corrispondente ai requisiti minimi per l'accesso. Gli studenti potranno essere ammessi al corso fino alla copertura delle posizioni ammissibili, anche qualora essi riportino una votazione inferiore alla prefissata votazione minima. A questi sarà però assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente in specifiche attività di recupero e approfondimento di conoscenze di base di matematica.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) che precede la prova finale.

La PPV ha lo scopo di verificare le conoscenze, competenze e abilità acquisite durante il periodo di TPV, nonché le conoscenze, competenze, abilità e autonomia operativa necessarie all'esercizio delle professioni correlate al corso di studio e verte su argomenti coerenti con le attività professionali e con le specificità del corso di studi.
La PPV è volta a valutare il grado di preparazione del candidato all'esercizio della professione e consiste nella risoluzione di uno o più problemi pratici coerenti con quelli analizzati durante il TPV.
La commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è composta, per la metà, da docenti universitari, uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Consiglio del corso di studio, e, per l'altra metà, da professionisti laureati, designati dalle rappresentanze professionali competenti.
Lo studente supera la PPV con il conseguimento di un giudizio di idoneità, che non concorre a determinare il voto di laurea, e accede alla discussione della tesi di laurea.

In caso di scelta da parte dello studente di più professioni per le quali l'Ateneo ha stipulato le convenzioni, l'accesso alla prova finale avviene esclusivamente per la professione o per le professioni per le quali ottiene il giudizio di idoneità della PPV.

La laurea in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità si consegue con il successivo superamento della prova finale (esame di laurea) che comprende la predisposizione e l'esposizione di un breve elaborato scritto ed è intesa a verificare la maturità del candidato in relazione alla capacità di identificare e affrontare aspetti concreti in ambiti di interesse della classe, applicando le conoscenze e le abilità acquisite durante il corso di studi.

Per essere ammesso alla PPV e all'esame di laurea, lo studente deve avere acquisito i CFU derivanti da:
a) superamento degli esami di profitto previsti dal Manifesto degli Studi;
b) le attività laboratoriali previste;
c) tirocini formativi curricolari presso le aziende del settore convenzionate con l'Ateneo di Teramo;
d) l'acquisizione della conoscenza della lingua inglese a livello B1.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico laureato delle produzioni ortofrutticole

funzione in un contesto di lavoro:
Il Laureato in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità ha una visione d'insieme delle componenti tecniche, legate alla gestione dell'intensificazione sostenibile sia dal punto di vista agronomico che di gestione. In particolare, esercita la propria funzione di indirizzo gestione e controllo della produzione agricola sia in qualità di tecnico di Azienda che di consulente. Ha inoltre capacità di organizzare le campagne di produzione attraverso decisione fondate sulle conoscenze tecniche degli aspetti necessari alla pianificazione.

competenze associate alla funzione:
- Competenze sull'organizzazione dell'agro-ecosistema, delle risposte e strategie di adattamento delle colture, dell'applicazione di sistemi di gestione sostenibile;
- competenze nel riconoscimento delle principali fitopatie delle specie orticole, e delle principali malerbe, e nell'individuazione della corretta soluzione tecnica per una gestione sostenibile;
- competenze nei rapporti acqua-suolo, gestione della risorsa idrica, tecniche di irrigazione di precisione, controllo degli eccessi idrici nel suolo;
- competenze nel riconoscimento di sintomi da carenze nutrizionali, nella progettazione di piani di fertilizzazione, nella gestione della nutrizione di precisione;
- competenze nella valutazione della risposta genotipica, nell'individuazione della migliore combinazione genotipo-ambiente di coltivazione;
- competenze nella valutazione delle caratteristiche biologiche e di qualità dei prodotti agricoli;
- competenze nella definizione di strategie aziendali di marketing e di filiera, nell'analisi costi-benefici.

sbocchi occupazionali:
Il laureato in LP02 acquisisce alla fine del percorso formativo e previo superamento dell'esame abilitante (prova pratico valutativa) l'abilitazione alle seguenti professioni:
- Agrotecnico laureato
- Perito agrario laureato

Ciò consente al laureato, ulteriori possibilità di sbocchi occupazionali.
I profili professionali possono operare con responsabilità come:
Agrotecnico laureato
Perito agrario laureato
Tecnico orticoltore
Tecnico Laureato presso Enti di Ricerca in Agricoltura
Tecnico selezionatore nuove specie vegetali
Tecnico di campo in Aziende del settore orticolo
Tecnico presso Aziende che forniscono servizi nel settore della fertilizzazione, irrigazione, difesa delle colture
Tecnico presso Aziende che producono e commercializzano mezzi tecnici in agricoltura
Aziende assicurative che operano nel settore agricolo
Tecnico presso Consorzi e Associazioni di Categoria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze propedeutiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/01 Statistica	8	14	**6**
Formazione agro-biologica di base	AGR/07 Genetica agraria BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/03 Botanica ambientale e applicata	6	10	**6**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 12:		-		

Totale Attività di Base	14 - 24

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Fondamenti di produzioni vegetali *	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/04 Orticoltura e floricoltura AGR/11 Entomologia generale e applicata AGR/12 Patologia vegetale	18	36	**-**
Discipline della meccanica, idraulica e costruzioni in ambito agrario, alimentare e forestale	AGR/09 Meccanica agraria ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	6	8	**6**
Discipline economiche, estimative e giuridiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/03 Diritto agrario SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	6	8	**6**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 24:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	30 - 52

Attività affini

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	6	10	**6**

Totale Attività Affini	6 - 10

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		3	6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	48	54
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		48	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	48	54	

Totale Altre Attività	105 - 123

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	155 - 209

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

I 50 CFU attribuiti per le altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro sono attribuiti ad attività laboratoriali e di campo, non collegate a specifici SSD, svolte in parte presso i laboratori della Facoltà di riferimento, in parte presso gli Istituti Secondari ad indirizzo Agrario della Regione Abruzzo appositamente convenzionati con la Facoltà e in parte presso Enti, Associazioni ed Aziende anch'esse legate all'attività propria del Corso di Studio attraverso convenzione dedicata. All'interno della medesima attività laboratoriale o di campo potranno convergere attività svolte presso strutture diverse (Università, Istituti di Istruzione Secondaria, Enti Pubblici e Privati) in modo da garantire una visione articolata della complessità delle tematiche trattate nella loro declinazione pratica. Questo approccio consentirà allo studente di acquisire gradualmente la capacità di applicare le conoscenze in contesti diversi, preparandolo all'inserimento nell'ambito lavorativo, che avverrà durante il terzo anno di corso, con il periodo di Tirocinio.
Tali attività sono articolate in sette Laboratori che saranno erogati a partire dal primo semestre del secondo anno di corso e denominati:
• Laboratorio di patologia vegetale
• Laboratorio di valutazione della qualità del suolo
• Laboratorio di valutazione dell'efficacia degli agrofarmaci (Biosaggi)
• Laboratorio di miglioramento genetico (screening varietali)
• Laboratorio di valutazione dell'efficacia mezzi tecnici (erbicidi, fertilizzanti, biostimolanti)
• Laboratorio di agricoltura di precisione
• Laboratorio di gestione pratiche delle misure a sostegno dell'agricoltura

La logistica delle attività è organizzata di concerto tra il CdS e gli Enti partecipanti anche sulla base della provenienza geografica della coorte di studenti coinvolti e monitorata dalla Commissione AQ. Le attività prevedono l'acquisizione di conoscenze pratiche proprie delle attività proposte per un adeguato passaggio dalla conoscenza alla capacità di applicarla in un contesto di attività di campo. Tali attività sono, da una parte, riferibili, anche in maniera trasversale, entro le 5 aree della conoscenza (Area delle Scienze Chimiche, Area delle Scienze Matematiche e Statistiche; Area della Formazione Agro-biologica di Base e Biochimica; Area delle Produzioni Vegetali e Meccanizzazione, Area di Economia e Gestione dell'impresa) in cui è organizzata la didattica frontale, dall'altra rappresentano il collegamento tra la parte di formazione erogata tramite lezioni frontali e il Tirocinio Aziendale cui sono attribuiti 50 CFU per 1250 ore di attività.
Nel dettaglio le diverse attività Laboratoriali, che saranno svolte presso i laboratori, i campi e le serre sperimentali degli Istituti Superiori di Secondo grado della Regione Abruzzo e presso le strutture delle Aziende appositamente convenzionate, sono articolate in attività pratiche volte all'acquisizione di specifiche capacità di applicare conoscenze proprie degli aspetti operativi della figura professionale del tecnico laureato delle produzioni ortofrutticole.

Laboratorio di patologia vegetale: riconoscimento delle principali malattie delle colture ortofrutticole, sulla base del quadro sintomatologico, osservazione dell'agente eziologico; tecniche di moltiplicazione del patogeno in condizioni controllate, di osservazione, e tassonomiche.
Laboratorio di valutazione della qualità del suolo: conoscenze e utilizzo dei principali strumenti disponibili per la valutazione della qualità fisica, chimica e biologica del suolo. Capacità di scegliere gli indicatori di qualità più adatti a descrivere la qualità del suolo in funzione del pedo-clima e della destinazione d'uso; interpretazione di analisi relative alle proprietà fisiche, chimiche, biologiche e funzionali del suolo; valutazione dell'impatto di eventi di natura antropica (interventi agronomici).
Laboratorio di valutazione dell'efficacia degli agrofarmaci (Biosaggi): acquisizione di tecniche necessarie a quantificare l'efficacia di applicazione degli agro-farmaci sulle piante e sul suolo, eventuali effetti di fitotossicità, fenomeni di carry-over per gli erbicidi, applicazione corretta e sostenibile degli agrofarmaci, taratura delle macchine per la distribuzione.
Laboratorio di miglioramento genetico (screening varietali): acquisizione delle basi pratiche delle tecniche di base per il miglioramento genetico delle principali colture ortofrutticole, applicazione di disegni sperimentali al fine di individuare e selezionare genotipi per ottenere varietà migliorate, analisi di dati per l'individuazione dei caratteri salienti oggetto di selezione per le principali specie ortofrutticole.
Laboratorio di valutazione dell'efficacia mezzi tecnici (fertilizzanti, biostimolanti): acquisizione delle tecniche necessarie a caratterizzare gli effetti dei mezzi tecnici (biostimolanti, fertilizzanti) costruzione di disegni sperimentali e tecniche di gestione delle principali metodiche per la stima dell'efficacia, identificazione e applicazione di colture target per la valutazione in campo dell'effetto dose-risposta.
Laboratorio di agricoltura di precisione: utilizzo di software Open Source per la realizzazione di analisi e costruzione di mappe (GIS, software per l'elaborazione di immagini telerilevate e software per l'analisi dei dati raccolti e l'implementazione di modelli di calcolo), costruzione di mappe di prescrizione, mappe vegetazionali, verifica in campo dei dati ottenuti, acquisizione ed elaborazione di risposte spettrali delle colture, costruzione e applicazione di indici vegetazionali.
Laboratorio di gestione pratiche delle misure a sostegno dell'agricoltura: utilizzo di software per la gestione dei fascicoli aziendali, registri aziendali, misure agro-ambientali e bio, PAC, registro dei titoli, gestire delle filiere produttive, archiviazione dati, gestione dati catastali, ortofoto e altre applicazioni utili alla corretta gestione aziendale.
L'insieme delle attività laboratoriali e di campo, insieme alle conoscenze e competenze acquisite durante il primo anno di corso risultano propedeutiche allo svolgimento del Tirocinio Aziendale collocato al terzo anno di corso. In quest'ultima attività lo studente troverà il naturale collegamento tra lo studio teorico e pratico svolto, finalizzandolo all'acquisizione delle necessarie ulteriori e specifiche competenze richieste dal mondo della professione nel settore delle produzioni ortofrutticole. Sulla base del riscontro ottenuto nell'incontro stakeholder i 50 CFU del Tirocinio, 1250 ore, sono stati indirizzati verso una unica attività in modo da favorire un più efficace inserimento dello studente nella realtà lavorativa con gli auspicabili risvolti sulla occupabilità del laureato. Il tirocinio si svolge presso Aziende di produzione ortofrutticola, aziende di produzione e fornitura di servizi al settore (sementiera, agrochimica, meccanica), Associazioni di Categoria del settore, Ordini e Collegi Professionali convenzionate con l'Università di Teramo, quale momento formativo centrale per lo studente per completare il proprio percorso orientandolo in senso pratico-professionale. Il Tirocinio è volto all'acquisizione di ampia autonomia e piena responsabilità; tale attività è inoltre propedeutica alla stesura della relazione finale per

l'esame di laurea che verterà su una tematica o problema aziendale affrontata durante tale periodo. Le singole attività di Tirocinio sono organizzate per ciascuno studente attraverso un dedicato progetto formativo declinato secondo le variegate articolazioni dei segmenti della filiera, concordato tra il Tutor Aziendale e il Tutor Universitario. Il progetto formativo prevede la chiara identificazione della tematica aziendale affrontata, il collegamento con il percorso di studio e gli obiettivi formativi sia di carattere tecnico-pratico legati all'applicazione di conoscenze e competenze proprie della formazione in campo agrario che quelli legati a sviluppare competenze proprie dell'attività professionale. Il monitoraggio dell'attività svolta è garantito da due relazioni intermedie presentate dallo studente e visionate per approvazione sia dal Tutor Aziendale che dal Tutor Universitario. Tale operazione di monitoraggio sarà implementata nei dettagli operativi dalla costituenda commissione AQ del Corso di Studio.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/06/2023

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	L-38 - Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
Nome del corso in italiano	TUTELA E BENESSERE ANIMALE *modifica di: TUTELA E BENESSERE ANIMALE (1273466)*
Nome del corso in inglese	Animal welfare and protection
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	MT66
Data del DM di accreditamento	15/06/2015
Data di approvazione della struttura didattica	13/04/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/04/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/01/2010 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/25691UTE2852
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	~~*60 DM 16/3/2007 Art 4*~~ 12 come da: **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze di base nei settori della biologia, della chimica e della matematica, utili e sufficienti per la formazione professionale specifica e permanente;

- conoscere metodi di indagine specifica indispensabili per la soluzione dei problemi che si potranno presentare nella attività professionale;

- avere competenze di laboratorio e/o aziendali essenziali per operare nei settori di competenza;

- conoscere elementi di patologia generale degli animali, l'epidemiologia delle malattie infettive e parassitarie, i piani di profilassi, la legislazione sanitaria nazionale e comunitaria, la riproduzione animale, i concetti di igiene animale e di sanità e qualità dei prodotti di origine animale, i problemi di impatto ambientale degli allevamenti e dell'industria di trasformazione;

- essere in grado di operare professionalmente su tutti gli aspetti del sistema zootecnico, quali la gestione tecnica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche, faunistico-venatorie e dell'acquacoltura, nonché in quelle fornitrici di mezzi tecnici e di servizi che operano nella trasformazione e nella commercializzazione delle produzioni animali e nell'allevamento degli animali da affezione e nella gestione delle popolazioni selvatiche;

- conoscere principi e ambiti dell'attività professionale e relative normativa e deontologia;

- sapere utilizzare efficacemente in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;

- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e responsabilità e di inserirsi prontamente nel lavoro.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono rappresentati da attività professionali in diversi ambiti, quali gestione tecnica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche, faunistico-venatorie e dell'acquacoltura, nonché degli stabulari e dei sistemi naturali faunistico venatori e dell'acquacoltura; miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni animali; sanità e benessere degli animali allevati e da laboratorio, igiene e qualità delle produzioni animali, sanità pubblica veterinaria, tecniche laboratoristiche biomediche veterinarie; attività di pianificazione, vigilanza, assistenza e verifica della qualità dei prodotti di origine animale e di quelli di trasformazione.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea prevedono:

- l'acquisizione di sufficienti elementi di base di biologia, chimica, fisica, genetica e matematica;

- l'acquisizione di conoscenze essenziali sulla struttura, fisiologia, riproduzione, miglioramento genetico, alimentazione e tecnologia dell'allevamento degli animali di interesse zootecnico, da affezione e selvatici, sulle tecniche di produzione e trasformazione dei prodotti di origine animale, sull'igiene delle produzioni animali, sui ricoveri e sulla meccanizzazione degli allevamenti, sull'economia delle imprese zootecniche e di trasformazione e sul mercato delle produzioni animali;

- l'acquisizione di conoscenze riguardanti la produzione e conservazione dei foraggi e dei mangimi, la microbiologia generale e applicata, la patologia generale e le basi delle malattie nonché concetti di salubrità degli alimenti di origine animale.

- attività di laboratorio, attività in azienda agrozootecnica sperimentale, stages aziendali e professionali, in relazione a obiettivi specifici;

- la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, accertata anche ad opera di istituzioni riconosciute.

Ciascun curriculum dovrà prevedere, fra le attività formative nei diversi settori disciplinari, attività di laboratorio, in particolare dedicate alla conoscenza di metodi di indagine, al rilevamento e all'elaborazione dati. I curricula dovranno altresì prevedere attività dedicate all'uso delle tecnologie e ad attività seminariali e tutoriali in piccoli gruppi.

I curricula prevederanno infine uno spazio significativo per le scelte autonome degli studenti, ai quali saranno offerte anche attività formative utili a

collocare le specifiche competenze che caratterizzano un corso di laurea della classe nel generale contesto scientifico-tecnologico, culturale, sociale ed economico.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il riordino non altera il precedente curriculum del corso, dimostratosi valido ed in crescita, dove era prevista la figura dell'"Infermiere Veterinario", presente nell'elenco delle attività ISTAT, che non è più possibile formare perché il Corso rientra in una Classe zootecnica e non sanitaria.
La revisione è pensata per ridurre le materie "cliniche" e migliorare i seguenti punti:

- Matematica, Botanica, Ecologia, legano questo Corso alle Lauree Magistrali (es. Scienze e Tecnologie Alimentari, Biologia, Scienze delle Produzioni Animali).

- sono previste le materie delle produzioni animali, quali l'ispezione degli alimenti, la riproduzione ed il miglioramento genetico degli animali. L'allevamento degli animali da reddito, sia con tecniche tradizionali che biologiche, questo si integra nel territorio abruzzese a vocazione naturalistica. Sono introdotte anche materie quali Costruzioni Rurali e Territorio Agroforestale che si legano con il Master: Gestione dello Sviluppo nei Parchi e Riserve Naturali;

- è stato semplificato l'iter formativo riducendo i corsi;

- novità sono le "produzioni immateriali" degli animali che prevedono materie della sfera delle relazioni uomo-animale e pet-Therapy, che ben si legano con altri Master dell'Ateneo.

- i percorsi didattici sono organizzati con la logica delle filiere produttive, finalizzate alle produzioni "materiali" o "immateriali" che gli animali assicurano.

- è prevista la verifica dei requisiti di ingresso, dell'efficacia della didattica, grado di apprendimento e seguito della carriera (ingresso nel mondo del lavoro). Se emergessero dal Test di valutazione carenze di base, sarà possibile colmare i debiti prima dell'avvio dei corsi. Per un adeguato livello di preparazione, saranno svolti pre-corsi per le materie di base, obbligatori per chi ha debiti formativi. Le prove in itinere saranno l'esito dell'efficienza della docenza. Un servizio accompagnerà lo studente nel mondo del lavoro con l'Orientamento "in uscita".

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

1. Motivazioni del riordino: complesse ma espresse in maniera puntuale ed articolata.
2. Obiettivi formativi specifici: innovativi; comprendono un'adeguata descrizione del percorso formativo.
3. Risultati attesi dell'apprendimento e descrittori: chiari ed esaurienti colgono i profili attesi dai descrittori adottati in sede europea, fino agli obiettivi di apprendimento attesi in ciascuno degli ambiti disciplinari in cui si articola il percorso formativo.
4. Conoscenze richieste per l'accesso: chiare; positiva anche la previsione di prove di verifica della preparazione in accesso con corsi di recupero dei debiti formativi.
5. Caratteristiche della prova finale: ben definite.
6. Sbocchi occupazionali e professionali previsti: definiti in modo esauriente in relazione alle figure professionali in uscita, spesso con carattere innovativo e rispondenti ad esigenze specifiche del territorio.
7. Risorse di docenza di cui la Facoltà dispone: compatibili salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
8. Infrastrutture: adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Sono stati effettuati in un arco di tempo esteso contatti con le organizzazioni rappresentative del mondo delle produzioni, dei servizi e delle professioni per una consultazione sulla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali ai fini di un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del Territorio. Le parti sociali convenute hanno espresso il pieno apprezzamento circa il lavoro svolto dal Corso di Laurea in Tutela e Benessere animale.
In particolare sono stati coinvolti:

- Il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato- Ufficio territoriale per le Biodiversità - Castel di Sangro Dott.ssa Tiziana ALTEA;

- Il responsabile regionale CITES del Corpo Forestale dello Stato Dott. Luca BRUGNOLA;

- Il responsabile dell'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo (ARA) nella figura del Dott. CORTESI;

- I responsabili dell'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo Sezione di Teramo (ARA) nella figura del Dott.ri Marco VALENTE e Giovanni BEFACCHIA;

- Gli ordini provinciali della Professione Veterinaria della Regione Abruzzo, nelle figure dei rispettivi Presidenti;

- Il Veterinario Regionale, Dott. Bucciarelli, responsabile del Servizio Veterinario Regionale con competenze sulla prevenzione e controllo del randagismo.

- I responsabili di Area A – Sanità Animale delle diverse ASL presenti nel contesto Regionale per le competenze in tema di controllo del randagismo.

- La Presidente della Onlus "Diapason", Dott.ssa Caterina Di Michele , per le competenze in merito alle attività di Pet Therapy (AAA e TAA).

- La Lega Nazionale per la difesa del cane nella figura della Responsabile Dott.ssa Catia Durante

- Ente Nazionale per la Protezione Animale (ENPA) nella figura del Capo Nucleo delle Guardie Zoofile per la Provincia di Roma Sig. Claudio Locuratolo

- Canili e Gattili della Regione Abruzzo, Lazio e Puglia nelle figure dei loro Responsabili Legali;

- Colonia Felina del cimitero monumentale del Verano e di Torre Argentina responsabile Sig.ra Luana Stefani;

- Associazione Privata WILLIE.IT responsabile Dott.ssa Marirosa MARZULLI (Medico Veterinario, Zooantropologa).

Si è quindi proceduto in data 19 gennaio 2010 a contatti epistolari formali con le diverse organizzazioni rappresentative elencate per concludere l'iter valutativo congiunto del precorso didattico.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Tutela e Benessere Animale realizzato dalla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo si muove in un contesto locale specifico, ricco di Parchi e di produzioni tipiche, non lontano dalla Capitale, che associa quindi all'interesse per le produzioni e l'allevamento tradizionali, la sensibilità crescente che in ambito urbano si sta sviluppando verso gli animali d'affezione e non convenzionali e verso i possibili benefici che tali animali possono arrecare all'uomo (produzioni "immateriali").

Il Corso di Laurea in Tutela e Benessere Animale, accanto agli obiettivi generali previsti dalla Classe, giovandosi delle competenze e dell'attenzione maturati in ambito veterinario e dell'esperienza didattica sviluppatasi dall'istituzione del Corso stesso, si propone di fornire conoscenze e formare professionalità che garantiscano una visione completa delle problematiche e delle attività relative alla gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle imprese faunistico-venatorie nonché di quelle zootecniche con particolare attenzione agli allevamenti alternativi degli animali da reddito, alle fattorie didattiche, alle fattorie multifunzionali e alle produzioni locali, ottenute nel rispetto del benessere animale. L'esperienza e la preparazione in termini etologici, zoo-antropologici e di psicobiologia comparata consentono al laureato in Tutela e Benessere Animale di operare in tali allevamenti con un approccio innovativo in grado di integrare le più avanzate conoscenze circa la valutazione del benessere animale, la sua gestione e la sua comunicazione quale elemento di qualificazione aziendale. Le competenze acquisite consentono inoltre la pianificazione, vigilanza, assistenza e verifica della qualità dei prodotti di origine animale, dando particolare enfasi ai processi di certificazione di filiera utili alla tracciabilità e valorizzazione dei prodotti tipici locali.
Obiettivo ulteriore risiede nella formazione relativa alle conoscenze gestionali delle comunità animali (canili e gattili), le cui peculiarità e finalità di recupero richiedono una solida preparazione zootecnica associata ad una profonda conoscenza della gestione del rapporto uomo-animale, delle tecniche di educazione, istruzione ed addestramento e delle problematiche relative al comportamento animale. Il laureato in Tutela e Benessere animale può quindi svolgere un ulteriore ruolo di educatore/istruttore cinofilo ed animale, per l'educazione dell'animale e la formazione del proprietario alla corretta gestione dello stesso.
Le competenze in termini di allevamento degli animali d'affezione sono approfondite in merito all'utilizzo ed alla valorizzazione degli stessi sia con un indirizzo mirato al servizio che rivolto alle attività assistite con gli animali (AAA) e alle terapie assistite con gli animali (TAA). Le conoscenze acquisite sia in termini teorici che tecnici consentono al laureato in Tutela e Benessere Animale di svolgere il ruolo di pet-partner nella pianificazione dei progetti, nella conduzione e controllo degli animali in programmi di attività e terapie assistite con gli animali (pet-therapy) in collaborazione con la classe medica.
Ulteriore prerogativa del laureato in Tutela e Benessere Animale è la gestione, anche in termini comportamentali, dei nuovi animali da compagnia: (furetto, coniglio, roditori, rettili, uccelli da gabbia e voliera, pesci ornamentali, etc) spendibile sia in ambito di strutture di allevamento che di commercializzazione.
Tali conoscenze professionali trovano un ulteriore indirizzo di impiego nell'ambito delle strutture che vedono l'utilizzazione degli animali da laboratorio garantendo, nel rispetto del benessere animale, la gestione tecnica, igienica ed economica di stabulari a livello di Istituti di ricerca pubblici e privati.
Parimenti le competenze professionali acquisite in ambito zootecnico abbinate alle conoscenze relative alla principale fauna selvatica presente sul territorio abruzzese offre la possibilità di impiego nella gestione e nel recupero della stessa nei centri specializzati.
Un ulteriore obiettivo formativo è quello del tecnico veterinario negli studi professionali gestiti da medici veterinari, atteso che tale professione seppure non legalmente riconosciuta in Italia (mancanza di un albo professionale), è inserita non solo nei contratti collettivi di lavoro ma anche nei codici delle professioni dell'ISTAT.
Infine, il percorso formativo del laureato in TBA permette la possibilità di poter accedere alle selezioni per il ruolo di Informatore/consulente tecnico-scientifico di aziende farmaceutiche e mangimistiche.
Al fine di realizzare tali obiettivi generali e specifici, il corso di laurea in Tutela e Benessere Animale fornisce conoscenze, capacità e competenze relative alle materie di base ed agli ambiti del sistema agro-zootecnico, delle produzioni animali e della sanità animale.
Tali conoscenze sono completate da una specifica preparazione relativa alle normative pertinenti il sistema zootecnico con particolare riferimento alle norme concernenti il benessere e la protezione degli animali da reddito, degli animali da laboratorio ed il controllo del randagismo.
E' altresì offerta un'adeguata conoscenza relativa alle implicazioni economiche di sviluppo delle imprese zootecniche in un contesto produttivo e di mercato europeo.
Le abilità informatiche impartite e la conoscenza della lingua inglese, con particolare attenzione all'inglese scientifico, forniscono il laureato in Tutela e Benessere Animale di quei principi essenziali per una solida capacità di analizzare in modo oggettivo e critico i risultati dell'allevamento e delle relazioni uomo-animale ma altresì di approcciare i dati scientifici, consentendo quindi l'utilizzazione dei risultati della ricerca sperimentale per l'aggiornamento permanente e per finalizzare le proprie conoscenze alla soluzione dei problemi pertinenti con la gestione tecnica degli allevamenti.

La preparazione complessivamente fornita, oltre a garantire un'adeguata ed immediata spendibilità nel mondo del lavoro, con sbocchi professionali tradizionali (seppure attenti alle produzioni animali ottenute con "sistemi alternativi" a quelli convenzionali) a fianco di profili innovativi (in particolare nell'ambito della pet-therapy, della gestione delle comunità animali, della gestione degli animali da laboratorio), si prefigge un collegamento diretto con le Lauree Magistrali pertinenti in campo zootecnico e biologico presenti sia nel contesto regionale che nazionale ma altresì con i percorsi di formazione superiore (Master di I livello) mirati ad approfondire le conoscenze precipuamente degli argomenti concernenti ad esempio il ruolo di operatore di pet-therapy e quello del tecnico veterinario, utili ad un più specialistico inserimento nel mondo del lavoro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati debbono acquisire la capacità di impostare, valutare e trovare, in via autonoma, la soluzione più corretta in merito alle esigenze ed ai fabbisogni di vita dell'animale, in collaborazione con altre figure professionali (Medico Veterinario, Psicologo, Medico-Chirurgo, Allevatore etc.), che di volta in volta vede come figure di riferimento in istituzioni pubbliche o private.
Tale autonomia di giudizio, verrà stimolata, e nel contempo valutata, durante lo svolgimento dell'attività pratica individuale, che si svilupperà durante l'intero Corso degli studi attraverso il confronto e la discussione collegiale delle tematiche trattate; verrà inoltre verificata nel contesto degli esami di profitto e con la stesura e discussione dell'elaborato finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato, in relazione alla sua specifica preparazione, deve essere capace di mettere in atto e divulgare il corretto management dell'animale ed il corretto rapporto uomo-animale, sia nella realtà delle aziende zootecniche che presso le strutture deputate al recupero e reinserimento degli animali da affezione e selvatici. Specifico compito è altresì la divulgazione e realizzazione di progetti di educazione volti alla conoscenza ed al miglioramento della convivenza uomo-animale presso asili, scuole, fattorie didattiche, comunità di recupero, case di riposo. È quindi in grado di comunicare sia con interlocutori specialisti che non specialisti. A tal fine, le tecniche di comunicazione compaiono come insegnamento nel percorso formativo.
Tali competenze verranno acquisite e verificate con la presentazione con supporto audiovisivo di relazioni di gruppo e individuali di approfondimenti tematici all'interno dei Corsi, durante i momenti di discussione collettiva e di relazione previsti nei tirocini pratici, attraverso l'esposizione orale durante gli esami di profitto, durante la preparazione, l'esposizione e la discussione pubblica dell'elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati acquisiscono durante il loro percorso formativo il metodo utile al completamento ed all'aggiornamento autonomo della loro preparazione culturale e professionale, tale da renderli capaci di intraprendere studi successivi in piena autonomia.
Attraverso verifiche periodiche della capacità di rispettare il prefissato piano di studi, che prevede anche la propedeuticità di determinati corsi al fine di un più omogeneo apprendimento, lo studente svilupperà e sempre più affinerà la percezione della gradualità del processo di apprendimento. Questa capacità verrà stimolata, e nel contempo valutata, con alcune delle azioni sopra richiamate e in particolare con le relazioni di gruppo e individuali di approfondimenti tematici facendo riferimento a fonti bibliografiche diversificate, da cui estrarre dati che l'interessato dovrà saper selezionare e collegare ai fini della preparazione di esami di profitto. Tali capacità lo dovranno progressivamente portare ad acquisire il concetto dell'apprendimento continuo, che non si esaurisce quindi nel semplice conseguimento del titolo di studio, ma lo dovrà stimolare a continuare anche dopo la laurea a svolgere il processo di aggiornamento delle conoscenze attraverso programmi di educazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per iscriversi al Corso di studio in Tutela e Benessere Animale occorre il possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio riconosciuto ed equipollente conseguito all'estero.
E' necessario inoltre il possesso di un'adeguata preparazione iniziale consistente nella conoscenza di argomenti inerenti alle discipline Fisico-Matematiche, Chimiche e Biologiche. Per i Corsi di laurea tale verifica può avvenire anche a conclusione di attività formative propedeutiche da svolgere prima dell'eventuale prova di verifica che potranno essere svolte in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore o con enti pubblici o privati sulla base di apposite convenzioni.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della Laurea, lo studente deve presentare una tesi elaborata in modo originale, sia essa sperimentale che compilativa, sotto la guida di un relatore, ed eventualmente di un correlatore (anche esterno all'Università di Teramo). Da tale prova finale deve emergere una sicura padronanza dell'argomento oggetto della tesi oltre che una conoscenza approfondita degli strumenti di consultazione bibliografica. Tale capacità porterà progressivamente ad acquisire il concetto dell'apprendimento continuo che non si esaurisce al conseguimento del titolo di studio.
All'atto della discussione della tesi di laurea è previsto l'intervento di un contro-relatore con la funzione di valutare le reali capacità e competenze dello studente relativamente all'argomento della tesi di laurea.
La Commissione per la valutazione delle tesi di laurea e della prova finale è composta da almeno 7 membri. La votazione della prova finale è espressa in centodecimi con eventuale lode. Per la formulazione del voto di laurea la Commissione considera la tipologia della tesi (sperimentale o compilativa), la qualità dell'elaborato scritto, la presentazione e l'esposizione dello stesso, il curriculum studiorum e l'anno di immatricolazione del laureando. La lode viene proposta dal Presidente della Commissione di laurea e può essere attribuita solo se vi è parere positivo unanime di tutti i membri.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Tutela e Benessere Animale al termine del percorso di studio avrà acquisito un profilo professionale che gli permetterà di mettere a disposizione le conoscenze sul benessere animale nel senso più ampio del termine. La necessità di avere sul mercato una professionalità con queste conoscenze, nasce sia dagli investimenti europei (vedi "presentazione – il corso di studio in breve") in termini di ricerca e formazione, ma anche da una maggiore attenzione dell'opinione pubblica in tali contesti. La possibilità, quindi, di avere delle figure professionali in grado di considerare le necessità degli animali e di metterle al servizio dell'uomo per migliorare non solo la qualità delle produzioni materiali ma anche di quelle immateriali (animali da servizio, pet-therapy, ecc.), è divenuta un'esigenza imprescindibile. Inoltre, il laureato in Tutela e Benessere Animale ha le basi per potersi affermare nella professione del "tecnico veterinario" atteso che tale professione, seppure non giuridicamente riconosciuta in Italia (a differenza di altri Paesi Europei ed Extraeuropei), è oramai entrata di diritto nel CCNL dei dipendenti degli studi professionali dove è inserito nel livello cosiddetto "IV super" al quale appartengono i lavoratori che svolgono mansioni d'ordine ed attività con autonomia esecutiva che richiedono specifiche conoscenze e particolari capacità tecniche e pratiche acquisite per alcune figure professionali tramite specifici percorsi formativi.

funzione in un contesto di lavoro:
Le funzioni in un contesto di lavoro sono quelle previste dalla classe e contestualizzate nell'ambito locale. Sono rappresentate da attività professionali in diversi ambiti, quali gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche, faunistico-venatorie, nonché degli stabulari degli stabilimenti utilizzatori di animali da laboratorio e per la sperimentazione, delle collettività animali (canili e gattili) e dei sistemi naturali faunistico venatori; in particolare gli sbocchi che verranno sviluppati riguarderanno la gestione di sistemi di allevamento convenzionali ed alternativi, rispettosi del benessere animale, la gestione delle fattorie didattiche, delle fattorie multifunzionali e dei centri finalizzati all'impiego di animali da servizio, la gestione di centri di recupero della fauna selvatica.
La professionalità acquisita sarà garanzia del miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni animali "materiali" e della valorizzazione delle produzioni "immateriali" di sempre maggiore interesse nella società odierna (animali da pet-therapy e da servizio).
La competenza ottenuta potrà spendersi nell'ambito della sanità e benessere degli animali allevati, ivi compresi gli animali da compagnia e da laboratorio, dell'igiene e qualità delle produzioni animali, della sanità pubblica veterinaria, delle tecniche laboratoristiche biomediche e veterinarie, nelle attività di pianificazione, vigilanza, assistenza e verifica della qualità dei prodotti di origine animale e di quelli di trasformazione, come tecnico veterinario ad esempio negli studi professionali gestiti da medici veterinari, oppure come informatore/consulente tecnico-scientifico di aziende farmaceutiche e mangimistiche.

competenze associate alla funzione:
Ai laureati in Tutela e Benessere Animale è consentita l'iscrizione all'albo degli agronomi (www.conaf.it) e a quello degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati (www.agrotecnici.it).
Relativamente a quello degli agronomi, è possibile l'iscrizione alla sezione B, settore zoonomo, nella quale formano oggetto della professionalità, le seguenti attività:
a) la pianificazione aziendale e industriale nel settore delle produzioni animali;
b) la consulenza nei settori delle produzioni animali, delle trasformazioni e della commercializzazione dei prodotti di origine animale;
c) la direzione di aziende zootecniche, faunistiche e venatorie;
d) le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale, alla produzione di beni e mezzi tecnici del settore delle produzioni animali;
e) la valutazione del benessere animale;
f) la riproduzione animale, comprendente le attività di inseminazione strumentale e di impianto embrionale in tutte le specie zootecniche e di sincronizzazione dei calori;
g) l'esecuzione delle terapie negli animali zootecnici in qualità di tecnico veterinario, sotto il controllo e la guida del medico veterinario;
h) le attività di difesa dell'ambiente e di conservazione della biodiversità animale e dei microrganismi.
Come riportato in precedenza, ai laureati in TBA è consentita l'iscrizione all'albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati dopo un tirocinio post-laurea di sei mesi ed il superamento dell'esame di stato.Tra le attività professionali compatibili, si ricordano:
• direzione e l'amministrazione di cooperative di produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli;
• la direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie e zootecniche e di aziende di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici, limitatamente alle piccole e medie aziende, ivi comprese le funzioni contabili, quelle di assistenza e rappresentanza tributaria e quelle relative all'amministrazione del personale dipendente dalle medesime aziende;
• la consulenza del lavoro nelle aziende agricole ed in particolare le dichiarazioni e comunicazioni relative all'assunzione di personale, compreso l'invio telematico;
• la tenuta del "Registro di impresa agricola" ai fini dell'assunzione di manodopera nelle imprese agricole;
• la trasmissione telematica delle denunce aziendali di manodopera (Modelli DA e DMAG). INPS n. 45 del 7 aprile 2008);
• la tenuta del "Libro Unico sul lavoro", anche ai fini INAIL;
• l'assistenza tecnico-economica agli organismi cooperativi ed alle piccole e medie aziende, compresa la progettazione e direzione di piani aziendali ed interaziendali, anche ai fini della concessione dei mutui fondiari nonché le opere di trasformazione e miglioramento fondiario; e di conseguenza: la predisposizione di piani di miglioramento fondiario ai sensi di tutti i Regolamenti dell'Unione Europea e delle attuali leggi regionali.
• l'assistenza alla stipulazione dei contratti agrari, e di conseguenza: l'assistenza nei patti in deroga di cui alla legge n. 203/82 e la registrazione telematica dei contratti d'affitto.
• la formulazione e l'analisi dei costi di produzione e la consulenza ed i controlli analitici per i settori lattiero-caseario, enologico ed oleario;
• la rappresentanza della propria clientela presso le Commissioni tributarie nelle controversie con il fisco;
• l'assistenza tecnica per i programmi e gli interventi fitosanitari e di lotta integrata;
• la curatela di aziende agrarie e zootecniche e di conseguenza le attività relative alla consegna e riconsegna delle aziende e le attività connesse;
• la direzione e manutenzione di parchi e la progettazione, direzione e manutenzione di giardini, anche localizzati, gli uni e gli altri, in aree urbane, e di conseguenza tutte le questioni relative alla gestione del verde pubblico, degli spazi verdi, ecc.;
• le attività connesse agli accertamenti ed alla liquidazione degli usi civici;
• l'assistenza tecnica ai produttori singoli ed associati nella sua più ampia accezione, e precisamente: l'assistenza agli imprenditori agricoli in tutte le controversie con i terzi per espropri, indennità servitù, ecc.; l'assistenza nei rapporti con gli Enti pubblici e gli istituti di credito nella erogazione di pubbliche provvidenze; l'assistenza nella commercializzazione dei prodotti agro-alimentari;
• la formulazione di piani per lo smaltimento e l'utilizzo delle acque reflue di vegetazione, e di conseguenza: la competenza nella formulazione di tutti i piani per lo smaltimento delle deiezioni zootecniche;
• la certificazione delle produzioni vivaistiche;
• la predisposizione dei piani di sicurezza sul lavoro;
• la predisposizione dei piani di autocontrollo alimentare (HACCP-HAZARD Analysis Critical Control Point); l'iscrizione all'Albo consente inoltre l'automatica acquisizione della qualifica di "alimentarista" e l'esenzione dai corsi regionali di formazione;
• la predisposizione dei piani di sicurezza nei cantieri mobili di lavoro nel settore edilizio;
• la rilevazione dei dati statistici e di conseguenza la preferenza nelle attività di rilevamento redatte nel settore agricolo (censimenti ISTAT regionali, ecc.);
• le attività catastali in genere ed i tipi di frazionamento;
• la redazione dei P.U.A. - Piani di Utilizzazione Aziendale, strumento urbanistico-edilizio previsto dalla Regione Lazio (legge regionale

22 dicembre 1999 n. 38 e s.m.i.);
• le relazioni paesaggistiche nei settori di competenza;
• l'invio telematico delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di IRAP;
• il rilascio di certificati di prevenzione incendi.
Inoltre, le seguenti attività peritali nel settore agricolo:
• danni da selvaggina alle colture agricole;
• danni da avversità atmosferiche alle colture agricole, anche nell'ambito dei contratti di assicurazione agevolata;
• danni prodotti dell'improprio od errato uso di prodotti fitosanitari;
• danni derivanti alle colture dal pascolamento libero di bestiame brado;
• le stime di immobili agricoli e loro pertinenze;
• le stime di immobili anche civili, quali "periti di fondi chiusi immobiliari";
• le stime e valutazioni di idoneità tecnica degli impianti di lavorazione e condizionamento dei prodotti ortofrutticoli;
• le stime di terreni agricoli e di terreni edificabili;
• le perizie giurate di immobili ai fini di garanzia (verso l'Erario e la PP.AA.);
• le perizie giurate per l'acquisto di terreni e fabbricati nell'ambito degli interventi del Fondo Europeo Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo;
• i progetti e le pratiche relative di cui al Reg. CEE n. 2078/92 (agricoltura bio-compatibile);
• i piani e progetti in materia di forestazione, anche di cui al Reg. CEE n. 2080/92 (con i limiti dettati dalla giurisprudenza interpretativa);
• il rilascio di certificati di prevenzione incendi;
• il rilascio di asseverazioni ed attestati di certificazione/qualificazione energetica, per gli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura, per le opere previste nei piani aziendali ed interaziendali nonché nelle opere di miglioramento e di trasformazione fondiaria;
• ricoprire il ruolo RSPP (Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori) e ASPP (Addetti ai Servizi di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori);
• le attività di protezione dell'ambiente (quali, ad esempio, i piani di smaltimento dei fanghi di depurazione,ecc.);
• il conferimento di incarichi professionali, per importi inferiori a 100.000,00 €. da parte delle PP.AA. ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163 e s.m.i..
Infine, gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati possono:
• essere nominati "Giudici tributari", nell'ambito delle Commissioni tributarie provinciali (art. 4, comma 1, D. Lgs 31 dicembre 1992, n. 545);
• essere nominati componenti laici, in qualità di esperti, delle Sezioni Agrarie Specializzate dei Tribunali (art. 3, legge 2 marzo 1963, n. 320, così come modificato dalla legge n. 91/91);
• essere nominati componenti le Commissioni provinciali per la determinazione dei canoni di affitto agrario (art. 11, legge 3 maggio 1982, n. 203, così come modificato dalla legge n. 91/91);
• iscriversi nel Registro degli Enologi (istituito con legge 10 aprile 1991, n. 129, a seguito della Sentenza del TAR Lazio n. 237/97);
• iscriversi al Registro degli Assaggiatori di Olio di Oliva (istituito con D.M. Agricoltura 23 giugno 1992 e modificato con D.M. 14 maggio 1996);
• ottenere l'autorizzazione all'apertura di "fitofarmacie" senza dover sostenere specifici esami attitudinali, ai sensi del D. Lgs. n. 290/2001, così come modificato dal DPR 17 giugno 2004, n. 217;
• essere esentati dagli esami per "alimentarista", ottenendo riconoscimento automatico;
• procedere alla registrazione telematica dei contratti di affitto di fondi rustici, con accesso al sistema ENTRATEL.

sbocchi occupazionali:
Un elenco dei principali sbocchi occupazionali viene di seguito riportato seguendo i codici di classificazione delle attività economiche predisposti dall'ISTAT. Tale classificazione definita ATECO 2007 ed entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2008 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea (NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 30 dicembre 2006 – Reg. (CE) n 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
Nella sezione sono incluse le attività produttive che utilizzano le risorse di origine vegetale ed animale. La sezione include attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura, della cattura di animali in aree di allevamento o ripopolamento o nei loro habitat naturali.

01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.4 - ALLEVAMENTO DI ANIMALI - Questo gruppo include l'allevamento e la riproduzione di tutti gli animali (esclusa la fauna acquatica).
01.41 - Allevamento di bovini da latte
01.42 - Allevamento di altri bovini e di bufalini
01.43 - Allevamento di cavalli e altri equini
01.44 - Allevamento di cammelli e camelidi
01.45 - Allevamento di ovini e caprini
01.46 - Allevamento di suini
01.47 - Allevamento di pollame
01.49 - Allevamento di altri animali

01.5 - COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA

01.6 -ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA
01.62 - Attività di supporto alla produzione animale
01.62.0 - Attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
01.62.01 - Attività dei maniscalchi
01.62.09 - Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
- attività zootecniche per conto terzi: attività di promozione della riproduzione, della crescita e della produzione animale, servizi di ispezione e conduzione delle mandrie, ingresso al pascolo (soccida), castrazione dei galletti, pulizia dei pollai eccetera, attività legate all'inseminazione artificiale, doma di equini, tosatura di ovini, presa in pensione e cura del bestiame

01.7 - CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI

03 - PESCA E ACQUACOLTURA
03.2 - ACQUACOLTURA
03.21 - Acquacoltura marina
03.22 - Acquacoltura in acque dolci

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
Questa sezione comprende le attività specialistiche professionali, scientifiche e tecniche. Tali attività richiedono un elevato livello di preparazione e mettono a disposizione degli utenti conoscenze e capacità specialistiche.

70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE

71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE
71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
71.20.22 - Attività per la tutela di beni di produzione controllata

72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.19 - Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria

73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO

74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
74.90.1 - Consulenza agraria

75 - SERVIZI VETERINARI
75.00.00 - Servizi veterinari
- attività di assistenti veterinari o personale veterinario ausiliario (tecnico veterinario)

P – ISTRUZIONE
85 – ISTRUZIONE
85.59.20 - Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale

R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
91.04.00 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
- gestione degli orti botanici e dei giardini zoologici
- gestione delle riserve naturali, incluse le attività di tutela della natura, eccetera

S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.09.0 Attività di servizi per la persona
96.09.04 Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)
- servizi di cura degli animali da compagnia quali: presa in pensione, tolettatura, addestramento, custodia
- attività dei canili
- attività dei dog-sitter
- servizi degli accalappiacani

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici di laboratorio biochimico - (3.2.2.3.1)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agrotecnico laureato
- perito agrario laureato
- zoonomo

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacita di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

AREA DI APPRENDIMENTO: Gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche e faunistico-venatorie, nonché degli stabilimenti utilizzatori degli animali da laboratorio e per la sperimentazione

Il laureato:
- possiede le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dalle materie di base;
- possiede le conoscenze caratterizzanti utili per la gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche e faunistico-venatorie, nonché degli stabilimenti utilizzatori degli animali da laboratorio e per la sperimentazione;
- conosce eziologia, modalità di trasmissione, profilassi, controllo e diagnosi delle malattie trasmissibili degli animali;
- possiede le conoscenze di base sull'organizzazione e sul funzionamento dell'apparato legislativo regionale, nazionale e comunitario;
- conosce le caratteristiche fondamentali della valutazione morfo-funzionale degli animali, le principali razze di interesse zootecnico e quelli non convenzionali compresi quelli da laboratorio;
- conosce gli aspetti basilari della genetica applicata al miglioramento delle specie animali;
- è in grado di formulare un giudizio oggettivo riguardante il benessere animale e l'adeguatezza delle tecnologie applicate all'allevamento;
- possiede le conoscenze sulla tecnologia necessaria per la produzione nonché sulla corretta valutazione nutrizionale e dietetica degli alimenti per gli animali di interesse zootecnico e non convenzionali.

AREA DI APPRENDIMENTO: Gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle collettività animali (con particolare riferimento a canili e gattili)

Il laureato:
- possiede le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dalle materie di base;
- possiede le conoscenze caratterizzanti utili per la gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle collettività animali (con particolare riferimento a canili e gattili);
- conosce eziologia, modalità di trasmissione, profilassi, controllo e diagnosi delle malattie trasmissibili degli animali;
- possiede le conoscenze di base sull'organizzazione e sul funzionamento dell'apparato legislativo regionale, nazionale e comunitario;
- conosce le caratteristiche fondamentali della valutazione morfo-funzionale degli animali e le principali razze di cani e di gatti;
- conosce gli aspetti basilari della genetica applicata al miglioramento delle specie animali;
- è in grado di formulare un giudizio oggettivo riguardante il benessere animale e l'adeguatezza delle tecnologie applicate all'allevamento;
- possiede le conoscenze sulla tecnologia necessaria per la produzione nonché sulla corretta valutazione nutrizionale e dietetica degli alimenti per i cani e per i gatti.

AREA DI APPRENDIMENTO: Gestione di sistemi di allevamento convenzionali ed alternativi, rispettosi del benessere animale e la gestione delle fattorie didattiche

Il laureato:
- possiede le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dalle materie di base;
- possiede le conoscenze caratterizzanti utili per la gestione di sistemi di allevamento convenzionali ed alternativi, rispettosi del benessere animale e delle fattorie didattiche;
- conosce eziologia, modalità di trasmissione, profilassi, controllo e diagnosi delle malattie trasmissibili degli animali;
- possiede le conoscenze di base sull'organizzazione e sul funzionamento dell'apparato legislativo regionale, nazionale e comunitario;
- conosce le caratteristiche fondamentali della valutazione morfo-funzionale degli animali, le principali razze di interesse zootecnico e quelli non convenzionali;
- conosce gli aspetti basilari della genetica applicata al miglioramento delle specie animali;
- è in grado di formulare un giudizio oggettivo riguardante il benessere animale e l'adeguatezza delle tecnologie applicate all'allevamento;
- possiede le conoscenze sulla tecnologia necessaria per la produzione nonché sulla corretta valutazione nutrizionale e dietetica degli alimenti per gli animali di interesse zootecnico e non convenzionali.

AREA DI APPRENDIMENTO: Valorizzazione delle produzioni "immateriali" di sempre maggiore interesse nella società odierna (animali da pet-therapy e da servizio)

Il laureato:
- possiede le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dalle materie di base;
- ha la capacità di partecipare attivamente e propositivamente alla programmazione del setting terapeutico, e condurre professionalmente la gestione etologica degli animali secondo le necessità fisiologiche e psicologiche specie-specifiche in relazione anche alle necessità dell'utente;
- possiede le conoscenze caratterizzanti utili per la valorizzazione delle produzioni "immateriali" di sempre maggiore interesse nella società odierna (animali da pet-therapy e da servizio);
- conosce eziologia, modalità di trasmissione, profilassi, controllo e diagnosi delle malattie trasmissibili degli animali;
- possiede le conoscenze di base sull'organizzazione e sul funzionamento dell'apparato legislativo regionale, nazionale e comunitario;
- conosce le caratteristiche fondamentali della valutazione etologica delle razze di animali da coinvolgere nella pet-therapy o da servizio;
- è in grado di formulare un giudizio oggettivo riguardante il benessere animale;
- possiede le conoscenze sulla tecnologia necessaria per la corretta valutazione nutrizionale e dietetica degli alimenti per gli animali da coinvolgere nella pet-therapy o da servizio.

AREA DI APPRENDIMENTO: Attività di pianificazione, vigilanza, assistenza e verifica della qualità dei prodotti di origine animale e di quelli di trasformazione

Il laureato:
- conosce le condizioni di gestione degli animali che ne caratterizzano il benessere e/o lo stress, e può valutare le conseguenze e le ripercussioni che i diversi tipi di management hanno sui prodotti di origine animale in senso qualitativo, sanitario, economico;
- conosce i metodi e gli obiettivi del controllo igienico-sanitario della produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale;
- conosce il rischio correlato alla trasmissione di malattie degli alimenti d'origine animale nonché gli aspetti legislativi.

AREA DI APPRENDIMENTO: Tecnico veterinario negli studi professionali gestiti da medici veterinari

Il laureato

- possiede le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dalle materie di base;
- possiede le conoscenze caratterizzanti utili per la gestione tecnica ed economica degli studi professionali gestiti da medici veterinari;
- conosce eziologia, modalità di trasmissione, profilassi, controllo e diagnosi delle malattie trasmissibili degli animali;
- conosce le caratteristiche fondamentali della valutazione morfo-funzionale degli animali e le principali razze di cani e di gatti;
- conosce gli aspetti basilari della genetica applicata al miglioramento delle specie animali;
- è in grado di formulare un giudizio oggettivo riguardante il benessere animale;
- possiede le conoscenze sulla tecnologia necessaria per la produzione nonché sulla corretta valutazione nutrizionale e dietetica degli alimenti per i cani e per i gatti;
- conosce i metodi clinici per la gestione delle malattie di interesse medico, chirurgico ed ostetrico-ginecologico degli animali.

AREA DI APPRENDIMENTO: Informatore/consulente tecnico-scientifico di aziende farmaceutiche e mangimistiche

Il laureato:
- possiede le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dalle materie di base;
- conosce eziologia, modalità di trasmissione, profilassi, controllo e diagnosi delle malattie trasmissibili degli animali;
- possiede le conoscenze di base sull'organizzazione e sul funzionamento dell'apparato legislativo regionale, nazionale e comunitario;
- possiede le conoscenze sulla tecnologia necessaria per la produzione nonché sulla corretta valutazione nutrizionale e dietetica degli alimenti per i cani e per i gatti;
- conosce il meccanismo d'azione, la cinetica e gli effetti di farmaci e tossici negli animali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

AREA DI APPRENDIMENTO: Gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle imprese zootecniche, agro-zootecniche e faunistico-venatorie, nonché degli stabilimenti utilizzatori degli animali da laboratorio e per la sperimentazione

Il laureato:
- conosce come rilevare e valutare la condizione di salute e di benessere di un animale sano;
- sa influenzare positivamente l'efficienza e la qualità delle produzioni animali anche alla luce dei concetti di base dell'economia;
- pianificare idonee razioni alimentari;
- gestisce l'approccio diagnostico sull'animale singolo e sul gruppo, partendo dalla sintomatologia clinica;
- sa impiegare i sistemi di controllo della fertilità mediante l'utilizzo dell'inseminazione artificiale;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione delle malattie trasmissibili;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione del rischio chimico e biologico nella filiera produttiva zootecnica.

AREA DI APPRENDIMENTO: Gestione tecnica, etologica, igienica ed economica delle collettività animali (con particolare riferimento a canili e gattili)

Il laureato:
- conosce come rilevare e valutare la condizione di salute e di benessere di un animale sano;
- ha la capacità di programmare e condurre professionalmente, nonché educare alla gestione etologica degli animali secondo le necessità fisiologiche e psicologiche specie-specifiche;
- sa influenzare positivamente l'efficienza degli allevamenti anche alla luce dei concetti di base dell'economia;
- pianificare idonee razioni alimentari;
- gestisce l'approccio diagnostico sull'animale singolo e sul gruppo, partendo dalla sintomatologia clinica;
- sa impiegare i sistemi di controllo della fertilità mediante l'utilizzo dell'inseminazione artificiale;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione delle malattie trasmissibili anche a carattere zoonotico.

AREA DI APPRENDIMENTO: Gestione di sistemi di allevamento convenzionali ed alternativi, rispettosi del benessere animale e la gestione delle fattorie didattiche

Il laureato:
- conosce come rilevare e valutare la condizione di salute e di benessere di un animale sano;
- ha la capacità di programmare e condurre professionalmente, nonché educare alla gestione etologica degli animali secondo le necessità fisiologiche e psicologiche specie-specifiche;
- sa influenzare positivamente l'efficienza e la qualità delle produzioni animali anche alla luce dei concetti di base dell'economia;
- pianificare idonee razioni alimentari;
- gestisce l'approccio diagnostico sull'animale singolo e sul gruppo, partendo dalla sintomatologia clinica;
- sa impiegare i sistemi di controllo della fertilità mediante l'utilizzo dell'inseminazione artificiale;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione delle malattie trasmissibili;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione del rischio chimico e biologico nella filiera produttiva zootecnica.

AREA DI APPRENDIMENTO: Valorizzazione delle produzioni "immateriali" di sempre maggiore interesse nella società odierna (animali da pet-therapy e da servizio)

Il laureato:
- conosce come rilevare e valutare la condizione di salute e di benessere di un animale sano;
- pianificare idonee razioni alimentari;
- gestisce l'approccio diagnostico sull'animale singolo e sul gruppo, partendo dalla sintomatologia clinica;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione delle malattie trasmissibili anche a carattere zoonotico;
- sa applicare le modalità per il corretto coinvolgimento degli animali nelle attività delle produzioni immateriali.

AREA DI APPRENDIMENTO: Attività di pianificazione, vigilanza, assistenza e verifica della qualità dei prodotti di origine animale e di quelli di trasformazione

Il laureato:
- sa applicare i metodi per verificare la qualità e la salubrità dei prodotti di origine animale;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione del rischio chimico e biologico.

AREA DI APPRENDIMENTO: Tecnico veterinario negli studi professionali gestiti da medici veterinari

Il laureato:
- conosce come rilevare e valutare la condizione di salute e di benessere di un animale sano;
- ha la capacità di programmare e condurre professionalmente, nonché educare alla gestione etologica degli animali secondo le necessità fisiologiche e psicologiche specie-specifiche;
- sa gestire con competenza l’approccio all’animale, l’educazione e/o la rieducazione comportamentale degli animali e promuovere le competenze dei proprietari in tema di antrozoologia;
- pianificare idonee razioni alimentari;

- gestisce l'approccio diagnostico sull'animale singolo e sul gruppo, partendo dalla sintomatologia clinica;
- sa impiegare i sistemi di controllo della fertilità mediante l'utilizzo dell'inseminazione artificiale;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione delle malattie trasmissibili;
- pianifica la gestione tecnica delle sale visita, delle sale operatorie, dei laboratori e dei ricoveri.

AREA DI APPRENDIMENTO: Informatore/consulente tecnico-scientifico di aziende farmaceutiche e mangimistiche

Il laureato:
- pianificare idonee razioni alimentari;
- sa applicare gli strumenti per la prevenzione delle malattie trasmissibili anche a carattere zoonotico.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche e fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	10	12	**10**
Discipline biologiche	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico BIO/01 Botanica generale BIO/05 Zoologia VET/01 Anatomia degli animali domestici	18	24	**15**
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	5	6	**5**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:	-		

Totale Attività di Base	33 - 42

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline della sanità animale	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/05 Malattie infettive degli animali domestici VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria VET/09 Clinica chirurgica veterinaria VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria	50	71	**-**
Discipline del sistema agro-zootecnico	AGR/09 Meccanica agraria AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale	6	10	**-**
Discipline delle produzioni animali	AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnia speciale AGR/20 Zoocolture VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale VET/08 Clinica medica veterinaria	25	36	**-**
Discipline economiche, statistiche, giuridiche e informatiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale INF/01 Informatica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	7	10	**-**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	88 - 127

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia ICAR/15 - Architettura del paesaggio ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/03 - Diritto agrario M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/05 - Psicologia sociale MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa MED/48 - Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	26	**18**

Totale Attività Affini	18 - 26

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	10	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	31 - 31

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	170 - 226

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/02 , AGR/15 , BIO/03 , ING-INF/05 , IUS/03 , SECS-P/08)

L'aggiunta di ulteriori settori scientifici disciplinari tra le attività affinini aumenta la preparazione complessiva dello studente e garantisce una spendibilità immediata nel mondo del lavoro soprattutto nelle professioni non tradizionali.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso in italiano	GIURISPRUDENZA *adeguamento di: GIURISPRUDENZA (1381426)*
Nome del corso in inglese	LAW
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LM46^GEN^067041
Data di approvazione della struttura didattica	06/12/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/04/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	-
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unite.it/UniTE/Giurisprudenza/Giurisprudenza_2017_2018
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:
- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazione internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.
Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:
- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di cui in tabella, ed attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe; al tal fine, in particolare, utilizzeranno le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;
- assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite
- assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
a. degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari
b. della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica
c. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è finalizzato ad assicurare la formazione del giurista, e cioè ad impartire una conoscenza del diritto di livello superiore. Ai suddetti fini, il corso di laurea magistrale: - attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante nel rispetto della tabella allegata al D.M. 25 novembre 2005, come modificato, ed attua la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe;- utilizza le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per una più coerente ed approfondita formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;- assicura la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza delle conoscenze, nonché a garantire una consistente fecondità ed evoluzione delle conoscenze e delle competenze acquisite;- assicura, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari, dell'analisi comparativa, della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica, nonché della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera. Gli obiettivi specifici dei singoli insegnamenti attivati nel corso di studio sono descritti nel Regolamento del corso di studio Per soddisfare l'esigenza di una concreta formazione professionale il Corso di laurea ricorre altresì allo strumento dei tirocini, volti ad affiancare all'approfondimento teorico conoscenze di carattere pratico al fine di consentire ai laureati una più consapevole conoscenza dei vari settori dell'attività istituzionale delle diverse amministrazioni pubbliche, anche per agevolare, sotto tale ulteriore profilo, un ottimale inserimento nel mondo lavorativo. Il Corso di laurea presuppone la conoscenza di almeno una lingua straniera, in vista dell'inserimento lavorativo nello spazio europeo, considerata la rilevanza della libertà di circolazione dei lavoratori, ed i presumibili rapporti, nello svolgimento delle future attività, con amministrazioni ed istituzioni internazionali o comunitarie. Il Corso si avvale a tal fine del Centro Linguistico dell'Ateneo, accreditato per rilasciare certificazioni a diversi livelli di competenza per le lingue inglese, francese, spagnola e tedesca. Lo studente, qualora desideri acquisire ulteriori titoli da inserire nel futuro curriculum vitae, può dunque avvalersi di tale opportunità nell'ambito delle stesse strutture dell'Ateneo.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della laurea magistrale, lo studente deve presentare un elaborato originale sotto la guida di un relatore. Da tale prova dovrà emergere una sicura e profonda conoscenza degli istituti giuridici nonché l'autonomia di giudizio con correlativa capacità applicativa di tali istituti e una piena padronanza degli strumenti bibliografici.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

avvocato; - notaio; - magistrato; - esperto legale in impresa; - esperto legale in enti pubblici.

funzione in un contesto di lavoro:
I laureati del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza sono in possesso di una competenza nel settore delle scienze giuridiche che permette loro di svolgere diverse funzioni, le quali si sviluppano nei settori tradizionali delle professioni legali, del pubblico impiego e dell'attività di impresa. Per quanto riguarda i settori tradizionali delle professioni legali le funzioni associate a tali profili professionali consistono nella consulenza giuridica, nell'assistenza e rappresentanza legale rivolta a persone fisiche e giuridiche. Per quanto concerne i ruoli dirigenziali delle Pubblica Amministrazione le funzioni associate ai profili professionali si dirigono verso lo svolgimento di compiti di carattere direttivo e organizzativo ad elevata responsabilità. Per quanto riguarda il settore privato tali funzioni si indirizzano verso aspetti di consulenza legale legate alle specifiche attività dell'ente e all'organizzazione strategica dello stesso.

competenze associate alla funzione:
Il laureato in Giurisprudenza acquisisce competenze in tutti i settori del sapere giuridico: pubblicistico e privatistico in una dimensione nazionale e sovranazionale. Per quanto concerne i tradizionali settori delle professioni legali appartiene al profilo funzionale del laureato in Giurisprudenza la capacità di assistere una parte processuale intervenendo in un giudizio. Nel medesimo ambito ulteriori competenze sono associate alle funzioni requirenti e giudicanti, oltre che alla attività di soluzione di questioni giuridiche fuori del giudizio. In riferimento ai ruoli e alle funzioni del pubblico impiego si inserisce nel profilo delineato l'attività di direzione e coordinamento degli uffici e dei servizi propri della Pubblica Amministrazione. Nell'ambito di attività private e di impresa appartiene al profilo funzionale del laureato in Giurisprudenza la capacità di consulenza, direzione e rappresentanza di soggetti che perseguono finalità culturali, socio-giuridiche ed economiche.

sbocchi occupazionali:
Il laureato in Giurisprudenza ha come sbocchi occupazionali per ciò che riguarda le tradizionali professioni legali quello di avvocato, magistrato, notaio.
Nell'ambito della Pubblica Amministrazione gli sbocchi occupazionali sono quelli relativi alle carriere dirigenziali e ruoli qualificati nell'ambito della stessa amministrazione.
Per ciò che concerne il settore privato gli sbocchi occupazionali sono quelli relativi a dirigente d'impresa, esperto e consulente legale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperi legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Esperti legali in enti pubblici
- Esperti legali in imprese
- avvocato
- magistrato
- notaio

Il corso prepara alla professione di

- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperi legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	36	**18**
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	18	**15**
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	27	**25**
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichita' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	36	**28**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 86:	-	

Totale Attività di Base	117 - 117

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	**18**
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	15	**15**
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	**9**
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	**9**
Economico e pubblicistico	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	18	**15**
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	**9**
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	**12**
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	15	**15**
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	15	**14**
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	15	**14**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:	-	

Totale Attività Caratterizzanti	135 - 135

attività di sede e altre (solo settori)

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/03 - Diritto agrario IUS/06 - Diritto della navigazione SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze	18	**-**

attività di sede e altre

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)		3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Attivitàdi sede e altre	48 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**300**
Range CFU totali del corso	300 - 300

RAD chiuso il 03/05/2018

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
Nome del corso in italiano	Biotecnologie avanzate *riformulazione di: Biotecnologie avanzate (1392354)*
Nome del corso in inglese	Advanced biotechnologies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	2006^2020^PDS0-2020^1492
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/12/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	16/01/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Biotecnologie della riproduzione - Reproductive Biotechnologies

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere una conoscenza approfondita degli aspetti biochimici e genetici delle cellule dei procarioti ed eucarioti e delle tecniche di colture cellulari, anche su larga scala;

possedere solide conoscenze su struttura, funzioni ed analisi delle macromolecole biologiche e dei processi cellulari nelle quali esse intervengono;

possedere buone conoscenze sulla morfologia e sulle funzioni degli organismi umani ed animali;

conoscere e saper utilizzare le principali metodologie che caratterizzano le biotecnologie molecolari e cellulari anche ai fini della progettazione e produzione di biofarmaci, diagnostici, vaccini, e a scopo sanitario e nutrizionale;

conoscere e sapere utilizzare le metodologie in ambito cellulare e molecolare delle biotecnologie anche per la riproduzione in campo clinico e sperimentale;

aver padronanza delle metodologie bio-informatiche ai fini dell'organizzazione, costruzione e accesso a banche dati, in particolare di genomica e proteomica, e della acquisizione e distribuzione di informazioni scientifiche e tecnicnologiche;

possedere competenze per l'analisi di biofarmaci, diagnostici e vaccini in campo umano e veterinario per quanto riguarda gli aspetti chimici, biologici, biofisici e tossicologici;

conoscere gli aspetti fondamentali dei processi operativi che seguono la progettazione industriale di prodotti biotecnologici (anche per la terapia genica e la terapia cellulare), e della formulazione di biofarmaci;

conoscere e saper utilizzare tecniche e tecnologie specifiche in settori quali la modellistica molecolare, il disegno e la progettazione di farmaci innovativi;

conoscere i fondamenti dei processi patologici d'interesse umano ed animale, con riferimento ai loro meccanismi patogenetici cellulari e molecolari;

conoscere le situazioni patologiche congenite o acquisite nelle quali sia possibile intervenire con approccio biotecnologico;

possedere la capacità di disegnare e applicare, d'intesa con il laureato specialista in medicina e chirurgia e/o medicina veterinaria, strategie diagnostiche e terapeutiche, a base biotecnologica negli ambiti di competenza;

acquisire le capacità di intervenire per ottimizzare l'efficienza produttiva e riproduttiva animale;

saper riconoscere (anche attraverso specifiche indagini diagnostiche) le interazioni tra microrganismi estranei ed organismi umani ed animali;

possedere conoscenze in merito alla produzione, all'igiene, e alla qualità degli alimenti di origine animale e dei loro prodotti di trasformazione;

conoscere i rapporti tra gli organismi animali e l'ambiente, con particolare riguardo alle influenze metaboliche dei tossici ambientali;

conoscere gli effetti dei prodotti biotecnologici a livello ambientale e saperne prevenire i potenziali effetti nocivi;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;

possedere conoscenze di base relative all'economia, all'organizzazione e alla gestione delle imprese, alla creazione d'impresa, alla gestione di progetti di innovazione e alle attività di marketing (ivi inclusa la brevettualità di prodotti innovativi) di prodotti farmaceutici e cosmetici di carattere biotecnologico;

essere in grado di organizzare attività di sviluppo nell'ambito di aziende farmaceutiche e biotecnologiche con particolare attenzione agli aspetti di bioetica;

conoscere le normative nazionali e dell'Unione Europea relative alla bioetica, alla tutela delle invenzioni e alla sicurezza nel settore biotecnologico.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe hanno elevati livelli di competenza nella programmazione e nello sviluppo scientifico e tecnico-produttivo delle biotecnologie applicate nel campo della sanità umana ed animale e potranno quindi operare con funzioni di elevata responsabilità.
I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nei sottoindicati ambiti:

diagnostico, attraverso la gestione delle tecnologie di analisi molecolare e delle tecnologie biomediche applicate ai campi medico e medico veterinario, medico-legale, tossicologico e riproduttivo-endocrinologico (compresi animali transgenici, sonde molecolari, sistemi cellulari, tessuti bioartificiali e sistemi cellulari produttori di molecole biologicamente attive e altre tecniche biosanitarie avanzate);

bioingegneristico, con particolare riferimento all'uso di biomateriali o organi e tessuti ingegnerizzati;

della sperimentazione in campo biomedico ed animale, con particolare riferimento all'utilizzo di modelli in vivo ed in vitro per la comprensione della patogenesi delle malattie umane ed animali;

terapeutico, con particolare riguardo allo sviluppo e alla sperimentazione di prodotti farmacologici innovativi (inclusa la terapia genica e la terapia cellulare) da applicare alla patologia umana ed animale;

biotecnologico della riproduzione;

produttivo e della progettazione in relazione a brevetti in campo sanitario.

I laureati magistrali della classe potranno dirigere laboratori a prevalente caratterizzazione biotecnologica e farmacologica e coordinare, anche a livello gestionale ed amministrativo, programmi di sviluppo e sorveglianza delle biotecnologie applicate in campo umano ed animale con particolare riguardo allo sviluppo di prodotti farmacologici e vaccini tenendo conto dei risvolti etici, tecnici, giuridici e di tutela ambientale.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 5 dicembre 2019 si è tenuto l'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative (stakeholders) del Corso di Studi Magistrale di nuova istituzione in Biotecnologie Avanzate, nella classe delle lauree LM-09. La consultazione è stata effettuata da una commissione di lavoro costituita e coordinata dal Preside della Facoltà, Prof. Enrico Dainese e dai Proff. Barbara Barboni, Dario Compagnone, Claudio D'Addario, Aldo Corsetti e Monia Perugini.
Le organizzazioni sono state consultate direttamente tenendo in considerazione le realtà pubbliche e private maggiormente operanti nel settore delle Biotecnologie sia a livello regionale (polo chimico-farmaceutico Abruzzese) che nazionale e internazionale. Per la consultazione la commissione di lavoro si è avvalsa anche degli indirizzi e dei suggerimenti dati dall'Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani e da Assobiotec. Pertanto, alla consultazione del 5 dicembre 2019 hanno partecipato il Vice Questore e Dirigente dell'Interregionale di Polizia scientifica per le Marche e l'Abruzzo, il Responsabile R&D di Synbiotec S.r.l., il Direttore del Polo Chimico-farmaceutico Abruzzese CAPITANK, il Presidente della sezione Abruzzo e membro del Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani (ANBI), il Responsabile R&D della Dalton Biotecnologie S.r.l., il Direttore R&D e Vice Presidente di Fin-Ceramica S.p.A., il Responsabile R&D di Assut Europe S.p.A., il Direttore R&D di Sintal Dietetics Srl, il Responsabile R&D settore Nutraceutici di Angelini S.p.A..
Alle organizzazioni rappresentative è stata inviata, una settimana prima dell'incontro, una presentazione generale del corso di laurea Magistrale in Biotecnologie Avanzate. Dopo l'incontro gli "Stakeholders" hanno compilato un questionario per valutare il grado di soddisfazione e recepire eventuali suggerimenti. Le consultazioni con gli "Stakeholders" avranno una cadenza annuale dopo l'attivazione del corso di laurea. Dalla prima riunione i partecipanti hanno apprezzato la presenza di diversi insegnamenti che portano i laureati a professionalità di notevole interesse per le attività svolte in ambito lavorativo, in particolare le attività di laboratorio in ambito identificativo analitico, sia di tipo chimico che biotecnologico. Le organizzazioni hanno, inoltre, espresso un particolare apprezzamento per la prevista preparazione dei laureati nelle materie di ambito statistico, sempre più necessarie all'interpretazione delle analisi complesse svolte in ambito professionale. Altrettanto importanti per la professionalità richiesta, sono stati considerati i corsi relativi al "drug design" e alle analisi genetiche ed epigenetiche. Inoltre, è stato molto apprezzato l'inserimento del corso a scelta relativo alle procedure e normative in ambito di produzione di molecole nel rispetto dei criteri di qualità previsti dagli standard GMP e GLP. Infine, è stato suggerito di inserire un insegnamento a scelta relativo alle normative per le consulenze tecniche di ufficio e di parte che la figura professionale del biotecnologo è chiamata a svolgere.

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 16 gennaio 2020, alle ore 11.30, il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi si è riunito in modalità telematica per discutere e deliberare in merito alle proposte di attivazione di nuovi Corsi di Studio formulate dagli Atenei abruzzesi.
In particolare, il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo ha avanzato, fra le altre, la proposta di nuova istituzione/attivazione del Corso di Laurea magistrale in Biotecnologie Avanzate (classe LM-9),
che mira a preparare specialisti in possesso delle più aggiornate competenze, sia scientifiche che professionali, con una spiccata connotazione interdisciplinare nelle diverse aree delle biotecnologie avanzate.
Alla presentazione delle proposte della proposta ha fatto seguito un'approfondita discussione.
Il Comitato ha approvato all'unanimità l'attivazione del seguente Corso di Studio:
LM-9 - BIOTECNOLOGIE AVANZATE

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La Laurea Magistrale in Biotecnologie Avanzate ha come obiettivo principale quello di permettere al laureato l'acquisizione delle basi teoriche di chimica, biochimica e delle discipline biologiche, nonché l'acquisizione di capacità pratiche relative alle più avanzate e innovative metodologie biotecnologiche attraverso un approccio di studio e di applicazione coerente alla visione "one health". La figura del laureato in Biotecnologie Avanzate è relativa a un professionista altamente qualificato in grado di inserirsi a livello professionale, recependo le nuove sfide delle biotecnologie, sia nel mondo dell'industria che nella ricerca.
Nelle diverse aree di apprendimento, le conoscenze e le capacità di comprensione vengono sviluppate usando un approccio comparativo (modelli animali vs uomo) ed acquisite attraverso attività formative che hanno come obiettivi principali il raggiungimento di:
- conoscenze avanzate di chimica analitica, biochimica, biologia cellulare, biologia molecolare, genetica molecolare, microbiologia;
- comprensione di metodologie avanzate per l'analisi di biomolecole sia a livello strutturale che di meccanismi d'azione;
- competenze di biologia computazionale e bioinformatica utilizzando approcci statistici univariati e multivariati per la gestione di dati biologici ed interpretazione di "big data";
- una visione aggiornata del ruolo di molecole biologiche (enzimi, anticorpi, DNA, RNA, aptameri) nella trasduzione del segnale, anche tramite integrazione in sistemi "lab-on chip" a fini biotecnologici;
- conoscenze relative all'isolamento, caratterizzazione, amplificazione e differenziamento di linee cellulari primarie comprese quelle staminali, progenitrici e stromali;
- competenze aggiornate sulle prospettive applicative in campo medico e medico veterinario della medicina rigenerativa e del "tissue engineering";
- comprensione del modello preclinico nei percorsi traslazionali (mammiferi di media taglia vs uomo) di validazione di "medical devices", terapie innovative a base cellulare o "cell-free";
- conoscenze teoriche e tecniche di diagnostica avanzata nel settore medico e medico veterinario;
- competenze atte a evidenziare la differenza tra approcci analitici "targeted" e approcci "untargeted" mediante "case studies";
- analisi e comprensione della letteratura recente relativa all'impiego e allo sviluppo di metodologie innovative applicate in ambito biotecnologico.

Le scelte metodologiche di erogazione della didattica definite per il Corso di Studio in Biotecnologie Avanzate, il confronto con i docenti durante le lezioni frontali e particolarmente durante le esercitazioni di laboratorio, la verifica dell'apprendimento mediante prove di autovalutazione, "case report", elaborati scritti, esami orali e approfondimenti di studio individuale, forniscono allo studente la possibilità di accrescere le proprie conoscenze e di sviluppare la propria capacità di comprensione.

Il percorso formativo è articolato in 11 insegnamenti, alcuni costituiti da più moduli, 8 crediti a scelta, 5 CFU per la conoscenza dell'inglese a livello B2 e 21 crediti per la preparazione della tesi di laurea. Gli insegnamenti del CdS si articolano in percorsi monotematici erogati in settimane consecutive (mediamente 3-4 settimane). Le prime settimane sono indirizzate all' attività di didattica frontale e alle esercitazioni guidate in laboratorio sotto la supervisione di docenti titolari del corso. L'attività pratica è realizzata presso i laboratori delle strutture didattiche del corso, in modo da garantire allo studente autonomia di operatività potendo accedere a postazioni personalizzate all'interno del laboratorio. L'ampia disponibilità di materiale biologico animale raccolto in sede di macellazione fornirà allo studente un supporto continuativo di cellule e tessuti da utilizzare per finalità didattiche e sperimentali (tirocini formativi e tesi di laurea). L'ultima settimana è dedicata allo studio individuale, preliminare alla verifica dell'apprendimento mediante la prova di valutazione. Ogni credito formativo universitario (CFU) è composto di 8 ore di lezione frontale. Le restanti ore sono riservate allo studio personale o di gruppo (di testi, dispense, e-book, articoli su riviste internazionali, "case report", simulazioni sperimentali ecc.)
Lo studente deve inoltre completare il proprio percorso formativo, come previsto dalla Classe, con 8 CFU a scelta, acquisendo insegnamenti erogati dal CdS o scelti tra quelli presenti in altri CdS dell'Ateneo e coerenti con il progetto formativo, nonché attraverso eventi formativi (seminari, congressi, giornate di studio, corsi) organizzati e riconosciuti dal CdS.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate integra le conoscenze acquisite durante la formazione di base al fine di maturare un'esperienza interdisciplinare nelle diverse aree di interesse delle biotecnologie. In particolare verranno acquisite conoscenze approfondite per la comprensione:
- di processi biologici molecolari e cellulari
rilevanti in condizioni fisiologiche e patologiche focalizzando l'attenzione sui meccanismi di regolazione trascrizionale, di segnalazione biochimica, e di trasduzione del segnale (Area delle discipline biotecnologiche comuni);
- della caratterizzazione di biomolecole utilizzabili a fini analitici per lo sviluppo di saggi di "screening" (biosensori, metodi spettrofotometrici) e in ambito terapeutico (Area delle discipline di base applicate alle biotecnologie);
- di modelli sperimentali preclinici per la comprensione dei meccanismi funzionali di base e per lo sviluppo di farmaci biotecnologici secondo le normative nazionali ed internazionali (Area della medicina di laboratorio e diagnostica);
- delle basi molecolari dell'azione dei farmaci (Area delle discipline biotecnologiche comuni);
- della biostatistica e dei modelli bioinformatici computazionali per la valutazione di dati biologici e di "Big Data" (Area delle discipline di base applicate alle biotecnologie);
- degli approcci biotecnologici per l'utilizzo di biomateriali o materiali sintetici biocompatibili nell'ambito dell'ingegneria tissutale (Discipline veterinarie e riproduzione animale);
- delle tecnologie diagnostiche avanzate e delle metodologie analitiche applicate alla terapia genica (Area della medicina di laboratorio e diagnostica).

Conoscenze e capacità di comprensione sono acquisite attraverso: lezioni frontali di attività formative delle discipline caratterizzanti; materiale didattico fornito dai docenti (inclusi articoli scientifici, reviews); libri di testo; laboratori didattici a posto singolo previsti in alcune delle discipline che permettono di supportare la base teorica acquisita.

La verifica dell'acquisizione delle suddette conoscenze nelle diverse attività formative viene effettuata attraverso un esame finale (scritto e/o orale) ed eventuali seminari individuali aventi per oggetto l'esposizione critica di articoli scientifici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le attività formative consentono al laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate di applicare le competenze teoriche e applicative nello sviluppo di strategie biotecnologiche a livello sia scientifico che metodologico.

Il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate è in grado di:
- caratterizzare i sistemi biologici a livello strutturale e molecolare e comprenderne il funzionamento, anche al fine di valutarne il ruolo di possibili farmaci biotecnologici (Area delle discipline biotecnologiche comuni);
- applicare metodologie biochimiche, biomolecolari ed analitiche di nuova generazione (Area delle discipline biotecnologiche comuni; Area delle discipline di base applicate alle biotecnologie);
- utilizzare metodi analitici in modo appropriato per il controllo di qualità di prodotti biotecnologici utilizzabili nelle aree mediche, veterinarie e farmaceutiche (Area delle discipline di base applicate alle biotecnologie).
- elaborare i risultati sperimentali al fine di caratterizzare il ruolo delle biomolecole (Area delle discipline biotecnologiche comuni; Area delle discipline di base applicate alle biotecnologie);
- conoscere i meccanismi molecolari e cellulari alla base dello sviluppo e riparazione tessutale (Discipline veterinarie e riproduzione animale);
- utilizzare i modelli computazionali e "systems biology" alla comprensione di "signalling" intracellulare e identificazione di molecole/geni target (Discipline veterinarie e riproduzione animale; Area delle discipline biotecnologiche comuni; Area delle discipline di base applicate alle biotecnologie);
- conoscere il ruolo dei modelli animali nella ricerca e sviluppo del settore "Red Biotech" (Discipline veterinarie e riproduzione animale).

Il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate si sarà formato grazie a una larga parte di attività formative di tipo pratico svolte in laboratorio e saprà orientarsi nell'utilizzo di diversi approcci metodologici e protocolli sperimentali per il raggiungimento degli obiettivi. Le competenze pratiche acquisite gli permetteranno anche di sviluppare nuovi approcci metodologici utili ai fini diagnostici. Il laureato sarà, inoltre, in grado di lavorare in modo indipendente anche per quanto riguarda l'interpretazione di dati complessi, perché in grado di utilizzare analisi statistiche adeguate mediante l'ausilio di programmi informatici.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate è in grado di raccogliere e interpretare i dati scientifici maturando giudizi in maniera autonoma, anche grazie alle conoscenze acquisite sulle ricerche bibliografiche condotte sia su testi prettamente scientifici che di carattere metodologico. Inoltre, il laureato acquisisce autonomia di giudizio in insegnamenti dove apprende la progettazione e l'analisi dei dati sperimentali (anche grazie alle nozioni di bioinformatica e statistica) nonché durante la preparazione dell'elaborato di tesi finale. L'autonomia di giudizio è anche continuamente stimolata durante il percorso formativo mediante lavori autonomi o di gruppo e nella produzione di elaborati, comunicati e discussi ai colleghi in aula, e attraverso la possibilità di condurre esperimenti in modo autonomo in laboratorio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il Laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate è in grado di comunicare con un pubblico interdisciplinare idee, risultati ed informazioni utilizzando gli strumenti teorici e metodologici acquisiti. Ciò è reso possibile grazie all'acquisizione di un adeguato linguaggio scientifico, anche in lingua inglese, al fine di intercettare realtà scientifiche internazionali. Questa capacità viene acquisita sia in sede, che promuovendo esperienze formative all'estero. Il laureato è, inoltre, capace di lavorare in un gruppo di ricerca e di scambiare informazioni con colleghi e ricercatori sui vari temi di interesse biotecnologico. In particolare, le abilità comunicative vengono rese possibili grazie a una intensa attività relativa alla preparazione e alla redazione dell'elaborato di tesi nonché alla valutazione della capacità espositiva e presentazione e discussione pubblica della stessa.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate viene messo nella condizione di apprendere e comprendere in modo autonomo le problematiche

scientifiche, tecnologiche e culturali nei diversi ambiti biotecnologici. Queste competenze favoriscono il possibile approfondimento in percorsi di alta formazione (dottorati di ricerca, Master) o il rapido inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, tali capacità saranno acquisite attraverso la consultazione di materiale bibliografico, banche dati online, oltre che attraverso abilità pratiche in laboratorio e durante lo svolgimento della tesi sperimentale. Ciò permette al laureato una ottimale conoscenza non solo degli strumenti di base ma anche delle abilità applicative che gli consentono di riuscire ad assimilare rapidamente i continui aggiornamenti in ambito biotecnologico.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Avanzate è necessario il possesso di una laurea di primo livello o laurea magistrale di tipo biologico, biotecnologico o medico-sanitario conseguito in qualsiasi sede universitaria nazionale, o di altro titolo equipollente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
Più in dettaglio, per i candidati in possesso di un titolo di laurea italiano, i requisiti curricolari sono soddisfatti possedendo una laurea triennale in una delle seguenti classi del D.M. 270/2004 (o corrispondenti nell'ex D.M. 509/99) o una laurea magistrale in una delle seguenti classi del D.M. 16/03/2007:
- L-2 Biotecnologie
- L-13 Scienze biologiche
- L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari
- L-27 Scienze e Tecnologie Chimiche
- L/SNT3 Classe delle lauree in Professioni sanitarie tecniche
- LM-6 Biologia
- LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
- LM-13 Farmacia e farmacia industriale
- LM-41 Medicina e chirurgia
- LM-42 Medicina veterinaria
- L-29 Laurea in scienze e tecnologie farmaceutiche
- LM-21 Ingegneria biomedica
- L/SNT1-4 Classe delle lauree in Professioni sanitarie tecniche
- LM-41 Odontoiatria

e nei cui Piani di Studio siano stati conseguiti almeno 30 CFU in qualsiasi dei seguenti settori: CHIM/01, CHIM/03, CHIM/06, BIO/10, BIO/11, BIO/12, BIO/06, BIO/13, BIO/14, BIO/17, BIO/18, VET/01, VET/02, MED/03, MED/46.
L'acquisizione di un congruo numero di CFU nei suddetti SSD garantisce il possesso di un'elevata preparazione nell'ambito delle seguenti discipline ritenute indispensabili e delle relative metodologie di base ad esse applicate: chimica, biochimica e biologia molecolare, citologia, fisiologia cellulare e colture cellulari, genetica e genetica medica.

Per agevolare i candidati nel raggiungimento di un'adeguata preparazione in ingresso, il CdS organizza annualmente, prima della scadenza delle iscrizioni, specifici corsi di preparazione relativi alle discipline inerenti ai suddetti requisiti conoscitivi ritenuti indispensabili.
Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale (art. 6 comma 1 del D.M. 16/03/2007).

Requisiti di adeguatezza della preparazione personale:
Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, oltre ai requisiti curriculari d'accesso di cui sopra, l'adeguatezza della preparazione personale viene verificata mediante test a risposta multipla e vero/falso e/o un colloquio con apposita commissione.
Gli argomenti dettagliati relativi ai requisiti conoscitivi richiesti e tutte le informazioni inerenti alla prova di valutazione della preparazione individuale in ingresso al CdS saranno dettagliati nel regolamento del corso di studio e pubblicizzati con congruo anticipo sul sito web dell'Ateneo.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per la prova finale lo studente deve sviluppare, con un buon livello di autonomia, un progetto di lavoro su un argomento di pertinenza del CdS, a completamento della sua formazione, e la prova consiste nell'elaborazione scritta e nella esposizione orale, in lingua italiana o inglese, di una tesi originale redatta sotto la supervisione di un Relatore scelto tra i docenti del CdS.
Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve: aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti caratterizzanti e affini o integrativi, aver acquisito almeno n. 8 CFU relativi alle attività formative a libera scelta e n. 5 CFU relativi alla conoscenza a livello B2 della lingua inglese.
La tesi di laurea dovrà essere il risultato di uno studio sperimentale originale svolto per almeno 6 mesi presso i laboratori dell'Università oppure presso centri o laboratori di ricerca pubblici o privati o aziende convenzionati attraverso specifici accordi.
La tesi è un elaborato sperimentale che può essere svolta anche presso strutture convenzionate accademiche e non accademiche anche straniere finalizzata ad approfondire conoscenze, a sviluppare nuovi prodotti, promuovere innovazione tecnologica. La tesi può inoltre essere svolta presso un'azienda che opera nel settore delle Biotecnologie o che si avvale di approcci biotecnologici. A prescindere da dove viene svolta l'attività sperimentale, un docente di UniTE funge da relatore e segue il candidato nello svolgimento del lavoro e nella stesura dell'elaborato finale che deve comprendere: stato dell'arte, scopo della ricerca/studio, metodologie, risultati, discussione dei dati, conclusioni e supporto bibliografico aggiornato.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Avanzate nella stessa classe in cui è presente il Corso di Laurea Magistrale in Reproductive Biotechnologies è stata perseguita in quanto l'esistente Corso di Laurea si configura con attività formative diverse e molto specifiche che mirano alla formazione di un laureato con sbocchi occupazionali del tutto differenziati. In particolare, il Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Avanzate presenta 44 CFU completamente differenti rispetto al corso già esistente e mira alla formazione di una figura professionale più generalista in ambito biomedico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Biotecnologo con competenze avanzate in ambito bio-medico (RED-BIOTECH)

funzione in un contesto di lavoro:
Il Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Avanzate forma una figura professionale di alto profilo e con competenze specifiche da spendere in laboratori di ricerca, attività di aziende nelle produzioni biotecnologiche, farmaceutiche, o di strumentazione in ambito biomedico. Le competenze acquisite permettono di svolgere funzioni con ruoli di responsabilità sia in ambiti prettamente sperimentali che di coordinamento e organizzazione di diverse attività di ricerca (prodotti biotecnologici innovativi anche per terapie avanzate nei campi della terapia genica, terapia cellulare e ingegneria tissutale). Il laureato può partecipare a gruppi di lavoro che analizzano in maniera tecnica e scientifica nuovi servizi o prodotti biotecnologici al fine di regolarne l'utilizzo e a valorizzarne il trasferimento tecnologico.
Per l'accesso alla professione di Biologo è requisito necessario il superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale.

competenze associate alla funzione:
Il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate applica le approfondite conoscenze biochimiche strutturali, biomolecolari, dei meccanismi di segnaletica intracellulare sia per la comprensione delle basi biochimiche e molecolari di diverse condizioni fisio-patologiche sia per lo sviluppo di nuove tecniche biotecnologiche mirate all'approfondimento delle suddette condizione, sia al fine di sviluppare nuovi prodotti biotecnologici potenzialmente utilizzabili in diversi ambiti delle "Red Biotech".
Di conseguenza, il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate applicando protocolli biotecnologici in maniera autonoma può svolgere attività:
- di ricerca e sviluppo sia in strutture pubbliche (Università, Istituto Superiore di Sanità, CNR, etc.) e private (industria biotecnologica, farmaceutica, diagnostica, alimentare);
- di comunicazione tecnico-scientifica;
- di gestione d'impresa e di consulenza biotecnologica in ambito pubblico e privato.
Le conoscenze tecnologiche e trasversali acquisite dal laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate lo renderanno pro-attivo anche rispetto percorsi di trasferimento tecnologico quali brevetti, spin-off e start-up.
Saranno favoriti percorsi formativi in mobilità (Erasmus) e intersettoriali anche finalizzate ad attività di tirocinio/tesi sperimentali al fine di esporre il Biotecnologo ad ambienti di formazione, ricerca e sviluppo nazionali e internazionali (sia europeo che extra-europeo) sfruttando all'ampio network di alta formazione in ricerca e ricerca operativo presso la Facoltà di Bioscienze. L'inserimento del laureato entro contesti professionali inter-settoriali verrà agevolato dalla trasversalità delle competenze sia tecniche che scientifiche acquisite nelle biotecnologie avanzate, ovvero: ricerca di base e applicata; gestione laboratorio e strumentazioni disponibili; sviluppo e coordinamento progetti di ricerca; lavoro in team multidisciplinari con capacità di interazione con colleghi e professionisti delle biotecnologie.

sbocchi occupazionali:
Il percorso di formativo delle Biotecnologie Avanzate porta a laureati che potranno trovare lavoro nei seguenti ambiti:
• ricerca e sviluppo in aree biomediche che richiedono l'uso e la modifica mediante ingegneria genetica di cellule e sistemi enzimatici, nonché il riconoscimento e la caratterizzazione delle biomolecole;
• strutture pubbliche o private al fine di sviluppare metodi per la produzione e l'utilizzo di proteine e enzimi con l'identificazione di specifici target funzionali cellulari o tissutali sulla base di informazioni genetiche, epigenetiche e conseguenti analisi (postgenomica, trascrittomica, proteomica, "systems biology", ecc.) nonché di molecole bioattive in grado di interagire/modulare tali target;
• ricerca applicata nel campo dell'analisi dei microrganismi e loro interazioni funzionali mediante metodi cellulari e molecolari. Una vasta gamma di aziende (ad esempio quelle che si occupano di pro- e prebiotici e prodotti nutraceutici e farmaceutici) sono molto interessate a tale ambito di ricerca;
• sviluppo di processi innovativi applicati alla validazione e uso di biomateriali anche funzionalizzati con approcci nanotecnologici o "medical devices" a supporto del settore della terapia e diagnostica; avanzata
• sviluppo di metodologie innovative d'uso di cellule, tessuti nel settore R&D della terapia avanzata;
• lo sviluppo di processi e metodologie avanzate (anche di bioinformatica) per il "drug design", la sintesi e la produzione di molecole per uso terapeutico e diagnostico mediante le metodologie biotecnologiche più innovative;
• prestazioni professionali in laboratori di analisi e controllo qualità operanti in aree connesse con discipline biomediche applicative.

Gli sbocchi professionali del laureato Magistrale in Biotecnologie avanzate sono i seguenti:

- industrie chimiche, farmaceutiche e biotecnologiche;
- laboratori di specializzati di analisi chimico-biotecnologiche, biologiche, molecolari e microbiologiche;
- Università, centri di ricerca nazionali ed internazionali, Istituti Zooprofilattici sperimentali e agenzie per il controllo fitosanitario ecc;
- agenzie regolatorie nazionali e internazionali;
- attività di consulenza nei centri di servizio per le biotecnologie;
- specialisti di strumentazioni avanzate nella ricerca biotecnologica;
- Concorsi per ruolo nei reparti di investigazioni scientifiche dei RIS Carabinieri e della Polizia Scientifica;
- Concorsi per classe d'insegnamento Codice A060- Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia;
- Spin off e start up innovative;
- Attività professionale relativa all'iscrizione all'Ordine professionale dei Biologi.

Prosecuzione degli studi:

- Dottorato di ricerca
- Scuola di specializzazione
- Master

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1)
- Biotecnologi - (2.3.1.1.4)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche - (2.6.2.2.1)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- biologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline di base applicate alle biotecnologie	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	10	18	**-**
Discipline biotecnologiche comuni	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare BIO/13 Biologia applicata	30	38	**30**
Medicina di laboratorio e diagnostica	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/03 Genetica medica	10	18	**-**
Discipline veterinarie e riproduzione animale	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria	18	28	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	68 - 102

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 - Microbiologia agraria AGR/19 - Zootecnia speciale VET/03 - Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/09 - Clinica chirurgica veterinaria	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		18	24
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	29 - 38

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	109 - 158

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : VET/03)

Il settore scientifico disciplinare VET/03 è stato inserito tra gli affini in quanto si prevede di formare, in questo ambito, il laureato magistrale in Biotecnologie Avanzate estendendo le competenze analitiche e le metodiche che prevedono l'utilizzo di biomarcatori anche ad applicazioni non caratterizzanti, ma di importante valore aggiunto, che prevedono l'utilizzo del modello animale ittico, proprio delle "Blue Biotech".

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/02/2020

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
Nome del corso in italiano	Biotecnologie della riproduzione - Reproductive Biotechnologies *adeguamento di: Biotecnologie della riproduzione - Reproductive Biotechnologies (1359023)*
Nome del corso in inglese	Reproductive Biotechnologies
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	MS77
Data del DM di accreditamento	15/06/2015
Data di approvazione della struttura didattica	21/04/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/04/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/03/2014 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/25691UTE2852
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Corsi della medesima classe	• Biotecnologie avanzate

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere una conoscenza approfondita degli aspetti biochimici e genetici delle cellule dei procarioti ed eucarioti e delle tecniche di colture cellulari, anche su larga scala;

possedere solide conoscenze su struttura, funzioni ed analisi delle macromolecole biologiche e dei processi cellulari nelle quali esse intervengono;

possedere buone conoscenze sulla morfologia e sulle funzioni degli organismi umani ed animali;

conoscere e saper utilizzare le principali metodologie che caratterizzano le biotecnologie molecolari e cellulari anche ai fini della progettazione e produzione di biofarmaci, diagnostici, vaccini, e a scopo sanitario e nutrizionale;

conoscere e sapere utilizzare le metodologie in ambito cellulare e molecolare delle biotecnologie anche per la riproduzione in campo clinico e sperimentale;

aver padronanza delle metodologie bio-informatiche ai fini dell'organizzazione, costruzione e accesso a banche dati, in particolare di genomica e proteomica, e della acquisizione e distribuzione di informazioni scientifiche e tecnicnologiche;

possedere competenze per l'analisi di biofarmaci, diagnostici e vaccini in campo umano e veterinario per quanto riguarda gli aspetti chimici, biologici, biofisici e tossicologici;

conoscere gli aspetti fondamentali dei processi operativi che seguono la progettazione industriale di prodotti biotecnologici (anche per la terapia genica e la terapia cellulare), e della formulazione di biofarmaci;

conoscere e saper utilizzare tecniche e tecnologie specifiche in settori quali la modellistica molecolare, il disegno e la progettazione di farmaci innovativi;

conoscere i fondamenti dei processi patologici d'interesse umano ed animale, con riferimento ai loro meccanismi patogenetici cellulari e molecolari;

conoscere le situazioni patologiche congenite o acquisite nelle quali sia possibile intervenire con approccio biotecnologico;

possedere la capacità di disegnare e applicare, d'intesa con il laureato specialista in medicina e chirurgia e/o medicina veterinaria, strategie diagnostiche e terapeutiche, a base biotecnologica negli ambiti di competenza;

acquisire le capacità di intervenire per ottimizzare l'efficienza produttiva e riproduttiva animale;

saper riconoscere (anche attraverso specifiche indagini diagnostiche) le interazioni tra microrganismi estranei ed organismi umani ed animali;

possedere conoscenze in merito alla produzione, all'igiene, e alla qualità degli alimenti di origine animale e dei loro prodotti di trasformazione;

conoscere i rapporti tra gli organismi animali e l'ambiente, con particolare riguardo alle influenze metaboliche dei tossici ambientali;

conoscere gli effetti dei prodotti biotecnologici a livello ambientale e saperne prevenire i potenziali effetti nocivi;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;

possedere conoscenze di base relative all'economia, all'organizzazione e alla gestione delle imprese, alla creazione d'impresa, alla gestione di progetti di innovazione e alle attività di marketing (ivi inclusa la brevettualità di prodotti innovativi) di prodotti farmaceutici e cosmetici di carattere biotecnologico;

essere in grado di organizzare attività di sviluppo nell'ambito di aziende farmaceutiche e biotecnologiche con particolare attenzione agli aspetti di bioetica;

conoscere le normative nazionali e dell'Unione Europea relative alla bioetica, alla tutela delle invenzioni e alla sicurezza nel settore biotecnologico.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe hanno elevati livelli di competenza nella programmazione e nello sviluppo scientifico e tecnico-produttivo delle biotecnologie applicate nel campo della sanità umana ed animale e potranno quindi operare con funzioni di elevata responsabilità.
I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nei sottoindicati ambiti:

diagnostico, attraverso la gestione delle tecnologie di analisi molecolare e delle tecnologie biomediche applicate ai campi medico e medico veterinario, medico-legale, tossicologico e riproduttivo-endocrinologico (compresi animali transgenici, sonde molecolari, sistemi cellulari, tessuti bioartificiali e sistemi cellulari produttori di molecole biologicamente attive e altre tecniche biosanitarie avanzate);

bioingegneristico, con particolare riferimento all'uso di biomateriali o organi e tessuti ingegnerizzati;

della sperimentazione in campo biomedico ed animale, con particolare riferimento all'utilizzo di modelli in vivo ed in vitro per la comprensione della patogenesi delle malattie umane ed animali;

terapeutico, con particolare riguardo allo sviluppo e alla sperimentazione di prodotti farmacologici innovativi (inclusa la terapia genica e la terapia cellulare) da applicare alla patologia umana ed animale;

biotecnologico della riproduzione;

produttivo e della progettazione in relazione a brevetti in campo sanitario.

I laureati magistrali della classe potranno dirigere laboratori a prevalente caratterizzazione biotecnologica e farmacologica e coordinare, anche a livello gestionale ed amministrativo, programmi di sviluppo e sorveglianza delle biotecnologie applicate in campo umano ed animale con particolare riguardo allo sviluppo di prodotti farmacologici e vaccini tenendo conto dei risvolti etici, tecnici, giuridici e di tutela ambientale.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: sono chiare e convincenti.
Obiettivi formativi specifici: sono definiti in modo chiaro ed esauriente e comprendono una precisa descrizione del percorso formativo.
Risultati attesi dell'apprendimento e descrittori: sono esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: esauriente la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso.
Prova finale: oltre a fornire alcuni cenni sugli aspetti organizzativi della prova viene fornita una chiara illustrazione del suo ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali: sono definiti in modo esauriente. Ad oggi si desume un elevato tasso di occupazione del pur esiguo numero di neolaureati.
Risorse di docenza: sono compatibili, con un margine di tolleranza accettabile in questa fase istitutiva, con i requisiti di Risorse Necessarie.
Strutture: le infrastrutture disponibili sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

All'incontro formale del 17 gennaio 2008 con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, per una consultazione sulla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali ai fini di un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del Territorio, le Parti sociali convenute hanno espresso parere molto favorevole circa il lavoro svolto dal Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie della Riproduzione. In particolare:
- il Direttore di Dipartimento del Centro Ricerche Sigma-Tau di Roma ha espresso i più vivi complimenti al Corso ed ha auspicato una collaborazione sempre più proficua e di buon grado si è proposto come interlocutore per l'inserimento di studenti in stage presso il suo Centro, soprattutto nell'ambito degli studi sull'impianto dell'embrione per le biotecnologie della riproduzione.
- Il Direttore di Dipartimento del Consorzio Mario Negri Sud ha espresso i suoi complimenti per il lavoro imponente svolto dal Corso di laurea Magistrale in Biotecnologie della riproduzione, sia nella tempistica che nella qualità. Ha poi affermato la necessità di mantenere alto l'impegno della ricerca ad alimentare la qualità della formazione universitaria, sottolineando come la realtà delle Biotecnologie teramane riesca ad assolvere lodevolmente a questo compito.
- Il Direttore di Dipartimento della Dompè pha.r.ma s.p.a. – ha concordato pienamente con i colleghi della Sigma-Tau e del Mario Negri Sud nel giudizio positivo verso il Corso.

Un'ulteriore consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, è stata effettuata nel mese di marzo 2014 attraverso la somministrazione di specifici questionari ai responsabili di alcuni Centri di Medicina della Riproduzione (GENERA, SISMER, TECNOBIOS) e del Laboratorio di Genetica Molecolare della Scuola di Medicina e Scienze della Salute dell'Università di Chieti-Pescara, o attraverso l'organizzazione di momenti di incontro formale con il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Biotecnologi -sezione Abruzzo, al fine di avere un riscontro sugli obiettivi e i contenuti formativi del Corso di laurea magistrale in Biotecnologie della Riproduzione rispetto alle attuali competenze necessarie al mercato del lavoro. La consultazione ha avuto anche il significato di recepire eventuali suggerimenti da prendere in considerazione nell'ipotesi di una futura ridefinizione della offerta formativa del Corso, in modo da costruire un percorso formativo che sia sempre aggiornato e rispondente alle esigenze degli operatori del mondo del servizio impegnato in PMA. L'opinione rilevata dai Centri interpellati risulta di assoluta importanza per un riscontro sull'offerta formativa del Corso di laurea, dato che la presenza di alcuni studenti e tirocinanti del Corso presso i laboratori di tali Centri durante le attività di stage e/o tirocinio previste dal piano di studi rende possibile una valutazione diretta della qualità della formazione degli studenti/tirocinanti da parte dei Centri.
Tutti i Centri consultati, altamente qualificati e rappresentativi sia a livello nazionale che internazionale del mondo professionale che opera in PMA e nella Medicina della Riproduzione, hanno innanzitutto apprezzato la volontà di un confronto tra Atenei e mondo del lavoro e hanno poi espresso un parere complessivamente molto positivo sulla attuale offerta formativa del Corso di laurea, fornendo inoltre alcune utili indicazioni per una futura ottimizzazione della stessa.
In particolare, il Dr. Andrea Borini, Direttore sanitario e Responsabile clinico e scientifico del Centro di Medicina della Riproduzione TECNOBIOS di Bologna, la Dr.ssa Laura Rienzi, responsabile del Centro di Medicina della Riproduzione GENERA di Roma, il Dr. Luca Gianaroli, responsabile del Centro di Medicina della Riproduzione SISMER di Bologna e il Prof. Liborio Stuppia, responsabile del Laboratorio di Genetica Molecolare dell'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, ritengono che l'attuale offerta formativa del Corso sia in grado di fornire agli studenti specifiche competenze sia teoriche, sia metodologiche per l'ingresso all'interno di laboratori che operano in ambito di riproduzione e che i laureati del Corso siano dotati di giudizio e di buone capacità comunicative, come pure siano in grado di utilizzare le competenze acquisite anche all'interno di gruppi di lavoro, essendo dotati di buone capacità di interazione, cooperazione e confronto.
Nell'ottica di una futura ottimizzazione della offerta formativa del Corso, i Centri interpellati hanno inoltre sottolineato l'importanza di mantenere la notevole attenzione dedicata ad attività didattiche rivolte all'acquisizione di competenze pratiche e hanno anche consigliato di incrementare l'attenzione verso le moderne tecniche di indagine molecolare (in particolare in ambito genetico) utilizzate in ambito di Medicina della riproduzione. Recependo tale suggerimento, l'offerta formativa del Corso di studi manterrà anche nell'AA. 2015/16 un impianto generale che prevede notevole spazio dedicato alle attività didattiche di tipo metodologico/esercitazionale (circa metà delle ore complessivamente erogate) e, qualora approvato dal CUN, il nuovo ordinamento didattico verrà inoltre implementato con attività didattiche finalizzate all'acquisizione di conoscenze metodologiche di tipo molecolare (nell'ambito della genetica medica e dei marcatori molecolari) utili a fini diagnostici nell'ambito della riproduzione.
Un altro suggerimento, ricevuto dalla Dr.ssa Rienzi, segnala l'utilità di prevedere nel progetto formativo del CdS attività didattiche rivolte alla pianificazione di progetti scientifici e ad approfondimenti di Statistica. Dando seguito all'indicazione ricevuta, tali aspetti verranno trattati nell'ambito di Seminari e Corsi a scelta che il Corso di Studi annualmente erogherà in sede, ad integrazione degli insegnamenti curriculari.
Riguardo la consultazione dell'Ordine professionale cui fanno riferimento i laureati del Corso di laurea, effettuata a seguito di un incontro formale organizzato a L'Aquila il giorno 14 marzo 2014, la Dr.ssa Rita Di Censo, Presidente della sezione Abruzzo dell'Associazione Nazionale dei Biotecnologi

Italiani (ANBI), ha accolto molto favorevolmente la possibilità di esprimere un'opinione sull'offerta formativa del Corso e ha espresso un parere pienamente positivo a riguardo. Il Corso di studi manterrà nei futuri AA un rapporto costante di consultazione dell'ANBI riguardo la validità del proprio progetto formativo, anche attraverso il coinvolgimento dei responsabili dell'Ordine professionale nelle iniziative organizzate in Ateneo per l'inserimento degli studenti/laureati nel mondo del lavoro.

Infine, alla luce del processo di internazionalizzazione che CdS intende avviare dall'AA 2015/16, previa approvazione dell'iniziativa da parte del CUN, è stato recentemente (fine gennaio-inizio febbraio 2015) raccolto il parere del mondo professionale riguardo l'iniziativa attraverso la somministrazione di specifici questionari ai responsabili di alcuni Centri/Enti che operano su territorio nazionale in ambito di PMA/Medicina della riproduzione (Centro Genera di Roma; Centro Tecnobios di Bologna, Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio-Laboratorio di Genetica molecolare-Università G. D'annunzio di Chieti-Pescara, Centro SISMER di Bologna). Le risposte ottenute evidenziano un parere positivo di tutti gli stakeholders consultati i quali hanno ritenuto che l'iniziativa, offrendo l'opportunità di esperienze di mobilità all'estero durante il corso di studi, risulti utile per il potenziamento di competenze trasversali degli studenti e pertanto potenzialmente vantaggiosa in termini di impiegabilità dei laureati del CdS.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

-- Il laureato in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione possiede un dettagliato e aggiornato bagaglio conoscitivo sulla struttura e funzione dei gameti, sui meccanismi che ne governano l'interazione e che guidano il processo di fecondazione e di sviluppo embrionale. Lo studente acquisisce, attraverso una diretta esperienza laboratoristica incentrata sulle metodiche di base e avanzate proprie delle Biotecnologie della riproduzione, un'approfondita formazione teorico-pratica. Parallelamente, lo studente conosce e sa eseguire i principali e più moderni approcci analitici di valutazione nel campo morfologico-funzionale, biochimico, biologico molecolare e genetico, utilizzandoli per lo studio specifico di gameti, embrioni o tessuti dell'apparato riproduttivo (ovaio, placenta, testicolo). Tutte le metodiche e tecniche studiate sono contestualizzate alle procedure di riproduzione assistita, sia che esse vengano applicate con finalità commerciali, come in ambito zootecnico, che con scopi diagnostici-terapeutici, come in medicina umana.

- Il percorso formativo affronta le tematiche della riproduzione con un approccio comparato e multidisciplinare. Durante il corso si fa ampio uso del modello animale ma, integrando le competenze dell'Ateneo di Chieti-Pescara e avvalendosi di esperti qualificati che operano in ambito di riproduzione umana sia presso strutture pubbliche che private, i saperi e le metodologie apprese su gameti, embrioni e tessuti animali vengono sempre raccordati alle attività di servizio della medicina della riproduzione, alle pratiche diagnostiche connesse al controllo e alla valutazione della fertilità nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

- La formazione curriculare dello studente è integrata con specifici stage, organizzati dal corso presso centri pubblici e privati che operano in Italia nel campo della riproduzione con elevati livelli di qualificazione.

- La formazione dello studente è inoltre completata dalla conoscenza del quadro normativo nazionale ed internazionale entro cui operano le biotecnologie riproduttive, sia che esse siano utilizzate con finalità commerciali/zootecniche, sia in contesti quali la procreazione medicalmente assistita o nel settore della ricerca. Il corso intende fornire una formazione specifica relativa agli aspetti bioetici e indirizza attività didattiche specifiche verso l'approfondimento delle conoscenze fondamentali nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione. L'applicazione dei metodi di gestione delle informazioni scientifiche viene indirizzata sia ad ambiti professionali che a contesti sociali allargati con finalità informative/divulgative.

- Lo studente, combinando l'approfondita conoscenza teorica alla sua capacità di eseguire le metodiche proprie delle biotecnologie della riproduzione, quando si avvia verso la conclusione del suo percorso formativo ha gli strumenti per progettare approfondimenti sperimentali in tema di Biologia della riproduzione, operando nell'ambito delle strutture di ricerca dei due Atenei e di centri pubblici e privati convenzionati.
L'attività di tirocinio finalizzata alla produzione di una tesi sperimentale può essere svolta anche presso Atenei stranieri in cui sono attivi corsi di studi coerenti con il progetto formativo del CdS e con i quali il CdS stringe accordi di bilateral agreement volti al potenziamento della mobilità transnazionale di studenti/docenti. Questa possibilità diverrà particolarmente importante nell'ottica del processo di internazionalizzazione del CdS, che tra le iniziative a breve termine prevede il potenziamento dei programmi di mobilità Erasmus, con il duplice obiettivo di migliorare le conoscenze tecnico-scientifiche e le competenze personali dei propri studenti e futuri laureati e al tempo stesso di contribuire all'incentivazione della collaborazione e cooperazione accademica tra le nazioni. In particolare, a breve termine, s'intende avviare una collaborazione didattica con il Master "Biology and Technology of Reproduction" attivo presso l'Università di Murcia (http://www.um.es/web/veterinaria/idioma/estudios/masteres/bio-tecno-mamiferos), sviluppato nell'ambito della Facoltà di Medicina Veterinaria e con la quale sono già stati attivati da qualche anno contatti con alcuni docenti con collaborazioni di ricerca e formazione. Il percorso formativo del Master ha evidenti similitudini con quello del CdS in "Reproductive Biotechnologies" dell'Università di Teramo, e rivolge particolare attenzione alla conoscenza della biologia della riproduzione in diverse specie animali, utilizzate anche come modelli per l'uomo.
Il potenziamento degli accordi di scambio studenti/docenti finora esistenti nella Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Ateneo di Teramo nell'ambito di programmi Erasmus, (https://mail.unite.it/exchweb/bin/redir.asp?URL=http://unite.llpmanager.it/studenti/docs/borse_1415.pdf), conseguente alla identificazione di CdS stranieri con progetti formativi e contenuti affini al CdS in Reproductive Biotechnologies, quale il Master dell'Università di Murcia o altri simili (Master in "Animal Genetics and Breeding, and Reproductive Biotechnology" dell'Università Autonoma di Barcellona, http://www.uab.cat/web/studying/official-master-s-degrees/general-information/animal-genetic-enhancement-and-reproductive-biotechnology-1096480962610.html?param1=1174893284272; Master in "Biotechnology of Reproduction" dell'Università di Scienze della Vita di Praga, http://www.czu.cz/en/?r=4876&mp=ects.programmeDetail&programme=257), così come lo sviluppo di ulteriori accordi bilaterali stipulati anche con Centri di ricerca ed Aziende per la scambio studenti e docenti nell'ambito del programma Erasmus+, consentirà molto probabilmente un incremento del numero di studenti coinvolti in programmi di mobilità transnazionale, ampliando il processo di internazionalizzazione intrapreso. Ciò potrà garantire un miglioramento della qualità dell'educazione/formazione e della ricerca, e al tempo stesso aumentare le prospettive occupazionali dei laureati del CdS.

- Gli studenti che si laureano in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione possono successivamente trovare occupazione in percorsi specifici di alta formazione e specializzazione attivi presso uno degli Atenei di riferimento del corso o presso altri Atenei, italiani o stranieri. Presso l'Ateneo degli Studi di Teramo è stato attivo, dal XIX ciclo al XXV ciclo, un Dottorato di ricerca in "Biotecnologie della Riproduzione" che ha realizzato il suo percorso di alta formazione in convenzione con le Università di L'Aquila, Roma Tor Vergata e Bologna e due centri privati che operano nel settore della riproduzione animale ("SEMEN Italy"/nuova denominazione "INSEMEN" - Modena) e della medicina della riproduzione ("SISMeR" - Bologna); a partire dal XXVI ciclo è attivo il Dottorato di ricerca in "Biotecnologie molecolari e cellulari", realizzato in consorzio con l'Università di L'Aquila.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione dovrà essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico ed autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. La capacità di analisi deve essere anche rivolta a risolvere criticità sperimentali e di gestione delle strutture. Dovrà inoltre essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività valutandone le conseguenze commerciali/terapeutiche, gli effetti che le operatività svolte hanno in contesti diversi da quello esclusivamente scientifico, quali quello sanitario e sociale, in virtù delle sue conoscenze normative e delle problematiche bioetiche emergenti. Il laureato in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione deve saper indirizzare, inoltre, la propria operatività in ambito commerciale-brevettuale, intervenendo nell'ottimizzazione delle metodologie correnti, nello sviluppo di nuove tecnologie e/o protocolli, nell'identificazione di innovativi marcatori molecolari dei processi biologici alla base della riproduzione e nello sviluppo di approcci diagnostici quali-quantitativi di gameti-embrioni.

Modalità e strumenti didattici di conseguimento e verifica:
l'autonomia di giudizio viene conseguita durante il percorso formativo attraverso:
- lo svolgimento delle attività pratiche ed esercitazionali in modo autonomo, seppure sotto il costante monitoraggio del docente responsabile dell'insegnamento e del personale tecnico di supporto;
- la partecipazione agli specifici stage curriculari organizzati presso Centri di medicina della riproduzione pubblici e privati, durante i quali lo studente ha modo di entrare in contesti professionali/ di servizio, osservandone le specificità operative e le problematiche;
- l'attività di tirocinio, generalmente finalizzata alla preparazione dell'elaborato finale di tipo sperimentale, svolta presso laboratori di ricerca interni agli Atenei del corso di laurea o presso laboratori di Centri/Enti esterni convenzionati, durante la quale lo studente è chiamato ad utilizzare sia le metodologie acquisite, sia la propria capacità di pianificazione, gestione, elaborazione delle attività di laboratorio inerenti il progetto sperimentale assegnato.
La capacità dello studente di impostare autonomamente o attraverso lavoro di gruppo prove sperimentali a diversi gradi di complessità viene valutata durante le attività didattiche pratiche svolte in laboratorio dallo studente, sotto la guida del docente titolare dell'insegnamento e del personale tecnico-scientifico di supporto. Inoltre, le abilità metodologiche dello studente, nonché la sua capacità di analisi e di risoluzione delle criticità sperimentali e di

gestione ed elaborazione dei risultati ottenuti in tempo reale, vengono valutate dal responsabile di laboratorio e/o dal relatore durante lo svolgimento del tirocinio finalizzato alla produzione di una tesi sperimentale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Reproductive Biotechnologies-Biotecnologie della Riproduzione dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la stesura di rapporti tecnico-scientifici in ambito aziendale che, più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro tecnico e/o di ricerca. Dovrà quindi sapersi rivolgere sia ad un pubblico esperto che ad un pubblico non specializzato, utilizzando termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi. Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per una efficiente ed efficace comunicazione. Dovrà inoltre aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in contesto internazionale. Le sue abilità comunicative devono, infine, essere indirizzate anche ad un pubblico ampio, al fine di diffondere attraverso i comuni mezzi di comunicazione in modo comprensibile, rigoroso ed efficace i risultati di ricerca e di servizio ottenuti nell'ambito delle biotecnologie della riproduzione, contestualizzandole nelle problematiche bioetiche e sociali.

Modalità e strumenti didattici di conseguimento e verifica:
I docenti, durante i momenti di discussione e interazione previsti in fase di svolgimento delle attività didattiche, stimolano continuamente gli studenti ad utilizzare un linguaggio scientifico e proprietà di termini, e a comunicare in modo chiaro e appropriato. A seguito del riordino del corso, gli studenti dovranno essere in grado di comunicare utilizzando fluentemente la lingua inglese, sia in forma scritta che orale.
Durante il corso di laurea lo studente acquisisce anche gli strumenti metodologici di base per gestire i dati scientifici ottenuti ed imparare a proporli con il rigore richiesto nei contesti scientifici, sia grazie all'attiva collaborazione con i colleghi di Statistica, sia grazie a specifici seminari di Statistica organizzati in sede e validi anche per l'acquisizione di CFU a scelta.
Nel percorso formativo è altresì previsto un corso di insegnamento biennale di "Comunicazione scientifica" che durante il primo anno, attraverso la scrittura di un articolo per un quotidiano o un settimanale o un mensile, si prefigge di far acquisire allo studente la capacità di comunicare le informazioni in ambito professionale. Si prefigge inoltre di insegnare agli studenti come comunicare nel corso di un'intervista nell'eventualità che nella loro professione siano chiamati da un giornale a spiegare problematiche legate alla PMA o alle biotecnologie in genere. Durante il secondo anno il corso di "Comunicazione scientifica" ha invece la finalità di insegnare agli studenti le tecniche della comunicazione scientifica attraverso la TV, utilizzando un linguaggio televisivo accessibile da tutti. Questa parte dell'insegnamento viene svolta nell'apposito studio televisivo disponibile nell'Ateneo di Teramo, con strumentazione adeguata (telecamere, monitor e microfoni) e il supporto di un tecnico specializzato, in modo da riprodurre le condizioni di un vero studio televisivo, dove gli studenti sono al tempo stesso intervistatori e intervistati.

L'abilità comunicativa conseguita dallo studente durante il percorso formativo viene valutata in modo specifico sia durante i momenti di discussione su argomenti inerenti lezione, sia attraverso l'organizzazione di protocolli sperimentali svolti durante le esercitazioni in stretta relazione con i docenti ed il personale tecnico, sia durante l'esposizione orale nell'esame di profitto finale.
Un ulteriore strumento di valutazione delle abilità comunicative acquisite è rappresentato dalla prova finale, in cui lo studente è chiamato a redigere un elaborato di tesi utilizzando un linguaggio scientifico rigoroso e avvalendosi della statistica per l'analisi dei dati sperimentali ottenuti. Viene inoltre valutata la capacità di esporre e discutere l'elaborato comunicando con chiarezza ed utilizzando un linguaggio tecnico-scientifico appropriato. A seguito del riordino del corso, gli studenti dovranno essere in grado di produrre l'elaborato integralmente in lingua inglese, così come di presentarlo e discuterlo in inglese.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione dovrà aver acquisito non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto stimoli, capacità e metodi di apprendimento adeguati per l'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie competenze, quindi motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati mediante una adeguata autonomia operativa.

Modalità e strumenti didattici di conseguimento e verifica:
Informazioni aggiornate e qualificate sulla materia dell'insegnamento vengono erogate dai docenti del corso durante le lezioni frontali, grazie anche allo stretto rapporto tra didattica e ricerca che li caratterizza. Un apprendimento progressivo e continuo può inoltre essere ottenuto dallo studente avvalendosi in primo luogo del materiale didattico, sia di base che di approfondimento, che ciascun docente rende disponibile per il proprio insegnamento attraverso la piattaforma e-learning, e che può essere utilizzato per lo studio individuale al fine di consolidare le conoscenze apprese a lezione. Inoltre, lo studente viene stimolato all'approfondimento delle proprie conoscenze avvalendosi dei principali motori di ricerca e delle banche dati disponibili in rete per recuperare ulteriore materiale informativo di approfondimento inerente il corso di insegnamento, suggerito dal docente e/o individuato in modo autonomo.
All'attività di ricerca bibliografica svolta fa seguito una fase di discussione in classe attraverso cui il docente verifica le capacità di apprendimento e l'autonomia operativa degli studenti nel mantenere vivo il proprio apprendimento.
La capacità dello studente di avvalersi di materiale e metodi di apprendimento adeguati ed avanzati viene verificata anche durante la stesura dell'elaborato di tesi relativo alla prova finale, che viene supervisionato dal relatore e valutato dalla commissione di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione è necessario il possesso di una laurea di primo livello o laurea magistrale di tipo biologico, biotecnologico o medico-sanitario conseguito in qualsiasi sede universitaria nazionale, o di altro titolo equipollente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
Più in dettaglio, per i candidati in possesso di un titolo di laurea italiano, i requisiti curricolari sono soddisfatti possedendo una laurea triennale in una delle seguenti classi del D.M. 270/2004 (o corrispondenti nell'ex D.M. 509/99) o una laurea magistrale in una delle seguenti classi del D.M. 16/03/2007:
- L-2 Biotecnologie;
- L-13 Scienze biologiche
- L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
- L/SNT3 Classe delle lauree in Professioni sanitarie tecniche
- LM-6 Biologia
- LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
- LM-13 Farmacia e farmacia industriale
- LM-41 Medicina e chirurgia
- LM-42 Medicina veterinaria

e nei cui Piani di Studio siano stati conseguiti i seguenti CFU:
- almeno15 CFU nei settori BIO/10, BIO/11, BIO/12, BIO/18, MED/03;
- almeno15 CFU nei settori BIO/06, BIO/13, BIO/17, VET/01,VET/02, MED/46.

L'acquisizione di un congruo numero di CFU nei suddetti SSD garantisce il possesso di un'elevata preparazione nell'ambito delle seguenti discipline ritenute indispensabili e delle relative metodologie di base ad esse applicate: citologia, fisiologia cellulare e colture cellulari, biochimica e biologia molecolare, genetica e genetica medica.
Per agevolare i candidati nel raggiungimento di un'adeguata preparazione in ingresso, il CdS organizza annualmente, prima della scadenza delle iscrizioni, specifici corsi di preparazione relativi alle discipline inerenti i suddetti requisiti conoscitivi ritenuti indispensabili.

L'adeguatezza dei requisiti conoscitivi richiesti in fase di accesso viene verificata mediante test a risposta multipla e vero/falso e/o un colloquio con apposita commissione.
Inoltre viene valutata, attraverso un colloquio, la conoscenza della lingua inglese che viene considerata adeguata se lo studente dimostra di possedere almeno un livello B1.

Gli argomenti dettagliati relativi ai requisiti conoscitivi richiesti e tutte le informazioni inerenti la prova di valutazione della preparazione individuale in

ingresso al CdS saranno disponibili con congruo anticipo sul sito web dell'Ateneo.

MODALITA' DI ISCRIZIONE PART-TIME: lo studente al momento dell'iscrizione può optare per un rapporto di studio a tempo parziale ("studente part-time"). Lo studente part-time svolge le attività didattiche e consegue i crediti di ciascun anno accademico al massimo in due anni, secondo le indicazioni riportate nel sito web di Ateneo.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale fa acquisire allo studente 12 CFU, dopo aver acquisito tutti gli altri crediti richiesti per completare il curriculum. Per la prova finale lo studente deve sviluppare con un buon livello di autonomia un progetto di lavoro su un argomento inerente il CdS, a completamento della sua formazione, e la prova consiste nell'elaborazione scritta e nella esposizione orale in lingua italiana o inglese (obbligatoriamente in lingua inglese se il CdS diverrà di tipo internazionale) di una tesi originale redatta sotto la supervisione di un Relatore scelto tra i docenti del CdS.
L'elaborato deve rappresentare il prodotto di una delle seguenti attività:
a) attività di ricerca svolta presso laboratori di ricerca dei due Atenei del CdS, al fine di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure, e/o di sviluppare un proprio progetto di ricerca (tesi sperimentale interna);
b) attività di ricerca svolta presso Aziende o Enti esterni, italiani o esteri, di riconosciuta qualificazione e convenzionati (tesi sperimentale esterna);
c) approfondimento bibliografico e documentale su uno specifico argomento inerente alle tematiche del percorso formativo (tesi compilativa).
La Commissione per la valutazione delle tesi di laurea e della prova finale è composta da almeno 7 commissari ed attribuisce, di norma, fino ad un massimo di 5 punti per la tesi compilativa e di 10 punti per la tesi sperimentale, che si aggiungono alla media degli esami sostenuti. La votazione della prova finale è espressa in centodecimi con eventuale lode. Per la formulazione del voto di laurea la Commissione considera il curriculum degli studi e il numero di anni di iscrizione, il tipo di tesi (sperimentale o compilativa), il giudizio del relatore (del correlatore, se presente) e del controrelatore sulla qualità dell'elaborato scritto, il giudizio di tutta la Commissione sull'esposizione e la discussione dell'elaborato e l'eventuale partecipazione al progetto Erasmus studio e/o al progetto Erasmus placement. La lode viene proposta dal Presidente della Commissione di laurea e può essere attribuita solo se vi è parere positivo unanime di tutti i commissari.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione potrà svolgere funzioni di:
- operatore in laboratori di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA);
- operatore in laboratori che si occupano di Riproduzione animale;
- responsabile o coordinatore di laboratori di PMA;
- operatore in centri di Seminologia;
- operatore in laboratori di Fisiopatologia della riproduzione;
- ricercatore in centri di ricerca che operano in ambito riproduttivo.

competenze associate alla funzione:
Durante il CdS lo studente sviluppa competenze specifiche, frutto di una approfondita conoscenza teorica e di un solido bagaglio metodologico relativo alle Biotecnologie della Riproduzione sviluppato sia in campo animale che medico. Una volta intrapreso, il processo di internazionalizzazione del CdS, grazie anche ad esperienze formative vissute in ambito internazionale, consentirà allo studente di integrare le specifiche competenze professionali con l'acquisizione di una buona padronanza della lingua inglese e lo sviluppo di competenze trasversali, e una volta laureato potrà spendere le sue competenze anche all'estero. Le competenze complessivamente acquisite durante il percorso formativo consentiranno al laureato di:
-gestire, manipolare, coltivare e crioconservare gameti ed embrioni, sia di origine animale che umana, lavorando all'interno di laboratori pubblici o privati che operano in ambito di riproduzione: il laureato in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione sarà infatti in grado di gestire in modo corretto i gameti in laboratorio dal momento della loro raccolta fino ai primi stadi dello sviluppo embrionale; avrà le competenze teoriche e metodologiche per riprodurre in vitro i processi fisiologici di maturazione della cellula uovo (IVM) e di fecondazione (IVF); saprà ricorrere alla tecnica di fecondazione intracitoplasmatica (ICSI), qualora la situazione lo richieda; sarà capace di valutare attraverso parametri morfologici e funzionali la riuscita dei processi realizzati in vitro e di definire la qualità dei gameti e degli embrioni ottenuti durante il processo di sviluppo embrionale fino allo stadio di blastociti, stadio in cui dovrà necessariamente avvenire il trasferimento dell'embrione (ET) in un organismo ricevente da parte di altri operatori competenti; avrà infine le competenze per crioconservare gameti ed embrioni utilizzando i principali protocolli di congelamento lento e vitrificazione.
-gestire e coordinare laboratori biologici avanzati indirizzati alla procreazione medicalmente assistita: il laureato, attraverso le conoscenze acquisite durante il CdS sia in ambito di gestione che di legislazione dei laboratori di Medicina della riproduzione, sarà in grado di procedere all'allestimento e alla organizzazione del laboratorio di PMA, nonché alla corretta gestione e manutenzione della specifica strumentazione in esso prevista. Inoltre, grazie alle sue conoscenze sulle normative che regolano tali laboratori in ambito nazionale ed internazionale, potrà coordinare opportunamente le specifiche procedure utilizzate nei laboratori di Medicina della riproduzione.
-operare in qualità di esperto in centri di produzione, selezione e commercializzazione di materiale germinale: il laureato grazie alle sue approfondite conoscenze sulla biologia del gamete maschile e sulla andrologia, operando in ambito zootecnico sarà capace di gestire materiale seminale di origine animale, dal momento della raccolta al momento del suo utilizzo o della sua conservazione, avvalendosi di tecniche standardizzate per la definizione di parametri morfo-funzionali (spermiogramma) utili alla valutazione e alla selezione del materiale seminale.
-operare in laboratori diagnostici avanzati nel settore della Fisiopatologia della riproduzione: i saperi e le metodologie apprese dal laureato gli consentiranno di attuare le più moderne pratiche diagnostiche finalizzate alla identificazione delle cause di infertilità, nonché connesse alle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita.
-coadiuvare, in qualità di figura ausiliaria, l'operatività dei reparti ostetrico-ginecologici: il laureato potrà essere di supporto al personale medico che lavora in questi reparti avvalendosi delle sue conoscenze e della sua capacità di gestione dei gameti e degli embrioni.
-svolgere attività di ricerca in modo critico, autonomo ed autorevole, ma anche coordinato con altri ricercatori, all'interno di strutture che operano in ambito di riproduzione: in questo contesto il laureato, combinando le sue conoscenze teoriche con quelle metodologiche, la sua padronanza con la lingua inglese e le sue esperienze vissute all'estero durante il suo percorso formativo, avrà le competenze specifiche e trasversali per ideare e prendere parte a progetti di ricerca inerenti la Biologia e le Biotecnologie della riproduzione sviluppati sia in Centri di ricerca italiani che stranieri.

sbocchi occupazionali:
Il laureato nel CdS in Reproductive Biotechnologies - Biotecnologie della Riproduzione potrà proseguire gli studi prendendo parte a percorsi specifici di alta formazione e specializzazione attivati all'interno dei due Atenei di riferimento del CdS o di altri Atenei, italiani o esteri.
Potrà inoltre trovare specifici sbocchi professionali all'interno di centri di Fecondazione assistita pubblici o privati, in centri di Medicina della riproduzione, in centri zootecnici di fecondazione artificiale, o in istituzioni di ricerca pubbliche o private che operano nel settore, sia in ambito nazionale che internazionale.
Inoltre, in aggiunta allo specifico ambito della riproduzione, come laureato in un corso di laurea magistrale della classe LM-9, avendo elevati livelli di competenza nella programmazione e nello sviluppo scientifico e tecnico-produttivo delle biotecnologie applicate nel campo della sanità umana ed animale, potrà operare con funzioni di elevata responsabilità e potrà trovare sbocchi occupazionali anche nei seguenti ambiti:
• diagnostico, attraverso la gestione delle tecnologie di analisi molecolare e delle tecnologie biomediche applicate ai campi medico e medico veterinario, medico-legale, tossicologico e riproduttivo-endocrinologico (compresi animali transgenici, sonde molecolari, sistemi cellulari, tessuti bioartificiali e sistemi cellulari produttori di molecole biologicamente attive e altre tecniche biosanitarie avanzate);
• bioingegneristico, con particolare riferimento all'uso di biomateriali o organi e tessuti ingegnerizzati;
• della sperimentazione in campo biomedico ed animale, con particolare riferimento all'utilizzo di modelli in vivo ed in vitro per la comprensione della patogenesi delle malattie umane ed animali;
• terapeutico, con particolare riguardo allo sviluppo e alla sperimentazione di prodotti farmacologici innovativi (inclusa la terapia genica e la terapia cellulare) da applicare alla patologia umana ed animale;
• produttivo e della progettazione in relazione a brevetti in campo sanitario.
I laureati magistrali della classe potranno dirigere laboratori a prevalente caratterizzazione biotecnologica e farmacologica e coordinare, anche a livello gestionale ed amministrativo, programmi di sviluppo e sorveglianza delle biotecnologie applicate in campo umano ed animale con particolare riguardo allo sviluppo di prodotti farmacologici e vaccini tenendo conto dei risvolti etici, tecnici, giuridici e di tutela ambientale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1)
- Biotecnologi - (2.3.1.1.4)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche - (2.6.2.2.1)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- biologo

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacita di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Reproductive Biotechnologies-Biotecnologie della Riproduzione dovrà possedere una buona conoscenza e comprensione della struttura e delle funzioni dei sistemi biologici coinvolti nelle fasi preliminari del processo riproduttivo (gameti, zigote, embrione fino allo stadio di blastocisti), dal livello molecolare a quello cellulare, e degli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi da questi sistemi. Dovrà inoltre essere sviluppata la capacità di mantenere continuamente aggiornate e collegate tali conoscenze agli aspetti più innovativi ed avanzati nei contesti di esercizio della propria professione.

Modalità e strumenti didattici di conseguimento e verifica:
Le conoscenze e le capacità di comprensione vengono conseguite durante le differenti attività formative previste nel corso di laurea, che comprendono:
- lezioni frontali, in grado di fornire allo studente conoscenze di base approfondite ed aggiornate che consentono allo studente di affrontare in modo critico la parte metodologica svolta in laboratorio;
- attività pratiche ed esercitazionali svolte in laboratorio, che occupano circa la metà delle ore previste per le attività formative del corso, relative a metodologie proprie della medicina della riproduzione e della riproduzione animale. Tali attività vengono svolte dallo studente inizialmente sotto la guida e la supervisione del docente e del personale di laboratorio competente, poi progressivamente in modo sempre più autonomo, grazie alla possibilità di svolgere le proprie attività pratiche in modo individuale, operando in laboratori didattici equipaggiati per accogliere gli studenti in postazioni individuali;
- specifici stage curriculari, organizzati durante il percorso formativo presso Centri pubblici e privati qualificati che operano nel campo della riproduzione e i cui responsabili fanno parte del corpo docente del corso di laurea;
- attività di tirocinio, che può essere svolta presso uno dei laboratori di ricerca dei due Atenei del corso di laurea o presso laboratori di Centri/Enti esterni convenzionati;
- partecipazione a seminari/convegni su tematiche inerenti il percorso formativo, organizzati in sede dai due Atenei del corso di laurea o fuori sede da Società scientifiche/Enti/Centri che operano in ambito di medicina della riproduzione.

Le conoscenze e le capacità di comprensione vengono acquisite mediante le sopraelencate attività formative vengono consolidate dallo studente attraverso lo studio individuale.

La valutazione in tempo reale del grado di apprendimento raggiunto dal singolo e dalla classe è resa possibile dalla modalità di organizzazione dei corsi di insegnamento, che si articolano in un approfondimento monotematico teorico-pratico, mediamente della durata di tre settimane, durante le quali il docente lavora a stretto contatto con lo studente. Inoltre, durante ciascun insegnamento vengono svolte prove di valutazione intermedie, mediante test a risposta multipla o vero/falso, e prove scritte su specifici argomenti o su articoli scientifici assegnati dal docente. Alla fine di ciascun insegnamento, mediante un esame orale, viene infine valutato il livello di conoscenza e comprensione degli argomenti trattati e la capacità dello studente di raccordare le conoscenze teoriche acquisite a operatività di tipo sperimentale o alle procedure proprie delle biotecnologie della riproduzione, applicate sia al campo zootecnico che a quello della procreazione medicalmente assistita (PMA). La scelta di questa organizzazione didattica è utile da un lato per spingere lo studente a verificare i suoi saperi prima di passare all'insegnamento successivo, e dall'altro per offrire ai docenti la possibilità di modulare la loro attività didattica al grado di apprendimento della classe e, sfruttando la forte componente di lavoro individuale, far raggiungere l'obiettivo formativo finale in modo uniforme ed adeguato ad un elevato numero di studenti.
Un ulteriore momento di verifica dei risultati attesi si ha alla fine del percorso formativo, nel momento di presentazione e discussione della prova finale svolta dallo studente sotto la guida di un docente relatore.

Durante ogni anno accademico, in aggiunta all'attività di supervisione del singolo e della classe svolta dal docente durante le attività formative teoriche e pratiche erogate, i risultati di apprendimento attesi vengono anche monitorati dai docenti tutor del corso di laurea e dalla Commissione didattica paritetica, al fine di verificare se l'impianto generale del corso e la sua organizzazione hanno consentito di raggiungere i risultati attesi in modo soddisfacente. In caso contrario è possibile intervenire con le azioni correttive e le modifiche necessarie.

Infine, per la verifica del conseguimento dei risultati attesi vengono annualmente anche presi in considerazione sia i dati di Alma Laurea sull'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati della classe, che le risultanze di specifiche interviste/questionari somministrati ai laureati occupati e ai responsabili di Centri/Enti di riproduzione che hanno accolto gli studenti e laureandi del corso durante le attività di stage/tirocinio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Reproductive Biotechnologies-Biotecnologie della Riproduzione dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving, ovvero essere in grado di traslare le informazioni teoriche e le abilità operative acquisite ai contesti scientifici e tecnologici previsti nelle operatività proprie delle varie applicazioni delle biotecnologie della riproduzione animale e medica. Il laureato dovrà essere capace di risolvere quesiti operativi che richiedono abilità complesse, quali gestire strumentazioni di laboratorio, conoscere metodologie e protocolli colturali e di crioconservazione utilizzati nell'ambito della riproduzione assistita, applicare approcci diagnostici, anche avanzati, di tipo morfologico-funzionale come pure genetico- molecolare, avvalersi degli strumenti soggettivi e strumentali per l'analisi ed interpretazione dei risultati, nonché saper adeguare le procedure alle normative legislative operative nel settore e nel paese di riferimento.
Il laureato dovrà essere quindi in grado non solo di analizzare e riprodurre i processi biologici alla base della riproduzione, ma anche di utilizzarli e di intervenire su di essi con gli opportuni mezzi e strumenti scientifici e tecnologici al fine di ottenere beni e servizi utili, controllabili, ripetibili e certificabili. Dovrà quindi: a) saper affrontare attivamente problematiche nel proprio contesto lavorativo; b) saper intervenire sulle procedure di controllo e gestione delle procedure operative; c) saper pianificare e condurre autonomamente il proprio lavoro tecnico e/o di ricerca, così come coordinare l'operatività globale di laboratori del settore.

Modalità e strumenti didattici di conseguimento e verifica:
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione vengono conseguite attraverso:
- le numerose attività pratiche ed esercitazionali (cui sono dedicate circa la metà delle ore previste per le attività formative del corso) svolte in laboratori didattici equipaggiati per accogliere gli studenti in postazioni individuali; durante tali attività lo studente utilizza le conoscenze teoriche acquisite per consolidare le proprie abilità metodologiche, utili in ambito di riproduzione umana ed animale e per operare in laboratorio con spirito critico, sia individualmente, sia in rapporto con la classe e il docente;
- gli specifici stage curriculari, svolti presso Centri pubblici e privati qualificati che operano nel campo della riproduzione;
- l'attività di tirocinio, generalmente finalizzata alla preparazione di un elaborato di tesi sperimentale, svolta presso laboratori di ricerca interni agli Atenei del corso di laurea o presso laboratori di Centri/Enti esterni convenzionati.

La verifica delle specifiche abilità metodologiche gradualmente apprese dal singolo studente e dalla classe, così come le loro capacità di trasferire le conoscenze teoriche acquisite all'ambito applicativo, avviene già durante il corso di insegnamento grazie alla possibilità del docente di lavorare a fianco dello studente durante le sue attività formative pratiche svolte in laboratorio.
Inoltre, in sede di esame finale di profitto viene valutata, attraverso una prova pratica simulata o direttamente in laboratorio, la capacità dello studente di utilizzare le conoscenze acquisite per risolvere quesiti operativi che richiedono capacità critiche in diversi

contesti operativi, abilità nel gestire le strumentazioni di laboratorio, e una buona conoscenza delle metodologie e dei protocolli utilizzati nelle comuni procedure applicate alle biotecnologie della riproduzione.
Infine, le capacità metodologiche e operative acquisite dallo studente vengono valutate dal responsabile di laboratorio e dal relatore durante il tirocinio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Morfologia, funzione e patologia delle cellule e degli organismi complessi	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria	10	15	**-**
Discipline biotecnologiche comuni	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare MED/04 Patologia generale	30	35	**30**
Medicina di laboratorio e diagnostica	MED/03 Genetica medica	6	11	**-**
Discipline veterinarie e riproduzione animale	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria	32	37	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	78 - 98

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/13 - Diritto internazionale MED/36 - Diagnostica per immagini e radioterapia MED/43 - Medicina legale MED/46 - Scienze tecniche di medicina di laboratorio SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	16	**12**

Totale Attività Affini	12 - 16

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	5	5
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	25 - 25

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	115 - 139

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : MED/36 , MED/43 , MED/46)

Di seguito sono schematizzati i risultati attesi nell'ambito delle attività affini integrative:
Acquisizione delle conoscenze relative alla normativa che regola la gestione di laboratori di biotecnologie rivolti alla commercializzazione del materiale germinale o al servizio clinico nell'ambito della medicina della riproduzione avvalendosi del SSD MED/46. Conoscenza delle regolamentazioni nazionali ed internazionali che inquadrano la brevettazione dei prodotti biotecnologici nonché le operatività delle biotecnologie riproduttive proprie del campo veterinario, medico-sanitario e/o di ricerca (IUS/13). Conoscenza delle problematiche bioetiche collegate all'applicazione delle biotecnologie riproduttive sia con finalità terapeutiche che di ricerca (MED/43). Apprendimento delle tecniche di comunicazione e padronanza del loro utilizzo per diffondere e valorizzare le attività biotecnologiche ed il loro impatto socio-economico (SPS/08). Sviluppo di competenze relative alle tecniche di diagnostica per immagini e di radiologia interventistica utilizzate su organi e tessuti dell'apparato riproduttore (es. a fini radioterapici in pazienti oncologici) (MED/36).

Note relative alle altre attività

Lo studente termina il corso di studio con la prova finale che si compone di un'attività di tirocinio e la stesura di un eleaborato finale come indicato nello specifico paragrafo.

Note relative alle attività caratterizzanti

Di seguito sono elencati i risultati di apprendimento attesi in ciascun ambito disciplinare prescelto sulla base dei SSD indicati nella tabella:

- Discipline biotecnologiche comuni
Comprensione degli aspetti fondamentali dei meccanismi biologici e molecolari che guidano il ciclo cellulare, la fisiologica maturazione dei gameti, il loro incontro e successivamente le fasi di sviluppo embrionale. Capacità di comprendere le relazioni struttura-funzione delle biomolecole (glucidi, lipidi, proteine ed acidi nucleici) e delle loro modificazioni nei processi cellulari alla base della riproduzione in vivo e come questi si possano riprodurre in vitro mantenendone inalterate le caratteristiche morfo-funzionali, come ad es. durante i protocolli di crioconservazione applicati alle cellule riproduttive (congelamento, vitrificazione, liofilizzazione). Identificare le basi cellulari e molecolari alla base dei quadri disfunzionali a carico dei gameti, embrioni e sistema riproduttivo che generando quadri di infertilità presuppongono l'intervento di tecnologie di riproduzione assistita. Conoscenza e applicazione delle metodologie biochimiche, di biologia molecolare applicate specificatamente allo studio delle cellule della riproduzione, nonché identificazione e valutazione quali-quantitativa dei marcatori molecolari descrittori della funzione riproduttiva.

- Medicina di laboratorio e diagnostica
Comprensione delle metodologie analitiche di tipo genetico ed epigenetico finalizzate specificatamente allo studio e analisi delle cellule e tessuti riproduttivi in vivo ed in vitro. Capacità di utilizzare individualmente le metodologie e saperle contestualizzare alle diverse fasi di riproduzione assistita che si realizzano sia in campo animale che medico. Capacità di interpretare i risultati ottenuti dai test genetici avanzati avvalendosi degli emergenti approcci statistici e informatici.

- Morfologia funzione e patologia delle cellule e degli organismi complessi
Conoscenza delle relazioni esistenti tra struttura e funzione dell'apparato riproduttore femminile negli animali domestici e nell'uomo. Conoscenza dei meccanismi neuroendocrini che regolano l'attività riproduttiva in generale e quella ovarica in particolare. Capacità di utilizzare le metodiche necessarie all'isolamento, alla gestione e alla valutazione morfo-funzionale delle componenti ovariche e del gamete femminile.
Conoscenza dell'eziologia e dei meccanismi patogenetici alla base delle alterazioni dell'omeostasi delle cellule germinative costituenti l'apparato genitale femminile degli animali e della donna, mediante gli aspetti citologici ed isto-patologici. Conoscenza e applicazione delle metodologie di patologia generale e veterinaria finalizzate a prelievo, conservazione e processazione delle cellule e tessuti dell'apparato riproduttore, applicate a fini diagnostici o di ricerca.

- Discipline veterinarie e riproduzione animale
Comprensione comparata della fisiologia dei gameti e dei processi che modulano fecondazione e prime fasi dello sviluppo embrionale. Conoscenza del quadro endocrino che controlla la funzione riproduttiva femminile e maschile nei mammiferi. Conoscenza ed applicazione degli iter diagnostici per la valutazione della fertilità maschile, dei protocolli e tecniche di sincronizzazione degli estri e superovulazione, metodiche di raccolta e stoccaggio dei gameti. Conoscenza ed applicazione delle principali metodiche in vitro di riproduzione assistita svolta individualmente sia su modelli di laboratorio che su animali di interesse zootecnico. Valutazione quali e quantitativa dei processi riprodotti in vitro avvalendosi di metodiche di valutazione morfo-funzionale, di approcci analitici molecolari e genetici-citogenetici. Comprensione delle finalità di utilizzo delle tecniche di riproduzione assistita in campo medico veterinario ed in ambiti emergenti di ricerca. Applicazione sul modello animale di tecniche avanzate ed invasive non riproducibili sul modello cellulare umano.

RAD chiuso il 19/05/2015

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-42 - Medicina veterinaria
Nome del corso in italiano	Medicina veterinaria *modifica di: Medicina veterinaria (1342860)*
Nome del corso in inglese	Veterinary Medicine
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	67^2013^PDS0-2013^1492
Data di approvazione della struttura didattica	06/04/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/04/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/04/2014 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_studio_2022_2023/Medicina_Veterinaria_2022_2023
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-42 Medicina veterinaria

Ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in medicina veterinaria (classe LM-42) abilita all'esercizio della professione di medico veterinario. A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. La PPV ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze ed abilità professionalizzanti nelle diverse filiere in cui si esplica la professione medico veterinaria, in conformità con le "competenze del primo giorno" stabilite dalla European Association of Establishments for Veterinary Education e con la normativa europea vigente. I syllabi contenenti gli obiettivi della PPV nonché gli argomenti su cui essa viene effettuata sono individuati dalla Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani d'intesa con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, sentita la Conferenza dei Direttori di Dipartimento di Medicina Veterinaria. Ai fini del superamento della PPV gli studenti devono acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accedono alla discussione della tesi di laurea. I laureati della classe devono raggiungere le competenze previste dallo specifico profilo professionale.

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina veterinaria sono dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medico veterinaria ed in possesso delle basi metodologiche e culturali necessarie alla formazione permanente, nonché dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica.

I laureati della classe magistrale devono possedere:
- le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
- la capacità di rilevare e valutare criticamente lo stato di salute, di malattia e di benessere dell'animale singolo ed in allevamento, ivi compresi gli organismi acquatici, e gli aspetti antropozoonosici interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato e approntando interventi medici e chirurgici idonei a rimuovere lo stato di malattia;
- conoscenze di epidemiologia, diagnosi, profilassi, terapia e controllo delle malattie infettive e parassitarie degli animali;
- la capacità di rilevare e valutare criticamente lo stato di salubrità, l'igiene, la qualità e le alterazioni degli alimenti di origine animale che possono pregiudicare la salute dell'uomo;
devono inoltre conoscere i processi produttivi e di trasformazione degli alimenti di origine animale;
- le conoscenze di nutrizione e alimentazione animale e delle tecnologie di allevamento;
- la capacità di rilevare e valutare criticamente l'impatto dell'allevamento animale sull'ambiente.
- la capacità di progettare, attuare e controllare i piani della sanità pubblica veterinaria;
- la capacità di gestire e controllare le filiere di produzione degli alimenti di origine animale e la loro sicurezza
- la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

I laureati della classe magistrale in medicina veterinaria si occupano della tutela della salute degli animali e dell'uomo che viene a contatto con gli animali e che assume alimenti di origine animale e contribuisce alla tutela dell'ambiente. Oltre ad esercitare un'attività libero professionale, i laureati specialisti operano nel servizio sanitario nazionale, nelle Forze Armate, nell'industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, di trasformazione degli alimenti di origine animale) e negli enti di ricerca.

Le attività formative negli ambiti disciplinari relativi alla formazione di base prevedono l'approfondimento degli argomenti di chimica, biochimica, anatomia e fisiologia indispensabili per comprendere ed intervenire sui fenomeni biologici.

I laureati della classe magistrale dovranno apprendere:

- le metodiche fisiche di specifico interesse nello studio dei sistemi biologici, gli strumenti per la formulazione di modelli matematici elementari, nonché le applicazioni del calcolatore per la risoluzione numerica di problemi matematici;
- la chimica con particolare riferimento alle macromolecole di interesse biologico, i concetti biochimici dell' organizzazione strutturale delle cellule e dei processi metabolici negli animali di interesse veterinario; devono inoltre possedere nozioni generali sui principi e sulle metodiche dell'analisi chimica e biochimica, finalizzata anche al monitoraggio dell'inquinamento
ambientale; e della medicina di laboratorio;
- i fondamenti di biologia vegetale ed animale, nonché della biologia molecolare;
- nozioni del livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale dell'organismo animale;
- i fondamenti della fisiologia cellulare e generale veterinaria.

Le attività formative in ambiti disciplinari caratterizzanti la classe devono essere volte ad una ampia formazione medica veterinaria; i laureati della classe magistrale dovranno essere in grado di operare nel campo dell'allevamento, della gestione,della patologia, della clinica, della diagnostica, della terapia,

della prevenzione delle malattie degli animali, ivi compresi gli organismi acquatici, delle zoonosi, nonché del controllo dell'igiene e della qualità degli alimenti con particolare riferimento a quelli di origine animale.
In particolare i laureati della classe magistrale in medicina veterinaria devono acquisire le conoscenze utili ed indispensabili previste dai Settori Scientifico Disciplinari compresi negli ambiti delle Attività Formative Caratterizzanti della tabella ministeriale parte integrante della Classe. Inoltre, lo studente completerà la propria formazione attingendo ad insegnamenti Affini ed Integrativi utili alla professionalità del Medico Veterinario.
Le attività formative relative alla preparazione della prova finale devono permettere la discussione di una tesi finalizzata alla dimostrazione della capacità speculativa su un argomento di interesse veterinario.

Relativamente alla definizione dei corsi di studio, la cui durata complessiva di cinque anni è preordinata alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 78/IO27/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell' articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 22 Ottobre 2004, n. 270.

Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti almeno 30 Crediti Formativi Universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Il TPV è finalizzato all'acquisizione di competenze ed abilità professionalizzanti nelle diverse filiere in cui si esplica la professione medico veterinaria, in conformità con le "competenze del primo giorno" stabilite dalla European Association of Establishments for Veterinary Education e con la normativa europea vigente. In particolare, lo studente deve acquisire competenze pratico-professionalizzanti nei seguenti settori: clinica degli animali da compagnia, del cavallo e degli animali esotici; sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; produzioni animali e medicina degli animali da reddito. Gli obiettivi di apprendimento derivanti dalla frequentazione del periodo di TPV, individuati nell'ambito di una convenzione tra Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, sentita la Conferenza dei Direttori di Dipartimento di Medicina Veterinaria, sono esplicitati nei regolamenti didattici dei corsi di studio

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

1. Motivazioni del riordino: articolate; il riordino è volto a migliorare l'impianto e intervenire sulle criticità evidenziate nel precedente ordinamento (necessità di valorizzare l'attività ospedaliera, conseguente alla recente attivazione di un servizio di pronto soccorso nell'ambito dei requisiti EAEVE).
2. Obiettivi formativi specifici: ben bilanciati i diversi fattori che compongono i molteplici saperi e le diverse attività legate alla formazione del Medico Veterinario.
3. Risultati attesi dell'apprendimento e descrittori: ben chiariti sia nelle linee generali, che colgono i profili attesi dai descrittori adottati in sede europea, che negli obiettivi attesi in ciascuno degli ambiti in cui si articola il percorso formativo.
4. Conoscenze richieste per l'accesso: chiare ed esaurienti.
5. Caratteristiche della prova finale: ben definite.
6. Sbocchi occupazionali e professionali previsti: definiti in modo esauriente in relazione alle figure professionali in uscita.
7. Risorse di docenza di cui la Facoltà dispone: compatibili salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
8. Infrastrutture: adeguate ed in implementazione con l'edificazione di un nuovo polo veterinario.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La prima consultazione con le organizzazioni e rappresentanze della professione è avvenuta nel settembre 2007 in concomitanza con la prima visita della Commissione Europea (EAEVE). L'incontro è stato richiesto espressamente dalla Commissione EAEVE che ha voluto incontrare le varie parti sociali rappresentate da Ordini Provinciali dei Medici Veterinari, Veterinario Regionale (assessorato Sanità Regione Abruzzo), Colleghi ASL province abruzzesi, Colleghi libero professionisti (piccoli e grandi animali). L'incontro ha visto un confronto fra le due parti su argomenti riguardanti la congruenza fra obiettivi del CdS e il percorso formativo, nonché agli sbocchi professionali.
Nel settembre 2009, la Commissione Didattica Paritetica di Facoltà ha rappresentato l'organo accademico che ha organizzato ed effettuato la consultazione. Le organizzazioni consultate sono state: Ordine dei Medici Veterinari della provincia de l'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti, l'Assessorato Sanità Regione Abruzzo, Associazione Regionale Allevatori e altre Associazione di categoria riconosciute parti sociali. Anche questa seconda consultazione è stata effettuata nell'ambito della prevista seconda visita della Commissione EAEVE. Per questa seconda consultazione esiste un rapporto documentale.

Il giorno 27 febbraio 2014 presenti il prof. Andrea Boari (Presidente del corso di laurea in Medicina Veterinaria), il dott. Pasquale Striglioni (Dirigente Dipartimento di Prevenzione della ASL 4 Teramo), dott.ssa Renata Marcantonio (collaboratore Amministrativo Professionale), dott. Lino Antonini (Veterinario responsabile U.O.S. Prevenzione e controllo randagismo) si è svolto un incontro programmato presso la sede ASL di Contrada Casalena a Teramo. L'incontro si è incentrato sull'organizzazione dell'attività formativa degli studenti del corso di laurea in Medicina Veterinaria impegnati nel tirocinio non clinico esterno. In particolare le aree interessate sono quelle proprie della ASL (area A, B e C). L'Asl di Teramo si è dichiarata disponibile ad accettare un numero massimo di 2 studenti per turnazione che, sulla base di progetto formativo già fornito all'amministrazione delle Asl, si occuperà della formazione degli studenti attraverso le molteplici attività svolte giornalmente dal personale veterinario delle varie aree cercando quanto più possibile di allargare l'ambito di competenze sulle varie specie animali, comprendendo la legislazione, i controlli sanitari, i piani di profilassi, i controlli degli allevamenti, dei registri di carico e scarico degli animali, dei farmaci ETC.
Gli studenti attraverso una convenzione quadro già esistente fra Università degli Studi di Teramo e la ASL di Teramo risultano tutelati dal punto di vista assicurativo. La Asl, su richiesta del Presidente del corso di Laurea, ha nominato il dott. Alfredo Di Domenicantonio (Dirigente Veterinario nella disciplina dell'Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche) quale referente dell'attività di tirocinio. Ogni rotazione prevederà una giornata iniziale di lezioni frontali interattive nella quale viene presentata l'attività propria del Servizio ASL coinvolto.
E' importante ricordare come durante il tirocinio (sia interno che esterno) vengono distribuiti due questionari: uno in cui l'azienda/struttura valuta la preparazione/operato/competenze dello studente e un'altra in cui lo studente esprime un giudizio in merito all'attività svolta. L'analisi delle suddette schede forniscono elementi e spunti di riflessione sulle competenze acquisite dagli studenti, su quelle che meritano un maggior approfondimento e quindi di fatto rappresentano anche una indagine conoscitiva.
Nelle prime settimane di giugno 2014 è prevista, in occasione di alcune giornate organizzate sull'orientamento post laurea del laureando/laureato in Medicina Veterinaria, una serie di incontri fra il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria, la Commissione AQ di CdL e le organizzazioni fra cui l'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Teramo, FNOVI, ASL Teramo e Assessorato Sanità Abruzzo, Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, un rappresentante nazionale per i College dei diplomati europei nelle varie discipline medico veterinarie (Prof. Stefano Romagnoli) e alcune rappresentanze delle aziende mangimistiche/farmaceutiche.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Le attività didattiche del Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria seguono un percorso di controllo di Qualità che ha l'obiettivo di fornire ai laureati le conoscenze e le capacità fondamentali all'esercizio della professione di Medico Veterinario seguendo quanto indicato dall'European Association of Establishment for Veterinary Education (EAEVE). Il percorso della Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria dell'Università degli studi di Teramo ha quindi lo scopo di formare laureati con solide conoscenze scientifiche e valide capacità teorico-pratiche, fondamentali per l'esercizio della professione del Medico Veterinario, ed in possesso delle basi metodologiche e culturali necessarie alla formazione permanente, nonché dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica.
I laureati della classe magistrale in Medicina Veterinaria devono possedere:
- le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dalle scienze di base, le conoscenze di eziologia, epidemiologia, modalità di trasmissione, fisiopatologia, patogenesi, quadro anatomopatologico, diagnosi, terapia, profilassi, controllo delle malattie infettive e parassitarie degli animali, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
- la capacità di rilevare e valutare in maniera critica e con metodo, lo stato di benessere e di malattia degli animali domestici, selvatici e non convenzionali, inclusi anche gli organismi acquatici, nonché gli aspetti antropozoonosici;
- la capacità di proporre e mettere in esecuzione, alla luce delle più recenti evidenze scientifiche, gli interventi medici e chirurgici idonei a controllare o risolvere lo stato di malattia;
- le conoscenze di base sull'organizzazione e sul funzionamento dell'apparato legislativo ed amministrativo e le conoscenze specialistiche sul diritto veterinario e sulle procedure regolamentari e al livello internazionale, comunitario e nazionale e regionale, comprese le più recenti disposizioni sul tema della sperimentazione animale;
- la capacità di progettare, attuare e controllare piani della sanità pubblica veterinaria;
- le conoscenze di nutrizione e alimentazione animale e delle tecnologie di allevamento;

- la capacità di rilevare e valutare criticamente l'impatto dell'allevamento animale sull'ambiente;
- le capacità professionali nel campo dell'ispezione degli alimenti, del controllo e della gestione di tutte le filiere produttive degli alimenti di origine animale, con particolare riferimento all'igiene della produzione, commercializzazione e somministrazione degli alimenti, alla gestione dei piani di autocontrollo, alla sicurezza e sanità dei prodotti finiti nelle condizioni d'uso previste, all'epidemiologia delle malattie a trasmissione alimentare, alla valutazione, gestione e comunicazione del rischio, nonché alla tutela del benessere animale;
- la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- le conoscenze dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica.

Il CdL è un corso a frequenza obbligatoria. Lo studente è tenuto ad acquisire almeno il 70% delle ore di lezioni di tutti i corsi erogati e previsti nel piano di studi. Per il conseguimento del titolo, lo studente deve acquisire almeno 300 CFU. La formazione viene raggiunta attraverso un percorso quinquennale suddiviso in semestri. Nel primo anno vengono trattate le attività formative di base, le quali sono da considerarsi propedeutiche e funzionali alla successiva formazione professionale. In tale prospettiva deve essere visto l'apprendimento delle discipline scientifiche di base applicate agli studi medico-veterinari, in particolare nei settori scientifici della fisica medica, con argomenti e tematiche di specifico interesse nello studio dei sistemi biologici, e nei settori scientifici di chimica inorganica ed organica, con particolare riferimento alle macromolecole di interesse biologico. Le conoscenze di base riguarderanno anche la biologia vegetale e animale, con particolare riferimento alla zoologia. Nel settore della biochimica saranno trattati i processi metabolici presenti negli animali di interesse veterinario. Saranno acquisite conoscenze dettagliate di istologia, di embriologia e di anatomia a livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale. Il corso fornirà inoltre un quadro completo ed integrato dell'organizzazione dei singoli apparati con l'anatomia topografica comparata. Sarà affrontato lo studio della fisiologia degli organi e degli apparati, anche in senso comparato, nonché la dinamica integrazione fra le diverse funzioni. A partire dal secondo anno, alle materie di base vengono affiancate attività formative caratterizzanti, in cui saranno approfonditi gli aspetti relativi alla fisiopatologia e alle patologie di organo, di tessuto e di apparato, volti a comprendere i meccanismi eziopatogenetici che concorrono alla manifestazione dei processi patologici. Saranno inoltre acquisite le nozioni proprie della farmacologia e in particolare dei meccanismi farmacocinetici e farmacodinamici comparati, il miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica, la microbiologia e l'immunologia, queste ultime da considerarsi preliminari agli insegnamenti della sanità animale. Nell'ultimo triennio vengono affrontate le attività caratterizzanti, relative alle discipline di seguito riportate:

- Produzioni animali: in quest'ambito sono dispensate le conoscenze concernenti le tecnologie di allevamento, intensivo e alternativo, degli animali da reddito e informazioni approfondite di nutrizione e alimentazione animale. Le produzioni animali considerano anche gli aspetti strutturali e gestionali degli allevamenti, il miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica, la qualità delle produzioni, l'etologia applicata, il benessere animale e l'impatto ambientale degli allevamenti. La didattica, mirata prevalentemente alle specie da reddito (particolare spazio sarà dato all'allevamento avicolo, vista la particolare vocazione della Regione Abruzzo per questo settore produttivo), non trascura quelle d'affezione ed ha una connotazione spiccatamente applicativa.

- Ambito clinico: l'attività formativa avrà l'obiettivo di guidare lo studente al riconoscimento e allo studio semiologico, derivante da un completo esame clinico, alle conoscenze approfondite di elementi di patologia comportamentale, medica, tossicologica e chirurgica e della riproduzione fino all'applicazione di uno schema metodologico che consentirà il raggiungimento della diagnosi. Il tutto attraverso una valutazione critica integrata dai rilievi derivanti dalle indagini collaterali (radiologica, ultrasonografica, endoscopica e laboratoristica, indagini bioptiche, citologiche e necroscopiche). Successivamente alla diagnosi, lo studente viene formato sui possibili approcci terapeutici medici e chirurgici volti alla risoluzione dello stato di malattia, nel rispetto del benessere animale e dell'aggiornamento scientifico. Le conoscenze di medicina legale e legislazione veterinaria saranno parte integrante del percorso formativo.

- Sanità Animale: lo studio delle malattie infettive e parassitarie nelle popolazioni animali domestiche e selvatiche costituisce un importante settore della professione veterinaria e per questo è indispensabile l'acquisizione di competenze sistematicamente aggiornate. L'apprendimento teorico-pratico deve essere opportunamente verificato per quanto attiene a eziologia, epidemiologia, diagnosi, controllo e profilassi anche attraverso l'utilizzo di sistemi statistici applicativi. Inoltre, nel caso delle patologie polifattoriali tipiche dell'allevamento intensivo, sono da considerare anche le interazioni condizionanti lo stato di benessere e quindi la recettività degli animali e le implicazioni antropozoonosiche, con i relativi riferimenti normativi alla sanità pubblica veterinaria e all'impatto dell'allevamento animale sull'ambiente.

- Ispezione degli Alimenti: in quest'ambito vengono dispensate le conoscenze teoriche, scientifiche e professionalizzanti concernenti l'ispezione e il controllo degli alimenti di origine animale freschi e trasformati. Attraverso un approccio di filiera, saranno evidenziate le criticità connesse alle diverse fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione e somministrazione degli alimenti di origine animale. Tali criticità saranno correlate agli aspetti igienici (relativi alla conservabilità) e sanitari (relativi alla sicurezza) del prodotto finito. Si procederà quindi a illustrare la tecnica ispettiva delle diverse categorie di prodotti alimentari, con il riconoscimento delle principali alterazioni e il comportamento ispettivo per ciascuna di queste, sottolineandone al contempo i pericoli sanitari (di natura chimica, fisica, biologica).

Durante il percorso formativo, ogni studente ha a disposizione 8 CFU a scelta previsti nell'offerta formativa del CdL che possono essere acquisiti tramite la partecipazione alle seguenti attività formative: 1) insegnamenti erogati in Ateneo dichiarati coerenti con il percorso formativo del CdL; 2) eventi formativi (seminari, congressi, giornate di studio, corsi) organizzati o selezionati e riconosciuti dal CdL o Dipartimento (massimo 0.5 CFU a giornata); 3) percorsi opzionali a scelta da 4 CFU ciascuno (massimo 8 CFU), istituiti sulla base delle indicazioni degli stakeholders consultati e delle direttive EAEVE; 4) svolgimento del periodo di Erasmus Traineeship, che consente allo studente di acquisire 2 CFU/mese. Fin dal primo anno lo studente svolge attività pratiche all'interno dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD), denominate Rotazioni Clinico-Ospedaliere (RCO): si tratta di un percorso obbligatorio della durata di 5 settimane che ciascun studente a partire dal I anno e fino al V anno di corso svolge all'interno dell'OVUD partecipando, attraverso opportune rotazioni, a tutte le attività ospedaliere che si svolgono nei vari Servizi specialistici. Al termine del percorso lo studente acquisirà 8 CFU. Inoltre, il percorso formativo prevede la frequenza obbligatoria al tirocinio prativo valutativo (TPV), ai sensi della legge 8 novembre 2021 n.163 e del Decreto interministeriale 7 luglio 2022 n.652. Il TPV prevede una prova pratica valutativa (PPV) che precede la prova finale che rende abilitante la classe di Laurea in Medicina Veterinaria. Il TPV, il cui svolgimento prevede il conseguimento di 30 CFU,è finalizzato all'acquisizione di abilità e competenze professionali nelle tre filiere in cui si esplica la professione medico-veterinaria: clinica degli animali da compagnia, del cavallo e degli animali esotici; sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; produzioni animali e medicina degli animali da reddito. Durante il tirocinio, lo studente agisce in prima persona e sotto la supervisione del tutor, in modo da completare l'acquisizione delle cosiddette "competenze del primo giorno" (Day One Competences, DOCs), definite dall'ESEVT (European System of Evaluation of Veterinary Training), che rappresentano lo standard minimo di competenze richiesto per il laureato in medicina veterinaria.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività didattiche affini e integrative proposte nel corso di laurea a ciclo unico in Medicina Veterinaria sono volte all'integrazione ed al completamento del percorso formativo, con discipline che assicurano una formazione multi e interdisciplinare dello studente. Le attività affini e integrative modulabili annualmente, sempre in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS, hanno il pregio di garantire una maggior flessibilità dell'offerta formativa, soprattutto in relazione ad un profilo professionale, quello del Medico Veterinario, in costante evoluzione. Le attività affini e integrative del corso di studio prevedono l'acquisizione di 13 CFU e sono rivolte ad un miglioramento e approfondimento delle competenze anatomiche specialistiche con particolare attenzione all'approccio all'animale ed all'applicazione diretta delle manualità al fine di rafforzare i concetti anatomici di base. Inoltre, obiettivo delle attività affini e integrative sarà quella di approfondire le conoscenze e le competenze nel settore economico e politico in cui operano le aziende agrarie italiane ed europee, migliorare le conoscenze e le competenze della figura del neo-laureato nel campo del comportamento animale e dei fabbisogni etologici e fornire ulteriori strumenti per una più chiara definizione dell'algoritmo diagnostico di laboratorio da applicare nella pratica professionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Medicina Veterinaria dovranno essere dotati di tutte le competenze teorico-pratiche necessarie per svolgere efficacemente i propri compiti professionali, oltre che metodologie e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, e di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa, derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico. Il veterinario neolaureato al termine della sua attività formativa, dovrà possedere le conoscenze teorico-pratiche dettagliate derivanti dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale. Dovrà quindi dimostrare di conoscere e comprendere le basi della fisica, chimica, biochimica, zoologia e genetica. Sarà fondamentale l'acquisizione di

conoscenze approfondite di anatomia e fisiologia, dell'epidemiologia e microbiologia e dei conseguenti meccanismi immunitari in risposta alle infezioni. Al termine dell'attività formativa lo studente dovrà dimostrare di conoscere e comprendere il meccanismo d'azione, la cinetica e gli effetti di farmaci e tossici negli animali. Inoltre, il laureato in medicina veterinaria dovrà possedere un'adeguata conoscenza delle discipline cliniche ed in particolare delle malattie degli animali sotto il profilo eziopatogenetico, fisiopatologico, clinico, diagnostico e terapeutico, oltre che della legislazione in materia di diritto veterinario, e sulle norme regionali, nazionali, comunitarie e internazionali nonché sul codice deontologico. Il tutto attraverso una valutazione critica integrata dai rilievi derivanti dalle indagini collaterali (diagnostica per immagini avanzata, endoscopica e laboratoristica, indagini bioptiche, citologiche e necroscopiche). Fondamentale sarà l'acquisizione di conoscenze sui vari approcci terapeutici medici e chirurgici volti alla risoluzione dello stato di malattia, nel rispetto del benessere animale e dell'aggiornamento scientifico. Durante il suo percorso formativo lo studente acquisirà conoscenze nell'ambito delle produzioni animali ed in particolare sull'organizzazione delle diverse tipologie di allevamento, sulle modalità di gestione degli animali da reddito e d'affezione, e le relative implicazioni economiche, di salute e benessere dell'animale. Altrettanto, importante è l'acquisizione di conoscenze relative agli aspetti strutturali degli allevamenti, il miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica e l'impatto ambientale. Al termine dell'attività formativa il neo-laureato dovrà inoltre dimostrare di conoscere e comprendere l'organizzazione della politica di sicurezza alimentare in ambito nazionale e comunitario ponendo particolare attenzione ai metodi e obiettivi del controllo igienico-sanitario della produzione, conservazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale. L'acquisizione di conoscenze in un'ottica One Health, che abbraccia la sanità pubblica, in termini di salute animale, umana e dell'ambiente sarà verificata per quanto attiene l'eziologia, la diagnosi, il controllo e la profilassi delle principali malattie infettive e di origine parassitaria degli animali con particolare riferimento a quelle a carattere zoonosico e con i relativi riferimenti normativi.

L'acquisizione delle conoscenze e competenza e della capacità di applicarle sarà verificata, per quanto attiene alle attività didattiche teoriche, attraverso esame scritto e/o orale, e la verifica delle attività pratiche e delle competenze trasversali verterà sulla valutazione dell'acquisizione delle "Day One Competences" (DOC) stabilite dalla European Association of Establishments for Veterinary Education (EAEVE).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studente in Medicina Veterinaria dovrà essere in grado di inserirsi, immediatamente dopo la laurea, nel mondo del lavoro applicando le conoscenze, la capacità di comprensione e le abilità acquisite durante tutti i 5 anni del percorso formativo. Il neolaureato dovrà essere in grado di valutare criticamente lo stato di salute di un animale individuando il corretto iter diagnostico, terapeutico e profilattico sia sul singolo animale sia in gruppi di animali. Dovrà inoltre essere in grado di gestire l'approccio anestesiologico e chirurgico di base e applicare i sistemi di valutazione della fertilità, così come gli strumenti necessari per la gestione del rischio chimico e biologico nella filiera produttiva zootecnica e dovrà possedere la capacità di formulare un giudizio oggettivo riguardante il benessere animale e l'adeguatezza delle tecnologie applicate all'allevamento. Il laureato in Medicina Veterinaria dovrà essere in grado di identificare i pericoli biologici, chimici e fisici associati agli alimenti di origine animale, le principali fonti di contaminazione, le strategie e misure applicabili per la loro mitigazione e di applicare un approccio di filiera alla sicurezza alimentare, in un'ottica One Health. La formazione dello studente sarà verificata con le prove pratiche degli esami di profitto degli insegnamenti del percorso formativo, durante le Rotazioni Clinico-Ospedaliere svolte all'interno dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) e le attività di tirocinio svolte presso i laboratori delle relative aree professionalizzanti, OVUD e presso Enti/Aziende pubbliche e private convenzionate con il Dipartimento. Ad attestazione dell'avvenuta verifica di tutte le attività pratiche svolte dallo studente sono previsti, per tutte le attività di tirocinio, appositi logbooks in cui registrarle.

Tutte queste attività rappresentano il momento fondamentale di valutazione delle capacità applicative delle conoscenze acquisite durante i corsi teorici e di valutazione, inoltre, della capacità di comprensione delle problematiche che lo sviluppo e l'espansione dei campi applicativi professionali proporranno al prossimo laureato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale è in grado di:
- individuare autonomamente la diagnosi definitiva tra una serie di ipotesi diagnostiche differenziali;
- individuare l'approccio terapeutico più appropriato nonché l'eventuale protocollo di rianimazione o di terapia intensiva;
interpretare l'epicrisi;
- pianificare piani di razionamento per la prevenzione delle patologie alimentari e per controllare, per via nutrizionale ed alimentare, le caratteristiche qualitative degli alimenti di origine animale;
- interpretare i risultati forniti dagli strumenti impiegati per assolvere i compiti di sorveglianza e prevenzione;
- dare una interpretazione critica ed oggettiva nelle applicazioni professionali
- mantenere un comportamento professionalmente etico e sensibile al ruolo della professione del medico veterinario nella società.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale:
- è capace di comunicare efficacemente in inglese, in forma scritta e orale, grazie ad una competenza linguistica di livello B2;
- è capace di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, relazioni tecniche relative alla propria attività professionale e interpretare relazioni tecniche scritte da collaboratori, superiori, subalterni;
- è capace di comunicare risultati, commenti ed elementi di progettazione nel campo dello sviluppo, della ricerca e della valutazione degli allevamenti e della trasformazione dei relativi prodotti;
- è in grado di comunicare con diverse figure professionali (tecnici di diverso indirizzo/specializzazione, agronomi, medici, psicologi, biologi, biotecnologi, farmacisti) anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio tecnico, la stesura e l'interpretazione di elaborati e lo sviluppo di una conoscenza operativa dei temi affrontati, individuando soluzioni organiche di intervento.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale acquisisce un metodo di studio e di apprendimento adeguati:
- per mantenersi aggiornato sui metodi, tecniche, strumenti e normative inerenti la professione;
- per adeguarsi alle eventuali mutate funzioni assegnate al ruolo professionale;
- per sviluppare e/o applicare abilità commerciali, imprenditoriali, comunicative.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Corso di Laurea Magistrale in Medicina veterinaria è un Corso quinquennale a ciclo unico dell'area sanitaria, con accesso a numero programmato a livello nazionale ai sensi della normativa vigente. Per essere ammessi occorre essere in possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo idoneo conseguito all'estero. L'accesso avviene in seguito al superamento di un test di ammissione nazionale con quesiti a risposta multipla di Cultura Generale e Logica, Biologia, Chimica, Matematica e Fisica.
Nel caso in cui uno studente, che pur avendo ottenuto un punteggio utile ai fini dell'immatricolazione, mostri un insufficiente livello di conoscenze previste per l'accesso al corso (specificate nel relativo Regolamento), quest'ultime verranno colmate attraverso l'assegnazione nel primo anno di corso di obblighi formativi aggiuntivi (OFA) consistenti in specifiche attività di recupero, che saranno verificate ed estinte secondo quanto definito nel regolamento didattico.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Ai sensi della Legge 8 novembre 2021 n.163 e del Decreto interministeriale 7 luglio 2022 n.652, la prova finale è preceduta da una prova pratica valutativa (PPV) e rende la laurea abilitante. Lo svolgimento della PPV è previsto almeno tre volte durante l'anno solare (Decreto Interministeriale n. 652 del 5 luglio 2022) con il coinvolgimento di una Commissione giudicatrice che valuterà se lo studente ha acquisito le competenze e le abilità professionali necessarie al neolaureato per affrontare il primo giorno di lavoro. Il superamento della PPV è attestato da un giudizio di idoneità che non concorre a determinare il voto

di laurea, ma è propedeutico alla discussione della tesi di laurea che consiste nella dissertazione pubblica di un elaborato scritto relativo ad argomenti attinenti al percorso di studi. L'elaborato deve essere inerente ad una delle tematiche specifiche del percorso formativo. Deve rappresentare il resoconto di un momento di approfondimento individuale in modo da consentire allo Studente di impadronirsi di capacità critiche relative alla risoluzione delle problematiche tipiche del percorso formativo attraverso la ricerca bibliografica e/o la partecipazione ad attività cliniche e/o di laboratorio anche condotte in strutture esterne nazionali o internazionali. Lo studente dispone di 10 CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale secondo i criteri definiti nel Regolamento per la presentazione e la valutazione della tesi di laurea e del voto finale di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Medico veterinario

funzione in un contesto di lavoro:
• Svolge attività cliniche (anche comportamentali), chirurgiche e ostetrico-ginecologiche, sia ambulatoriali che di campo, negli animali da reddito e d'affezione;
• Effettua analisi cliniche, controlli ed esami diagnostici per valutare la salute degli animali;
• Interpreta i risultati delle analisi e degli accertamenti ed effettua diagnosi a fini di cura o prevenzione;
• Prescrive terapie e farmaci e fornisce consulenze per promuovere il benessere degli animali;
• Gestisce l'approccio anestesiologico;
• Effettua profilassi vaccinali;
• Negli allevamenti, effettua visite di controllo, predispone certificazioni sanitarie, elabora i piani alimentari;
• Applica strumenti per la sorveglianza e la prevenzione delle malattie infettive e parassitarie degli animali domestici, esotici e selvatici nonché quelli da adottare in caso di emergenze epidemiche;
• Vigila e tutela il rispetto del benessere animale;
• Verifica la qualità e la salubrità degli alimenti di origine animale;
• Fa prevenzione: si occupa di educazione sanitaria, di sistemi di controllo delle patologie, di protezione dell'uomo dalle malattie degli animali e di controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti di origine animale.
• Autocontrollo.

competenze associate alla funzione:
• Capacità di soluzione di problemi: sa raccogliere le informazioni utili a valutare le possibili opzioni, identificare cause ed effetti ed assumere decisioni;
• Senso critico, capacità di utilizzare il ragionamento deduttivo nell'applicare regole generali a problemi particolari;
• Capacità di ascolto e attitudine all'espressione in forma orale per comunicare informazioni e idee;
• Tra una serie di ipotesi diagnostiche differenziali di individuare la diagnosi definitiva, di individuare l'approccio terapeutico più appropriato nonchè l'eventuale protocollo di rianimazione o di terapia intensiva
• Interpretare l'epicrisi
• Pianificare piani di razionamento per la prevenzione delle patologie alimentari e per controllare, per via nutrizionale ed alimentare, le caratteristiche qualitative degli alimenti di origine animali
• Interpretare i risultati forniti dagli strumenti impiegati per assolvere i compiti di sorveglianza e prevenzione
• Comunicare efficacemente in inglese, in forma scritta e orale (Livello B1-B2)
• Comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, relazioni tecniche relative alla propria attività professionale e interpretare relazioni tecniche scritte da collaboratori, superiori, subalterni.
• Comunicare risultati, commenti ed elementi di progettazione nel campo dello sviluppo, della ricerca e della valutazione degli allevamenti e della trasformazione dei relativi prodotti;
• Comunicare con figure professionali (tecnici di diverso/indirizzo-specializzazione, agronomi, medici, psicologi, biologi, biotecnologi, farmacisti) anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio tecnico, la stesura e l'interpretazione di elaborati e lo sviluppo di una conoscenza operativa dei temi affrontati, individuando soluzioni organiche di intervento.
• Svolgere una interpretazione critica ed oggettiva nelle applicazioni professionali;
• Mantenere un comportamento professionalmente etico e sensibile al ruolo della professione del medico veterinario nella società;
• Mantenersi aggiornato sui metodi, tecniche, strumenti e normative inerenti la professione;
• Adeguarsi alle eventuali mutate funzioni assegnate al ruolo professionale;
• Sviluppare e/o applicare abilità commerciali, imprenditoriali, comunicative;
• Organizzazione e gestione del tempo;
• Autocontrollo.

sbocchi occupazionali:
Il medico veterinario svolge la propria attività professionale al servizio della collettività attraverso un'azione di prevenzione sanitaria a tutela della salute animale ed umana garantendo la salute, il benessere e la corretta alimentazione degli animali (da compagnia, specie esotiche, non convenzionali, produttori di alimenti), la sicurezza degli alimenti di origine animale e favorendo il rapporto di convivenza tra animali e uomo.
L'equazione "studio = formazione professionale" è valida solo per pochissimi curricoli accademici: uno di questi è proprio quello del C.d.S. in Medicina Veterinaria. Infatti il laureato in Medicina Veterinaria è una figura professionale dotata delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medico veterinaria ed in possesso delle basi metodologiche e culturali necessarie alla formazione permanente, nonché dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica. Nei primi anni subito dopo la laurea, previa abilitazione nazionale alla professione del Medico Veterinario e iscrizione all'Albo, gli sbocchi previsti possono essere i seguenti:
1) Attività libero professionale più tradizionalmente riferibili alla professione veterinaria, vale a dire le attività cliniche (anche di tipo comportamentale), chirurgiche e ostetrico-ginecologiche, sia ambulatoriali che di campo, negli animali da reddito e d'affezione;
2) Industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, di trasformazione degli alimenti di origine animale;
3) Studi di terzo ciclo (Dottorato di ricerca e Scuola di specializzazione), master universitario di secondo livello, assegni di ricerca, borse di studio post laurea e quindi accesso alla carriera didattica e di ricerca all'interno delle Università.
4) Previa acquisizione degli idonei titoli di specializzazione, il laureato può svolgere la professione all'interno delle aree funzionali veterinarie (sanità animale, alimenti, ambiente e benessere animale) del Servizio Sanitario Nazionale e presso altri enti pubblici nazionali (Regione, Provincia, ISS, Ministeri), sia a livello Ministeriale, sia nelle Aziende Sanitarie Locali, sia negli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e nelle Forze Armate (Corpo Veterinario Militare dell'Esercito, Marina Militare).
5) Previo un anno di internship in una struttura universitaria, specialistica italiana o internazionale riconosciute, il laureato può avere accesso ai "residency programs" nell'ambito dei College di Diplomi Europei o Americani;
6) Previo superamento di adeguato percorso formativo specifico post-lauream: attività nell'ambito di enti valutatori dei percorsi di qualità e di certificazione, assicuratore di qualità nelle filiere produttive.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Veterinari - (2.3.1.4.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- veterinario

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline applicate agli studi medico-veterinari	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	6	12	**6**
Discipline biologiche e genetiche vegetali ed animali	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico BIO/05 Zoologia	10	12	**6**
Discipline della struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	12	18	**12**
Discipline della struttura e funzione degli organismi animali	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria	30	40	**30**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 58:		-		

Totale Attività di Base	58 - 82

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline della zootecnica, allevamento e nutrizione animale	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnia speciale AGR/20 Zoocolture	20	24	**20**
Discipline delle malattie infettive ed infestive	VET/05 Malattie infettive degli animali domestici VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	25	30	**20**
Discipline anatomo-patologiche ed ispettive veterinarie	VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	30	42	**30**
Discipline cliniche veterinarie	VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria VET/08 Clinica medica veterinaria VET/09 Clinica chirurgica veterinaria VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria	65	80	**55**
Discipline delle metodologie informatiche e statistiche	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	5	6	**5**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	145 - 182

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	10	10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	30	30	

Totale Altre Attività	61 - 76

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**300**
Range CFU totali del corso	276 - 358

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

I crediti riferiti ai settori AGR/01integrano le materie "zootecniche ed di allevamento" con le conoscenze di economia agraria proprie del settore. I CFU di BIO/12 completano ed integrano le conoscenze della biochimica mirando a dare le conoscenze sui principi e sulle metodiche dell'analisi chimica e biochimica, finalizzata anche al monitoraggio dell'inquinamento
ambientale e della medicina di laboratorio
La maggiore attenzione rivolta all'ambiente, l'introduzione presso il nostro paese come animali da compagnia di sempre più specie animali esotiche o selvatiche aggiunge nuove funzioni e competenze previste per i ruoli professionali del medico veterinario che sono quelle di rilevare e valutare criticamente i dati relativi allo stato di salute, di benessere e di malattia dell'animale selvatico, come parte integrante di un sistema di sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e parassitarie degli animali ed a tutela dell'ambiente. Inoltre il consumo di "carni alternative" riconosce in questi ultimi anni un trend in forte ascesa; tra queste le carni di selvaggina occupano un posto di sicuro rilievo.
Nell'ambito dei settori delle materie di base e delle caratterizzanti propri della classe si ritiene pertanto opportuno fornire allo studente le conoscenze specialistiche delle entità nosologiche, i meccanismi eziopatogenetici e morfofisiologici dei processi patologici, l'anatomia e l'istologia patologica dei sistemi organici degli animali esotici e selvatici alla luce di quanto noto sulla loro epidemiologia, eziologia, modalità di trasmissione, profilassi, controllo e diagnosi. Il trasferimento di tali conoscenze allo studente verrebbero soddisfatte dalla presenze in sede di docenti afferenti a raggruppamenti con competenze altamente qualificate ed accreditati a livello ministeriale ed internazionale (Diplomati Europei al College dei Patologi Veterinari) specialmente in ambito di patologie dei mammiferi marini e degli uccelli selvatici, nonché dalle numerose convenzioni e rapporti di collaborazione con enti parco ed aree faunistiche nazionali. Infine, in considerazione della costante e continua richiesta della medicina comportamentale, si ritiene opportuno l'inserimento di conoscenze utili all'apprendimento di tale materia.

Note relative alle altre attività

Il principale intervento di modifica è relativo all'opportunità di attribuire CFU alla attività ospedaliera di turnazione, conseguente alla recente attivazione di un servizio di pronto soccorso. Questa esigenza, era già esplicitata nella relazione che ha accompagnato la trasformazione dell'ordinamento didattico ove si affermava "attenzione alle esperienze pratiche sulle competenze professionali specifiche" e si ricordava che "in questo contesto si inseriscono le rotazioni ospedaliere". La relazione del NU.VA. faceva osservare come, a fronte di questo impegno, non fossero previsti CFU dedicati tra le attività curriculari, nè un aumento di quelli previsti per i tirocini. Questa apparente contraddizione si spiegava con l'intendimento di attribuire questi CFU all'area clinica, come attività pratica dei C.I.. Successivamente il consiglio di Corso di Laurea ha deliberato, più opportunamente di attribuirli all'ambito Tirocini formativi e di Orientamento tra le Ulteriori Attività Formative. Viene quindi inserito questo ambito precedentemente non contemplato. L'attribuzione di questi CFU

consente di togliere quello (1 CFU) precedentemente attribuito all'ambito Ulteriori Conoscenze Linguistiche. Il range di CFU assegnati alla conoscenza della lingua inglese nelle attività formative Per la prova finale e la lingua straniera, appare, infatti del tutto sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici dell'ambito stesso.

Note relative alle attività caratterizzanti

Interventi di modifica di minore entità consistono nel modificare, per alcuni ambiti l'intervallo di CFU attribuito, ampliandolo, rispetto all'ordinamento didattico precedente.

RAD chiuso il 17/04/2023

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Nome del corso in italiano	Comunicazione per la gestione delle organizzazioni *adeguamento di: Comunicazione per la gestione delle organizzazioni (1403706)*
Nome del corso in inglese	Communication for organization management
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	76^2015^PDS0-2015^1492
Data di approvazione della struttura didattica	05/02/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	19/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/07/2014 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

I laureati nei corsi delle lauree magistrali della classe devono:
• possedere le competenze per svolgere ruoli di responsabilità gestionale della comunicazione nelle aziende, nelle istituzioni e nelle amministrazioni, negli enti pubblici, nelle organizzazioni non profit e nelle agenzie professionali che realizzano pubblicità e prodotti di comunicazione (eventi, campagne, servizi per la stampa e pubbliche relazioni);
• possedere competenze metodologiche idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali di enti pubblici, di imprese e di organizzazioni non profit;
• possedere abilità metodologiche idonee alla gestione dei flussi di comunicazione interna e esterna di imprese, di enti e aziende pubbliche e di organizzazioni del terzo settore;
• possedere le competenze necessarie per l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione per la gestione dei processi di comunicazione delle imprese, delle organizzazioni pubbliche e non profit.
• possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito del management della comunicazione per la gestione aziendale, la valorizzazione delle risorse umane, l'organizzazione e la gestione di strutture per le relazioni con il pubblico, la progettazione e la realizzazione di piani di comunicazione integrata, nell'ambito di enti pubblici, non profit e delle imprese.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe comprendono le seguenti competenze:
• conoscenza della lingua inglese fra i requisiti curriculari di accesso;
• attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze fondamentali nei vari campi della comunicazione e dell'informazione, con riferimento anche all'analisi dei media impiegati nella comunicazione delle imprese, degli enti pubblici e non profit;
• attività dedicate all'applicazione dei metodi propri della ricerca sulla comunicazione e sulla cultura organizzativa, sulle dinamiche di gestione nelle organizzazioni e sulle caratteristiche e stili di comportamento dei pubblici;
• attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze e delle tecniche del lavoro creativo e di promozione e gestione dei piani di comunicazione integrata.
I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere attività laboratoriali e/o di stage anche nella forma di attività esterne (tirocini formativi presso enti, aziende e organizzazioni non profit, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e straniere).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

1. Motivazioni dei ritocchi: evidenti e del tutto persuasivi
2. Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente e comprendono una convincente descrizione del percorso formativo
3. Risultati attesi dell'apprendimento e descrittori: sono esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; inoltre gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera efficace nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare
4. Conoscenze richieste per l'accesso: convincente la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quelle della prova di ingresso
5. Caratteristiche della prova finale: oltre a fornire alcuni cenni sugli aspetti organizzativi della prova viene fornita una chiara illustrazione del suo ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
6. Sbocchi occupazionali e professionali previsti: definiti in modo compiuto
7. Risorse di docenza di cui la Facoltà dispone: sono compatibili salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
8. Infrastrutture: adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

E' stata consultata l'indagine annuale Excelsior 2013, realizzata da UnionCamere e Ministero del Lavoro, da cui emerge che nell'area commerciale circa la metà dei laureati sarà assorbita nell'attività di assistenza ai clienti, seguita dall'area commerciale e della comunicazione.
E' stato consultato anche lo studio di settore riguardante la previsione degli andamenti settoriali e dell'occupazione nell'intervallo 2011-2016, realizzato da Isfol, da cui è emerso che per le professioni comprese nella categoria professionale di riferimento del CdS “si prevede una variazione occupazionale di circa +0,3%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%)”.
E' stato consultato il Report finale della Commissione Europea “The employability of Higher Education Graduates: the employers' perspective” (2013) da cui si evince che le skills più apprezzate dal mercato del lavoro europeo, di pertinenza specifica dell'educazione universitaria, sono, oltre alla preparazione teorica, le competenze avanzate nel pensiero analitico, le competenze interpersonali e un orientamento internazionale.
L'analisi è stata approfondita grazie alla consultazione delle parti sociali tenuta nel luglio 2014, cui hanno partecipato l'AIDP, l'API, la Camera di Commercio di Teramo, la Confindustria Teramo, Ferpi e Corecom.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdS mira a fornire conoscenze teoriche, tecniche e strumenti analitici finalizzati alla progettazione e gestione efficiente delle varie componenti della comunicazione di una organizzazione con particolare riguardo alle organizzazioni imprenditoriali e pubbliche.
I laureati devono possedere le conoscenze (economiche, sociologiche, tecnologiche, gestionali) necessarie a muoversi agevolmente nelle organizzazioni che operano sul mercato globale, interfacciandosi con i vari ambiti professionali che vi figurano, come quelli dell'analisi dei fenomeni socio-economici, dei linguaggi e della pubblicità, e delle strategie aziendali.
Il corso mira anche a sviluppare abilità per gestire la comunicazione interna ed esterna, nonché abilità di diagnosi organizzativa, di pianificazione, di decisione, di coinvolgimento e leadership, di persuasione e negoziazione.
Il laureato deve possedere le conoscenze necessarie a comprendere i vari aspetti delle dinamiche organizzative, tanto in ambito pubblico che privato, sapendo anche intervenire sui processi di comunicazione ad esse inerenti. Lo sviluppo di conoscenze cui il corso mira è assicurato dalla varietà di insegnamenti (economici, sociologici, epistemologici, informatici) ed in particolare le attività caratterizzanti, che prevedono accanto ad insegnamenti incentrati sulle attività e sulle politiche economiche (Discipline della Comunicazione Pubblica d'Impresa) altri specificamente incentrati sui processi comunicativi (Discipline Sociali, Informatiche e dei Linguaggi). Inoltre, le attività affini e integrative contribuiscono a rafforzare le capacità di analisi decisionale e dei processi comunicativi e organizzativi in ambiti più specifici di tipo pubblico, privato e di terzo settore. Le testimonianze rese da professionisti e le esperienze di tirocinio in azienda serviranno ad avvicinare alla pratica quotidiana della gestione aziendale. Lo sviluppo delle conoscenze sarà verificato con apposite prove in itinere e alla fine di ogni corso, sia con test di autovalutazione, che con lavori di gruppo e elaborati individuali. Si terranno in considerazione la ritenzione di informazioni, la competenza linguistica specialistica, la capacità di organizzare i concetti, di rielaborare e produrre idee nuove.
Il laureato deve essere in grado di utilizzare concetti, schemi e modelli appresi per diagnosticare problemi organizzativi inerenti ai rapporti socio-economici e per ideare strategie di soluzione. Lo sviluppo delle capacità di applicazione sarà in parte ottenuto nelle stesse lezioni frontali, impostate dai docenti in modo da avere costantemente presenti i risvolti applicativi, ma sarà principalmente frutto della didattica attiva. A riguardo saranno utilizzate discussioni, esercitazioni, case studies e project works. L'esperienza di tirocinio dovrà essere l'occasione per un primo approccio alla realtà concreta aziendale, con un passaggio delle conoscenze, dei modelli concettuali e delle strategie apprese in modo teorico. Perciò sarà di regola accompagnata da lavoro di reporting e progettazione. Lo sviluppo delle capacità di applicazione sarà verificato con le stesse prove adoperate per gli obiettivi di conoscenza, sia formative che sommative.

Le Aree di apprendimento possono essere così definite:
- Area Analisi quali-quantitativa di dati socio-economici
-.Area Manageriale e di strategia aziendale
- Area Comunicazione e Linguaggi

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo sviluppo di conoscenze è assicurato dalla varietà di insegnamenti (economici, sociologici, epistemologici, informatici) ed in particolare dalle attività caratterizzanti, che prevedono insegnamenti di area socio-economica, manageriale-aziendale, e di comunicazione-linguaggi. Le attività affini e integrative contribuiscono a rafforzare le capacità di analisi decisionale e dei processi comunicativi e organizzativi anche in ambiti più specifici di tipo pubblico, privato e di terzo settore. Le testimonianze rese da professionisti e le esperienze di tirocinio in azienda serviranno ad avvicinare alla pratica quotidiana della gestione aziendale. Lo sviluppo delle conoscenze sarà verificato con apposite prove in itinere e alla fine di ogni corso, sia con test di autovalutazione, che con lavori di gruppo e elaborati individuali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La sviluppo della capacità di applicazione sarà principalmente frutto della didattica attiva. A riguardo saranno utilizzate discussioni, esercitazioni, case studies e project works. L'esperienza di tirocinio dovrà essere l'occasione per un primo approccio alla realtà concreta aziendale, con un passaggio delle conoscenze, dei modelli concettuali e delle strategie apprese in modo teorico. Perciò sarà di regola accompagnata da lavoro di reporting e progettazione. Lo sviluppo delle capacità di applicazione sarà verificato con le stesse prove adoperate per gli obiettivi di conoscenza, sia formative che sommative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve essere in grado di orientarsi nelle dinamiche interne ed esterne dell'organizzazione, cogliendone la complessità, mostrando la capacità di ricostruire le catene di eventi, le interazioni tra fattori all'origine dei fenomeni, gli impatti delle attività delle organizzazioni sui propri stakeholders. Deve essere in grado anche di trovare per i problemi di gestione della comunicazione aziendale soluzioni che siano efficaci: basate sul funzionamento reale del mondo, elaborate in modo da anticipare i possibili sviluppi degli eventi, adottate anche in assenza di certezza, capaci di contemperare senso morale e pragmatismo, tali da tenere sotto controllo i conflitti, autenticamente responsabili. Allo sviluppo delle competenze di autonomia di giudizio tende essenzialmente la didattica attiva opportunamente guidata. Sono particolarmente importanti a riguardo esercitazioni su casi e project works. L'esperienza di tirocinio, opportunamente supportata dal tutor aziendale e dal tutor universitario, costituisce un'importante opportunità per sviluppare l'autonomia di giudizio. Inoltre, la prova finale rappresenta il momento conclusivo del percorso ma centrale nella verifica dell'acquisizione di tale autonomia.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere in grado di comunicare efficacemente imparando a gestire convenientemente il sé nelle diverse situazioni e ad esercitare un controllo attivo della comunicazione. Ciò implica il monitoraggio e l'orientamento della comunicazione operando non solo sui contenuti, ma anche sui frame e sulle chiavi interpretative degli eventi. La didattica frontale, per lo meno quella degli insegnamenti incentrati sulla comunicazione, risulta utile per sviluppare le abilità di comunicazione. Essa getta le basi teoriche delle abilità e l'avere consapevolezza teorica, come indicano i protocolli affermatisi a livello internazionale, è un primo passo necessario nel processo di acquisizione di abilità. Non si potrebbero raggiungere i risultati attesi però senza l'esperienza di didattica attiva. Sono particolarmente importanti a riguardo i lavori di gruppo, oltre alle attività di redazione di report, project work e tesi finale. La verifica si baserà su valutazioni maturate dai docenti proprio nel corso delle esperienze di didattica attiva, che si avrà cura di strutturare adeguatamente tenendo presente lo scopo valutativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà essere capace di trarre dalle esperienze negli ambienti aziendali stimoli per sviluppare considerevolmente le proprie competenze. Per questo è necessario che sviluppi durante il corso spiccate capacità di astrazione e ragionamento, di codifica dei discorsi, di selezione delle informazioni, di estrazione di schemi, di lettura delle situazioni, di decentramento, di problem solving, di pensiero computazionale e di transfert of skills. Anche per le capacità di apprendimento ha un certo peso la didattica attiva, nelle sue diverse modalità, e costituisce un contesto particolarmente propizio il tirocinio in azienda. Decisivo a riguardo saranno i workshop seminariali, l'attività di tirocinio e la tesi di laurea, tesi a sviluppare nello studente una domanda di conoscenza pertinente ai modelli teorici acquisiti e alle situazioni aziendali vissute.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al CdS occorre essere in possesso di una laurea di primo livello conseguita in Università italiane o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Considerata la vocazione internazionale e l'orientamento ai mercati globali del percorso formativo, è richiesta la conoscenza

della lingua inglese ad un livello adeguato alla comprensione di eventuale materiale didattico e alla frequenza di seminari di approfondimento.
Per i candidati in possesso di un titolo di laurea in italiano, i requisiti curricolari sono soddisfatti possedendo una laurea triennale in una delle seguenti classi del DM 270/2004 (o corrispondenti nell'ex DM 509/99):
- L3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
- L15 Scienze del turismo
- L16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
- L18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- L20 Scienze della comunicazione
- L33 Scienze economiche
- L36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Per gli studenti provenienti da classi di laurea triennali diverse da quelle elencate sopra, i requisiti curricolari consistono nell'aver conseguito i seguenti CFU:
- almeno 10 CFU nei settori INF/01, ING-INF/05, o in eventuali abilità informatiche;
- almeno 10 CFU nei settori SPS/07, SPS/08, SPS/09 o SPS/10;
- almeno 10 CFU nei settori SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10.

Si richiede, altresì, un adeguato livello di competenze logiche e matematiche, di analisi, comprensione e produzione di testi orali e scritti, di problem solving, di pensiero computazionale e il possesso di abilità sociali e comunicative.
L'adeguatezza delle conoscenze richieste viene verificata tramite un questionario e/o un colloquio con apposita commissione nominata dal Presidente del CdS.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato di ricerca scritto e nella sua presentazione e discussione di fronte ad una Commissione di Laurea. Gli studenti accedono alla discussione della prova finale previo superamento degli esami disciplinari e delle ulteriori attività formative.
L'elaborato oggetto della prova finale costituisce un momento di approfondimento scientifico individuale che rappresenti il risultato culminante dell'intero percorso di studio. Secondo le caratteristiche definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, l'elaborato deve riguardare una tematica da concordarsi preventivamente con un docente Relatore che guida e supervisiona il laureando in tutte le attività relative alla prova finale.
Tale elaborato deve basarsi su una "domanda di ricerca" e non può prescindere:
– da una opportuna ricognizione della letteratura scientifica (preferibilmente internazionale) inerente al tema scelto;
– dall'acquisizione o comunque dall'impiego di quelle metodologie di indagine che il progetto di ricerca richiede;
– dalla presentazione del punto di vista del laureando elaborato in modo critico ed originale circa le possibili risposte e soluzioni alle problematiche affrontate.
Più in dettaglio l'elaborato deve essere realizzato mediante una delle seguenti attività da parte dello studente:
a) indagini teoretiche su tematiche che, secondo la letteratura di riferimento, richiedano approfondimenti ovvero comparazioni e confronti dei vari punti di vista costituiti;
b) analisi di casi concreti che permettano di applicare e/o validare le conoscenze scientifiche di riferimento;
c) analisi di specifiche tematiche che richiedano la raccolta, per lo più campionaria, di dati e informazioni da elaborare al fine di applicare e/o validare le conoscenze scientifiche di riferimento.
Onde suggellare la professionalizzazione del percorso di studio, tutte o parte delle attività finalizzate alla predisposizione dell'elaborato da discutere possono essere svolte durante il tirocinio curriculare o comunque presso il soggetto che lo abbia ospitato secondo quanto previsto dalla richiesta convenzione con la Facoltà.
Al fine di favorire la propensione all'internazionalizzazione del Corso, tutte o parte delle attività finalizzate alla predisposizione dell'elaborato da discutere possono essere svolte anche all'estero, presso atenei, enti di ricerca o comunque altri soggetti pubblici o privati, previo accordo tra la Facoltà e il soggetto ospitante.
Lo studente ha a disposizione di un numero congruo di CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e per la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale secondo i criteri definiti dal Consiglio di Corso di Laurea.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Specialista in comunicazione d'impresa, specialista in comunicazione pubblica

funzione in un contesto di lavoro:
Lo specialista in comunicazione è una professione in continuo cambiamento che può essere svolta in modo autonomo o strutturato in diversi contesti organizzativi, dalle piccole e grandi imprese private agli enti pubblici, alle organizzazioni non-profit nazionali e internazionali, dai media alle agenzie pubblicitarie. Le principali funzioni che può essere chiamato a svolgere sono: progettazione e gestione di piani di comunicazione e piani di stakeholder engagement, soprattutto nelle sempre più richieste aree della responsabilità sociale e della sostenibilità ambientale e dei processi e dei prodotti o servizi; predisposizione di bilanci sociali, rendiconti e report tematici in autonomia o in staff rispetto ad aree tecniche aziendali o ad altri professionisti; supporto alla progettazione e gestione del cambiamento e dell'innovazione aziendale; coordinamento di campagne di comunicazione e marketing, anche in ottica transmediale; social media management e community management per lo sviluppo e il monitoraggio dell'immagine dell'organizzazione e del posizionamento aziendale; web analysis e gestione delle relazioni sul web, analisi di contesto, profilazione dei fabbisogni dei consumatori/utenti, gestione delle relazioni e dei processi comunicativi interni ed esterni.

competenze associate alla funzione:
Conoscenze dei principi economico-aziendali, della pianificazione strategica e del monitoraggio e valutazione dei risultati aziendali; conoscenze avanzate della comunicazione aziendale con particolare riferimento alla rendicontazione sulla responsabilità socio-ambientale e per il marketing; conoscenze avanzate di strumenti per la comunicazione automatica/digitale e per la gestione delle relazione sul web; capacità di elaborare piani di comunicazione strategica e rendicontazioni aziendali su svariati temi e indirizzati a diversi soggetti; capacità di progettazione ed esecuzione di ricerche di mercato o analisi di contesti territoriali, soprattutto dal punto di vista socio-economico, istituzionale e delle interazioni ambiente-organizzazione, padroneggiando tecniche e strumenti per le rilevazioni tramite questionari, interviste, focus-group, etc. e per l'analisi di dati; abilità di coordinamento di team, di organizzazione e gestione di relazioni e di progettazione di sistemi informativi (= esseri umani + macchine) efficienti a supporto dei flussi comunicativi di un'organizzazione.

sbocchi occupazionali:
I laureati potranno svolgere le funzioni in molteplici tipi di organizzazioni, oltre che come lavoratori autonomi/consulenti esterni. Per esempio all'interno di: agenzie specializzate nel settore della comunicazione e del marketing, mass-media, case editrici, piccole-medie imprese di altri settori, grandi imprese, enti pubblici locali e nazionali, aziende sanitarie, istituzioni internazionali, fondazioni, musei, partiti e movimenti politici, organizzazioni di cooperazione internazionale, organizzazioni per la rappresentanza degli interessi, sindacati, organizzazioni non-profit, nazionali e internazionali, di tipo culturale, sociale, ambientale, ecc.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
- Specialisti nella commercializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - (2.5.1.5.3)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)
- Giornalisti - (2.5.4.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline della comunicazione pubblica e d'impresa	IUS/04 Diritto commerciale IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	36	68	**30**
Discipline sociali, informatiche e dei linguaggi	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18	36	**18**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 104

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	ING-INF/03 - Telecomunicazioni ING-INF/04 - Automatica IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/13 - Diritto internazionale IUS/21 - Diritto pubblico comparato L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari SPS/01 - Filosofia politica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali	12	24	**12**

Totale Attività Affini	12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		12	22
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	2	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	22 - 54

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	88 - 182

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/04/2020

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-62 - Scienze della politica
Nome del corso in italiano	Politiche Internazionali e della Sostenibilità *modifica di: Scienze Politiche Internazionali (1403707)*
Nome del corso in inglese	International Policies and Sustainability
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	92^2022^PDS0-2022^1492
Data di approvazione della struttura didattica	20/12/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/02/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/05/2015 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Scienze_politiche_internazionali_2021_2022
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-62 Scienze della politica

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
· possedere conoscenze approfondite di metodo e di contenuti scientifici e professionali nei campi giuridico-istituzionale, politico-economico, politologico, storico-politico e sociologico;
· acquisire le conoscenze interdisciplinari nei vari ambiti sopra enunciati in prospettiva comparativa e internazionale e padroneggiare pienamente le metodologie induttive della ricerca empirica e dell'analisi sperimentale dei fenomeni socio-politici ed economico-istituzionali;
· essere in grado di operare a livello tecnico-professionale in almeno un settore di applicazione nei campi professionali come esperti in specifici ambiti delle politiche pubbliche e di analisi organizzative per il mutamento tecnologico degli apparati nelle organizzazioni complesse;
· essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono nelle amministrazioni pubbliche e private, con funzioni di elevata responsabilità, oltre ad attività professionali di esperti di politiche e dinamiche dei rapporti di lavoro e della gestione delle risorse umane in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di programmazione e gestione in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di implementazione di politiche economiche inerenti a organizzazioni nazionali ed internazionali, pubbliche e private; di consulenti o esperti per assemblee e istituzioni politiche, associazioni pubbliche e private; di consulenti o esperti per la strutturazione e la gestione delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:
· prevedono contenuti formativi necessari all'inserimento in organizzazioni pubbliche e private con compiti di gestione organizzativa interna o di relazioni esterne o per l'analisi di processi politici, economici e sociali;
· contengono modalità di accertamento delle abilità informatiche;
· prevedono tirocini formativi e stages professionalizzanti presso organizzazioni pubbliche e private, nazionali, sovranazionali e internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione chiare e convincenti
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono ben descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Giovedì 11 giugno 2015, si è svolto l'incontro dal titolo "I Corsi di Studio in Scienze Politiche (triennale e magistrale) incontrano i rappresentanti del territorio" tra i Corsi di Studio in Scienze Politiche (triennale e magistrale) con i principali rappresentanti del mondo politico, economico, istituzionale e associativo del territorio abruzzese.
All'incontro, oltre ai Presidenti e ad alcuni colleghi dei due Corsi di Studio, ai referenti del CdS LM62 e del CdS L36 per i rapporti con le realtà produttive del territorio, al Manager Didattico di Facoltà, hanno preso parte: un funzionario della Regione Abruzzo; un funzionario della Provincia di Teramo; il responsabile area delle risorse umane della Banca Tercas; un dirigente della Camera di Commercio di Teramo; funzionario della Camera di Commercio di Chieti; una rappresentante dell'Associazione "Kairos" di Teramo; una rappresentante "Emergenze Mediterranee"; il presidente dell'Associazione "Big Bang"; un funzionario della CGIL; un funzionario della UGL; un funzionario della CISL; il presidente dell'Associazione "Detto tra noi".
Son stati invitati, ma non hanno partecipato, giustificando la propria assenza: il Sindaco del Comune di Teramo; un rappresentante della Banca di Teramo; un rappresentante dell'Associazione "Polo agire"; un rappresentante del CNA Abruzzo; il Presidente della Confindustria Giovani di Teramo; un rappresentante di Amnesty International; un rappresentante dell'Associazione "Lem"; un rappresentante della Camera di Commercio di Pescara; un rappresentante della Camera di Commercio di L'Aquila; un rappresentante dell'Associazione "Kimbala" di Campli; un rappresentante dell'Associazione "Cerchi concentrici" di Roseto.
Dall'incontro con i rappresentanti del territorio è emerso essenzialmente quanto segue:
1) l'interdisciplinarità, la formazione trasversale, l'apertura mentale come fattori peculiari e al tempo stesso punti di forza della Facoltà di Scienze Politiche;
2) la necessità di una maggiore comunicazione all'esterno della propria specificità;

3) la necessità di una maggiore informazione, soprattutto tra gli studenti delle scuole superiori, delle potenzialità della nostra Facoltà;
4) la necessità di far capire agli studenti i vantaggi della mobilità in termini di maggiore possibilità di occupazione e di prospettive lavorative;
5) la necessità di far conoscere agli studenti le nuove possibilità di sbocco e di occupazione che offre attualmente la Pubblica Amministrazione, soprattutto regionale, attraverso incarichi presso istituzioni e organismi comunitari;
6) l'importanza dell'internazionalizzazione e della conoscenza delle lingue;
7) l'importanza del tirocinio come momento centrale della formazione dello studente e quindi la necessità di strutturarlo nel miglior modo possibile attraverso un rapporto più diretto con coloro presso i quali gli studenti svolgono il tirocinio stesso, segnalando quelli più meritevoli e i laureati migliori.
8) la necessità di favorire forme più strette di collaborazione con le diverse realtà del territorio.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio magistrale in Politiche Internazionali e della Sostenibilità si propone come un percorso universitario biennale capace di rispondere alle indicazioni formative e di indirizzo che emergono con forza nella documentazione presa a riferimento per la sua declinazione (Agenda 2030 dell'ONU, Next Generation EU, PNNR) e nel dibattito nazionale e internazionale relativamente alla progettazione, alla governance ed al monitoraggio delle politiche per uno sviluppo sostenibile a livello locale, nazionale, internazionale.
In generale, il percorso formativo intende offrire allo studente strumenti per:
- lo sviluppo di capacità di sintesi nell'interpretazione critica di fenomeni storici, politici, giuridici, economici, sociali e culturali al fine della loro gestione;
- l'acquisizione di competenze idonee ad affrontare i problemi della società contemporanea, ad elaborare analisi innovative e a fornire una visione organica delle questioni poste alla sua attenzione;
- lo sviluppo di una capacità di giudizio critico tale da consentirgli di individuare e proporre soluzioni adeguate alla complessità dei fenomeni storici, politici, giuridici, economici, sociali e culturali sottoposti alla sua attenzione;
- l'acquisizione di una elevata capacità di espressione, di dialogo e di confronto nel contesto dei saperi tecnico-professionali di sua competenza.
La progettazione del corso di studio è partita dalla considerazione che, qualunque tema politico di carattere nazionale e internazionale, deve essere, oggi, declinato nell'ottica della sostenibilità e che, pertanto, ci sarà sempre più bisogno di figure professionali in grado di analizzare, gestire e sovraintendere alla complessità dei fenomeni sociali e politici della contemporaneità, proponendo soluzioni sostenibili da un punto di vista ambientale, sociale, economico. Di conseguenza, la formazione magistrale delle Scienze politiche, che ha già in sé una forte caratterizzazione multidisciplinare e interdisciplinare capace di fornire gli strumenti per comprendere, gestire, progettare e valutare le politiche nazionali e internazionali, deve sempre più tener conto della necessità di approcci e competenze diversificate in grado di evidenziare e proporre soluzioni per intervenire su discriminazioni e disuguaglianze attraverso uno sviluppo sostenibile e compatibile anche dal punto di vista ambientale.
L'obiettivo del corso di laurea quindi è quello di garantire una formazione capace di assicurare una visione integrata e multilivello della dimensione internazionale, al cui interno si declini il tema della sostenibilità, per condurre lo studente ad acquisire – nel contempo – quelle conoscenze e quelle capacità di comprensione da applicare in un ambito lavorativo molto eterogeneo. Capacità gestionali, progettuali e linguistiche che saranno testate durante i tirocini presso le aziende e gli enti pubblici e privati del settore che introdurranno gli studenti nel mondo del lavoro, ma anche attraverso workshop e seminari all'interno dei quali gli studenti saranno parte attiva con paper e analisi di case studies.
Il corso intende formare specialisti ed esperti in grado di interpretare e gestire la complessità della contemporaneità e le sue prospettive di sviluppo sostenibile a livello nazionale e internazionale, in grado di collaborare alla progettazione, programmazione, gestione e analisi delle politiche connesse alla sostenibilità in ambito privato, pubblico e di terzo settore. Il corso si propone, anche, come luogo di formazione permanente e aggiornamento per quanti operano già nel settore delle politiche pubbliche e delle aziende che investono nella sostenibilità. In tal senso è prevista una particolare didattica, anche in modalità a distanza, dedicata a coloro che si trovano in una posizione lavorativa, offrendo risposta alla domanda di formazione permanente e di riqualificazione delle competenze, particolarmente importante vista la portata dei mutamenti che si andranno ad affrontare e la loro durata nel tempo.
Il percorso formativo ha un forte carattere interdisciplinare e prevede insegnamenti nei seguenti ambiti: Storico e geografico, Economico Statistico, Giuridico, Politologico e sociale. Nel contempo gli studenti dovranno rafforzare ed approfondire le proprie competenze linguistiche ritenute indispensabili per un laureato magistrale in Politiche Internazionali e della Sostenibilità. Le ulteriori attività formative, oltre gli insegnamenti a scelta dello studente che dovranno essere coerenti con il percorso prescelto, sono strutturate su due grandi ambiti: tirocini formativi e workshop/seminari periodici. Nel primo caso si tratta di un momento formativo importante per la conoscenza dei contesti lavorativi ed un primo inserimento in essi; nel secondo si è ritenuto altrettanto importante definire una cornice di attività programmate annualmente su specifiche tematiche proposte anche dagli studenti, attraverso le quali, coinvolgendo esperti esterni e risorse interne, gli studenti possano essere diretti protagonisti predisponendo paper, case studies, partecipando a esperienze formative pluridisciplinari e interdisciplinari. La possibilità infine di poter usufruire di periodi di mobilità all'estero rappresenta una importante e significativa opportunità di internazionalizzazione della formazione individuale.
L'interdisciplinarietà, l'acquisizione di competenze trasversali e l'approccio a metodologie di analisi assai differenziate, quindi, sono ritenute essenziali per sviluppare negli studenti abilità fondamentali come la capacità di dialogo e di lavoro in équipe. Inoltre, l'apertura della laurea magistrale a scenari e contesti internazionali e sovranazionali inquadrati anche nell'ampio contesto della sostenibilità intesa come governance, progettazione e pianificazione territoriale, favorisce l'inquadramento della formazione multidisciplinare e pluridisciplinare propria degli studi politologici, in un concreto contesto di attività e di prospettiva occupazionale.
Al fine di rafforzare e caratterizzare il processo formativo del ciclo biennale rispetto al livello di laurea che lo precede, si è ritenuto di attribuire di ridurre, per quanto possibile, gli aspetti formativi di base, proponendo declinazioni e contenuti specialistici nei singoli insegnamenti.
Le aree di apprendimento individuate sono 4:

Area di apprendimento: STORICA e GEOGRAFICA
Le discipline di ambito storico e geografico sono finalizzate alla conoscenza della storia internazionali e delle sue correlazioni nazionali sia in termini geopolitici sia in termini istituzionali, permettendo allo studente un approccio "internazionale" proiettato nel contemporaneo senza sconoscere le radici di alcuni fenomeni socio-economici e politici caratteristici del Novecento. Lo stesso vale per la connessione che il concetto di "sostenibilità" ha assunto con l'evoluzione degli approcci che ad essa sono stati dati dalle istituzioni (nazionali, internazionali e sovranazionali) e dalle scelte politiche che ne hanno accompagnato l'azione. Una conoscenza funzionale, mirata alla comprensione del presente e degli spazi territoriali (SSD di riferimento: M-STO/04, SPS/03, SPS/06, M-GGR/02). La verifica dell'acquisizione delle suddette conoscenze nelle diverse attività formative viene effettuata attraverso esame finale (scritto e/o orale), esercitazioni ed eventuali seminari individuali inerenti all'esposizione critica di articoli scientifici.

Area di apprendimento: ECONOMICO-QUANTITATIVA
La dimensione quantitativa fornirà le competenze per utilizzare le tecniche di elaborazione e sintesi delle informazioni e di analisi statistica dei dati, mentre quella politico-economica sarà dedicata alla conoscenza ed alla comprensione delle dinamiche e delle politiche a sostegno delle relazioni economiche internazionali e degli interventi pubblici atti a favorire lo sviluppo dei sistemi economici nazionali nella direzione della sostenibilità (SSD di riferimento: SECS-P/02; SECS-S/03). La verifica dell'acquisizione delle suddette conoscenze nelle diverse attività formative viene effettuata attraverso esame finale (scritto e/o orale), esercitazioni ed eventuali seminari individuali inerenti all'esposizione critica di articoli scientifici.

Area di apprendimento: GIURIDICA
Le discipline giuridiche presenti nel progetto formativo intendono dare al laureato una competenza corrispondente alla presenza e al contemporaneo operare di fonti normative multilivello. In tale prospettiva lo studente acquisirà conoscenze
approfondite sulla tutela dei diritti umani e sull'evoluzione del diritto internazionale umanitario, sull'analisi comparata dei sistemi giuridici per la promozione della sostenibilità e dell'evoluzione del sistema d'integrazione europeo. Ciò gli consentirà di sviluppare competenze che lo mettano in grado di analizzare e operare nei contesti delle relazioni internazionali volti alla promozione della sostenibilità propri della dimensione giuridica internazionale ed europea (SSD di riferimento: IUS-13, IUS-08, IUS-21). La verifica dell'acquisizione delle suddette conoscenze nelle diverse attività formative viene effettuata attraverso esame finale (scritto e/o orale) ed eventuali seminari individuali inerenti all'esposizione critica di articoli scientifici.

Area di apprendimento. POLITOLOGICA e SOCIALE
L'area politologica e sociale dovrà assicurare la conoscenza dei fenomeni sociali di maggior rilievo per la dimensione internazionale, con particolare riferimento alle politiche di integrazione, alle pari opportunità ed all'etica sociale, ed alle metodologie di studio ed analisi di questi fenomeni che – nel loro complesso – investono in pieno il tema della sostenibilità e delle sue concrete azioni sui territori. Territori che vanno conosciuti e compresi anche nelle loro dinamiche politiche e sociali, al fine di una efficace programmazione e pianificazione (SSD di riferimento: SPS/01, SPS/08). La verifica dell'acquisizione

delle suddette conoscenze nelle diverse attività formative viene effettuata attraverso esame finale (scritto e/o orale), esercitazioni ed eventuali seminari individuali inerenti all'esposizione critica di articoli scientifici.

La proposta si completa, infine, con un insegnamento di ambito linguistico (SSD di riferimento: L-LIN/12) tale da rafforzare e approfondire questa competenza e con due insegnamenti a scelta (coerenti con il percorso formativo) che gli studenti potranno scegliere in totale autonomia o con il supporto del tutor di riferimento che verrà attribuito ad ognuno di loro per la durata del ciclo di studio. La verifica dell'acquisizione delle conoscenze linguistiche verrà effettuata attraverso esame finale (scritto e/o orale), esercitazioni ed eventuali seminari individuali inerenti all'esposizione critica di articoli scientifici.

La struttura del percorso formativo è la seguente.
Il percorso formativo è articolato in 10 insegnamenti da 6 e 12 CFU, 12 crediti a scelta da acquisire medianti 1 o 2 esami rispettivamente da 12 o 6 CFU coerenti con il percorso formativo, 12 CFU dedicati ad altre attività formative (workshop, seminari, tirocini), 12 CFU dedicati alla preparazione della tesi di laurea.
Gli insegnamenti del CdS si articolano in percorsi monotematici erogati in due semestri.
Le altre attività formative sono scelte dallo studente sulla base dell'offerta proposta dal CdS e dalla Facoltà di Scienze Politiche; ogni anno il Consiglio di Corso organizza uno o più workshop e/o uno o più seminari monotematici, lo studente può anche optare per svolgere attività di tirocinio curriculare ovvero partecipare ad eventi formativi (congressi, convegni, giornate di studio, corsi) riconosciuti dalla Facoltà di Scienze Politiche e dal Corso di Studio.
Ogni credito formativo universitario (CFU) è composto di 8 ore di lezione frontale. Le restanti ore sono riservate allo studio personale o di gruppo (su testi, dispense, e-book, articoli di riviste scientifiche, case study, simulazioni, role play, ecc.)

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono rivolte ad un miglioramento e approfondimento delle competenze linguistiche specialistiche. L'obiettivo è quello di consentire al laureato in Politiche Internazionali e della Sostenibilità di operare in contesti internazionali, europei e nazionali dovendo in ogni caso affrontare problemi complessi ed interagire con attori e direttive provenienti da organizzazioni nazionali, sovranazionali e internazionali differenti, superando – fin dove possibile – quegli ostacoli che talvolta limitano una professionalità spendibile in molteplici contesti lavorativi, compresi il no-profit, le ONG, il terzo settore.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Per quanto riguarda la conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding), il corso di laurea è strutturato in maniera da garantire adeguate ed approfondite conoscenze a livello specialistico.
Il laureato in Politiche Internazionali e della Sostenibilità dovrà essere in grado di elaborare e/o applicare, attraverso idee originali, capacità critiche, comparatistiche e pratiche, le tematiche inerenti la dimensione internazionale collegata e connessa con la sostenibilità intesa come ambito multilivello (dal sovranazionale al nazionale), nonché le competenze specialistiche in settori di rilievo della pianificazione territoriale per la sostenibilità. Il laureato magistrale, attraverso l'ampio spettro di conoscenze organizzate secondo aree di apprendimento, potrà padroneggiare a pieno le problematiche emergenti nel vasto contesto dei temi proposti.
Il Corso di Studio ha, quindi, l'obbiettivo di rispondere alle esigenze occupazionali provenienti da un contesto istituzionale, sociale ed economico che sempre più sarà caratterizzato dalla costruzione di una cultura orientata alla responsabilità, alla qualità e alla partecipazione, ma anche al multilateralismo ed al multiculturalismo, tutti principi fondamentali per le relazioni internazionali e per la sostenibilità. Di conseguenza, nell'ambito del percorso formativo, si è dato spazio, nel rispetto dei requisiti minimi, a discipline che consentano di sviluppare una forte interdisciplinarità e un'elevata capacità di sintesi che deve essere propria di laureato magistrale in Scienze Politiche.
Prove in itinere (anche in lingua inglese), scritte e orali, sotto forma di prove oggettive di apprendimento predisposte dai docenti dei vari corsi daranno la possibilità di verificare l'acquisizione progressiva da parte degli studenti sia delle conoscenze che dell'interpretazione critica delle informazioni e dei saperi.
La verifica finale dell'acquisizione della conoscenza e capacità di comprensione sarà ottenuta mediante il superamento del relativo esame.
Al fine di ottimizzare e approfondire le conoscenze e le capacità di comprensione, che devono estendere e rafforzare quelle acquisite nel primo ciclo di studi universitari, il percorso formativo è integrato con attività seminariali (in cui gli studenti sono chiamati ad interagire tra di loro, con i docenti e con esperti esterni) utili a testare il livello di comprensione acquisito; con workshop interdisciplinari e seminari permanenti organizzati dal Corso di Studio con il mondo della politica, delle istituzioni e della pubblica amministrazione, delle organizzazioni internazionali, governative e non, e con il mondo dell'imprenditorialità. In questa prospettiva vanno anche inserite le attività di tirocinio e stage, svolte presso sedi e strutture accuratamente selezionate, sulla base di progetti di formazione individuali, consentiranno agli studenti di conoscerne la fenomenologia e di verificarne le opportunità di sviluppo, attraverso un impianto applicativo e sperimentale specifico e integrato.
La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta mediante la frequenza delle lezioni, delle esercitazioni, degli eventuali seminari e laboratori didattici previsti. La verifica di tali conoscenze sarà attuata attraverso prove d'esame in itinere e/o finali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in "Politiche Internazionali e della Sostenibilità" devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi, rispetto a tematiche nuove e inserite in contesti interdisciplinari propri dell'ambito internazionale e della sostenibilità.
Per quanto riguarda queste capacità, quindi, vengono offerte agli studenti opportunità di svolgere attività di ricerca sia nell'ambito dei singoli insegnamenti da presentarsi e discutersi collegialmente, sia nell'elaborazione della tesi finale che dovrà essere fortemente attinente al percorso formativo anche in termini interdisciplinari, ma anche di partecipare ad alcuni momenti della didattica dei dottorati di ricerca gravitanti nella facoltà di Scienze Politiche.
L'obiettivo è affinare le capacità dello studente di analizzare criticamente scenari complessi e acquisire gradualmente una capacità di sintesi personale, indispensabile nella tensione tra fenomeni di globalizzazione e di localizzazione. Si prepara, così, lo studente ad affrontare tematiche poco esplorate ed in rapido cambiamento, la cui decifrazione può risultare insoddisfacente alla luce delle categorie tradizionali; in altre parole, si prepara lo studente ad elaborare strumenti di analisi innovativi ma non fantasiosi, capaci di coniugare fattori strutturali e contingenza al fine di raggiungere una visione organica delle questioni internazionali e della sostenibilità, in un contesto che tende alla frammentazione ed alla parcellizzazione tipico della post-modernità. In tal modo lo studente, una volta entrato nel settore professionale da lui prescelto, sarà dotato delle capacità critiche ed operative necessarie all'applicazione delle conoscenze acquisite nel percorso formativo.
L'analisi di casi di studio sarà, contestualmente, un importante momento di verifica per il docente e di autoverifica per lo studente. Saranno anche utilizzate pratiche di problem setting e problem solving, finalizzate a verificare le capacità applicative del sapere in situazioni operative complesse. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo, monitorata anche attraverso la frequenza delle lezioni, delle esercitazioni e degli eventuali seminari e laboratori didattici previsti, sarà riscontrata attraverso prove d'esame in itinere e/o finali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi volti alla promozione della sostenibilità in ambito nazionale, europeo e internazionale. I laureati devono, inoltre, avere la capacità di integrare le conoscenze acquisite e gestire la complessità delle tematiche analizzate, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete.
Il corso di laurea mirerà a supportare lo sviluppo di tale capacità favorendo e garantendo spazi per il confronto delle idee e delle esperienze, e presentando metodi di analisi.
Gli strumenti attraverso i quali i laureati acquisiranno l'autonomia di giudizio sono gli elaborati personali, i dibattiti e i confronti guidati che verranno affrontati nell'ambito degli insegnamenti curriculari e nel contesto dei seminari, dei laboratori, dei workshop e dei casi studio che saranno proposti come parte
integrante del percorso formativo del Corso di Studio.
L'accertamento dell'acquisizione della capacità di autonomia di giudizio avverrà attraverso le valutazioni in itinere, gli esami e la prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Per quanto riguarda le abilità comunicative (communication skills), il CdS favorisce la creazione di spazi comuni per il dibattito e il confronto delle conoscenze e delle competenze acquisite nelle attività di studio, conoscenze e competenze che devono essere non solo rielaborate, ma interpretate ed espresse in maniera chiara e specifica in riferimento ai diversi target. Ciò richiede che il corso dedichi particolare attenzione ai momenti di confronto aperto e interattivo tra pari sugli elaborati, al fine di sviluppare la capacità di confronto, negoziazione e mediazione, tale da favorire la piena comprensione dei contenuti, come degli intendimenti che sottendono la formulazione di specifiche tesi interpretative in merito alla fenomenologia oggetto di esame e indagine.
Risultati attesi: 1) capacità di gestire la comunicazione delle questioni che vengono poste nelle diverse attività formative veicolando al meglio criticità e soluzioni in modo interdisciplinare e sintetico; 2) capacità di comunicare i risultati anche con l'uso fluente di almeno una lingua comunitaria, oltre la lingua madre; 3) capacità di adeguare stili comunicativi e contenuti della comunicazione ai diversi tipi di interlocutori.
La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, relazioni, paper, ecc., che orale, attraverso la partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione di iniziative di approfondimento (convegni, seminari, tavole rotonde workshop, laboratori etc.) di tipo interdisciplinare connessi ai temi del percorso di studio, dimostrando l'acquisizione di saperi e competenze trasversali e la capacità di utilizzarli in maniera critica e creativa. L'esame finale del singolo insegnamento e l'elaborazione della tesi saranno ulteriori occasioni di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere anche studi successivi con un alto grado di autonomia. La natura stessa dell'oggetto di studio, dimensione internazionale e sostenibilità, favorisce il potenziamento di conoscenze e abilità sia nella dimensione individuale del singolo studente, sia nella dimensione collettiva dell'aula. Il confronto tra gli studenti in aula sulle tematiche proposte costituisce l'occasione, per ogni studente, di riflettere sugli eventuali punti di forza e di debolezza su cui intervenire al fine di superare eventuali incertezze che possano ostacolare il proseguo del percorso di studi.
Risultati attesi: 1) capacità di applicare le conoscenze interdisciplinari e multidisciplinari acquisite e abilità nel risolvere problemi complessi nell'ambito della dimensione politica internazionale e della sostenibilità sia in ambito pubblico sia in ambito privato, mostrando le necessarie doti di elasticità e flessibilità utili per affrontare le continue sollecitazioni provenienti dalla società, dal mondo produttivo e dalle istituzioni; 2) capacità di individuare autonomamente gli strumenti e le fonti per approfondire, ampliare e aggiornare costantemente le proprie competenze; 3) capacità di verifica continua delle competenze, attraverso il confronto con gli approcci (teorici e pratici) più recenti, in un'ottica di continuo miglioramento delle skills ottenute.
Trattandosi di un obiettivo trasversale che, di fatto, intercetta tutte le competenze acquisite, ciascuna delle attività poste in essere contribuirà a rafforzarne la realizzabilità. In particolare: 1) insegnamenti curriculari e a scelta, coadiuvati da eventuali presentazioni di case studies; 2) insegnamenti a scelta, che contribuiscono a delineare il percorso formativo; 3) attività seminariali che sono progettate e gestite in collaborazione con istituzioni, associazioni professionali, esperti di settore; 4) svolgimento di tirocini e stages, che, offrendo agli studenti l'opportunità di svolgere esperienza pratica, costituiscono un continuo stimolo per un apprendimento più strettamente mirato alle finalità applicative delle conoscenze acquisite

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al Corso di studio occorre essere in possesso di una laurea di primo livello conseguita presso Università italiane o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo.
Per i candidati in possesso di un titolo di laurea conseguito in Italia, i requisiti curriculari sono ritenuti soddisfatti qualora si sia in possesso di una laurea triennale in una delle seguenti classi previste dal DM 270/2004 (o corrispondenti all'ex DM 509/99): L-36 Scienza della politica; L-15 Scienze del turismo; L-16 Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-33 Scienze Economiche; L-20 Scienze della comunicazione; L-40 Sociologia; L-14 Servizi giuridici.
Per i candidati che non sono in possesso di una delle lauree di cui al punto precedente, per l'ammissione al corso di studio è necessario aver conseguito almeno 60 crediti acquisiti in maniera equilibrata nei seguenti ambiti: ambito politologico e sociologico (SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/04; SPS/05; SPS/06; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/11; SPS/12; SPS/13; SPS/14); ambito storico (M-STO/02; M-STO/03; M-STO/04; M-STO/06); ambito giuridico (IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/05; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/13; IUS/14; IUS/20; IUS/21); ambito economico statistico e geografico (SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P12; SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/04; SECS-S/05; M-GGR/02); ambito linguistico (qualsiasi lingua sostenuta anche con idoneità)
Possono poi essere ammessi anche candidati in possesso di un titolo straniero equivalente, purché abbiano conseguito almeno 60 crediti (o equivalenti) in ambiti assimilabili a quelli sopraelencati.
Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale (art. 6 comma 1 del D.M. 16/03/2007).

Requisiti di adeguatezza della preparazione personale:
Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, oltre ai requisiti curriculari d'accesso di cui sopra, l'adeguatezza della preparazione personale viene verificata mediante test a risposta multipla e vero/falso e/o un colloquio con apposita commissione.
La verifica della preparazione iniziale è obbligatoria per tutti gli iscritti e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari. Gli studenti saranno convocati da una Commissione all'uopo indicata dal Consiglio di Corso di Studio che si riunirà almeno due volte l'anno
Gli argomenti dettagliati relativi ai requisiti conoscitivi richiesti e tutte le informazioni inerenti alla prova di valutazione della preparazione individuale in ingresso al CdS saranno dettagliati nel regolamento del corso di studio e pubblicizzati con congruo anticipo sul sito web dell'Ateneo

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di una dissertazione scritta con caratteristiche di originalità elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore. In particolare, la dissertazione scritta dovrà possedere i seguenti requisiti: inquadramento teorico e concettuale; chiara esplicitazione degli obiettivi e dei risultati attesi; presentazione delle scelte logiche metodologiche adottate; bibliografia centrata sull'argomento trattato.
La prova finale comporta l'acquisizione di 12 CFU.
La votazione, che terrà conto dei risultati degli esami di profitto sostenuti durante il corso di studio, è espressa in centodecimi e può essere concessa all'unanimità la lode, qualora l'elaborato presenti caratteristiche di eccellenza.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La modifica che si intende apportare al corso di studio riguarda l'introduzione del possesso del titolo triennale in Scienze delle amministrazioni – L16, Scienze economiche – L33, Sociologia L-40 quale requisito per l'ammissione diretta alla laurea magistrale in Scienze politiche internazionali.

Le motivazioni alla base di tale proposta vengono di seguito riassunte:

Scienze delle amministrazioni – L16: considerato che gli studenti provenienti dalla L-36 Scienze Politiche hanno l'accesso diretto al corso magistrale in Scienze Politiche Internazionali LM62, si ritiene che il medesimo trattamento debba essere riservato anche a tutti coloro in possesso di una laurea triennale in Scienze delle Amministrazioni. Ciò in quanto, da un esame approfondito della relativa tabella, risultano pienamente soddisfatti i requisiti di accesso per tutti gli ambiti disciplinari presenti nella LM62. Un'analisi comparativa delle due tabelle, inoltre, permette di evincere una sostanziale equivalenza tra i due percorsi formativi triennali, al punto che nulla osta ad un allargamento dell'accesso diretto al corso di laurea magistrale in Scienze Politiche Internazionali, per coloro che sono in possesso di un titolo triennale nella classe L-16.
Scienze economiche – L33: considerato che gli studenti provenienti dalla L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale hanno l'accesso diretto al corso magistrale in Scienze Politiche Internazionali LM62, si ritiene che il medesimo trattamento debba essere riservato anche a tutti coloro in possesso di una laurea triennale in Scienze Economiche. Ciò in quanto, da un esame approfondito della relativa tabella, risultano soddisfatti i requisiti di accesso per

tutti gli ambiti disciplinari presenti nella LM62. Da un'analisi comparativa delle due tabelle, inoltre, risultano sovrapponibili le attività di base e quasi interamente sovrapponibili le attività caratterizzanti. Tali leggere differenze, tuttavia, non sono rilevanti per i requisiti di accesso. Pertanto, si ritiene che nulla osti ad un allargamento dell'accesso diretto al corso di laurea magistrale in Scienze Politiche Internazionali, per coloro che sono in possesso di un titolo triennale nella classe L-33.
Sociologia L-40: tutti coloro in possesso della laurea triennale in Sociologia (classe L-40) sviluppano un percorso formativo che – stante la relativa tabella ministeriale – copre gli ambiti economici, giuridici, politologici, sociologici e storici richiesti come requisiti per l'accesso alla Laurea Magistrale in Scienze Politiche Internazionali LM62. Per quanto riguardo le competenze linguistiche, queste – stante la declaratoria della L-40 – sono assolte in base a quanto recitano gli obbiettivi formativi della classe L-40. Alla luce di ciò si ritiene che nulla osti ad un allargamento dell'accesso diretto al corso di laurea magistrale in Scienze Politiche Internazionali, per coloro che sono in possesso di un titolo triennale nella classe L 40.
Si intende che questa proposta si aggiunge e non sostituisce i requisiti di accesso già previsti nella scheda SUA-Rad.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Specialista delle relazioni e delle organizzazioni internazionali

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale in Politiche Internazionali e della Sostenibilità acquisisce capacità critiche, comparatistiche e pratiche sulle tematiche inerenti la dimensione internazionale multilaterale e multilivello, e la sostenibilità intesa come ambito progettuale, gestionale e applicativo di politiche proprie degli enti pubblici, privati e del terzo settore delle amministrazioni pubbliche, private e del terzo settore.
Il laureato magistrale in Politiche Internazionali e della Sostenibilità potrà accedere a un ampio spettro di qualifiche professionali di elevato livello di responsabilità organizzativa, gestionale e di controllo: amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, organizzazioni sovranazionali (Unione europea) e organizzazioni internazionali universali (ONU e Istituti specializzati) e regionali (Consiglio d'Europa, Nato, OSCE etc.), nonché organizzazioni non governative nazionali e internazionali, autorità amministrative indipendenti, enti, imprese e organizzazioni private.
In particolare potrà avvalersi delle proprie competenze di natura giuridica, storico-politica, economica e sociologica e delle proprie capacità operative per lo svolgimento di funzioni di alto livello nell'ambito di organizzazioni politiche complesse di carattere nazionale, europeo e internazionale, nonché di organizzazioni non governative di carattere nazionale, internazionale ed europeo.

competenze associate alla funzione:
I laureati magistrali in Politiche Internazionali e della Sostenibilità avranno acquisito specifiche competenze in campo internazionale ed europeo, con particolare riferimento all'economia internazionale, al diritto internazionale, al processo d'integrazione nell'Unione Europea, alla storia del Novecento ed a quella delle relazioni internazionali; in campo politico ed economico, con particolare riguardo alle analisi dei processi politici e dei modelli economici.

sbocchi occupazionali:
Incarichi dirigenziali soprattutto in relazione alle carriere diplomatiche e alle carriere della pubblica amministrazione dirette alle relazioni internazionali e alla cooperazione allo sviluppo sostenibile, nell'ambito delle attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali;
nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali; nella pianificazione, gestione e controllo degli organismi preposti alla sanità, all'istruzione, ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari con particolare attenzione all'inclusione ed alla sostenibilità.

Esperto delle pari opportunità, delle migrazioni e dell'inclusione socio-economica

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale in Politiche Internazionali e della Sostenibilità avrà a disposizione competenze (di natura giuridica, storico-politica, economica, politologica e sociologica e delle proprie capacità operative) che gli permetteranno di muoversi agilmente nelle tematiche e all'interno dei problemi relativi ad una società sempre più orientata a fornire a tutti pari opportunità e inclusione sociale.
In particolare, il corso di laurea magistrale, fornendo una formazione avanzata e multidisciplinare, consente ai propri laureati di svolgere funzioni direttive e di alta responsabilità in amministrazioni pubbliche e imprese private, a livello locale, nazionale, internazionale e sovranazionale che operano nel settore della sostenibilità o gestiscono politiche territoriali di inclusione e pari opportunità. Di conseguenza sarà in grado di svolgere quelle funzioni connesse alle attività di progettazione, gestione e valutazione delle politiche, anche come consulente, in relazione ai contesti funzionali attinenti al governo del territorio.

competenze associate alla funzione:
I laureati magistrali in Politiche Internazionali e della Sostenibilità saranno in grado di affrontare le complesse tematiche connesse alle migrazioni, alle pari opportunità ed all'inclusione socio-economica. Potranno in particolare applicare le proprie competenze in ambiti internazionali, sovranazionali e nazionali che si occupano – sia dal punto di vista delle istituzioni pubbliche sia attraverso ONG e associazioni del terzo settore, nonché nella diffusione
e sviluppo di una cultura dell'inclusione attraverso attività pubblicistiche e redazionali.

sbocchi occupazionali:
Analista di fenomeni sociali all'interno di enti e istituzioni di studio e ricerca pubblici e privati.
Dirigente o funzionario di ONG e di Terzo settore anche rivolte alle possibilità di iniziative imprenditoriali e cooperative
Progettista di interventi socio-economici di tipo territoriale relativi alle pari opportunità, all'inclusione, ai migranti
Esperto del dialogo e della comunicazione multiculturale e delle relazioni multilaterali
Consulente per Imprese e Istituzioni che ritengono di intervenire sul piano della sostenibilità

Project Manager della Sostenibilità e Manager della Sostenibilità

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato in Politiche Internazionali e della Sostenibilità potrà operare come esperto nella progettazione e nella gestione in tema di sostenibilità. In particolare potrà avvalersi delle proprie competenze di natura giuridica, storico-politica, economica e sociologica e delle proprie capacità operative. Il Manager della sostenibilità, infatti, riveste un ruolo chiave all'interno delle organizzazioni e delle imprese di interesse pubblico sui temi ambientali e sociali, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono ritenuti rilevanti, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa.
Rispetto al settore privato il laureato in Politiche Internazionali e della sostenibilità, dovrà essere in grado di interfacciarsi con le molteplici istituzioni coinvolte nella progettazione e nella gestione degli interventi in tema di Sostenibilità, tenendo conto delle cornici normative e nel rispetto delle caratteristiche socio-economiche connesse alla sostenibilità.

competenze associate alla funzione:
I laureati in Politiche Internazionali e della Sostenibilità saranno in grado di affrontare: gli aspetti sociali relativi alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali; il rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni.

sbocchi occupazionali:
In quanto si tratta di una figura professionale trasversale, poliedrica e dalle molte specificità (perché chiamata ad interagire con processi e relazioni sia rispetto all'impresa, sia alle istituzioni, sia ai territori) il Manager e il Project Manager della Sostenibilità potranno spendere le competenze acquisite nella progettazione e gestione di interventi inerenti la sostenibilità:
come consulente negli ambiti della PA, delle Regioni e degli Enti locali;
come consulente in soggetti pubblico-privati o consorzi attuatori delle politiche di sviluppo e di governance territoriale;
come dirigente presso Istituzioni dell'Unione Europea e di altre Organizzazioni Internazionali.
Potrà, inoltre, svolgere un ruolo decisivo negli ambiti relazionali e di comunicazione fra il settore privato e le politiche pubbliche di intervento, favorendone l'incontro e riuscendo a conciliare, sintetizzare e rendere attuabili, nel campo della cooperazione e della sostenibilità, idee e progetti innovativi.

Esperto di politiche dell'organizzazione dell'impresa no profit, della cooperazione internazionale e del terzo settore

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato in Politiche Internazionali e della Sostenibilità avrà a disposizione competenze socio-economiche, giuridiche, storico-politiche che gli permetteranno di svolgere funzioni di livello elevato nelle cooperative, nelle ONG e nelle imprese no-profit.
Inoltre sarà esperto nei grandi temi della cooperazione internazionale e, in particolare, nella conoscenza e nelle problematiche

connesse ai fenomeni migratori ed all'accoglienza ed inclusione nei processi formativi e di avviamento al lavoro rivolgendo una specifica attenzione al dialogo multiculturale ed alle problematiche ad esso connesse.

competenze associate alla funzione:
I laureati in Politiche Internazionali e della Sostenibilità potranno partecipare a progetti imprenditoriali e cooperativi inerenti il no profit, le ONG e il terzo settore.
Rispetto alla cooperazione internazionale potranno svolgere attività di consulenza e di collaborazione con Enti pubblici e privati nazionali, sovranazionali e internazionali che operano nell'ambito della cooperazione e dello sviluppo nei paesi di emigrazione e nei contesti socio-economici disagiati.

sbocchi occupazionali:
Il laureato in Politiche Internazionali e della Sostenibilità potrà spendere le competenze acquisite nell'ambito cooperativo e dell'imprenditorialità privata quale imprenditori, amministratori e direttori di aziende nonché imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese e specialisti nelle pubbliche relazioni.
Potrà inoltre rivolgersi agli ambiti della cooperazione internazionale e dei processi di inclusione dei migranti sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista lavorativo.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Storico	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	12	24	-
economico-statistico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia	12	24	-
giuridico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	12	24	-
sociologico	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	12	-
politologico	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	12	18	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 102

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	16
Per la prova finale		8	14
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		0	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

Totale Altre Attività	24 - 44

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	90 - 164

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Per le altre attività formative si è ritenuto di mantenere un range relativamente ampio ma soprattutto elastico, al fine di poter strutturare questa parte del percorso formativo in modo funzionale agli obbiettivi formativi generali. Queste attività infatti sono state ritenute fortemente connesse sia con esperienze dirette sul campo e in ambiti lavorativi specifici le relazioni internazionali e la sostenibilità (tirocini), ma anche attraverso workshop e seminari tematici su argomenti particolarmente innovativi (workshop e seminari con partecipazione diretta degli studenti anche attraverso paper e analisi di case studies) da organizzare in modo multidisciplinare e interdisciplinare con esperti e operatori dei diversi settori coinvolti.

Note relative alle attività caratterizzanti

La motivazione alla base della forte distinzione tra i minimi e massimi di ambito risiede nella presenza di due curricula ("Internazionale ed europeo" e "Analisi dei processi politici") fortemente differenziati tra loro; in particolare, per quanto attiene il gruppo di materie Giuridiche queste sono ampiamente presenti nel profilo "Internazionale ed europeo" (in particolare nell'ambito dei sistemi giuridici comparati – 6 cfu - e del diritto internazionale – 12 cfu) mentre la loro presenza è molto più attenuata nell'ambito del profilo "Analisi dei processi politici" (sistemi giuridici comparati – 6 cfu)

RAD chiuso il 25/02/2022

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome del corso in italiano	Scienze delle Amministrazioni *adeguamento di: Scienze delle Amministrazioni (1410031)*
Nome del corso in inglese	Science of Administration
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	78^2016^PDS0-2016^1492
Data di approvazione della struttura didattica	21/01/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	24/11/2015 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	10/12/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Didattica/Corsi_di_laurea_2020_2021/Scienze_delle_amministrazioni_2020_2021
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
· possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali;
· possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
· essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni;
· possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;
· essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
· essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:
· nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo;
· nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:
· comprendono attività finalizzate ad acquisire conoscenze di sistemi informativi e informatici, modelli organizzativi e metodi quantitativi; di management in ambito pubblico e privato, in particolare con riferimento a metodologie per progettare e dirigere l'innovazione; di organizzazione e gestione delle risorse umane in ambito pubblico; di economia, organizzazione e gestione delle aziende pubbliche;
· prevedono attività esterne come tirocini formativi presso organizzazioni pubbliche, nazionali o estere;
· culminano in una importante attività di progettazione o ricerca o analisi di caso, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Facoltà di Scienze Politiche intende attivare per l'A.A. 2016-17 un nuovo Corso di Studi magistrale nella classe LM 63- Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, denominato Scienze delle Amministrazioni (Science of Administration)

La nuova offerta rispetta i seguenti requisiti richiesti dal D.M. 47/2013 e dal D.M. 1059/2013 per l'accreditamento dei Corsi di Studio, compatibilmente alla tempistica prevista dalla normativa:

Requisiti di docenza. È rispettato il requisito di docenza. I docenti di riferimento del nuovo progetto sono 6, tutti nei settori di caratterizzanti e tra questi vi sono 4 professori.

L'attività didattica non risulta parcellizata, in quanto per ogni esame sono attribuiti 6 crediti e il numero degli esami non supera quello previsto dalla normativa. Inoltre, nell'Ateneo non sono previsti altri corsi di studio nella medesima classe.

Requisiti strutturali. L'Ateneo ha le risorse strutturali necessarie per supportare il nuovo Corso di studi.

Per quanto riguarda, invece, i
Requisiti di sostenibilità di docenza e finanziari, al momento non si hanno a disposizione i dati che attestino il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, anche se la contestuale disattivazione di due corsi di studio in Ateneo (Scienze del Turismo L-15 e il corso di Laurea Magistrale in Finanza delle aziende e dei mercati LM-16) lascia prevedere che tali requisiti possano essere soddisfatti.

I Requisiti di trasparenza e qualità non sono ancora verificabili e dovranno essere dimostrati all'atto di compilazione della SUA-CdS del nuovo Corso di studi che, in base alla tempistica stabilita dal MIUR, per l'A.A. 2016-2017 è prevista per il 23-12-2015. (ulteriori informazioni andranno inserite entro il 29-2-2016).

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Verbale dell'incontro con le Parti sociali svoltosi il giorno 24 novembre 2015 in occasione della presentazione della nuova offerta formativa della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo, con particolare attenzione alla istituzione del Corso di laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni (LM63).
Sono presenti all'incontro il Magnifico Rettore dell'Università, il Direttore Generale dell'Università, il Preside della Facoltà di Scienze Politiche, alcuni docenti della Facoltà di Scienze Politiche, il Presidente dell'ANCI Abruzzo e Sindaco del Comune di Vasto, l'Assessore ai Servizi del Comune di Vasto, il Presidente della Provincia di Pescara e Consigliere dell'UPI, il rappresentante della CCIAA di Teramo, il rappresentante della Confindustria Giovani, il rappresentante della Provincia di Teramo, il rappresentante della CGIL di Teramo.
In apertura della riunione prende la parola il Magnifico Rettore ringraziando tutti i presenti e nell'introdurre il tema principale, sottolinea preliminarmente come il sistema universitario regionale si stia riorganizzando per aree vocazionali passando da un'impostazione generalista dell'offerta formativa ad una più specialistica. Per l'Ateneo di Teramo e nello specifico per la Facoltà di Scienze Politiche, appare evidente che il tema della Pubblica Amministrazione (PA) è, senza dubbio, estremamente interessante. Il Rettore ricorda che tutte le iniziative sono sviluppate in collaborazione con gli altri due Atenei. Inoltre sul progetto PA occorre collaborare con enti locali e comuni, per poter creare, anche con iniziative interateneo, percorsi formativi per cogestire tutta l'innovazione introdotta e da introdurre nella Pubblica Amministrazione.
Successivamente il Rettore si sofferma sulla rilevanza che rivestono le attività di supporto da utilizzare con formule elastiche (cicli di seminari o altro), fermo restando che sarebbe bene istituzionalizzarle.
Inoltre occorre definire percorsi formativi per chi già lavora nella PA per procedere in maniera coerente, acquisendo anche la disponibilità di altri enti pubblici (ARIT e altri attori) che troverebbero una sistematizzazione delle loro attività; oltre a ciò appare opportuno organizzare percorsi formativi snelli quali master, Scuole di specializzazione e altri corsi volti a favorire una filiera formativa estesa su sette o otto anni (laurea Triennale – Magistrale – Scuola di specializzazione, ad esempio, in Diritto Amministrativo – Dottorato di ricerca); poi appare opportuno rendere compatibile l'impegno formativo con quello lavorativo, quindi provare a formare coorti di studenti.
Il Rettore aggiunge, infine, che il corso che si intende istituire (LM 63) rappresenta per l'Abruzzo un'importante novità che, se intrapresa, ci consentirebbe di stare al passo con i tempi. In questa fase, sostiene il Rettore, è essenziale condividere il progetto generale con gli enti interessati, prima di sottoporlo al Ministero per l'approvazione.
Interviene il Preside della Facoltà di Scienze Politiche, il quale ricorda come "storicamente" la Facoltà abbia sempre avuto nei propri percorsi formativi una laurea magistrale in Scienze Politiche, preceduta da una laurea triennale. Il Preside ribadisce inoltre che il progetto ha come obiettivo un percorso formativo fino a 7/8 anni che possa consentire a coloro che si sono formati di affrontare nel migliore dei modi i successivi percorsi lavorativi. Il lavoro di articolazione della nuova laurea Magistrale è stata affidato ad una commissione che ha predisposto un progetto formativo in grado di cogliere i cambiamenti in atto nella PA. La proposta ha tenuto conto delle diverse specificità scientifiche della Facoltà senza, però, cadere in una impostazione generalista del progetto.
Il progetto si articola in 8 insegnamenti obbligatori (più 2 a scelta) e presenta due profili formativi che hanno un primo anno in comune e poi si muovono, il primo verso le politiche pubbliche ed il secondo verso il public management.
Dopo l'intervento del Preside della Facoltà di Scienze Politiche si apre il dibattito: la coordinatrice della commissione precisa che ci sono esperienze già esistenti in Ateneo come la scuola di specializzazione in Scienze dell'amministrazione e diritto amministrativo, per cui è importante valutare le potenzialità di questo corso LM 63. Occorre inoltre vedere l'amministrazione un po' a tutto campo perché la PA non è più il soggetto pubblico inteso in senso tradizionale ma viene messa in campo anche da soggetti privati e le due anime del II anno dovrebbero cercare di intercettare il fenomeno PA da entrambi i lati, sia per chi lavora con le PA e sia per coloro che svolgono un ruolo un po' più gestionale; inoltre è sempre importante la formazione culturale, non solo per il percorso formativo professionalizzante.
Interviene il presidente dell'ANCI il quale ringrazia il Rettore e l'Università, si complimenta per il percorso che si vuole attivare. A differenza di quanto detto in precedenza, il Presidente sottolinea come il vero problema risieda proprio nella PA e nelle relative attività, sia propositive che realizzative (si pensi, ad esempio, alla rendicontazione europea); pertanto, il percorso che si intende attivare sarà di grande utilità formativa e particolarmente apprezzata sarà l'individuazione di figure professionali molto flessibili.
Interviene il Presidente della Provincia di Pescara e Consigliere dell'UPI, il quale si associa a quanto detto dal presidente dell'ANCI e fa presente come è d'accordo sul fatto che si operi in fase di sostegno nei confronti degli amministratori in quanto responsabili di enti locali e di territori da gestire con competenza e con capacità.
Prende la parola il rappresentante della Provincia di Teramo che ringrazia tutti i presenti e condivide la strada che si sta intraprendendo perché occorre formare una nuova classe dirigente, in considerazione anche del fatto che ci sono aree completamente scoperte; inoltre suggerisce l'eventuale istituzione di lauree magistrali e master in politiche comunitarie. Tale nuova formazione presentata, ben si lega con il fatto che presto gli enti dovranno rendicontare direttamente alla Comunità Europea; ora per fare ciò ci si rivolge generalmente a società esterne; pertanto occorre formare delle persone che, ad esempio, siano in grado di occuparsi della citata rendicontazione. Così come occorre affrontare il problema della digitalizzazione.
Interviene il rappresentante della Confindustria Giovani il quale riferisce che cultura e innovazione debbano andare di pari passo perché per competere bisogna costruire dirigenti del futuro, ma che siano capaci di dare risposte anche nell'immediato. Forse occorrerebbe prevedere anche insegnamenti volti alla dematerializzazione dei processi. Occorre porre più attenzione nella metrica di valutazione dei risultati, premiare i più bravi, in altri termini serve una cultura dell'efficienza e anche la conoscenza della lingua risulta essere particolarmente importante.
Interviene il rappresentante della CCIAA di Teramo che riporta due brevi considerazioni:
a) Sulla dinamica del mercato del lavoro sottolinea come sia prevedibile in futuro una riduzione di posti nella PA, perché c'è una giacenza eccessiva da smaltire.
b) Ritiene la qualificazione del personale un elemento molto importante.
Conclude sostenendo che l'innovazione deve partire dall'interno, il processo di riorganizzazione che sta interessando le CCIAA , con accorpamento di quella di TERAMO con quella di L'AQUILA e quella di PESCARA con quella di CHIETI è importante, ma se è volto a costituire una sola Camera regionale potrebbe creare non pochi problemi.
Il rappresentante della CGIL di Teramo rappresenta il fatto che il dipendente pubblico spesso si vede costretto a lavorare in situazioni di disagio, per cui auspica che l'iniziativa dell'Università di Teramo possa servire anche ad aiutare le pubbliche amministrazioni. L'Università deve essere il volano per la ripresa anche della città.
Il Direttore generale, intervenendo, sottolinea come il problema principale che ha la PA è quello di valorizzare le proprie risorse. Ora le amministrazioni sono così complesse che i dirigenti hanno necessità di acquisire tecniche di gestione per la complessità dei temi con cui si confrontano e pertanto deve avere la capacità di gestire il personale.
Il Rettore, concludendo l'incontro, si compiace del fatto che il progetto sia condiviso da tutti e ribadisce l'importanza della specializzazione in termini di

area vocazionale. Inoltre sottolinea nuovamente come sia fondamentale definire i contenuti dei percorsi formativi con i rappresentanti degli enti territoriali e non solo, dato che il valore aggiunto conoscitivo si può ottenere solo se si lavora tutti insieme.
Il Rettore comunica infine che la proposta sarà riportata a breve in sede CCRUA.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DELLE UNIVERSITÀ ABRUZZESI

Verbale della Riunione del 10 Dicembre 2015

Oggi in L'Aquila, nell'apposita sala delle riunioni del Rettorato, alle ore 14.00, si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato di Coordinamento regionale delle università abruzzesi
Paola Inverardi Rettrice UNIVAQ – Presidente
Carmine Di Ilio Rettore –Università Chieti- Pescara
Luciano D'Amico Rettore-UNITE
Luciano D'Alfonso Presidente Consiglio Regionale
Davide Cordoni Rappresentante degli Studenti Università degli Studi di Teramo
Donato Marchese Rappresentante degli Studenti Università degli Studi di Chieti/Pescara.

E' assente giustificato il Sig. Davide Coordoni. Partecipa alla riunione l'Assessora Marinella Sclocco in sostituzione del Presidente del Consiglio Regionale, Dott. Luciano D'Alfonso

Ordine del giorno
1. Comunicazioni
2. Proposta di istituzione Corso di Studi in Design per l'innovazione (L-4) da parte dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti Pescara
3. Proposta di istituzione Scuola di Specializzazione in Archeologia, Diagnostica e Scienze del Territorio da parte dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti Pescara.
4. Proposta di istituzione del Corso di Studi in Scienze delle Amministrazioni (LM-63 Scienze delle pubbliche Amministrazioni)
5. Corso di Studi in Culture visive, musicali e performative (L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) da parte dell'Università degli Studi di Teramo.
6. Proposta di adesione al Protocollo di Intesa finalizzato alla redazione di un Patto per l'inclusione e la solidarietà sociale.
7. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni
.....omissis.....

4. Proposta di istituzione del Corso di Studi in Scienze delle Amministrazioni (LM-63 Scienze delle pubbliche Amministrazioni) da parte dell'Università degli Studi di Teramo
La Prof.ssa Inverardi presenta la proposta di istituzione del Corso di Studi in Scienze delle Amministrazioni (LM-63 Scienze delle pubbliche Amministrazioni) da parte dell'Università degli Studi di Teramo.
Prende la parola il prof. D'Amico il quale spiega che l'attivazione del corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni si inserisce in un contesto regionale dove attualmente esistono tre corsi di Economia.
In particolare, presso l'Università degli Studi di Teramo è attivo il corso di laurea magistrale in Finanza delle aziende e dei mercati (LM-16) che a partire dal prossimo anno accademico verrà disattivata proprio nell'ottica di aprire un corso di laurea magistrale LM-63.
Dopo ampio dibattito, preso atto dell' interesse espresso sia dal Rettore Di Ilio che dalla Rettrice Inverardi, si propone di attivare il corso di laurea magistrale LM-63 come corso interateneo a partire dall'A.A. 2017/18.
Per l'AA. 2016/17, non essendovi i tempi per approvare la convenzione a sostegno dell'attivazione interateneo, si approva l'attivazione del corso di laurea magistrale LM-63 per il solo Ateneo di Teramo.

5. Corso di Studi in Culture visive, musicali e performative (L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) da parte dell'Università degli Studi di Teramo.
Il prof. D'Amico illustra altresì la proposta di attivazione del Corso di Studi in Culture visive, musicali e performative (L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) in collaborazione con gli istituti AFAM della Regione (Conservatori, Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Braga" – Teramo e Accademie delle belle Arti)
In particolare la proposta prevede un percorso integrato, Università-AFAM con il conseguimento del doppio titolo su un percorso di studi della durata di quattro anni, con l'acquisizione di 180 CFU, di cui 72 comuni ad entrambi i percorsi formativi.
La Prof.ssa Inverardi propone, in uno spirito di collaborazione con gli Atenei della Regione, un sostegno strumentale e logistico all'Università di Teramo e nell'auspicare una risposta positiva all'iniziativa, dichiara l'interesse per il futuro alla trasformazione del corso come interateneo e eventualmente anche all'attivazione di una laurea magistrale.
Il CCRUA approva all'unanimità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni (LM 63) ha come obiettivo quello di formare figure professionali orientate al perseguimento del risultato e al problem solving, che posseggono le conoscenze necessarie ad operare nel settore pubblico e nel settore privato delle imprese che sempre di più sono interconnesse con l'ambito pubblico.
A tal fine il Corso di studi offre agli studenti gli strumenti necessari ad acquisire conoscenze avanzate in ambito giuridico, economico-organizzativo, statistico-quantitativo, sociologico, linguistico, finanziario, storicopolitico, filosofico, rispondendo alle esigenze del settore pubblico che, data la complessità organizzativa delle diverse strutture della Pubblica Amministrazione, richiede sempre più insistentemente figure professionali altamente qualificate ed idonee a rispondere alle esigenze di cambiamento. Le competenze economiche e interdisciplinari acquisite consentono al laureato in Scienze delle Amministrazioni di gestire organizzazioni complesse sia in ambito pubblico che privato.
L'offerta formativa tiene conto del contesto delle organizzazioni pubbliche (ma anche privato) fortemente mutevole, dinamico e dai molteplici influssi interdisciplinari, che necessita di una classe dirigente in grado di orientare tutti i processi decisionali e gestionali con capacità innovative e conoscenze tali da gestire i diversi fattori interagenti creando valore ed opportunità per la collettività. La dinamicità dell'attuale scenario (nazionale, europeo ed internazionale) richiede che siano sempre più diffusi i principi dell'interdisciplinarietà, fornendo non soltanto le necessarie competenze verticali, ma anche forti competenze trasversali.
Gli obiettivi generali che tale percorso formativo si pone richiedono una loro trasformazione in obiettivi formativi qualificanti attraverso specifiche unità di apprendimento in grado di indicare nel dettaglio le conoscenze e le abilità idonee a promuovere nuove competenze degli studenti a partire dalle loro capacità di valutare mentre si apprende e di apprendere mentre si valuta e di essere protagonisti del processo di apprendimento, in un progressivo percorso di consapevolezza, responsabilità e autonomia.
I laureati del Corso di Studi magistrale in Scienze dell'Amministrazione dovranno essere in grado di:
progettare, elaborare e gestire strategie di governo di sistemi complessi;
gestire l'innovazione tecnologica ed organizzativa;
elaborare e interpretare modelli analitici e padroneggiare tecniche avanzate di analisi dei dati;
padroneggiare le tecniche di amministrazione interna e di gestione del personale amministrativo;
produrre analisi di specifici contesti politico-istituzionali, di decifrare la natura delle relazioni di cooperazione e conflitto intra e interorganizzative;
padroneggiare le materie giuridiche e la normativa vigente, per essere in grado di tutelare l'interesse collettivo;

sapersi muovere nel settore della sicurezza pubblica.
Al fine di soddisfare gli obiettivi sopra riportati, il percorso formativo prevede l'acquisizione di approfondite conoscenze e competenze metodologiche di tipo multidisciplinare e interdisciplinare nei settori delle scienze giuridiche, economiche, statistiche, sociologiche, organizzativo-gestionali, politico-sociali e linguistiche.
Il corso prevede un totale di 10 esami ai quali sono attributi dai 6 ai 12 CFU. Otto esami appartengono al novero delle discipline caratterizzanti e di quelle affini e integrative, mentre i restanti due sono lasciati alla libera scelta dello studente. Lo studente può anche decidere di sostenere un unico insegnamento opzionale da 12 CFU invece che due insegnamenti da 6 CFU. Vi è un'ampia scelta di insegnamenti opzionali nei vari settori, tenuto conto che lo studente può scegliere gli insegnamenti opzionali tra tutti gli insegnamenti attivi presso i Corsi di studio delle Facoltà umanistiche dell'Ateneo. Le attività caratterizzanti ricadono nell'ambito statistico-quantitativo; economico-organizzativo; giuridico; processi decisionali ed organizzativi. Vi è anche la presenza delle lingue straniere, inserite in alternativa tra loro. Alle altre attività formative sono riservati 6 CFU per Tirocini formativi e di orientamento. Alla tesi finale che ha lo scopo di applicare, integrandole, le conoscenze acquisite nel corso di laurea possono essere attribuiti da 12 a 18 CFU.
L'offerta didattica, al fine di valorizzare l'approccio multidisciplinare e specializzare la formazione dello studente a seconda dei suoi interessi, può prevedere più curricula.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze delle amministrazioni deve saper dimostrare che ha acquisito conoscenze e capacità di comprensione riguardanti i profili delle politiche pubbliche, della governance, del management pubblico e della sicurezza pubblica. Deve in sostanza dimostrare di avere acquisito una capacità concreta di svolgere attività professionali nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e delle aziende pubbliche e private, con specifica propensione alla risoluzione dei problemi complessi e alla gestione delle organizzazioni.
Dovrà, inoltre, essere in grado di estendere e/o rafforzare le conoscenze già acquisite nel percorso di studi precedenti e dovrà essere in grado di elaborare e/o applicare, attraverso idee originali, capacità critiche, comparatistiche e pratiche, le tematiche inerenti all'amministrazione, nonché le competenze specialistiche in settori di rilievo dell'amministrazione pubblica. Il laureato magistrale, attraverso l'ampio spettro di conoscenze organizzate anche secondo aggregazioni interdisciplinari tematiche, dovrà padroneggiare le problematiche emergenti nel variegato contesto amministrativo e promuovere attività di progettazione e implementazione di iniziative finalizzate al buon funzionamento delle amministrazioni oltre che al loro miglioramento. Il livello di preparazione, caratterizzato da un confronto di scambio tra gli studenti, deve includere la conoscenza di temi avanzati nel campo degli studi delle scienze amministrative. Con questi presupposti lo studente dovrà avere capacità di lettura "trasversale" dei fatti analizzati che gli consentirà di assolvere a compiti sempre più diversificati che caratterizzano oggi sia le pubbliche amministrazioni (locali, nazionali e internazionali), sia le organizzazioni imprenditoriali, chiamate ad operare in contesti sempre più vasti ed eterogenei e ad interfacciarsi in modo sistematico con l'ambiente istituzionale di riferimento.
Il reale bisogno di formazione per gli studenti che accederanno a questo percorso di studi va inteso come una possibilità di cambiamento della Pubblica Amministrazione che deve mirare all'ottimizzazione del potenziale qualitativo di conoscenze e capacità al fine di facilitare l'acquisizione di competenze utili a gestire la complessità dell'azione amministrativa.
Il percorso di studi è pensato con una politica formativa in termini di competenze che implementa una serie di dinamiche di apprendimento, valutazione, riconoscimento, che garantiscono performance di alto livello. I continui cambiamenti strutturali che avvengono nelle Pubbliche Amministrazioni provocano necessariamente fenomeni durevoli anche sul versante delle professioni pubbliche. L'emergere di nuove competenze, capacità e forme di comportamento professionali in campi "tradizionali" del lavoro pubblico e la nascita di sfere di attività completamente nuove, da un punto di vista di specializzazione e preparazione professionale hanno spinto la progettazione formativa universitaria ad interrogarsi su un aspetto fondamentale: quali tipologie di profili professionali occorrono e quali competenze può fornire loro il percorso universitario proposto (caratterizzazione professionale)?
La risposta a tale quesito può trovarsi nella individuazione di specifiche abilità che il percorso consentirà di acquisire a partire dalla capacità di saper padroneggiare le tecniche di governance e accountability e da quella di saper comprendere le più rilevanti trasformazioni nei campi del sapere, almeno per quanto riguarda gli sviluppi più recenti anche in una prospettiva sovranazionale.
Lo studente che seguirà nei due anni questo Corso di studi potrà, lungo direzioni fra loro complementari, acquisire conoscenze "trasversali" con le quali potrà esercitare, successivamente, competenze nel campo quantitativo, economico, giuridico, organizzativo-gestionale, linguistico, storicopolitico, sociologico ed etico comunicativo. Gli ambiti di attività sulle quali le competenze troveranno il loro contesto d'azione sono:
competenze nell'ambito dei processi decisionali ed organizzativi ai fini della gestione delle relazioni all'interno di organizzazioni pubbliche e private insediate in contesti culturali, economici e sociali eterogenei;
competenze nel campo dell'analisi dei dati e della sintesi di fenomeni quantitativi complessi, al fine di ottenere una corretta ed oggettiva comprensione dei fatti economici, sociali, demografici osservati;
individuare e utilizzare fonti per l'analisi dei dati, al fine di interpretare e valutare i risultati di indagini; dovrà essere in grado di interpretare e usare indicatori statistici di interesse per le scienze economiche e sociali e la demografia;
condurre analisi di problemi e processi organizzativi, sia di natura pubblica che privata;
competenze economico-organizzative per la gestione strategica delle organizzazioni pubbliche e private;
competenze giuridiche, in particolare nei settori del diritto amministrativo, comparato, pubblicistico e privatistico, per gestire e coordinare le relazioni istituzionali con i diversi ambienti di riferimento, incluso il settore della sicurezza pubblica;
competenze nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, sulla convergenza e le relazioni tra istituzioni pubbliche e private, e sull'impatto che l'innovazione tecnologica ha l'organizzazione del lavoro;
competenze linguistiche (in almeno una lingua comunitaria) per la creazione, la gestione e l'analisi di documenti e per la gestione dei rapporti in un mondo del lavoro sempre più "internazionalizzato" come quello attuale.
Le aree disciplinari proposte consentiranno l'acquisizione di un profilo culturale trasversale e interdisciplinare, garantendo un bilanciamento dell'acquisizione di competenze attraverso lo studio di materie amministrative, giuridiche, economiche, gestionali, sociologiche, storiche ed etiche.
La didattica proposta, per conseguire gli obiettivi indicati nel progetto formativo del Corso di laurea Magistrale, si avvarrà sia di strumenti didattici tradizionali (lezioni frontali, seminari tematici di approfondimento, ecc.) che di nuove strategie metodologiche capaci di coinvolgere attivamente il target di riferimento. Tra le tecniche innovative-attive potranno essere usate: la peer education, il cooperative learning, il problem solving, la didattica laboratoriale, il case analysis, il role playing e i lavori di gruppo. Strumenti idonei a rispondere efficacemente alle nuove domande provenienti da figure professionali di alto livello operanti (e/o che andranno ad operare) nelle diverse organizzazioni pubbliche (e private).
La verifica delle conoscenze sarà attuata attraverso prove di esame in itinere e finali nonché con il lavoro di tesi di laurea. In particolare, la verifica degli apprendimenti sarà realizzata con prove idonee a misurare sia le conoscenze pregresse acquisite con i percorsi formativi precedenti che quelle apprese nelle lezioni frequentate. La verifica dell'apprendimento si potrà avvalere, inoltre, di uno strumento classico dell'educazione degli adulti: la valutazione di project work (realizzati individualmente o in gruppo) come strumento concreto di apprendimento perché legato ad un prodotto effettivamente ideato, scritto e realizzato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in "Scienze delle amministrazioni" devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi, rispetto a tematiche nuove e inserite in contesti interdisciplinari.
L'offerta didattica del Corso di laurea ha lo scopo di dare agli studenti la concreta possibilità di applicare le conoscenze acquisite attraverso l'analisi e la riflessione sui differenti contesti di lavoro pubblico (e privato), sulle relative dinamiche organizzative e sulla padronanza degli strumenti logici e concettuali propri rispettivamente delle discipline giuridiche, amministrative ed economiche relative all'area pubblica. Attraverso l'individuazione delle specifiche competenze richieste nel contesto lavorativo, lo studente sarà in grado, tra l'altro, di:
elaborare, promuovere, monitorare e valutare i programmi di pubblica rilevanza relativamente alle tematiche economiche, sociali, giuridiche, di sicurezza pubblica, etc.;
analizzare i problemi di governance nella società;
disquisire su questioni di diritto pubblico e amministrativo, applicare il diritto alle questioni di lavoro e dell'organizzazione;
valutare gli effetti economici dell'intervento pubblico;
valutare i modelli gestionali interni alle amministrazioni pubbliche e private;
comprendere un bilancio di un'organizzazione complessa;
implementare, gestire, monitorare e rendicontare programmi e progetti in ambito locale, nazionale ed europeo;
comprendere i contesti storici, economici, sociali, giuridici e politici in cui si collocano gli interventi e i progetti in ambito locale, nazionale ed europeo;
comprendere i meccanismi delle politiche di sicurezza pubblica;

esprimere un ragionamento complesso in almeno una lingua comunitaria.
Al fine di assicurare il perseguimento degli indicati obiettivi in termini di conoscenza e comprensione, l'attività didattica nell'ambito del Corso di laurea è organizzata con lezioni frontali, integrate con lo studio e la discussione di casi e con la costante integrazione di attività seminariali volte a capitalizzare l'esperienza proveniente da figure professionali di alto livello operanti nelle organizzazioni pubbliche e private.
È prevista la possibilità di ricorrere alla didattica, anche integrativa, avvalendosi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.
Per approfondire le varie tematiche è possibile l'istituzione di più curricula.
I risultati di apprendimento sono verificati con prove scritte e/o colloqui orali, che possono anche essere affiancate dalla valutazione di project work realizzati individualmente o in gruppo.
Il percorso formativo prevede anche lo svolgimento di tirocini e stages, i quali perseguono da un lato l'obiettivo di promuovere maggiormente l'inserimento dei laureati del Corso di laurea negli ambiti lavorativi di riferimento e, dall'altro, di consentire agli studenti di completare ed applicare la formazione teorica acquisita tramite gli insegnamenti del Corso di laurea nell'ambito del percorso formativo prescelto con un'adeguata esperienza pratica in un settore pertinente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi politici, amministrativi, internazionali, sociali ed etici ad essi connessi.
Devono, inoltre, avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete.
Mostrare l'autonomia di giudizio per uno studente sui temi dell'azione della Pubblica Amministrazione comporta la capacità di gestione di un modello che consenta di disegnare e programmare percorsi di acquisizione del sapere professionale e di anticipare i fabbisogni posti dalle innovazioni delle Pubbliche Amministrazioni.
Risultati attesi:
Conoscenza e acquisizione di metodologie innovative in materia organizzativa, economica e giuridica;
Autonomia nella realizzazione e valutazione dei progetti e delle politiche del settore pubblico e privato;
Gestione dell'innovazione tecnologica e amministrativa all'interno di sistemi complessi;
Gestione delle relazioni tra soggetti amministrativi, politici e organizzazioni degli interessi;
Capacità di intercettare l'innovazione e gestire i processi di change Management.
Strumenti:
insegnamenti comuni e curriculari, presentazione di case studies e di testimonianze dirette;
insegnamenti a scelta, che contribuiscono a delineare e completare il percorso formativo;
attività seminariali che sono progettate e gestite in collaborazione con istituzioni, associazioni professionali, esperti di settore;
svolgimento di tirocini e stages, che, offrendo agli studenti l'opportunità di svolgere esperienza pratica in un'istituzione o un'azienda pubblica o privata li rende più abili e consapevoli nell'utilizzo delle metodologie precedentemente affrontate dal punto di vista teorico.
L'autonomia di giudizio e le capacità di risoluzione critica dei problemi complessi è verificata attraverso gli esami scritti e orali e le attività di lavoro di gruppo nonché attraverso la verifica del lavoro finale di tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato, al termine del percorso di studi magistrale, acquisisce una piena capacità di linguaggio che gli permette di comunicare, in forma scritta e orale, questioni complesse relative alle organizzazioni pubbliche e private, impostare problemi e proporre soluzioni, trasferire informazioni anche a soggetti non specialisti. È in grado di utilizzare almeno una lingua comunitaria e l'appropriata terminologia per questioni inerenti gli ambiti lavorativi. Acquisisce capacità di lavorare in gruppo, di dialogare e replicare in particolare riguardo alle problematiche emergenti nel contesto di ambiti organizzativi pubblici e privati, sempre più variegati e complessi.
Allo scopo di far acquisire tali abilità comunicative, il percorso formativo prevede esami che permettono di accertare la capacità comunicativa, la corretta esposizione delle questioni e la capacità di esporre e spiegare le soluzioni ai problemi organizzativi. Inoltre, la presenza di un tirocinio e l'attuazione del relativo progetto formativo include l'acquisizione di capacità comunicative in ambiente di lavoro. Tali capacità si sviluppano anche tramite le attività didattiche laboratoriali in presenza di esperti esterni e di risoluzione di casi studio previste nell'ambito delle attività didattiche. La prova finale prevede infine la discussione pubblica della tematica oggetto del lavoro di tesi e la verifica delle capacità argomentative intorno a questioni complesse.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato, durante il corso di studi, in relazione a ciascun ambito disciplinare, quelle capacità di apprendimento in autonomia e di aggiornamento della propria preparazione professionale che sono loro necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.
In particolare, i risultati attesi sono i seguenti:
capacità di applicare le conoscenze acquisite e abilità nel risolvere problemi complessi nell'ambito della governance delle aziende pubbliche e private, mostrando le necessarie doti di elasticità e flessibilità utili per affrontare le continue sollecitazioni provenienti dalla società, dal mondo produttivo, dalle istituzioni e dalla normativa in continua evoluzione;
capacità di individuare autonomamente gli strumenti e le fonti per approfondire, ampliare e aggiornare costantemente le proprie competenze su tematiche generali e specifiche;
capacità di verifica continua delle competenze, attraverso il confronto con gli approcci (teorici e pratici) più recenti, in un'ottica di continuo miglioramento delle skills ottenute.
Gli strumenti per raggiungere tali risultati sono i seguenti:
insegnamenti comuni, curriculari e a scelta, coadiuvati da eventuali presentazioni di case studies e di testimonianze dirette;
insegnamenti a scelta, che contribuiscono a delineare il percorso formativo;
attività seminariali che sono progettate e gestite in collaborazione con istituzioni, associazioni professionali, esperti di settore;
svolgimento di tirocini e stages, che, offrendo agli studenti l'opportunità di svolgere esperienza pratica in un'istituzione o un'azienda, costituiscono un continuo stimolo per un apprendimento più strettamente mirato alle finalità applicative delle conoscenze acquisite.
L'acquisizione di autonomia nell'aggiornamento delle conoscenze viene verificata negli esami di profitto. La capacità di effettuare in autonomia ricerche e individuare soluzioni originali è verificata anche attraverso la redazione della tesi di laurea. Le capacità di apprendimento acquisite nel corso di studi pongono infine il laureato in condizioni di affrontare studi avanzati dopo il conseguimento della laurea magistrale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al CdS occorre essere in possesso di una laurea di primo livello conseguita in Università italiane o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

1) Accesso diretto.
Per i candidati in possesso di un titolo di laurea italiano, i requisiti curricolari sono soddisfatti possedendo una laurea triennale in una delle seguenti classi del DM 270/2004 (o corrispondenti nell'ex DM 509/99):
L 14 Scienze dei servizi giuridici (Classe 2 Scienze dei servizi giuridici)
L 15 Scienze del turismo (Classe 39 Scienze del turismo)
L 16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (Classe 19 Scienze dell'amministrazione)
L 18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale (Classe 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
L 20 Scienze della comunicazione (Classe 14 Scienze della comunicazione)
L 33 Scienze Economiche (Classe 28 Scienze economiche);
L 36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Classe 15Scienze politiche e delle relazioni internazionali)
L 37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (Classe 35Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace)
L 40 Sociologia (Classe 36 Scienze sociologiche)

LMG/01 Giurisprudenza
I requisiti curriculari sono soddisfatti anche per chi è in possesso di una laurea magistrale in classi corrispondenti a quelle sopra menzionate (LM16 Finanza; LM49 Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici; LM56 Scienze dell'Economia; LM59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità; LM62 Scienze della Politica; LM77 Scienze Economicoaziendali; LM88 Sociologia e ricerche sociali; LM SCGIUR Scienze giuridiche; ecc.). Per chi ha conseguito un titolo accademico ante DM 509/99, i requisiti curriculari sono soddisfatti se si è in possesso di una laurea quadriennale in classi corrispondenti a quelle sopra menzionate. In particolare, l'accesso diretto è 2
consentito per chi è in possesso di una delle seguenti lauree: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o lauree dichiarate equipollenti.
L'accesso diretto è altresì consentito a coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equipollente ai sopramenzionati titoli dalla normativa vigente.

2) Accesso condizionato.
Coloro che provengono da classi diverse da quelle sopra indicate devono aver acquisito i CFU previsti in uno dei settori scientifico disciplinari appartenenti a ciascuno degli ambiti come da tabella sotto riportata:

PROCESSI DECISIONALI E
ORGANIZZATIVI CFU 6
MPSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
SPS /03 Storia delle istituzioni politiche
SPS/04 Scienza della Politica
SPS /07 Sociologia generale
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi
SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro
SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici

ECONOMICO ORGANIZZATIVO CFU 6
SECSP/01 Economia politica
SECSP/02 Politica economica
SECSP/03 Scienza delle finanze
SECSP/06 Economia applicata
SECSP/07 Economia aziendale
SECSP/08 Economia e gestione delle imprese
SECSP/10 Organizzazione aziendale

AMBITO STATISTICOCFU 6
QUANTITATIVO
INF/01 Informatica
INGINF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni
MAT/09 Ricerca operativa
SECSP/05 Econometria
SECSS/01 Statistica
SECSS/03 Statistica economica
SECSS/04 Demografia
SECSS/05 Statistica

AMBITO GIURIDICO CFU 12
IUS/01 Diritto privato-
IUS/04 Diritto commerciale
IUS/05 Diritto dell'economia
IUS/06 Diritto della navigazione
IUS/07 Diritto del lavoro-
IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 Diritto amministrativo
IUS/14 Diritto dell'Unione Europea
IUS/21 Diritto pubblico comparato

Nel Regolamento didattico sono indicate le modalità di accesso e di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del percorso di Laurea Magistrale consiste nella redazione e nella discussione pubblica di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, sotto la guida di un relatore.
Nel corso della dissertazione finale il candidato dovrà esprimere valutazioni originali in riferimento al tema oggetto del suo elaborato e dimostrare la necessaria capacità critica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto in scienze delle amministrazioni

funzione in un contesto di lavoro:
Il profilo professionale formato è quello di un soggetto in grado di analizzare, programmare e supportare processi di decisione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche.
In particolare, l'esperto in scienze delle amministrazioni svolge funzioni di:
gestione delle risorse umane e tecniche a loro attribuite, rispondendo dei risultati conseguiti;
valutazione e controllo dell'azione amministrativa (pubblica e privata), contribuendo, in accordo con la funzione di indirizzo politico e amministrativo, alla individuazione e definizione degli obiettivi da raggiungere e delle metodologie per la valutazione e verifica dei risultati;
definizione di criteri e programmi di sviluppo delle carriere e degli investimenti in formazione, pianificando interventi di valutazione, motivazione, formazione e sviluppo delle risorse umane in linea con gli obiettivi dell'azienda o dell'ente pubblico presso cui presta la propria attività;
coordinamento nell'elaborazione, redazione, attuazione, promozione, monitoraggio e valutazione dei programmi di pubblica rilevanza, su tutte le tematiche (economiche, demografiche, sociali, di welfare, etc.) coerenti con la missione dell'istituzione e dell'impresa presso cui presta la propria attività;
di studio, implementazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione di programmi e progetti in ambito locale, nazionale ed europeo.
ove inseriti nell'amministrazione della pubblica sicurezza, di polizia tributaria e della protezione civile, implementazione di strategie di prevenzione dei reati, di ricerca e denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, di vigilanza sull'adempimento delle disposizioni di interesse politicoeconomico, di polizia finanziaria e doganale, di mantenimento dell'ordine, della sicurezza pubblica e delle frontiere.

competenze associate alla funzione:
Le competenze e la formazione culturale acquisita danno al laureato magistrale la capacità di finalizzare l'azione amministrativa agli obiettivi volti allo sviluppo economico e sociale della comunità. Per l'alto contenuto della sua offerta formativa la laurea magistrale consente lo sbocco nella attività di ricerca in tutti i settori previsti dal corso stesso.
In particolare, vengono acquisite:
competenze nel campo della gestione e controllo dei sistemi organizzativi, dei metodi di lavoro, delle strutture; pianificazione delle risorse umane e della loro formazione; attività di business planning;
competenze multidisciplinari per valutare (con l'eventuale ausilio di esperti della materia) le implicazioni politiche, legali, economiche e finanziarie delle decisioni poste in essere;
competenze nel campo del project management e della valutazione;
competenze per la gestione dei processi di bilancio, in una prospettiva giuridica, economica, finanziaria e manageriale, per garantire il pieno controllo attività svolte. Ha, inoltre, competenze nel campo del project management e della valutazione.

sbocchi occupazionali:
Il laureato magistrale potrà accedere a un ampio spettro di sbocchi di elevato livello di responsabilità organizzativa, gestionale e di controllo previo, ove previsto, il superamento di un concorso pubblico: amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, amministrazioni degli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Corte costituzionale), amministrazioni della pubblica sicurezza (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale, Polizia penitenziaria), organismi comunitari e organizzazioni non governative, autorità amministrative indipendenti, enti pubblici e privati, imprese e organizzazioni private, agenzie per la formazione del personale e per la consulenza d'impresa.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
- Esperi legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
statistico-quantitativo	INF/01 Informatica SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia	12	24	**8**
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale	12	36	**8**
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/04 Diritto commerciale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	36	**8**
processi decisionali ed organizzativi	SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12	36	**8**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 132

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-STO/04 - Storia contemporanea SPS/01 - Filosofia politica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	12	36	**12**

Totale Attività Affini	12 - 36

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 36

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	96 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

La scelta di prevedere, negli ambiti caratterizzanti, intervalli ampi è motivata dall'esigenza di sviluppare specifici curricula.

RAD chiuso il 17/03/2021

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso in italiano	Media, arti, culture *modifica di: Media, arti, culture (1388306)*
Nome del corso in inglese	Media, Arts, Cultures
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	87^2019^PDS0-2019^1492
Data di approvazione della struttura didattica	13/01/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	30/11/2018 - 30/11/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	07/12/2018
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Didattica/Corsi_di_laurea_2020_2021/Media_Arti_e_Culture_2020_2021
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*9 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

• possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
• avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
• essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
• essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 30 novembre 2018, la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Teramo ha effettuato, dalle ore 15.00 alle ore 17.40 nella propria Sala Consiliare, una consultazione con le organizzazioni della produzione di beni e servizi e delle professioni, finalizzata al progetto di istituzione di un nuovo Corso di Laurea Magistrale nella classe LM-65 (Scienze delle spettacolo e della produzione multimediale).
Le organizzazioni, consultate in modalità diretta (presenza alla riunione, scambi di informazioni scritte), sono state scelte negli ambiti professionali attivi nella produzione, comunicazione, distribuzione e promozione delle arti, della musica, dello spettacolo, dei media e della gestione territoriale.
Per la Facoltà di Scienze della Comunicazione e per l'Ateneo erano presenti il Vice-preside della facoltà, il Delegato di Ateneo ai rapporti con le istituzioni culturali del territorio, la Presidente del Corso di Laurea L3 (Discipline della arti della musica e dello spettacolo), il Presidente del Corso di Laurea L20 (Scienze della Comunicazione), il Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale Interateneo LM77 (Scienze economico aziendali).
Per le organizzazioni del territorio erano presenti: Associazione Corale "G. Verdi" (Teramo); Associazione Culturale "Altrimondi" (Teramo); Associazione Culturale "Fare arte / Fare musica (Teramo); Associazione Culturale "La luna" (Teramo); Associazione Culturale "Teramo nostra" (Teramo); Associazione Culturale "Terrateatro" (Giulianova, TE); Associazione musicale ente morale "I Solisti aquilani" (L'Aquila); Associazione Regionale Cori d'Abruzzo (ARCA); Associazione Teatrale "Il Canovaccio": Piccolo Teatro Dello Scalo (Chieti);
Azienda Immedya Digital Agency (L'Aquila); Camera di Commercio di Teramo; Istituto Abruzzese di Storia Musicale (IASM); Ente Morale Società della Musica e del Teatro "P. Riccitelli" (Teramo); Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo, Sezione Italiana (sede di Teramo); Istituto Statale Superiore di
Musica "G. Braga" (Teramo); Liceo Classico "M. Delfico", Indirizzo musicale, Indirizzo coreutico (Teramo); Museo della Civiltà contadina in Val Vibrata (Controguerra, TE); Regione Abruzzo: Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università.
Hanno inviato manifestazioni (scritte) di interesse: Arianna project: Comunicazione ed eventi (Teramo); Associazione Culturale "Compagnia dei Merli bianchi" (Giulianova, TE); Associazione Deposito dei Segni
Onlus; Coro dell'Associazione Musicale "Zaccaria da Teramo" (Teramo); Federazione Relazioni Pubbliche, nazionale (FERPi); Istituzione Sinfonica

Abruzzese (Istituzione Concertistico-Orchestrale Italiana); Teatro Lanciavicchio (Avezzano, AQ); Il Rogo Teatro (Villa Raspa, PE).
Presiede la seduta il Vicepreside della Facoltà di Scienze della comunicazione, assume la funzione di segretario della seduta la Presidente del CdS L3.
Si aprono i lavori.
Introduzione.
Il Vice Preside della facoltà di Scienze della Comunicazione sintetizza le motivazioni del progetto di istituzione del nuovo Corso di laurea magistrale.
Il Delegato di Ateneo ai rapporti con le istituzioni culturali del territorio, sottolinea l'importanza della comunicazione nella valorizzazione della cultura.
Il Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale Interateneo LM77, sottolinea l'importanza di un modello formativo integrato per lo studente inteso come professionista in formazione.
La Presidente del Corso di Laurea L3 e il Presidente del Corso di laurea L20 presentano nel dettaglio il progetto, con particolare riguardo per i requisiti di accesso, per i profili professionali che ci si prefigge di formare, per gli sbocchi occupazionali, e per le forme di interazione fra studente in formazione, territorio e mondo del lavoro.
Si apre la discussione, dettagliata nel verbale (depositato presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione), e qui sintetizzata.
Le organizzazioni presenti esprimono forte apprezzamento per il progetto di istituzione del nuovo Corso di Laurea Magistrale e incoraggiano caldamente la Facoltà proponente a proseguire la propria azione verso l'attivazione. Sottolineano la necessità, per le politiche culturali e per la valorizzazione dei territori, delle figure professionali prefigurate dal progetto. Viene richiamata in particolare l'importanza della figura del progettista culturale: specializzato nella formulazione di progetti, ma anche nella loro realizzazione, gestione e rendicontazione; consapevole delle fonti di finanziamento; preparato nell'ambito della promozione e distribuzione del prodotto culturale, anche attraverso i nuovi media e le tecnologie digitali. Tale tipologia professionale potrà contrastare lo spontaneismo e la frammentazione volontaristica, che affligge la produzione e la comunicazione della cultura, delle arti, della musica e dello spettacolo a livello nazionale e ancora più nell'area in cui andrebbe a inserirsi il nuovo Corso di Laurea Magistrale, particolarmente gravata da una debole consapevolezza imprenditoriale nel comparto dell'impresa culturale. Viene molto apprezzato il proposito di creare un fattivo luogo di incontro fra professioni e formazione all'interno dell'Università.
Viene richiamata l'importanza del confronto con studi di settore, quali quelli curati da Symbola, Unioncamere, Feniarco e Agis. Viene infine sottolineata l'importanza di curare i rapporti con la filiera formativa precedente o parallela (AFAM) agli studi universitari.
Viene infine apprezzata la scelta della classe di laurea magistrale (LM 65) anche per la sua spendibilità ai fini dell'insegnamento nella scuola (DM 259/17 e successivi provvedimenti).

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 7 dicembre 2018 alle ore 10.00 il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi si è riunito in modalità telematica per discutere e deliberare in merito alle proposte di attivazione di nuovi Corsi di Studio formulate dagli Atenei abruzzesi.
In particolare, Il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, ha avanzato le seguenti proposte di nuova istituzione/attivazione:
- Corso di Laurea magistrale in Media, Arti, Culture (classe LM-65) quale completamento dell'offerta formativa erogata dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione;
- Corso di Laurea magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili (classe LM-86) da iscrivere negli obiettivi scientifico-didattici di elevata qualificazione del progetto di sviluppo dei Dipartimenti di eccellenza (di cui la Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo è risultata ammessa a finanziamento con il progetto "Demetra: le interconnessioni tra medicina OneHealth e filiera animale sostenibile quali priorità per lo sviluppo econsostenibile");
- Corso di Laurea magistrale in Diritto, economia e strategia d'impresa (interclasse LM/SC-GIUR e LM-77) quale completamento del percorso formativo degli studenti iscritti alle rispettive triennali (L-14 e L-18).
Alla presentazione delle proposte ha fatto seguito un'approfondita discussione relativa ad aspetti quali l'eventuale possibilità, fermo restando un avvio nell'immediato in modo disgiunto, di una futura convergenza delle proposte presentate sulle stesse classi nonché la conferma dell'impegno comune al rispetto dell'impostazione di non duplicazione dell'offerta anche ai fini dell'aumento del numero di posti e della soddisfazione delle esigenze del territorio, evitando altresì la penalizzazione delle altre sedi. E' stata pertanto proposta la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro e l'avvio per il prossimo anno di tutte le proposte in discussione a condizione, come sottolineato dal Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, che sia mantenuta l'esclusività del percorso magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) presso l'Ateneo Teramano.
Il confronto si è concluso con l'approvazione all'unanimità delle proposte presentate dagli Atenei.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo formativo specifico della laurea magistrale in 'Media, arti, culture' è dare agli studenti una formazione multi- e interdisciplinare, strutturata in conoscenze e competenze specifiche nell'ambito delle culture e delle arti performative, visuali e mediali e fortemente orientata al moderno ecosistema digitale. Lo scopo è consentire agli studenti di progettare e realizzare in modo innovativo una produzione e una comunicazione integrata nel campo delle industrie culturali e creative.
Al termine del percorso formativo, i laureati magistrali in 'Media, arti, culture':
- possiedono competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche e operative, finalizzate alla progettazione e alla comunicazione della cultura nei campi delle arti performative e figurative e, più in generale, dei saperi umanistici;
- sono in grado di applicare criticamente le conoscenze e competenze acquisite, anche in una prospettiva di genere, nella ideazione e produzione di eventi e nella costruzione di strategie comunicative, con specifica attenzione alla loro dimensione multimediale (ad esempio per strutture e produzioni cinematografiche, televisive e radiofoniche, oltre che per il web) e alla loro applicabilità alla promozione culturale dei territori;
- sulla base di specifiche competenze linguistiche e applicative di tipo multi e cross-mediale, sanno costruire e comunicare una narrazione transmediale, utilizzando media differenti e i principali strumenti informatici e modificando i contenuti in base ai linguaggi specifici;
- sanno relazionarsi con il contesto internazionale, utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano.
La particolarità del corso è costituita dalla forte specializzazione e flessibilità della sua offerta, modulata appositamente per consentire l'articolazione di orientamenti diversi e più vocazionali. Le attività formative afferenti agli ambiti caratterizzanti occupano la maggior parte del percorso formativo dividendosi tra settori disciplinari obbligatori per tutti gli studenti e gruppi di settori disciplinari obbligatori-opzionali all'interno dei quali ciascun studente può scegliere con maggiore libertà il proprio percorso formativo. Accanto a un nucleo di insegnamenti obbligatori e obbligatorio-pzionali dedicati alle discipline delle arti, dello spettacolo, della musica, della letteratura, dei media, della sociologia e della storia, l'ordinamento prevede una qualificata offerta di altri settori solo obbligatori-opzionali che comprendono, sempre nell'ambito delle attività caratterizzanti, quelli dell'informatica e della linguistica italiana, che cooperano all'acquisizione della consapevolezza critica dei fenomeni socio-culturali e mediali e delle competenze progettuali e comunicative in un'ottica di forte contemporaneità, tesa a indirizzare lo studente verso i nuovi orizzonti di senso e di funzione della cultura nel mondo digitale.
Le altre attività formative comprendono le Attività affini o integrative e le Attività a scelta dello studente. Le prime, comprese soprattutto in un raggruppamento di obbligatori-opzionali, afferiscono agli ambiti giuridico, sociologico ed economico e cooperano al potenziamento del versante applicativo delle conoscenze acquisite, ovvero allo sviluppo delle competenze nella ricerca di risorse, nelle relazioni istituzionali e nelle strategie progettuali e comunicative funzionali all'organizzazione, comunicazione e promozione di attività nel campo della cultura e dello spettacolo. Le attività a scelta consentono di personalizzare ulteriormente il percorso formativo in base anche ai propri obiettivi specifici.
Le Altre attività, cui è dato particolare risalto per l'opportunità che offrono di sviluppare competenze specifiche di tipo più operativo nel campo della gestione di strumenti e contenuti digitali, del social media management, della creazione di prodotti ed eventi culturali, della progettazione in campo storico-artistico e culturale, della produzione audiovisiva e teatrale, ecc., comprendono specifici laboratori e seminari ad hoc tenuti da esperti nel settore delle industrie culturali e creative (Altre conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro) che, insieme ai Tirocini formativi e di orientamento, alle Abilità linguistiche e alla Prova finale, definiscono un percorso fortemente orientato all'applicazione pratica e alla professionalizzazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale, al termine del suo percorso formativo, avrà acquisito un ampio set di conoscenze avanzate, teoriche e metodologiche, relative alla comunicazione della cultura umanistica nei diversi ambiti (artistico, musicale, storico, del patrimonio culturale materiale e immateriale ecc.) in rapporto agli ambienti multimediali e cross-mediali. In tal senso egli avrà sviluppato specifiche competenze linguistiche ed applicative di tipo multi e cross-mediale e sarà in grado di raccogliere, interpretare e rielaborare dati con autonomia e originalità, al fine di utilizzare il tutto nei diversi ambiti professionali.
Inoltre il laureato magistrale avrà acquisito le opportune conoscenze nell'ideazione e produzione di
eventi legati ai diversi settori dell'industria creativa e nella costruzione delle relative strategie comunicative, con specifica attenzione alla promozione e

valorizzazione dei territori e del patrimonio culturale. In terzo luogo, il laureato sarà in grado di conoscere e comprendere la letteratura specifica dei diversi ambiti di studio, di padroneggiare il linguaggio di testi di livello avanzato e alcuni temi di studio all'avanguardia nelle varie aree di studio (artistico, musicale, storico ecc.).
Avrà infine acquisito la conoscenza di livello avanzato, in forma scritta e orale, oltre che dell'italiano, di almeno una lingua dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle terminologie delle diverse discipline.
Il raggiungimento dell'obiettivo formativo avverrà attraverso la frequenza di corsi caratterizzanti e affini, la partecipazione a workshop e laboratori e a tutte le iniziative ulteriori messe in campo (seminari, incontri con professionisti dei differenti settori, ecc.). La verifica del raggiungimento delle conoscenze avverrà attraverso prove di autovalutazione in itinere (inclusi project work nei singoli insegnamenti) e finali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale sarà in grado di applicare in maniera critica e consapevole le conoscenze e capacità di comprensione nel risolvere problemi e tematiche in contesti multi e inter-disciplinari. In particolare egli sarà in condizione di applicare le competenze scientifiche specialistiche, teoriche e operative, relative alla comunicazione della cultura umanistica nei diversi ambiti (artistico, musicale, storico, del patrimonio culturale materiale e immateriale ecc.) in rapporto agli ambienti multimediali e cross-mediali. Saprà quindi servirsi dei principali strumenti della comunicazione negli ambiti specifici di competenza, adattandoli alle diverse esigenze del mondo del lavoro.
Inoltre, il laureato magistrale sarà in grado di applicare le sue conoscenze in maniera critica, anche in una prospettiva di genere: alla progettazione e alla realizzazione di prodotti e contenuti originali di tipo creativo, destinati ad ambienti multimediali e cross-mediali; all'ideazione e produzione di eventi legati ai diversi settori dell'industria creativa e nella costruzione delle relative strategie comunicative, con specifica attenzione alla promozione e valorizzazione dei territori e del patrimonio culturale; e infine di applicare le competenze linguistiche di tipo multi e cross-mediale alla raccolta, interpretazione e rielaborazione di dati con autonomia, originalità e capacità auto imprenditoriale, al fine di utilizzarli nei diversi ambiti comunicativi.
La verifica del raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà ottenuta mediante prove di esame in itinere e finali. Inoltre essa sarà testata attraverso la partecipazione a laboratori e worskhop, la realizzazione di eventuali project work nei singoli insegnamenti e la redazione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La solida e interdisciplinare formazione di base, l'apprendimento di avanzate metodologie di ricerca nei diversi ambiti delle arti e della comunicazione e l'esperienza di workshop e laboratori pratici nei settori d'elezione svilupperanno nel laureato la capacità di operare in base a personale sensibilità critica e di giudizio, avendo acquisito gli strumenti per integrare le multiformi conoscenze e gestire la complessità dei compiti e degli obiettivi specifici di professioni creative e comunicative, in relazione sia al territorio e al suo fabbisogno che al contesto sovralocale (nazionale e internazionale).
Lezioni frontali, incontri con professionisti e laboratori (in cui sperimentare in contesti simulati l'attività professionale) metteranno gli studenti in condizione di saper raccogliere, gestire e interpretare dati e contenuti che alimenteranno la loro capacità di coerente ed originale elaborazione creativa negli ambiti della produzione, organizzazione e divulgazione integrata nelle arti visive, nella musica, nelle arti performative, nell'audiovisivo, nell'informazione, nella pubblicità e in genere nelle reti contemporanee della comunicazione (specialmente digitale), anche tenendo presente le responsabilità civili ed etiche connesse all'applicazione dei saperi e dei valori propri e inalienabili del patrimonio culturale.
La verifica del raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà ottenuta mediante attività di auto educazione (peer education), valutazione tra pari (peer evaluation) e attività di discussione (discussant) in contesti professionalmente significativi (focus group, convegni, convention, incontri con stakeholder).
L'autonomia di giudizio sarà inoltre verificata in ogni attività produttiva (project work, prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Per i laureati del corso di Laurea Magistrale in Media, Arti, Culture le abilità comunicative non possono essere considerate una componente supplementare né tantomeno accessoria della loro preparazione, in ragione del carattere in sé e per sé eminentemente comunicativo e sociale delle professioni al quale il corso prepara. Tale aspetto è quindi specialmente curato e verificato nell'intero percorso formativo (con prove in itinere e project-work di singoli insegnamenti; e in special modo nella prova finale). Allo scopo di trasmettere idee, informazioni e contenuti a un pubblico di specialisti e non, oltre all'esercizio di costante miglioramento della padronanza e della ricchezza nell'uso della lingua italiana e di una lingua straniera (compresa la conoscenza, nell'una e nell'altra, del lessico specialistico di settore), il laureato saprà esercitare competenze comunicative ai livelli orale, scritto ed elettronico-digitale, avendo altresì acquisito nozioni e abilità nell'utilizzo delle diverse materie espressive e relativi linguaggi (parole, immagini, musica, suoni) nonché della loro interazione reciproca (montaggio, storytelling, composizione drammaturgica, ecc.).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Approcci e metodi didattici interdisciplinari e complessi favoriscono lo sviluppo nei laureati dell'attitudine all'auto-apprendimento; e al contempo forniscono strumenti capaci di fronteggiare il contesto fluido e dinamico della società contemporanea in rapida evoluzione (in particolare proprio negli ambiti delle arti, dell'industria culturale e della comunicazione), nel quale saperi e tecniche sono soggetti a veloce obsolescenza. Tanto in contesti di gruppo che individuali, la filosofia didattica del percorso di studi richiederà al laureato magistrale, sin dal momento della pianificazione del proprio percorso formativo, di sviluppare ed esercitare la propensione al cosiddetto lifelong learning, sia nel caso di proseguimento degli studi ad un livello avanzato di studio (dottorato, master, specializzazioni, ecc.), sia nel caso di intrapresa di attività professionali che, tipicamente nel comparto della cultura e della comunicazione, richiedono capacità inventive e creative non altrimenti implementabili se non con costante dedizione allo studio e alla ricerca.
Modalità didattiche frontali e ispirate al cosiddetto active learning, verifiche in itinere e in particolare la preparazione dell'elaborato per la prova finale costituiscono alcuni dei modi di verifica dell'acquisizione di dette capacità.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al CdS occorre essere in possesso di una laurea di primo livello conseguita in Università italiane, o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Per i candidati in possesso di un titolo di laurea in italiano, i requisiti curricolari sono soddisfatti possedendo una laurea triennale in una delle seguenti classi del DM 270/2004 (o corrispondenti nell'ex DM 509/99):
- L-3 Discipline delle arti, della musica, dello spettacolo e della moda;
- L-20 Scienze della comunicazione;
- L-1 Beni culturali;
- L-10 Lettere;
- L-15 Scienze del turismo;
- L-42 Storia;
- L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali.

È altresì consentito (ai sensi del D.L. 212/2002 come convertito nella L. 268/2002) l'accesso agli studenti che abbiano conseguito il diploma accademico di primo livello rilasciato da istituti statali di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), quali Conservatori di Musica, Accademie di Belle Arti, di Arte Drammatica, di Danza, o da istituti accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.
Per gli studenti provenienti da classi di laurea triennali diverse da quelle sopra elencate, i requisiti curricolari consistono nell'aver conseguito i seguenti CFU:
- almeno 18 CFU negli ambiti delle Discipline delle arti e delle Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale: SSD L-ART (01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08); ICAR (17, 18);
- almeno 12 CFU negli ambiti delle Discipline linguistiche e letterarie e delle Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione: SSD INF/01; L-FIL-LET (10, 11, 12);
- L-LIN/10; M-DEA/01, M-FIL/05, M-PSI/01, M-STO (02, 04); SPS (07, 08).

Si richiede, altresì, un adeguato livello di analisi, comprensione e produzione di testi orali e scritti, il possesso di abilità sociali e comunicative e di conoscenze negli ambiti disciplinari caratterizzanti della classe di laurea magistrale.
Si richiede la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano pari almeno al livello B1.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e può includere un prodotto multimediale correlato all'argomento della tesi. Le modalità della discussione sono descritte in apposite Linee guida.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La modifica ordinamentale dell'offerta formativa ha introdotto nuovi SSD utili alla definizione di un progetto più solido, coeso e coerente con gli obiettivi formativi: L FIL-LET/12 (caratterizzante), fondamentale per fornire agli studenti maggiori competenze per la redazione di testi specialistici per le industrie culturali e creative; SECS-P/08 (affine), per la maggiore definizione di un percorso che include tra i suoi principali obiettivi formativi quello della progettazione e promozione di eventi culturali, oltre che del patrimonio storico-artistico e del territorio.
La nuova offerta, più ampia e completa, prevede inoltre alcuni raggruppamenti di SSD obbligatoriopzionali che consentono di articolare orientamenti diversi e percorsi più vocazionali. Tale modifica ha inevitabilmente prodotto una divaricazione maggiore degli intervalli dei crediti di alcuni ambiti delle attività formative caratterizzanti, come quello delle 'Discipline linguistiche e letterarie' e quello delle
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione' perché la presenza all'interno del percorso formativo di raggruppamenti di insegnamenti obbligatori-opzionali riduce il numero dei crediti che verranno obbligatoriamente e sicuramente conseguiti negli ambiti ai quali appartengono tali insegnamenti (per cui il minimo risulta più basso). Allo stesso tempo, la maggiore numerosità di insegnamenti e, quindi, la maggiore trasversalità e multidisciplinarità consentite dai raggruppamenti di obbligatori-opzionali esigono una dilatazione dell'intervallo fino a includere tutte le opzioni possibili, lasciando anche un margine sufficiente per l'inserimento di insegnamenti che ancora non sono stati attivati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Progettista nei settori della cultura umanistica e del patrimonio, esperto nella comunicazione multimediale

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale è in grado di elaborare e realizzare progetti di comunicazione integrata, multi- e crossmediale, nell'ambito dell'industria culturale, e in particolare nei settori umanistici, interagendo con i professionisti che ne curano gli aspetti tecnici.

competenze associate alla funzione:
Ha conoscenze generali di ambito storico, cinematografico, fotografico, teatrale, artistico, letterario e musicale; ha competenze nella comunicazione creativa dei contenuti nell'ambito multimediale e nel social networking; ha competenze di analisi e valutazione del mercato multimediale; ha conoscenza degli strumenti di editoria multimediale e di social networking; ha capacità di coordinamento in contesti lavorativi del mondo della comunicazione.

sbocchi occupazionali:
Portali web istituzionali e commerciali;
imprese e associazioni;
studi di marketing e pubblicità;
istituzioni attive nella produzione e promozione di eventi culturali, musicali, teatrali e artistici

Progettista per l'industria creativa nei campi delle arti, della musica, dello spettacolo e del patrimonio culturale

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale è in grado di elaborare e realizzare progetti nei campi delle arti, della musica, dello spettacolo e del patrimonio culturale, interagendo con i professionisti che ne curano gli aspetti tecnici, gestionali, produttivi e promozionali.

competenze associate alla funzione:
Ha competenze generali nei campi delle arti, della musica, dello spettacolo e del patrimonio culturale; ha conoscenze generali di ambito storico, cinematografico, fotografico, teatrale, artistico, letterario e musicale; ha capacità di analisi del patrimonio culturale e di progettazione di eventi e prodotti correlati alle arti, alla musica e allo spettacolo; ha capacità di coordinamento in contesti lavorativi in questi settori.

sbocchi occupazionali:
Imprese e associazioni;
eventi culturali;
istituzioni attive nella produzione e promozione di eventi culturali, musicali, teatrali e artistici e nell'organizzazione di eventi;
istituzioni museali e preposte alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale.

Autore, ideatore e progettista di prodotti audiovisivi e multimediali

funzione in un contesto di lavoro:
il laureato magistrale è in grado di elaborare e realizzare progetti nei campi delle arti, della musica, dello spettacolo e del patrimonio culturale, interagendo con i professionisti che ne curano gli aspetti tecnici, gestionali, produttivi e promozionali.

competenze associate alla funzione:
ha competenze generali nei campi delle arti, della musica, dello spettacolo e del patrimonio culturale; ha conoscenze generali di ambito storico, cinematografico, fotografico, teatrale, artistico, letterario e musicale; ha capacità di analisi del patrimonio culturale e di progettazione di eventi e prodotti correlati alle arti, alla musica e allo spettacolo; ha capacità di coordinamento in contesti lavorativi in questi settori.

sbocchi occupazionali:
imprese e associazioni;
eventi culturali;
istituzioni attive nella produzione e promozione di eventi culturali, musicali, teatrali e artistici e nell'organizzazione di eventi;
istituzioni museali e preposte alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale.

Specialista nel campo della gestione di eventi musicali e artistico-espressivi

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato è in grado di gestire la realizzazione di eventi culturali legati alle specifiche arti, affiancando il direttore artistico e interagendo con le diverse figure professionali che dovranno curarne i singoli aspetti.

competenze associate alla funzione:
Ha competenze di curatore di esposizioni temporanee e permanenti; ha competenze di organizzatore e promotore di eventi in ambito teatrale, cinematografico, fotografico, musicale e artistico; ha competenze adeguate ad affiancare un direttore artistico o altre figure apicali nell'organizzazione di eventi e spettacoli, essendo tramite tra l'ideazione e il comparto tecnico che cura la realizzazione; realizza materiali informativi in ogni forma su eventi e prodotti musicali, artistici e audiovisivi; ha competenze specifiche di social networking.

sbocchi occupazionali:
istituzioni pubbliche;
teatri, musei; scuole e istituzioni legate alla formazione;
società e istituzioni attive nella produzione e promozione di eventi culturali, musicali, teatrali e artistici e nella organizzazione di eventi.

Redattore specializzato nel campo culturale, delle arti e dello spettacolo

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale è in grado di lavorare in attività redazionali nell'editoria specializzata, redigendo materiali informativi e divulgativi, anche in forma multimediale. In particolare, è in grado di adattare i testi ai diversi strumenti di comunicazione, passando da un testo scritto ad uno audiovisivo ad un prodotto multimediale fruibile in un contesto digitale.

competenze associate alla funzione:
Il laureato ha competenze specifiche di scrittura di testi a carattere saggistico e divulgativo e conoscenze generali di ambito storico e artistico. Ha competenze e abilità comunicativo-relazionali, organizzativo-gestionali e di programmazione. Ha capacità di auto-apprendimento e formazione continua.

sbocchi occupazionali:
Enti e associazioni culturali;
testate giornalistiche; reti televisive; portali web;
editoria e pubblicistica specializzata;
festival, teatri e istituzioni attive nella produzione e promozione di eventi culturali, musicali, teatrali e artistici.

Social media manager

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale è in grado di gestire piattaforme di comunicazione nel web e di curare la comunicazione nei social media creando contenuti iconici, testuali e audiovisivi. Più nello specifico, egli studia il piano strategico per il committente, individuando i social media

adatti al suo profilo; studia il target di riferimento e definisce gli obiettivi dell'azione; studia i competitor e individua azioni adeguate; definisce il piano editoriale dei canali in cui opera; pianifica l'operazione comunicativa secondo una strategia di insieme; produce contenuti multimediali funzionali ai processi comunicativi; inserisce i contenuti nelle piattaforme di riferimento e ne cura la promozione e la divulgazione; intrattiene rapporti con gli utenti e interagisce con esperti che possano integrare le sue competenze in funzione di specifiche esigenze.

competenze associate alla funzione:
Il laureato ha conoscenze aggiornate e approfondite del contesto comunicativo di settore. Ha competenze e abilità comunicativo relazionali e organizzativo-gestionali. Ha competenze specifiche di scrittura e di comunicazione visuale e multimediale. Ha capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo.

sbocchi occupazionali:
Enti pubblici, imprese e imprenditori, associazioni e istituzioni attive nella produzione e promozione di eventi culturali, musicali, teatrali e artistici.

Esperto di contenuti audiovisivi, artistici e musicali

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato magistrale è in grado di analizzare, divulgare e promuovere prodotti audiovisivi e multimediali, sia per mostre, rassegne, esposizioni ed eventi, sia per i circuiti televisivi e per la diffusione via-web, sia in contesti formativi. I Laureati Magistrali nella classe LM65, che saranno in possesso dei crediti formativi nei gruppi di Settori Scientifico Disciplinari dettagliati dalla legislazione vigente, potranno partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario, previo conseguimento della necessaria abilitazione.

competenze associate alla funzione:
Sa fare ricerca nei principali archivi audiovisivi italiani e ha capacità di autoapprendimento per quelli che non conosce direttamente; ha conoscenza delle dinamiche che regolano i diritti all'immagine e al suo sfruttamento nel mercato audiovisivo; è in grado di mediare con i tecnici specializzati per la costruzione di prodotti audiovisivi; conosce i metodi e le tecniche per il trasferimento delle conoscenze e per inserirsi come formatore in contesti educativi.

sbocchi occupazionali:
Enti pubblici e privati;
agenzie di comunicazione;
reti radiofoniche e televisive;
imprese; associazioni;
teatri;
musei;
contesti formativi ed educativi.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/10 Letteratura inglese	9	24	-
Discipline delle arti	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	9	18	-
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia	18	36	-
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	INF/01 Informatica L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	30	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 108

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/13 - Diritto internazionale IUS/21 - Diritto pubblico comparato M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-S/03 - Statistica economica SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	24	**12**

Totale Attività Affini	12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		16	24
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 60

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	93 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

In base a quanto specificato nella Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici A.A.2021-2022 elaborata dal CUN, per la quale "i gruppi possono essere utili anche per mostrare quando il percorso formativo prevede che lo studente effettui delle scelte in diverse rose di insegnamenti in settori non di base o caratterizzanti", tre delle attività affini o integrative del percorso formativo, di carattere giuridico, sociologico ed economico, tese ad conferire maggiore trasversalità e multidisciplinarità al percorso, sono state inserite in un raggruppamento di settori disciplinari.

Note relative alle altre attività

La modifica ordinamentale dell'offerta formativa ha comportato un lieve aumento dei crediti destinati alle "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" (3 crediti in più rispetto ai precedenti) per consentire agli studenti di approfondire le proprie conoscenze di carattere più applicativo e operativo e, quindi, di ampliare e consolidare le proprie competenze professionali grazie a project work interdisciplinari e a laboratori e seminari formativi ad hoc, tenuti da esperti del settore delle industrie culturali e creative.

Note relative alle attività caratterizzanti

.

RAD chiuso il 11/02/2021

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari
Nome del corso in italiano	Scienze e tecnologie Alimentari *adeguamento di: Scienze e tecnologie Alimentari (1403708)*
Nome del corso in inglese	Food Science and Technology
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	81^2016^PDS0-2016^1492
Data di approvazione della struttura didattica	30/01/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	19/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/11/2007 - 17/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_laurea_2019_2020/Food_Science_and_Technology_2019_2020
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-70 Scienze e tecnologie alimentari

I laureati nei corsi delle lauree magistrali della classe devono:

possedere una solida preparazione culturale di base e una buona padronanza del metodo scientifico;

essere capaci di ottimizzare i processi e di gestire progetti di ricerca e di sviluppo industriale;

essere esperti nel gestire e promuovere la qualità e la sicurezza degli alimenti anche nell'ottemperanza delle norme sulla sicurezza degli operatori e sulla tutela dell'ambiente;

avere conoscenze e capacità professionali adeguate allo svolgimento di attività complesse di coordinamento e di indirizzo riferibili al settore agro - alimentare;

possedere elevate competenze tecniche per il controllo di qualità e dell'igiene degli alimenti anche con l'impiego di metodologie innovative;

possedere conoscenze e capacità professionali nella progettazione e gestione di macchine ed impianti utilizzati nei processi di lavorazione e trasformazione degli alimenti;

avere competenze avanzate nella gestione delle imprese, delle filiere agro-alimentari e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse;

aver sviluppato attitudini personali alla comunicazione, al lavoro di gruppo multidisciplinare e capacità di giudizio sia sul piano tecnico economico sia su quello umano ed etico;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

prevedono l'acquisizione di conoscenze approfondite sugli aspetti tecnici specifici del settore alimentare e settori affini sia a carattere generale che specialistico;

prevedono attività di controllo ed esercitazioni pratiche dedicate alla conoscenza di metodiche sperimentali e di controllo e alla elaborazione dei dati;

prevedono attività rivolte all'approfondimento delle conoscenze sulle tecnologie tradizionali ed innovative;

prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività come tirocini presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Devono prevedere esecuzione di una tesi sperimentale consistente nell'esecuzione della parte sperimentale, nell'elaborazione e discussione dei risultati nonchè nella stesura dell'elaborato.

I curricula previsti nei diversi corsi di laurea, ed anche in uno stesso corso della classe potranno essere differenziati fra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori disciplinari, o attività professionalizzanti.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: piena comprensione delle motivazioni normative, culturali e scientifiche che hanno promosso la riprogettazione.
Obiettivi formativi specifici: di alto profilo, adeguati alle sfide attese, ed attuali nella loro definizione. Risulta articolata in modo logico e coerente l'attuazione del percorso formativo.
Risultati attesi e descrittori: competenze professionali adeguate ai livelli più alti del contesto di azione. Adottati i descrittori stabiliti dagli standard Europei per la definizione di conoscenze ed abilità.
Politiche per l'accesso: chiari i requisiti richiesti per l'accesso, ben definite e strutturate le misure per favorire l'ingresso da una ampia base di Lauree triennali.
Prova finale: ben definita nel suo significato, chiaramente illustrate le modalità, precise e ben definite le regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Sufficienti, ma auspicabile un incremento per renderle sempre adeguate al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nella consultazione viene posto particolare accento sulla valorizzazione del percorso formativo effettuato anche all'estero grazie a convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca europei ed extraeuropei. Si evidenziano i positivi risvolti professionali dei rispettivi Corsi di Laurea rimarcando l'elevata percentuale di occupati.
Il presidente dell'associazione enologi regionale pone l'accento sulla competenze professionali che l'enologo deve acquisire anche in riferimento alla legislazione di settore .
Il rappresentante di Confindustria, fornisce indicazioni sulle figure professionali necessarie nell'ambito delle filiere della pasta e del vino.
Il Presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi auspica in prospettiva l'istituzione di un Corso di Laurea che formi l'agronomo soprattutto come libero professionista, facendo prevalere il concetto di professionalità in termini di competenze ed abilità.
Il Presidente dell'Ordine nazionale dei Tecnologi alimentari, concordando pienamente con l'impostazione degli ordinamenti didattici proposti, auspica una maggiore apertura delle Università ai professionisti coinvolgendoli almeno una volta all'anno in seminari tematici.
Il presidente dell'Associazione Tecnologi Alimentari auspica accordi con le istituzioni per favorire una adeguata collocazione dei laureati nell'ambito degli Enti pubblici e consentire lo svolgimento in regione dell'esame di abilitazione alla professione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Food Science and Technology (Scienze e Tecnologie Alimentari) si propone di fornire conoscenze avanzate e di formare capacità professionali adeguate allo svolgimento di attività complesse di coordinamento e di indirizzo riferibili al settore agro-alimentare, nonché la capacità di garantire, anche con l'impiego di metodologie innovative, la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti in contesti nazionali ed internazionali. Il laureato Magistrale in Food Science and Technology svolge attività di programmazione, gestione, controllo, coordinamento e formazione relativamente alla produzione, conservazione, distribuzione e somministrazione di alimenti e bevande. Obiettivo fondamentale della sua attività è la gestione di funzioni professionali finalizzate al miglioramento costante dei prodotti alimentari in senso economico e qualitativo, nella garanzia della sostenibilità e dell'eco-compatibilità delle attività industriali. Il Laureato è quindi in grado di recepire, proporre e gestire le innovazioni relative alle diverse attività professionali del settore. La sua attività professionale si svolge prevalentemente nelle imprese agroalimentari e in tutte le aziende che integrano la filiera della produzione, trasformazione, conservazione e distribuzione dei prodotti alimentari, nelle aziende della Grande Distribuzione Organizzata, negli Enti pubblici e privati che conducono attività di pianificazione, analisi, controllo, certificazione, nonché in quelli che svolgono indagini scientifiche per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari, negli enti di formazione, negli studi professionali e nella libera professione. Il laureato Magistrale dell'Università di Teramo avrà una preparazione basata su un approccio generalista alle Scienze e Tecnologie Alimentari maturata mediante una didattica trasversale alle filiere agroalimentari. I contenuti dei corsi saranno indirizzati ad una integrazione sia con il territorio che a livello europeo ed internazionale attraverso la collaborazione con aziende ed enti del settore agro-alimentare; ciò permetterà di valorizzare le eccellenze di alcuni settori di ricerca peculiari della Facoltà e dell'Ateneo che si sviluppano in un contesto nazionale ed internazionale. Saranno quindi evidenziati e trattati singoli casi di studio attinenti a ricerche condotte dai docenti riguardanti tematiche relative alla qualità e sicurezza chimica e microbiologica degli alimenti, al disegno e produzione di alimenti funzionali ed innovativi, allo studio delle componenti aromatiche, al trattamento dei reflui, alla ecologia microbica, alla sostenibilità delle produzioni e sviluppo, ad alimenti geneticamente modificati, etc. Ciò consentirà al laureato magistrale di Teramo di affrontare con buone probabilità di successo sia la professione di Tecnologo Alimentare che un Dottorato in Scienze degli Alimenti o aree affini. L'introduzione della didattica in lingua inglese si propone anche di favorire gli scambi studenti con università straniere nell'ambito dei programmi Erasmus + permettendo di migliorare la competenze personali e professionalizzanti in ambiti internazionali oltre che la conoscenza
culturale. Al fine di favorire l'internazionalizzazione della didattica e della formazione, gli studenti possono optare a partire dal primo anno anche per il percorso/curriculum internazionale sviluppato in collaborazione con la Chulalongkorn University (Bangkok, Thailandia) che permette di acquisire il titolo doppio di laurea magistrale in Food Science and Technology riconosciuto in entrambi i Paesi. Contenuti scientifici, metodologie didattiche ed obiettivi formativi adottate nel Corso di Laurea Magistrale rispecchiano le linee guida europee ed i requisiti minimi identificati all'interno della rete ISEKI_Food come pure i criteri di armonizzazione e certificazione EQAS

Il percorso formativo è articolato in 11 insegnamenti, alcuni costituiti da più moduli, per un totale di 84 CFU, di cui 60 da maturare nel primo anno di corso e 24 nel secondo anno. Gli insegnamenti del CdS si articolano in due semestri. Ogni credito formativo universitario (CFU) è composto di 8 ore di lezione (frontale ed integrativa). Le aree di apprendimento sono: Discipline delle tecnologie alimentari (53 CFU), Discipline della produzione e gestione (16 CFU), Discipline affini (15 CFU). Il percorso formativo prevede inoltre 8 CFU a libera scelta acquisibili tramite gli insegnamenti opzionali erogati dal CdS o scelti tra quelli presenti in altri CdS dell'Ateneo e coerenti con il progetto formativo. All'interno di ciascun insegnamento l'attività di didattica integrativa è realizzata presso i laboratori della struttura didattica di riferimento del corso ed attraverso visite guidate ad aziende ed enti di ricerca. Lo studente dovrà acquisire 92 CFU erogati sotto forma di attività didattica e dovrà inoltre acquisire 4 CFU per il tirocinio formativo e di orientamento da svolgersi presso aziende o enti convenzionati con la struttura didattica di riferimento del corso. La preparazione della tesi di laurea di carattere esclusivamente sperimentale prevede l'acquisizione totale di 24 CFU.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà dimostrare di aver acquisito le adeguate conoscenze scientifiche e tecniche, caratterizzanti e professionalizzanti del Tecnologo Alimentare. In particolare dovrà conoscere e comprendere gli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi nel settore agroalimentare. Dovrà inoltre essere in grado di elaborare idee originali relative a contesti occupazionali specifici del settore a livello nazionale ed internazionale. In particolare, i principali risultati attesi di apprendimento riguardano quelli delle Discipline delle Tecnologie Alimentari e delle Discipline della Produzione e Gestione. Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno conseguite mediante: lezioni frontali in lingua inglese, seminari monotematici, analisi e commento in aula di pubblicazioni scientifiche, studio di testi consigliati in italiano ed in inglese. La verifica dell'apprendimento delle conoscenze può avvenire attraverso prove di profitto orali, anche precedute da test scritti, prove in itinere scritte su specifici argomenti, riassunti di articoli tecnici e scientifici, redatti individualmente o in piccoli gruppi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà avere perfezionato le proprie capacità professionali in un'ottica internazionale ed essere in grado di progettare e gestire autonomamente e con un approccio interdisciplinare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione alimentare, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità come pure le attività relative all'innovazione di processo che di prodotto nel settore agro-alimentare e le relative procedure di controllo per la garanzia di qualità e sicurezza. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione verranno conseguite mediante esercitazioni in aula, in laboratorio e in campo, sviluppo di progetti (in singolo o in gruppo), studio di casi, stages e periodi di tirocinio e tutorato presso imprese e l'attività sperimentale oggetto del elaborato finale di tesi. La verifica dell'acquisizione della capacità di applicare le conoscenze prevede la valutazione, anche in sede di esame, di relazioni scritte, di presentazioni e rapporti di lavoro sui casi analizzati e sulle esperienze di

tutorato svolte, come pure l'analisi dei progetti di diverso grado di complessità redatti individualmente o in piccoli gruppi ed infine la valutazione dell'elaborato redatto in sede di seduta di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà essere in grado di integrare le conoscenze per gestire la complessità dell'intero processo agroalimentare dalla produzione fino al consumo. In questo ambito sarà in grado di formulare giudizi anche in assenza di informazioni complete, di prendere decisioni e di intraprendere azioni per il controllo della salubrità e qualità dei prodotti alimentari, tenendo in considerazione gli aspetti etici e sociali. Dovrà inoltre essere in grado di valutare gli approcci innovativi e di ricerca riguardanti il settore ed adattarli ad ambiti occupazionali specifici coniugando: rigore scientifico, efficacia tecnica, vantaggio economico e sostenibilità.
Modalità di conseguimento
L'interpretazione individuale di articoli tecnico-scientifici, il commento di seminari, di relazioni a convegni e di risultati sperimentali, sarà richiesta agli studenti all'interno di ogni singolo insegnamento. I docenti saranno invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di un tema, sollecitando la discussione in aula o per via telematica, dopo ulteriore approfondimento.
L'osservazione diretta e/o la partecipazione ad attività peculiari dell'intera filiera agroalimentare svolta durante le attività pratiche o i periodi di tirocinio sarà importante per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio.
Strumenti didattici di verifica
L'autonomia di giudizio sarà verificata tramite relazioni scritte od orali, presentazioni relative ai progetti come pure attraverso le risposte a richieste su temi specifici e durante la prova finale di esame e di discussione della tesi finale di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale sia ad un pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato in contesti nazionali ed internazionali. Dovrà essere in grado di comunicare le proprie valutazioni esprimendo in modo chiaro le argomentazioni ed i ragionamenti sottesi. Dovrà inoltre aver acquisito capacità relazionali tali da gestire, anche parzialmente, il lavoro di gruppo, anche in contesto internazionale.
Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli allievi a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri elaborati individuali e di gruppo redatti in lingua inglese. La partecipazione a tirocini, stage presso altre università, centri di ricerca, laboratori aziendali ed industrie, soggiorni all'estero e attività di internazionalizzazione sono strumenti ritenuti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente. A tale proposito il Consiglio di Corso di studi ha sviluppato convenzioni ad hoc che riguardano le attività di tirocinio presso aziende e centri di ricerca e formazione sia a livello nazionale che i internazionalizzazione
Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni finali degli elaborati individuali e delle prove d'esame la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo. Particolare rilevanza alle capacità comunicative verrà riservata alla valutazione della presentazione dell'elaborato finale dell'attività sperimentale di tesi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà essere in grado di acquisire
informazioni relative al settore dell'agroalimentare in modo completamente autonomo, utilizzando in modo appropriato strumenti tecnici ed informatici adeguati. Sarà in grado di comprendere
autonomamente e di aggiornarsi costantemente su tutto quanto riguarda produzione, processo,
controllo, distribuzione e marketing della catena alimentare inclusi aspetti relativi alla salute umana
ed alla sostenibilità. Sarà inoltre in grado disegnare con rigore tecnico e scientifico percorsi innovativi ed originali sia per l' affronto di problematiche esistenti che per la costruzione di nuove linee di sviluppo nel proprio campo di azione.

Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento saranno conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio. In particolare, verranno svolti seminari e brevi corsi integrativi su innovazioni
tecnologiche, analitiche e strumentali, nel settore agroalimentare, nonché sull'innovazione negli altri ambiti tecnico-scientifici connessi alle scienze e tecnologie agro-alimentari, allo scopo di perseguire un continuo aggiornamento i contenuti degli insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali iniziative permetterà anche di valutare la capacità individuale di apprendimento al di fuori del progetto formativo. Inoltre, la lettura e la elaborazione di pubblicazioni scientifiche recenti necessaria per lo svolgimento dell'attività sperimentale e per la preparazione dell'elaborato finale di tesi rappresenterà un momento importante di autovalutazione delle capacità di apprendimento da parte dello studente

Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento verrà effettuata durante le prove di esame in quanto
l'attività seminariale e integrativa sarà sempre soggetta a verifica scritta o orale. Viene invece
valutato, in sede di esame finale di laurea, il contributo individuale alle attività sperimentali e
all'elaborato da parte del relatore di tesi, e le capacità di apprendimento ed elaborazione delle
informazioni da parte della Commissione di Laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di laurea magistrale LM70 in Scienze e Tecnologie Alimentari occorre essere in possesso di un titolo di laurea conseguito nella classe delle Lauree Scienze e Tecnologie Alimentari (classe L26 – D.M. 270 o classe 20 ex D.M. 509/99, o equiparate ai sensi del D.M. del 9 luglio 2009) o titolo equipollente conseguito all'estero. Inoltre, bisogna essere in possesso di specifici requisiti curriculari e delle seguenti conoscenze, competenze e abilità:
• la conoscenza delle principali reazioni chimiche biochimiche e processi biologici e tecnologici che avvengono durante la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari;
• la conoscenza dei principali processi di trasformazione dell'industria alimentare e le interazioni tra processo produttivo – qualità e sicurezza del prodotto;
• il possesso di strumenti logici e conoscitivi per comprendere il significato e le implicazioni delle principali operazioni e dei processi della tecnologia alimentare;
• l'abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche analitiche, anche non strumentali, per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari;
• la conoscenza delle principali teorie economiche, dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi;
• la conoscenza e la capacità di interpretazione delle principali norme di legge in campo alimentare;
• la comprensione di concetti e metodi della qualità nelle imprese agro-alimentari;
• la conoscenza dei concetti basilari delle produzioni primarie animali e vegetali.
Requisiti curriculari:
Possono iscriversi al corso di Studi Magistrale anche i laureati che abbiano conseguito il titolo nelle classi:
- DM 509/99: 1 (Biotecnologie), 12 (Scienze Biologiche), 20 (Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali), 21 (Scienze e Tecnologie Chimiche), 24 (Scienze e Tecnologie Farmaceutiche), 27 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) e 40 (Scienze e Tecnologie Zootecniche e delle Produzioni Animali);
- DM 270/04: L-2 (Biotecnologie), L-13 (Scienze Biologiche), L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), L-27 (Scienze e tecnologie chimiche), L-29 (Scienze e Tecnologie Farmaceutiche), L-32 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) e L-38 (Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali).
e abbiano un numero di crediti formativi universitari (CFU) documentato da certificato di laurea o dagli esami sostenuti come di seguito indicato:
- minimo 80 crediti formativi universitari CFU acquisiti nell'ambito dei seguenti settori scientifico- disciplinari: MAT/01-09 ; FIS/01-08; BIO/10-11 -

CHIM/01 - CHIM/03, CHIM/06, AGR/01, AGR/02 , AGR/15, AGR/16, AGR/19, VET/04, ING-IND/25 di cui almeno 20 CFU di AGR/15 e AGR/16.
Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale (art. 6 comma 1 del D.M. 16/03/2007).
Tra i requisiti richiesti per l'accesso è necessaria la conoscenza della lingua inglese a livello almeno di B2, per gli studenti non di madrelingua inglese, secondo il Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) o equivalenti (come per esempio Academic IELTS o TOEFL/iBT).

Requisiti di adeguatezza della preparazione personale:
Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, oltre ai requisiti curriculari d'accesso di cui sopra, l'adeguatezza della preparazione personale viene verificata attraverso un test scritto. Le modalità dello svolgimento dello stesso e la tempistica è indicata ad inizio anno sul sito web della Facoltà e del Corso di Studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione della tesi di laurea di carattere sperimentale, redatta dallo studente sotto la guida di un Docente Relatore, di fronte ad una Commissione di Laurea.
La tesi di laurea consiste in un elaborato scritto che descrive con approccio scientifico il progetto sperimentale sviluppato comprendendone gli aspetti generali, le metodologie impiegate per lo sviluppo, i risultati e la loro discussione e le principali conclusioni.
Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve: aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti caratterizzanti e affini o integrativi, ed acquisito almeno n. 8 CFU relativi alle attività formative a libera scelta e n. 4 CFU relative ad attività connesse all'acquisizione di competenze extra-curricolari inerenti il laureato in STA e la professione del Tecnologo alimentare ed includenti gli aspetti di comunicazione e linguistici.
La tesi di laurea dovrà essere il risultato di uno studio sperimentale originale svolto per almeno 6 mesi presso i laboratori dell'Università oppure presso centri o laboratori di ricerca pubblici o privati o aziende convenzionati attraverso specifici accordi. Il lavoro sperimentale prevede la supervisione da parte di un docente del Corso di Laurea o, dopo approvazione, della Facoltà di Bioscienze.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'attuale proposta formativa si differenzia dalla precedente per le seguenti modifiche:
- quadro A3.a Conoscenze richieste per l'accesso, si è aumentato il numero dei CFU dei requisiti curriculari richiesti (si è passati da 70 CFU a 80 CFU) al fine di assicurare le conoscenze di base degli studenti per affrontare il percorso formativo;
- quadro A4.a Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, è stato introdotto il percorso internazionale sviluppato in collaborazione con la Chulalongkorn University (Bangkok, Thailandia)

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnologo alimentare

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato Magistrale in Food Science and Technology per la specifica preparazione tecnico scientifica e le competenze di ampio spettro può operare in vari ambiti lavorativi a livello nazionale ed internazionale e con diversi ruoli, comprendenti l'attività individuale di consulenza (libero professionista) ad attività all'interno di una struttura produttiva e di controllo, con compiti subalterni o dirigenziali. Esso può rappresentare una figura di riferimento per affrontare tutti gli aspetti relativi alla filiera produttiva dell'alimento ad in particolare:
- Funzioni di direzione, amministrazione e gestione di imprese che operano nel settore della produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione degli alimenti.
- Studio, progettazione, direzione degli impianti e dei processi di lavorazione sui prodotti alimentari e biologici correlati.
- Conduzione delle analisi chimiche, fisiche e microbiologiche su materie prime, semilavorati e prodotti alimentari finiti per il controllo della loro qualità e per la definizione degli standard e dei capitolati per la loro produzione.
- Attività di ricerca e sviluppo di processi e prodotti nel campo alimentare.

I laureati presentano anche competenze che possono essere impiegate per svolgere attività di competono alla ristorazione collettiva in mense aziendali, mense pubbliche e mense ospedaliere in collaborazione con altre figure professionali.
A seguito dell'abilitazione all'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine dei tecnologi alimentari (L.59/94) il laureato Magistrale in Food Science and Technology acquisisce il diritto all'assunzione di responsabilità di alcune attività (ad es. analisi) e può svolgere alcune attività addizionali quali le funzioni peritali e arbitrali presso i tribunali e la partecipazione alle attività dì pianificazione alimentare in collaborazione con altri professionisti.

competenze associate alla funzione:
Le principali competenze del laureato magistrale in Food Science and Technology sono:
a) una solida base culturale relativa alle conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, statistica, informatica, chimica e biologia, con particolare riferimento agli aspetti applicativi;
b) una solida base culturale e scientifica, multidisciplinare inerente produzione, processo, controllo, distribuzione e marketing della catena alimentare inclusi aspetti relativi alla salute umana ed alla sostenibilità.
c) una adeguata conoscenza del metodo scientifico, che consentono di risolvere con rigore scientifico, efficacia tecnica, vantaggio economico e sostenibilità i molteplici aspetti applicativi e previsionali del settore delle produzioni alimentari nell'ambito della intera filiera produttiva, dello sviluppo ed ottimizzazione dei prodotti alimentari e della loro qualità e sicurezza
d) una adeguata conoscenza tecnico-scientifica per l'applicazione di approcci innovativi e di ricerca riguardanti il settore degli alimenti ed adattarli agli ambiti occupazionali specifici
e) conoscenze e competenze tecniche e di laboratorio nel settore degli alimenti e delle bevande con particolare riferimento alla valutazione della qualità, sicurezza e funzionalità tecnologica;
f) idonea valutazione dell'impatto ambientale di impianti di produzione e trasformazione delle derrate alimentari;
g) conoscenza delle responsabilità professionali ed etiche;
h) conoscenza dei contesti aziendali e dei relativi aspetti economici, gestionali e organizzativi propri del settore alimentare;
i) strumenti cognitivi per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze utilizzando in modo appropriato strumenti tecnici ed informatici adeguati;
l) utilizzo efficace, in forma scritta ed orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
m) competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
n) capacità di lavorare in gruppo e di operare con autonomia.
o) conoscenza della lingua inglese

sbocchi occupazionali:
Gli sbocchi professionali del laureato Magistrale in Food Science and Technology riguardano tutti gli ambiti produttivi del settore alimentare, la pubblica amministrazione, le istituzioni di ricerca e insegnamento a livello nazionale ed internazionale.
Con riferimento alle attività professionali classificate dall'ISTAT, i laureati di questo corso di studi potranno trovare adeguati sbocchi occupazionali come "Tecnico alimentare e bioalimentare" e "Tecnico dell'alimentazione (nell'industria)", "Tecnici del controllo della qualità industriale", "Biotecnologo alimentare", "Imprenditore, gestore, responsabile di piccole imprese" e, in particolare, come "Responsabile, gestore di piccola azienda manifatturiera ed in questi ruoli può svolgere attività di:
gestione dei processi di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione e marketing degli alimenti; studio, progettazione, direzione, dei processi di lavorazione delle materie prime e dei semilavorati alimentari, ivi compresi i processi di depurazione degli effluenti ed il recupero dei sottoprodotti; operazioni di distribuzione ed approvvigionamento di materie prime, prodotti finiti, ingredienti, additivi alimentari e coadiuvanti tecnologici; analisi dei prodotti alimentari, controllo di qualità e quantità delle materie prime, prodotti finiti, additivi, coadiuvanti tecnologici, semilavorati, imballaggi e quanto altro attiene alla produzione e trasformazione dei prodotti, definizione di standard e capitolati per i suddetti prodotti; ricerche di mercato e relative attività in relazione alla produzione alimentare; ricerca e sviluppo di processi e prodotti nel campo alimentare;
I laureati possono svolgere inoltre:
- attività di insegnamento, previa abilitazione, nelle scuole di ogni ordine e grado delle materie tecnico-scientifiche concernenti il campo alimentare e quelle affini ad esso afferenti;
- funzioni peritali ed arbitrali in ordine alle attribuzioni elencate nei punti precedenti.

A seguito del superamento dell'esame di stato per l'abilitazione alla professione di tecnologo alimentare, il laureato Magistrale può inoltre avere accesso all'iscrizione all'Ordine dei Tecnologi alimentari (L.59/94) e svolgere attività di libera professione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale - (2.6.2.2.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- tecnologo alimentare

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline delle tecnologie alimentari	AGR/12 Patologia vegetale AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria BIO/10 Biochimica CHIM/01 Chimica analitica CHIM/06 Chimica organica	47	54	**-**
Discipline della produzione e gestione.	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/07 Genetica agraria AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnia speciale AGR/20 Zoocolture	14	22	**-**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	61 - 76

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 - Microbiologia agraria ING-IND/25 - Impianti chimici VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine animale VET/07 - Farmacologia e tossicologia veterinaria	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		22	34
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	34 - 46

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	107 - 140

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/15 , AGR/16)

Le attività affini ed integrative prevedono discipline a complemento delle caratterizzanti e necessariamente ricomprendono SSD propri anche delle attività formative caratterizzanti quali AGR/15 (Scienze e tecnologie alimentari), AGR/16 (Microbiologia agraria). Infatti, in questi anni le specializzazioni disciplinari in tali settori si sono ampliate a ricoprire gran parte delle attività professionali, integrative di quelle tradizionali. A tal fine, tra i settori affini sono stati inseriti i settori ING-IND/25, VET/04 e VET/07.
Il settore ING-IND/25 è stato inserito al fine di incrementare le conoscenze e competenze relative alla progettazione e la gestione delle imprese alimentari con particolare riferimento alle scienze ingegneristiche, volte al calcolo e dimensionamento dei sistemi idonei alla gestione e al trattamento dei reflui liquidi e gassosi, in funzione della sempre maggiore importanza dei concetti di sostenibilità e impatto ambientale nella filiera degli alimenti.
Per quanto attiene ai settori VET/04 e VET/07 sono stati inseriti al fine di aumentare le conoscenze e competenze relative alla gestione della sicurezza degli alimenti con particolare riferimento all'igiene, alla legislazione e elementi di tossicologia utili per la professionalità del tecnologo alimentare. Tali competenze, insieme a quelle proprie delle analisi degli alimenti, risultano infatti importanti per la comprensione delle attività gestite a livello comunitario dalla European Food Safety Authority (EFSA) in relazione a valutazione del rischio da contaminati e inserimento di "claims" nutrizionali in prodotti alimentari.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/04/2020

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM/SC-GIUR - Scienze Giuridiche & LM-77 - Scienze economico-aziendali
Nome del corso in italiano	DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA *adeguamento di: DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA (1403709)*
Nome del corso in inglese	LAW, ECONOMY AND BUSINESS STRATEGY
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	86^2019^PDS0-2019^1492
Data di approvazione della struttura didattica	23/01/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	19/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/12/2018 - 14/01/2019
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	07/12/2018
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unite.it/UniTE/Diritto_economia_e_strategia_impresa_2019_2020
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche

I laureati nei corsi di Laurea magistrale della classe devono:
- possedere avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, assieme a competenze nelle discipline socio-istituzionali, economiche e gestionali;
- possedere conoscenze e capacità critiche e analitiche di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico anche in prospettiva comparatistica che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale ma anche con riferimento allo spazio giuridico europeo e internazionale;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali di giuristi capaci di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie innovative nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, e capaci di trattare anche questioni giuridiche legate alle tecnologie digitali;
- saper utilizzare le metodologie della scienza giuridica e i principali strumenti delle scienze sociali per analizzare problemi in contesti soggetti a forte trasformazione;
- possedere competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura, nonché la soluzione e la mediazione dei conflitti;
- saper utilizzare competenze giuridiche avanzate, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina che attiene alle pubbliche amministrazioni, alle imprese pubbliche e private, agli enti profit e non profit;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di Laurea sono:
- funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo con particolare riferimento a profili giuridici in pubbliche amministrazioni, autorità indipendenti e agenzie nazionali, comunitarie e internazionali; in imprese e gruppi societari, anche di dimensione transnazionale; in associazioni ed enti, anche del terzo settore; in istituzioni e ONG nazionali, europee e internazionali;
- attività professionali come esperti per quanto attiene, in particolare, alla contrattualistica, alla proprietà intellettuale, alla tutela della privacy, alla gestione del personale e delle relazioni industriali, all'ambito penalistico-criminologico, all'accesso a fondi per la ricerca e l'innovazione, e più in generale all'europrogettazione, al diritto delle nuove tecnologie, al diritto dello sviluppo sostenibile, al commercio internazionale, agli investimenti e alle attività produttive e finanziarie nazionali e internazionali, alla gestione delle crisi con particolare riferimento agli aspetti giuridici, al settore dei trasporti e delle infrastrutture, al settore del turismo e dell'ambiente, alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- attività in uffici di studio e ricerca presso organismi nazionali, comunitari e internazionali; in imprese e organizzazioni sindacali e professionali, anche internazionali; in studi professionali in qualità di collaboratori giuridici specializzati e/o di esperti in sistemi giuridici anche stranieri;
- attività giuridica nella elaborazione e attuazione di politiche di intervento pubblico in strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di Laurea magistrale della classe comprendono almeno 30 CFU di attività formative caratterizzanti in settori scientifico-disciplinari IUS, e possono prevedere:
- stage e tirocini formativi presso imprese e organizzazioni pubbliche o private nazionali, comunitarie e/o internazionali;
- attività di progettazione o ricerca o analisi di casi che comprendano la produzione di elaborati dimostranti la padronanza degli argomenti trattati e la capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-77 Scienze economico-aziendali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- possedere un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico, ottenuta attraverso la combinazione di discipline e di modalità di apprendimento e acquisizione di capacità che permettono loro di affrontare le problematiche aziendali nell'ottica integrata propria delle direzioni aziendali e della programmazione e gestione del cambiamento;
- acquisire le approfondite conoscenze sopra richiamate anche tramite l'uso delle logiche e delle tecniche della formalizzazione quantitativa e della prospettiva internazionale e interculturale;
- acquisire le metodologie, i saperi e le abilità necessarie a ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nel governo delle aziende, nonché a svolgere le libere professioni dell'area economica;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingue dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono:
- come imprenditori e manager nelle aziende e istituzioni dei settori industriali e di servizi, di natura pubblica e privata;
- come liberi professionisti (nelle professioni dell'area economica);
- nelle attività professionali come esperti di responsabilità elevata e consulenti, in particolar modo nelle funzioni di amministrazione, gestione, organizzazione aziendale, del lavoro e della produzione, marketing, finanza, pianificazione e controllo di gestione, auditing e revisione, progettazione e gestione delle reti intra e inter-organizzative.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere tirocini formativi presso aziende ed organizzazioni economiche,

istituzioni pubbliche e private, nazionali, internazionali e sovranazionali.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Al fine di poter recepire eventuali osservazioni e verificare preventivamente la rispondenza del corso ai possibili sbocchi professionali dei laureati in data 18 dicembre 2018 è stato avviato un processo di consultazione delle parti sociali durante il quale sono stati intervistati, inter alia, a mezzo di un apposito questionario, la Confindustria e la Camera di Commercio di Teramo, il Tribunale di Teramo (ivi compresa la Procura della Repubblica presso il predetto Tribunale), l'associazione italiana giovani avvocati (AIGA, sede di Teramo), il consiglio notarile di Teramo e Pescara.
Il processo di consultazione si è concluso il giorno 14 gennaio 2019. Le parti intervistate hanno manifestato interesse e gradimento verso il nuovo corso di studi, ritenendolo innovativo ed al passo con i tempi e con le esigenze del mercato. Hanno suggerito, ove possibile, di arricchire la didattica frontale con testimonianze in aula di esperti del mondo del lavoro.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 7 dicembre 2018 alle ore 10.00 il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi si è riunito in modalità telematica per discutere e deliberare in merito alle proposte di attivazione di nuovi Corsi di Studio formulate dagli Atenei abruzzesi.
In particolare, Il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, ha avanzato le seguenti proposte di nuova istituzione/attivazione:
- Corso di Laurea magistrale in Media, Arti, Culture (classe LM-65) quale completamento dell'offerta formativa erogata dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione;
- Corso di Laurea magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili (classe LM-86) da iscrivere negli obiettivi scientifico-didattici di elevata qualificazione del progetto di sviluppo dei Dipartimenti di eccellenza (di cui la Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo è risultata ammessa a finanziamento con il progetto "Demetra: le interconnessioni tra medicina OneHealth e filiera animale sostenibile quali priorità per lo sviluppo econsostenibile");
- Corso di Laurea magistrale in Diritto, economia e strategia d'impresa (interclasse LM/SC-GIUR e LM-77) quale completamento del percorso formativo degli studenti iscritti alle rispettive triennali (L-14 e L-18).
Alla presentazione delle proposte ha fatto seguito un'approfondita discussione relativa ad aspetti quali l'eventuale possibilità, fermo restando un avvio nell'immediato in modo disgiunto, di una futura convergenza delle proposte presentate sulle stesse classi nonché la conferma dell'impegno comune al rispetto dell'impostazione di non duplicazione dell'offerta anche ai fini dell'aumento del numero di posti e della soddisfazione delle esigenze del territorio, evitando altresì la penalizzazione delle altre sedi. E' stata pertanto proposta la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro e l'avvio per il prossimo anno di tutte le proposte in discussione a condizione, come sottolineato dal Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, che sia mantenuta l'esclusività del percorso magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) presso l'Ateneo Teramano.
Il confronto si è concluso con l'approvazione all'unanimità delle proposte presentate dagli Atenei.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del
percorso
formativo*

Il corso di studi magistrale interclasse in Diritto, Economia e Strategia d'impresa ha l'obiettivo di formare professionisti dotati delle più avanzate competenze nelle discipline giuridiche, aziendalistiche ed economiche, riguardanti l'impresa nel suo complesso e le interazioni degli operatori economici nel mercato, con competenze avanzate anche rispetto alla tutela del consumatore e alla promozione dell'innovazione tecnologica. Il corso di studi si caratterizza per una forte interdisciplinarietà, dovuta anche al percorso interclasse che lo studente avrà l'opportunità di seguire. In quest'ottica esso si propone, dunque, non solo di fornire allo studente una visione integrata e complementare delle singole discipline economiche, aziendalistiche e giuridiche, ma di dotarlo di competenze metodologiche multidisciplinari che consentano -- indipendentemente dalla classe di laurea scelta -- i) di comprendere, analizzare e valutare l'influenza delle norme non solo sul funzionamento delle imprese e dei mercati ma anche sulle scelte in termini di politica aziendale che essi comportano, ii) di elaborare strategie di impresa e piani aziendali; iii) di affrontare complesse problematiche di gestione aziendale delle organizzazioni complesse, caratterizzate da intense dinamiche sia competitive sia di cambiamento organizzativo; iv) formulare una consapevole strategia nelle decisioni aziendali, in funzione delle principali variabili economiche ma anche dei costi derivanti dall'impatto normativo e e regolamentare; v) di affrontare situazioni complesse, quali quelle presentate dai mercati digitali (smart contracts e tutela del consumatore nelle transazioni online, tutela della privacy, tutela dei contenuti digitali, implicazioni giuridiche ed economiche derivanti dal controllo da parte di taluni operatori economici (ossia le piattaforme digitali) di una mole considerevole di dati sugli utenti), elaborando soluzioni innovative; vi) di comprendere e analizzare le interazioni tra diversi sistemi economici e assetti istituzionali.
Introduzione alle aree apprendimento.
Il percorso degli studi consente di acquisire una adeguata preparazione in tre aree di apprendimento: economico-aziendale, economica e giuridica. Prevede altresì un approfondimento nell'area statistica.
Lo studio delle materie economiche consente al laureato in Diritto, Economia e Strategia d'impresa di maturare una solida preparazione di base economico-aziendale, necessaria per acquisire i metodi di analisi e le procedure metodologiche tipiche dell'ambito manageriale e per affrontare i problemi complessi che caratterizzano l'odierna direzione d'impresa. Parimenti, il CdS si propone di formare il laureato magistrale dotandolo delle conoscenze più avanzate nei campi dell'analisi economica nei settori rilevanti per l'economia e la regolazione dei mercati. In particolare, il laureato matura una conoscenza profonda del modo in cui le diverse norme e regole del mercato creano e modificano gli incentivi che determinano il comportamento dei suoi operatori. Perfeziona la conoscenza dell'economia delle imprese e della concorrenza e padroneggia le funzioni economiche dei diversi istituti della proprietà intellettuale.
Ancora, il percorso formativo si cura di dotare il laureando delle indispensabili conoscenze di politica economica internazionale, ritenendo imprescindibile per la formazione del laureato una buona padronanza della politica commerciale internazionale, delle politiche monetarie, e delle

politiche della crescita e dello sviluppo, anche sotto l'aspetto dell'etica. Lo studio delle materie giuridiche, nell'ottica del percorso e della formazione interclasse, consente al laureato magistrale in Diritto,
Economia e Strategia d'impresa di maturare una solida conoscenza degli assetti normativi e regolatori circa il funzionamento del mercato, nazionale ed europeo, e di approfondire l'apparato normativo che regola e disciplina quei settori dell'economia rilevanti per l'impresa. È proprio in questa ottica che lo studente apprende il metodo dell'analisi economica del diritto e studia le regole di funzionamento del mercato (nazionale e UE), con particolare riferimento alla disciplina delle libertà fondamentali e alla tutela della concorrenza. In seconda battuta, si approfondiscono le norme sulla tassazione nazionale e internazionale di impresa, le norme sulla promozione e valorizzazione dell'innovazione tecnologica, sulla tutela del consumatore e della sua privacy, specie nei mercati digitali, nonché la regolamentazione di specifici mercati quale quello dei trasporti e quello agroalimentare.
Lo studio delle materie economiche e giuridiche è ulteriormente rafforzato, sempre nell'ottica del percorso interclasse, dallo studio di metodi di analisi dei dati, grazie al quale il laureato magistrale in Diritto, Economia e Strategie d'impresa impara a valutare criticamente, in una prospettiva empirico-induttiva, le implicazioni quantitative delle norme legali e della regolamentazione.
Il corso di studi si articola in quattro semestri. Nei primi tre trimestri verranno impartiti gli insegnamenti obbligatori e quelli a scelta, caratterizzanti il singolo percorso di studi. Tutti gli studenti dovranno inoltre sostenere una prova di Business English. Nell'ambito degli insegnamenti sopra descritti verranno impiegate metodologie didattiche differenziate (didattica frontale, esercitazioni, testimonianze aziendali, presentazione di casi aziendali ovvero di controversie giuridiche e discussione di casi pratici). Il secondo anno è altresì prevista la possibilità di svolgere un tirocinio e la redazione di un elaborato finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale deve possedere solide basi sia nelle discipline giuridiche, sia in quelle economiche.
Per quanto concerne l'area di apprendimento giuridica, il laureato dovrà dimostrare di possedere un'approfondita conoscenza delle branche del diritto che ruotano intorno all'impresa e alle regole del mercato, tenendo conto anche della sua dimensione sovranazionale e, in particolar modo, mostrando di avere una solida conoscenza delle regole che sottendono al funzionamento del mercato unico europeo, della concorrenza, del sistema di tassazione di impresa nazionale e sovranazionale. Il laureato avrà la possibilità, inoltre, di acquisire competenze altamente specializzate su discipline estremamente specifiche e di avanguardia quali lo studio del funzionamento del mercato dei trasporti, con le complessità dovute alla concorrenza tra servizi di trasporto "tradizionali" e servizi di mobilità "smart"; e ancora lo studio del mercato agroalimentare, con particolare riferimento alla concorrenza (e agli aiuti di stato) nel settore agricolo e alla disciplina della etichettatura e della tutela della qualità dei prodotti agroalimentari.
Per quanto concerne l'area di apprendimento economica, il laureato magistrale dovrà possedere un'approfondita conoscenza delle principali teorie e dei modelli più comunemente impiegati nell'analisi economica dei settori rilevanti per l'attività imprenditoriale e la regolazione dei mercati. Acquisirà competenze altamente specializzate nel campo dell'economia aziendale, con particolare riferimento alla capacità di valutazione e gestione dei costi nelle aziende e al management strategico di impresa e al public management. Sarà in grado di padroneggiare i principali strumenti di politica economica internazionale e potrà ulteriormente, completare la formazione con i più avanzati saperi nel campo dell'economia dell'innovazione e delle nuove tecnologie.
Lo studio di metodi di analisi dei dati completa la formazione del laureando, con skills che gli consentono di compiere valutazioni, in una prospettiva empirico-induttiva, circa le implicazioni scaturenti da diversi fenomeni economici, ovvero da specifiche scelte strategiche degli operatori del mercato.
La didattica viene erogata in modalità frontale. Si promuoveranno incontri in aula con esperti di entrambe le discipline ed esercitazioni pratiche su casi concreti.
Lo studente dovrà completare il processo di acquisizione delle competenze attraverso uno studio personale ed autonomo, che costituisce uno dei principali strumenti per consolidare l'apprendimento.
La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte. I docenti possono prevedere prove d'esame intermedie, facoltative o obbligatorie, che possono dar diritto ad una riduzione del programma (da portare in sede di esame finale) e la cui valutazione concorre nella determinazione della votazione finale. La prova intermedia può anche consistere nella predisposizione di reports o di tesine da presentare in classe ovvero in progetti individuali o di gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale al termine del percorso deve essere in grado di comprendere i fenomeni economici, la redditività dei bilanci delle imprese, di prodotti e servizi, di prospettare la convenienza dell'ingresso ovvero della fuoriuscita da un certo mercato ovvero da segmenti dello stesso; di applicare la metodologia e gli strumenti dell'analisi economica del diritto alle norme del diritto dei contratti, e a quelle che regolano la concorrenza nei mercati e l'innovazione tecnologica, alla disciplina relativa al sistema di tassazione di impresa nazionale e sovranazionale. Il laureato magistrale deve altresì essere capace di affrontare e risolvere problematiche relative a questioni innovative nell'ambito delle discipline sia economiche che giuridiche. Con particolare riferimento alle prime, il laureato magistrale deve essere in grado di sviluppare in autonomia modelli di analisi degli effetti delle norme giuridiche, con particolare riferimento al diritto privato, al diritto della concorrenza, al diritto dei trasporti. Deve acquisire competenze che gli consentono di raccogliere ed analizzare dati, al fine di trarne informazioni utili alla elaborazione delle più congrue strategie aziendali.
Le competenze e le capacità appena descritte sono acquisite attraverso una pluralità di modalità, spesso condivise dalle varie aree di apprendimento. La base comune è data da una solida formazione teorica. La didattica frontale deve essere seguita da momenti di studio e di approfondimento personale condotto dagli studenti in via autonoma. L'acquisizione delle competenze teoriche viene puntualmente valutata dal docente al termine di ogni insegnamento tramite verifica (ossia esame) orale o scritta dei risultati conseguiti.
Una seconda e preziosa modalità di verifica dell'acquisizione delle competenze richieste da parte degli studenti e della effettiva capacità di applicazione delle stesse avviene attraverso attività di natura pratica, svolte in classe. Questo secondo tipo di modalità si fonda sul coinvolgimento attivo dello studente in aula e mira a svilupparne la capacità critica e di analisi, la capacità di problem-solving e di comunicazione orale verso terzi.
In ambito economico-aziendale, il corso di studi si avvale anche qui di attività laboratoriali, a valle di singoli insegnamenti, in cui gli studenti sono invitati, anche tramite lavori di gruppo e presentazioni in classe, a predisporre piani aziendali e strategie di impresa, ad analizzare bilanci di società, a valutare e analizzare dati di mercato, talvolta anche in presenza di esperti ovvero di consulenti di impresa.
In ambito giuridico la applicazione pratica avviene per il tramite di attività laboratoriali, interne ai singoli insegnamenti, in cui gli studenti sono invitati a risolvere casi concreti, intraprendendo in via autonoma ricerche di natura giuridica, per poi proporre, sotto la guida del docente, possibili interpretazioni per risolvere la controversia. E ancora, attività laboratoriali in cui gli studenti sono invitati a predisporre atti, documenti o pareri tesi a formulare indicazioni di carattere operativo per l'impresa.
Anche la prova finale rappresenta un momento importante per la rielaborazione delle conoscenze e lo sviluppo di capacità critiche, abilità interpretative e di comunicazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale, fondendo le competenze afferenti alle discipline economiche e giuridiche, ha la capacità di raccogliere ed interpretare dati di diversa natura e rilievo e, anche in assenza di un'informazione completa, riesce ad elaborare valutazioni di tipo economico, soppesando anche le conseguenze in termini di responsabilità giuridiche e sociali derivanti dalle soluzioni proposte. È in grado di impiegare le conoscenze acquisite per esprimere valutazioni e assumere decisioni anche immediate in contesti e scenari non sempre prevedibili. Deve essere in grado di assumere la responsabilità sulla pianificazione strategica dell'impresa, del controllo di gestione, dell'introduzione di nuovi modelli organizzativi.
Il laureato magistrale è capace di individuare, comprendere ed interpretare la normativa e la giurisprudenza nei principali settori del diritto rilevanti per l'impresa quali quello dei contratti, delle società, della proprietà intellettuale, della concorrenza e della regolamentazione. Sul piano operativo dovrà essere in grado di formulare giudizi sulle fonti e la qualità dei dati alla base del processo decisionale.
Siffatto grado di autonomia nel formulare autonomamente giudizi e valutazioni viene gradualmente acquisito dallo studente durante l'intero percorso formativo. In prima battuta, le capacità critiche e di autonomia di giudizio vengono stimolate dai docenti attraverso la discussione di casi concreti in aula, specie durante le attività laboratoriali. Tali capacità, tuttavia, vengono ulteriormente maturate durante lo studio individuale dei singoli insegnamenti e, specialmente, attraverso il confronto dialettico con il docente di riferimento nella stesura dell'elaborato finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale sarà in grado di comunicare problemi, idee e soluzioni relativi al contesto in cui opera in modo chiaro, corretto ed esauriente. Sarà in grado di esprimersi in modo efficace rispetto ad un pubblico non specializzato di utenti e committenti, e sarà in grado di dialogare con esperti in maniera coinvolgente e inclusiva.
Le abilità comunicative vengono sviluppate durante i momenti di confronto e discussione in aula, tramite l'eventuale presentazione in classe di lavori, individuali e di gruppo, e saranno perfezionate durante la preparazione della presentazione dell'elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale avrà acquisito un metodo di studio e una capacità di apprendimento tali da consentirgli di proseguire, in via del tutto autonoma, negli ulteriori studi che vorrà intraprendere. Questi sarà altresì in grado di aggiornare in via indipendente le proprie conoscenze e competenze teoriche, pratiche e metodologiche, in un contesto di lavoro.
Le capacità di apprendimento dello studente magistrale vengono sviluppate sollecitando in aula lo studente a formulare osservazioni critiche, spesso attraverso l'illustrazione di esempi concreti e casi pratici. Questi momenti, presenti all'interno di ogni insegnamento, sono potenziati nelle attività laboratoriali e ulteriormente valorizzati in occasione della preparazione dell'elaborato finale. Le capacità di apprendimento vengono, infine, verificate tramite le prove d'esame, orali e scritte, tramite gli eventuali lavori svolti e presentati in classe, in seduta di laurea, tramite l'esposizione dell'elaborato finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso di laurea magistrale in Diritto, Economia e Strategia di Impresa è richiesta una laurea o un diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Sono inoltre ammessi i laureati di corsi di laurea a ciclo unico, quadriennali, magistrali e di corsi di laurea specialistica o altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
Per l'accesso al corso di laurea magistrale sono richieste adeguate conoscenze nelle discipline giuridiche, economiche ed economico-aziendali.

Sono automaticamente ammessi alla verifica della personale preparazione i laureati nelle classi L-14 (Scienze dei servizi giuridici), L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale), L-33 (Scienze economiche), e nelle corrispondenti classi ex DM 509/99. I requisiti curriculari si ritengono altresì automaticamente soddisfatti per gli studenti che abbiano conseguito il titolo di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.
I laureati in altre classi, per poter accedere alla verifica della personale preparazione, devono avere acquisito:
- Almeno 24 CFU nei settori: IUS/01, IUS/02, IUS/04, IUS/06, IUS/07, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/12, IUS/13, IUS/14, IUS/17, IUS/20, IUS/21;
- Almeno 24 CFU nei settori: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/06; SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-S/01.

Le modalità di verifica della personale preparazione sono descritte nel Regolamento Didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella predisposizione e nella discussione di un elaborato preparato dallo studente sotto la guida di un relatore. L'elaborato pu essere composto di una parte che descrive la metodologia di analisi adottata, di una parte che analizza lo stato dell'arte e riassume le posizioni della dottrina e/o della giurisprudenza, di una parte finale in cui il candidato illustra le conclusioni innovative cui è pervenuto a margine dell'analisi della problematica sottopostagli. Durante la discussione dell'elaborato il laureando deve dimostrare di essere in grado di sostenere in modo critico ed argomentato le proprie posizioni e di disporre di adeguate capacità comunicative.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso interclasse in Diritto, Economia e Strategia di Impresa vuole rappresentare un unicum nel panorama dell'offerta formativa nazionale. Oggi giorno, infatti, il mercato del lavoro richiede professionisti con un alto grado di specializzazione, ma soprattutto con competenze e conoscenze integrate e trasversali. Il nuovo corso di studi interclasse si propone di intercettare la domanda del mercato facendo dell'interdisciplinarietà (tra materie economiche e giuridiche) il suo punto di forza, che lo differenzia, ad oggi, da qualunque progetto formativo esistente. In particolare, il piano di studi del corso interclasse in Diritto, Economia e Strategia di Impresa si pregia di avere un cospicuo numero di insegnamenti sia giuridici sia economici (unitamente ad uno di statistica), tutti volti a fornire al laureato le competenze necessarie a padroneggiare in maniera completa i meccanismi economici di funzionamento dell'impresa e del mercato, e le regole giuridiche che li governano. Le competenze così trasferite avranno il pregio di formare un professionista in grado di comprendere, analizzare e risolvere problematiche giuridiche complesse inerenti l'azienda ed il mercato, di analizzare le interazioni tra diversi sistemi economici (a livello sia micro, sia macro), di elaborare strategie di impresa e piani aziendali, di leggere e interpretare un bilancio.
Le suddette competenze renderanno il laureato in Diritto, Economia e Strategia di Impresa estremamente appetibile per il mercato del lavoro ove potrà, inter alia, collocarsi come consulente legale ovvero economico di impresa, consulente in gestione della proprietà industriale, responsabile della contabilità e del bilancio, funzionario all'interno di enti pubblici ovvero privati, funzionario presso le Autorità indipendenti, etc.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Le modifiche proposte sono il frutto degli adeguamenti richiesti dall'ANVUR in data 14.04.2019 nel "Protocollo di Valutazione della CEV", in fase di accreditamento del Corso di Studi. Una volta ricevuto l'accreditamento dall'ANVUR e dal Ministero, la scheda Sua risultava chiusa e, pertanto, non è stato possibile recepire tempestivamente le modifiche richieste.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

CONSULENTE LEGALE/GIURISTA DI IMPRESA

funzione in un contesto di lavoro:
Il consulente legale di impresa collabora e provvede alla stipulazione di tutta la contrattualistica d'impresa: dalla redazione di statuti societari alla predisposizione di contratti con clienti e fornitori, contratti di licensing di assets intangibili (marchi e brevetti). Partecipa nella gestione di operazioni complesse quali quotazione in borsa, l'acquisizione di imprese, la vendita di rami di azienda. Presta consulenza legale con riferimento alle relazioni con i concorrenti, con enti creditizi ed amministrazioni pubbliche.

competenze associate alla funzione:
L'esperto legale d'impresa deve padroneggiare in maniera completa la normativa europea e nazionale relativa al diritto d'impresa. In particolare, conosce le norme europee a tutela della concorrenza e del mercato, le normative (italiane ed europee) sulla fiscalità di impresa, le normative relative alla contrattualistica commerciale, con particolare riferimento alla tutela del consumatore e della privacy, le norme relative al mercato dei beni intangibili e al mercato dei trasporti.

sbocchi occupazionali:
Consulente negli studi professionali e nelle imprese private e pubbliche. Il percorso consente, altresì, di intraprendere la carriera manageriale all'interno delle aziende tanto private quanto pubbliche.

ECONOMISTA D'IMPRESA/DOTTORE COMMERCIALISTA NELL'AZIENDA

funzione in un contesto di lavoro:
L'economista d'impresa svolge attività di consulenza ai privati e alle imprese (internamente o come consulente esterno). Con riferimento ai privati, presta assistenza relativamente alla scelta e pianificazione degli investimenti, alle soluzioni di finanziamento, alle modalità operative (es. redazione di un business plan) relative alla creazione di un'attività di impresa. Con riferimento all'impresa, l'economista presta consulenza in ambito contabile e fiscale, predispone piani aziendali e strategie operative di breve e di lungo periodo relativamente al management di impresa (analizzando l'impatto delle relative decisioni sul mercato e sui concorrenti), offre consulenza relativamente alle tecniche di gestione degli asset intangibili.

competenze associate alla funzione:
L'economista d'impresa conosce la normativa relativa al diritto d'impresa, con particolare riferimento alle norme di diritto UE relative al funzionamento del mercato unico, alle norme a tutela della concorrenza, alla fiscalità internazionale. Padroneggia la teoria dei contratti, conosce i principi dell'economia e della gestione delle imprese e dell'organizzazione industriale. Vanta competenze nel campo dell'economia dell'innovazione. Detiene una solida padronanza dei principi contabili internazionali e i medoti di valutazione dell'azienda al fine di predisporne la contabilità attendibile.

sbocchi occupazionali:
L'economista d'impresa, oltre a trovare impiego come libero professionista nelle professioni economiche (previo superamento dell'esame di abilitazione nazionale), e dunque operare come dottore commercialista o revisore contabile, può altresì fungere da consulente esperto in materia aziendale, fiscale, in gestione e valorizzazione dell'innovazione tecnologica, economia della concorrenza.

SPECIALISTA IN CONTABILITÀ

funzione in un contesto di lavoro:
L'economista esperto in contabilità analizza e interpreta i dati contabili al fine di predisporre pareri e redigere proposte operative su questioni contabili, fiscali e finanziarie; certifica la correttezza e la conformità delle scritture aziendali alle disposizioni normative e regolamentari; assiste e partecipa attivamente all'attività di gestione e cura delle scritture contabili e del bilancio di impresa.

competenze associate alla funzione:
L'economista esperto in contabilità vanta competenze altamente specializzate con riferimento alle tecniche di valutazione e gestione dei costi nelle aziende, alla contabilità direzionale e al management di impresa. Conosce altresì la normativa fiscale e di bilancio.

sbocchi occupazionali:
L'economista esperto in contabilità si colloca nel mondo del lavoro vuoi come libero Professionista nelle discipline economiche (previo superamento dell'esame di abilitazione), vuoi come consulenti esterno (indipendente o facente parte di una società di revisione) o interno all'azienda.

SPECIALISTA DELL'ECONOMIA AZIENDALE

funzione in un contesto di lavoro:
L'economista specializzato in economia aziendale studia la struttura e il ciclo di produzione di imprese o di organizzazioni al fine di elaborare la strategia più efficiente a migliorarne le prestazioni, nonché meglio rispondere agli stimoli del mercato.

competenze associate alla funzione:
Lo specialista dell'economia aziendale deve possedere un'accurata conoscenza del management e della strategia di impresa, del public management, e della contabilità direzionale. Padroneggia altresì la normativa sulla fiscalità di impresa e sulla valorizzazione dell'innovazione tecnologica e dei beni intangibili.

sbocchi occupazionali:
L'economista specializzato in economia aziendale si colloca nel mondo di lavoro come analista di strategie di produzione aziendale; consulente di gestione aziendale; economista di impresa; esperto di valorizzazione dell'innovazione tecnologica e comunicazione di impresa.

FUNZIONARIO GIURIDICO IN AUTORITÀ DI SETTORE, ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DI IMPRESE ED ALTRI ENTI

funzione in un contesto di lavoro:
Funzionario impiegato presso l'ufficio legale di Autorità di settore indipendenti che vigilano sull'equilibrio concorrenziale dei mercati, sula tutela del consumatore, sul corretto comportamento degli operatori economici attivi in un dato contesto di mercato, con mansioni di studio, ricerca, predisposizione di dossier, partecipazione ad indagini conoscitive, predisposizione di comunicazione di addebiti alle imprese il cui comportamento confligge con la normativa di settore, etc.
Funzionario impiegato presso l'area legale o il centro studi di Autorità di settore indipendenti ovvero di Organizzazioni Rappresentative di Imprese o ancora Centri di Studio dedicati al Diritto di Impresa, con mansioni relative alla predisposizione di studi settoriali, di regolamenti, di consulenza alle Istituzioni su tematiche giuridiche innovative.

competenze associate alla funzione:
Il funzionario impiegato presso l'ufficio legale di Autorità di settore indipendenti, ovvero presso il centro studi di Organizzazioni Rappresentative di Imprese o ancora Centri di Studio dedicati al Diritto di Impresa, padroneggia il diritto d'impresa in tutte le sue declinazioni e conosce i modelli di analisi economica necessari a meglio analizzare le ricadute nel mercato delle strategie imprenditoriali.

sbocchi occupazionali:
Autorità indipendenti (AGCM, AGCOM, Autorità per l'Energia Elettrica e il GAS, ecc.), Istituzioni internazionali (Commissione Europea, Ufficio Europeo dei Brevetti, BCE, ecc.), Organizzazioni rappresentative di imprese (Confindustria, Confartigianato, Assonime, etc.), enti di ricerca, Uffici Studi di banche e intermediari finanziari.

FUNZIONARIO ECONOMICO IN AUTORITÀ DI SETTORE, ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DI IMPRESE ED ALTRI ENTI

funzione in un contesto di lavoro:
Funzionario impiegato presso l'area economica di Autorità di settore indipendenti che vigilano sull'equilibrio concorrenziale dei mercati, sula tutela del consumatore, sul corretto comportamento degli operatori economici attivi in un dato contesto di mercato, con mansioni di studio, ricerca, predisposizione di dossier, analisi di mercato, partecipazione ad indagini conoscitive (con compiti relativi alla delineazione del mercato rilevante e misurazione delle quote di fatturato detenute dalle imprese, assessment delle ricadute sul mercato delle condotte), predisposizione di comunicazione di addebiti, quantificazione del danno economico prodotto dalle condotte, etc.
Funzionario impiegato presso l'area economica o il centro studi di Autorità di settore indipendenti ovvero di Organizzazioni Rappresentative di Imprese o ancora Centri di Studio dedicati al Diritto di Impresa, con mansioni relative alla predisposizione di studi settoriali, indagini di mercato, di consulenza alle Istituzioni su problematiche economiche innovative.

competenze associate alla funzione:
Il funzionario impiegato presso l'area economica di Autorità di settore indipendenti, ovvero presso il centro studi di Organizzazioni Rappresentative di Imprese o ancora Centri di Studio dedicati all'Economia delle Imprese e dei mercati, padroneggia la teoria dei giochi e dei contratti, l'economia e la gestione delle imprese, la microeconomia e l'organizzazione industriale e il diritto e la politica della concorrenza. Conosce il diritto d'impresa e l'economica dell'innovazione, con adeguate competenze anche in relazione alle tecniche di protezione, gestione e valorizzazione degli assets intangibili.

sbocchi occupazionali:
Autorità indipendenti (AGCM, AGCOM, Autorità per l'Energia Elettrica e il GAS, ecc.), Istituzioni internazionali (Commissione Europea, Ufficio Europeo dei Brevetti, BCE, ecc.), Organizzazioni rappresentative di imprese (Confindustria, Confartigianato, Assonime, etc.), enti di ricerca, Uffici Studi di banche e intermediari finanziari.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
- Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)
- Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)
- Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM/SC-GIUR	LM-77
			Attività - ambito	**Attività - ambito**
1	IUS/01 , IUS/03 , IUS/04 , IUS/08 , IUS/10 , IUS/17 , SECS-P/02 , SECS-P/06 , SECS-P/07 , SECS-S/03	12-21	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
2	IUS/04 , IUS/05 , IUS/06	6-36	*Carat*Discipline giuridiche, economiche e gestionali	*Carat*Giuridico
3	IUS/12	6-9	*Carat*Discipline giuridiche e processi decisionali e organizzativi	*Carat*Giuridico
4	IUS/14	6-9	*Carat*Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche	*Carat*Giuridico
5	SECS-P/07 , SECS-P/08	24-36	*Carat*Discipline giuridiche, economiche e gestionali	*Carat*Aziendale
6	SECS-P/01 , SECS-P/02	12-21	*Carat*Discipline giuridiche, economiche e gestionali	*Carat*Economico
7	SECS-S/01	6-9	*Carat*Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali	*Carat*Statistico-matematico
Totale crediti		72 - 141		

Riepilogo crediti

LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche			
Attività	**Ambito**	**Crediti**	
Carat	Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali	6	9
Carat	Discipline giuridiche e processi decisionali e organizzativi	6	9
Carat	Discipline giuridiche, economiche e gestionali	42	93
Carat	Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche	6	9
Attività formative affini o integrative		12	21
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti **48** Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti **60**			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini **12** Somma crediti minimi ambiti affini **12**			
Totale		72	141

LM-77 Scienze economico-aziendali			
Attività	**Ambito**	**Crediti**	
Carat	Aziendale	24	36
Carat	Economico	12	21
Carat	Giuridico	18	54
Carat	Statistico-matematico	6	9
Attività formative affini o integrative		12	21
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti **48** Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti **60**			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini **12** Somma crediti minimi ambiti affini **12**			
Totale		72	141

Attività caratterizzanti

LM-77 Scienze economico-aziendali

ambito disciplinare	settore	CFU
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	24 - 36 cfumin 24
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	12 - 21 cfumin 12
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica	6 - 9 cfumin 6
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione IUS/12 Diritto tributario IUS/14 Diritto dell'unione europea	18 - 54 cfumin 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	60 - 120	

LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche	IUS/14 Diritto dell'unione europea	6 - 9
Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali	SECS-S/01 Statistica	6 - 9
Discipline giuridiche e processi decisionali e organizzativi	IUS/12 Diritto tributario	6 - 9
Discipline giuridiche, economiche e gestionali	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	42 - 93
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	60 - 120	

Attività affini

LM-77 Scienze economico-aziendali

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max
Attività formative affini o integrative	IUS/01 Diritto privato IUS/03 Diritto agrario IUS/04 Diritto commerciale IUS/08 Diritto costituzionale IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/03 Statistica economica	12 - 21 cfumin 12	
Totale per la classe	12 - 21		

LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max
Attività formative affini o integrative	IUS/01 Diritto privato IUS/03 Diritto agrario IUS/04 Diritto commerciale IUS/08 Diritto costituzionale IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/03 Statistica economica	12 - 21 cfumin 12	
Totale per la classe	12 - 21		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	9
Per la prova finale		12	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	3

Totale Altre Attività	22 - 34

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali per la classe LM/SC-GIUR **Range CFU totali per la classe LM-77**	94 - 175 94 - 175

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/01 , IUS/03 , IUS/08 , IUS/10 , IUS/17 , SECS-P/06 , SECS-S/03)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/04 , SECS-P/02 , SECS-P/07)

La Convenzione Quadro tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Giustizia ed il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito "Convenzione Quadro") contiene le condizioni minime che consentono agli studenti di svolgere il tirocinio professionale per sei mesi in concomitanza con l'ultimo anno di corso di laurea triennale o magistrale e l'esonero dalla prima prova dell'esame di Stato per l'accesso alla sezione A o B dell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Nello specifico, per quanto concerne gli studenti iscritti ad un corso di laurea biennale (magistrale), la Convenzione stabilisce che il percorso formativo deve soddisfare i requisiti curriculari specificati all' art. 1, 4, comma 2, al fine di consentire ad essi di beneficiare delle agevolazioni sopra esposte (fermo restando il conseguimento dei CFU specificati all'art. 1, comma

2, al termine del percorso di laurea triennale).
Il Corso di Laurea Magistrale in Diritto, Economia e Strategia d'Impresa prevede, nell'unitarietà del percorso formativo, due curricula che sono stati introdotti al fine di offrire allo studente la possibilità di approfondire la formazione in tematiche altamente specialistiche. Segnatamente, i curricula entrano in rilievo unicamente al secondo anno di corso, dove si differenziano con riferimento ad un insegnamento caratterizzante obbligatorio (diverso, per l'appunto, nei due curricula) e ad un insegnamento affine (obbligatorio) a scelta tra una rosa di insegnamenti (ancora una volta differenti per i due curricula).
Ad oggi solo il percorso formativo di uno dei due curricula soddisfa automaticamente i requisiti curriculari richiesti dalla Convenzione Quadro per beneficiare delle agevolazioni sopra esposte, mentre il secondo curriculum avrebbe bisogno di colmare i CFU mancanti scegliendo di acquisire i crediti previsti nelle "altre attività formative" attraverso il superamento di un esame in uno dei s.s.d. indicati all'art. 4, comma 2, (tra quelli già erogati dall'Ateneo). In alternativa, lo studente intenzionato a scegliere questo secondo percorso, al fine di poter beneficiare delle suddette agevolazioni, dovrebbe verificare di possedere n. 9 CFU -- nei settori menzionati all'art. 4, comma 2, della predetta Convenzione -- nel percorso di laurea triennale.
L'esperienza ha dimostrato che, alla luce delle suddette considerazioni, gli iscritti al corso hanno mostrato una forte propensione per il curriculum che fornisce, già nella sua ossatura, i requisiti curriculari minimi necessari per beneficiare delle agevolazioni offerte dalla Convenzione Quadro, nonostante l'interesse e l'attrattività degli insegnamenti offerti nel secondo curriculum.
Al fine, dunque, di fornire agli studenti la possibilità di scegliere il curriculum sulla base dell'interesse scientifico verso le materie ivi offerte, e in ossequio a quanto stabilito all'art. 4, comma 2, della Convenzione Quadro, si è ritenuto di ampliare il novero degli insegnamenti affini introducendo i settori IUS/04 – diritto commerciale e IUS/17 – diritto penale. Il conseguimento, infatti, di ln. 9 CFU nei suddetti settori (che si otterrebbe scegliendo, tra quelli disponibili in rosa, uno dei due insegnamenti) consentirebbe allo studente di beneficiare delle summenzionate agevolazioni. L'insegnamento affine di IUS/04 (settore previsto come caratterizzante) è chiaramente pensato come insegnamento altamente specifico che andrebbe a compendiare quelli di carattere più ampio previsti come obbligatori e fondamentali nel percorso formativo.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Il corso di studi in Diritto, Economia e Strategia di Impresa, essendo un corso interclasse, necessita di rispettare i parametri ministeriali (in termini di minimi di CFU per specifici ambiti e SSD) imposti con riferimento ad entrambe le classi di laurea a cui afferisce (rispettivamente: LM-SC-GIUR e LM-77). Tale circostanza ha inciso significativamente nel disegno del CdS con riferimento vuoi al numero di crediti in materie giuridiche, economiche e statistiche, vuoi alla scelta di specifici SSD al posto di altri. Relativamente alla scelta di questi ultimi, ha ulteriormente inciso in maniera significativa quanto previsto dalla Convenzione Quadro tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Giustizia ed il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito "Convenzione Quadro"), la quale condiziona espressamente la possibilità di beneficiare di talune agevolazioni relative al superamento dell'esame di abilitazione alle professioni economico contabili (come meglio specificato al punto seguente "note alle attività affini") alla circostanza che il piano di studi di un corso magistrale della classe LM-77 possegga determinati CFU afferenti a certi specifici SSD. Così, nello specifico, la forchetta di CFU in ambito caratterizzante giuridico (18-54 CFU), ampia in relazione alla classe LM-77 (la cui tabella ne prevede un minimo di 6 CFU), si spiega alla luce delle seguenti considerazioni:

1. in primo luogo, l'ampio numero di CFU si spiega con la necessità di rispettare la tabella ministeriale relativa alla nuova LM-SC-GIUR, che prevede l'inserimento di almeno 48 CFU in diversi ambiti e SSD, di cui almeno 30 in SSD giuridici (IUS). Si precisa, a tal proposito, che sempre nello spirito interclasse del corso, nell'individuazione degli SSD giuridici da inserire, si è scelto di prediligere quelli previsti come caratterizzanti nella Tabella ministeriale della LM-77 (e cioè, in particolare, IUS/04 - Diritto commerciale; IUS/05 - Diritto dell'economia; IUS/06 - Diritto della navigazione; IUS/12 - Diritto tributario; IUS/14 - Diritto dell'Unione europea).

2. In secondo luogo, si consideri ulteriormente che seppure la Tabella ministeriale della LM-77 prevede solo un minimo di 6 CFU in discipline giuridiche, la Convenzione Quadro sopra citata richiede, per contro, che il piano di studi biennale comprenda almeno 18 CFU in SSD giuridici (specificamente indicando i settori: IUS /04 Diritto commerciale; IUS /05 Diritto dell'economia; IUS / 12 Diritto tributario; IUS /15 Diritto processuale civile; IUS /17 Diritto penale). E anche in questo caso, l'indicazione dei settori è stata ampiamente tenuta in considerazione nel disegno del corso di studi, proprio per consentire agli studenti di poter beneficiare delle agevolazioni offerte dalla Convenzione Quadro relative al conseguimento della abilitazione nazionale.

Ugualmente, la forchetta di crediti dell'ambito caratterizzante giuridico, economico e gestionale (42-93 CFU), ampia per una LM-SC-GIUR, si spiega:

1) con la necessità di rispettare i minimi tabellari previsti dalla classe LM-77, che richiede l'inserimento di almeno 24 CFU in discipline aziendali (specificamente nei SSD: SECS-P/07-11 e SECS-P/12), e almeno 12 CFU in discipline economiche (specificamente nei SSD: SECS-P/01-03, SECS-P/06, SECS-P/12);

2) con l'esigenza di soddisfare i requisiti curriculari previsti dalla Convenzione Quadro, che contempla un minimo di 18 CFU in discipline aziendali pure (ossia unicamente nel SECS-P/07), più ulteriori 9 CFU (nei settori SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11);

3) con la necessità di prediligere, fra gli SSD giuridici, quelli figuranti nella tabella di attività formative della classe Lm-77 (i quali, nella tabella ministeriale della Lm-Sc-GIUR sono principalmente ricompresi nell'ambito caratterizzante "giuridico, economico e gestionale").

Da ultimo, si tenga ulteriormente in considerazione che, trattandosi di un corso di nuova istituzione, si era ritenuto di inserire una forchetta volutamente ampia di CFU per ogni ambito al fine di poter effettuare gli opportuni aggiustamenti, se necessario, in fase di predisposizione della didattica programmata ed erogata. Ed invero, con riferimento alla forchetta 42-93 CFU in ambito "caratterizzante giuridico, economico e aziendale" (LM-SC-GIUR), i CFU ad oggi inseriti nella didattica programmata ed erogata sono 54; mentre con riferimento all'ambito "caratterizzante giuridico" (LM-77), la cui forchetta oscilla da 18 a 54 CFU, i CFU ad oggi inseriti nella didattica programmata ed erogata sono in totale 30.

RAD chiuso il 24/04/2020

Università	Università degli Studi di TERAMO
Classe	LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali
Nome del corso in italiano	SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI *riformulazione di: SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI (1387010)*
Nome del corso in inglese	Sustainable Livestock Production Science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	08/02/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/02/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/11/2018 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	07/12/2018
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida preparazione scientifica, tecnica e operativa negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;

- avere una solida preparazione culturale di base nei settori specifici, anche in funzione della formazione permanente;

- avere buona padronanza del metodo scientifico di indagine;

- possedere tecniche di laboratorio e di campo sulle fasi dei processi produttivi e sul controllo della qualità nella filiera delle diverse produzioni animali, compresa la acquacoltura;

- essere in grado di svolgere e gestire attività di ricerca, al fine di promuovere e sviluppare innovazione tecnologica e gestionale nei sistemi agrozootecnici e nei campi della produzione, igiene, trasformazione, valorizzazione qualitativa, economia e commercializzazione dei prodotti di origine animale e delle prestazioni degli animali; inclusi quelli di affezione, da laboratorio, di interesse faunistico venatorio e acquatici

- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

- essere capaci di esercitare le attività di competenza con ampia autonomia e piena responsabilità.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono:

- l'acquisizione di buone conoscenze di base di biologia, genetica, chimica, fisica e biometria;

- l'acquisizione di conoscenze fondamentali sulla struttura, fisiologia, miglioramento genetico, riproduzione, alimentazione e tecnologia dell'allevamento degli animali di interesse zootecnico, compresa acquacoltura, sulle tecniche di produzione e trasformazione dei prodotti di origine animale, sull'igiene delle produzioni animali, sulla tecnologia, meccanizzazione e sui ricoveri degli allevamenti, sull'economia delle imprese zootecniche e di trasformazione e sul mercato delle produzioni animali sulla gestione delle popolazioni selvatiche e acquatiche;

- attività di laboratorio e/o in azienda agrozootecnica in particolare dedicate alla conoscenza e pratica di metodiche sperimentali, alle teorie del rilevamento e dell'elaborazione dei dati; oltre all'uso delle tecnologie, agli aspetti informatici e computazionali, e ad attività seminariali e tutoriali in piccoli gruppi;

- attività esterne come tirocini formativi presso aziende, studi professionali, associazioni di produttori, strutture della pubblica amministrazione e laboratori in relazione a obiettivi specifici, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

- una tesi sperimentale consistente nell'esecuzione della parte sperimentale, elaborazione, discussione dei risultati, nonché stesura dell'elaborato.

- conoscere i principi e gli ambiti dell'attività professionale e relative normativa e deontologia;

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Data in cui è avvenuta la consultazione: L'ultimo momento consultativo degli Stakeholders si è svolto il 26 novembre 2018

Organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione:
Comitato Ordinatore del Corso di Laurea Magistrale:
Docente Facoltà di Medicina Veterinaria SSD AGR/19; Docente Facoltà di Medicina Veterinaria SSD VET/05; Esperto di Riproduzione Animale; Esperto di Controllo Malattie Infettive Animali; Preside Facoltà di Medicina Veterinaria; Presidente C.d.L. in Tutela e Benessere animale – Classe L38; Responsabile Servizio Supporto Qualità e Didattica della Facoltà di Medicina Veterinaria - Teramo

Documenti e studi di settore:
L'istituzione del Corso di Laurea Magistrale SPAS si iscrive negli obiettivi scientifico-didattici di elevata qualificazione del Progetto di sviluppo dei Dipartimenti di Eccellenza cui la Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo è risultata ammessa a finanziamento con il progetto "DEMETRA: Le interconnessioni tra medicina OneHealth e filiera animale sostenibile quali priorità per lo sviluppo ecosostenibile".
A supporto della proposta istitutiva sono stati analizzati dal Comitato Ordinatore numerosi documenti internazionali di studio dei fabbisogni di competenze, in relazione alle Produzioni Animali connesse ai Sustainable Development Goals (SDGs) che compongono l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

per proteggere il pianeta e garantire la sostenibilità del futuro. Fra questi, di particolare rilievo sono stati ritenuti i documenti e studi di settore internazionali quali "HLPE. 2016. Sustainable agricultural development for food security and nutrition: what roles for livestock? A report by the High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition of the Committee on World Food Security, Rome", i numerosi studi proposti dalla FAO (Global Agenda for Sustainable Livestock, www.livestockdialogue.org), da organizzazioni internazionali quali Animal Task Force (www.animaltaskforce.eu/Home.aspx.) e altri centri di studio internazionali. Specificamente, quale recente studio di settore è stato preso in considerazione attenta l'incontro con oltre 150 Stakeholders europei tenutosi il 26 Marzo 2018 presso la RISE Foundation a Bruxelles ed il relativo Report (Buckwell, A. and Nadeu, E. 2018. What is the Safe Operating Space for EU Livestock? RISE Foundation, Brussels.) che pone in evidenza la necessità sempre più stringente di competenze professionali in grado di gestire la "transizione ecologica" anche nell'ambito delle produzioni animali.

Organizzazioni consultate mediante questionari:
Il Comitato ordinatore si è fatto carico di raccogliere ulteriori suggerimenti confrontandosi con i portatori di interesse mediante uno specifico questionario di consultazione, inviato sia a livello nazionale che internazionale.
La consultazione nazionale è stata inviata a Enti e Rappresentanze istituzionali nazionali interessate allo sviluppo sostenibile (Associazioni allevatori, Ordini provinciali degli Agronomi, Enti Parco, Organizzazioni di categoria del mondo agricolo), ad Onlus impegnate sulle tematiche della sostenibilità, ed a Privati del settore delle produzioni animali (Professionisti consulenti del settore zootecnico, Aziende mangimistiche, farmaceutiche, dell'industria genetica e della FA, del settore delle costruzioni ed attrezzature zootecniche, del farm computing). Essa ha consentito di raccogliere 25 questionari così distribuiti: 35,7% professionisti del settore, 14,3% imprese mangimistiche, 14,3% Enti e Amministrazioni pubbliche, 7,1% imprese farmaceutiche, 7,1% imprese dell'agroalimentare, 7,1% enti di certificazione, 7,1% imprese zootecniche, 7,1% aziende agricole. Tutti gli interlocutori coinvolti hanno manifestato una convergenza sulla proposizione di obiettivi formativi inerenti la sostenibilità, partendo dalla conoscenza delle basi di un consumo consapevole, passando per gli aspetti di gestione genetica e produttiva dell'allevamento, con particolare attenzione agli aspetti di alimentazione e razionamento compatibili con l'ambiente, sottolineando la necessità di professionalità preparate sul precision farming, la valutazione dell'impatto ambientale degli allevamenti, e in particolare insistendo sulle competenze necessarie alla prevenzione delle malattie dell'allevamento, specificamente nel controllo e nella riduzione dell'uso degli antibiotici. Sono inoltre state suggerite come essenziali le competenze economiche riguardanti la conoscenza del mercato, del valore dei prodotti da agricoltura "tradizionale" e "sostenibile", indispensabili in sede di programmazione di piani di sviluppo sia dell'azienda zootecnica che dell'industria. Particolare attenzione è stata inoltre suggerita sulla conoscenza degli orientamenti europei e nazionali della politica agricola comune. È stata infine sottolineata la necessità di competenze sulla gestione economica delle aziende zootecniche con obiettivi di gestione del bilancio e di accesso a forme di finanziamento pubbliche ed interlocuzione con il sistema bancario.
La consultazione internazionale ha visto invece il coinvolgimento di Onlus e Fondazioni impegnate sulle tematiche della sostenibilità. La risposta raccolta da alcune realtà di riferimento, è stata maggiormente di carattere generale, suggerendo di rifarsi ai documenti consultati in fase di elaborazione della proposta; è stata sottolineata la necessità di coinvolgimento di interlocutori politici e pubblici nell'orientare le politiche zootecniche nazionali verso la sostenibilità. È inoltre stata rimarcata la necessità di competenze specifiche nella valutazione del benessere animale nell'ottica della sostenibilità.

Organizzazioni consultate direttamente:
Oltre che dalla analisi documentale e dei questionari, il contesto in cui è nata la proposta dell'offerta formativa in "Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili" ha visto infine una maturazione progressiva in cui sono avvenuti contatti con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni per una condivisione sulla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali.
Tale processo è iniziato in data 28 novembre 2016 con un primo incontro formale con alcune significative rappresentanze dei portatori di interesse (Assessore Regione Abruzzo con delega all'Agricoltura; Direttore Tecnico ARA Abruzzo e rappresentanti Agronomi ARA Abruzzo; Rappresentanti di organismi di certificazione e controllo dei prodotti agroalimentari della produzione biologica, eco-compatibile ed eco-sostenibile; Allevatori). Oltre alla manifestazione di interesse sul tema, gli Stakeholders in tale occasione hanno fornito spunti di riflessione nel creare una figura professionale che sappia fare, per conoscenza e competenza, la sintesi fra le richieste dei consumatori per prodotti di origine animale di qualità e in linea con i fabbisogni dettati dalla salute umana, il rispetto dell'ambiente, della biodiversità e del benessere animale, con proposte economicamente sostenibili e certificabili. Gli stessi Portatori di Interesse hanno manifestato la disponibilità delle proprie strutture e delle proprie competenze nel favorire un percorso teorico-pratico di successo e nella valorizzazione delle figure professionali che ne deriveranno.
Da tale primo incontro sono derivati ulteriori contatti informali che hanno rappresentato una base di elaborazione culturale e scientifica della proposta formativa.
Tale processo si è concluso formalmente in data 26/11/2018, con i medesimi interlocutori (Assessore Regione Abruzzo con delega all'Agricoltura; Direttore Tecnico ARA Abruzzo e rappresentanti Agronomi ARA Abruzzo; Rappresentanti organismi di certificazione e controllo dei prodotti agroalimentari della produzione biologica, eco-compatibile ed eco-sostenibile; alcuni Allevatori), integrati con il Presidente del Consorzio B.I.M. dei Comuni Vomano e Tordino; una Rappresentanza del Gruppo Carabinieri Forestale e del Reparto Carabinieri per la Biodiversità; un Dirigente dell'Azienda Amadori. Da tale incontro, di presentazione finale del progetto culturale e scientifico elaborato, è venuto un pieno consenso sulle finalità formative indicate e un forte convincimento sulle prospettive occupazionali delle figura proposta.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 7 dicembre 2018 alle ore 10.00 il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi si è riunito in modalità telematica per discutere e deliberare in merito alle proposte di attivazione di nuovi Corsi di Studio formulate dagli Atenei abruzzesi.
In particolare, Il Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, ha avanzato le seguenti proposte di nuova istituzione/attivazione:
- Corso di Laurea magistrale in Media, Arti, Culture (classe LM-65) quale completamento dell'offerta formativa erogata dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione;
- Corso di Laurea magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili (classe LM-86) da iscrivere negli obiettivi scientifico-didattici di elevata qualificazione del progetto di sviluppo dei Dipartimenti di eccellenza (di cui la Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo è risultata ammessa a finanziamento con il progetto "Demetra: le interconnessioni tra medicina OneHealth e filiera animale sostenibile quali priorità per lo sviluppo econsostenibile");
- Corso di Laurea magistrale in Diritto, economia e strategia d'impresa (interclasse LM/SC-GIUR e LM-77) quale completamento del percorso formativo degli studenti iscritti alle rispettive triennali (L-14 e L-18).
Alla presentazione delle proposte ha fatto seguito un'approfondita discussione relativa ad aspetti quali l'eventuale possibilità, fermo restando un avvio nell'immediato in modo disgiunto, di una futura convergenza delle proposte presentate sulle stesse classi nonché la conferma dell'impegno comune al rispetto dell'impostazione di non duplicazione dell'offerta anche ai fini dell'aumento del numero di posti e della soddisfazione delle esigenze del territorio, evitando altresì la penalizzazione delle altre sedi. E' stata pertanto proposta la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro e l'avvio per il prossimo anno di tutte le proposte in discussione a condizione, come sottolineato dal Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, che sia mantenuta l'esclusività del percorso magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) presso l'Ateneo Teramano.
Il confronto si è concluso con l'approvazione all'unanimità delle proposte presentate dagli Atenei.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili ha lo scopo di formare una figura culturale e professionale che, partendo da una solida conoscenza del ruolo dei prodotti di origine animale nella dietetica umana e dei concetti di consumo consapevole e sostenibile utili a garantire il futuro del pianeta, operi su tutti gli aspetti della produzione zootecnica al fine di migliorarne, attraverso la gestione tecnica, igienica ed economica e nei diversi contesti esistenti, la sostenibilità a lungo termine.
Il corso di studi prepara pertanto professionisti, dotati di una solida preparazione scientifica e di avanzate competenze tecniche ed operative, capaci di valutare il sistema aziendale in cui si trovano ad operare, formulando e gestendo proposte progettuali finalizzate a migliorarne l'efficienza, garantendo nel contempo, a tutela della salute dell'uomo, sistemi efficaci di controllo e prevenzione sanitaria, di contrasto alla farmaco-resistenza, la riduzione dell'impatto ambientale, il rispetto e il miglioramento del benessere animale, favorendo la valorizzazione economica delle produzioni animali.

Il progetto formativo è strutturato su 5 aree della conoscenza:

AREA NUTRIZIONE E DIETETICA UMANA
Si tratta di conoscenze che permettono al laureato di maturare consapevolezza sulla sostenibilità e sul ruolo dei prodotti di origine animale in alimentazione umana, nell'ambito di una dieta equilibrata ed in funzione delle diverse esigenze legate all'età, garantendo un approccio culturale al consumo consapevole e responsabile.

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE
Si tratta di conoscenze che permettono al laureato di gestire in modo efficace l'azienda zootecnica individuando, nei diversi sistemi di allevamento in uso, in Italia e Europa, convenzionali ed alternativi, i punti critici connessi alla sostenibilità ed intervenire attraverso
- la selezione, il recupero o l'impiego delle genetiche animali più adatte ed adattabili ai cambiamenti;
- la gestione delle produzioni agronomiche e foraggere e di fonti alimentari sostenibili, alternative agli alimenti direttamente utilizzabili dall'uomo, che favoriscano la sanità animale e riducano l'impatto ambientale;
- il miglioramento dell'efficienza riproduttiva e produttiva, garantendone il monitoraggio e la pianificazione di risultato, anche attraverso l'impiego di sistemi tecnologici avanzati (precision farming);
- la valutazione oggettiva e sistematica del benessere animale proponendone, attraverso un approccio etico, il miglioramento e la successiva valorizzazione;
- l'innovazione di processo, qualità di prodotto e tracciabilità dei prodotti di origine animale finalizzati alla certificazione delle filiere.

AREA COSTRUZIONI ZOOTECNICHE SOSTENIBILI E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
Si tratta di conoscenze che permettono al laureato di ideare e intervenire sulle aziende zootecniche , nei diversi sistemi di allevamento in uso, in Italia e Europa, convenzionali ed alternativi, migliorando la sostenibilità attraverso
- il perfezionamento dell'efficienza energetica dell'allevamento integrata nella progettazione di costruzioni e di impiantistica zootecnica a basso impatto;
- la valutazione avanzata dell'impatto ambientale del ciclo di produzione mediante approcci innovativi (Life Cycle Assessment) e pianificando i conseguenti interventi utili alla sua riduzione.

AREA SANITÀ ANIMALE
Si tratta di conoscenze che permettono al laureato di impostare un approccio sostenibile ai sistemi di biosicurezza più efficaci per il controllo dello stato di salute degli animali e dell'uomo, attraverso strategie di prevenzione e controllo delle principali patologie di allevamento, in particolare di natura trasmissibile, anche finalizzate alla riduzione del fenomeno della farmaco-resistenza.

AREA ECONOMICA
Si tratta di conoscenze che permettono al laureato di impostare la gestione tecnico-economica dell'azienda zootecnica, mediante competenze
- nella valutazione estimativa delle realtà zootecniche ed agricole;
- nell'area della progettazione e dello sviluppo aziendale sostenibile, attraverso risorse competitive pubbliche e private, nazionali ed europee;
- nella certificazione e successiva valorizzazione economica della sostenibilità;

Tali aree della conoscenza si articolano in un percorso logico di crescita culturale, scientifica e tecnica organizzato, in 12 insegnamenti, alcuni costituiti da più moduli, erogati nei 2 anni di formazione, con svolgimento su base semestrale. La didattica, fortemente basata sull'esperienza, si sviluppa in insegnamenti sia monodisciplinari che in corsi integrati, con una programmazione dettagliata delle lezioni frontali e delle attività pratiche ed esercitazionali, riservando a queste un peso rilevante sia in termini temporali che valutativi, favorendo, oltre al "sapere", anche il "saper fare".
A tale scopo è previsto, oltre a visite ed attività didattiche presso aziende pilota e laboratori strumentali utili allo svolgimento di attività pratiche, lo svolgimento di un tirocinio curriculare finale di 100 ore presso Aziende ed Associazioni del settore, quale momento per lo studente di potere verificare le sue capacità di esercitare le attività di competenza con ampia autonomia e piena responsabilità.
Sono inoltre possibili ed incentivati, nel quadro di accordi internazionali in percorsi di Erasmus, soggiorni di studio e traineeship presso altri enti di ricerca e strutture private europee, al fine di consentire allo studente di confrontare le proprie conoscenze e competenze con altre realtà internazionali.
Lo studente deve inoltre completare il proprio percorso formativo acquisendo, come previsto dalla Classe, almeno 8 CFU a scelta sia sostenendo insegnamenti riconosciuti dal CdS ed erogati in altri CdS dell'Ateneo, sia attraverso eventi formativi (seminari, congressi, giornate di studio, corsi) organizzati e riconosciuti dal CdS, sia attraverso attività di internato nei laboratori/strutture di ricerca della Facoltà.
Il completamento della formazione professionale viene infine arricchita dalla partecipazione diretta ad attività di natura pratico-applicativa svolte nell'ambito della preparazione della prova finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in SPAS, in relazione alle diverse aree della preparazione previste ed attraverso insegnamenti specifici e relative verifiche in itinere e prove orali finali, dimostra di conoscere ed di comprendere:
- il ruolo dei prodotti di origine animale in alimentazione umana e l'approccio culturale all'educazione alimentare orientata al consumo consapevole e responsabile, in grado di garantire una sostenibilità di lungo termine (AREA NUTRIZIONE E DIETETICA UMANA);
- gli elementi critici che riducono l'efficienza aziendale e conseguentemente la sostenibilità, sia nelle realtà convenzionali ed intensive che in quelle alternative ed estensive, individuando le strategie migliorative che implicano le scelte delle genetiche animali da impiegare, le strategie alimentari più idonee, il miglioramento delle performance riproduttive attraverso tecnologie avanzate e sistemi di prevenzione che riducano l'uso di antibiotici, il monitoraggio e il miglioramento delle performance produttive mediante sistemi tecnologici avanzati (precision farming), la valutazione oggettiva del benessere animale mediante sistemi validati, lo sviluppo dei sistemi di certificazione delle filiere in termini di qualità e valorizzazione dei prodotti sostenibili (AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE);
- gli elementi della progettazione dell'azienda zootecnica sostenibile, ivi compresi i sistemi in grado di aumentarne l'efficienza energetica e mitigarne l'impatto ambientale, e la valutazione tecnicamente avanzata del reale impatto delle produzioni zootecniche nei diversi contesti produttivi (AREA COSTRUZIONI ZOOTECNICHE SOSTENIBILI E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE).
- i sistemi di valutazione e monitoraggio dello stato igienico-sanitario degli allevamenti; le misure di biosicurezza più efficaci da attuare nelle principali tipologie di allevamento, in riferimento a specifiche problematiche sanitarie ad eziologia batterica, virale e parassitaria, anche di carattere zoonosico; le strategie di prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili alternative all'impiego dei farmaci, in un'ottica di contrasto al fenomeno della farmaco-resistenza (AREA SANITÀ ANIMALE);
- la valutazione estimativa delle aziende zootecniche e le strategie per la pianificazione dello sviluppo attraverso le logiche della progettazione (AREA ECONOMICA).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Nelle diverse aree previste, il laureato magistrale applica mediante prove esercitative e verifiche pratiche di attività di laboratorio e di campo previste nei diversi insegnamenti le conoscenze acquisite ed è pertanto, una volta laureato, in grado di:

(AREA NUTRIZIONE E DIETETICA UMANA)
- informare ed educare sul consumo alimentare consapevole e sostenibile, sul corretto approccio all'impiego dei prodotti di origine animale e sul loro ruolo nell'ambito di una dieta bilanciata;

(AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE)
- operare le scelte genetiche più adatte alle realtà zootecniche esistenti, in un'ottica di efficienza zootecnica, sanitaria ed economica e di adattabilità ai cambiamenti ecologici in corso;
- applicare strumenti di gestione riproduttiva che prevedano l'impiego di tecnologie avanzate e che permettano, attraverso la prevenzione, una riduzione dell'uso degli antibiotici;
- pianificare i sistemi di monitoraggio e di valutazione relativi all'efficienza produttiva e sanitaria dell'azienda, anche utilizzando i sistemi informatici avanzati e le nuove tecnologie del precision farming;
- impostare le formulazioni e le strategie alimentari più adatte ad ottenere elevate prestazioni, garantendo la sanità animale e riducendo l'impatto ambientale diretto ed indiretto dell'allevamento;
- impostare le strategie gestionali ed ambientali integrate dell'azienda per ottenere elevate performance riducendo le perdite produttive;
- stabilire i sistemi di monitoraggio sistematici del benessere animale e pianificare il suo miglioramento e la sua gestione etica e responsabile;
- impostare le strategie di certificazione e valorizzazione dei prodotti e delle filiere etiche e sostenibili;

(AREA COSTRUZIONI ZOOTECNICHE SOSTENIBILI E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE)
- perfezionare l'uso efficiente dell'energia e dell'acqua nell'allevamento, integrando tali concetti nella progettazione di costruzioni a basso impatto;

- applicare la valutazione dell'impatto ambientale delle aziende zootecniche attraverso le metodiche del Life Cycle Assessment, prospettando gli interventi utili alla sua riduzione.

(AREA SANITÀ ANIMALE)
- analizzare i dati igienico-sanitari monitorati in azienda, in collaborazione con le altre figure professionali dell'allevamento (allevatori, veterinari, alimentaristi, genetisti);
- progettare e pianificare protocolli di intervento multidisciplinari per il controllo e/o la prevenzione delle principali patologie infettive e infestive, anche a carattere zoonosico, specifiche per ogni tipologia di allevamento;
- attuare i protocolli pianificati al fine di aumentare la sostenibilità delle produzioni animali, in termini di riduzione dell'impiego dei farmaci anti-microbici e conseguente lotta al fenomeno dell'antimicrobico-resistenza, garantendone al contempo i livelli di igiene e sicurezza sanitaria previsti dalla normativa vigente nazionale e comunitaria.

(AREA ECONOMICA)
- effettuare stime del valore economico delle realtà zootecniche ed agricole;
- coadiuvare l'imprenditore nella formulazione di progettazioni di piani di sviluppo sostenibile;
- valorizzare mediante strategie di marketing e comunicazione le scelte operate nel segno della sostenibilità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili verrà preparato in modo da essere autonomamente in grado di valutare in modo critico le situazioni cui si troverà confrontato durante la sua attività professionale, formulando valutazioni e proponendo ipotesi operative di risoluzione dei problemi inerenti le filiere delle produzioni animali esistenti (convenzionali o "alternative") o proposte razionali di miglioramento, nel senso della sostenibilità, delle realtà zootecniche frequentate.
L'impostazione didattica, sia degli insegnamenti, che prevedono un peso rilevante sia in termini temporali che valutativi delle attività pratiche ed esercitazionali, che della fase tirocinale, ha come obiettivo di promuovere la partecipazione attiva e la capacità di affrontare autonomamente le problematiche inerenti realtà zootecniche esistenti ovvero alla proposizione di soluzioni migliorative e di cambiamenti utili a favorire la sostenibilità, ambientale, economica e sociale delle aziende e delle filiere.
Il confronto con la realtà esistente sarà inoltre reso possibile sia attraverso eventi formativi (seminari, congressi, giornate di studio, corsi) organizzati anche nell'ambito del Progetto di Eccellenza "DEMETRA: Le interconnessioni tra medicina OneHealth e filiera animale sostenibile quali priorità per lo sviluppo ecosostenibile" e riconosciuti dal CdS, sia attraverso attività di internato nei laboratori/strutture di ricerca della Facoltà che vedranno il riconoscimenti di CFU a scelta dello studente.
Anche la fase riservata alla prova finale ha come obiettivo di favorire lo sviluppo di senso critico, confrontandosi alla letteratura disponibile e all'elaborazione di tesi con un approccio scientifico di elevato livello.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili verrà preparato a interpretare relazioni tecniche scritte da collaboratori e sarà in grado a sua volta di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, mediante relazioni di natura tecnica, gestionale ed economica su temi affrontati nel percorso di studio e relativi alla propria attività professionale, esercizio che verrà effettuato sia durante le attività esercitazionali previste nei diversi insegnamenti che nel periodo di tirocinio aziendale.
Le modalità di accertamento e valutazione della preparazione dello studente, inoltre, si svolgeranno sia attraverso verifiche scritte in itinere che colloqui d'esame per valutare, oltre alle conoscenze acquisite, anche la capacità di comunicare in modo chiaro e preciso.
Le abilità comunicative scritte ed orali saranno inoltre particolarmente valorizzate nella redazione della prova finale e nella presentazione e discussione della stessa.
Grazie ad una competenza linguistica di livello B2, quale prerequisito della formazione, il laureato sarà capace di comunicare efficacemente in inglese, in forma scritta e orale, con specifico riferimento ai lessici disciplinari. Tale capacità verrà valorizzata nell'ambito di attività seminariali ed eventi formativi in lingua inglese specificamente organizzati con esperti internazionali per ampliare la conoscenza delle problematiche dalla sostenibilità delle produzioni zootecniche a livello europeo e globale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'impostazione didattica consentirà di conferire al laureato magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili gli strumenti cognitivi e la familiarità con gli strumenti didattici moderni, anche offerti dalle nuove tecnologie informatiche, che potranno garantire un aggiornamento continuo delle conoscenze nel settore professionale e nell'ambito della ricerca scientifica e di proseguire autonomamente lungo un percorso di educazione permanente.
Egli acquisirà pertanto metodo di studio e di apprendimento adeguati per mantenersi aggiornato sui metodi, tecniche, strumenti e normative inerenti la professione; adeguarsi ai mutamenti delle mansioni assegnate al ruolo professionale; sviluppare abilità applicative utili alla propria competitività in un mercato del lavoro in continua evoluzione.
La capacità autonoma di apprendimento verrà valutata attraverso forme di verifica previste sia durante le attività formative, nelle quali verrà valorizzata l'autonomia nell'acquisizione di conoscenze mediante lo studio personale, valutando il contributo critico autonomo, sia durante lo svolgimento delle prova finale, momento nel quale sarà messa in luce l'autonomia nel far criticamente proprie le conoscenze disponibili nella letteratura scientifica.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili (SPAS) presentano idonei requisiti curricolari, senza necessità di integrazioni didattiche, se sono in possesso di laurea, conseguita in ogni Ateneo, in classe L-38 "Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali" del DM 16/03/2007, o in quella relativa all'ordinamento riferito alla classe L-40 del DM 04/08/2000 (precedente ordinamento).
L'accesso alla laurea magistrale, per quanto attiene i requisiti curricolari, sarà inoltre consentito ai possessori di laurea di 1° livello o altro titolo equipollente ovvero altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo in base alla normativa vigente, purché in possesso di sufficienti conoscenze, competenze e abilità riferite ai sistemi agro-zootecnici ed nel campo delle discipline delle produzioni animali. In particolare l'accesso alla laurea magistrale sarà consentito purché il richiedente abbia il possesso di almeno 80 CFU in settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, come specificato in dettaglio nel regolamento didattico del corso di studio, inerenti la
- conoscenza propedeutica nei settori della matematica, informatica, chimica, biologia;
- conoscenza dei fondamenti della zootecnia generale, del miglioramento genetico, della nutrizione e alimentazione animale, delle tecniche di allevamento delle principali specie di interesse zootecnico;
- conoscenza dei fondamenti della microbiologia e delle malattie infettive e della patologia degli animali di interesse zootecnico
- conoscenza degli aspetti inerenti la riproduzione animale
- possesso di strumenti logici e cognitivi per comprendere il significato e le implicazioni dei processi delle produzioni animali e vegetali e delle scelte gestionali dell'azienda agro-zootecnica

Ai fini dell'accesso al corso di laurea magistrale SPAS è inoltre richiesta un'adeguata conoscenza della lingua inglese sia in forma scritta che in forma orale con riferimento ai lessici disciplinari. Tale requisito è considerato soddisfatto se, al momento dell'iscrizione, lo studente possiede un certificato di conoscenza della lingua inglese a livello pari almeno al B2 del Quadro Comune Europeo, rilasciato da un'Università ovvero un ente accreditato.

Accertato il possesso dei requisiti curriculari, l'adeguatezza della preparazione personale verrà verificata da una commissione, formata da docenti del corso di studio, mediante valutazione della carriera pregressa ed un test o colloquio. Tale momento di verifica verterà su materie propedeutiche specifiche utili ad affrontare in maniera consapevole e competente le tematiche inerenti la zootecnia generale e speciale, i fondamenti della nutrizione animale, le basi di riproduzione animale, la patologia generale e gli aspetti fondamentali inerenti le malattie infettive ed infestive degli animali in produzione zootecnica, come meglio specificato nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il percorso formativo del laureato in SPAS si conclude con la prova finale che consiste nella dissertazione pubblica di un elaborato scritto relativo ad argomenti attinenti il percorso di studi. La tesi di laurea, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, deve essere pertinente con una delle materie di insegnamento e ricadente nelle aree della conoscenza specifiche del percorso formativo.
La finalità della prova finale è quindi di rappresentare un momento di approfondimento individuale che consente allo studente di verificare la padronanza di capacità critiche relative alla risoluzione delle problematiche tipiche del percorso formativo, attraverso la ricerca bibliografica e/o la partecipazione ad attività di ricerca pratiche e/o di laboratorio, anche condotte nei periodi di tirocinio presso strutture esterne nazionali o internazionali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Agronomo esperto nel settore zootecnico

funzione in un contesto di lavoro:
Il Laureato Magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili è un professionista che, a partire da una solida base culturale e tecnico-scientifica, si occupa della gestione efficiente delle imprese agro-zootecniche, sia di natura convenzionale ed intensive che "alternative" ed estensive, favorendone lo sviluppo durevole e sostenibile nel mondo futuro.
In particolare e in tale ottica, con specifiche competenze:
- gestisce gli aspetti produttivi delle aziende partendo dalla scelta, recupero e valorizzazione delle diversità genetiche animali, più adatte ed adattabili agli allevamenti del futuro;
- gestisce e migliora, attraverso tecnologie avanzate, l'efficienza riproduttiva;
- pianifica e monitora le performance animali migliorandone l'efficienza anche attraverso l'impiego innovativo del precision farming;
- pianifica gli aspetti relativi alle produzioni alimentari e foraggere e alla gestione degli alimenti zootecnici, favorendo l'impiego di fonti alternative e utili a mitigare l'impatto ambientale;
- valuta oggettivamente il benessere animale, curandone il miglioramento e la valorizzazione economica;
- valuta e quantifica con mezzi moderni (LCA) l'impatto ambientale dei prodotti degli allevamenti prospettandone la riduzione e valorizzazione;
- prospetta lo sviluppo di prassi di efficienza energetica dell'allevamento;
- imposta, sulla base dell'analisi dello stato igienico-sanitario degli allevamenti, in collaborazione con le altre figure professionali dell'allevamento (allevatori, veterinari, alimentaristi, genetisti), le strategie di biosicurezza più efficaci a prevenire e/o controllare la diffusione delle patologie trasmissibili, inclusi i metodi per contrastare lo sviluppo della farmaco-resistenza nelle produzioni animali;
- gestisce la certificazione e valorizzazione economica della sostenibilità;
- coadiuva l'imprenditore nella valutazione estimativa dell'azienda e nella progettazione finalizzata alla sostenibilità.

competenze associate alla funzione:
Per lo svolgimento delle attività sopra descritte vengono conferite specifiche conoscenze, capacità e abilità nell'ambito della gestione dei sistemi di produzione animale con particolare riferimento allo studio, all'analisi, alla progettazione e allo svolgimento di azioni volte a migliorare l'efficienza dei processi di allevamento, migliorare la resilienza, innovare le tecnologie e valorizzare le filiere tese alla sostenibilità, garantendo il benessere animale e la riduzione dell'impatto ambientale.
Oltre alle competenze tecniche, al completamento del percorso formativo, la figura professionale possiede, come competenze trasversali, un approccio culturale alla sostenibilità, senso critico e capacità di utilizzare il ragionamento deduttivo nell'applicare regole generali a problemi particolari; capacità di analisi dei dati dell'allevamento, sia inerenti le performance che l'impatto; capacità di risoluzione di problemi discriminando fra diverse opzioni, individuando le cause e valutando gli effetti degli interventi proposti; capacità di applicare il metodo scientifico e di redigere rapporti tecnico-scientifici; competenze trasversali di tipo organizzativo-gestionale e di programmazione, in accordo con il livello di autonomia e responsabilità assegnato in relazione ai principali interlocutori (colleghi, altre figure professionali e clienti pubblici e/o privati).

sbocchi occupazionali:
Libero professionista o consulente tecnico presso aziende zootecniche sia convenzionali e che "alternative"
Libero professionista o consulente tecnico delle imprese tecnologiche per il precision farming
Libero professionista o consulente tecnico presso o per conto di industrie mangimistiche
Libero professionista o consulente tecnico presso centri di miglioramento genetico e riproduzione
Libero professionista o consulente tecnico presso organismi di controllo delle produzioni biologiche
Libero professionista o consulente tecnico al fine della certificazione ambientale
Libero professionista o consulente tecnico al fine della certificazione del benessere animale
Consulente per Enti pubblici nazionali (associazioni allevatori) e internazionali (FAO,...)
Collaboratore per Università e Enti di ricerca, Pubblici e Privati, anche in specifiche attività di laboratorio.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale - (2.6.2.2.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline zootecniche e delle produzioni animali	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/07 Genetica agraria AGR/09 Meccanica agraria AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale AGR/13 Chimica agraria AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnia speciale AGR/20 Zoocolture MED/42 Igiene generale e applicata VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale VET/05 Malattie infettive degli animali domestici VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria VET/08 Clinica medica veterinaria VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria	66	72	**-**
Discipline gestionali e di sostenibilità	AGR/01 Economia ed estimo rurale INF/01 Informatica ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/01 Statistica	12	18	**-**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	78 - 90

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	BIO/07 - Ecologia ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale IUS/03 - Diritto agrario M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate VET/09 - Clinica chirurgica veterinaria	12	18	**12**

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	14
Per la prova finale		12	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6

Totale Altre Attività	24 - 48

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	114 - 156

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 19/02/2019